

**BOZZA
DI STAMPA**



Banca Popolare di Sondrio



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

12 GIUGNO 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	VENOSTA cav.prof.avv. FRANCESCO
Vicepresidente	STOPPANI dott. LINO ENRICO*
Consigliere delegato	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO**
Consiglieri	BIGLIOLI dott.prof. PAOLO CARRETTA dott.prof. ALESSANDRO CORRADINI dott.ssa CECILIA CREDARO LORETTA* DEPPERU dott.ssa.prof.ssa DONATELLA FALCK dott.ing. FEDERICO FERRARI dott. ATTILIO PIERO GALBUSERA rag.a CRISTINA* PROPERSI dott.prof. ADRIANO RAINOLDI dott.ssa ANNALISA* ROSSI dott.ssa.prof.ssa SERENELLA TRIACCA DOMENICO*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	FORNI prof. PIERGIUSEPPE
Sindaci effettivi	VITALI dott.ssa LAURA ZOANI dott. LUCA
Sindaci supplenti	GARBELLINI dott. BRUNO MORELLI dott. DANIELE

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	CRESPI prof.avv. ALBERTO GUARINO on.prof.avv. GIUSEPPE † MONORCHIO cav.gr.cr.dott.prof. ANDREA
Probiviri supplenti	BRACCO cav.lav.dott.ssa DIANA LA TORRE prof. ANTONIO

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	PEDRANZINI cav.uff.rag.dott. MARIO ALBERTO
Vicedirettori generali	RUFFINI rag. GIOVANNI ERBA rag. MARIO GUSMEROLI rag. MILO POLETTI rag. dott. CESARE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BERTOLETTI rag.dott. MAURIZIO

* Membri del Comitato di presidenza

** Membro del Comitato di presidenza e Segretario del Consiglio di amministrazione

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni – Fondata nel 1871 – Iscritta all’Albo delle Banche al n. 842,
all’Albo delle Società Cooperative al n. A160536,
all’Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, al Registro delle Imprese di Sondrio
al n. 00053810149 – Capitale sociale € 1.360.157.331 costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie –
Riserve € 983.893.092.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca Popolare di Sondrio sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le ore 10.00 di giovedì 11 giugno 2020 e, occorrendo, in seconda convocazione sempre presso la sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, per le **ore 10.00 di venerdì 12 giugno 2020**, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2019: relazione degli amministratori sulla gestione e proposta di ripartizione dell’utile; relazione del Collegio sindacale; deliberazioni consequenziali; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019;
- 2) Deliberazioni in tema di remunerazione:
 - a) Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»;
 - b) Approvazione, ai sensi dell’articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
 - c) Approvazione del Piano dei compensi, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l’esercizio 2020;
- 3) Autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni proprie ai sensi dell’articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all’utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;
- 4) Determinazione del compenso degli amministratori;
- 5) Nomina per il triennio 2020-2022 di cinque amministratori;
- 6) Nomina per il residuo del triennio 2019-2021 di un proboviro effettivo e integrazione del numero dei componenti il Collegio dei probiviri.

Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 1.360.157.331, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie. I soci aventi diritto di voto in assemblea sono n. 164.332. La Banca detiene n. 3.650.000 azioni proprie.

Partecipazione all'Assemblea

Tenuto conto delle misure di contenimento imposte dal Governo con i noti decreti a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza conseguente all'epidemia di COVID-19, in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti, degli esponenti della Banca, ai sensi di quanto previsto dall'art.106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n.18, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto si svolgerà, senza accesso ai locali assembleari, **esclusivamente tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998**, con le modalità di cui infra.

Non è previsto l'utilizzo di procedure di voto a distanza o per corrispondenza.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione, del Rappresentante della società di revisione e del Rappresentante designato avverrà nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla Legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire e di votare in assemblea, senza accesso ai locali assembleari ed esclusivamente con le modalità infra precisate, i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. In ogni caso, si applica il disposto dell'art. 83 sexies, comma 4, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso la Banca o presso la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestato.

Intervento tramite il Rappresentante designato ex art. 135-undecies del TUF

Coloro ai quali spetta il diritto di voto che intendano intervenire all'Assemblea devono farsi rappresentare, a titolo gratuito, dal Rappresentante designato ex art 135-undecies del TUF (il «Rappresentante designato») mediante conferimento di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le

sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega al Rappresentante designato dovrà essere conferita entro la fine del 2° giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, con le modalità indicate e mediante lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito internet della Banca www.popso.it/assemblea2020, riportante altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per conferire la delega, nonché per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante designato, Computer-share S.p.A. con uffici in Torino, via Nizza 262/73.

I Soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello statuto, uno o più Soci, iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore al 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, secondo i termini e le modalità fissati dall'art. 126 bis del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

Tenuto conto dell'emergenza in corso, le domande dovranno essere presentate per iscritto, oppure trasmesse a mezzo raccomandata a.r., presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio scpa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, ovvero inviate via posta elettronica certificata all'indirizzo segreteria@postacertificata.popso.it, con indicazione, nell'oggetto della e-mail, della dicitura «Assemblea 2020 – integrazione odg/proposte di deliberazione».

Nelle domande vanno indicati gli ulteriori argomenti proposti, ovvero le proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. I Soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

I Soci che richiedono l'integrazione predispongono una relazione che riporta la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione delle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Detta relazione deve essere trasmessa, con le stesse modalità sopra indicate, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ovvero **entro il 27 maggio 2020**), nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione e/o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni del Consiglio di amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125 ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza.

I soggetti cui spetta il diritto di voto, anche se rappresentano meno di un quarantesimo del capitale sociale, possono presentare individualmente proposte di deliberazione e/o votazione sugli argomenti all'ordine del giorno. In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante designato, tali proposte dovranno essere presentate – tenuto conto dell'emergenza in corso - con le modalità sopra richiamate entro il 22 maggio 2020. Le proposte – previa verifica della loro pertinenza rispetto agli argomenti all'ordine del giorno, nonché della loro correttezza e completezza rispetto alla normativa applicabile – saranno pubblicate entro il 27 maggio sul sito internet della Banca, al fine di mettere in grado gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, anche tenuto conto di tali nuove proposte e, pertanto, consentire al Rappresentante designato di raccogliere eventuali istruzioni di voto anche sulle medesime.

Documentazione

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato «eMarket STORAGE» (www.emarketstorage.com) e sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020 nei termini previsti dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese.

Nomina per il triennio 2020-2022 di cinque amministratori

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno dell'assemblea - Nomina per il triennio 2020-2022 di cinque amministratori - si riporta di seguito il testo dell'art. 35 dello statuto sociale.

””””

Art. 35

Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella compo-

sizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della Banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

””””

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consiglieri devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

Si ricorda inoltre che l'articolo 32 dello statuto, al comma 3, prevede che:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.»

Inoltre, l'articolo 33, ai commi 1 e 2, prevede che:

«I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche.

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.»



Per la presentazione delle liste, i soci sono richiesti di tener conto del documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020.

In tale documento, adottato in attuazione delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di consigliere. Esso è reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

Nomina per il residuo del triennio 2019-2021 di un proboviro effettivo e integrazione del numero dei componenti il Collegio dei probiviri

L'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa. Eventuali candidature devono essere depositate presso la sede sociale della banca entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Sondrio, 30 aprile 2020

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Francesco Venosta)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020 e, per estratto, sul quotidiano «Il Sole 24Ore» del giorno 8 maggio 2020.

Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 12 GIUGNO 2020

Società cooperativa per azioni

Sede sociale e Direzione generale: I - 23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi 16

Tel. 0342 528.111 - Fax 0342 528.204

Indirizzo Internet: <http://www.popso.it> - E-mail: info@popso.it - Indirizzo PEC: postacertificata@pec.popso.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,

iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331 - Riserve: € 983.893.092 (Dati approvati dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2019)

Rating:

- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Fitch Ratings in data 24 marzo 2020:
 - Long-term (lungo termine): BB+
 - Short-term (breve termine): B
 - Viability Rating: bb+
 - Outlook: Rating watch negative
 - Long-term Deposit Rating: BBB-
 - Long-term subordinated debt: BB-
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da DBRS Morningstar in data 2 aprile 2020:
 - Long-Term Issuer Rating: BBB (low)
 - Short-Term Issuer Rating: R-2 (middle)
 - Trend (prospettiva): negativo
 - Long-Term Deposit Rating: BBB
 - Short-Term Deposit Rating: R-2 (high)
- Rating rilasciato alla Banca Popolare di Sondrio scpa da Scope Ratings in data 8 aprile 2020:
 - Issuer rating: BBB-
 - Outlook (prospettiva): Stabile

Avvertenza. Gli importi contenuti nella presente relazione sulla gestione sono espressi in euro.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

come consuetudine, apriamo l'adunanza con il ricordo dei soci e dei clienti deceduti dopo l'assemblea dell'anno scorso, e aggiungiamo qualche specifica considerazione per quei nominativi che in vita, per vari motivi, erano particolarmente vicini a questa banca.

Iniziamo con la dipendente in quiescenza signorina Adua Moretti di Sondrio, nata a Tarvisio, provincia di Udine, il 7 ottobre 1935 e venuta a mancare il 5 marzo 2020.

Assunta il 3 gennaio 1962 come centralinista della sede centrale, ha svolto tale mansione ininterrottamente fino al 31 gennaio 1991, suo ultimo giorno di lavoro. Aveva la qualifica di vice capufficio.

Era ligia al dovere, garbata in ogni circostanza, disponibile, collaborativa.

Benvoluta da tutti, la ricordiamo con simpatia e rimpianto.

Il 14 marzo 2020 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'avvocato Plinio Bernardoni, già Membro e Segretario del Consiglio di amministrazione di BPS (SUISSE) dalla sua fondazione nel 1995.

Dopo la patente di Avvocato e notaio conseguita nel 1969, l'avvocato Bernardoni, di nazionalità svizzera, membro dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino e notaio, nel 1978 aveva aperto uno studio legale e notarile in proprio a Lugano. Oltre ad aver fatto parte di alcune commissioni di studio istituite dal Consiglio di Stato, l'avvocato Bernardoni è stato per 30 anni Giudice supplente del Tribunale penale cantonale. È stato altresì Membro del Consiglio di amministrazione della Società di fidejussione per lo sviluppo dell'economia ticinese e Membro della Commissione di disciplina dell'Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino, nonché municipale di Sonvico.

Il cavaliere ragioniere Gianluigi Bonisolo, nato nel 1931 a Villa di Tirano, dove risiedeva, è morto ottantottenne a dicembre 2019.

Persona in vista e stimata, nel 1975 era stato eletto sindaco del suo paese: la scelta operata dai Villaschi non aveva deluso le loro aspettative.

Appassionato ed esperto di viticoltura, era socio e amministratore della Tona Antica Cantina di Bonisolo Luigi s.a.s.

Tra le principali mansioni pubbliche ricoperte, ricordiamo quelle di membro esecutivo del BIM di Sondrio per l'Impianto Pluvirriguo, di componente effettivo del Collegio dei probiviri dell'Unione Artigiani della

Provincia di Sondrio e di presidente della sezione di Tirano dell'Unione stessa.

Dal dicembre 1962 al dicembre 2012, quindi per ben cinquant'anni, è stato componente del Consiglio di amministrazione della nostra banca e, dal '94 al 2012, anche membro del Comitato di presidenza.

Il cavalier Gianluigi Bonisolo era alla mano, di stile, preciso sul lavoro, attento all'ambiente.

Il 17 aprile 2020 è morto l'onorevole professor avvocato Giuseppe Guarino, nato a Napoli a metà novembre 1922.

Nel 1943 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli con il massimo dei voti e la lode.

Avvocato di fama, nel 1961 fonda a Roma e dirige fino a maggio 2002 lo Studio Legale Guarino.

È stato docente in materie giuridiche presso diverse università, tra cui quelle di Napoli, di Siena e La Sapienza di Roma. Della Facoltà di Giurisprudenza de La Sapienza riceve, nel 1999, la nomina di Professore emerito.

Con il suo innato dinamismo si dedica alla politica, e con successo: Deputato nella X Legislatura, Ministro delle Finanze nell'87, Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e Ministro delle Partecipazioni Statali dal '92 al '93.

Maestro di vita e Uomo di cultura, ha realizzato numerose interessanti pubblicazioni.

Fa piacere ricordare la sua attenzione anche per la nostra banca, attenzione tra l'altro dimostrata – in aggiunta alla collaborazione al Notiziario aziendale – nell'aver accolto la proposta di ricoprire l'Ufficio di Componente del nostro Collegio dei Probiviri. Ha esercitato con scrupolo la delicata incombenza dal '91 fino al decesso.

Il geometra Camillo Cristini di Colorina, nato a marzo 1950, è morto a settembre 2019.

La sua attività di libero professionista, svolta sempre nel paese natio, e il suo carattere gioviale gli facilitavano dialoghi e conoscenze a ogni livello: anche senza volerlo, veniva a sapere – si può dire in tempo reale – le varie novità locali.

La nostra banca lo aveva nominato commissario di vigilanza e sconto presso l'agenzia di Colorina sul calare del 1993, carica terminata a maggio del 2016. Per quei lunghi anni la dipendenza ha potuto avvalersi del suo diligente e scrupoloso contributo in termini di idee e collaborazione.

Il 19 ottobre 2019 è mancato l'ingegner Franco Gaiani di Monza, nato il 26 novembre 1932.

Ha dedicato le migliori energie all'impresa di costruzioni di famiglia, governandola con professionalità e avvedutezza. Era altruista, gioviale e di sentimenti elevati.

Negli ultimi vent'anni di vita, anche se il suo vigile sguardo non si era distolto dall'azienda, se non parzialmente, ha riservato non poca at-

tenzione all'arte, principalmente quella del suo territorio, per la quale ha speso tempo e denaro, dimostrando nei fatti generosità non comune e guadagnandosi la stima delle autorità locali e della comunità. Aveva inoltre a cuore la musica classica, in primis quella organistica, e tutto ciò che è riconducibile alla cultura.

Dal 15 aprile 1999 al 31 maggio 2016 è stato commissario di vigilanza e sconto presso la nostra succursale di Monza, alla quale non mancava di partecipare opinioni e suggerimenti.

Il geometra Giovanni Natale Comi di Chiesa in Valmalenco, nato a Milano il 16 settembre 1932, è morto il 4 gennaio 2020.

Libero professionista nel paese di residenza, conosceva molto bene ogni realtà della zona e della Valmalenco in genere.

Tra le incombenze pubbliche affidate alla sua persona ricordiamo quella di presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Chiesa in Valmalenco, Ufficio che gli ha permesso di favorire iniziative per il turismo locale, con conseguente vantaggio per il lavoro e l'occupazione dei residenti, e non solo di essi.

La nostra filiale di Chiesa in Valmalenco, alla quale era affezionato anche per i buoni rapporti interpersonali con i dipendenti, ha beneficiato a lungo dei suoi pareri e suggerimenti, elargiti in veste di commissario di vigilanza e sconto di tale agenzia dalla data della nomina, 20 luglio 1967, a quella di cessazione, 31 maggio 2016.

Passiamo al compianto signor Sirio Parolo di Torre di Santa Maria, nato il 6 dicembre 1949 e morto il 7 novembre 2019.

Persona di buona reputazione, dinamica e intraprendente.

Il signor Parolo era imprenditore di successo. Dapprima ha operato nel settore dell'idraulica e in quello immobiliare; e negli ultimi anni di vita nel campo sanitario (Farmaceutica Valtellinese) con suoi familiari.

Come impegno pubblico, va evidenziato quello decennale di sindaco, 1985–1995, Ufficio espletato con capacità e senso di responsabilità.

Nominato commissario di vigilanza e sconto dell'agenzia di Chiesa in Valmalenco nell'aprile 1982, è rimasto in carica fino al 31 maggio 2016. Negli anni ha dato alla dipendenza un fecondo apporto con consigli e utili informazioni.

Il 2 febbraio 2020 è deceduto l'ingegner Giorgio Giacomoni, nato a Ponte in Valtellina l'8 settembre 1941.

Laureatosi a Milano, lavora nella stessa metropoli per aziende industriali e diviene stimato dirigente di Assolombarda e Ance Lombardia. Anche se operava nel capoluogo lombardo e la sua residenza era a Saronno, non aveva tuttavia mai perso i contatti con il paese natio. Anzi, non appena poteva, lo raggiungeva, ritenendo la casa di famiglia un luogo di serenità dove riposare e ricaricare le energie.

Uomo di cultura, storico e ricercatore. Fa piacere ricordare la sua collaborazione alla stesura della Guida Turistica della Provincia di Sondrio di Mario Gianasso, capolavoro editoriale della nostra banca. Nella pubblicazione ha scritto sull'arte di Ponte in Valtellina. Dell'omonima nostra

agenzia è stato commissario di vigilanza e sconto dall'aprile 1981 al maggio 2016, mettendo entusiasticamente a disposizione della dipendenza le sue opinioni, dettate da esperienza e ricchezza di vedute.

Il 3 aprile 2020 è morto a 67 anni il ragioniere Aldo Porro di Carimate.

Libero professionista con studio associato ubicato a Cantù, era specializzato in consulenze aziendali, fiscali e tributarie, e lavorava con passione e dinamismo.

A motivo della sua professione e della facilità innata nei contatti, era largamente conosciuto e benvenuto. Pacato, gioviale, disponibile.

Nominato commissario di vigilanza e sconto il 12 ottobre 2010 presso la nostra agenzia di Carimate, ha sempre svolto l'incombenza con passione e vicinanza, e ciò fino al 31 maggio 2016, data di cessazione dall'incombenza.

Il 5 maggio 2019 è venuto a mancare il professor don Remo Bracchi, salesiano, nato a Piatta di Valdisotto il 10 settembre 1943.

La sua è stata una vita intensa, di studio e di ascolto. Era presidente del Centro Studi Storici Alta Valtellina di Bormio, soggetto culturale che egli aveva contribuito a realizzare, ponendo passione e impegno.

Aveva ideato l'Istituto di Dialettologia e di Etnografia Valtellinese e Valchiavennasca, di cui era direttore scientifico.

Era consigliere della Società Storica Valtellinese; collaboratore del Centro Studi Storici di Chiavenna e della Società dell'Alto Lario.

Docente di glottologia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, era ritenuto uno dei massimi glottologi italiani.

Persona di vasta cultura, umile, alla mano, disponibile con tutti e in qualsiasi circostanza, attento e scrupoloso.

Pur vivendo a Roma, aveva sempre nella mente e nel cuore la sua terra d'origine, cioè a dire l'Alta Valtellina, nella quale tornava spesso per assaporarne profumi e usanze, per esercitare la sua lingua madre: il dialetto locale. In vernacolo ha scritto parecchio, tra cui un buon numero di poesie.

In questa circostanza fa piacere ricordare la vicinanza alla nostra banca e l'attenzione per la stessa, che don Bracchi ha mantenuto nel tempo. Il Notiziario aziendale ha ospitato per anni suoi articoli, chiari, piacevoli, interessanti.

Il 5 giugno 2019 è morto il cardinale Elio Sgreccia, nato a Arcevia (An) il 6 giugno 1928, quindi quasi novantunenne.

Ordinato sacerdote a giugno del '52, nel 1963 diviene teologo e si laurea in lettere e filosofia presso l'Università di Bologna. È creato cardinale a novembre 2010.

Dal '54 al '72 è vicerettore prima, docente poi e infine rettore del Pontificio Seminario Regionale Umbro di Fano. Successivamente, per un anno, è vicario generale della Diocesi di Fossombrone. Per un decennio, a partire dal 1974, è assistente spirituale alla facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ateneo

dove in seguito diviene docente di bioetica e dove ricopre altre importanti cariche.

Il settore a lui congeniale, e al quale ha dedicato non poco impegno e riservato le migliori energie, è quello della bioetica. Ne era divenuto un punto di riferimento, tanto che nel 1990 viene eletto membro del Comitato Nazionale per la Bioetica, dal 1992 al 2000 è direttore dell'Istituto di Bioetica e nel 2003 è nominato presidente della Federazione Internazionale dei Centri e Istituti di Bioetica d'Ispirazione Personalista. Tra gli incarichi ricoperti, merita una sottolineatura quello di presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

Eminente studioso, molto attivo e sempre disponibile, sapeva ascoltare, riflettere e dialogare con tutti, rispettoso sempre e comunque del pensiero di ognuno.

Di lui serbiamo un buon ricordo, anche perché ha collaborato a lungo al nostro Notiziario con articoli profondi, coerenti con il pensiero di Santa Romana Chiesa, di grande levatura e di richiamo alla morale, all'etica.

L'8 agosto 2019 è deceduto in Sardegna, a San Teodoro, dove era appena giunto per una vacanza, il dottor Fabrizio Saccomanni, economista e banchiere di fama, nato a Roma a novembre del '42.

Laureatosi in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano, si specializza, in seguito, in economia monetaria e internazionale presso la Princeton University del New Jersey (USA).

Nel 1967 entra in Banca d'Italia, della quale il 2 ottobre 2006 è nominato direttore generale, carica riconfermatagli a luglio 2012. Della stessa Banca Centrale gli viene conferito l'importante titolo di «Direttore generale onorario» con decorrenza maggio 2014.

Tra le molteplici mansioni ricoperte, non sfuggono quelle di ministro dell'Economia e Finanze dall'aprile 2013 al febbraio 2014 e di presidente di Unicredit, dal 13 aprile 2018 fino al decesso.

Il dottor Fabrizio Saccomanni nutriva simpatia per questa banca, e lo ricordiamo con piacere anche per alcuni articoli di natura economico-finanziaria che ha scritto per il nostro Notiziario.

Il 15 gennaio 2020 è morto a 84 anni il dottor Elio Bertolina di Milano.

Nella sua mente, nonostante fosse nato e vivesse nel capoluogo lombardo, campeggiava la sua terra d'origine, cioè a dire la Valfurva, che raggiungeva spesso, essendo affezionato alle tradizioni del luogo, al dialetto, alla storia.

La lontananza fisica dalla terra dei suoi avi alimentava in lui il desiderio di parlare della stessa in ogni circostanza. Lo faceva, evidenziando innanzitutto le caratteristiche degli alpigiani, gente semplice e onesta, abituata al rispetto per l'habitat, alla fatica. Conosceva bene la montagna e la vita di chi vi abita, potendo attingere alla sua esperienza di quando, giovinetto, aiutava i nonni in Valfurva nei lavori agricoli e accudiva il bestiame. I periodi che, pure in età avanzata, trascorreva in Alta Valle erano,

tra l'altro, una palestra di allenamento nella parlata locale. Considerava il dialetto della Valfurva la sua prima lingua. Questi aspetti si sono riverberati nelle molte pubblicazioni da lui realizzate.

Apprezzava la cultura in tutte le sfaccettature e aveva parole di stima anche per le iniziative della specie, attuate dalla nostra banca, in particolare per il nostro periodico Notiziario, al quale ha collaborato.

Il 2 ottobre 2019 è deceduto a Milano il cavaliere del lavoro ingegner Giorgio Squinzi, nato il 18 maggio 1943 a Cisano Bergamasco.

Laureatosi in chimica industriale all'Università degli Studi di Milano, lavora nella piccola azienda di famiglia, fondata nella metropoli lombarda da suo padre nel 1937. È la Mapei, acronimo di Materiali Ausiliari Per l'Edilizia e l'Industria, di cui diviene amministratore unico. Negli anni l'azienda si sviluppa grandemente, divenendo un colosso, con stabilimenti in tutto il mondo, che occupano migliaia e migliaia di maestranze.

Il cavalier Squinzi nel marzo 2012 è eletto presidente di Confindustria, Ufficio che si conclude nel maggio 2016.

Ampliano, tra l'altro, il suo sostanzioso *curriculum vitae* diverse altre cariche, portate avanti con passione e alto senso di responsabilità: presidente di Federchimica, vicepresidente del Museo Nazionale di Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, *patron* della squadra di ciclismo della Mapei e del club di calcio del Sassuolo, e così di seguito.

Ha legato il suo nome alla provincia di Sondrio a partire dal 2004 con il Mapei Day (ora ReStelvio Mapei), ideato congiuntamente con la nostra banca. Giorgio Squinzi – al quale nel 2007 il Comune di Bormio conferì la cittadinanza onoraria – ha partecipato più volte al Mapei Day, inforcando la bicicletta e affrontando i tornanti dello Stelvio con entusiasmo e cipiglio.

Alcuni anni or sono, parlando con amici, confidò: «Qualche anno fa mi regalarono una bicicletta di Fausto Coppi, una Bianchi del '47: è uno dei doni e degli oggetti che conservo con maggior devozione ed emozione». L'aneddoto dimostra quale e quanto intensa fosse la sua passione per lo sport delle due ruote.

Ne ricordiamo le molteplici virtù e lo immaginiamo sorridente in sella alla sua bicicletta con la divisa della Mapei. Aggiungiamo che cinquanta giorni dopo la sua morte è deceduta anche sua moglie Adriana Spazzoli, compagna di vita e di lavoro, artefice, tra l'altro, dell'organizzazione in Valtellina di tutte le manifestazioni sportive della Mapei.

È impensabile parlare della vita con la pretesa di avere la ragione in tasca: ognuno manifesta idee e affermazioni, diverse da persona a persona, in base alla propria esperienza. Quanto al mistero della morte si brancola nel buio. Sugli argomenti «vita» e «morte» hanno scritto pensatori di ogni epoca, esprimendo interessanti punti di vista, che fanno riflettere. A esempio, il poeta e scrittore Ugo Foscolo, in un passo delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, così afferma: «Pentimenti sul passato, noja del presente, e timor del futuro; ecco la vita. La sola morte, a cui è commesso il sacro

cangiamento delle cose, promette pace.». E il filosofo Platone: «Nessuno sa cosa sia la morte e se essa non sia il maggiore di tutti i beni; invece gli uomini ne hanno paura, come se sapessero bene che essa è il più grande dei mali.».

Con questi saggi ragionamenti, chiudiamo la tradizionale sezione dedicata a chi non è più tra noi.

SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

il 2019 non passerà certo agli annali dell'economia mondiale come un esercizio particolarmente vivace. Va però detto che, mano mano che i suoi mesi si sono succeduti l'uno all'altro, nel mare magnum della congiuntura globale si è resa sempre più evidente la divaricazione fra alcune aree penalizzate dalla bonaccia - e qui si è purtroppo collocata l'Unione Europea - ed altre, fra cui gli Stati Uniti, che hanno veleggiato con una certa speditezza. Anche la Cina, nonostante le tante profezie di caduta del ciclo produttivo, ha comunque mantenuto una velocità di crociera apprezzabile.

L'eurozona, a dispetto della politica monetaria espansiva sostenuta con decisione dalla BCE, ha patito un certo rallentamento. In tutto ciò un peso di rilievo l'ha certo avuto la guerra dei dazi combattuta in particolare tra Cina e Stati Uniti, ai cui effetti non si è potuta sottrarre l'industria del nostro continente e, in specie, quella tedesca.

Quanto all'Italia, il quadro generale non esaltante è stato appesantito dalla debolezza del settore manifatturiero, che ha comportato anche un calo degli investimenti. Il nostro Paese è così tornato a una fase di sostanziale stagnazione nella quale i progressi del PIL si misurano, nella migliore delle ipotesi, in decimi. Dopo la soluzione della crisi di governo estiva, il differenziale di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi si è decisamente ridimensionato.

Quanto al settore bancario, il perdurare di una politica monetaria espansiva ha continuato a pesare su una fondamentale fonte di ricavi, mentre il credito alle imprese ha dovuto fare i conti con la debolezza della domanda. La fase ciclica poco favorevole non si è però riverberata sul flusso dei nuovi crediti deteriorati, rimasto contenuto. D'altro canto, i mercati azionari hanno segnato bel tempo stabile.

La nostra banca ha saputo profittare delle opportunità emerse durante l'anno, controbilanciando i perduranti effetti negativi della politica monetaria sul margine d'interesse con l'ampliato apporto delle commissioni e, soprattutto, del risultato della gestione finanziaria. L'utile è così salito a 100,695 milioni, +20,42%. Un risultato di soddisfazione, tenuto conto pure degli accantonamenti eseguiti a fronte dell'importante operazione di cessione di crediti deteriorati in corso, volta a dare attuazione alla strategia di derisking. La crescita reddituale si è così affiancata alla solidità patrimoniale, testimoniata da ratios ampiamente superiori ai limiti stabiliti dalla BCE.

Esponiamo quindi i principali dati di bilancio, frutto dell'impegno del nostro personale, costituito di 2.770 unità, in aumento di 30.

Il totale dell'attivo di bilancio si è portato a 36.780 milioni, -1,04%. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.518 milioni, in aumento del 6,38%.

La raccolta diretta è salita del 4,92% a 29.684 milioni, mentre i finanziamenti a clientela sono ammontati a 22.314 milioni, +3,86%.

Il margine d'interesse è stato pari a 386 milioni, -11,83%; le commissioni nette hanno cifrato 282 milioni, +2,10%. Il margine d'intermediazione ha sommato 777 milioni, +3,04%.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Finanziamenti verso clientela	22.314	21.484	3,86
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	22.023	21.243	3,67
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	291	241	21,07
Finanziamenti verso banche	2.366	2.217	6,70
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	9.752	11.109	-12,22
Partecipazioni	620	562	10,36
Totale dell'attivo	36.780	37.167	-1,04
Raccolta diretta da clientela	29.684	28.290	4,92
Raccolta indiretta da clientela	32.037	28.619	11,94
Raccolta assicurativa	1.608	1.410	14,00
Massa amministrata della clientela	63.328	58.320	8,59
Altra provvista diretta e indiretta	9.197	9.839	-6,52
Patrimonio netto	2.518	2.367	6,38

Dati economici	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Margine di interesse	386	437	-11,83
Margine di intermediazione	777	754	3,04
Risultato dell'operatività corrente	149	109	37,31
Utile di esercizio	101	84	20,42

Indici di bilancio %

Cost/income	54,51	55,73
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,05	1,18
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	1,56	1,42
Margine di interesse / Margine di intermediazione	49,61	57,97
Spese amministrative / Margine di intermediazione	56,17	58,18
Utile di esercizio/Totale dell'attivo	0,27	0,22
Sofferenze /Finanziamenti verso clientela	2,99	3,54
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	75,17	75,94

Coefficienti patrimoniali

CET1 Capital ratio	17,68%	12,64%
Total Capital ratio	21,19%	14,40%
Ecceденza patrimoniale	1.788	1.182

Altre informazioni

Numero dipendenti	2.770	2.740
Numero filiali	346	343

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, ha chiuso l'anno in calo del 19,91%. Il corpo sociale è ammontato a 165.982 unità.

Le società del nostro Gruppo Bancario, in primis Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa, hanno dato il loro apporto per ampliare e qualificare l'offerta commerciale, conseguendo positivi risultati economici.

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Un anno vissuto all'insegna dell'incertezza il 2019, dominato dagli interrogativi riguardanti gli effetti della disputa sui dazi e, in specie nella sua parte finale, dalle crescenti tensioni geopolitiche. In proposito, basti ricordare i focolai di guerra sempre pronti a diffondersi in Medio Oriente e la difficile situazione venutasi a creare in Libia, al centro del Mar Mediterraneo.

A pagare dazio è stato naturalmente il commercio internazionale, barometro quanto mai sensibile nel registrare eventuali punti d'attrito fra i principali attori della scena economica mondiale. Va però detto che in chiusura d'anno si è avuta un'intesa commerciale preliminare fra gli Stati Uniti e la Cina, forse propedeutica all'avvio di quel dialogo che in molti auspicano. Anche le elezioni nel Regno Unito sembrano aver posto qualche elemento di certezza nel faticoso e contrastato processo di fuoriuscita di quel Paese dall'Unione Europea.

Dal canto loro, i corsi azionari hanno messo a segno un'annata in decisa crescita, particolarmente forte negli Stati Uniti, ove sono stati toccati nuovi massimi. Anche sul fine anno nelle borse internazionali è prevalso l'ottimismo, in ragione sia delle attese legate al citato accordo commerciale fra Cina e Stati Uniti e sia dell'orientamento costantemente accomodante delle principali banche centrali, che ancora una volta ha favorito gli investimenti in azioni piuttosto che in obbligazioni. In particolare, la Federal Reserve si è distinta per tre riduzioni dei tassi da 25 punti base ciascuna in corso d'anno, così che le aspettative di mercato si sono indirizzate verso il mantenimento di condizioni monetarie favorevoli.

L'inflazione si è mantenuta a livello globale su ritmi moderati, anche perché dai prezzi dei prodotti petroliferi non sono venuti grandi scossoni, nonostante le molte tensioni che hanno toccato alcuni dei Paesi produttori più importanti.

Nel complesso dell'annata, l'economia mondiale ha registrato una crescita contenuta frutto peraltro di dinamiche piuttosto diversificate. Mentre gli Stati Uniti hanno stabilmente mantenuto un passo abbastanza sostenuto, con tassi di disoccupazione costantemente ai minimi, tra gli altri Paesi più importanti si è palesato il significativo rallentamento dell'India, solo in parte seguita dalla Cina. Quest'ultima, seppure in decelerazione ormai da tempo, ha pur sempre evidenziato un livello di espansione attorno al 6%. Fra le economie più avanzate poco dinamico il Giappone, mentre il Regno Unito non

è stato penalizzato, nella misura da tanti temuta, dall'incertezza legata al difficile processo della Brexit.

Nell'area dell'euro, nonostante una politica monetaria sempre improntata a un orientamento accomodante, motivato pure da un'inflazione assai contenuta e confermato anche dopo l'avvicendamento avutosi al vertice della BCE, l'attività economica è stata decisamente frenata dalla debolezza del settore manifatturiero. Il comparto industriale ha pesantemente risentito delle difficoltà a esportare originate dalla più volte citata guerra dei dazi e ha subito pure i riflessi negativi legati ai sommovimenti interni a settori di grande rilievo quale l'automotive, interessato dai rilevanti e costosi processi di innovazione tecnologica dei propulsori.

A fine anno la crescita del PIL nell'area dell'euro si è attestata sui livelli modesti, poco sopra l'1%, mediano fra i partner più attivi, Francia e Spagna i più importanti, e quelli meno dinamici, tra i quali per una volta ritroviamo assieme Italia e Germania.

Come già cennato, l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, attorno all'1,3%, dunque al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE, tant'è che nella riunione del Consiglio direttivo del 12 dicembre ha confermato che i tassi non saranno rivisti al rialzo finché le prospettive dell'inflazione non avranno raggiunto un livello prossimo al 2%. Proseguiranno, inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività (Expanded Asset Purchase Programme).

Il 2019 si è caratterizzato per la Confederazione Elvetica come un anno di rallentamento della crescita economica, con il progresso del PIL attorno, o poco inferiore, all'1%. L'andamento generale ha in effetti risentito, e non poteva essere diversamente, di un clima internazionale sfavorevole – le esportazioni svizzere hanno comunque segnato un progresso superiore alle importazioni - e di una congiuntura poco dinamica. Dopo la caduta segnata a fine 2018, i consumi privati hanno ripreso un andamento positivo, seppure abbastanza contenuto. Dal canto suo, la Banca Nazionale Svizzera ha mantenuto invariati i tassi di riferimento a -0,75% per tutto il 2019.

Euro

Nel 2019 l'euro ha registrato svalutazioni nei confronti di tutte le altre principali valute: il dollaro statunitense (verso cui ha segnato -1,89%), lo yen giapponese (-3,11%), il franco svizzero (-3,68%), il renminbi cinese (-0,69%) e perfino la sterlina britannica (-4,89%), paradossalmente proprio nell'imminenza della concretizzazione della Brexit, e a parziale storno dei guadagni precedentemente accumulati a far tempo dal relativo referendum.

Che tale pervasiva debolezza della nostra moneta dipenda da quella dell'economia e dell'assetto istituzionale europeo, più che da un differenziale nelle condizioni finanziarie, è testimoniato dal rapporto cruciale, quello con il dollaro, sceso appunto da 1,1450 a 1,1234. Ciò è infatti avvenuto nonostante la Riserva Federale americana abbia tagliato i tassi d'interesse, anticipando nei tempi la Banca Centrale Europea, e, soprattutto, sovrastandola nell'entità.

La FED ha infatti abbandonato l'intrapresa normalizzazione dei tassi d'interesse, tornando ad abbassare il corridoio per i Fed Fund: con tre tagli di pari entità, per complessivi 75 centesimi, lo ha ricondotto tra l'1,50 e l'1,75%.

Eppure la divisa americana si è appunto invigorita sull'euro senza nemmeno attendere il pacchetto – anch'esso di segno espansivo, ma senza toccare il saggio di riferimento principale – varato dalla BCE il 12 settembre, sotto la presidenza di Mario Draghi, e confermato a dicembre da Christine Lagarde, che gli è succeduta.

Alla riduzione di 10 punti base, a -0,50%, sul tasso di «remunerazione» dei depositi delle banche – pur temperata dall'introduzione di una fascia esente dalla sua applicazione – e alla rinuncia a indicare un termine temporale per la corrente fase di straordinario accomodamento, si è assommato il riavvio del programma di acquisto titoli (per 20 miliardi al mese a partire da novembre), nonché l'ammorbidimento delle condizioni sulle già previste nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine finalizzate al rilancio dell'economia (TLTRO III).

SITUAZIONE ITALIANA

Dopo un biennio (2016-2017) di crescita abbondantemente sopra l'1%, il 2018-2019 ha segnato il ritorno dell'economia italiana al ritmo dello «zero virgola». E, in particolare nell'esercizio in commento, la cifra che segue la virgola si limita a 3 decimi.

Risultato certamente deludente, anche se ampiamente scontato visti i problemi del nostro Paese, che pure ha potuto contare sull'apporto del canale estero, mantenuto positivo da esportazioni (+1,2%) più dinamiche dell'import (-0,4%) e riflesso in un avanzo commerciale pervenuto a dicembre a 53 miliardi rispetto ai 39 del 2018.

La disoccupazione, che, in termini destagionalizzati, a cavallo d'anno, era risalita sopra il 10%, si è attestata a dicembre al 9,8%, con quella giovanile, nello stesso mese, pari al 34,3%, valore identico all'anno antecedente.

L'inflazione, che aveva chiuso il 2018 in linea con la media annua (1,2%), nel 2019 ha visto tale media dimezzarsi, principalmente a causa di un pronunciato indebolimento nel secondo semestre. La chiusura di dicembre – 0,5%, a seguire 3 mesi consecutivi allo 0,2% - ha incorporato l'inversione di tendenza nei prezzi dei carburanti, ma ciò non è stato sufficiente a evitare che il differenziale con l'indice dell'area euro si ampliasse a 8 decimi di punto.

L'obiettivo dell'alleggerimento del debito pubblico in rapporto al Prodotto continua a essere procrastinato: nel 2019 l'indicatore è rimasto stabile al 134,8%.

In discesa invece, dal 2,2% all'1,6%, l'incidenza dell'indebitamento netto, al 2,2% anche nella misura programmatica per il 2020 (ante irruzione della nota emergenza).

Il dissiparsi dei timori sulla tenuta dei conti – ancorché la Commissione Europea resti guardinga – ha permesso una discesa dello spread, nell'esercizio, di oltre 100 punti base, a circa 160.

MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

A dispetto di un tasso ufficiale BCE rimasto, come negli anni precedenti, sul valore nullo, nei primi mesi dell'esercizio in commento il differenziale d'interesse per le banche italiane, a partire dall'1,61% di fine 2018, aveva intrapreso una tendenza crescente; successivamente, però, ha invertito la rotta, risultando nel finale in ulteriore assottigliamento, all'1,43%.

Se sul costo della raccolta (da famiglie e società non finanziarie) si sono infine risparmiati 3 centesimi – dallo 0,61 allo 0,58% – è sul rendimento dell'attivo fruttifero – dal 2,22 al 2,01% – che si è sofferto, per effetto, principalmente, del calo di quello relativo alla componente titoli, dall'1,38 allo 0,88% dopo che era lievitato, per qualche tempo, fin oltre l'1,50%.

Parimenti bifronte l'evoluzione dei volumi.

Dal lato passivo, la voce dei depositi (+3,9%) sostenuta da quelli in conto corrente (+6,5%) – e non quella delle obbligazioni (-1,9%) – che pure a novembre sembrava riemmersa (+2,1%) dopo un lungo periodo di forte flessione – ha contribuito a spingere la raccolta da famiglie e società non finanziarie a un tasso di sviluppo del 3,2%.

Sul fronte attivo, all'opposto, nella migliore delle ipotesi – ovvero scorporando l'effetto delle cartolarizzazioni – gli impieghi delle banche italiane ai medesimi settori di clientela sarebbero rimasti pressoché invariati.

Quanto alla raccolta indiretta, i titoli a custodia sono diminuiti del 2%, e addirittura, al terzo trimestre, le gestioni patrimoniali bancarie sono indietreggiate del 5,7%, peraltro in un mercato, quello del risparmio gestito, che, includendo SIM e SGR, è invece progredito del 15,5%, e che, relativamente ai fondi comuni d'investimento (di diritto italiano ed estero), ne ha visto accrescere il patrimonio, in nove mesi, da 955 a 1.045 miliardi (sebbene per esclusivo contributo dei guadagni in conto capitale, ferma la raccolta netta). Nello scorcio conclusivo, detto patrimonio è viepiù salito a 1.071 miliardi.

Ai dati grezzi di dicembre, gli impieghi delle banche a famiglie e società non finanziarie hanno patito una variazione negativa del 3,3%. Il marginale miglioramento rispetto all'esercizio precedente ha riguardato soltanto la componente con scadenza entro un anno (pervenuta a -7,9%, dal -9,4) quella a più lungo termine confermandosi al -2,2%, mentre, confrontando famiglie e imprese, ha trascurato queste ultime, anzi accentuandone la recessione al 7%. Le prime sono tornate, al contrario, a una performance positiva (+0,7%) corroborata ancora dal credito al consumo (+8,3%) più che dai prestiti per acquisto abitazioni (+0,9%).

In recupero, benché a ritmi meno eclatanti che negli anni recenti, la qualità dell'erogato, comunque concretizzatosi in riduzioni significative delle sofferenze nette, tanto in assoluto (-13,7%) quanto in rapporto agli impieghi netti (dall'1,85 all'1,61%) e all'aggregato «capitale e riserve» (dall'8,38 al 7,56%).

L'andamento di conto economico, stando ai preconsuntivi attualmente disponibili, evidenzia la debolezza dei ricavi, ulteriormente acuitasi, esponendo in negativo sia la variazione del margine d'interesse sia quella delle altre fonti di reddito. La prosecuzione del controllo nei costi, in un quadro tuttora critico per effetto delle rettifiche di valore sui crediti, non avrebbe consentito in definitiva un franco innalzamento dell'utile in raffronto al bilancio antecedente.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

I nostri legami con la provincia di Sondrio, terra di fondazione di questa banca, non si sono mai affievoliti. Da sempre infatti per la Valtellina e la Valchiavenna ci sentiamo in dovere di speciale attenzione. Per questo, anno dopo anno, nel fascicolo di bilancio dedichiamo un capitolo all'economia locale.

Nel settore primario riveste innanzitutto importanza la viticoltura, praticata perlopiù lungo il versante retico delle Alpi, su lembi di terra piccoli e piccolissimi strappati ai pendii e, più di recente, alle sterpaglie. Le vigne valtellinesi, per la stragrande maggioranza, poggiano su terrazzamenti realizzati con muri a secco, che tra l'altro offrono a chi transita lungo la Valle un paesaggio suggestivo, unico. L'attività dei 900 vignaioli locali, per i motivi ricordati, richiede notevoli quantità di tempo e alla tanta fatica non corrisponde sempre un adeguato guadagno. La viticoltura provinciale si identifica perlopiù nell'amore per i luoghi nati e nella volontà di tramandare i riti antichi.

Nell'anno in esame il clima per il comparto vitivinicolo è stato assai favorevole: pioggia e caldo a tempo opportuno, giornate belle e notti fresche nell'ultimo periodo di maturazione dei grappoli. Il tutto ha avvantaggiato quantità e qualità del prodotto. I quintali di uva conferita alle case vinicole per la vinificazione sono stati: 26.017 di Valtellina Superiore DOCG; 5.570 di Rosso di Valtellina DOC; 6.430 di Sforzato di Valtellina DOCG; 4.624 di IGT.

Veniamo ora alla coltura delle mele, tra le attività di maggior rilievo in provincia, soprattutto da Sondrio fino a Tovo S. Agata, oltre Tirano. Le bizze meteorologiche della primavera hanno fatto ritardare la partenza della stagione. Il seguito è andato per il verso giusto, pure perché alla siccità, di durata piuttosto lunga, si è agevolmente supplito con irrigazioni per mezzo di appositi impianti. Nota dolente, l'invasione della cimice asiatica, insetto esotico che ha colpito anche i meleti. Complessivamente comunque il settore ha dato soddisfazione. Il quantitativo di mele conferito alla cooperativa Melavì di Ponte in Valtellina, con il cui omonimo marchio è commercializzato tale frutto IGP, è stato di 141.930 quintali complessivamente: 56.260 di Red Delicious, 45.430 di Golden Delicious, 15.840 di Gala, 8.270 di Rockit, 4.560 di Fuji e via via scendendo per le altre diverse varietà. Novemila e cinquecento i quintali destinati all'industria.

La frutticoltura valtellinese e valchiavennasca negli ultimi anni si è ampliata e diversificata, con l'introduzione colturale dei cosiddetti piccoli

frutti. Nel 2019 a farla da padrone è stato il mirtillo americano. Al comparto si dedicano in numero crescente giovani e giovanissimi, intravedendo buoni ritorni e soddisfazioni pure sul piano personale. In effetti i mirtilli, e in misura minore altri piccoli frutti, sono molto apprezzati dai consumatori.

L'allevamento del bestiame è tutt'altro che trascurabile: 23.300 bovini, di cui 13.000 vacche da latte; 7.900 ovini; 13.600 caprini e 3.200 equini. Il numero dei giovani che si dedica a questo settore è in aumento: in alcuni casi per una scelta di vita; in altri perché oggi trovare un'occupazione a tempo indeterminato è piuttosto difficile; in altri ancora per affezione ai luoghi nati e per tramandare in perfetto stato le case rurali e i terreni ereditati, a imperitura memoria degli atavici lavori e della vita che fu. Inoltre, perché il comparto agricolo è stato rivalutato, ridando giusta considerazione a chi fatica.

Buona nel complesso la produzione foraggera e positiva anche la coltura di mais da foraggio, la quale, nel corso della stagione vegetazionale, si è giovata di temperature e umidità favorevoli.

La durata della stagione sugli alpeggi è legata alla meteorologia, che nel 2019 non è stata molto favorevole: inverno piuttosto siccitoso, poche nevicate, primavera fredda oltre la norma. La monticazione è giocoforza iniziata con qualche giorno di ritardo. Inoltre il repentino abbassamento della temperatura a inizio settembre è stato causa di generali rientri anticipati. Tuttavia la produzione casearia è risultata soddisfacente e di alta qualità. Insomma, il bestiame che può permettersi la monticazione si differenzia da quello destinato a trascorrere la sua vita in stalla.

Dei tanti formaggi prodotti in provincia di Sondrio, due primeggiano e si fregiano del marchio DOP. Si tratta del Valtellina Casera e del Bitto. Il primo è un semigrasso prodotto nei caseifici durante tutto l'anno, commercializzato su ampia scala. L'altro è il Bitto, formaggio grasso dal caratteristico delicato profumo, prodotto in estate sugli alpeggi, molto ricercato per la nobiltà del sapore. Il Consorzio Tutela Valtellina Casera e Bitto riferisce che nel 2019 le forme marchiate a fuoco sono state 188.525 per il Valtellina Casera, mentre la produzione di Bitto ne ha contate 18.455.

Anno orribile per gli apicoltori. Ondate di freddo e maltempo primaverili hanno fortemente ritardato e diradato le uscite delle api bottinatrici. La svolta è arrivata solo in estate, e quindi la produzione si è concentrata in un ridotto spazio di tempo. Se l'annata è stata sotto tono per la quantità, per contro va rimarcato che la qualità delle miele è stata elevata.

Il settore secondario in provincia di Sondrio è portato avanti da medie, piccole e piccolissime imprese, le cui caratteristiche si focalizzano nella vivacità e nella costante attenzione ai mutamenti delle esigenze dei mercati.

La produzione industriale è aumentata complessivamente dell'1,7% sull'anno prima, dato che si può considerare soddisfacente in un contesto nazionale di incertezze e difficoltà qual è stato quello del 2019. Nota positiva è anche quella inerente alla Cassa integrazione guadagni, calata del 12%. Per contro, l'export ha presentato difficoltà, legate pure alle vicende internazionali.

Merita un accenno la Bresaola, tipico salume locale che pure si fregia del marchio IGP, alla cui produzione si dedicano diverse aziende certificate

della provincia. È un alimento leggero, dal gusto delicato, consigliato a tutti. Ogni anno aumenta il fatturato, e così è avvenuto anche nel 2019 con un più 5,2%.

Veniamo all'edilizia, che notoriamente influenza anche l'indotto. I prezzi delle abitazioni in Valtellina e Valchiavenna in diversi casi hanno subito consistenti ribassi, con punte fino a meno 6,5%. Non ovunque, però. Nei centri turistici più rinomati e nelle zone di confine i valori abitativi – seconde case e no – si sono innalzati. In sintesi, l'edilizia ha presentato ombre, che sul calare dell'anno si sono un po' schiarite, e luci, forse destinate ad allargarsi, anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, in cui l'Alta Valtellina avrà un ruolo molto rilevante nei Giochi, ma ne beneficerà l'immagine di tutta la provincia di Sondrio.

Quanto all'artigianato, duole constatare come pure in Valtellina e Valchiavenna la recente lunga crisi abbia lasciato pesanti strascichi. A fine 2019 le imprese artigiane della provincia erano 4.285, meno 1% rispetto all'anno prima.

Il terziario privato comprende due settori di rilievo: il commercio e il turismo.

Il commercio sta attraversando una fase di trasformazione a causa del rivoluzionario *e-commerce* che ha preso piede e avanza sempre più. Le vendite on line hanno causato ovunque nuove chiusure di negozi, un po' meno nelle zone di villeggiatura, anche se non esenti dal fenomeno. I settori maggiormente in sofferenza sono stati l'abbigliamento e il calzaturiero, ma ha sopportato crisi pure l'alimentare. I saldi estivi e invernali hanno tenuto, segno che la curiosità di toccare con mano le merci scontate, di provare un vestito, un paio di scarpe, piace ancora e può indurre a qualche acquisto.

Quanto al turismo, nel primo trimestre del 2019 le numerose località dove si praticano gli sport della neve sono state letteralmente prese d'assalto, con aumenti di arrivi e presenze anche di stranieri. Dopo un giugno un po' stentato, in cui il clima piuttosto freddo ha negativamente influito sul settore, in luglio e agosto i luoghi di villeggiatura si sono riempiti, con un incremento di presenze del 4,3% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, peraltro già molto positivi. I dati disponibili rivelano, da gennaio ad agosto, presenze per circa 2.825.000 unità, che, essendo parziali e considerando l'ottimo andamento da settembre a dicembre, portano a un bilancio annuale elevato come non mai.

In tema di turismo, piace ricordare l'eccezionale interesse per il piccolo borgo montano di Campo, suggestiva frazione di Tartano, non molto distante da Morbegno, dove nel 2018 è stato realizzato il «Ponte nel Cielo». Trattasi del ponte tibetano più alto d'Europa, metri 140, e più lungo d'Italia, metri 234. L'opera nell'anno in esame ha attirato migliaia e migliaia di turisti, provenienti da tutta Italia e da diversi Paesi esteri, mettendo a dura prova gli organizzatori, che mai si sarebbero aspettati un successo di tale portata.

Circa la viabilità è prioritaria, in provincia, la realizzazione della tangenziale di Tirano, per la quale esistono già le necessarie autorizzazioni. Attualmente il traffico automobilistico rimane spesso imbottigliato lungo il viale di attraversamento della cittadina abduana. L'urgenza che i cantieri si-

ano allestiti e resi operativi in tempi ravvicinati è evidente, trovandoci ormai al *count-down* delle Olimpiadi invernali 2026, di cui si è accennato. La Valtellina, durante l'evento, sarà al centro dell'attenzione mondiale. Arriveranno in Valle campioni dello sci, loro sostenitori, sportivi in genere, numerosi turisti... Non si può arrivare all'importante appuntamento senza le carte in regola. Una di esse è anche il trasporto ferroviario Milano-Tirano, attualmente emblema di inefficienza e trascuratezza. Speriamo in bene!

* * *

Signori soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2019 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo a illustrare le linee operative e le risultanze economiche della Banca Popolare di Sondrio nel suo 149° esercizio sociale.

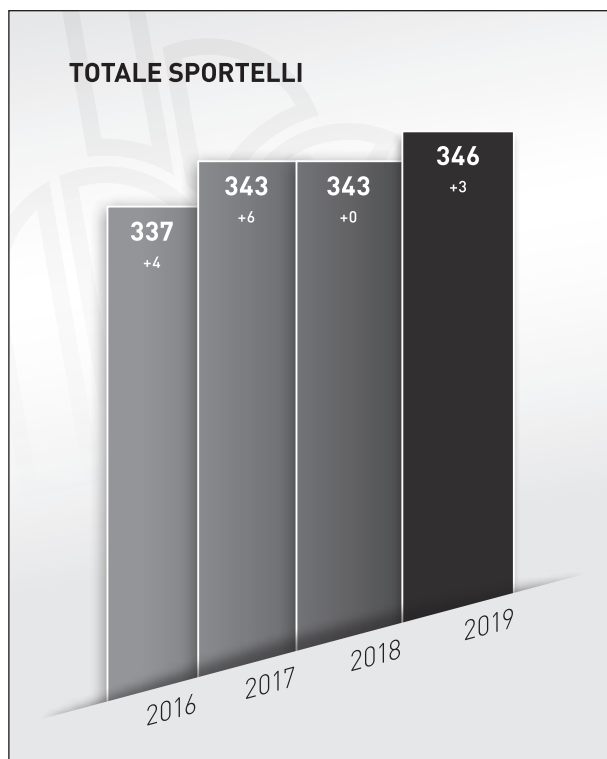
ESPANSIONE TERRITORIALE

Sono le filiali a permetterci di essere, e per davvero, banca del territorio, anzi – considerato che negli anni abbiamo ampliato l'azione dall'originaria Lombardia a Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto e Lazio – banca dei territori.

Al contempo, seguire e perseguire l'evoluzione della banca digitale è per noi una priorità, cui dedichiamo rilevanti investimenti in mezzi e risorse. Sempre più spesso per la clientela, specie la più giovane ed evoluta, le vie d'accesso ai prodotti e servizi bancari non passano per l'ingresso delle filiali fisiche. La multi-canalità è un'opportunità che mettiamo a disposizione di ciascuno. Tutto ciò non significa però trascurare o, peggio, abbandonare il rapporto diretto con le persone.

Le nostre dipendenze amministrano un vero e proprio patrimonio di relazioni di lavoro e di conoscenza delle dinamiche economiche locali e di settore che non va in alcun modo disperso, ma presidiato e valorizzato. Ciò, nell'interesse nostro e, non di meno, delle comunità servite e dei prenditori di credito. Operiamo nella consapevolezza che la professionale e attenta gestione del credito rappresenta da un lato il requisito primario per un andamento aziendale solido e profittevole, dall'altro lo strumento per selezionare le iniziative economiche sane a vantaggio dello sviluppo dei luoghi ove siamo presenti.

Tutto ciò lo possiamo fare anche grazie all'operato delle filiali, che tuttora recitano un ruolo centrale nel delicato lavoro di raccolta e impiego delle risorse finanziarie. Naturalmente, poiché tutto muta e si evolve, spesso con velocità crescente e, a volte, secondo modalità inaspettate, ciascuno è chiamato a prestare ascolto al cambiamento e a rinnovarsi. È quello che facciamo da tempo, investendo anzitutto sulla professionalità del nostro personale. Piuttosto che rinnovare semplicemente l'arredo dei nostri sportelli dando vita, come argutamente evidenziato da un qualificato osservatore, «a sorta di salotti, un po' paradossali, fra pseudo biblioteche o sedute più o meno como-



de», abbiamo puntato ad affinare le capacità relazionali e di gestione dei nostri collaboratori, per metterli in grado di garantire a ciascun cliente un'assistenza personalizzata e in linea con le tendenze del mercato.

L'evoluzione digitale la viviamo appieno, anche come occasione per focalizzare il nostro impegno nella relazione con la clientela sugli ambiti più qualificanti. Valorizzare al meglio l'offerta, alimentata sia dalle nostre strutture centrali e sia, in modo complementare, dai selezionati partner di cui ci avvaliamo, e declinarla in base alle esigenze e preferenze delle singole controparti è il compito fondamentale cui tuttora le dipendenze sono chiamate.

Rientra in questa visione l'impegno dedicato anche nel 2019 alla rete delle nostre filiali che, in controtendenza con il sistema, è leggermente cresciuta ed è stata oggetto di interventi volti a migliorarne e potenziarne le capacità gestorie e commerciali.

Le aperture dell'anno sono state 3, portando nel complesso il numero delle nostre dipendenze a 346 unità, cui si aggiungono i 136 sportelli specializzati soprattutto nell'erogazione di servizi di tesoreria a favore di enti e istituzioni.

A Lissone (Mb) abbiamo riorganizzato la nostra azione: la storica succursale è stata trasferita in via Dante Alighieri 43, mentre nella sua originaria sede di via Trieste 33 ha preso avvio l'agenzia di città n. 1. La più ampia articolazione, a oltre 31 anni dal nostro primo insediamento, è volta a meglio presidiare una piazza di grande rilievo e di sicuro interesse. Lissone, con una popolazione di circa 46.000 abitanti, è stata nel passato «Capitale della produzione del mobile» ed è oggi un punto di riferimento nel commercio di articoli per l'arredamento. Di rilievo anche il ruolo delle industrie meccaniche, alcune delle quali apprezzate in tutto il mondo.

L'agenzia n. 1, ubicata nella zona Sud del Comune, al confine con Monza, rimane storico presidio per tutte le attività ed i clienti che orbitano nei pressi dell'Ospedale Policlinico di Monza. Dal canto suo, la succursale offre i nostri servizi in un'area più centrale e può essere tra l'altro più facilmente raggiunta dalle numerose aziende ubicate nella parte nord di Lissone, tra le quali già figurano nostre importanti controparti.

Sul finire di settembre è stata la volta delle agenzie n. 38 di Roma e n. 39 di Milano, ubicate internamente alle sedi del Gruppo Azimut nelle citate due metropoli.

La banca può contare, da diverso tempo, su consolidati rapporti con il Gruppo Azimut, primary operatore nel settore del risparmio gestito, e recentemente si è concretizzata l'opportunità di istituire i due sportelli in-

terni. Essi sono riservati esclusivamente alla clientela del citato Gruppo e si ritiene che in breve tempo possano acquisire un significativo numero di nuovi clienti.

Alla presenza territoriale concorrono infine i 543 bancomat, aumentati nell'anno di 3 unità.

RACCOLTA

L'esercizio in commento non ha potuto che confermare le principali dinamiche che ormai da tempo caratterizzano la raccolta bancaria. Si è infatti consolidata la preferenza della clientela per la liquidità e gli strumenti a breve termine, mentre le forme più stabili di investimento hanno continuato a perdere terreno.

Del resto, immutate le condizioni di fondo sulla base delle quali i risparmiatori e gli investitori orientano le proprie scelte, non ci si poteva attendere diversamente. I generali andamenti economici sono infatti rimasti invariati e il Paese si è trovato a vivere in una situazione di perdurante incertezza, stabilmente sospeso fra una ripresa mancata e una recessione temuta.

La politica monetaria ha riproposto l'orientamento fortemente espansivo degli ultimi esercizi, così che gli auspici per un ritorno a una situazione di normalità, in cui chi impiega risorse ne riceve un adeguato rendimento, sono rimasti tali.

Dal canto loro, i mercati borsistici hanno vissuto un anno all'insegna dell'ottimismo, attirando risorse finanziarie. E ciò, nonostante i tanti problemi ancora sul tappeto della politica e dell'economia mondiale: dai conflitti sui dazi, alle negative aspettative generate dalla Brexit, solo per citarne alcuni.

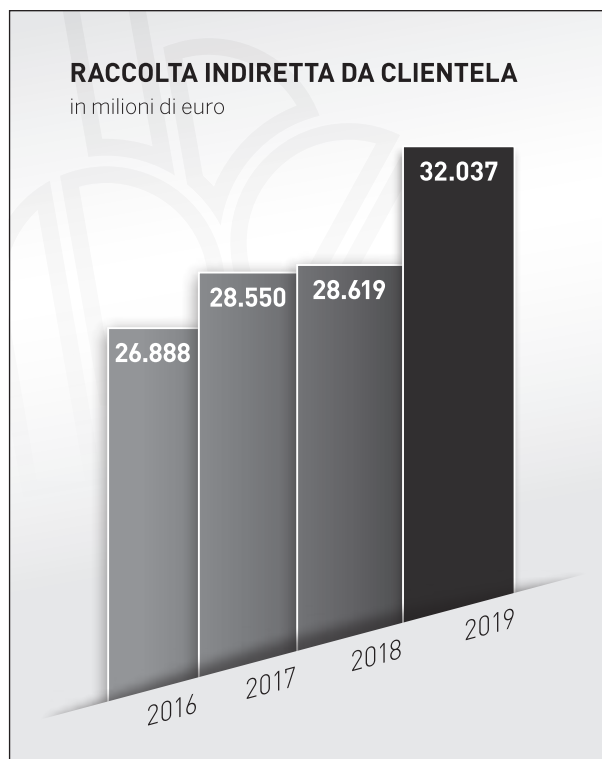
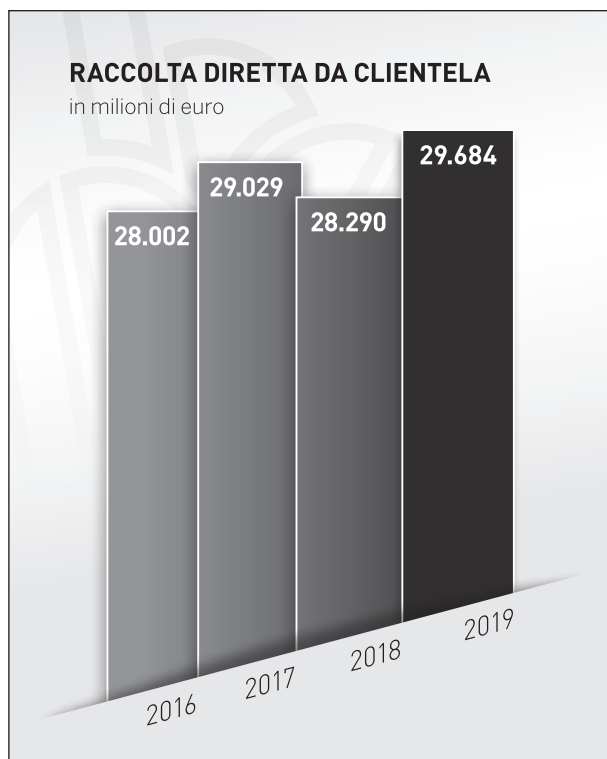
Insomma, come già affermato nella Relazione di bilancio dello scorso anno, tempi difficili per i risparmiatori, alla ricerca di rendimenti se non soddisfacenti almeno positivi, ma al contempo poco propensi a sopportare il rischio. Ci sia consentita al riguardo una notazione: rischio e rendimento sono considerati da sempre le due facce della stessa medaglia, ma, come dimostrano i rendimenti negativi offerti sulle scadenze più a breve dai titoli di Stato nazionali, nell'attuale situazione anche le teorie più accreditate possono essere smentite dai fatti.

Quanto a noi, abbiamo mirato a consolidare ulteriormente il rapporto di fiducia con la clientela, che da sempre percepisce la nostra banca come un'istituzione affidabile ed efficiente, in grado di mettere a disposizione prodotti e servizi tagliati su misura e, non da ultimo, attenta a rispettare la propensione al rischio di ciascuno.

La raccolta diretta, costituita dalle voci del passivo di bilancio 10b «debiti verso clientela» e 10c «titoli in circolazione», si è attestata a 29.684 milioni, +4,92%.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 32.037 milioni, +11,94%, grazie in particolare al positivo andamento dei mercati finanziari. La raccolta assicurativa si è portata a 1.608 milioni, +14,00%.

La raccolta globale da clientela si è posizionata a 63.328 milioni, +8,59%.



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	368.616	1,24	389.052	1,38	-5,25
Certificati di deposito	1.391	0,00	1.594	0,01	-12,76
Obbligazioni	2.691.044	9,07	2.330.053	8,24	15,49
Pronti contro termine	509.383	1,72	100	-	-
Assegni circolari e altri	91.419	0,31	80.899	0,29	13,00
Conti correnti	24.429.011	82,30	24.194.471	85,52	0,97
Conti vincolati	945.335	3,18	806.856	2,84	17,16
Conti in valuta	431.964	1,46	487.376	1,72	-11,37
Passività Leasing	215.362	0,72	-	-	-
Totale	29.683.525	100,00	28.290.400	100,00	4,92

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	29.683.525	40,93	28.290.400	41,51	4,92
Totale raccolta indiretta da clientela	32.036.526	44,17	28.619.195	41,99	11,94
Totale raccolta assicurativa	1.607.591	2,22	1.410.180	2,07	14,00
Totale	63.327.642	87,32	58.319.775	85,56	8,59
Debiti verso banche	3.456.147	4,77	5.480.393	8,04	-36,94
Raccolta indiretta da banche	5.740.763	7,91	4.358.442	6,40	31,72
Totale generale	72.524.552	100,00	68.158.610	100,00	6,41

I depositi da banche sono ammontati a 3.456 milioni, rispetto a 5.480 milioni. Detta esposizione è legata in buona parte alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in essere con la Banca Centrale Europea per complessivi 2.700 milioni, di cui si dà conto nel capitolo dedicato all'attività in titoli e tesoreria. I titoli in amministrazione affidatici dalle banche sono saliti da 4.358 a 5.741 milioni, +31,72%.

La raccolta globale da clientela e banche è pertanto risultata pari a 72.525 milioni, +6,41%.

La tabella «Raccolta diretta da clientela» evidenzia le varie componenti in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto alla tabella 1.2 Sezione 1 Parte B – Passivo della Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a 24.861 milioni, +0,73%, e hanno costituito l'83,76% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento del 15,49% a 2.691 milioni in ragione dell'emissione di n. 4 prestiti obbligazionari per 294 milioni, dell'emissione in data 28 marzo 2019, nell'ambito del programma EMTN, del primo bond senior preferred unsecured per 500 milioni, cui ha fatto seguito in data 30 luglio, sempre nell'ambito del citato programma, un prestito subordinato Tier II di 200 milioni con scadenza decennale. I conti vincolati sono aumentati a 945 milioni, +17,16%. I conti in valuta sono diminuiti a 432 milioni, -11,37%. I pronti contro termine sono saliti a 509 milioni, mentre nell'esercizio di raffronto non erano praticamente presenti. In flessione i depositi a risparmio, -5,25% a 369 milioni. Sostanzialmente stazionari i certificati di deposito, ammontati a 1,3 milioni, confermandosi componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 91 milioni, +13%. Di rilievo la nuova voce rappresentata dalle passività per leasing, derivante dalla nuova modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS16, che è ammontata a 215 milioni.

Relativamente al risparmio gestito, si fa rimando al paragrafo della presente relazione dedicato all'attività in titoli e tesoreria.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

Come già rappresentato a commento dell'andamento economico internazionale, l'Unione Europea ha sperimentato nel 2019 un periodo di scarsa vivacità, condizionata in particolare dal debole sviluppo dell'economia tedesca. A sua volta, l'Italia – già lo abbiamo detto in altra parte - ha vissuto una congiuntura in costante bilico fra stagnazione e recessione, con l'attività economica frenata dalla debolezza del settore manifatturiero. Tutto ciò non ha fornito alle aziende motivi di fiducia, né stimoli positivi in tema di propensione agli investimenti.

Il settore bancario ha infatti registrato una contrazione del credito destinato al settore produttivo. È invece rimasta solida la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, sospinta dal basso livello dei tassi d'interesse e, non di meno, dalle opportunità del mercato immobiliare. Quanto sopra è naturalmente andato a detrimento del margine d'interesse, tradizionalmente la principale fonte dei ricavi bancari. Notizie positive



hanno invece continuato a venire dalla qualità del credito, grazie all'ulteriore significativa riduzione dello stock dei crediti non performing. A livello di sistema il flusso dei nuovi crediti deteriorati, in proporzione ai finanziamenti, ha continuato a diminuire.

Uno scenario generale dalle molte sfaccettature, nel quale la nostra banca, nel mettersi al servizio delle famiglie e delle imprese dei territori come preteso dalla natura di cooperativa bancaria, ha operato con professionalità e prudenza, sia nella concessione di nuovi finanziamenti e sia nella gestione e nella sorveglianza di quelli già in essere, potenziando le attività mirate al contenimento dei profili di rischio. Nel far ciò, non è tuttavia venuto meno il sostegno alla clientela, come attestano gli oltre 3 miliardi di nuove erogazioni.

La peculiare attenzione ai crediti problematici, e pure alla quantificazione delle relative rettifiche, ha portato all'ulteriore innalzamento del grado di copertura delle sofferenze, tra i più elevati nell'ambito del sistema creditizio nazionale.

I finanziamenti a clientela, di cui alla tabella che segue, costituiscono una riesposizione di quelli riportati negli schemi di stato patrimoniale e sono rappresentati solo dai finanziamenti, con esclusione dei titoli, fatta eccezione per quei titoli che per loro natura non rappresentano un investimento finanziario. Sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Complessivamente i finanziamenti a clientela sono ammontati a 22.314 milioni, +3,86%.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.985.016	17,86	4.402.986	20,49	-9,49%
Finanziamenti in valuta	742.258	3,33	611.516	2,85	21,38%
Anticipi	410.737	1,84	390.642	1,82	5,14%
Anticipi s.b.f.	239.783	1,07	230.584	1,07	3,99%
Portafoglio scontato	4.738	0,02	5.801	0,03	-18,32%
Prestiti e mutui artigiani	59.767	0,27	58.858	0,27	1,54%
Prestiti agrari	21.079	0,09	20.765	0,10	1,51%
Prestiti personali	257.344	1,15	250.267	1,16	2,83%
Altre operazioni e mutui chirografari	7.650.441	34,29	6.713.557	31,24	13,96%
Mutui ipotecari	6.971.118	31,24	6.571.184	30,59	6,09%
Crediti in sofferenza	666.629	2,99	759.774	3,54	-13,82%
Pronti contro termine	1.099.082	4,93	1.204.429	5,61	-8,75%
Titoli di debito	206.022	0,92	263.374	1,23	-21,78%
Totale	22.314.014	100,00	21.483.737	100,00	3,86%

Al totale dei finanziamenti a clientela le varie voci hanno contribuito in misura diversa.

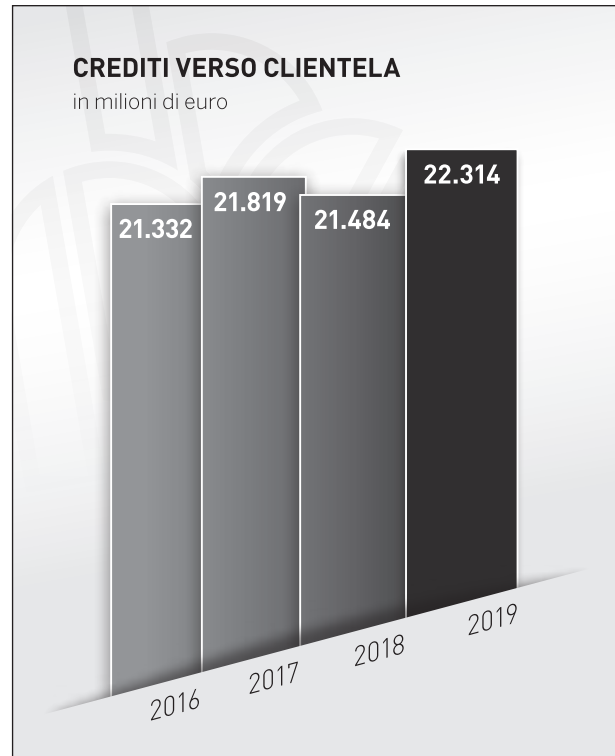
La voce principale è stata costituita dalle altre operazioni e mutui chirografari, che, con un aumento del 13,96% a 7.650 milioni, sono risultati pari al 34,29% dell'intero monte finanziamenti. A loro volta, i mutui ipotecari hanno sommato 6.971 milioni, +6,09%, corrispondenti al 31,24% dei finanziamenti. In quest'ultima voce sono ricomprese anche le attività cedute non cancellate in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la così detta derecognition. In aumento a 742 milioni i finanziamenti in valuta, +21,38%. Positivo anche l'andamento degli anticipi s.b.f., 240 milioni +3,99%, come pure la dinamica degli anticipi, +5,14% a 411 milioni, e dei prestiti personali, +2,83% a 257 milioni. Diminuiscono del 9,49% i conti correnti, che si attestano a 3.985 milioni. In contrazione i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 1.204 a 1.099 milioni, -8,75%. I titoli di debito, pari a 206 milioni -21,78%, derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalla controllata Banca della Nuova Terra spa e dalla partecipata Alba Leasing spa.

Il rapporto finanziamenti/debiti verso clientela si è così portato al 75,17%, rispetto al 75,94%.

La positiva evoluzione della qualità del credito è da attribuirsi sia all'andamento del ciclo economico, che pur evidenziando una dinamica modesta della ripresa ha permesso a livello generale una contrazione del credito deteriorato, e sia al perdurare della politica di rafforzamento delle strutture aziendali preposte, con importanti investimenti dedicati sia agli strumenti e alle procedure e sia all'accrescimento, in quantità e qualità, delle figure professionali dedicate.

L'aggregato crediti deteriorati netti - costituito da sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - è diminuito a 1.516 milioni rispetto a 1.788 milioni, -15,22%, pari al 6,79% della voce finanziamenti a clientela rispetto all'8,32% di fine 2018.

Le rettifiche di valore complessive relative ai crediti deteriorati sono ammontate a 2.091 milioni, pari al 57,97% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 55,76% dell'anno precedente e al 51,18 del 2017. I crediti deteriorati lordi scendono da 4.042 a 3.607 milioni, -10,76%, anche per effetto dei consistenti write-off effettuati. L'esercizio in esame sconta le decisioni assunte dalla banca in materia di NPL, oggetto di dettagliata informativa nello specifico paragrafo. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati e in bonis, con il raffronto ai dati del 31 dicembre 2018.



Le sofferenze nette, depurate delle svalutazioni, sono state pari a 667 milioni, -12,26%, corrispondenti al 2,99% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 3,54% del 31 dicembre 2018. È un'inversione di tendenza dopo anni di crescita, pur con un livello che si mantiene su valori ancora superiori al sistema scontando, in particolare, la crisi del settore costruzioni e dell'edilizia in generale.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono scese a 1.570 milioni, -6,96% rispetto al dato di confronto, migliorando il grado di copertura al 70,20%, rispetto al 68,95%. È un grado di copertura tra i più elevati a livello di sistema.

Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta all'81,10%.

Le inadempienze probabili, che sono costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono calate a 822 milioni, -15,14%, pari al 3,68% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte del 4,51%, mentre le relative rettifiche sono ammontate a 517 milioni, -6,23%, elevando il grado di copertura al 38,62% rispetto al 36,28%. La riduzione dello stock di accantonamento è collegata anche al trasferimento a sofferenze di posizioni con un grado di copertura già elevato.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	3.606.701	4.041.601	-434.900	-10,76%
	Rettifiche di valore	2.090.802	2.253.638	-162.836	-7,23%
	Esposizione netta	1.515.899	1.787.963	-272.064	-15,22%
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.236.777	2.447.319	-210.542	-8,60%
	Rettifiche di valore	1.570.148	1.687.545	-117.397	-6,96%
	Esposizione netta	666.629	759.774	-93.145	-12,26%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.339.512	1.520.580	-181.068	-11,91%
	Rettifiche di valore	517.380	551.737	-34.357	-6,23%
	Esposizione netta	822.132	968.843	-146.711	-15,14%
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	30.412	73.702	-43.290	-58,74%
	Rettifiche di valore	3.274	14.356	-11.082	-77,19%
	Esposizione netta	27.138	59.346	-32.208	-54,27%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	20.913.540	19.804.194	1.109.346	5,60%
	Rettifiche di valore	115.425	108.421	7.004	6,46%
	Esposizione netta	20.798.115	19.695.773	1.102.342	5,60%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	24.520.241	23.845.795	674.446	2,83%
	Rettifiche di valore	2.206.227	2.362.059	-155.832	-6,60%
	Esposizione netta	22.314.014	21.483.736	830.278	3,86%

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili e che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono ammontate a 27 milioni, -54,27%, e costituiscono lo 0,12% del totale rispetto allo 0,28% di fine 2018.

I crediti in bonis sono stati pari a 20.798 milioni, +5,60%, e le relative rettifiche sono ammontate a 115 milioni, corrispondenti allo 0,55% degli stessi, identico valore percentuale dello scorso anno.

L'ammontare delle rettifiche complessive è quindi risultato pari a 2.206 milioni, -6,60%.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Dopo un 2018 assai problematico per i mercati finanziari, l'anno in commento è stato caratterizzato da un andamento molto positivo, che ha consentito di colmare ampiamente le perdite accumulate nel periodo precedente. Il rialzo si è diffuso a pressoché tutte le principali classi di investimento, coinvolgendo all'unisono borse, obbligazioni, commodity e valute.

I mercati azionari hanno registrato performance a doppia cifra, guidati dalla borsa statunitense, che più di ogni altra ha beneficiato delle rinnovate politiche monetarie espansive disposte dalle principali banche centrali. La propensione al rischio degli investitori ha trovato inoltre giovamento sul finire dell'anno dalla distensione dei rapporti tra Usa e Cina in ambito commerciale. In questo contesto, i mercati americani hanno raggiunto, con una volatilità molto contenuta, livelli record: a Wall Street, Dow Jones Industrial +22,34%, S&P500 +28,88% e Nasdaq addirittura +35,23%.

In Europa le borse hanno ricevuto supporto dai nuovi stimoli monetari della BCE: taglio del tasso *overnight*, *Quantitative Easing*, nuove operazioni di rifinanziamento straordinario alle banche (*T-LTRO III*), introduzione di un sistema di *tiering* sulle riserve presso la BCE per attenuare la penalizzazione legata ai tassi negativi.

Le incertezze legate alla Brexit hanno rappresentato una costante spina nel fianco, ma il loro effetto è stato sostanzialmente annullato dal migliorato *sentiment* degli investitori. Euro Stoxx 50 ha archiviato il 2019 con un +24,78%, mentre tra le altre principali borse spicca il risultato relativamente modesto di Londra (+12,10%), in ragione delle continue difficoltà per giungere al traguardo della Brexit. In Italia il FTSE Mib si è distinto per un rialzo decisamente brillante (+28,28%), nonostante la crisi politica dell'estate che ha portato al cambio di Governo.

Nel resto del mondo, il Nikkei 225 giapponese ha registrato un apprezzamento pari al 18,20%, mentre i mercati emergenti, allontanatisi i timori di una politica monetaria Usa più restrittiva, hanno messo a segno risultati di rilievo. Tra questi, India +14,38%, Brasile +31,58%, Cina +36,07% e Russia +45,28%. In sintesi, l'indice MSCI Emerging Markets local ha chiuso il 2019 con un risultato pari a +15,06%.

Mercati borsistici

Anche i mercati obbligazionari internazionali si sono decisamente rafforzati, sia nel segmento governativo e sia in quello societario. Fondamentali per la crescita sono state le politiche monetarie sopra cennate, che hanno portato le principali banche centrali a tagliare i tassi ufficiali e a implementare altre misure non convenzionali per incrementare la liquidità nel sistema e supportare la congiuntura. Negli Stati Uniti, dopo un ciclo di quattro rialzi di un quarto di punto nel 2018, la Federal Reserve ha tagliato i tassi in tre occasioni di 25 bp, riportando così i Fed Funds nel range 1,50%-1,75%. Il rendimento del Treasury decennale è quindi passato da area 2,70% di fine 2018 ad archiviare l'anno verso l'1,90%; analogamente, il biennale è passato dal 2,50% all'1,60%.

Nell'Eurozona i citati interventi espansivi della Bce hanno avuto lo scopo di portare l'inflazione dall'1% verso l'obiettivo di medio termine del 2%. In questo contesto, l'insediamento di Christine Lagarde al vertice Bce al posto di Mario Draghi, sul finire dell'anno, è stato accolto dai mercati nel segno della continuità.

Le conseguenze sul mercato obbligazionario del Vecchio continente si sono rivelate di grande portata. Il rendimento del Bund tedesco decennale ha raggiunto il minimo di sempre in area -0,70% (dal +0,24% di fine 2018). Sulla scia di tale andamento si sono incrementati il controvalore e il numero dei bond di Eurolandia con rendimenti a scadenza negativi.

Il rafforzamento dei mercati *core* si è esteso ai Paesi periferici, compresa l'Italia, dove peraltro vanno citate due fasi di volatilità: una in primavera, quando si era palesata la possibilità di una procedura di infrazione sui conti pubblici; un'altra nell'estate, in concomitanza con la crisi di Governo. Ciò non ha impedito il rafforzamento a nuovi livelli storici del reddito fisso governativo: i tassi decennali sono infatti passati dal 2,75% di fine 2018 ad un minimo in area 0,80% ai primi di ottobre (dopo l'insediamento del nuovo Esecutivo), prima di risalire, in linea con la tendenza mondiale, verso l'1,40%. Quanto al rischio Italia, misurato dallo spread Btp-Bund decennale, il valore in oggetto ha subito un importante calo scendendo dai 251 centesimi di fine 2018 ai 160 di fine 2019.

L'operatività della tesoreria aziendale, che ha potuto usufruire dell'abbondante liquidità dell'istituto unita alla liquidità del sistema - quest'ultima rimasta elevata per effetto degli interventi espansivi della BCE -, è stata come sempre intensa e ha evidenziato la prevalenza di operazioni di impiego, con le caratteristiche già evidenziate negli ultimi anni, sia pure in contrazione, ovvero sia l'appostazione sulle brevissime scadenze (overnight, tomorrow-next e spot-next). Nel corso dell'esercizio si è ancora operato sul mercato e-MID, anche se in misura notevolmente inferiore rispetto al 2018, con un massiccio prevalere, come detto, delle operazioni di impiego. Con l'introduzione del meccanismo di tiering, che permette di depositare in BCE un ammontare pari a 6 volte la riserva obbligatoria a un tasso fisso di remunerazione favorevole pari allo 0%, si è ridimensionato l'utilizzo del deposit facility. È stato elevato, sia pure in riduzione, anche il volume di operazioni di pronti contro termine sul mercato MMF che usufruisce della garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia, anche in questo caso sempre con un prevalere delle operazioni di impiego.

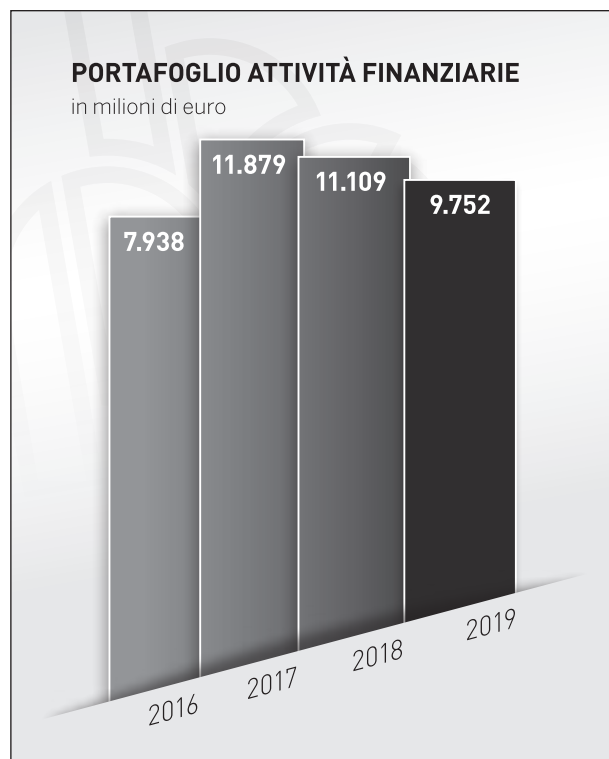
Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 1.090 milioni, rispetto a un saldo negativo di 3.263 milioni a fine 2018. Le disponibilità di cassa e liquidità ammontavano a 1.153 milioni, rispetto a 969 milioni. A fine anno erano in essere due operazioni T-LTRO con la BCE per complessivi 2.700 milioni. La prima è stata accesa nel mese di marzo 2017 per 3.500 milioni in occasione dell'ultima operazione mirata al rifinanziamento di cui al programma T-LTRO II predisposta dalla BCE, con scadenza al 24 marzo 2021, e con l'obiettivo di stimolare l'economia reale, garantendo ulteriore liquidità al sistema bancario; è in essere per 1.100 milioni a seguito di rimborso parziale effettuato lo scorso 18 dicembre. Sempre lo scorso dicembre è stata rimborsata integralmente l'operazione accesa per 1.100 milioni il 23 giugno 2016, con scadenza al 24 giugno 2020. La seconda operazione in essere (T-LTRO-III) è stata accesa per 1.600 milioni lo scorso 18 dicembre, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso anticipato trimestrale una volta trascorsi 24 mesi dalla sottoscrizione. Al netto delle citate operazioni, il saldo sarebbe pertanto stato positivo per 1.610 milioni.

La situazione di liquidità è rimasta per tutto l'esercizio caratterizzata giornalmente da consistenti depositi presso la BCE. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo *stock* di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la BCE è stato consistente.

Al 31 dicembre 2019 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da titoli e derivati ammontavano complessivamente a 9.752 milioni, in diminuzione del 12,22%, dopo il calo del 6,45% che già aveva caratterizzato l'anno di raffronto. La flessione è imputabile soprattutto alla vendita di titoli governativi italiani (BTP e CTZ a breve scadenza) dal comparto HTCS del portafoglio, in ottica di alleggerimento del rischio Sovrano Italia. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	225.786	263.768	-14,40
<i>di cui prodotti derivati</i>	43.481	44.392	-2,05
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	428.417	398.310	7,56
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.590.618	4.423.027	-41,43
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.507.311	6.024.006	8,02
Totale	9.752.132	11.109.111	-12,22



In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzati, in particolare, di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da una buona movimentazione in entrata e in uscita, sia pur in diminuzione rispetto al periodo di raffronto, movimentazione che ha interessato in prevalenza il portafoglio HTCS. Gli acquisti effettuati al fine di diversificare il portafoglio hanno riguardato titoli con elevato rating (covered e sovrannazionali) o titoli corporate (soprattutto senior e subordinati bancari). La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli di debito pubblico sui minimi storici, con rendimenti sulle scadenze brevi negativi o nulli. La *duration* del portafoglio è leggermente superiore a tre anni e mezzo, in linea con l'esercizio precedente.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, pur mantenendosi su consistenze poco significative rispetto agli esercizi antecedenti all'entrata in vigore dell'IFRS9, ha registrato una discreta movimentazione, con la generazione di un buon utile di negoziazione, in gran parte su titoli di capitale ed ETF, nonché titoli di Stato. La sua consistenza è ammontata a 226 milioni, in diminuzione del 14,40% rispetto ai 264 milioni del periodo di raffronto.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	17.590	59.089	-70,23
Titoli di stato italiani a tasso fisso	65.108	54.008	20,55
Obbligazioni bancarie	-	11.109	-
Obbligazioni di altri emittenti	-	1.925	-
Titoli di capitale	57.212	83.095	-31,15
Quote di O.I.C.R.	42.395	10.150	317,68
Valore netto contratti derivati	43.481	44.392	-2,05
Totale	225.786	263.768	-14,40

Nella sua composizione il portafoglio di negoziazione si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in particolare i titoli azionari, la cui consistenza diminuisce a 57 milioni, rispetto agli 83 milioni dell'esercizio di raffronto (-31,15%) pari al 25,34% del portafoglio, rispetto al 31,50%; diminuisce pure la presenza di titoli di Stato italiani, scesi a 82,698 milioni, -26,88%, in particolare quelli a

tasso variabile. Il clima disteso dei mercati finanziari ha portato in area positiva lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze.

Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie valutate al *fair value* sono aumentate del 7,56% a 428 milioni, rispetto a 398 milioni. Nel portafoglio sono caricati quasi esclusivamente Fondi e Sicav di varia natura.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Obbligazioni altre	6.207	6.233	-0,42
Titoli di capitale	-	2	-
Quote di O.I.C.R. in euro	393.122	371.167	5,92
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	29.088	20.908	39,12
Totale	428.417	398.310	7,56

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) ha sommato 2.591 milioni, -41,43%. Nell'esercizio sono continuate le vendite, già iniziate nel secondo trimestre del 2018, di titoli di Stato italiani, mentre sono aumentati i titoli di Stato spagnoli. Le obbligazioni sono cresciute prevalentemente per l'acquisto di covered bond e senior bancari. Al suo interno i titoli di Stato italiani sono diminuiti del 58,87% a complessivi 1.436 milioni, rispetto a 3.491 milioni; sono ancora la componente prevalente (55,43%), cui si affiancano in un'ottica di diversificazione titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso per 305 milioni. Secondo collaudati indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova impiego parte della liquidità, investita anche con l'obiettivo di contenere, seppur parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità sempre presente sui mercati finanziari. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta una parte delle azioni Nexi in portafoglio generando una plusvalenza da realizzo di 44,9 milioni che, in conformità all'IFRS9, è stata contabilizzata a riserva.

Da sottolineare che nell'anno non è stato necessario procedere al cosiddetto *impairment test* al fine di identificare le perdite durevoli e, pertanto, non è stato necessario rilevare svalutazioni a conto economico.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Titoli di stato italiani a tasso variabile	650.637	592.896	9,74
Titoli di stato italiani a tasso fisso	785.471	2.898.339	-72,90
Titoli di stato esteri	304.715	273.356	11,47
Obbligazioni bancarie	639.045	483.996	32,04
Obbligazioni altre	123.909	70.160	76,61
Titoli di capitale	86.841	104.280	-16,72
Totale	2.590.618	4.423.027	-41,43

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato, che sono allocati nel portafoglio, HTC – Held to Collect ammontano a 6.507 milioni, rispetto a 6.024 milioni, +8,02%. Dopo il consistente aumento registrato nel periodo di raffronto, sono stati ulteriormente incrementati nell'azione di riallocazione ai portafogli. Nel corso dell'anno sono state sostanzialmente mantenute le proporzioni sui titoli di Stato italiani ed esteri, mentre sono state incrementate le consistenze di titoli obbligazionari. Sono state sottoscritte, prevalentemente sul mercato primario, obbligazioni corporate, covered bond a elevato rating, emissioni bancarie con garanzia dello Stato (Carige), emissioni bancarie senior preferred e non preferred ed emissioni bancarie subordinate. Si tratta di titoli con una *duration* complessiva di circa 3 anni e mezzo.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	480.402	75.059	540,03
Obbligazioni bancarie Italia	324.241	15.744	-
Obbligazioni bancarie estere	156.161	59.315	163,27
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.026.909	5.948.947	1,31
Titoli di stato italiani a tasso variabile	808.060	809.779	-0,21
Titoli di stato italiani a tasso fisso	3.613.891	3.599.927	0,39
Titoli di stato esteri	1.436.621	1.418.467	1,28
Obbligazioni altre	168.337	120.774	39,38
Totale	6.507.311	6.024.006	8,02

Risparmio gestito

Il positivo andamento dei mercati finanziari ha indubbiamente favorito l'industria del risparmio gestito, che ha toccato in Italia nuovi record, nonostante l'impasse in cui si sono trovati i PIR - Piani Individuali di Risparmio per i noti vincoli operativi.

Si è confermato il peso crescente dei fondi di diritto estero e, per tipologia di asset class, si è registrata la tendenza a privilegiare i comparti obbligazionari e bilanciati, a scapito di quelli azionari e flessibili.

Lo scenario generale si è riflesso sull'attività della nostra banca, che rassegna numeri complessivamente in crescita. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato 5.321 milioni, +6,81%, di cui 4.057 milioni, +13,41%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.264 milioni, -9,99%, gestioni patrimoniali della banca. La flessione di queste ultime è in parte legata a modifiche nell'asset degli investimenti da parte della clientela.

PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione. Oltre alle altre componenti del Gruppo bancario,

i possessi attengono principalmente a società fornitrici di prodotti e servizi che integrano funzionalmente l'offerta commerciale tipica. I commenti che seguono sono riferiti alle società controllate.

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni ammontavano a 620 milioni, con un aumento di 58 milioni, +10,36%, principalmente per l'incremento di 54,13 milioni dell'interessenza detenuta in Arca Holding spa.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%). Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995.

La strategia di sviluppo della controllata ha prodotto risultati positivi, a conferma della bontà delle scelte aziendali, malgrado le difficili sfide di settore, l'acuirsi della concorrenza e il contesto avverso.

Lo sviluppo degli aggregati è stato soddisfacente. La raccolta dalla clientela ha cifrato CHF 4.974 milioni (+3%), quella diretta CHF 3.099 milioni (+3%) e quella indiretta CHF 1.875 milioni (+4%). Particolarmente positivo l'andamento del patrimonio gestito, la cui offerta è stata arricchita da nuovi profili ESG (finanza sostenibile).

I crediti alla clientela hanno raggiunto l'importo di CHF 4.498 milioni (+7%), di cui CHF 3.991 milioni (+6%) con garanzia ipotecaria quasi interamente riferita ad edilizia abitativa.

L'incremento delle masse intermedie ha permesso di realizzare un utile netto d'esercizio di CHF 16,8 milioni (+11%), grazie alla progressione delle principali fonti di ricavo e alla sostanziale stabilità sul lato dei costi.

L'organizzazione interna è stata ulteriormente rivista nell'ottica di rendere il lavoro più razionale ed efficiente.

La presenza sul territorio è rimasta invariata e comprende 19 sportelli ubicati in 7 Cantoni svizzeri e nel Principato di Monaco, ai quali si aggiungono l'ufficio di rappresentanza di Verbier e l'unità virtuale Direct Banking.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il servizio di home banking e inaugurato il nuovo sito internet.

Factorit spa (60,5%). La società è operativa nel settore del factoring e finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali.

Coerentemente con gli obiettivi fissati per l'anno in commento e con il piano di sviluppo approvato, l'attività della controllata si è concentrata, innanzitutto, nell'incrementare il numero dei clienti, i volumi intermediati e la redditività generata dagli impieghi erogati, prestando sempre attenzione alla qualità del credito.

Sotto il profilo commerciale è stata confermata e incrementata la presenza nel comparto dei crediti commerciali e d'imposta vantati verso la Pubblica Amministrazione; si sono ulteriormente attivate azioni di sviluppo nel mercato della produzione e distribuzione di energia con particolare riferimento al settore dei grandi operatori istituzionali di mercato; si è dato maggior spazio allo smobilizzo delle distinte contabili riepilogative – D.C.R. a supporto delle farmacie; il tutto facendo specifico affidamento sulla rete della Capogruppo e concentrando l'azione nelle aree economicamente più rilevanti (Lombardia, nord Italia e Lazio). Relativamente alla distribuzione del prodotto, si è realizzato un sensibile incremento nell'area Roma/Lazio, cre-

scendo progressivamente e in sinergia nell'attività destinata al settore della sanità, con utilizzo del Portale di certificazione della Regione Lazio, e nel settore della cinematografia nazionale per la produzione di sequels televisivi e cinematografici; prodotto questo destinato a clientela primaria corporate.

È stato completato il progetto «FA.PA. FatturaPagata®», in grado di offrire servizi di factoring fai-da-te ai clienti di Banca Popolare di Sondrio. Lo strumento è stato applicato soprattutto alle operazioni di anticipazione occasionale di fatture pro solvendo senza notifica al debitore in alcune aree presidiate dalla Capogruppo. Il prodotto si inserisce nel nuovo canale commerciale digitale e si rivolge al segmento di mercato retail. Superata la fase sperimentale, possiamo dire che la conoscenza e comprensione di ogni tipo e modalità di intervento previsto dalla piattaforma sono diffuse.

Sotto il profilo della ricerca e dell'innovazione tecnologica/digitale, nel 2019 si sono concluse le attività relative al «Portale Web Factoring» destinato alle operazioni di «reverse factoring» in accordo con i Grandi Debitori Convenzionati per il servizio di smobilizzo dei crediti vantati dai loro fornitori e ceduti a Factorit.

Factorit si colloca tra le principali società del settore, confermandosi il 5° operatore italiano (il 1° tra i suoi competitor diretti, rappresentati dai factor appartenenti a gruppi bancari di medie dimensioni), con una quota del 5,05% in termini di turnover.

L'esercizio, il quarantunesimo, ha chiuso con un utile di 5,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018, soprattutto per effetto delle rettifiche di valore lorde per rischio di credito su attività finanziarie, dovute agli accantonamenti cui si è dato corso.

Banca della Nuova Terra spa – BNT spa (100%). Costituisce oggi la «fabbrica prodotto» del Gruppo per la concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio (CQS) o della pensione (CQP) e delegazione di pagamento (DEL), proseguendo parallelamente nella tradizionale attività di erogazione agli agricoltori delle anticipazioni a valere sui contributi previsti dalla Politica Agricola Comune (Anticipazioni PAC).

L'attività della controllata si è concentrata sull'incremento dell'operatività nel settore CQ che ha registrato il raddoppio dei volumi finanziati, proseguendo nel consolidamento e nel miglioramento dei processi e delle procedure sottostanti alla distribuzione dei prodotti che ancora avviene principalmente per il tramite delle filiali della Capogruppo e l'attivazione di una sempre maggiore serie di Convenzioni con Enti pubblici e aziende private. Di rilievo la collaborazione con partner assicurativi di elevato standing a supporto del business. È inoltre continuata la tradizionale attività degli anticipi agli agricoltori concessi a valere sui contributi comunitari previsti dalla Politica Agricola Comune, grazie alla sottoscrizione di convenzioni con le principali Confederazioni nazionali.

Il 24 giugno 2019, come previsto dal piano industriale, la controllata Banca della Nuova Terra ha incorporato, a seguito di operazione di fusione, PrestiNuova Spa, società operante nel medesimo ramo d'affari acquisita nel 2018 dalla Capogruppo. Si è così venuto a creare uno dei maggiori operatori nazionali del settore della cessione del quinto. La «nuova» Banca della Nuo-

va Terra si prefigge di crescere sino a divenire uno degli operatori di riferimento nel settore nazionale del credito al consumo, distinguendosi per efficienza, trasparenza ed etica a sostegno delle necessità finanziarie dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle famiglie.

BNT ha chiuso l'esercizio con un utile di 1,6 milioni.

Pirovano Stelvio Spa (100%). Società operante nel settore alberghiero al Passo dello Stelvio dove supporta la pratica dello sci estivo, l'educazione alla montagna a tutto tondo, oltre a impegnarsi in attività volte alla conoscenza delle bellezze del Parco Nazionale dello Stelvio.

L'esercizio 2019 della controllata ha fatto segnare un incremento delle presenze di circa il 5%, rispetto alla stagione 2018, registrando un significativo incremento della componente soggiorni afferente alle locazioni brevi a scopo turistico.

Pirovano Stelvio deve purtroppo sempre più fare i conti con le bizzesse meteorologiche, oltre alle frane e agli smottamenti che hanno creato non pochi problemi nel corso del 2019; nella notte tra il 31 agosto e il 1° settembre, un movimento franoso ha bloccato il transito da Bormio fino al 25 settembre e un'altra temporanea chiusura dello stesso tratto, sempre a causa di uno smottamento, ha interessato le giornate dal 21 al 23 ottobre 2019.

Negli ultimi anni Pirovano ha sviluppato nuove proposte turistiche quali le gite educative nel Parco Nazionale dello Stelvio, anche per far conoscere gli scenari della «Grande Guerra», le offerte della Scuola di Naturopatia olistica Tesla, mirate al benessere personale, stimolando ciclisti e motociclisti a valicare la «montagna sacra» dello Stelvio. Accoglienza e senso di ospitalità, uniti a una particolare cura dell'aspetto eno-gastronomico, da sempre caratterizzano l'operato della controllata.

Domenica 11 agosto, nella cornice del Parco Nazionale dello Stelvio, è stata celebrata la tradizionale Santa Messa dedicata alla «Madonna della Neve, Regina della Pace, Custode del Creato»; a officiare la celebrazione Fra Cesare Bedognè, cappellano militare della Scuola marescialli e brigadieri dei Carabinieri-Firenze.

Sabato 31 agosto i tre versanti dello Stelvio sono stati chiusi al traffico per permettere lo svolgimento dell'evento «Stelvio Bike Day», salita al Passo dello Stelvio a piedi o in bicicletta in completa sicurezza; l'evento, organizzato dal Parco Nazionale dello Stelvio, ha visto l'attiva partecipazione della controllata.

Sinergia Seconda srl (100%). Società immobiliare.

Sinergia Seconda Srl svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della banca e del Gruppo bancario. Per il tramite delle sue controllate Immobiliare Borgo Palazzo Srl e Immobiliare San Paolo Srl, nell'esercizio in esame ha ampliato l'operatività acquisendo asset immobiliari nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati della Capogruppo.

Le intestazioni funzionali all'attività bancaria riconducibili a Sinergia Seconda Srl sono tutte destinate alla locazione, a condizioni di mercato, a componenti del Gruppo stesso. In presenza di accordi contrattuali, Sinergia Seconda srl provvede altresì alla gestione e alla manutenzione delle unità diversamente locate.

Le risultanze economiche sono positive.

Popso Covered Bond srl (60%). Società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Ha per oggetto l'acquisto a titolo oneroso dalla banca di crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, che costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società stessa. Nell'ambito del programma di emissioni di covered bond, attuato dalla banca nel rispetto della vigente normativa, la partecipata (cessionaria) provvede alla gestione delle attività di competenza, pure in coerenza con le esigenze aziendali, a garanzia dei sottoscrittori dei titoli.

Rajna Immobiliare srl (50%). Società immobiliare controllata congiuntamente con il Credito Valtellinese.

È intestata di porzione condominiale a Sondrio, in zona centrale. A far tempo dal primo gennaio 2020, l'intero immobile è locato a due conduttori. Le risultanze economiche sono positive.

Al termine del capitolo dedicato alle partecipazioni, si informa che a ottobre 2019 le trattative per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Cento sono state interrotte, in ragione del mancato avveramento di una delle condizioni sospensive al cui avveramento era subordinata l'efficacia degli accordi sottoscritti con le parti venditrici. In particolare, la Banca Centrale europea ha ritenuto non sussistenti i presupposti necessari al rilascio dell'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei soci della Banca Popolare di Sondrio del 27 aprile 2019 e finalizzate all'esecuzione degli accordi sottoscritti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A. per l'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Cento. Della circostanza è stata fornita informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso in data 17 ottobre 2019, al quale si fa rimando per ulteriori informazioni.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal *Regolamento operazioni con parti correlate*, di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, a norma del quale si forniscono, di seguito, le previste informazioni. Inoltre, dal provvedimento di Banca d'Italia *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati* del 12 dicembre 2011.

Entrambe le normative prevedono, tra l'altro, l'approvazione e la pubblicazione di Regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale www.popso.it, nella sezione *informativa societaria*.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24 e del predetto Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono pari al 13,89% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela e banche e delle attività finanziarie e all'1,36% della raccolta diretta verso clientela e banche e delle passività finanziarie.

Nel rispetto degli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del citato Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, sono state deliberate dai competenti Organi della banca le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate:

- Release spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 92.000.000 a revoca; delibera dell'11/2/2019;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; plafond area finanza € 250.000.000 con scadenza 24/3/2021; delibera del 22/3/2019;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 1.870.916.197 a revoca; delibera del 22/3/2019;
- PrestiNuova spa, società controllata (in seguito incorporata da Banca della Nuova Terra spa); concessione castelletto anticipi finanziari di € 80.000.000 con scadenza 15/9/2019; rinnovo affidamenti per complessivi € 140.000.000 a revoca; delibere del 22/3/2019;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 439.028.948 a revoca; delibera dell'1/10/2019;
- Factorit spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.020.101.500 a revoca; delibera dell'8/11/2019;
- Popso Covered Bond srl, società controllata; chirografario subordinato al covered bond di € 2.500.000.000 con durata 117 mesi; delibera dell'8/11/2019.

Si informa inoltre che in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione della banca nel 2014 e aggiornato nel 2019, il 29 novembre 2019, con efficacia 1° dicembre 2019, la stessa ha ceduto a Popso Covered Bond srl un portafoglio di attivi, costituito da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis*, di € 352 milioni.

Nessuna operazione con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza perfezionata nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2018 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della banca nell'esercizio 2019.

Quanto alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti con parti correlate, che espone pure i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direzione generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Non si segnalano, nell'esercizio 2019 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significati-

vità/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla banca e dalle società controllate e collegate, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche e alle partecipazioni dai medesimi detenute nella banca e nelle società da questa controllate, si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Consob emanato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari» prevista dall'articolo 123 bis del Decreto legislativo 58/98, Testo Unico della Finanza, è disponibile sul sito internet della banca all'indirizzo www.popso.it, nella sezione «informativa societaria». In tale documento si dà fra l'altro conto che questa banca non aderisce al Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la corporate governance».

SERVIZIO INTERNAZIONALE

L'economia mondiale ha raggiunto negli ultimi anni un grado di interconnessione fra continenti e nazioni senza precedenti nella storia dell'umanità. Le visioni e i giudizi relativi a questo complesso e pervasivo fenomeno sono certamente molto eterogenei ed emerge sempre più la determinazione dei soggetti più forti a tutelare anzi tutto i propri interessi nazionali.

Ne abbiamo avuto un'evidente dimostrazione nell'anno in commento: la guerra dei dazi fra i due principali attori della scena mondiale risponde a logiche diverse ed è strettamente legata a una volontà di leadership che ha nella dimensione economica uno dei principali campi d'azione. D'altro canto, gli ostacoli al libero dispiegarsi del commercio hanno causato problemi e difficoltà nei settori produttivi più diversi, pure in Paesi che, come il nostro, si ritenevano estranei alle dispute fra Cina e Stati Uniti.

In effetti, il rallentamento del commercio internazionale non può che destare gravi preoccupazioni per l'Italia che, da sempre, ha nelle esportazioni un elemento fondamentale della propria crescita. Ciò a maggior ragione in anni come il 2019, che ha visto il Pil del nostro Paese riportarsi su livelli di aumento da prefisso telefonico.

In un contesto generale obiettivamente difficile, il ruolo della nostra banca è stato quello di stimolare e accompagnare le imprese sui mercati esteri, anche quelli più lontani - non tanto per le distanze geografiche, ma soprattutto culturali - e spesso più rischiosi dal punto di vista politico, commerciale e valutario. Con questa finalità, abbiamo messo a disposizione della clientela personale professionalmente preparato, prodotti personalizzati

per le più diverse esigenze relativamente anche alla copertura dei rischi insiti nelle transazioni internazionali, una rete mondiale di *partnership* consolidate e di banche corrispondenti.

Abbiamo inoltre promosso l'internazionalizzazione delle imprese fornendo loro numerosi e diversificati strumenti informativi, formativi e consulenziali, mettendo pure a disposizione una rete estesa di *desk* presenti nei cinque continenti.

Il nostro Sportello unico per l'internazionalizzazione ha organizzato eventi e servizi molto diversificati, curando anche l'aspetto editoriale e pubblicistico non solo di tipo tradizionale, ma anche sui *social network*.

Nell'ottica di fornire alla clientela un supporto puntuale e informazioni sempre aggiornate sui mercati internazionali, nel corso dell'anno sono state organizzate, oltre ad attività di stampo tecnico-formativo (corsi di formazione) e divulgativo (presentazioni paese a cura delle Camere di Commercio), incontri *one-to-one* e visite in azienda, soprattutto in occasione di *incoming* di *buyer* stranieri. Per la realizzazione di tali iniziative ci siamo avvalsi di accordi di collaborazione siglati con primari partner nazionali.

Grande attenzione è stata riservata all'attività editoriale e pubblicistica, tra cui citiamo la Newsletter mensile Business Class, i fascicoli «Cambi e Tassi 2019» e «Calendario Forex».

La presenza del nostro istituto, in qualità di associato di riferimento, nel Gruppo Europeo di Interesse Economico (Geie) *Coopération Bancaire pour l'Europe* (CBE) con sede a Bruxelles ci ha consentito di offrire servizi diversificati alla clientela interessata a progetti, bandi e programmi relativamente ai finanziamenti europei. Peraltro, CBE, nell'intento di rispondere sempre meglio alle esigenze delle aziende, ha introdotto nel corso dell'anno numerose novità e ha rinnovato il catalogo prodotti. Ha inoltre ulteriormente sviluppato un'autonoma e significativa attività sui bandi europei in collaborazione con numerose controparti, con buoni ritorni economici e di immagine.

Il comparto del Correspondent banking ha svolto un'intensa attività di relazione verso numerose controparti estere e domestiche, gestendo l'avvio di nuove opportunità di lavoro e il rafforzamento di quelle esistenti. Si è inoltre provveduto al consolidamento della rete di corrispondenti della banca che si attesta a fine periodo a 1.690 relazioni di agenzia e a 140 relazioni di conto. A oggi, manteniamo rapporti con banche in 162 Paesi del mondo.

In corso d'anno si è operato per dare maggiore visibilità all'operatività dell'Ufficio di Rappresentanza a Shanghai. Nel 2019 la Cina si è infatti riconfermata il nono mercato di destinazione per l'export italiano (circa 13,2 miliardi di euro) e il primo nell'area Asia-Pacifico, pur rimanendo un territorio estremamente complesso dove fare business. Per tale ragione si è deciso di organizzare una giornata paese dedicata alla Cina, cui hanno partecipato qualificati operatori.

Il Servizio Internazionale sin dalla fine degli anni '90 ha attivato un sistema di gestione e di governo conforme e certificato secondo la norma ISO 9001:2015. Attualmente le certificazioni ottenute sono cinque, relative a diversi ambiti operativi.

Abbiamo rinnovato l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite - la più grande iniziativa volta a promuovere la responsabilità sociale d'im-

presa a livello globale, tramite la condivisione di idee e l'impegno dei partecipanti a sostenere i 10 principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione - cui partecipiamo dal 2004 con un profilo di tipo «signatory», che contraddistingue quelle realtà che si impegnano principalmente a livello nazionale. In qualità di membri fondatori del Network italiano, che ad oggi conta 279 soci aderenti (220 aziende – 59 non business) e 61 membri, abbiamo partecipato a maggio alla riunione tenutasi a Milano per eleggere i membri del Consiglio Direttivo.

SERVIZI E INIZIATIVE COMMERCIALI

La nostra banca opera storicamente al servizio delle comunità locali, corrispondendo anzi tutto alla richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie e delle imprese. Su questa architettura «tradizionale» si è da tempo progressivamente innestata l'offerta di numerosi servizi finanziari, assicurativi, previdenziali e nell'ambito del sistema dei pagamenti; prodotti di qualità, che hanno contribuito a rafforzare la fiducia della clientela nei nostri confronti e a sviluppare relazioni di lavoro di reciproca soddisfazione.

Negli anni l'istituto ha fra l'altro ampiamente dimostrato la propria capacità non solo di stare al passo con i tempi, ma spesso di anticipare i competitor per innovazione e qualità dell'offerta. I nostri prodotti, infatti, in un'epoca in cui la parte fisica sovente si integra o si trasfonde nel mondo digitale, sono frutto di approfonditi studi interdisciplinari, spesso supportati da qualificate società specializzate, e quindi costantemente monitorati per adeguarsi all'incalzante evoluzione tecnologica.

Diamo conto delle principali iniziative nell'anno in commento.

SCRIGNOapp

L'evoluzione e la diffusione delle nuove piattaforme operative stanno ampliando e modificando le modalità di relazione e di gestione del rapporto con la clientela. Il trend è costante: l'utilizzo della banca digitale è sempre più diffuso e non solo per gestire le operazioni cosiddette di base. La possibilità di accedere, pure a fini di consultazione, ai propri conti in ogni momento della giornata tramite *SCRIGNOapp* favorisce l'uso del canale *online*. Le funzionalità offerte per la gestione dei rapporti e, in particolare, quelle che consentono di avviare disposizioni da remoto, quali bonifici (anche istantanei), ricariche, pagamenti verso la Pubblica Amministrazione (sia locale e sia centrale, per il tramite dell'F24, o, ancora, per l'assolvimento delle tasse automobilistiche), divengono sempre più familiari.

Nel corso del 2019 sono state introdotte ulteriori opportunità, con l'obiettivo di migliorare e consolidare l'utilizzo del servizio di Internet Banking. La nuova «Vetrina», spazio dedicato alla valorizzazione del rapporto con la clientela, rende disponibili utili informazioni sui principali servizi messi a disposizione dalla banca, nonché la possibilità di acquistare prodotti e servizi a valore aggiunto di natura assicurativa ed extra-bancaria. È stata inoltre avviata la vendita *online* di carte di pagamento, riservata alla nostra clientela.

SCRIGNOapp è cresciuta in termini di funzionalità, arricchendosi delle possibilità offerte dal bonifico istantaneo, che permette di perfezionare

direttamente dallo smartphone il trasferimento nel giro di pochi secondi di importi fino a 15.000 euro, oltre che del servizio pagoPA, che consente di effettuare versamenti alla Pubblica Amministrazione semplicemente fotografando il codice «QR» presente sull'avviso di pagamento. L'applicazione è disponibile anche in inglese per favorire la clientela internazionale.

Consistenti investimenti sono stati dedicati alla sicurezza informatica. La focalizzazione verso questi temi ha portato alla realizzazione di una nuova app SCRIGNO *IdentiTel*, che introduce l'utilizzo del cosiddetto Dynamic Linking, ossia di un codice usa e getta (denominato OTP plus) generato con un collegamento dinamico al contenuto, quindi calcolato in funzione non solo del dispositivo utilizzato e della data e ora della generazione, ma anche dell'importo e del beneficiario della specifica operazione dispositiva.

La banca, come espresso in esordio, presenta nel continuo prodotti pensati per le varie esigenze. Fra quelli studiati per i risparmiatori, segnaliamo che Arca Fondi Sgr ha arricchito e aggiornato la propria offerta con i nuovi fondi «Arca Cedola Attiva 2024 IX, X, XI», «Arca 2024 Reddito Multivalore Plus VIII, IX, X, XI» e «Arca Opportunità Globali 2024 IV, V, VI». Nel 2019 si è confermato il buon interesse dei clienti per Arca Previdenza, la soluzione di previdenza complementare di Arca Fondi Sgr che, dallo scorso anno, può essere alimentata pure tramite il nuovo servizio «Pensione Complementare», mediante l'attivazione di un piano di decumulo mensile da una posizione in un fondo comune Arca a favore di una posizione nel fondo pensione.

In ambito assicurativo, ha visto la luce «Ingegno», la soluzione multiramo di Arca Vita che prevede la presenza contemporanea di una componente di ramo I, collegata a una gestione separata, e di numerose tipologie di attivi: ventidue fondi esterni appartenenti all'universo delle SICAV JP Morgan Funds e JP Morgan Investment Funds, tre portafogli di investimento in fondi delle SICAV JP Morgan Funds e JP Morgan Investment Funds e tre fondi interni che investono prevalentemente in ETF.

È stata resa disponibile su SCRIGNO *Internet Banking* «viaggio easy», polizza legata al mondo dei viaggi: accedendo al servizio di banca digitale, in pochi semplici passaggi si può ottenere la quotazione e completare l'acquisto, pagando con carta di pagamento.

L'attenzione rivolta all'evoluzione delle esigenze dei clienti ha portato all'arricchimento dei contenuti di prodotto delle carte di credito Nexi con la funzionalità «*Spending Control*», che consente al titolare di decidere l'importo massimo spendibile, per periodo e per canale di spesa, e di poter inibire i pagamenti della carta in particolari zone geografiche. Per il segmento Premium, il catalogo è stato rivisto e arricchito con le nuove carte *Prestige* ed *Excellence*, dotate di una serie di servizi esclusivi e dedicati a chi è alla costante ricerca dell'eccellenza in ogni ambito della quotidianità.

Il portale popso.it racconta l'offerta commerciale della banca, consentendo agli interessati di richiedere informazioni sui servizi di interesse. Ricordiamo che il portale popso.it e i siti popsoarte.it e nonsolobanca.popso.it, il servizio SCRIGNO *Internet Banking* e SCRIGNO *app* sono fruibili anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Arca Fondi Sgr

Arca Vita

Nexi

www.popso.it

LA GESTIONE DEI RISCHI

La situazione che stiamo affrontando nell'attuale fase storica è critica per complessità e impatti. La rapidissima diffusione del virus Covid-19, con le pesanti ripercussioni sull'economia e sul sistema finanziario che inevitabilmente comporta, sta interessando numerosi Paesi nel mondo, scardinando molti paradigmi consolidati e diffondendo un clima di timore. Le Banche Centrali e le Istituzioni politiche stanno facendo la loro parte per cercare di alleviare gli effetti del conseguente quasi istantaneo rallentamento.

La ricetta per governare l'incertezza regnante è un solido presidio del rischio. È sempre più indispensabile oggi, data una cornice dai contorni mutevoli, affinare l'abilità nel «saper leggere» le principali fonti di rischio in chiave strategica e secondo prospettive integrate.

In questo difficile quadro d'insieme, la banca si muove conscia dei propri punti di forza e di debolezza. Sono proseguiti con soddisfazione i progressi sul fronte della qualità del credito, nell'ambito di un'organica strategia di *derisking* degli attivi. L'incidenza delle posizioni deteriorate in bilancio si è ridotta in maniera considerevole nell'esercizio in esame; ed è destinata ad abbattersi ulteriormente con il previsto deconsolidamento di un'ampia porzione di prestiti a «sofferenza». A questa misura straordinaria continueranno ad affiancarsi significative azioni per l'ottimizzazione della «macchina» gestionale interna, da perseguirsi con ancor maggiore determinazione.

Il governo della complessità e del cambiamento, con l'affacciarsi di nuove tipologie di rischio (dai «rischi cibernetici» ai rischi legati alla sostenibilità sociale e ambientale), richiede agli operatori bancari di disporre di sempre più sofisticati assetti metodologici e apparati di modello a supporto delle analisi; l'incremento dei fattori di alea acuisce inoltre i fabbisogni di capacità intellettive e di strumenti basati sulla simulazione prospettica del rischio. Malgrado le tante sfide da fronteggiare, il nostro impianto di valutazione e monitoraggio dei rischi – per quanto in continuo consolidamento e ammodernamento – si dimostra ben commisurato all'entità delle esposizioni.

Il RAF (*Risk Appetite Framework*), cornice generale in cui si compendiano parametri, indirizzi e meccanismi di allerta, è la bussola in grado di orientare le politiche di assunzione e gestione del rischio secondo canoni di prudenza, in coerenza con il modello imprenditoriale perseguito. Rappresenta inoltre un linguaggio unificante capace di favorire l'integrazione tra diversi processi e comparti aziendali, legandoli tra loro al rispetto dei vincoli fissati.

Quale presidio dei rischi di ingresso in stato di difficoltà finanziaria agiscono, pure in ottica preventiva, i dispositivi di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie previsti dalla regolamentazione, oggetto di periodica messa a punto per far sì che le analisi degli impatti e le valutazioni di efficacia delle contromisure azionabili a fronte di un dissesto siano sempre allineate alle evoluzioni degli scenari economici e operativi. Attraverso l'imposizione dei nuovi requisiti MREL (*Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*) le Autorità di Risoluzione mirano a precostituire, per ogni intermediario significativo, idonee riserve di passività cui poter attingere per assorbire gli effetti sistemici e specifici di un eventuale *bail-in*.

Annualmente, i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dei sistemi di governo e gestione del rischio di liquidità ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituiscono fondamentali momenti di verifica ed esplorazione del grado di robustezza, anche sotto stress, delle condizioni finanziarie e di capitale del Gruppo.

A supporto degli ordinari controlli, è disponibile un sempre più ricco paniere di modelli, metriche, basi dati, reportistiche e piattaforme informatiche per l'esecuzione a ciclo continuo di stime, simulazioni e accertamenti; il tutto al servizio di un'accurata identificazione, definizione, modellizzazione e gestione dei rischi insiti nell'operatività aziendale. Il complesso di *alert* e informative interne che quotidianamente fluiscono tanto tra le strutture quanto verso gli organi direzionali è teso a corroborare, come in un sistema linfatico, la corretta conduzione degli affari, assicurando che le pratiche gestionali e i comportamenti individuali del personale si mantengano a tutti i livelli in sintonia con i valori societari e sempre rispettosi delle norme applicabili.

Rischi di credito e controparte

Rimangono in cima all'agenda delle priorità le attività dirette al contenimento dei volumi di finanziamenti NPL (*non performing*) presenti in bilancio, per quanto la copertura del credito con rettifiche di valore si confermi prudente.

Nell'esercizio in esame, le direttrici di intervento sono state rese ancor più puntuali e rigorose, combinando gli effetti di una batteria di leve operative dirette, da un lato, ad arginare gli afflussi di nuovi prestiti deteriorati e, dall'altro, ad alleggerire gli *stock* in portafoglio. Il pacchetto di misure approntate, che si innestano nel quadro di un piano strategico d'azione dall'orizzonte pluriennale, è di ampia portata e ha inteso affrontare in modo organico tutti i principali aspetti organizzativi e procedurali della gestione delle partite anomale. L'efficacia di tali provvedimenti, alcuni ancora in corso di attuazione, si osserva nel progressivo miglioramento degli indicatori di qualità creditizia.

Il comparto organizzativo incaricato di sovrintendere, con logica di proattività, alla gestione dei crediti irregolari o già deteriorati è stato ulteriormente rinforzato e razionalizzato, prevedendo pure l'attivazione di meccanismi decisionali e di poteri deliberativi specifici per le posizioni problematiche, del tutto distinti e separati dalle analoghe filiere previste per i crediti regolari. La rivisitazione dei modelli operativi di gestione dei debitori in difficoltà e di recupero del credito a «sofferenza» ha portato a un più massiccio ricorso a operatori esterni specializzati – attentamente selezionati – mediante la stipula di dedicati accordi di *outsourcing* o *partnership*, con l'intento di sgravare il personale aziendale da incarichi assorbenti o a basso valore aggiunto e trarre beneficio dalla professionalità di soggetti dalla consolidata esperienza nel settore.

Irrobustito l'impianto di procedure e di modelli per la gestione predittiva delle anomalie creditizie (sistemi di «*early-warning*»); promosse azioni rivolte a definiti gruppi di controparti in stato di deterioramento con l'obiettivo di accelerare i tempi di acquisizione dei flussi di incasso attesi; introdott-

ti nuovi sistemi automatici per la valutazione delle misure di *forbearance*, destinati a supportare i processi di concessione del credito tanto presso le strutture di rete quanto a livello centrale. Benefici, anche in termini di sgravio operativo, potranno altresì rivivere dalle ulteriori iniziative di *derisking* approvate dall'organo consiliare.

Di primaria rilevanza pure gli interventi già avviati o messi in cantiere per il rafforzamento dei processi di erogazione e gestione del credito al fine di conformarci alle previsioni contenute nelle «*Linee guida relative alla concessione e monitoraggio del credito*» poste in pubblica consultazione dall'Autorità Bancaria Europea lo scorso giugno, nonché a quelle – assai pervasive e di non trascurabile impatto numerico – legate al recepimento nei modelli e nelle procedure creditizie della nuova definizione armonizzata di «*default*» introdotta dalla medesima Autorità, cosiddetta «*NDoD*» (*New Definition of Default*).

È ormai di dominio pubblico la notizia che lo scorso maggio la Banca Centrale Europea ci ha autorizzato all'impiego del sistema di rating interno nell'ambito dell'approccio avanzato AIRB (*Advanced Internal Rating Based Approach*), disciplinato dalle norme prudenziali per la quantificazione dei requisiti di capitale sul rischio di credito. Il traguardo raggiunto ripaga le nostre strutture dell'eccezionale impegno profuso in questi ultimi anni e consente alla Popolare di Sondrio di rinsaldare la propria solidità, lasciando più agevoli spazi di manovra nell'allocazione del capitale, senza sacrificare le prospettive di sviluppo e la ricerca di valore per gli attivi aziendali.

Portate a termine le iniziative finalizzate all'ottenimento della validazione, le attività di utilizzo, mantenimento e monitoraggio dei modelli interni sono entrate definitivamente a far parte degli ordinari processi gestionali del credito. Sono peraltro in atto ulteriori accorgimenti suggeriti dalla Vigilanza per rendere i sistemi di rating ancor più robusti e performanti, che si aggiungono alla fisiologica attività manutentiva e di affinamento metodologico, consistente in periodiche ristime e ricalibrature dei parametri statistici.

Rischi di mercato

Continua il controllo giornaliero, secondo consolidate procedure, sull'andamento dei rischi di mercato cui sono esposti i nostri strumenti finanziari di proprietà. La costante osservazione dei mercati – globalmente più distesi nell'arco del 2019 rispetto al precedente esercizio – si integra con un impianto strumentale che permette di effettuare analisi e monitoraggi fondati sulle quotidiane misurazioni statistiche del VaR (Valore a Rischio) dei titoli in portafoglio; le rilevazioni avvengono, su base periodica, anche sotto scenari estremi per valutare le evoluzioni del rischio in ipotesi di stress particolarmente acute e, in tal modo, prevederne gli effetti in caso di repentine tensioni sui mercati.

Dette metriche, con cui si quantifica l'incertezza che incide sul valore delle attività finanziarie al variare delle condizioni di mercato, sono sistematicamente messe a confronto con un'articolata struttura di limiti interni, configurata in modo di misurare l'esposizione al rischio sia in termini aggre-

gati sia nelle sue determinanti più granulari, così da cercare di contenerne gli impatti erosivi sull'utile e sul patrimonio entro i definiti massimali di perdita tollerabile.

Le analisi hanno riguardato, in modo distinto stanti le diverse caratteristiche e finalità dei possessi, l'insieme di strumenti detenuti con finalità di *trading* («portafoglio di negoziazione») e le restanti attività, non destinate ad essere compravendute per scopi speculativi, rientranti nel cosiddetto «portafoglio bancario». Rimanendo l'investimento in titoli di Stato italiani l'*asset* prevalente, malgrado la quota sul totale dei portafogli si sia diluita per effetto di politiche di maggiore diversificazione, viene sempre riservata particolare attenzione alle dinamiche del «rischio Italia» derivante dal possesso di strumenti del debito pubblico domestico.

Circa le evoluzioni nelle tecniche e nei sistemi di monitoraggio intraprese nel passato esercizio, si segnala lo svolgimento di attività di configurazione e calibrazione di una nuova piattaforma informatica, acquisita per supportare l'utilizzo di un più evoluto modello di calcolo del VaR – cosiddetto «storico» – dei portafogli ed entrata in effettivo da gennaio dell'anno corrente. Rispetto al modello preesistente – cosiddetto «parametrico» –, il nuovo approccio alla misurazione, anziché basarsi su ipotesi di modello, riflette nelle stime i movimenti realmente osservati nelle variabili di mercato, cogliendo in maniera più accurata la rischiosità connessa a eventi estremi. A ciò si somma la possibilità di eseguire misure più puntuali su fattori di rischio precedentemente non catturabili, come quelli connessi a posizioni in merci («*commodity risk*»), ad attività finanziarie collegate all'inflazione («*inflation risk*») o con caratteristiche di opzionalità («*option risk*»).

Rischio di tasso di interesse

Di assoluto rilievo la portata delle migliorie ai dispositivi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse apportate nell'esercizio, che pongono i nostri sistemi di controllo nel solco delle aspettative di buona prassi fissate dagli orientamenti di vigilanza.

Già da tempo apposite metodologie quantitative permettono alla banca di rilevare ogni mese specifiche metriche di sintesi rappresentative dell'esposizione al rischio, attraverso la misurazione dei potenziali impatti di oscillazioni inattese e significative nei tassi di mercato, tanto sul valore economico delle attività e passività aziendali («prospettiva del valore economico») quanto sulla redditività da interessi («prospettiva degli utili correnti»).

A ulteriore ottimizzazione del presidio, a partire dallo scorso giugno sono state sviluppate nuove misurazioni, condotte con periodicità trimestrale, finalizzate, in base ai dettami di vigilanza, a realizzare un monitoraggio del rischio di tasso secondo modalità definite da apposite linee guida pubblicate dall'EBA (Autorità Bancaria Europea); viene, in tale ambito, verificato il rispetto delle cosiddette soglie di «*Supervisory Outlier Test*», stabilite in maniera univoca per tutto il sistema bancario europeo e volte a consentire al Supervisore, tramite l'applicazione di regole uniformi, l'identificazione degli istituti caratterizzati da un profilo di rischiosità particolarmente marcato.

Sempre in linea con i cennati orientamenti EBA, oltre ad affinamenti metodologici e nelle strumentazioni di calcolo, sono stati introdotti indicatori di rischiosità aggiuntivi rispetto alle preesistenti misurazioni mensili di sensibilità del valore economico aziendale e del reddito da interessi, allo scopo di individuare strutture di limiti interni differenziate, rispettivamente, per l'esposizione ai rischi di rialzo e di ribasso – in senso parallelo – delle curve dei tassi, nonché di definire più articolati sistemi di sorveglianza sugli esiti delle simulazioni di andamento degli indici di rischio calcolati in scenari di movimento dei tassi alternativi a quelli paralleli.

Rischio di liquidità

Solidi i profili di liquidità, sia di breve e sia strutturale, del Gruppo. La gestione delle riserve disponibili e dei portafogli d'investimento è orientata, in base a logiche di gestione integrata delle poste di attivo e passivo, a obiettivi di medio-lungo periodo e mira a preservare la stabilità patrimoniale e finanziaria anche in scenari particolarmente sfavorevoli.

Sotto l'aspetto della misurazione, lo scrutinio del rischio di liquidità si basa ormai su una consolidata gamma di indicatori, calcolati su differenti orizzonti temporali di analisi, funzionali tanto a un controllo gestionale dei principali fattori di rischio quanto all'assolvimento di precisi obblighi regolamentari; tra questi ultimi, in particolare, la quantificazione mensile dell'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e trimestrale del NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), nonché la fornitura al Supervisore, tramite l'invio di dedicati schemi informativi mensili, di un ulteriore corredo di indicatori (cosiddetti «*Additional Liquidity Monitoring Metrics*»).

Circa la situazione di liquidità di breve termine (cosiddetta «operativa»), dedicate rilevazioni assicurano la quotidiana sorveglianza sulle dinamiche dei flussi di cassa tipici dell'operatività di tesoreria, così come sull'entità delle disponibilità di riserva a pronti costituite dai fondi depositati presso le banche centrali e dagli introiti potenzialmente ottenibili dallo smobilizzo di attività in portafoglio. Mensilmente viene inoltre determinato l'impatto di diverse ipotesi di stress sulla situazione di liquidità operativa, rilevata a consuntivo; detto set di scenari è stato oggetto nell'esercizio in rassegna di mirate revisioni e integrazioni, anche con arricchimento di più specifiche tecniche di simulazione, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea.

Con frequenza mensile viene presidiato lo stato della liquidità di medio-lungo termine (cosiddetta «strutturale»), tesa a verificare il mantenimento di un'armonica combinazione tra il *funding* e gli impieghi aziendali; più in particolare, vengono condotte rilevazioni sull'equilibrio strutturale di bilancio, con focalizzazione su specifici aspetti di rischio quali il profilo di concentrazione della raccolta. Sono inoltre costantemente monitorate l'evoluzione della liquidità infragiornaliera, con quantificazione ogni fine mese di apposite metriche di sintesi definite dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, e la situazione dei rapporti di finanziamento infragruppo.

Oltre all'annuale ricalibrazione del sistema di indicatori e limiti interni di rischio e all'ordinario aggiornamento del dispositivo – detto «Piano di

emergenza del rischio di liquidità» («*Contingency Funding Plan*») – preposto alla gestione delle situazioni di tensione di liquidità che dovessero interessare il nostro Gruppo, si segnala quale iniziativa degna di nota la partecipazione del nostro istituto al «*Liquidity Stress Test*» (LiST) promosso dalla BCE su scala comunitaria.

Rischi operativi e informatici

La volontà di approntare presidi via via sempre più efficaci a prevenzione o attenuazione delle materializzazioni del rischio operativo, legate al verificarsi di fattori sia esogeni (quali frodi o calamità naturali) sia endogeni, ispira da sempre il quotidiano agire delle varie componenti della banca. Risponde al peculiare obiettivo l'adozione di robusti apparati per il monitoraggio e il controllo dei possibili elementi di criticità connessi allo svolgimento dell'operatività aziendale, essenziali per identificare con prontezza eventuali aree di vulnerabilità, tendenze anomale e/o fenomenologie di rischio emergente, specie caratterizzate da elevato potenziale di perdita.

Tra gli interventi di affinamento realizzati nell'ultimo esercizio si evidenzia l'impostazione di nuovi sistemi per la rilevazione, classificazione e rendicontazione degli eventi cosiddetti «di confine» tra rischi creditizi e rischi di natura operativa, la cui messa a punto ha apportato indubbi benefici in termini di riconoscimento di eventuali aspetti di debolezza nei processi di concessione, gestione e recupero dei crediti, funzionali poi all'identificazione di opportune misure correttive.

Quanto alle procedure di acquisizione dei dati sulle perdite operative subite («*Loss Data Collection*»), sono state rivisitate le modalità di trattamento e registrazione delle perdite economiche temporaneamente sospese o iscritte a conti transitori, così da ampliare in senso prudenziale – in linea con le *best practice* regolamentari – la nozione di «perdita operativa» oggetto di rilevazione.

Approfondimenti specifici sono stati altresì condotti con riferimento ai potenziali profili di rischio operativo connessi a importanti iniziative di carattere innovativo – già avviate o previste – con lo scopo di promuovere la definizione di presidi efficaci, instradandoli in un percorso di graduale arricchimento degli strumenti di monitoraggio.

Sul fronte dei rischi ICT, è proseguito il programma di ammodernamento delle tecnologie in gran parte dei settori aziendali, al fine di acquisire più ampi margini di flessibilità operativa, adeguare le soluzioni informatiche alle innovazioni del mondo digitale e alle evoluzioni dei fabbisogni interni, accrescere la sicurezza dei sistemi informativi, snellire e meglio calibrare l'offerta di servizio alla clientela. I rischi legati all'utilizzo, pure con ricorso all'*outsourcing*, di servizi informatici sono periodicamente analizzati da competenti risorse e, quando opportuno, mitigati con contromisure adeguate, come il potenziamento delle architetture, delle configurazioni e delle reti.

Per contrastare le modalità sempre più sofisticate attraverso cui si manifestano le minacce cibernetiche – crescenti in numero e intensità di attacco in un sistema sempre più digitalizzato e interconnesso –, si è provveduto

a ulteriori azioni di rafforzamento dei presidi di prevenzione e controllo delle infrastrutture informatiche; la maggiore resilienza dei dispositivi dell'ICT ha consentito di sventare diversi tentativi di accesso malevolo ai dati sensibili della banca o dei clienti.

Importanti attività di adeguamento hanno pure interessato le funzionalità applicative nell'ambito dell'*online banking*. Degno di nota, in particolare, lo sviluppo di appositi programmi e protocolli *software* per l'integrazione con c.d. «Terze Parti Fidate» («*Trusted Third Party*», TTP) e l'aggiornamento degli strumenti di autenticazione delle transazioni finanziarie disposte dalla clientela, in osservanza dei più stringenti requisiti dettati dai nuovi provvedimenti comunitari in materia di sistemi di pagamento (Direttiva «PSD 2»). A tal fine, si è promossa la distribuzione alla clientela della modalità di autenticazione forte «*OTP Plus*», con l'obiettivo di porre un ulteriore significativo argine ai rischi di frode informatica.

La bontà delle nostre soluzioni tecnologiche ci ha valso, quale riconoscimento, il rinnovo della certificazione ISO 27001 per i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni, sviluppati nel rispetto delle prescrizioni regolamentari sulla protezione dei dati personali.

Rammentiamo, da ultimo, che nel mese di novembre si è svolto, con esito positivo, il consueto «test globale» annuale del Piano di Continuità Operativa, il tredicesimo in ordine di tempo. La verifica, comprendente prove di carattere sia tecnico sia organizzativo, ha contemplato lo svolgimento dei processi «critici» presso uno dei siti aziendali alternativi, attraverso simulazioni di scenari di rischio quali la distruzione o l'inaccessibilità di strutture e stabilimenti in cui sono allocate unità operative o apparecchiature essenziali, ovvero l'indisponibilità di infrastrutture, personale e documentazione rilevante. Verifiche analoghe hanno riguardato specifiche risorse informatiche a mitigazione dei rischi legati all'indisponibilità di sistemi informativi critici, nell'ambito del cosiddetto «*disaster recovery*». Nell'arco degli ultimi dodici mesi si sono eseguite, con successo, apposite prove di ripristino dati e di funzionalità di diverse componenti del nostro sistema informativo.

L'esistenza di un simile impianto si è dimostrata di valido supporto per le analisi, sollecitate dalle Autorità competenti, degli impatti sulla resilienza operativa aziendale ai rischi di diffusione pandemica del Covid-19 e nella considerazione di possibili misure logistiche e organizzative per mitigarne gli effetti sulla correntezza dell'operatività.

Rischi di reputazione e di riciclaggio

Sempre massima l'attenzione riservata alla salvaguardia dell'immagine e della reputazione aziendale, inestimabile fonte di valore da difendere e alimentare nel quotidiano. Attenzione che si sostanzia nell'impiego di idonee misure di presidio, fondate principalmente su strumenti di identificazione e monitoraggio di tutti quei fattori che sono potenzialmente in grado di arrecare danno al profilo reputazionale della banca, nonché su un'analisi, corroborata dall'opinione esperta di referenti aziendali appositamente individuati, predittiva di possibili scenari di deterioramento.

Anche alla luce della negativa risonanza mediatica data agli intermediari finanziari che non si dimostrano capaci di prestare servizi di investimento adeguati rispetto al profilo di rischio della propria clientela, la reportistica interna sul rischio reputazionale è stata integrata nell'esercizio in rassegna con più mirate indagini sugli andamenti, sulle motivazioni e sulle tempistiche di evasione dei reclami sporti da clientela fruitrice di servizi di investimento, con finalità, tra le altre, di rilevazione del grado di reputazione goduta in termini di percepito livello di professionalità e integrità nella condotta aziendale all'interno dello specifico comparto.

Inoltre, su impulso della crescente sensibilità delle autorità regolatrici e dell'opinione pubblica rispetto alle istanze della «finanza sostenibile», oltre che per finalità normativa di rendicontazione delle *performance* di carattere non finanziario, si è introdotto nell'ambito dei controlli di *risk management* un più organico impianto analitico per la disamina degli elementi di rischio, in prevalenza strategici e di reputazione, potenzialmente connessi alla mancata ispirazione delle politiche aziendali a principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Altro importante contributo alla tutela del patrimonio reputazionale della banca viene dall'osservanza delle disposizioni contro il riciclaggio. Al riguardo, la Funzione Antiriciclaggio, unità di controllo specialistica incaricata di sovrintendere alla corretta osservanza degli adempimenti di legge e al governo dei rischi connessi al riciclaggio di danaro e al finanziamento di attività terroristiche, ha promosso nel corso del 2019 una globale revisione della filiera dei controlli – sia di primo e sia di secondo livello – con l'intento di addivenire a un sempre maggior grado di efficacia ed efficienza operativa negli apparati di presidio, nel rispetto dell'approccio basato sul rischio sancito a livello normativo. Aggiornati anche i documenti di *policy* nei quali vengono declinate le concrete scelte operate dalla banca, estese poi alle altre componenti del Gruppo, in relazione ai vari profili rilevanti in tema di assetti organizzativi e procedure, controlli di adeguata verifica della clientela e conservazione dei dati su rapporti e transazioni, in linea con le evoluzioni regolamentari.

Ruolo centrale per valutare l'incisività dell'azione aziendale di contrasto al riciclaggio è ormai ricoperto dal periodico esercizio di autovalutazione promosso dalle Autorità («*risk assessment*») volto a determinare, nei diversi settori di operatività del Gruppo, l'entità attuale e prospettica dei rischi cui si è esposti e individuare le misure necessarie a prevenirli o a mitigarli.

Rischio di non conformità alle norme

Si confermano centrali le attività di monitoraggio sulle normative applicabili e di verifica sul loro puntuale rispetto svolte o promosse dalla Funzione di Conformità, con particolare attenzione al presidio delle tematiche che attengono alla tutela del consumatore e alla gestione dei conflitti d'interesse. Si integrano nell'ormai consolidato modello operativo aziendale per la gestione del rischio di non conformità – denominato «*compliance diffusa*» – presidi specialistici e referenti qualificati per ciascuna delle aree normative non direttamente sovrintese dalla Funzione.

Tale modello, ormai rodato nei suoi meccanismi, ha visto nell'ultimo anno un'ulteriore intensificazione delle attività di verifica tematica – anche di *follow-up*, quale riscontro degli avanzamenti compiuti a seguito di precedenti accertamenti –, attività accresciutesi sotto l'aspetto della profondità e della diversificazione di analisi. In particolare, in relazione alle evoluzioni normative e operative, che richiedono continui interventi di aggiornamento e/o manutenzione di procedure e regole interne, di tutto rilievo è l'impegno profuso dalla Funzione nell'esame delle disposizioni in materia di trasparenza bancaria, prestazione di servizi di investimento, trattamento dei dati personali, usura, intermediazione assicurativa, servizi di pagamento.

Altro indicatore sintomatico del progressivo ampliamento del raggio d'azione e del consolidamento del ruolo della Funzione è rappresentato dal significativo coinvolgimento in attività di carattere consulenziale finalizzate ad assicurare *ex ante* la *compliance* normativa dell'operatività aziendale, con specifico riguardo al rilascio di pareri e di visti di conformità, alle valutazioni preliminari al lancio di nuovi prodotti o servizi e alla partecipazione a incontri/riunioni di gruppi di lavoro.

In riferimento al Gruppo bancario, la Funzione di Conformità fornisce alle omologhe strutture operanti presso le altre società gli indirizzi di fondo per l'attività di controllo e acquisisce dalle medesime la rendicontazione delle verifiche svolte e i programmi delle attività future, coordinandosi con tali unità di modo da appurarne la coerenza con le direttive impartite. Nei confronti di Banca della Nuova Terra, la Funzione assicura in regime di *outsourcing* il presidio aziendale della conformità alle norme, con effettuazione di verifiche e indagini mirate che nel corso del 2019 hanno spaziato dalla trasparenza al trattamento dei dati personali, dall'usura alle prassi di erogazione del credito, fino al comparto delle esternalizzazioni di servizi e attività aziendali.

Altri rischi rilevanti

Completano il novero dei principali controlli quelli relativi ai rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte di operatività con cosiddetti «soggetti collegati» e ai rischi connessi agli investimenti in partecipazioni, segnatamente in imprese non finanziarie, attuati mediante la verifica dei livelli aggregati di esposizione in rapporto ai limiti interni e regolamentari vigenti.

Relativamente ai primi, si rammenta che, in applicazione di quanto previsto dal 9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*», pubblicato dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, provvedimento con cui è stato riformulato il Titolo V - Capitolo 5 dedicato alle «*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*», i controlli svolti trovano riscontro in apposito documento – denominato «*Regolamento generale dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati*» – descrittivo delle politiche e dei processi atti a garantire la mitigazione dei rischi assunti verso tali soggetti a livello di Gruppo bancario. In aderenza alle previsioni norma-

tive, la *policy* viene rivista con cadenza almeno triennale e tenuta a disposizione per eventuali richieste da parte dell'Autorità.

Dopo l'ultimo aggiornamento disposto con deliberazione consiliare del 23 marzo 2018, il Regolamento non è stato ulteriormente modificato. Viene messo a disposizione dell'Assemblea ed è pubblicato sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

La Funzione di Revisione interna, operante alle dirette dipendenze dell'Organo consiliare a garanzia di autonomia e indipendenza di azione, ha fra l'altro il compito di valutare la completezza, la robustezza e la funzionalità dei presidi sui rischi nell'ambito dei processi aziendali.

Nell'esercizio in rassegna il perimetro d'intervento dell'*audit* interno si è ulteriormente ampliato, anche in virtù di un avviato rafforzamento dell'organico, sottoponendo ad attività di accertamento sia altre strutture aziendali con compiti di controllo, sia i processi operativi ritenuti di particolare rilevanza in rapporto ai rischi assunti.

Primaria attenzione è stata riservata anche alle società controllate. A tale scopo, giova citare l'avvenuta costituzione di un dedicato ufficio cui sono state demandate competenze di verifica sulle entità rientranti nel perimetro del Gruppo bancario. I controlli sono stati talvolta eseguiti col supporto delle omologhe funzioni operanti presso le sussidiarie, al fine di appurare la rispondenza delle condotte societarie agli indirizzi della Capogruppo.

Oggetto di interesse dell'*internal audit* sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito e dei pagamenti internazionali, all'adozione degli standard contabili per la redazione dei bilanci, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative.

Riguardo al presidio del rischio creditizio, rilevano gli accertamenti svolti in ambito di gestione dei finanziamenti *non performing* e sul sistema di rating interno. Su espressa richiesta della BCE, si è poi eseguita una verifica analitica di *follow-up* dell'ispezione conclusasi a febbraio 2019 incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali riconducibili a clientela appartenente ai segmenti *Corporate* e PMI.

Di grande attualità, inoltre, le attività di *audit* aventi a oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, sostenute da una struttura specialistica (*ICT Auditing*) chiamata a presidiare aspetti di crescente rilievo nell'ambito dell'*Information Technology*, quali il contrasto al «*cyber crime*», la continuità operativa, i processi ICT esternalizzati, la sicurezza informatica.

Ulteriori prerogative della Revisione interna attengono al supporto e alla diretta partecipazione ai lavori del Comitato controllo e rischi consiliare e dell'Organismo di Vigilanza previsto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, cui si combinano le frequenti interlocuzioni con gli esponenti delle Autorità di Supervisione e con il Collegio sindacale, fondamentale organo di controllo

interno che sovente si avvale della collaborazione della funzione di *audit* per l'espletamento delle attività di competenza.

A tutto ciò vanno aggiunte, nell'ambito del presidio sui rischi, le tradizionali verifiche sul corretto operato della rete territoriale e dei servizi centrali della banca, svolte tramite un'esperta unità di ispettori, talvolta in sinergia con le Funzioni di Conformità e Antiriciclaggio. Si conferma anche quest'anno l'importanza di tale metodica di controllo – che assume forma di accessi in loco o di verifiche a distanza, realizzate tramite apposito sistema di indicatori di anomalia – mirante a riscontrare la regolarità degli aspetti operativi della gestione, affinché ne sia garantita la costante sintonia con il contesto normativo e con le direttive comportamentali impartite dall'azienda.

INFORMATIVA RICHIESTA DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

A seguito di specifica richiesta formulata dalla Consob con comunicazione del 27 febbraio scorso ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs.58/98 («TUF»), si forniscono le informazioni che seguono.

Aggiornamento in merito alle attività di *derisking* in corso

La Banca ha ricevuto in data 29 novembre 2019 una comunicazione della BCE che si aggiunge alle indicazioni di vigilanza contenute nella consueta comunicazione SREP (pervenuta in data 13 dicembre 2019). Tali indicazioni riguardavano l'esigenza di predisporre un nuovo Piano strategico con riferimento alle NPE e, quindi, iniziative operative volte a ridurre in modo significativo l'incidenza delle NPE sui crediti complessivi.

Detto Piano è stato elaborato e approvato da parte del Consiglio di amministrazione in data 20 dicembre 2019. Esso prevede un maggior livello di ambizione dei Piani precedentemente definiti, con l'obiettivo, in particolare, di ridurre in modo consistente lo stock di NPE e di trarre un NPE ratio in area 6% entro il 2022. Le fasi implementative, avviate da tempo, procedono con buoni risultati.

Le principali iniziative previste riguardano una cessione massiva di crediti a sofferenza per l'ammontare di circa un miliardo di euro, ulteriori cessioni sia di sofferenze per circa 400 milioni e sia di altri crediti deteriorati, in prevalenza inadempienze probabili, oltre a iniziative specifiche per ridurre, con l'azione della struttura interna, il montante di NPE. Concorrono infatti numerose attività di rafforzamento della «NPE Unit» interna al Gruppo (es. con afferenza ai modelli di gestione predittiva delle esposizioni più rischiose, alle modalità di gestione degli outsourcer, alla reportistica, ecc.), funzionali a contenere la dinamica dei flussi delle posizioni deteriorate e a incrementare, come detto, i recuperi. In particolare, la struttura NPE Unit, con riporto diretto al Consigliere delegato, è focalizzata sulla gestione e sul recupero dei crediti non performing con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza e la velocità di recupero e di creare ulteriori opportunità di massimizzazione di valore, anche attraverso l'adozione di strategie di recupero differenziate per cluster di portafoglio e/o single name. La creazione di una struttura dedicata, che si affianca alla realizzazione di un

piano di cessioni, attesta la costante attenzione alla qualità del credito del Gruppo. Il nuovo modello operativo presuppone anche l'estensione dell'utilizzo di outsourcer esterni, al fine di assicurare una gestione delle attività di recupero differenziata per prodotti e segmenti di clientela e garantire un'efficace cura del credito (attraverso la gestione e il monitoraggio delle forbearance), un'efficiente attività di recupero e, infine, di cancellazione contabile.

Per quanto riguarda la cessione di crediti a sofferenza attualmente in corso, la struttura dell'operazione prevede la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione, la cui tranche senior beneficerà della garanzia dello Stato (cd. GACS). A fine marzo 2020 è stata condivisa con BCE la comunicazione di Significant Risk Transfer e sono attualmente in corso le attività di due diligence da parte delle società di rating. Le attività di esecuzione, seppure rallentate dalla contingente situazione di emergenza sanitaria, dovrebbero concludersi entro il 1° semestre dell'anno corrente.

Gli impatti economici della cessione, stimati sulla base delle evidenze disponibili alla data di redazione del bilancio, sono stati riflessi nei risultati di fine 2019. Nel corso del 2020, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili internazionali, le stime verranno aggiornate sulla base delle effettive condizioni di mercato persistenti sino alla data di cessione. L'effetto delle cessioni non si riflette ancora negli indicatori di sintesi del credito (NPL Ratio, Texas Ratio, ecc.) al 31 dicembre 2019; dalla cessione ci si attende, a valle del completamento dell'operazione, un miglioramento di tali indicatori, senza peraltro effetti significativi sui coefficienti patrimoniali.

Il nuovo piano strategico riferito alle NPE, oggetto di valutazione da parte della BCE, è allineato e coerente ai documenti speculari predisposti dalla banca a fini di pianificazione industriale e del capitale, entrambi approvati dal Consiglio di amministrazione in data 20 dicembre 2019, così come il piano strategico relativo alle NPE.

Descrizione delle aree delle strutture di governo e di presidio dei rischi per le quali siano previsti interventi di rafforzamento, le iniziative individuate e la relativa tempistica di realizzazione

La banca ha ricevuto in data 29 novembre 2019 una comunicazione della BCE che si aggiunge alle indicazioni di vigilanza contenute nella consueta comunicazione SREP (pervenuta in data 13 dicembre 2019) alle altre comunicazioni in esito alle attività ispettive on-site. Tali indicazioni riguardano l'esigenza di approntare interventi di rafforzamento volti a migliorare: l'efficacia del funzionamento del Consiglio di amministrazione pure attraverso la revisione delle strutture segretariali e l'implementazione di specifici strumenti a supporto; la struttura organizzativa e a supporto di un efficace funzionamento dei meccanismi di governance; le funzioni di controllo della Compliance e dell'Internal audit.

Questi interventi si inseriscono nel solco di attività di miglioramento nel continuo, approntate dalla banca con riferimento alle sue strutture di governo e di presidio dei rischi. BCE ha richiesto di potenziarle, anche con l'apporto di consulenti esterni per le attività di analisi, identificazione di aspetti di miglioramento, impostazione di azioni di rimedio ove siano iden-

tificati elementi da potenziare, e implementazione. Su richiesta di BCE, per gli ambiti della struttura organizzativa, delle funzioni di controllo della compliance e dell'internal audit la banca ha incaricato i consulenti esterni di produrre report di analisi indipendenti, con evidenze utili alle successive attività di potenziamento. La banca ha ricevuto le osservazioni dei predetti consulenti, richiesto approfondimenti e discusso le evidenze e le migliori modalità di valorizzazione delle stesse.

Alla data di chiusura del presente resoconto dell'anno 2019, le attività di analisi sono state concluse: hanno consentito di individuare aspetti di miglioramento con afferenza alle prassi di lavoro, alla struttura organizzativa e di governo, agli strumenti utilizzati a supporto del lavoro, alle risorse impiegate, ai meccanismi informativi e decisionali.

In particolare, per quanto attiene alla struttura organizzativa è stata individuata l'esigenza di riorganizzare le unità organizzative preesistenti in Aree di governo internamente coerenti e focalizzate su ambiti tematici specifici; la responsabilità di dette Aree di governo è stata attribuita a dei Chief (a es. Chief Lending Officer), così rafforzando il gruppo di lavoro a riporto del Consigliere delegato. In taluni casi si è reso necessario non già riorganizzare le unità esistenti, ma anche costituirne di nuove (ad es. nuove unità di supporto alle attività di recupero dei crediti deteriorati, nuove funzioni di presidio delle relazioni del Gruppo con i mercati e gli Investitori). Sono in corso ulteriori attività di rafforzamento sia dell'organizzazione in senso stretto e sia dei meccanismi manageriali di collaborazione tra le costituite Aree di governo.

Con afferenza alle funzioni di controllo Compliance e Internal audit è stata individuata l'esigenza di potenziare l'organico di entrambe e sono stati predisposti piani di trasferimento, recruiting e formazione in coerenza; sono state identificate migliorie necessarie per le attività di valutazione, identificazione e gestione dei rischi tramite una maggiore sistematicità dei controlli, una crescente standardizzazione degli approcci e un utilizzo più sistematico di strumenti a fini di monitoraggio e tracciatura degli esiti dei controlli medesimi. I piani di trasferimento, recruiting e formazione sono stati già in ampia parte realizzati. L'implementazione di altri interventi sulle modalità di lavoro e sugli strumenti a supporto è stata portata a compimento (a es. mediante la costituzione di nuovi sistemi di reportistica e tracciatura delle informazioni). Alla data di chiusura del presente resoconto sono in corso ulteriori attività di rafforzamento.

Tutte le attività di implementazione saranno completate entro il primo trimestre del 2021.

L'Autorità è tenuta informata e sono di volta in volta discusse le evidenze dell'analisi.

RISORSE UMANE

Ogni anno l'amministrazione dedica al Personale della banca un breve paragrafo della relazione annuale di bilancio, che non si limita a una fredda illustrazione del servizio prestato e dei costi sostenuti, ma vuole essere il rico-

noscimento a quella che a buon diritto costituisce la vera forza dell'istituto. Una qualità distintiva che nel tempo è stata riconosciuta e apprezzata non solo da soci e clienti, ma da tutti coloro che sono venuti in contatto con noi.

In tema, fa piacere constatare che la Banca Popolare di Sondrio è stimata nel panorama economico e sociale in quanto azienda solida ed efficiente, ma, ancora più spesso, emerge e si distingue nel generale contesto creditizio come insieme di donne e uomini che ogni giorno si adoperano con sensibilità a supporto della clientela, pronti al confronto e al miglioramento.

In termini di occupazione, possiamo asserire che negli ultimi vent'anni, e così pure risalendo più indietro nel tempo, i dipendenti della banca sono aumentati senza soluzione di continuità: questo non per indiscriminati piani espansivi o per moltiplicazione dei ruoli, ma per una sana e coerente crescita aziendale che non ha mai trascurato il valore della componente umana al solo fine di ampliare i risultati economici.

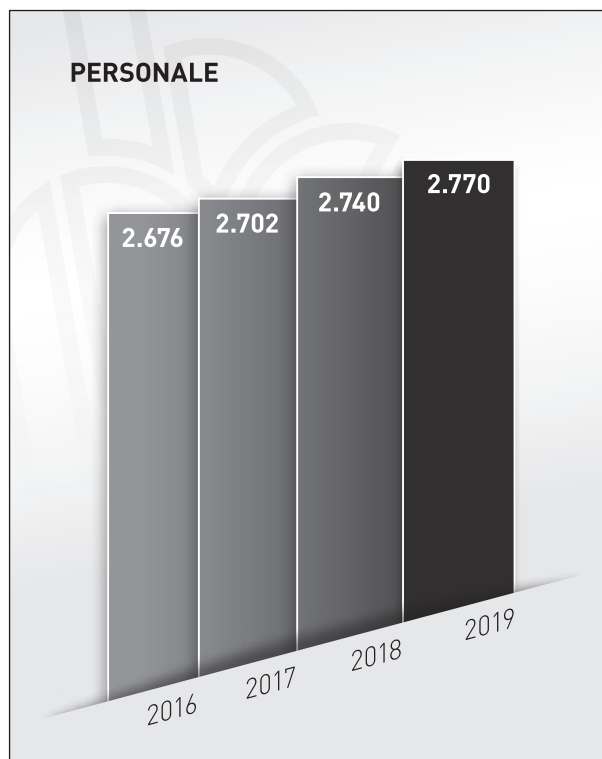
A fine 2019 l'organico era composto di 2.770 unità - in aumento di 30, +1,09% -, di cui il 76% occupato presso la rete periferica e il rimanente 24% presso le strutture centrali. L'età media dei dipendenti, 41 anni e 5 mesi, e l'anzianità media di servizio, 17 anni e 3 mesi, hanno registrato rispettivamente un progresso di 4 e 3 mesi.

Il Servizio personale svolge, in attuazione del proprio ruolo istituzionale, il delicato compito di accompagnare i dipendenti sia nelle importanti fasi di ingresso nella realtà aziendale, a seguito di un accurato e circostanziato iter di selezione, e sia, nel prosieguo, nello sviluppare le professionalità e far emergere le potenzialità e le attitudini dei singoli.

Di passaggio, ricordiamo che la formazione, svolta tramite corsi d'aula e pure con strumenti multimediali, nel 2019 ha interessato con la prima modalità 1.903 collaboratori, per un totale di 41.725 ore uomo, con la seconda ha coinvolto 2.461 dipendenti, per un totale di 90.648 ore uomo.

Quanto alle tematiche cui è stata dedicata particolare attenzione, vanno ricordati i corsi attinenti a normative di settore, quali l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, la MIFID II e l'intermediazione assicurativa. La formazione della specie è pure correlata all'abilitazione alla vendita, con particolare riferimento al Regolamento IVASS.

La formazione d'aula è stata privilegiata per il comparto dei crediti - istruttoria, garanzie, gestione e controllo delle posizioni affidate, analisi dell'impresa in difficoltà - e degli NPL (nuova definizione di default, early warning e forborne); l'erogazione dei servizi di tesoreria; la gestione del post-vendita nel settore della consulenza agli investimenti.



I corsi multimediali sono stati preferiti per i temi relativi a *privacy*, *cybersecurity*, trasparenza, responsabilità amministrativa delle banche (D.lgs. 231/2001), MIFID, abusi di mercato, e antiriciclaggio.

I neoassunti che hanno eseguito attività formativa di base sono stati 268. Tramite un percorso composto di corsi d'aula e multimediali, hanno partecipato a sessioni in vari ambiti, quali la disciplina del rapporto di lavoro, l'operatività di filiale, la sicurezza aziendale, la normativa e la tecnica bancaria, l'offerta commerciale, l'introduzione ai crediti, ai mercati mobiliari e alle operazioni con l'estero.

La qualificata collaborazione con istituti tecnici e università attivi in aree presidiate dalla banca ha consentito a 177 studenti di effettuare, nel solco di una consolidata tradizione, *stage* presso filiali e uffici centrali.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

Per completezza di informazione, si rende noto che in data 19 dicembre 2019 è stato sottoscritto tra le Rappresentanze sindacali e l'Abi l'accordo di rinnovo del CCNL 31 marzo 2015.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E CULTURALI

La nostra è una banca di comunità e, come tale, è da sempre vicina alle necessità della gente, in primis della propria clientela, composta da imprese, famiglie e privati in genere.

Per poter illustrare compiutamente i nostri prodotti e servizi, anche nel 2019 abbiamo realizzato dépliant e pubblicazioni, mettendo capillarmente a disposizione del pubblico il materiale esplicativo. Abbiamo inoltre organizzato seminari, riunioni e incontri, diversi dei quali indirizzati ad aziende interessate all'import e all'export. Ne diamo conto nell'apposita sezione della presente relazione.

Per gli aspetti culturali, ai quali la banca ha dedicato l'attenzione e l'impegno usuali, ricordiamo anzi tutto la rivista *Notiziario*, non foss'altro per la notorietà degli autori degli articoli, la diversificazione degli argomenti trattati, e il buon numero di suoi lettori (all'incirca centomila a ogni uscita). Il primo numero dell'anno in esame ne è la riprova. In esso è tra l'altro riportata una corposa monografia su Umberto Veronesi, scienziato ricercatore oncologico milanese di primo piano, la cui opera rimane un luminoso faro di intuizioni e scoperte, che hanno rivoluzionato l'approccio alla malattia. È il saggio che ha pure occupato lo spazio riservato alla cultura della Relazione di bilancio – esercizio 2018 – della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

Il 5 ottobre 2019, grazie all'iniziativa «Invito a Palazzo», ideata dall'Associazione Bancaria Italiana, giunta alla XVIII edizione, sono stati aperti al pubblico l'immobile del Passo Stelvio, dove opera il nostro omonimo sportello, che ospita il Museo Carlo Donegani, ricco di storia e di memoria; la sede centrale di questa banca, al cui interno si trovano dipinti di valore; la nostra biblioteca, ubicata a Sondrio, intitolata a Luigi Credaro, costituita da Fondi librari e altro materiale documentale.

Per la sesta edizione del «Festival della cultura creativa», ideato e proposto dall'Associazione Bancaria Italiana, è stato organizzato l'incontro «Intelligenze – Tra evoluzioni naturali e tecnologiche, tra mente ed emozioni per conoscere noi stessi e il futuro che ci circonda» presso la nostra biblioteca Luigi Credaro, in ricordo e per onorare la memoria di Leonardo da Vinci, nel cinquecentesimo della sua morte. La manifestazione ha ampliato quanto attuato con il calendario a muro del 2019, dedicato al grande personaggio del passato. Sempre in tema, piace sottolineare la conferenza presso di noi, in data 21 giugno, della professoressa Pinin Brambilla Barcilon, Maestra di Restauro, su «Restauro del Cenacolo Vinciano». La manifestazione ha avuto largo successo e ha coronato le nostre iniziative commemorative leonardesche. Nella circostanza è stato distribuito ai numerosi partecipanti un estratto con il testo della stessa Barcilon, ospitato sul già citato primo numero dell'anno del nostro periodico, dal titolo «Riflessioni sul restauro dell'Ultima Cena».

La conferenza a Sondrio del 28 maggio 2019 del professor Marco Fortis, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore della Fondazione Edison, promossa congiuntamente alla partecipata Arca Fondi SGR, su «L'Italia non merita una nuova crisi», è stata seguita da un folto e attento uditorio.

Il 25 novembre, sempre grazie alla collaborazione con Arca Fondi SGR, ha avuto luogo al Teatro Sociale di Sondrio un applaudito incontro con il conduttore televisivo professor Paolo Del Debbio su «L'etica fiscale ed economica di Ezio Vanoni»; tema di grande interesse riguardante l'indimenticato statista di Morbegno, tra i Padri fondatori della Repubblica Italiana, artefice, tra l'altro, della rivoluzionaria e lungimirante riforma fiscale che porta il suo nome.

Per la nostra banca ricordare ai giovani e alla gente in genere l'importanza del risparmio è una tradizione, un appuntamento anno dopo anno, al quale non manchiamo mai. Nel 2019, allo scopo di solennizzare la 95^a Giornata Mondiale del Risparmio, abbiamo invitato a Sondrio il professor Stefano Zamagni, già docente di Economia Politica presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Al mattino l'illustre oratore ha parlato presso il Policampus cittadino a oltre quattrocento studenti delle ultime classi superiori e rispettivi insegnanti su «Il bisogno di felicità e il tradimento dell'individualismo libertario». Alla sera, presso la sala Fabio Besta» della nostra sede centrale, il professore ha intrattenuto il numeroso pubblico sul tema «Il senso dello sviluppo locale nella stagione della geo-politica». Una giornata, quella del 13 dicembre, di elevata cultura e di insegnamenti.

Abbiamo realizzato un'edizione speciale dell'opera libraria «I luoghi del vino di Valtellina». Il corposo volume, che richiama la fatica dei viticoltori valtellinesi, dalla cui attività nascono vini di pregio, conosciuti e apprezzati ovunque, è frutto di una lunga ricerca socio-storica condotta dall'architetto sondriese Dario Benetti. L'opera presenta un'analitica prefazione del professor Marco Vitale, noto economista d'impresa.

All'interno della nostra agenzia n. 1 di Bormio abbiamo allestito a luglio, insieme al Rotary Club Bormio Contea, la mostra di quadri «Stazioni»

del pittore modenese contemporaneo Wainer Vaccari, la cui opera è stata illustrata dal noto critico d'arte Vittorio Sgarbi. La mostra rientra nell'evento culturale de «La Milanese», che è un vero e proprio laboratorio culturale ad ampio raggio, nato nel 2000 su iniziativa e per volontà di Elisabetta Sgarbi. Applaudite da un qualificato e folto pubblico le relazioni pronunciate nella circostanza.

Presso la nostra controllata Pirovano al Passo dello Stelvio si sono attuate iniziative di vario genere. Tra gli eventi sportivi, piace citare la Stelvio Marathon, gara svoltasi il 15 giugno, cui hanno partecipato rappresentanti di sedici nazioni, tra cui, oltre agli atleti italiani, meritano menzione quelli di Germania, Austria, Svizzera, Stati Uniti e Russia. Sul versante valtellinese del Passo si è svolta il 14 luglio la XXXV Re Stelvio Mapei, evento sportivo di grande successo, grazie al quale sono affluiti in Alta Valle alcune migliaia tra atleti, parenti e sostenitori.

Abbiamo rispettato la buona abitudine di volgere un sostanzioso «sguardo» a chi ha bisogno, a chi soffre. Lo abbiamo fatto per onorare la nostra storia di banca popolare, popolare non solo nel nome. Con questo spirito, siamo intervenuti con contribuzioni per sovvenire a taluni casi di grave disagio, meritevoli di attenzione e aiuto. Inoltre, per effetto del Conto Corrente Solidarietà, categoria di conto etico da noi istituito nel 1996, abbiamo elargito somme ad AISLA, UNICEF, AVIS, AIRC e ADMO.

Infine, facciamo un accenno al nostro CRAL, che ha realizzato apprezzate iniziative di vario genere a favore degli iscritti, operando con abnegazione e a tutto raggio.

PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.517,572 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2018 pari a 2.366,820 milioni, con un aumento di 150,752 milioni. La variazione deriva dalla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente e dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché dall'incremento delle riserve da valutazione conseguenti al buon andamento dei mercati finanziari.

Il capitale sociale, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 990,904 milioni, +11,90%; l'incremento di 105,351 milioni deriva dall'accantonamento di buona parte dell'utile dell'esercizio 2018 e dall'inclusione delle plusvalenze su titoli di capitale alienati e che già erano nelle riserve da valutazione. Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei soci della banca del 27 aprile 2019 ha approvato il risultato dell'esercizio 2018 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,05 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2018.

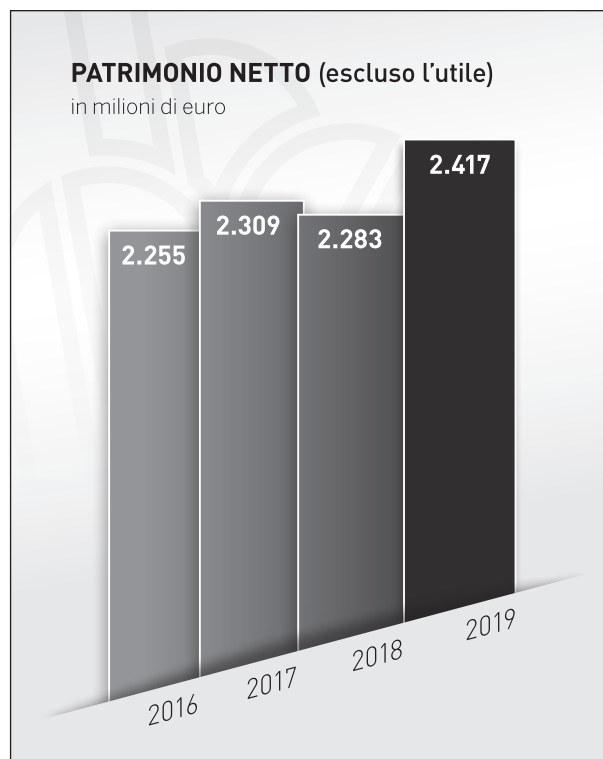
La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo positivo di 12,132 milioni, in miglioramento rispetto a fine 2018, quando era negativa per 16,196 milioni; effetto da ricollegarsi all'andamento positivo dei mercati finanziari.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio.

La Banca Centrale Europea, che nell'ambito dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziali, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 5 febbraio 2019 ha trasmesso alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi per l'esercizio 2019, con decorrenza 1° marzo.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 ratio pari al 9,25% (precedente 8,375%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, precedente 1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%, precedente 2%);
- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%);
- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 12,75% (precedente 11,875%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, precedente 1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%, precedente 2%).



Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario. A ciò si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili. La BCE, lo scorso mese di maggio, ha comunicato l'autorizzazione, a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2019, all'utilizzo del sistema interno di rating a fini regolamentari. È il risultato di un percorso durato a lungo che ha richiesto consistenti investimenti e ha comportato un aumento significativo dei ratio patrimoniali. In data 13 dicembre 2019 la BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2019, ha notificato la nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, da applicarsi con decorrenza 1° gennaio 2020. Il livello minimo di Common Equity Tier1 ratio (CET1 Ratio) richiesto è pari al 10%, quello relativo al Tier 1 Ratio è pari all'11,50%, mentre per il Total Capital Ratio si commisura al 13,50%.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 30 settembre 2019, si sono attestati a 3.209,890 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1, tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018, all'85% nel 2019, al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2019 (phased-in) e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET 1 Ratio	15,75%	9,25%
Tier 1 Capital Ratio	15,80%	10,75%
Total Capital Ratio	18,64%	12,75%

La banca, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha

evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.817 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che assommava a 2.842 milioni, di 975 milioni.

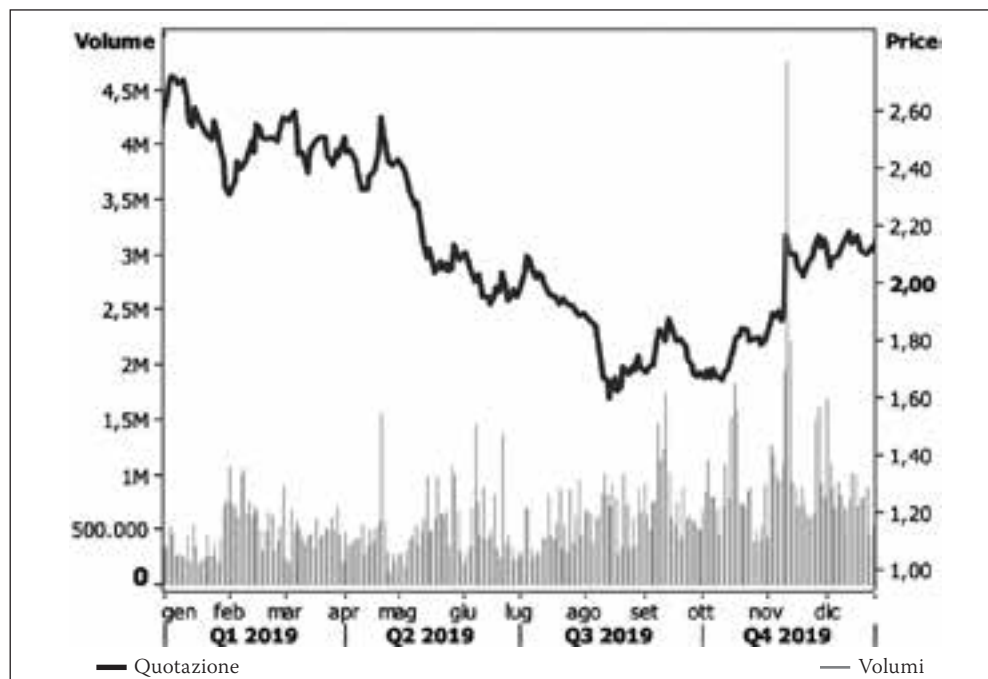
Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2018:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,48% rispetto all'8,37%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
11,28% rispetto all'11,02%
- *patrimonio/attività finanziarie*
25,82% rispetto al 21,30%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,84% rispetto al 6,37%
- *sofferenze nette/patrimonio*
26,48% rispetto al 32,10%

L'AZIONE BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al mercato MTA di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2019 con una performance negativa del 19,91%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre pari a 2,108 euro, contro i 2,632 euro di fine 2018.

Azione BANCA POPOLARE DI SONDRIO – Mercato MTA di Borsa Italiana



Fonte THOMSON REUTERS

Il volume medio giornaliero dei titoli scambiati sul mercato MTA di Borsa Italiana nell'anno è stato pari a 665mila titoli, in lieve contrazione rispetto ai 680mila del 2018.

Per quanto riguarda le azioni proprie detenute nel deposito titoli di proprietà, la consistenza al 31 dicembre 2019 era pari a n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2018, non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita.

La compagine sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituita da 165.982 soci.

In riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, informiamo che le domande di ammissione a socio pervenute nel corso dell'esercizio sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei principi legislativi e statutari. In particolare, l'articolo 9 dello Statuto stabilisce che: «Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie», tenute altresì presenti le linee guida fissate dall'Amministrazione.

IL RATING

Riportiamo in modo dettagliato nelle tabelle sottostanti i giudizi delle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings sul Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Detti giudizi fanno riferimento all'aggiornamento del 5 giugno 2019 per quanto attiene a Fitch Ratings, nonché ai primi rilasci effettuati da parte di DBRS Morningstar e Scope Ratings rispettivamente in data 18 e 20 novembre 2019.

FITCH RATINGS – rilasciato il 5 giugno 2019

	GIUDIZIO
LONG - TERM (lungo termine)	
È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli.	BB+
SHORT - TERM (breve termine)	
Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).	B
VIABILITY RATING (autosufficienza)	
Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.	bb+
SUPPORT (supporto)	
Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).	5

SUPPORT RATING FLOOR (livello minimo di rating di supporto)

Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze. La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal «No Floor» (NF) indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).

No Floor

OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere «positivo», «stabile» o «negativo».

Stabile

LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB-

SENIOR PREFERRED DEBT

È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

BB+

DBRS Morningstar – rilasciato il 18 novembre 2019

GIUDIZIO

LONG - TERM (lungo termine)

È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB (low)

SHORT - TERM (breve termine)

Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (middle)

INTRINSIC ASSESSMENT (valutazione intrinseca)

Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

BBB (low)

SUPPORT ASSESSMENT (valutazione del supporto)

Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).

SA3

TREND (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Stabile

LONG-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a lungo termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

BBB

SHORT-TERM DEPOSIT RATING (rating sui depositi a breve termine)

È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

R-2 (high)



Scope Ratings – rilasciato il 20 novembre 2019

GIUDIZIO

ISSUER RATING (rating emittente)

Rappresenta un giudizio di credito sulla capacità di una banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

BBB-

OUTLOOK (prospettiva)

È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.

Positivo

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di 100,695 milioni, in aumento del 20,42% rispetto agli 83,623 milioni del 2018.

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, in sostituzione dello IAS 17 che disciplinava il leasing. La banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati non sono pienamente comparabili per quanto concerne spese amministrative, rettifiche di valore su attività materiali e interessi passivi.

Il risultato di bilancio ha beneficiato in primis dal consistente incremento del risultato dell'attività in titoli, favorito dal positivo andamento dei mercati finanziari, che nel 2018, al contrario, erano stati penalizzati da un'elevata volatilità, tale da far registrare un consistente sbilancio negativo tra minusvalenze e plusvalenze su titoli. Hanno inoltre contribuito alla crescita reddituale la contrazione delle rettifiche su crediti verso clientela e la buona tenuta delle commissioni, nonostante la riduzione del margine d'interesse.

Il margine d'interesse ha registrato una contrazione dell'11,83%, attestandosi a 385,595 milioni. La politica monetaria espansiva protrattasi per tutto l'anno ha ridotto ai minimi i tassi dei bond, in alcuni casi addirittura negativi, come pure gli indici interbancari, impattando significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile. È continuata la riduzione del differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi, sia pure in misura meno marcata rispetto al periodo di confronto, a motivo della concorrenza sui prezzi sempre più agguerrita, che ha ridotto le possibilità di manovra su tassi attivi e passivi.

La voce interessi attivi ha segnato una riduzione del 10,08%, portandosi a 480,297 milioni, mentre gli interessi passivi sono ammontati a 94,701 milioni, -2,18%. Il contenuto calo di questi ultimi, pur in presenza di una consistente riduzione di quelli connessi alla raccolta a breve, risente del costo delle emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma EMTN, dell'incremento degli interessi negativi maturati sulle giacenze liquide presso la BCE e della contabilizzazione, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, di interessi passivi su passività per leasing per 4,086 milioni. Depurato da quest'ultimo dato, il margine d'interesse sarebbe pari a 389,681 milioni -10,89%.

Margine d'interesse

Le commissioni nette si sono attestate a 281,637 milioni, +2,10%, principalmente per l'incremento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti finanziari, in particolare risparmio gestito, e assicurativi, ma anche di quelle legate ai conti correnti, all'attività di banca depositaria e a incassi e pagamenti. In contrazione le commissioni derivanti da raccolta ordini e garanzie rilasciate.

I dividendi incassati sono stati pari a 12,870 milioni rispetto a 45,365 milioni, con un calo dovuto principalmente alla distribuzione nell'esercizio di raffronto di un dividendo straordinario per 20,883 milioni da parte di Nexi Spa, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del Gruppo.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato positivo per 97,196 milioni rispetto a uno negativo per 4,181 milioni. Detto risultato riviene dalla somma algebrica delle voci 80 - 100 - 110 di conto economico, come di seguito dettagliate. I mercati finanziari, pur registrando nel periodo ampie oscillazioni, hanno evidenziato un calo generalizzato dei rendimenti a lungo termine e dei prezzi di rischio dell'area dell'euro in ragione della prospettiva del perdurare di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato netto di 49,301 milioni, rispetto a 2,430 milioni. Si è registrato un buon incremento degli utili da negoziazione di titoli, da 4,698 milioni a 18,813 milioni, mentre l'utile in cambi da 25,184 milioni è sceso a 24,111 milioni -4,27%. Al risultato dell'attività finanziaria ha concorso in misura notevole pure lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze, che è passato da un dato negativo per 31,157 milioni a uno positivo per 2,576 milioni. Il risultato dell'attività in derivati si è attestato a 3,856 milioni, rispetto a 3,778 milioni. Ancora negative le differenze di cambio, che da 74 mila euro sono scese a 54 mila euro.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100) è stato positivo per 35,756 milioni rispetto a 5,486 milioni. Nella sua nuova articolazione, prevista dall'IFRS 9, risulta così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 23,056 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 12,286 milioni; passività finanziarie 0,414 milioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato positivo per 12,139 milioni rispetto a uno negativo per 12,098 milioni, che teneva per altro conto dell'onere di 5,257 milioni legato alla spesatura integrale del costo derivante dall'intervento del FITD - Schema Volontario nel salvataggio di Carige.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 777,299 milioni, +3,05%, grazie, come già detto, al risultato dell'attività in titoli. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 49,61% rispetto al 57,97%.

È continuato il miglioramento della qualità del credito con la prosecuzione della riduzione del complesso dei crediti deteriorati. Le strutture e i processi attivati in materia di erogazione, monitoraggio e controllo dei crediti verso clientela stanno offrendo un riscontro positivo, con una riduzione del tasso di decadimento e conseguentemente dei crediti deteriorati.

**Margine
d'intermediazione**

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli, si sono attestate a 200,696 milioni rispetto al dato dell'esercizio di raffronto di 222,796 milioni, -9,92%.

Va sottolineato come la BCE, con la pubblicazione delle linee guida sulla gestione di NPL, ha invitato le banche, in presenza di alti livelli di crediti deteriorati (lordi), ad adottare chiare e realistiche strategie al fine di ridurne lo stock. Questo può avvenire internamente tramite la costituzione di Working Unit dedicate, o mediante la cessione diretta sul mercato. La banca, che ha un livello di copertura dei crediti deteriorati tra i più elevati a livello nazionale, ha rafforzato nel proprio ambito la Working Unit dedicata. Questa soluzione implica tuttavia la permanenza in bilancio dei crediti deteriorati e tempi lunghi di recupero rispetto alla cessione sul mercato. La cessione sul mercato, consentendo un immediato derisking, permette infatti di migliorare subito i coefficienti patrimoniali, gli indici di redditività e la gestione dei rischi; inoltre, di liberare risorse finanziarie impegnate in attività immobilizzate, rendendo pure disponibili risorse specialistiche addette al relativo recupero, risorse che vanno a migliorare l'efficienza della restante attività di recupero. Grazie all'accresciuta qualità degli attivi, consente infine di migliorare il profilo di rischio della banca. Il Consiglio di amministrazione della banca in data 8 agosto 2019 ha deliberato di procedere alla cessione di 1 miliardo di sofferenze lorde e in data 20 dicembre 2019 ha nuovamente deliberato di procedere a un'ulteriore cessione di 400 milioni di sofferenze lorde e di altri crediti deteriorati, in prevalenza inadempienze probabili. Per tali posizioni si è proceduto a una valutazione sulla base di modelli in grado di stimare il potenziale valore di recupero e l'eventuale prezzo di cessione.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sotto forma sia di finanziamenti e sia di titoli, ha segnato -10,82%, dopo che già l'anno precedente aveva registrato una contrazione del 2,25%. Detta sottovoce è stata pari a 202,232 milioni, che, al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela.

La contenuta riduzione delle rettifiche su crediti verso clientela, pur in presenza di un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati, sconta l'effetto negativo della valutazione dei crediti per i quali si ipotizza la cessione come sopra accennato. I modelli che vengono utilizzati per la determinazione delle svalutazioni evidenziano in particolare un miglioramento della PD riguardante i crediti in bonis. Oltre al progresso, ancorché non consolidato, del quadro economico, tale contrazione, al netto dell'effetto straordinario di cui sopra, è ragionevolmente da attribuirsi, almeno in parte, alle varie iniziative che la banca ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per ulteriormente affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti determinati secondo le normative di vigilanza, oltre naturalmente alle posizioni in bonis.

SINTESI CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	385.595	437.313	-51.718	-11,83
Dividendi	12.870	45.365	-32.495	-71,63
Commissioni nette	281.637	275.832	5.805	2,10
Risultato dell'attività finanziaria	97.196	-4.181	101.377	-
Margine di intermediazione	777.298	754.329	22.969	3,04
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-200.696	-222.796	22.100	-9,92
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3.288	-2.839	-449	15,82
Risultato netto della gestione finanziaria	573.314	528.694	44.620	8,44
Spese per il personale	-186.011	-182.869	-3.142	1,72
Altre spese amministrative	-242.119	-254.440	12.321	-4,84
Altri oneri/ proventi di gestione	57.059	54.583	2.476	4,54
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.141	-8.965	6.824	-76,12
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-50.477	-28.661	-21.816	76,12
Costi operativi	-423.689	-420.352	-3.337	0,79
Risultato della gestione operativa	149.625	108.342	41.283	38,10
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	-278	424	-702	-165,57
Risultato al lordo delle imposte	149.347	108.766	40.581	37,31
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-48.652	-25.143	-23.509	93,50
Risultato netto	100.695	83.623	17.072	20,42

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Si è provveduto a riclassificare le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentate dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 8,507 milioni di euro.

La Banca, in considerazione delle modalità di transazione al principio IFRS 16 adottata, non ha rideterminato su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

La sottovoce 130b relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per 1,536 milioni rispetto a 3,970 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo di riferimento ha registrato perdite per 3,288 milioni.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso lievemente dall'1,06% allo 0,91%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto aumentato a 573,314 milioni +8,44%.

Sono continuati gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e a contenere i costi, esigenza sempre più irrinunciabile in situazioni in cui continua la compressione dei margini d'interesse. I costi operativi sono ammontati a 423,689 milioni +0,79%, incremento contenuto, derivante da un

andamento opposto tra le varie componenti, in buona parte derivante dai minori accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate e maggiori altri proventi di gestione.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è sceso dal 55,73% al 54,51%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,15% rispetto all'1,05%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 428,130 milioni, - 2,10%; di queste, le spese per il personale sono passate da 182,869 a 186,011 milioni, +1,72%, mentre le altre spese amministrative sono scese da 254,440 a 242,119 milioni, -4,84%, raffronto non omogeneo a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 che ha innovato in materia di leasing. Sempre di rilievo le spese per l'utilizzo di reti interbancarie, le consulenze, i costi informatici e gli oneri per contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD, questi ultimi pari a 29,969 milioni rispetto a 26,944 milioni.

La voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti netti per 2,141 milioni, rispetto a 8,965 milioni -76,12%, sbilancio tra 4,369 milioni di accantonamenti netti per rischi ed oneri e il rilascio di fondi eccedenti per 2,228 milioni relativi agli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi per rischio di credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 50,477 milioni rispetto a 28,661 milioni, aumento in buona parte riconducibile, con risultati opposti a quanto già riportato per la voce altre spese amministrative, all'entrata in vigore dell'IFRS 16.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 57,059 milioni, + 4,54%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo negativo per 0,278 milioni, sbilancio tra 0,284 milioni per svalutazione della controllata Pirovano Stelvio spa e un importo positivo per cessioni di beni di 0,005 milioni. Nel periodo di raffronto la voce era positiva per 0,424 milioni, risultante dallo sbilancio tra l'incasso di 0,801 milioni maturati a titolo di aggiustamento prezzo sulla base di quanto previsto dai contratti di cessione delle interessenze in Arca Vita spa e Arca Assicurazioni spa stipulati nel 2010, la svalutazione per 0,398 milioni relativa a Pirovano Stelvio spa e proventi per euro 21 mila relativi a cessioni di beni mobili.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 149,347 milioni, +37,31%. Detratte infine le imposte sul reddito per 48,652 milioni, in aumento del 93,50% sull'anno precedente, si è determinato un utile netto d'esercizio di 100,695 milioni, +20,42%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 32,58% rispetto al 23,12% dell'anno precedente.

**Utile netto
dell'esercizio**

RIFORMA BANCHE POPOLARI

Riteniamo infine doveroso un breve cenno relativo alla complessa vicenda di trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni - prevista dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari -, riassumendo per coerenza espositiva gli ultimi accadimenti di questo delicato tema, sebbene non direttamente attinenti all'esercizio in commento.

Il Consiglio di Stato, a seguito della dichiarazione di legittimità costituzionale della riforma delle banche popolari pronunciata dalla Corte Costituzionale nel marzo 2018, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha riesaminato le questioni presentate e, con ordinanza pubblicata il 26 ottobre successivo, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi rilevanti quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della Riforma. In data 11 febbraio 2020, l'Avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha espresso il proprio parere non vincolante, secondo cui le norme italiane del 2015 di riforma delle banche popolari non violano il diritto della UE. Ad oggi, la Corte di Giustizia non si è ancora pronunciata.

Sul fronte legislativo, si ricorda infine che la data ultima per la trasformazione in spa delle banche popolari aventi i requisiti indicati nella legge è stata posticipata al 31 dicembre 2020 dal Decreto legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019 n. 58.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019 AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

La «Dichiarazione di carattere non finanziario» relativa all'esercizio 2019, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, viene messa a disposizione dell'Assemblea del 12 giugno 2020 ed è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020.

CRITERI DELL'ATTIVITÀ MUTUALISTICA

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Al riguardo, sono per noi fondamentali punti di riferimento gli articoli 1 e 2 del nostro statuto secondo i quali: «La società ispira la propria attività ai principi della mutualità e della cooperazione» e «Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio».

Anche nel 2019, il nostro impegno è stato quello di soddisfare la domanda di prodotti e servizi bancari - in primis il credito - della clientela e,

soprattutto, dei soci. È la missione che ci caratterizza quale popolare cooperativa e vi abbiamo provveduto ponendo attenzione sia alle esigenze dei singoli soggetti e sia a quelle più generali delle comunità di cui essi sono espressione. Ciò, in una visione che mira a valorizzare al meglio le risorse e le peculiarità di ciascun territorio, rispettandone la natura e le propensioni. Nel reciproco interesse, miriamo a cogliere le opportunità di lavoro che ci possono offrire i vari interlocutori, a loro volta beneficiari delle positività che derivano dall'operare in un contesto sano e profittevole. Sono i principi cardine di identità, solidarietà e sussidiarietà fissati pure dallo Statuto Comunitario per la Valtellina, ai quali ci ispiriamo per i nostri comportamenti presenti e futuri.

I crediti a clientela sono risultati pari a 22.314 milioni, +3,86% sull'esercizio precedente. Il dato e la sua progressione attestano la crescente dimensione dell'appoggio finanziario assicurato a famiglie e imprese.

Fra l'altro, abbiamo sostenuto numerose iniziative economiche improntate al rispetto ambientale tramite finanziamenti volti a diffondere sempre più l'uso delle energie rinnovabili e quelli legati ai piani di sviluppo rurale. Lo stesso dicasi per il sostegno alla ristrutturazione degli immobili, pure con finalità di risparmio energetico e, non di meno, di recupero.

Quanto all'attività di raccolta, alla clientela è stata assicurata tutta l'assistenza necessaria, pure tramite qualificata consulenza, nella scelta fra i vari strumenti di investimento. Ciò, in un'ottica di piena trasparenza e di assoluto rispetto della propensione al rischio individuale.

Il nostro catalogo ha ricompreso strumenti di finanza etica e così pure prodotti relativi alla previdenza integrativa, indispensabili per garantire in futuro adeguati trattamenti pensionistici.

La raccolta diretta si è attestata a 29.684 milioni, +4,92%. È la riprova della validità dell'offerta commerciale e, soprattutto, della fiducia di cui la banca gode grazie alla sua solidità e all'azione concretamente svolta a tutela del risparmio.

Tra i principali destinatari dei nostri servizi specialistici vi sono gli enti e le istituzioni. La relativa offerta - erogata tramite sportelli dedicati, le filiali tradizionali e, sempre più, con strumenti telematici - si rivolge sia agli enti territoriali e sia alle numerose altre istituzioni con cui da tempo collaboriamo. Senza privilegiare alcun segmento, prestiamo servizi dal piccolo comune agli enti regionali e nazionali, dall'associazione cittadina ai grandi soggetti del No Profit con proiezione internazionale.

I soci a fine anno cifravano 165.982 unità. L'ampia base sociale è frutto della capacità di coinvolgere nell'azione un elevato numero di soggetti. La parallela diffusione della figura del socio-cliente dà concreta attuazione ai principi originari del movimento popolare del credito e individua nei soci il nucleo più importante e stabile della clientela.

Con riferimento all'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile, secondo cui nella relazione di bilancio occorre illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si fa rinvio al capitolo «L'azione Banca Popolare di Sondrio» della presente relazione.

La comunicazione istituzionale e di mercato – effettuata nel pieno rispetto della specifica normativa – è calibrata sulla natura e sulla numerosità della base sociale. Al riguardo, va sottolineato che l’attività di comunicazione è un presupposto per la consapevole e informata partecipazione dei soci alla vita della banca. Ne costituisce espressione la tradizionale «lettera» indirizzata, a metà e fine esercizio, ai soci e agli amici per dar conto con tempestività dell’attività aziendale. La stessa relazione degli amministratori al bilancio - e così pure le rendicontazioni di periodo - fornisce un’esaustiva rappresentazione degli accadimenti dell’annata, avvalendosi di un linguaggio il più possibile alla portata di tutti. Riteniamo infatti doveroso evitare che la comunicazione, normativamente sempre più ampia e diffusa, anziché trasparente, risulti eccessivamente tecnica e quindi fruibile a pochi.

La vicinanza dei soci alla banca trova riscontro nella partecipata assemblea annuale, momento fondamentale della vita aziendale nel quale vengono assunte le decisioni di maggior rilievo. La diretta partecipazione dei soci è agevolata dai servizi di trasporto e costituisce occasione per il pranzo sociale. L’intervento indiretto è reso possibile dall’ampliata possibilità di utilizzare la delega. La partecipazione dei soci alla vita della banca si estende a quegli incontri di vario genere organizzati sia in proprio e sia in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

La volontà di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite si manifesta pure nel sostegno finanziario a una vasta gamma di iniziative. Gli interventi sono frutto di una visione solidaristica del mercato, nella quale alla redditività si affiancano altri obiettivi, espressione di un’assunzione di responsabilità duratura nei confronti del contesto di appartenenza per la valorizzazione della sua identità. Ricordiamo le iniziative dell’anno:

- la partecipazione al salvataggio della Cossi Costruzioni spa, impresa valtellinese specializzata nella realizzazione di tunnel e gallerie, sia in Italia e sia all’estero. Il controllo di Cossi Costruzioni spa, con il supporto della nostra banca, è stato acquisito da Salini Impregilo, gruppo operante a livello internazionale nel settore delle costruzioni. Il salvataggio della Cossi e l’averne riportato a Sondrio la sede legale e operativa hanno restituito alla Valtellina una sua eccellenza nel campo delle costruzioni, consentendo inoltre di salvaguardare un asset imprenditoriale importante per l’economia locale e di mantenere i livelli occupazionali. Esso costituisce un esempio concreto del nostro modo di interpretare attivamente e con modalità innovative il consolidato e comprovato ruolo di banca del territorio;
- la gestione in Sondrio della biblioteca intitolata all’illustre convalligiano Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914. Oltre a rendere disponibile al pubblico il nostro rilevante patrimonio librario e documentale, ha consentito di stabilire proficui contatti con il mondo della pedagogia e della scuola, favorendo, in particolare, sinergie con prestigiose realtà bibliotecarie, espressione di altrettanto prestigiose Università;
- il sostegno alla controllata Pirovano Stelvio e, suo tramite, al comprensorio turistico dello Stelvio e dell’Alta Valtellina;

- gli eventi culturali organizzati con continuità, a esempio convegni e conferenze, oltre a pubblicazioni da noi curate ed editate e manifestazioni sportive con richiamo di numerosissimi partecipanti;
- la tradizionale celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio;
- il sostegno assicurato, pure in collaborazione con altri soggetti, per il miglioramento della cultura economico-sociale delle varie aree di attività, con riferimento specifico all'internazionalizzazione delle imprese;
- i contributi versati a favore di enti, pubblici e privati, università, aziende ospedaliere e istituzioni ai quali prestiamo i servizi di tesoreria;
- le erogazioni liberali - a valere dell'importo a tal fine destinato dall'Assemblea dei soci - a sostegno di enti e associazioni nei settori culturali, sportivi e di volontariato solidale.

Nella Dichiarazione di Carattere Non Finanziario, che è messa a disposizione dei soci in conformità al dettato normativo, si fornisce un'ulteriore informativa sugli aspetti sopra richiamati.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come rappresentato nei comunicati stampa del 21 gennaio e 3 marzo 2020, cui si fa rimando per una completa informativa, il Consiglio di amministrazione della banca non ha accolto le domande di ammissione alla compagine sociale presentate da Amber Capital UK LLP e da Amber Capital Italia Sgr spa in data 25 ottobre 2019, ritenendo non sussistenti le condizioni stabilite dalla normativa e dallo statuto e rilevando anche, in detto contesto, il superamento del limite al possesso azionario dell'1% stabilito dall'articolo 30 del Testo Unico Bancario (TUB). La banca ha deciso quindi di provvedere, a norma di Legge, a contestare la violazione del limite in relazione ai possessi azionari dichiarati da Amber Capital UK LLP e Amber Capital Italia Sgr spa.

Amber Capital UK LLP e Amber Capital Italia Sgr spa hanno presentato, ai sensi dell'articolo 11 dello statuto, istanza di riesame al Collegio dei probiviri, il quale ha respinto la domanda con decisione assunta in data 3 aprile 2020.

Come rappresentato nel comunicato stampa del 26 febbraio 2020, la banca, d'intesa con i Superiori Organi di Vigilanza, considerato il mancato avveramento delle condizioni sospensive di natura regolamentare, ha deciso di non dar corso all'acquisizione della partecipazione di controllo in Farbanca S.p.A., avuto riguardo all'esigenza di dare priorità alle iniziative di *derisking* in corso e al rafforzamento delle strutture di presidio interne.

Il 24 marzo 2020, l'agenzia di valutazione del credito Fitch Ratings ha deciso di adottare una serie di azioni di rating in relazione a numerosi gruppi bancari italiani. Nell'ambito di tale azione, sono stati posti in Rating Watch

Negativo i seguenti rating della banca: il Long-term Issuer Default Rating, il Viability Rating, il Long-term Deposit Rating, il Long-term Senior preferred Rating e il Long-term Subordinated debt Rating. La decisione riflette in larga misura il forte peggioramento del quadro macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia di Covid-19, con il conseguente ribasso per i rating di quelle banche che si trovano a fronteggiare la fase di crisi economica partendo da un livello di qualità degli attivi relativamente più basso.

Nella stessa azione di rating, Fitch, in applicazione della nuova metodologia di valutazione da essa recentemente adottata, ha inoltre abbassato il rating del debito subordinato tier 2 «debito subordinato a lungo termine» della banca, portandolo da BB a BB-. Tale tipologia di debito viene così rimossa dallo status *under criteria observation* (UCO) in cui era stata posta il 4 marzo 2020 e passa, a sua volta, in Rating Watch Negativo.

Il 2 aprile 2020 anche l'agenzia di valutazione del merito di credito DBRS Morningstar, nell'ambito di un'azione di rating riguardante i gruppi bancari italiani, ha proceduto ad aggiornare il suo giudizio relativamente alla nostra banca. Il giudizio sul merito creditizio a lungo termine della banca è stato confermato al livello *investment grade* «BBB (low)», così come tutti gli altri rating, assegnati per la prima volta nel novembre 2019. Nella stessa azione, i Trend dei rating del Gruppo sono stati invece rivisti da «Stabile» a «Negativo», per riflettere il peggioramento del quadro macroeconomico italiano dovuto alla diffusione del virus Covid-19.

Infine, in data 8 aprile 2020, l'agenzia di rating Scope Ratings ci ha confermato il rating di merito creditizio e rivisto l'outlook da positivo a stabile.

Si sottolinea che la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 è avvenuta ricorrendo anche a valutazioni che rispecchiavano previsioni, indicatori economici e finanziari riferiti a tale data. L'epidemia «Coronavirus» si è manifestata nella Repubblica Popolare Cinese in una data molto vicina alla chiusura dei bilanci 2019 e ha avuto una repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019. Solo il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale. Successivamente numerosi paesi, tra cui l'Italia, hanno assunto specifici provvedimenti per il contenimento dell'epidemia. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio si ritiene ragionevolmente che l'evento sia classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifiche. Essendo la situazione in divenire e in continua evoluzione non è possibile a oggi fornire una stima quantitativa dell'impatto sulla situazione patrimoniale e economica della banca. Di tale impatto si terrà conto nelle valutazioni per il 2020 con particolare attenzione alle rettifiche di valore su crediti.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I segnali di stabilizzazione registrati a fine 2019 si sono dissolti con il diffondersi dell'epidemia, ora purtroppo pandemia, di «Covid-19», destinata a riflettersi pesantemente sull'intera economia mondiale.

La diffusione della malattia «Covid-19» e i relativi provvedimenti normativi ed amministrativi conseguenti alla sua diffusione stanno evidenziando diversi risvolti di difficile quantificazione, data l'incertezza legata al fenomeno, sull'economia internazionale e, non di meno, su quella italiana. L'incertezza relativa alla ripresa del commercio e dell'attività economica in generale è certamente una condizione passibile di determinare un trend negativo della dinamica dell'economia globale. Come riportato nella nota integrativa, l'impatto di questo evento eccezionale sulle previsioni macroeconomiche, in particolare quello sul PIL, è di difficile valutazione. Il sistema bancario è tenuto a considerare il prospettarsi di questi scenari di deterioramento delle condizioni macroeconomiche nei propri attivi e, in specie, nella valutazione delle esposizioni creditizie in essere e nell'erogazione dei nuovi finanziamenti. Tuttavia, la natura assolutamente repentina, mai sperimentata in questi termini, della crisi economica indotta dal Covid-19, pone le banche nella necessità di evitare reazioni eccessive, in quanto darebbero luogo a rappresentazioni di bilancio che non riflettono la natura temporanea di molti peggioramenti.

A partire da metà febbraio 2020, in conseguenza delle evoluzioni di mercato connesse alla diffusione del Coronavirus nei Paesi Occidentali, le Borse mondiali hanno subito contrazioni tali da porre termine alla fase rialzista più lunga della storia. Piazza Affari, a esempio, nella giornata del 12 marzo, con un -16,92%, ha registrato la peggiore performance di sempre e i timori, ormai tradottisi in plausibile previsione, di un rallentamento economico si riflettono anche sul mercato obbligazionario innescando, soprattutto sul reddito fisso, un'elevata volatilità dei rendimenti esplosa nella giornata del 18 marzo, allorché il rendimento dei decennali italiani ha superato il tetto del 3 per cento. Le tensioni sullo spread creditizio dei titoli obbligazionari, in particolare su quello dei titoli di Stato italiani, sono poi in parte rientrate grazie alle dichiarate intenzioni della BCE di fare tutto il necessario per sostenere l'economia della zona euro, se pure smorzate nei loro effetti dalla mancanza di unità di intenti tra i Paesi membri.

Le descritte evoluzioni hanno avuto rilevanti impatti sul valore dei titoli in portafoglio, in termini di minusvalenze effettive (su portafogli al fair value) e teoriche (su portafogli a costo ammortizzato), che sono oggetto di attento monitoraggio giornaliero.

Circa l'effetto indotto dai movimenti di mercato descritti sulle grandezze prudenziali di capitale, anch'esse sottoposte a monitoraggio giornaliero, si ricorda che, mentre le minusvalenze potenziali insorte sulla porzione di portafoglio valutata al costo ammortizzato non rilevano a fini di calcolo del capitale di vigilanza in quanto vi è presunzione di mantenimento sino a scadenza dei relativi titoli, quelle effettive riferite ai portafogli al fair value si riflettono sui mezzi propri computabili, via conto economico oppure direttamente tramite la rilevazione di riserve negative da valutazione dei titoli «held to collect and sell».

Alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, sulla base dei dati rilevati al 1° aprile, si rilevano minusvalenze e perdite a conto economico pari a 54,2 milioni e una variazione

della riserva pari a 57,8 milioni, entrambe al netto di utili e perdite effettivamente maturati sugli strumenti compravenduti.

Tenuto conto dell'effetto fiscale, che fa scendere l'effetto di conto economico a 36,3 milioni e quello sulle riserve a 38,7 milioni, la contrazione del patrimonio è pari a 75 milioni. In termini di ratios, l'effetto sul CET1 ratio è quindi pari a -44 centesimi (63 punti base nella giornata peggiore) e, a parità di altre condizioni, fa sì che il dato consolidato del 31 dicembre 2019, pari al 15,84%, si riduca al 15,4%.

Sul portafoglio bancario a costo ammortizzato, alla medesima data, si evidenziano minusvalenze teoriche per circa 70,3 milioni che non hanno però impatto sui ratio patrimoniali.

Circa l'evoluzione della posizione di liquidità osservata nel corso dei primi mesi del 2020, basata sugli esiti quantitativi delle analisi di tipo regolamentare, gli indicatori LCR e NSFR risultano rispettati sia in termini di propensione al rischio, disciplinati nel Risk Appetite Framework, sia relativamente ai requisiti minimi regolamentari.

Pure in una prospettiva «economica», analizzando i principali indicatori gestionali di rischiosità riguardanti la situazione di liquidità di breve (Giorni di sopravvivenza, Counterbalancing Capacity, Asset Encumbrance) e di lungo termine (Funding Ratio), il quadro che emerge dalle analisi svolte indica un'esposizione al rischio entro i limiti stabiliti nel Risk Appetite Framework e in linea quindi con l'appetito al rischio del Gruppo. Ciò è verificato anche in ipotesi di stress.

Le ulteriori metriche gestionali di breve e lungo termine, rispettivamente denominate «indicatori di contingency» e «indicatori strutturali», offrono risultanze in linea con gli obiettivi di rischiosità massima stabiliti dal Consiglio di amministrazione, fatti salvi alcuni sforamenti delle soglie opportunamente identificati e segnalati all'attenzione di CRO e CEO nel rispetto dei processi di escalation in vigore.

Tenuto conto di quanto precede, la dotazione di liquidità, nonostante il periodo di forte tensione, è quindi valutata come adeguata.

Nei prossimi mesi sarà necessario fare il massimo per sostenere imprese e famiglie, sia al fine di sopperire a temporanee esigenze di liquidità, sia per sostenere la ripresa, auspicando possa consolidarsi al più presto. Conoscere a fondo e tempestivamente le controparti che hanno subito una modifica strutturale del proprio merito creditizio in conseguenza della crisi sarà premessa per tenere fede alla nostra mission aziendale, salvaguardandone la sostenibilità futura. La contrazione dell'attività economica porterà conseguenze negative in materia di qualità del credito, pur con una mitigazione che arriverà dall'azione correttiva delle Autorità di governo.

In tale scenario, e con una politica monetaria della Bce destinata a rimanere accomodante per tutto il 2020, è da mettere in conto che i tassi d'interesse permarranno ancora su livelli minimi, penalizzando così il margine d'interesse delle aziende di credito, mentre sui mercati finanziari si potrebbe registrare un aumento della volatilità dello spread tra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco.



La nostra banca continuerà l'attività di derisking avviata nel 2019, procedendo con il perfezionamento delle preannunciate operazioni di cessione. Il 2020 sarà comunque sicuramente un anno difficile: non potrà registrare i risultati positivi dell'attività su titoli del 2019 e sconterà l'arretramento dell'economia come conseguenza dell'emergenza «Covid 19». Pertanto è prevedibile un risultato di periodo in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

* * *

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 100.695.191, viene sottoposto a revisione contabile da parte della EY s.p.a.

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€	36.780.103.664
Passività	€	34.262.531.924	
Riserve da valutazione	€	12.131.964	
Capitale	€	1.360.157.331	
Sovrapprezzi di emissione	€	79.005.128	
Azioni proprie	€	-25.321.549	
Riserve	€	990.903.675	
Totale del passivo e patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio		€	36.679.408.473
Utile d'esercizio		€	100.695.191

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi rassegniamo la seguente proposta di ripartizione:

- alla riserva legale 10%	€	10.069.519,10
- alla riserva statutaria 30%	€	30.208.557,30
- alla riserva legale, altri	€	60.417.114,60
Totale	€	100.695.191,00

L'ASSETTO PATRIMONIALE

Sempreché la nostra proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà le seguenti composizione e consistenza:

- Riserve da valutazione	€	12.131.964
- Capitale - n. 453.385.777 azioni	€	1.360.157.331
- Sovraprezzi di emissione	€	79.005.128
- Azioni proprie	€	-25.321.549
- Riserve	€	1.091.598.866
Totale	€	2.517.571.740

Signori Soci,

per le banche in genere, e quindi anche per la nostra, l'anno lasciato alle spalle non è stato facile. Tuttavia, com'è emerso dai dati di bilancio che abbiamo appena commentato, le oculate scelte aziendali, il tanto e diversificato lavoro realizzato, il corale impegno della struttura, e così via, hanno consentito il conseguimento di buone risultanze. Ci sentiamo pertanto in dovere di rivolgere un particolare ringraziamento ai soggetti che, a vario titolo, ci sono stati vicini e hanno fattivamente collaborato, agevolando la nostra attività.

Il primo ringraziamento va ai Clienti, i quali, oltre a riservarci la loro preferenza, con quanto consegue, in diversi casi ci hanno indirizzato familiari, amici e conoscenti, invogliandoli ad avvalersi della Popolare di Sondrio per le loro necessità bancarie e finanziarie.

Siamo grati ai Soci per la fiducia, per il sostegno e anche per i consigli e le idee forniti da taluni di essi.

Ringraziamo i componenti del Collegio sindacale per la professionalità e lo scrupolo con cui hanno svolto le funzioni di loro competenza. Altrettanta gratitudine è per i membri del Collegio dei probiviri, sempre vigili e disponibili.

Esprimiamo riconoscenza agli Organi sociali e al Personale delle nostre partecipate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), Factorit e Banca della Nuova Terra, che, avendo lavorato alacramente e profittevolmente, hanno chiuso positivamente i rispettivi bilanci, a vantaggio di ciascuna singola società e del Gruppo.

Un particolare grazie agli Organi sociali e agli staff dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle Banche corrispondenti italiane ed estere.

Ringraziamo vivamente gli Esponenti della Banca Centrale Europea, con un pensiero speciale per il connazionale professor Mario Draghi, esperto economista e capace banchiere, il quale il 31 ottobre 2019 ha concluso il mandato di presidente della BCE, passando il testimone all'avvocata francese Christine Lagarde, già direttrice del Fondo Monetario Internazionale, alla quale, in questa circostanza, formuliamo fervidi auguri di buon proseguimento nel suo attuale gravoso e delicato Ufficio.

Siamo riconoscenti agli Esponenti della Banca d'Italia, dal signor Governatore dottor Ignazio Visco ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, ai Direttori delle filiali e delle sedi ubicate nelle province di nostro insediamento. Una menzione particolare, in relazione a quest'ultimo punto, è per il dottor Giuseppe Sopranzetti della sede di Milano e il dottor Luigi Mariani della sede di Roma, per la loro esperienza e comprovata professionalità.

Ringraziamo della costante, apprezzata collaborazione gli Esponenti, i Dirigenti e il Personale della Consob e della Borsa Italiana, che soprintende al Mercato Telematico Azionario, presso il quale è negoziato il nostro titolo.

Un pensiero di gratitudine è per la FINMA–Autorità Federale svizzera di Sorveglianza sui Mercati Finanziari con sede a Berna, che, come sempre, ha costruttivamente vigilato sull'operato della nostra controllata BPS (SUISSE) SA. Analoga riconoscenza va alla Banque de France, Organo di vigilanza francese, al cui controllo è sottoposta la succursale estera della SUISSE di Monaco, ubicata nell'omonimo Principato.

Indirizziamo un sentito ringraziamento ai nostri Dipendenti, i quali, con il loro attaccamento all'azienda, unito alla disponibilità e alla diligenza nei quotidiani impegni, hanno contribuito, ciascuno per la propria parte, al buon procedere della banca e alle positive risultanze. Del nostro Personale siamo orgogliosi.

Un discreto numero di Dipendenti ha lasciato nel 2019 questa banca per porsi in quiescenza. Sono la signora Monica Noll e i signori Luigi Andreola, Giuseppe Anselmini, Enrico Bertolotti, Maurizio Bettini, Oscar Bianchi, Bruno Bona, Bruno Bordogna, Riccardo Canclini, Luca Ciapponi, Piermario Cosmai, Mauro De Marzi, Valerio Della Valle, Stefano Deltedesco, Arturo Donati, Paolo Gallegioni, Giancarlo Granata, Guido Guarnieri, Alberto Guffanti, Valter Iemoli, Maurizio Leali, Fabrizio Lombella, Daniele Marconi, Costantino Marveggio, Gianmario Mattiussi, Annibale Morelli, Remo Muraro, Lorenzo Pasini, Danilo Fulvio Sala Veni, Nicola Sarcina, Antonio Triaca, Sergio Zoia. Confidiamo che i neo-pensionati serbino sempre un buon ricordo di questa istituzione: è la banca nella quale hanno operato per anni, hanno creduto e hanno condiviso con i colleghi lo spirito di appartenenza a un'unica grande famiglia: quella della Popolare di Sondrio. Ringraziamo calorosamente tutti e ciascuno, e rinnoviamo a ognuno di essi fervidi auguri di una lunga quiescenza e di soddisfazioni a largo raggio, sia nell'ambito degli affetti familiari, sia in quello delle amicizie e delle conoscenze, auspicando che possano coltivare quegli interessi prima rimasti nel cassetto per mancanza di tempo.

Vi potrebbero essere nominativi che ci sono stati vicini con consigli, indicazioni di vario genere e altro, e dei quali, sia pure involontariamente, non abbiamo fatto menzione. Va da sé che, mentre ci scusiamo dell'eventuale disagio, anche a costoro va il nostro caloroso ringraziamento.

Prima di sottoporre all'Assemblea l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, l'amministrazione ricorda che la Banca Centrale Europea, con propria comunicazione del 27 marzo 2020, ha raccomandato alle banche si-

gnificative sottoposte alla sua vigilanza, fra cui rientra la nostra istituzione, di non assumere impegni irrevocabili per il pagamento di dividendi per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino al 1° ottobre 2020. Ciò al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle banche e di disporre di maggiori mezzi finanziari a sostegno di famiglie e imprese di fronte all'emergenza derivante dal diffondersi del Coronavirus.

Considerata la gravità dell'attuale situazione e delle prospettive sull'economia, l'amministrazione ha quindi ritenuto di non poter derogare alle indicazioni di prudenza formulate dalla Vigilanza.

Pertanto viene di seguito proposta la destinazione dell'utile d'esercizio interamente a riserve. L'amministrazione si riserva, qualora successivamente al 1° ottobre 2020 o a seguito di un'eventuale nuova comunicazione della BCE e in ogni caso dopo aver accertato il venir meno delle incertezze causate dalla pandemia, di valutare se esistano le condizioni per la distribuzione di un dividendo, per la quale dovrà eventualmente essere convocata l'assemblea dei Soci.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2019, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere – lette la relazione del Collegio sindacale e quella della Società di revisione – la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2019 e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio; preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e di quella della Società di revisione; dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e, inoltre, i bilanci delle società controllate,

approva:

- la relazione degli amministratori sulla gestione;
- il bilancio al 31 dicembre 2019 nelle risultanze evidenziate negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e connessa nota integrativa; bilancio che presenta un utile d'esercizio di € 100.695.191. L'Assemblea approva pertanto specificamente la destinazione dell'utile d'esercizio di € 100.695.191, come proposta dal Consiglio di amministrazione conformemente a quanto stabilito dalla Legge e dallo statuto sociale, e più precisamente delibera:

a) di destinare:

- alla riserva legale il 10% € 10.069.519,10
- alla riserva statutaria il 30% € 30.208.557,30



- b) di destinare l'utile residuo:
– alla riserva legale, altri € 60.417.114,60

Sondrio, 9 aprile 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione sottopone quindi all'Assemblea l'esame degli altri punti all'ordine del giorno:

Punto 2) all'ordine del giorno: deliberazioni in tema di remunerazione:

lettera a) Approvazione ai sensi della normativa di Vigilanza del documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio».

Signori Soci,

l'Assemblea del 27 aprile 2019 ha approvato, in attuazione delle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, emanate in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 23 giugno 2013, così detta CRD IV, le «Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio».

Il Consiglio di amministrazione della banca, nella propria riunione del 9 aprile scorso, su proposta del Comitato remunerazione, ha apportato alle citate «Politiche» alcune modificazioni.

Rispetto allo scorso anno, si è anzi tutto provveduto ad alcuni semplici aggiornamenti e a integrare l'elenco del personale più rilevante. Quanto alle novità di natura sostanziale, nel testo sono stati inseriti due nuovi paragrafi, rispettivamente dedicati al Responsabile della NPE Unit aziendale e al Personale della NPE Unit. Al riguardo, va evidenziato che la banca è impegnata in un'importante attività di derisking agendo, da un lato, sulla cessione dei crediti deteriorati, dall'altro, sulla ristrutturazione e rafforzamento di un'unità interna dedicata, cosiddetta NPE Unit, volta ad accelerare la riduzione degli stock di crediti deteriorati, riducendo al contempo il passaggio di stato da crediti in bonis a non performing exposures.

Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi si è ritenuto, aderendo anche alle sollecitazioni dell'Autorità di vigilanza, di attivare specifici meccanismi di remunerazione dedicati alle risorse coinvolte nelle azioni di riduzione degli NPE, così da stimolare gli stessi ad attivarsi sempre più efficacemente per il buon esito delle azioni di riduzione messe in atto.

Si è pertanto provveduto a correlare una parte della quota variabile della remunerazione dei soggetti interessati a obiettivi di riduzione degli stock dei crediti deteriorati, secondo i criteri riportati nel testo delle «Politiche».

L'innovativa disciplina, senza compromettere l'impostazione prudenziale che da sempre contraddistingue il nostro Gruppo, consente di gestire in maniera più adeguata e mirata i diversi livelli di riconoscimento dell'impegno profuso e della qualità della prestazione ottenuta dai collaboratori che operano nel delicato e strategico settore del credito deteriorato.

In attuazione delle citate disposizioni di Vigilanza e dell'articolo 29 del vigente statuto sociale, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il documento contenente le «Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio», che è stato reso disponibile secondo le modalità di legge, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020 ed è allegato alla Relazione finanziaria annuale.

La funzione di conformità aziendale è stata coinvolta nel processo di validazione delle politiche retributive e del sistema retributivo e ha riscontrato che le innovazioni introdotte, oltre a non contrastare con l'impostazione prudenziale che caratterizza il nostro Gruppo, sono rispondenti alla richiesta di adeguamento formulata dall'Autorità di vigilanza.

Signori Soci,

le citate disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea deve essere assicurata un'informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione analoga a quella fornita al pubblico mediante pubblicazione sul sito web.

Si provvede, pertanto, a mettere a disposizione dell'Assemblea, in allegato alla Relazione finanziaria annuale, l'Informativa in tema di Politiche di remunerazione ai sensi della normativa di vigilanza, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e contiene le notizie e i dati previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI.

Il citato documento viene anche pubblicato sul sito internet aziendale www.popso.it nella sezione informativa societaria.

Il Comitato remunerazione ha adempiuto ai compiti affidatigli dalla normativa e dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2019 si è riunito 3 volte e, nell'esercizio della sua attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di amministrazione e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Di seguito sono indicate in sintesi le principali attività poste in essere.

Il Comitato di remunerazione ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 22 marzo 2019.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione delle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio che, approvate dal Consiglio di amministrazione il 22 marzo 2019,

sono quindi state deliberate dall'Assemblea dei soci del successivo 27 aprile.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della Relazione sulla remunerazione prevista dall'articolo 123 ter del Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci per la parte di competenza, sia dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sia, infine, del Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2019 basato su strumenti finanziari.

Il Comitato remunerazione ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea delle proposte relative al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso.

Il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relativamente ai compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di amministrazione. A tal fine ha verificato il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e di funzione prefissati.

Successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, il Comitato remunerazione ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche. Ciò sulla base dei criteri indicati nelle Politiche retributive stesse, vale a dire tenuto conto «dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche».

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante della retribuzione variabile legata agli obiettivi economico-finanziari e qualitativi e di funzione indicati nelle Politiche retributive.

Il Comitato remunerazione ha proposto al Consiglio di amministrazione la soglia di rilevanza, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa, al di sotto della quale per il personale più rilevante non si applicano i criteri di differimento e di erogazione mediante strumenti finanziari.

Il Comitato di remunerazione, svolta la propria preventiva analisi, ha proposto al Consiglio di amministrazione l'adozione del Regolamento in materia di Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. Detto Regolamento disciplina, in attuazione delle disposizioni emanate dell'Autorità di vigilanza, il processo di verifica di eventuali strategie di copertura o di assicurazione sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi del *Personale più rilevante* della Banca e del Gruppo bancario. Individua inoltre le tipologie di operazioni e investimenti finanziari che se direttamente o indirettamente effettuati dal *Personale più rile-*

vante potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità delineate nelle Politiche retributive del Gruppo. Nel Regolamento vengono, infine, definite le modalità di comunicazione tra il *Personale più rilevante* e la Banca stessa, relativamente alle tematiche indicate.

Il Comitato remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione:

delibera

di approvare il documento «Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio»

e prende atto

dell'Informativa al pubblico prevista dalla normativa di vigilanza in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nonché dell'informativa avuta in merito all'attività svolta dal Comitato remunerazione».

lettera b) Approvazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Signori Soci,

in attuazione del rinnovato articolo 123 ter del D.Lgs. 58/98, Testo Unico della Finanza, e delle relative disposizioni regolamentari approvate dalla Consob, il Consiglio di amministrazione ha approvato la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», che si compone di due sezioni.

La prima illustra la politica della banca in materia di remunerazione di consiglieri, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti dell'organo di controllo con riferimento almeno all'esercizio successivo; inoltre, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Essa dà conto, fra l'altro, delle novità proposte e dianzi citate relativamente alle Politiche retributive. La seconda sezione illustra, con schemi e tabelle, le retribuzioni erogate per l'esercizio di riferimento nelle forme richieste e con riguardo ai soggetti previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 123 ter, comma 1, del TUF, la «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti» è diffusa e messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla vigen-

te normativa, in particolare mediante pubblicazione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020. Essa inoltre è allegata alla Relazione finanziaria annuale.

Ai sensi dell'articolo 123 ter, commi 3 bis e 3 ter, del TUF, sottoponiamo ora alla Vostra approvazione vincolante la prima sezione della «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti».

Inoltre, ai sensi dell'articolo 123 ter, comma 6, del TUF, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seconda sezione della «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti», sulla quale spetta all'Assemblea dei soci deliberare in senso favorevole o contrario, con deliberazione non vincolante.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa dell'amministrazione:

delibera

di approvare la prima Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

L'amministrazione invita, inoltre, l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa dell'amministrazione:

delibera

di approvare la seconda Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

lettera c) Approvazione del Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2020.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2020.

La proposta di approvazione è illustrata nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari riportato in allegato alla Relazione finanziaria annuale.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione illustrativa e l'allegato documento informativo:

delibera

di approvare il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, in attuazione delle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio 2020.

Punto 3) all'ordine del giorno: Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale e degli articoli 2529 e 2357 e seguenti del codice civile al fine di favorire la circolazione dei titoli e autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie già in carico al servizio del Piano dei compensi in attuazione delle Politiche di remunerazione;

Signori Soci,

l'articolo 21 dello Statuto prevede che: «Il Consiglio di amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della società secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate».

La materia è disciplinata dal codice civile, in specie dall'articolo 2529 e dall'articolo 2357 e seguenti, dall'articolo 132 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), nonché dagli artt. 77-78 del Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche. In particolare, gli articoli 73, 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti fissano le modalità di informativa all'Assemblea e le modalità per l'effettuazione degli acquisti e delle vendite. Trova inoltre applicazione la disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 596/2014 ("MAR"). Si ricorda infine che sulla base di quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative", paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere dedotte dal patrimonio.

Si propone il rinnovo dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2019 di acquistare e vendere azioni proprie scaduta in data odierna, prevedendo un ampliamento degli ambiti di operatività e della loro possibile portata.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

L'acquisto, il trading e la vendita di azioni proprie sono finalizzati, e quindi opportuni e utili, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di partnership o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del business tipico della Società, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, ferma restando la necessità di tenere comunque conto delle quotazioni del mercato regolamentato. L'acquisto di azioni proprie può anche essere finalizzato, nell'ottica di una ottimizzazione della struttura del capitale, ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate, che potranno essere realizzate qualora se ne ravvisasse l'opportunità nell'interesse della Società.

Numero massimo, la categoria e il valore delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data odierna, il capitale sociale è composto da n. 453.385.777 azioni ordinarie, tutte aventi godimento regolare.

Nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo di euro 30.000.000 (trenta milioni) delle riserve disponibili che ammontano a euro 990.903.675, iscritte in bilancio alla voce Riserve, fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La richiesta di autorizzazione prevede la facoltà del Consiglio di compiere ripetute e successive operazioni di acquisto e vendita (o altri atti di disposizione) di azioni proprie su base rotativa, anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato, di modo che, comunque, in ogni tempo, il quantitativo di azioni oggetto del proposto acquisto e nella proprietà della Società non ecceda i limiti previsti dalla legge e dall'autorizzazione dell'Assemblea.

Informazioni utili alla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 2357 del codice civile

Gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

A tal fine si precisa che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, sottoposto all'approvazione della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione ed assumendone in questa sede l'approvazione, risultano iscritte riserve disponibili per euro 990.903.675.

Si precisa che, alla data della presente relazione, 30 aprile 2020, la Società detiene n. 3.650.000 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari ad euro 25.321.549. Le società controllate risultano detenere n. 24.431 azioni della Società pari allo 0,005% del capitale sociale della Società.

Atteso che il limite previsto di azioni proprie in portafoglio non può superare, secondo la proposta formulata, il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, risulta verificato il rispetto della soglia limite prevista dal 3° comma dell'art. 2357 del codice civile, pari al 20% del capitale sociale.

Resta inteso che, in caso di alienazione delle azioni acquistate, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti e le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per il periodo intercorrente dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate in una o più volte ed in ogni momento entro l'arco temporale sopra indicato.

Corrispettivo minimo e massimo

Le operazioni di acquisto dovranno avvenire a un prezzo non superiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari al 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. Le operazioni di vendita dovranno avvenire a un prezzo non inferiore di oltre il 20% a quello di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione.

Vi proponiamo altresì di autorizzare dalla data della presente Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020 l'alienazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni, per le finalità sopra indicate da intendersi, ad ogni buon conto, qui riportate, nonché di autorizzare l'ulteriore utilizzo di tutte le azioni proprie acquistate in coerenza e nell'ambito delle medesime finalità sopra individuate, in tutti i casi, termini e condizioni determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie che dovesse avvenire al di fuori del mercato regolamentato, il Consiglio stabilirà i criteri di determinazione del relativo prezzo e/o delle modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie acquistate in base alla presente proposta o in base a precedenti autorizzazioni dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

Modalità di acquisto e vendita delle azioni

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art.132 del Decreto legislativo n. 58/1998 e degli artt. 144-bis e 144-bis.2 del Regolamento Emittenti, anche in più volte, secondo una o più delle seguenti modalità: *i*) per il tramite di offerta pubblica o di scambio; *ii*) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite in conformità ai regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (art. 144-bis, comma 1, lett. b, Regolamento Emittenti); *iii*) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e che garantisca un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie (art. 144-bis, comma 1, lett. c, Regolamento Emittenti); *iv*) nello svolgimento dell'attività di internalizzazione sistematica secondo modalità non discriminatorie e che prevedano l'esecuzione in via automatica e non discrezionale delle operazioni in base a parametri preimpostati (art. 144-bis, comma 1, lett. d-bis, Regolamento Emittenti); *v*) con le modalità stabilite da prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 MAR (art. 144-bis, comma 1, lett. d-ter, Regolamento Emittenti); *vi*) alle condizioni indicate dall'art. 5 MAR (art. 144-bis, comma 2, Regolamento Emittenti).

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato - non saranno in ogni caso superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'in-

teresse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, ivi compresa la vendita fuori dai mercati o ai blocchi e/o l'assegnazione in coerenza e nell'ambito delle finalità sopra individuate, fermo in ogni caso il rispetto della durata dell'autorizzazione assembleare, di quanto stabilito in relazione al corrispettivo minimo e massimo e di tutta la normativa applicabile.

Eventuale riduzione del capitale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate o possedute

Le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e prezzo di acquisto.

* * *

In attuazione della predetta norma statutaria e nel rispetto della normativa di riferimento, il Consiglio di amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita,

- preso atto della proposta del Consiglio di amministrazione;
- avute presenti le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto;
- preso atto che alla data odierna la Società detiene n. 3.650.000 azioni proprie, pari allo 0,80% del capitale sociale, per un valore di riserve impiegate pari ad euro 25.321.549, mentre le società controllate risultano detenere n. 24.431 azioni pari allo 0,005% del capitale sociale della Società

delibera

- di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie e/o annullarle, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto per il periodo di tempo intercorrente tra la data odierna e la data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020 con le modalità di seguito precisate, fermo restando che l'avvio del programma di acquisto, ovvero la sua sospensione e/o cessazione è deliberato dal Consiglio di amministrazione, con facoltà di delega al Comitato di presidenza, i quali procedono conseguentemente a rendere l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, Regolamento Emittenti in corrispondenza con l'avvio del programma;

Acquisto di azioni proprie:

- l'acquisto potrà essere effettuato entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad euro 30.000.000 (trenta milioni),

- fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020;
 - il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
 - gli acquisti dovranno essere effettuati secondo una delle modalità di cui al comma 1, lettere a), b), c), d-bis), d-ter) ovvero di cui al comma 2 dell'art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Trading e vendita di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari, potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società;
- le operazioni di alienazione o di disposizione potranno essere effettuate in qualsiasi momento fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020;
- le operazioni di alienazione delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato;
- le operazioni di alienazione potranno essere effettuate nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto delle condizioni di autorizzazione e della normativa applicabile;
- il prezzo di vendita delle azioni – ove le operazioni di vendita siano effettuate sul mercato – non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Banca Popolare di Sondrio registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Volumi massimi

- gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume

medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singola operazione.

Annullamento di azioni proprie

- le azioni che saranno acquistate in esecuzione della presente deliberazione assembleare, così come quelle acquistate in esecuzione di precedenti delibere assembleari potranno essere annullate in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della Società, fermo il rispetto delle disposizioni normative e statutarie, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra il valore di annullamento e il prezzo di acquisto.
- di conferire al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalle Autorità di gestione del mercato».

Signori Soci,

la banca ha provveduto ad aggiornare le Politiche di remunerazione per il 2020 che sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, alla quale è pure sottoposto il Piano dei compensi, ex articolo 114 bis del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, le cui caratteristiche sono illustrate nel Documento informativo relativo al Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari.

Con particolare riferimento al Personale più rilevante - individuato nelle citate Politiche di remunerazione in attuazione delle specifiche prescrizioni normative - è previsto un Piano dei compensi basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. In particolare:

- una quota up-front, pari al 60% del totale della retribuzione variabile, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale della retribuzione variabile, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention di 1 anno.

In considerazione delle stime teoriche di fabbisogno del Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari a copertura della quota variabile della retribuzione per il Personale più rilevante, pari nel massimo a euro

490.000, si sottopone all'approvazione dell'odierna Assemblea il conferimento di un'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a utilizzare azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla data della presente delibera fino a un controvalore complessivo massimo di euro 490.000 al servizio del Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Al riguardo, si informa che al 31 dicembre 2019 e così pure alla data attuale la banca detiene in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni di euro.

In relazione a quanto sopra e nel rispetto delle norme di legge e statutarie, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, udita la proposta dell'amministrazione:

delibera

di autorizzare il Consiglio di amministrazione a utilizzare, al servizio del Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari e nei limiti della sua durata, azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio già in carico alla banca fino a un controvalore complessivo massimo di euro 490.000. Il numero delle azioni da utilizzare al servizio del citato Piano sarà definito sulla base del prezzo di chiusura alla data del Consiglio di amministrazione che delibererà l'assegnazione della quota variabile della retribuzione.

Viene inoltre conferito al Consiglio di amministrazione, e per esso al Consigliere delegato, ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa le eventuali modificazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o di gestione del mercato».

Punto 4) all'ordine del giorno: determinazione del compenso degli amministratori.

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 41 dello statuto, spetta all'Assemblea determinare il compenso annuo a favore del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea determina, inoltre, l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente anche in misura forfettaria, il rimborso spese per l'intervento dei consiglieri alle riunioni degli organi sociali. Secondo le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, tale compenso è storicamente determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'e-

quilibrio delle grandezze di bilancio. Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 aprile scorso, ha approvato la proposta in tema di compenso annuo degli amministratori, formulata dal Comitato remunerazione, che viene quindi sottoposta all'Assemblea. Alla luce della situazione patrimoniale ed economica della banca, valutato l'impegno cui l'organo amministrativo è tenuto per l'adempimento delle proprie importanti e delicate funzioni, si ritiene di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea una proposta di compenso senza variazioni rispetto allo scorso anno.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra, l'amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente deliberazione:

«L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio, oggi riunita, esaminata la relazione dell'amministrazione sulla determinazione del compenso annuo degli amministratori:

delibera

- compenso degli amministratori: 40.000 euro a favore di ciascun amministratore, per un totale di 600.000 euro;
- medaglie individuali di presenza:
 - € 300 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione;
 - € 150 per la partecipazione alle riunioni del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione;
- rimborsi individuali forfettari per spese di viaggio per l'intervento alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza, degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione così differenziati:
 - per i residenti in provincia: € 100;
 - per i residenti fuori provincia: € 200.

Punto 5) all'ordine del giorno: nomina per il triennio 2020-2022 di cinque amministratori.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, l'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Scadono dal mandato i consiglieri dottor pro-

fessor Paolo Biglioli, dottoressa Cecilia Corradini, cavaliere ufficiale ragioniere dottor Mario Alberto Pedranzini, dottoressa Annalisa Rainoldi, dottor Lino Enrico Stoppani.

Trova applicazione la norma dettata dall'articolo 32, comma 3, dello statuto, secondo cui:

«La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa».

I requisiti degli amministratori e le cause di ineleggibilità sono disciplinate dall'articolo 33 dello statuto, qui di seguito riportato:

““““““

Art. 33

Requisiti – Cause di ineleggibilità

I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche.

Almeno un quarto dei consiglieri di amministrazione deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Con apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione sono stabiliti limiti al cumulo degli incarichi in altre società da parte degli amministratori.

””””””

La presentazione delle liste dei candidati è disciplinata dall'articolo 35 dello statuto, qui di seguito riportato:

““““““

Art. 35

Presentazione delle liste dei candidati

I consiglieri sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da nominare; nelle liste i candidati sono elencati con numerazione progressiva.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Le liste devono essere composte in modo di assicurare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto, secondo i principi fissati dalla legge e dal vigente statuto, tenuto conto, nell'assegnazione del numero progressivo ai candidati, del meccanismo di elezione disciplinato dal successivo articolo 36.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Le liste possono essere presentate da almeno 500 soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2.

Possono inoltre presentare liste uno o più soci, con i requisiti previsti dal precedente articolo 13, comma 2, titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore allo 0,50% del capitale sociale. I soci devono indicare la quantità di azioni complessivamente posseduta e certificare la titolarità di detta partecipazione.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata nei modi di legge, oppure dai dipendenti della banca a ciò delegati dal Consiglio di amministrazione.

Entro il termine di deposito delle liste, devono essere depositati presso la sede sociale il curriculum di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i candidati stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica di consigliere di amministrazione. I candidati dichiarano l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui al comma 2 dell'articolo 33 e tale qualità è indicata nelle liste.

Le liste depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle precedenti disposizioni sono considerate come non presentate.

Si precisa che la vigente normativa, cui il citato art. 35 dello statuto fa rinvio, stabilisce che le liste dei candidati alla carica di consigliere devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

La presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di amministrazione può avvenire anche mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@postacertificata.popso.it

In conformità a quanto previsto dalle vigenti «Disposizioni di Vigilanza per le Banche», Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha compiuto un'analisi volta a identificare in via preventiva la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consigliere.

I risultati di tale analisi sono contenuti nel documento «Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio» pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.popso.it/assemblea2020.

Esso è reso noto ai soci della banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste per l'assolvimento dei compiti affidati al Consiglio stesso.

L'elezione dei consiglieri è disciplinata dall'art. 36 dello statuto, qui di seguito riportato:

Art. 36 Elezione dei consiglieri

Ogni socio può votare una sola lista di candidati.

All'elezione dei consiglieri si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, tutti i candidati tranne l'ultimo;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto il candidato indicato al primo posto.

Se due o più liste hanno ottenuto il medesimo numero di voti, sarà considerata prevalente la lista il cui primo candidato risulti essere il più anziano di età.

Non saranno prese in considerazione le liste che non abbiano ottenuto in Assemblea un numero di voti pari ad almeno la metà del numero dei soci necessario per la presentazione delle liste stesse. Qualora una sola lista abbia superato tale limite, e così anche nel caso di presentazione di un'unica lista, dalla stessa saranno tratti tutti i consiglieri.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista da parte dei soci, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di presentare in assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti. Qualora non sia validamente presentata alcuna lista, e il Consiglio di amministrazione non formuli una proposta ai sensi del presente comma, si procede all'elezione a maggioranza relativa tra singoli candidati.

Nel caso in cui la composizione del Consiglio di amministrazione risultante dall'esito del voto non rispetti il principio dell'equilibrio tra i generi o il numero minimo di amministratori indipendenti, l'amministratore, privo del requisito richiesto, eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e contraddistinto dal numero progressivo più elevato è sostituito dal successivo candidato della medesima lista avente il requisito richiesto. Qualora anche applicando tale criterio non si individuino sostituti idonei, il criterio di sostituzione si applica all'amministratore eletto nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora anche così non si individuino sostituti idonei, ovvero in caso di impossibilità di applicazione del meccanismo, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa tra singoli candidati, dando corso alle sostituzioni nell'ordine sopra indicato.

Per i rinnovi parziali del Consiglio secondo quanto previsto al precedente articolo 34, comma 2, ove non occorra nominare per la prima volta oppure per scadenza di mandato o per altra causa di cessazione un consigliere espressione di una lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, saranno eletti tutti i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Consiglio di amministrazione Vi invita pertanto a procedere alla nomina dei cinque consiglieri in scadenza mediante il voto di lista.

Punto 6) all'ordine del giorno: nomina per il residuo del triennio 2019-2021 di un proboviro effettivo e integrazione del numero dei componenti il Collegio dei probiviri.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, l'Assemblea è chiamata a procedere alla nomina per il residuo del triennio 2019-2021 di un proboviro effettivo. Ciò, a seguito del decesso dell'on.prof.avv. Giuseppe Guarino – proboviro effettivo –, il cui mandato triennale si sarebbe concluso alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

L'amministrazione propone la nomina a proboviro effettivo del socio signor professor Antonio La Torre, nato il 1° marzo 1928 a Messina. Il professor La Torre è già conosciuto dai soci della banca, in quanto ha fin qui ricoperto la carica di proboviro supplente.

Conseguentemente, si rende necessario procedere alla sua sostituzione quale proboviro supplente.

L'amministrazione propone la nomina del socio signor professor Cesare Mirabelli, nato il 29 dicembre 1942 a Gimigliano (Cz), eminente giurista, che ha fra l'altro rivestito la carica di presidente della Corte Costituzionale.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

Sondrio, 30 aprile 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Sondrio (di seguito, anche «Banca») Vi riferisce in merito all'attività svolta nel 2019 in conformità ai compiti istituzionali previsti dal codice civile, dai Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF), dalle norme statutarie e dalle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali ed europee che esercitano compiti di vigilanza e controllo. Nella stesura della relazione, redatta in ottemperanza ai principi di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio si è altresì conformato alle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

I bilanci della Banca e del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2020, sono stati trasmessi al Collegio, unitamente alla relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, in tempo utile per la redazione della presente relazione nella quale il Collegio, ai sensi di legge, riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni, sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sulle osservazioni e proposte di sua competenza in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale e indicazioni sulle riunioni cui ha partecipato

In conformità a quanto previsto dall'articolo 149 del TUF, abbiamo vigilato (I) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile; (III) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa vigente; (IV) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del Gruppo.

Per quanto attiene alle concrete modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, nel corso dell'esercizio 2019, come previsto dall'art. 52 dello statuto, abbiamo (tranne nei casi di motivata giustificazione) partecipato all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n° 13) e a quelle del Comitato di Presidenza (n° 41); inoltre il Presidente del Collegio e/o almeno uno dei sindaci hanno preso parte a n° 12 delle n° 17 riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Ciò ha consentito al Collegio, anche in accordo a quanto previsto dall'art. 150 del TUF, di assumere puntuali informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle altre società del Gruppo. Abbiamo altresì realizzato un piano di verifiche (n° 55) scaturenti da programmati e periodici incontri con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello e con altri uffici e funzioni con riguardo

a specifici aspetti o fatti di gestione. In relazione alla presenza della Banca sul territorio, abbiamo ritenuto opportuno ampliare il perimetro della nostra attività di vigilanza con il supporto del Servizio Revisione Interna - Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati, attraverso lo svolgimento di accessi (n° 12) presso dipendenze che presentano maggiore rilevanza dimensionale e/o qualche aspetto di complessità, finalizzati al controllo diretto della correttezza operativa. Con tali interventi abbiamo avuto la possibilità di ottenere concreti riscontri circa la corretta attuazione di processi e procedure.

Il Collegio ha infine interagito attivamente con l'Organismo di Vigilanza ex Decreto legislativo n. 231/2001, alle cui riunioni (n° 7) hanno partecipato il Presidente del Collegio e/o un sindaco favorendo in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza. A tale proposito facciamo presente che nel corso del 2019 sono stati apportati opportuni aggiornamenti sia al Modello organizzativo, per ulteriormente affinare il perimetro dei rischi, sia al Codice Etico aziendali.

Operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio effettuate dalla Banca o dalle società controllate

Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno riportato e descritto dettagliatamente le attività di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno caratterizzato l'esercizio 2019. Vi confermiamo che, per quanto a nostra conoscenza, le sottostanti decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia e Consob) ed europee (BCE ed ESMA).

Per quanto di nostra competenza e sulla base delle risultanze acquisite nello svolgimento delle nostre attività di vigilanza e delle informazioni fornite al Collegio Sindacale dagli Amministratori ai sensi dell'art. 150 del TUF, riteniamo opportuno richiamare in modo sintetico gli eventi a nostro avviso più significativi che si sono verificati nel 2019.

- La Banca ha applicato dal 1° gennaio 2019 il principio contabile IFRS 16 e ha optato altresì per il riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale secondo l'approccio «retrospettivo modificato», senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti della applicazione del medesimo in applicazione dello IAS 8. Si segnala che, in considerazione della *First Time Adoption* dell'IFRS 16, i dati economici di confronto riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli riferiti, su base omogenea, all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
- In data 13 febbraio 2019 Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A e BPER Banca S.p.A. si sono aggiudicate complessive n. 19.999.000 azioni ordinarie di Arca Holding S.p.A. detenute complessivamente da Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa. La Banca - già azionista di Arca Holding S.p.A. - a seguito dell'operazione detiene il 36,825% del capitale sociale della stessa.

- Nel corso del mese di maggio 2019 l’Autorità di Vigilanza ha comunicato l’autorizzazione per l’utilizzo del sistema interno di *rating* (AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei portafogli *corporate* e *retail* con riflessi sulle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2019. Tale autorizzazione ha consentito alla Banca un sensibile risparmio in termini di attività ponderate per il rischio (RWA), con il conseguente miglioramento dell’indice patrimoniale *Common Equity Tier 1 ratio* (*CET1 ratio*) che, nella prima applicazione del provvedimento autorizzativo riferita al 30 giugno 2019, ha raggiunto il 15,5% rispetto al 12,03% di fine anno 2018.
- In data 24 giugno 2019 la controllata Banca Nuova Terra S.p.A. ha incorporato, a seguito di operazione di fusione, la controllata Prestinuova S.p.A.
- Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alla gestione dei crediti *non performing* (NPL – *Non Performing Loans*), anche in considerazione della rilevanza ad essa attribuita dalla BCE. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 8 agosto 2019 la cessione, da finalizzare entro il primo semestre 2020, di euro 1 miliardo di sofferenze lorde mediante un’operazione di *securitisation* che prevede la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione, la cui *tranche senior* beneficerà della garanzia dello Stato (GACS); inoltre, in data 20 dicembre 2019 ha deliberato di procedere con un’ulteriore cessione di euro 400 milioni di sofferenze lorde e di altri euro 200 milioni di crediti deteriorati in prevalenza iscritti tra le inadempienze probabili, con l’obiettivo di ridurre in modo consistente lo *stock* di NPL.
- In data 17 ottobre 2019 la Banca ha comunicato al mercato il mancato avveramento delle condizioni (i.e. approvazione da parte dell’Autorità di Vigilanza delle modifiche statutarie funzionali all’operazione) previste per l’acquisizione della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. La BCE ha ritenuto opportuno evidenziare l’esigenza di dare priorità sia alle già avviate iniziative di *derisking* per la riduzione dello *stock* di NPE (*Non Performing Exposures*) riservando prudenzialmente il *capital buffer* della Banca a tali attività, sia al rafforzamento delle strutture di governo e del presidio dei rischi.
- Con efficacia 1° dicembre 2019 la Banca ha ceduto al veicolo Popso Covered Bond S.r.l. un portafoglio di attivi, costituito da crediti rappresentativi di mutui ipotecari in *bonis*, per un importo pari a 352 milioni di euro, in attuazione del programma di ulteriori emissioni di obbligazioni bancarie garantite.
- Al 31 dicembre 2019 erano in essere due operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea per complessivi 2.700 milioni di euro. La prima (T-LTRO II) è stata accesa per 3.500 milioni di euro nel mese di marzo 2017 ed ha scadenza 24 marzo 2021; la stessa è ancora in essere per 1.100 milioni a seguito del rimborso parziale effettuato lo scorso 18 dicembre. La seconda operazione in essere (T-LTRO-III) è stata accesa il 18 dicembre 2019, per un importo di 1.600 milioni di euro, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso anticipato trascorsi 24 mesi dalla sottoscrizione. Sempre nel corso del mese di dicembre è stata rimborsata integralmente l’operazione di rifinanziamento accesa per 1.100 milioni di euro il 23 giugno

2016 con scadenza al 24 giugno 2020. Le operazioni LTRO II, originariamente a tasso zero, hanno maturato interessi negativi a favore della Banca, avendo la stessa effettuato erogazioni di finanziamenti alla clientela in misura superiore alla soglia assegnata dalla BCE.

- Nel corso dell'esercizio è stata ceduta parte della partecipazione detenuta in Nexi S.p.A. a fronte della quale si è registrata una plusvalenza da realizzo pari a 44,9 milioni di euro contabilizzata, ai sensi del principio IFRS 9, a riserva.
- Nel corso del 2019 è avvenuta la contabilizzazione di contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi pari a un totale di 29,969 milioni di euro.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019

Fra gli eventi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ne ha individuati alcuni che ritiene di segnalare in considerazione della rilevanza assunta.

- La Banca, come da decisione adottata dal Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2020, nel rispetto dei termini temporali previsti dallo statuto, non ha accolto le domande di ammissione alla compagine sociale presentate da Amber Capital UK LLP e da Amber Capital Italia SGR S.p.A. in data 25 ottobre 2019, ritenendo non sussistenti le condizioni stabilite dalla normativa e dallo statuto e rilevando anche, in detto contesto, il superamento del limite al possesso azionario dell'1% stabilito dall'art. 30 del TUB; i motivi del diniego sono stati diffusi al pubblico – come richiesto da Consob – con comunicato stampa del 3 marzo 2020. I richiedenti hanno presentato, ai sensi dell'art. 11 dello statuto, istanza di riesame al Collegio dei Probiviri, il quale ha respinto la domanda. Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 aprile 2020, ha preso atto della decisione assunta dal Collegio dei Probiviri.
- Come rappresentato nel comunicato stampa del 26 febbraio 2020, la Banca ha deciso di non procedere all'acquisizione della partecipazione di controllo in Farbanca S.p.A., avuto riguardo all'esigenza di dare priorità alle iniziative di *derisking* tuttora in corso, come richiesto dalla Banca Centrale Europea.
- In data 27 febbraio 2020 la Banca ha ricevuto una specifica richiesta formulata dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con cui l'Autorità ha richiesto di integrare la relazione finanziaria per l'anno 2019 con riguardo alle iniziative di *derisking* in corso alla data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione ed una descrizione delle aree delle strutture di governo e di presidio dei rischi per le quali sono previsti interventi di rafforzamento, le iniziative individuate e la relativa tempistica di realizzazione. Il Collegio rileva che la Banca, in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, ha predisposto uno specifico paragrafo all'interno della Relazione degli Amministratori sulla gestione fornendo le opportune informazioni.

Riforma Banche Popolari

In data 11 febbraio 2020 l'Avvocato Generale della Corte di Giustizia UE Gerard Hogan ha espresso il proprio parere – non vincolante – con riferimento ai quesiti posti dal Consiglio di Stato in relazione all'applicazione della normativa in materia di trasformazione in società di capitali delle Banche Popolari, affermando che le norme italiane del 2015 di riforma delle Banche Popolari non violano il diritto dell'Unione Europea; le conclusioni dell'Avvocato Generale saranno prese in considerazione dalla Corte di Giustizia Europea che, ad oggi, non si è ancora pronunciata. Si ricorda che in data 18 ottobre 2018 il Consiglio di Stato aveva deciso di rimettere alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per un parere di legittimità, cinque rilevanti questioni aventi ad oggetto la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle Banche Popolari. Il Consiglio di Stato aveva precisato che, in attesa della decisione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, restano ferme le misure cautelari già concesse in merito alla trasformazione delle Banche Popolari in società per azioni. Stante tale scenario, il Legislatore italiano, con Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, aveva prorogato al 31 dicembre 2019 il termine di trasformazione in società per azioni. Nella Legge n. 58/2019 è stato introdotto un nuovo emendamento alla Legge di Riforma delle Banche Popolari (Legge 24 marzo 2015 n. 33), che ha posticipato ulteriormente il termine di trasformazione al 31 dicembre 2020. Allo stato la Banca ha deciso di attendere il pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e del Consiglio di Stato in materia, al fine di ottenere un chiaro quadro normativo, necessario all'assunzione delle opportune decisioni.

Covid-19

L'epidemia «Coronavirus» si è manifestata dapprima in Cina, in data prossima alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, e ha avuto una repentina evoluzione nel 2020; il 30 gennaio, infatti, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina come situazione di emergenza internazionale per la salute pubblica, innalzando la minaccia per l'epidemia in corso a livello «molto alto» il 28 febbraio 2020. Anche in Italia, successivamente, sono stati assunti specifici provvedimenti finalizzati al contenimento dell'epidemia.

In virtù della cronologia dei fatti come esposta, si ritiene che l'evento sia da annoverarsi tra quelli intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, non comportando rettifiche sulle risultanze dello stesso.

Stante la continua evoluzione degli eventi, nonché la natura assolutamente repentina degli stessi, gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca sono di difficile quantificazione; di tali impatti si terrà correttamente conto nell'esercizio 2020. Si può tuttavia desumere, anche da un esame della relazione finanziaria per l'anno 2019 predisposta dagli Amministratori, esaustiva sul punto ed alla quale si rimanda, che le descritte evoluzioni hanno avuto rilevanti impatti sul valore dei titoli in portafoglio, in termini sia di minusvalenze effettive che teoriche (le prime, rilevanti anche

ai fini del calcolo del capitale di vigilanza, mentre le seconde, in quanto «teoriche», no), che sono oggetto di attento monitoraggio giornaliero da parte delle competenti funzioni della Banca. Alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, sulla base dei dati rilevati al 1° aprile 2020, si registravano minusvalenze e perdite a conto economico pari a 54,2 milioni di euro ed una variazione della riserva da valutazione dei titoli pari a 57,8 milioni di euro, entrambe al netto di utili e perdite effettivamente maturati sugli strumenti compravenduti; tenuto conto dell'effetto fiscale, che riduce l'impatto di conto economico a 36,3 milioni di euro e quello sulle riserve a 38,7 milioni di euro, la contrazione del patrimonio registrata è pari a 75 milioni di euro e l'effetto sul CET1 ratio è pari a -44 centesimi; a parità di altre condizioni, tale rilevazione fa sì che il dato consolidato del 31 dicembre 2019, pari al 15,84%, si riduca al 15,4%.

Il Collegio ritiene che la Banca abbia intrapreso accorgimenti opportuni finalizzati alla prosecuzione della propria attività operativa, anche in considerazione di quanto statuito dagli interventi al riguardo emanati dalle Autorità di Vigilanza.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno, ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca. Per quanto a nostra conoscenza, possiamo ragionevolmente escludere che siano state effettuate operazioni, anche per tramite di società controllate, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, in contrasto con i principi di corretta amministrazione o con delibere assunte dalla Banca tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della stessa.

Non sono emerse operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca, con parti terze, con società del Gruppo bancario o con altre parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile.

Relativamente all'operatività con parti correlate/soggetti collegati, possiamo assicurare che il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate, nel rispetto delle procedure interne, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Vi attestiamo infine che le operazioni di cui all'art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale e comunque nel rispetto delle disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle diverse riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Presidenza, ha vigilato

sulla conformità alla Legge e allo statuto sociale dei processi deliberativi e ha potuto riscontrare che le relative delibere sono state adottate con adeguata consapevolezza informativa e sono comunque rispondenti all'interesse della Banca.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni acquisendo le informazioni necessarie sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca mediante indagini dirette, raccolte dati ed informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate.

Il Collegio, nel monitoraggio continuo, ha preso altresì atto delle raccomandazioni e delle richieste di rafforzamento contenute nelle indicazioni prescrittive comunicate da BCE e riprese successivamente nella annuale lettera SREP, finalizzate al miglioramento dell'efficacia del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, della struttura organizzativa nonché delle Funzioni di Controllo e del piano strategico e operativo delle NPE (*Non Performing Exposures*).

Su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Europea e con specifico riferimento agli ambiti della struttura organizzativa e delle Funzioni di Compliance, Revisione Interna e Antiriciclaggio, la Banca ha incaricato consulenti esterni di produrre *report* di analisi indipendenti con evidenza delle aree di potenziamento. Tali attività sono state concluse alla data odierna. Le risultanze degli *assessment* hanno consentito di individuare aspetti di miglioramento con afferenza alla struttura organizzativa e di governo, al dimensionamento delle risorse delle predette Funzioni di controllo ed ai meccanismi informativi e decisionali.

In tale contesto il Collegio ha riscontrato che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 novembre 2019, ha deliberato una profonda revisione dell'assetto organizzativo dei ruoli apicali della Banca tramite la riorganizzazione delle unità organizzative pre-esistenti attraverso la costituzione della cosiddetta «*C-Suite*», l'introduzione delle figure del *Chief Lending Officer* (CLO) e del *Chief Financial Officer* (CFO) e una revisione delle competenze del *Chief Risk Officer* (CRO).

Il Collegio ha preso atto dell'*iter* di approvazione e dell'avvio del processo di realizzazione delle decisioni organizzative assunte; lo stesso sta seguendo con attenzione lo sforzo profuso dalla Banca nell'adozione di ulteriori interventi per il consolidamento della nuova struttura organizzativa attraverso un processo di progressiva evoluzione necessario per poter affrontare, in un contesto caratterizzato da rapido cambiamento, sia le dinamiche del mercato, sia l'intenso sviluppo della normativa bancaria, sia, infine, le richieste del Supervisore Europeo.

I cambiamenti organizzativi hanno interessato anche la nuova NPE *Unit*, ove la Banca è intervenuta in modo concreto per rafforzare in termini quali-quantitativi la struttura. Nel corso del 2019 sono state integrate nella NPE *Unit* diverse risorse ed è stata posta in essere una serie di iniziative

operative funzionali a contenere la dinamica dei flussi delle posizioni deteriorate ed a incrementare quelli di recupero; il nuovo modello operativo prevede il maggior utilizzo di *outsourcer*, la predisposizione di specifica reportistica, di modelli evoluti di gestione predittiva delle esposizioni più rischiose, nonché un'efficiente gestione e monitoraggio delle *forebearance* e dei *write off*.

Per quanto concerne le Funzioni di *Compliance* e Revisione Interna, con le quali il Collegio ha mantenuto un costante flusso informativo nel corso dell'anno, si segnala che in presenza di un perimetro di attività in costante crescita è emersa la necessità di rafforzarle. La Banca ha quindi proceduto potenziandone l'organico, predisponendo piani di trasferimento, *recruiting* e di formazione, il tutto per agevolare una sana e prudente gestione dei rischi. Inoltre sono state identificate migliorie necessarie per l'attività di valutazione, identificazione e gestione dei rischi tramite una maggior sistematicità dei controlli e un utilizzo più metodico di strumenti di monitoraggio e tracciatura degli esiti dei controlli medesimi. Una buona parte di tali attività sono state già attuate alla data odierna.

Al fine di realizzare le strategie definite dalla Banca sono stati altresì costituiti gruppi di lavoro per aumentare l'efficienza delle iniziative programmate. Per il conseguimento di tale obiettivo è stato necessario ricorrere al supporto di consulenti esterni. Il completamento di tutte le attività di implementazione, previsto entro la fine del primo trimestre 2021, potrà consentire di apportare i necessari miglioramenti al modello organizzativo della Banca nel suo complesso, in coerenza con le migliori prassi di mercato e le accresciute esigenze normative e di Vigilanza.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio, ai sensi della Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 3, di Banca d'Italia, ha vigilato costantemente sul sistema dei controlli interni, anche mediante frequenti e regolari incontri di confronto con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, anche in considerazione dell'incremento dei compiti ad esse assegnati come conseguenza sia dell'ampliamento del Gruppo, sia dell'intensificarsi dell'attività di controllo derivante dal contesto di mercato in cui opera la Banca e dalle richieste del supervisore europeo, e, in tal senso, ove ritenuto opportuno, ha portato all'attenzione dei Vertici l'opportunità di definire idonei interventi e (ii) promuovere il concreto funzionamento, il corretto assolvimento dei compiti ed il coordinamento delle strutture e delle funzioni a tali obiettivi demandate.

Il Collegio ha preso atto delle richieste contenute nella consueta comunicazione SREP con riferimento alla Revisione interna, alle funzioni *Compliance* ed Antiriciclaggio e le ha condivise quali autorevoli direttive finalizzate ad aumentare l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso. Sulla base degli atti e dei fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca e del Gruppo, il Collegio ha riscontrato che le stesse funzioni

nel secondo semestre del 2019 hanno avviato opportune attività di perfezionamento metodologico ed organizzativo delle proprie strutture, attività che si sono successivamente intensificate consentendo di ottenere risultati migliorativi in termini di gestione dei rischi. Il Collegio ritiene pertanto che le suddette funzioni, tenuto conto anche delle attività oggi poste in essere e delle ulteriori programmate, possano garantire un idoneo livello di adeguatezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni del Gruppo.

A seguito dell'attività svolta, il Collegio può altresì confermare che, pur in un contesto di reciproca indipendenza e di rispetto dei ruoli, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno mantenuto costante collaborazione fra loro e in generale con le altre funzioni della Banca, rendendo in tal modo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale le diverse metodologie adottate.

Si segnala che nel corso del primo trimestre 2020 è stata svolta un'attività di *assessment*, a cura di consulenti esterni indipendenti, rivolta alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello della Compliance e dell'Antiriciclaggio ed alla Funzione di Controllo di terzo livello della Revisione Interna; tale attività, richiesta dalla Vigilanza europea, è stata finalizzata all'individuazione di eventuali debolezze ed ambiti di miglioramento delle suddette Funzioni, sia in termini di organico che di processi, con particolare attenzione alle maggiori aree di rischio; di detta attività il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze e raccolto le osservazioni emerse, per vigilare affinché le azioni di rimedio da attuare siano finalizzate alle scadenze stabilite.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre state implementate le procedure di *tracking*, utilizzate sia dalla Funzione di *Compliance* sia, ancor prima, dalla Revisione Interna, a supporto della rilevazione, monitoraggio, gestione e *reporting* dei *findings* individuati nell'ambito della propria attività di controllo, con la finalità di assicurare tempestività e priorità di azione, in linea con le migliori *practice* e con le aspettative della Vigilanza. Ulteriori attività di completamento di tali procedure, oggetto di periodica condivisione anche con il Collegio da parte delle citate Funzioni di Controllo, permetteranno il conseguimento di maggiori efficienza ed efficacia nell'analisi delle raccomandazioni emesse e nel monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di rimedio individuate, anche in relazione alle scadenze e alle priorità assegnate.

Nel corso del 2019 si è altresì consolidato il modello di *outsourcing* infragruppo adottato nell'ottica di maggiore garanzia dei presidi di controllo con ulteriori accentramenti in Capogruppo (nel 2019 da parte della controllata Banca della Nuova Terra S.p.A.) delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello; è altresì stato istituito l'Ufficio Audit di Gruppo, nuova unità della Revisione Interna con riporto diretto al Responsabile della Funzione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza sia tramite l'esame delle verifiche condotte dalle competenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello, sia attraverso la partecipazione ad alcune verifiche condotte sulla Rete da parte dell'Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati della Banca.

In merito ai controlli di secondo livello, prendendo in considerazione l'operato delle singole Funzioni di Controllo, Vi segnaliamo in sintesi gli

aspetti di maggior rilevanza che abbiamo approfondito con i rispettivi Responsabili:

- La Funzione di Conformità nel 2019 ha ulteriormente sviluppato l'adozione del modello operativo definito di «*compliance* diffusa», realizzato attraverso l'attività diretta della Funzione relativamente alle materie *core* della Banca e la collaborazione della stessa con i presidi specialistici e i referenti di *compliance* per quanto invece attinente alle materie più specifiche. Tale modello consente di avvalersi e di valorizzare determinate professionalità aziendali, diffondendo e consolidando la cultura della conformità alle norme e dei controlli, risultando quindi anche a parere del Collegio efficace. Nel 2019 la Funzione di Conformità ha altresì accresciuto l'attività *ex ante*, fornendo tra *alert* normativi, rilascio di visti e pareri di conformità, verbali di riunioni, analisi preliminari al lancio di nuovi prodotti e servizi e all'avvio di progetti innovativi n. 257 contributi alla Vostra Banca. Con la Funzione e, in particolare, con il Responsabile, abbiamo avuto un periodico e costruttivo confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza nazionali ed europei; particolare attenzione è stata rivolta dalla Funzione, tra l'altro, alla tematica della trasparenza aziendale, alla quale sono stati dedicati diversi interventi come da programma per il 2019. Si ricorda che in materia di trasparenza bancaria l'ispezione condotta da Banca d'Italia nel 2019 si è conclusa, in assenza di aspetti sanzionatori, con l'espressione di un giudizio parzialmente conforme. È stata rivolta attenzione particolare alle evoluzioni normative intervenute attinenti ai servizi di pagamento, con particolare riguardo al corretto recepimento delle disposizioni di cui alla Direttiva PSD2. È stato inoltre riscontrato il consolidamento delle procedure finalizzate al corretto recepimento della normativa europea *General Data Protection Regulation* (GDPR) introdotta nel 2018, attraverso l'esecuzione di verifiche specifiche in materia di videosorveglianza e di responsabili esterni del trattamento.

Anche attraverso i periodici incontri in occasione degli approfondimenti riguardanti sia i contenuti dei resoconti annuale e semestrale, sia le risultanze relative a specifiche attività di controllo, abbiamo potuto accertare la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione; si segnala come, tra le evidenze della Vigilanza europea, la Funzione necessiti di un incremento dimensionale, ciò anche in considerazione dell'eventuale revisione del mandato operativo della stessa che l'*assessment* già citato dovesse far emergere.

- In un contesto normativo in continua evoluzione (il 26 ottobre 2019, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della V Direttiva europea antiriciclaggio), nel corso del 2019 la Funzione Antiriciclaggio, in un'ottica sempre più orientata al principio dell'approccio basato sul rischio, come definito anche in sede comunitaria, ha promosso un processo di rivalorizzazione dell'attività di verifica di secondo livello sua propria, anche attraverso accertamenti periodici formalizzati. Tale attività si è concretizzata in una maggiore efficacia della collaborazione attiva, quindi in una ancor più incisiva capacità

di rilevazione delle operazioni sospette. Sono stati inoltre promossi interventi evolutivi degli strumenti informatici a disposizione, mediante implementazioni finalizzate ad un utilizzo maggiormente razionale ed efficace dell'applicativo «Cruscotto AML», auspicate anche dalla Vigilanza.

Nel 2019 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio; le verifiche hanno riguardato sia l'impianto centrale del comparto, sia n. 16 dipendenze. Il giudizio emerso è stato di una sostanziale adeguatezza della struttura e dei processi; la Funzione si è prodigata peraltro nel definire e attuare, già in corso d'ispezione, diverse delle attività di allineamento alle indicazioni formulate dall'Autorità.

Nel corso del 2019, sul tema dell'adeguata verifica, la Funzione Antiriciclaggio ha provveduto alla finalizzazione delle attività di adeguamento emerse a seguito del citato accesso ispettivo, riducendo significativamente le situazioni di anomalie; anche nel campo dell'identificazione dei titolari effettivi è stata svolta nel 2019 una corposa attività, finalizzata all'adeguamento a quanto previsto dalla IV Direttiva antiriciclaggio.

Nel corso del 2019, infine, sono proseguite le attività formative a cura della Funzione, a sensibilizzazione dei diversi livelli della Banca coinvolti; si citano in particolare sessioni formative, ad alcune delle quali il Collegio ha pure partecipato, a beneficio dei responsabili di filiale e dei referenti antiriciclaggio, incentrate sulle principali novità normative e sul tema dell'adeguata verifica rafforzata, rivolte a n. 89 filiali selezionate dalla Funzione ed ivi direttamente svolte.

Il Collegio, tenuto pure conto che il profilo di rischio in materia di antiriciclaggio riscontrato per la Banca permane basso, anche attraverso le attività di verifica sulla Funzione Antiriciclaggio condotte con il supporto della Revisione Interna può confermare per il 2019 la sostanziale adeguatezza del presidio dei rischi di competenza della Funzione medesima.

- La Funzione di Convalida nel corso del 2019 ha proseguito le proprie attività di controllo, con riferimento in particolare alle verifiche condotte sui modelli interni di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro e sulle ulteriori metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini gestionali e contabili; ha altresì svolto un'attività, più mirata, di monitoraggio nel continuo delle raccomandazioni emesse alle diverse strutture della Banca nel corso del tempo per le tematiche di propria competenza. È stata altresì avviata nel 2019 una specifica attività progettuale finalizzata ad evadere l'aspettativa manifestata dalla Vigilanza di ricevere periodicamente flussi informativi relativi alle attività di convalida svolte sui modelli validati di PD, LGD, e EAD. Tra le altre, si menziona l'avvio nel corso del 2019 di una peculiare progettualità finalizzata ad adeguare i modelli di rischio ed i processi della Banca alla nuova normativa prevista dalla definizione di *default* (DoD).

Attraverso i periodici confronti con il Responsabile della Funzione, intervenuti altresì in occasione dell'emissione dei resoconti annuale e semestrale, il Collegio può formulare un giudizio sostanzialmente positivo in merito agli ambiti di verifica considerati.

Non si rilevano osservazioni particolari formulate dalla Vigilanza europea sull'operato e la struttura della Funzione in esame, che pertanto il Collegio ritiene nell'insieme adeguata ad ottemperare ai propri compiti.

- La Funzione di Controllo rischi ha ulteriormente accresciuto gli indici di efficacia ed efficienza dei controlli posti in atto per la prevenzione, misurazione e mitigazione delle varie tipologie di rischio. Ciò si è concretizzato, tra l'altro, nel 2019, in un'attività di evoluzione dei modelli sviluppati ai fini regolamentari, garantendone la funzionalità e la loro concreta applicazione, oltre che nel supporto assicurato durante le interlocuzioni nel continuo intrattenute con la Vigilanza, in occasione delle ispezioni effettuate nonché connesse alla risoluzione dei *findings* aperti. Inoltre, i processi strategici RAF, ICAAP e ILAAP sono stati ulteriormente potenziati e l'informativa integrata sui rischi è oggetto di miglioramenti nel continuo.

Il Collegio ha riservato particolare attenzione all'attività della Funzione, anche attraverso periodiche riunioni con il Responsabile e i collaboratori referenti dei vari Uffici: oltre al presidio e al monitoraggio delle diverse tipologie di rischio, specifica attività di vigilanza è stata riservata al processo di definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), che è periodicamente oggetto di revisione, tendente ad accrescerne il grado di sofisticazione, di granularità e di armonia con altri processi aziendali di rilievo. Il Collegio ha inoltre interagito con la Funzione in occasione degli esercizi di determinazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). In merito a tali processi, Vi confermiamo che, per quanto di nostra competenza, non abbiamo riscontrato la presenza di criticità da portare all'attenzione.

Dal punto di vista della struttura organizzativa, si segnala l'introduzione a livello direttivo della nuova fattispecie organizzativa dell'«Area di Governo», a rimodulazione delle previgenti strutture di «Vicedirezione generale», nel ruolo di sovrintendere a più Servizi e Uffici preposti allo svolgimento di attività fra loro coerenti o contigue; tale rivisitazione generale degli assetti organizzativi è stata deliberata dal Consiglio della Banca in data 8 novembre 2019. Per quanto attiene all'attività di monitoraggio e gestione del rischio, è stata prevista l'istituzione, dal 1° gennaio 2020, di una specifica «Area di Governo» *Chief Risk Officer* (CRO), alla quale si riconduce la Funzione Controllo Rischi, e si è provveduto ad una parziale riformulazione del perimetro di attività di competenza del medesimo, proseguita anche nei primi mesi dell'anno corrente: uno degli Uffici precedentemente facenti capo all'Area CRO è stato riposizionato a riporto della nuova «Area di Governo» *Chief Lending Officer* (CLO), per coerenza con il mandato attribuito a tale struttura; si è disposta l'integrazione di due Uffici della Funzione al fine di metterne a frutto le sinergie e, contestualmente, si sono istituiti due nuovi Uffici specialistici; alcune risorse con competenze maturate in materia di credito problematico sono confluite nella nuova *NPE Unit*. I descritti interventi si pongono altresì nell'ottica di dare riscontro a osservazioni rivolte in tal senso alla Banca dalla Vigilanza europea. Il Collegio ritiene che tale riorganizzazione vada nella direzione di un rafforza-

mento della struttura e del funzionamento dell'Alta Direzione, la cui attuazione è stata peraltro declinata dalla BCE, mediante specifiche osservazioni formulate alla Banca, anche attraverso, appunto, una revisione delle responsabilità del CRO per assicurare piena indipendenza alle funzioni operative, nonché attraverso la conduzione di attività specifiche finalizzate ad un potenziamento dei *C-Level*.

In merito ai controlli di terzo livello, quindi focalizzando l'attenzione sull'attività svolta dal Servizio di Revisione Interna, funzione tra l'altro deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, si segnala il riscontro di verifiche ed approfondimenti condotti nel continuo dalla Funzione sui processi *core*, in una logica *risk based*. Costante attenzione è stata rivolta dalla Revisione Interna ai processi afferenti all'ambito del credito, anche con riferimento alle evoluzioni della modellistica interna e delle progettualità inerenti all'adeguamento a disposizioni normative, quali la nuova definizione di *default*. Sul tema creditizio la Revisione Interna ha segnalato alcune aree di miglioramento, attinenti sinteticamente alla gestione dei *forborne* e delle inadempienze probabili (UTP) in generale, oltre che alla regolamentazione interna relativa alla gestione delle sofferenze e al processo di classificazione dei crediti; il Collegio ha monitorato le azioni correttive poste in essere dalle strutture della Banca conseguentemente ai rilievi formulati in tale ambito dalla Revisione Interna. Costante attenzione è altresì stata mantenuta in ambito di *governance*, anche in relazione a processi primari come ICAAP, ILAAP e RAF e a specifici ambiti quali esternalizzazioni e *information technology*, rilevando, tra l'altro, che il *framework* di gestione del rischio informatico dovrebbe consentire una più incisiva integrazione nell'ambito dei più generali sistemi di presidio sui rischi operativi e reputazionali, come auspicato anche dalla BCE. Efficaci attività di controllo sono state rivolte anche al rispetto di particolari disposizioni normative, individuando, con riferimento all'ambito della trasparenza bancaria, la necessità, a livello organizzativo, di una gestione maggiormente unitaria e coordinata da parte di tutte le strutture coinvolte a presidio dell'intero processo.

Con il Responsabile del Servizio abbiamo sempre condiviso, con spirito di reciproca collaborazione, in fase di progettazione, il piano operativo dei controlli e abbiamo valutato periodicamente, nel corso dell'anno, gli esiti dell'attività di verifica condotta e delle azioni d'intervento poste in essere dalla Banca sulle aree di miglioramento individuate.

Fa capo al Servizio della Revisione Interna l'Ufficio Ispettori Centrali e Distaccati, con cui il Collegio ha anche posto in essere attività di verifica presso talune dipendenze con la finalità di accertare l'osservanza delle procedure operative, nonché di rilevare la presenza di eventuali punti di debolezza della struttura periferica.

Si segnala come, tra le evidenze della Vigilanza europea, la Funzione necessiti di un incremento dimensionale, da attuarsi mediante un piano di *recruiting* finalizzato a rafforzare la struttura sulla base delle risultanze del *self assessment* dalla stessa Funzione condotto a fine 2018. L'*independent assessment* richiamato in precedenza, inoltre, richiesto dalla Vigilanza euro-

pea ed affidato ad un consulente esterno indipendente, è stato finalizzato ad identificare azioni di rimedio a cura della Funzione, alcune delle quali, peraltro, già in avanzato stato di attuazione.

Sulla base degli specifici contesti operativi analizzati e delle azioni correttive pianificate ed in corso di attuazione, il Collegio ritiene che il Sistema dei Controlli Interni abbia mantenuto nel corso dell'esercizio un sufficiente presidio dei rischi aziendali. Il Sistema dovrà comunque ulteriormente consolidarsi e progredire verso un modello sempre più evoluto ed efficiente per poter affrontare compiutamente le nuove esigenze dettate dall'Autorità di Vigilanza e dal contesto di mercato nel quale opera la Banca, così da assicurare un adeguato, prudente e sano presidio di gestione dei rischi.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore legale e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito, «Dirigente preposto»).

Nell'ambito della propria Relazione ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis* del TUF, il Dirigente Preposto, nei mesi di aprile e maggio 2019, ha avviato una specifica attività di *assessment* volta a revisionare e ad aggiornare il *framework* del sistema dei controlli per la conformità legislativa alle disposizioni della Legge n. 262/05. L'attività di verifica ha permesso di emettere un giudizio di sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio, pur avendo individuato alcuni ambiti di miglioramento riferiti ad alcuni aspetti, con riguardo ai quali sono state definite opportune azioni correttive.

La Società di Revisione ha individuato alcune aree di miglioramento del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, che comunque non sono state valutate come carenze significative.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nel processo di informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il controllo interno, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Responsabile del Servizio Amministrazione e Contabilità Generale, con il quale ha avuto periodici incontri con scambi di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Nel corso del 2019 il Collegio ha monitorato l'avanzamento e la messa a terra di progetti di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS 16; a tale riguardo, si è discusso anche con la Società di Revisione negli incontri

per lo scambio periodico di informazioni, che ne ha confermato la corretta applicazione.

Il Collegio ha discusso con il Dirigente Preposto le azioni e gli interventi correttivi pianificati successivamente alle osservazioni formulate dalla BCE nell'ambito della *Deep Dive on the credit risk*, conclusa nel 2019.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio il controllo legale dei conti ex Decreto legislativo 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni raccolte da quest'ultima e dal Dirigente Preposto che il sistema amministrativo-contabile nel suo complesso sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente.

Infine con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154- *bis* del TUF, considerato anche quanto previsto dall'art. 81-*ter* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati

Vi confermiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-*bis* del TUF, la Banca ha predisposto la redazione della «Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari» e che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svolta il 9 aprile 2020, ne ha approvato il testo, che è stato pubblicato sul sito internet della Banca. Come negli anni precedenti, Vi ricordiamo che la Banca, non ha ritenuto di scegliere l'adesione volontaria al «Codice di autodisciplina delle società quotate» pubblicato da Borsa Italiana S.p.A., che sarà sostituito, a partire dal 31 dicembre 2020, dal nuovo «Codice di Corporate Governance» approvato dal Comitato per la Corporate Governance, rivolto a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana. Tuttavia, il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione esplicita principi di riferimento e fornisce un quadro di comportamenti e di procedure tali da assicurare una sostanziale coerenza con le finalità previste dallo stesso Codice.

Con riferimento all'attività svolta nel 2019, il Collegio, considerati gli artt. 123-*bis* e 148 del TUF, l'art. 26 del TUB e in ottemperanza alle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato un'autovalutazione dalla quale è emerso un giudizio di complessiva adeguatezza in relazione ai compiti di vigilanza e alle responsabilità allo stesso Collegio attribuite, nonché alla complementarietà delle competenze dei suoi componenti. In considerazione dell'evoluzione della normativa (CRD IV), il Collegio ha ritenuto opportuno proseguire nell'attività di formazione ed aggiornamento e con l'organizzazione di incontri specifici con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio dei presidi. Il Collegio ha altresì verificato il per-

manere, in capo ad ognuno dei sindaci effettivi, dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti per i Sindaci, nonché il rispetto delle disposizioni per quanto attiene al cumulo degli incarichi e all'assenza di situazioni impeditive o di decadenza.

Il Collegio ricorda che, come riportato nella Relazione sul «Governato societario e gli assetti proprietari», il Consiglio di Amministrazione della Banca, in attuazione delle vigenti disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, ha effettuato, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento, l'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, con obiettivo di analizzarne la dimensione, la composizione e il funzionamento al fine di verificarne l'efficacia e la tempestività nell'azione e di individuare aree di possibile miglioramento. L'analisi è stata condotta dall'Ufficio Affari Generali della banca attraverso un apposito questionario positivamente valutato dal Comitato Nomine sottoposto, in forma anonima, ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dà atto che gli esiti dell'autovalutazione sono stati discussi e approvati nella riunione consiliare del 27 febbraio 2020.

Il Collegio Sindacale inoltre ha preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri. Il documento relativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2020 ed è stato reso noto ai soci della Banca, affinché la scelta dei candidati da presentare per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione possa tener conto delle professionalità richieste, delle cause di incompatibilità e decadenza, nonché dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, ivi compreso il divieto di *interlocking*.

Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione 30 aprile 2020, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Remunerazione espresso nella riunione del 7 aprile 2020, il documento «Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.» da sottoporre alla valutazione dell'Assemblea dei soci unitamente alla «Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti» prevista dal rinnovato art. 123-ter del TUF, nonché al «Documento informativo relativo al piano dei compensi 2019 basato su strumenti finanziari» redatto nel rispetto del Regolamento Emittenti adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, in attuazione dell'art. 114-bis del TUF. Nel documento relativo alle politiche retributive che, rispetto a quello approvato dall'Assemblea del 2019, presenta alcuni aggiornamenti riguardanti il responsabile e il personale della NPE Unit, vengono esplicitati i principi e le modalità adottate per implementare e monitorare le politiche e le prassi di remunerazione e di incentivazione del Gruppo, unitamente alla identificazione del personale più rilevante e del corrispondente bilanciamento e dei limiti tra componente variabile e fissa.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'esito soddisfacente dell'analisi svolta dalla Funzione di Conformità in tema di Politiche retributive relativamente agli aspetti di cui alla Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezioni I, II, III e IV nonché al recepimento delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, Paragrafo 2-quater, Sezione XI, con riferimento alle politiche e prassi di remunerazione.

Il Collegio, per quanto di sua competenza, nella sua attività di controllo svolta anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazione, ha potuto riscontrare l'assenza di criticità meritevoli di segnalazione; ha inoltre preso atto dell'analisi sulle Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio redatto dal Servizio di Revisione Interna nel quale non vengono evidenziate anomalie significative nell'applicazione delle disposizioni regolamentari che facciano ritenere il documento non coerente al dettato normativo.

L'attuale disciplina retributiva adottata dal Gruppo bancario appare allineata anche con quanto auspicato dall'EBA attraverso l'emanazione della Dichiarazione del 31 marzo 2020, con riguardo all'opportunità di adottare politiche retributive coerenti con l'attuale situazione economica.

Disposizioni impartite alle società del Gruppo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, nel rispetto di quanto previsto all'art. 114 del TUF, ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In relazione agli stretti legami funzionali ed operativi, nonché alla presenza di persone di riferimento nelle controllate, è stato garantito nel corso del 2019 un adeguato flusso di informazioni.

Il Collegio stesso si è mantenuto in contatto con i corrispondenti Organi presenti nelle società del Gruppo. In tal senso si segnalano costanti scambi di informazione e incontri con gli Organi di Controllo e i referenti delle Funzioni di Controllo delle società appartenenti al Gruppo, per uno scambio informativo sulle primarie tematiche di pertinenza delle singole società; si richiamano in particolare scambi informativi rivolti alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni delle controllate.

I rapporti intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo sono stati altresì oggetto di illustrazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca; tale scambio di informazioni risulta altresì agevolato dalla presenza, negli Organi amministrativi delle società controllate, del Direttore generale, di membri del *top management* o di Amministratori della Banca.

Riguardo all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata dalla Capogruppo nei confronti delle società controllate, diamo atto che:

- per quanto riguarda la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%), l'attività di controllo, non prevedendo la normativa elvetica la presenza del Collegio Sindacale, è esercitata attraverso le costanti interrelazioni del Servizio

Revisione Interna della Banca con i responsabili dell'analogo Servizio presso la controllata. Quest'ultimo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni imposte dalla FINMA, quale Autorità preposta alla vigilanza sulle attività finanziarie della Confederazione Elvetica. Sulla base delle risultanze emerse dalle verifiche effettuate dal Servizio Revisione interna della Banca, il Collegio può attestare che non sono stati evidenziati elementi d'attenzione, né aspetti di criticità riguardo al generale rispetto delle disposizioni normative nell'attività svolta dalla controllata. Considerato quanto esposto nella relazione rilasciata dalla società EY SA, revisore esterno indipendente, e tenuto conto delle informazioni raccolte nei colloqui con gli Amministratori e con la Direzione della BPS Suisse, possiamo attestare di non aver riscontrato la presenza di problematiche meritevoli di specifica segnalazione;

- per quanto concerne Factorit S.p.A. (60,5%), la nostra attività di controllo si è svolta principalmente attraverso l'interazione con il Servizio Revisione interna della Capogruppo, incaricato di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Il coordinamento con il Collegio Sindacale di Factorit è garantito dal fatto che il suo Presidente è altresì Sindaco della Capogruppo. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Popso Covered Bond S.r.l. (60%), società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite, il Collegio della Capogruppo prende atto della relazione emessa dalla società BDO Italia S.p.A., che attualmente svolge l'attività di *asset monitor*, nel 2019, nonché degli interventi svolti dal Servizio Revisione Interna della Banca, che redige la relazione annuale sul programma di emissione di *covered bond*, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- per Banca della Nuova Terra (100%), l'attività di controllo del Collegio Sindacale nel 2019 si è svolta principalmente attraverso l'interazione con il Servizio Revisione Interna della Capogruppo, incaricato dal 2019 di svolgere in *outsourcing* la funzione di *internal audit* della controllata stessa, nonché mediante l'esame dei resoconti periodici dell'attività svolta, presentati al Consiglio di Amministrazione della Banca. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria;
- per Sinergia Seconda S.r.l. (100%), società prevalentemente di natura strumentale, e Pirovano Stelvio S.p.A. (100%), nell'esercizio delle nostre attività di controllo abbiamo fruito della presenza del Presidente del Collegio della Capogruppo nei rispettivi Organi di Controllo delle due società. Ci siamo, inoltre, confrontati con EY S.p.A., società di revisione, ottenendo tutte le informazioni necessarie in merito agli aspetti di natura economica e finanziaria.

In relazione a quanto sopra non si hanno quindi osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle socie-

tà del Gruppo al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio evidenzia altresì che, in esito ai confronti intercorsi con gli omologhi Organi di Controllo delle controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle Funzioni di Controllo della Capogruppo, in particolare dalla Revisione Interna e dalla *Compliance*, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processo SREP

La Banca, in qualità di Capogruppo di Gruppo bancario significativo, da novembre del 2014 è sottoposta al Meccanismo di Supervisione Unica (SSM), con diretta vigilanza esercitata dalla Banca Centrale Europea. Quest'ultima, nell'espletare le proprie attività di controllo, si avvale del JST (*Joint Supervisory Team* – nucleo operativo del SSM incaricato di esercitare nel continuo le attività di vigilanza prudenziale sul Gruppo), con il quale la Banca si mantiene in costante collegamento e confronto, attraverso le funzioni e gli uffici centrali, per definire, valutare e aggiornare, di concerto con i responsabili del *Team*, le attività già intraprese e programmate. La Banca è altresì soggetta ad attività di vigilanza condotte, per gli aspetti di competenza, da Autorità di controllo quali la Banca d'Italia, la Consob e gli Organismi per la risoluzione delle crisi bancarie.

Dai riscontri sulle attività poste in atto dalla Banca connesse alle diverse richieste pervenute da parte dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio ha rilevato attenzione, sensibilità e collaborazione tra tutte le funzioni della Banca coinvolte. Inoltre, ha monitorato costantemente l'attuazione delle iniziative di carattere metodologico ed organizzativo assunte dalla Banca finalizzate a rispondere ai rilievi, alle decisioni, alle osservazioni e ai suggerimenti espressi da BCE e da Banca d'Italia in occasione degli interventi ispettivi e/o degli approfondimenti tematici di maggior rilievo.

Nell'esercizio delle proprie attività istituzionali, il Collegio Sindacale ha altresì intrattenuto un proficuo rapporto informativo con il JST e con i *Team* di volta in volta incaricati delle ispezioni.

Nello svolgimento di tale attività, il Collegio si è avvalso anche dell'apporto fornito dal Servizio Revisione Interna, che ha riservato particolare attenzione alla completezza della realizzazione dei vari interventi e al rispetto delle relative tempistiche definite. In particolare, facciamo riferimento ai seguenti accessi ispettivi.

- Ispezione in loco disposta dalla Banca d'Italia in materia di trasparenza e antiriciclaggio, conclusasi nel mese di giugno 2019; a seguito degli esiti dell'accertamento la Banca ha avviato le opportune azioni di *remediation*.
- Accertamento ispettivo da parte di Consob, avviato il 19 marzo 2019 con riguardo ai seguenti profili: gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela. La chiusura dell'accertamento è avvenuta in data 2 ottobre 2019; l'esito dello stesso ad oggi non è stato comunicato.

A tali interventi si aggiungono le seguenti indagini a seguito delle quali la Banca ha provveduto a concretizzare un adeguato piano di attività per il Supervisore.

- Ispezione in loco condotta dalla Banca Centrale Europea tra ottobre 2018 e febbraio 2019, incentrata sull’analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull’esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) riconducibili a clientela appartenente ai segmenti *Corporate* e *SME - Corporate* (Piccole e Medie Imprese); a seguito degli esiti dell’ispezione la Banca ha avviato le opportune azioni di *remediation*.
- Accertamento ispettivo promosso dalla Vigilanza BCE tra i mesi di maggio e luglio del 2019 avente lo scopo di valutare i processi aziendali di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dell’esposizione ai rischi di mercato e di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*OSI Market risk* e *IRRBB*); a seguito degli esiti dell’ispezione la Banca ha avviato le opportune azioni di *remediation*.
- Indagine approfondita sui processi ILAAP e di gestione del rischio di liquidità (*Liquidity Deep dive*) promossa dal *Joint Supervisory Team* tra i mesi di ottobre e novembre del 2019.

Oltre a quanto sopra segnalato, gli uffici e i responsabili delle strutture apicali della Banca hanno intrattenuto un dialogo costante con l’Autorità di Vigilanza relativamente a diversi argomenti di particolare rilevanza, alcuni dei quali rientranti nella periodica attività di gestione annuale, altri riguardanti specifiche richieste a seguito del recepimento delle disposizioni previste da aggiornamenti o nuovi ordinamenti emanati dalle Autorità. Si rileva in particolare l’allineamento settimanale inerente alla posizione di liquidità del Gruppo condotto dalla Vigilanza con l’Ufficio Rischi Finanziari, cui si è annessa quest’anno la partecipazione della Banca al «*Liquidity Stress Test*» («*LiST*»).

Fra gli ambiti più importanti di confronto, il Collegio segnala: piano strategico e di gestione dei crediti NPL in corso di attuazione, piano industriale, *governance* interna, adeguatezza patrimoniale, validazione AIRB, *Credit Underwriting*, *Transparency Exercise*, *Profitability forecast exercise*, *IT risk questionnaire*, risoluzione delle crisi bancarie (tematica in riferimento alla quale l’Unità di supervisione è rappresentata dall’*Internal Resolution Team - IRT*, Autorità operante nell’ambito del Meccanismo di Risoluzione Unico).

La Banca ha ricevuto nel mese di dicembre 2019 la notifica, da parte della Banca Centrale Europea, della decisione prudenziale SREP (cosiddetta «*SREP decision*») contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*). Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, l’Autorità di Vigilanza ha determinato con decorrenza 1° gennaio 2020 i seguenti requisiti prudenziali su base consolidata:

- a) un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* pari a 10,00%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un re-

quisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3,00%); b) un requisito minimo di *Total Capital ratio* pari a 13,50%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8,00%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3,00%).

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca esprimeva su base individuale i seguenti *ratios* patrimoniali (in regime di *Phased in*): *CET 1 Capital ratio* 17,68%; *Tier 1 Capital ratio* 17,68%, *Total Capital ratio* 21,19%, e a livello consolidato i seguenti coefficienti (anch'essi in regime di *Phased in*): *CET 1 Capital ratio* 15,75%; *Tier 1 Capital ratio* 15,80%, *Total Capital ratio* 18,64%.

Con riferimento alle indicazioni correlate al processo SREP, l'Organismo di Vigilanza ha richiesto degli interventi di adeguamento e ottimizzazione dei meccanismi di *governance* interna, di irrobustimento della NPE Unit con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace il recupero e la gestione del credito deteriorato, di rafforzamento delle funzioni di controllo per agevolare una sana e prudente gestione dei rischi. In tale ambito la Banca, come precedentemente riportato, si è prontamente attivata per rispettare le direttive dell'Autorità di Vigilanza Europea.

A tal proposito il Collegio Sindacale segnala che la Banca alla data odierna ha già portato a termine diverse iniziative; il Collegio sta monitorando le progettualità in corso ed ha portato all'attenzione delle Funzioni competenti la necessità di dare la massima priorità al conseguimento delle soluzioni pianificate, nell'ottica di rispettare puntualmente le tempistiche stabilite dal Supervisore Europeo.

La Banca ha ricevuto in data 27 febbraio 2020 una specifica richiesta formulata dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con cui l'Autorità ha richiesto di inserire nella relazione finanziaria per l'anno 2019 - con riguardo alle attività di *derisking* in corso alla data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, dando altresì una descrizione delle aree delle strutture di governo e di presidio dei rischi per le quali sono previsti interventi di rafforzamento - le iniziative individuate e la relativa tempistica di realizzazione.

Il Collegio rileva che la Banca in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ha predisposto uno specifico paragrafo all'interno della Relazione degli Amministratori sulla gestione fornendo le informazioni richieste.

Indipendenza dei revisori ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del Decreto legislativo 39/2010 e dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Consob 11971, nonché di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva UE n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi complessivi derivanti dai servizi resi al Gruppo BPS nel corso dell'esercizio 2019 da parte della società di revisione EY S.p.A. e del *network* di appartenenza, così come riportati anche nella nota integrativa alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.



Euro Tipologia di servizi	Capogruppo		Società controllate		Complessivo	
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY
Servizi di revisione contabile	286.650		133.500	438.980	420.150	438.980
Servizi di attestazione	162.300				162.300	
Altri servizi		282.880		39.600		322.480
Totale	448.950	282.880	133.500	478.580	582.450	761.460

I servizi di attestazione sono attività ulteriori rispetto alla revisione legale affidate al revisore *ex lege* oppure da un'Autorità; sono ricomprese tra questi le attività che rappresentano un'estensione rispetto alla revisione legale (revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria, *comfort letter*, Attestazioni relative a TLTRO, ecc.). I predetti servizi sono di norma conferiti alla società di revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Per servizi diversi dalla revisione contabile («altri servizi») la Capogruppo ha riconosciuto a EY S.p.A. e al *network* EY complessivi euro 282.880 per le attività di *due diligence* sulle situazioni contabili della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. nonché di *assessment* e *gap analysis* su taluni processi aziendali.

Per quanto si riferisce alle attività di revisione contabile sono stati riconosciuti nel 2019 a EY S.p.A. ed al suo *network*, nel rispetto della normativa vigente, compensi pari a euro 286.650 dalla Capogruppo ed euro 572.480 dalle altre società (italiane ed estere) del Gruppo.

Con riferimento alle attività e ai relativi corrispettivi riguardanti le voci sopra riportate come «altri servizi» richiesti a EY S.p.A. e alle società del *network* EY, attestiamo che sono stati autorizzati dal Collegio ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Vi attestiamo inoltre che il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della società di revisione EY S.p.A. in data 2 maggio 2020 e Vi confermiamo che non riteniamo sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10, 10-bis e 17 del Decreto legislativo 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Infine Vi comunichiamo che, come previsto dall'art. 150 del TUF, abbiamo avuto un proficuo scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con la società di revisione, nel corso dei quali abbiamo approfondito le principali tematiche relative alla formazione del bilancio. Sono state oggetto di discussione altresì le politiche di valutazione dei crediti e delle garanzie ed in particolare i criteri per le attività di *derisking* riguardanti i crediti adottati dalla Banca, oltre che i processi di *impairment* delle partecipazioni. Il Collegio ha fornito a sua volta alla società di revisione informazioni sulla propria attività di vigilanza e, per quanto a conoscenza, dei fatti di

maggior rilievo riguardanti la Banca. In ogni caso, Vi attestiamo che non sono emersi fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

Altra informativa richiesta dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti

Nel rispetto degli obblighi previsti dalla Comunicazione di cui sopra, attestiamo che, dalla data della Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea svolta nel 2019 per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sino alla data della presente Relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile. Il contenuto di un reclamo inviato da un socio, che il Collegio ha prontamente esaminato e al quale la banca ha fornito immediato riscontro, non è stato ritenuto riferibile alla fattispecie delle denunce previste dallo stesso articolo.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di soci o di clienti della Banca.

Informativa sui reclami inoltrati alla Banca

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, nella preventiva discussione con la Funzione di Conformità sulla Relazione annuale presentata al Consiglio di Amministrazione, che dalle informazioni contenute nella Relazione sul sistema interno delle segnalazioni sulle violazioni «*whistleblowing*», è stata effettuata una sola segnalazione, il cui contenuto non è strettamente correlabile a violazioni di cui alla specifica normativa. Abbiamo tuttavia riscontrato che la Banca ha provveduto a inoltrare riservatamente la segnalazione alle strutture aziendali competenti come previsto dall'apposita *policy* aziendale.

Con riferimento ai reclami pervenuti alla Banca abbiamo preso atto che la Funzione di Conformità ha analizzato la relazione annuale redatta dall'ufficio reclami in ottemperanza a quanto previsto da Banca d'Italia nella innovata Sezione XI, paragrafo 3, delle disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. Nel merito Vi confermiamo che i reclami della specie, pur se in lieve aumento rispetto a quelli ricevuti nel 2018 (n. 168 contro 146), si mantengono entro limiti in assoluto contenuti in considerazione anche dell'accresciuta operatività della Banca. Non si riscontrano altresì concentrazioni in determinate aree o filiali e anomalie significative e/o comportamenti dolosi da parte del personale. Inoltre, con riferimento ai reclami in materia di servizi di investimento, Vi informiamo che gli stessi nel 2019 sono stati n. 3 (n. 10 nel 2018), tutti non accolti, relativamente ad uno dei quali il cliente ha promosso il ricorso all'ACF. La quantità e la tipologia dei reclami, consente al Collegio di confermare il rispetto della conformità alle norme e della dovuta trasparenza nello svolgimento di tali servizi da parte della Banca.

Dichiarazione di carattere non finanziario

La responsabilità di garantire che la Dichiarazione di carattere non finanziario 2019 (DNF) sia redatta e pubblicata in conformità al Decreto legislativo 254/2016 compete agli Amministratori della Banca Popolare di Sondrio. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni verificando che la Banca ha adempiuto agli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, 4 e 5 del medesimo Decreto e che, in particolare, si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario prevista dall'art. 6, comma 1 del Decreto stesso, optando per la Dichiarazione consolidata di cui all'art. 4. La DNF del Gruppo BPS costituisce, come lo scorso anno, una relazione distinta rispetto alla Relazione sulla Gestione. La Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'art.1, comma 1073, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, in aggiunta alla descrizione dei principali rischi legati all'attività, ha altresì indicato le relative modalità di gestione.

Dall'esame della Dichiarazione si rileva che il Gruppo BPS ha condotto un'analisi di materialità che ha consentito di identificare i temi potenzialmente rilevanti con il relativo grado di priorità attraverso un processo, posto in atto dal *top management*, che ha contemplato il coinvolgimento degli *stakeholder* di riferimento (fornitori e dipendenti, per il 2019). Quali temi rilevanti e materiali sono stati individuati e rendicontati: solidità e performance economica, integrità e lotta alla corruzione, protezione dei dati, supporto al risparmio e alle scelte consapevoli, valorizzazione delle risorse umane e dialogo con i dipendenti, evoluzione del modello di servizio e relazioni con la rete distributiva, diritti umani e diversità, salute e sicurezza, credito responsabile, legame con il territorio e con la comunità. Fra i temi rilevanti, ma non materiali sono segnalati: impatti ambientali diretti, relazione con la catena di fornitura, dialogo con le parti sociali, educazione finanziaria e sensibilizzazione alle tematiche ambientali e di sensibilità. La rendicontazione di questo secondo elenco è stata effettuata soltanto per il primo tema, come previsto dal Decreto legislativo richiamato in precedenza.

Il Collegio dà atto pertanto che la Dichiarazione fornisce il rendiconto degli impegni e dei risultati raggiunti dal Gruppo in ambito ESG (*environmental, social and governance*), rispondendo alle aspettative dei diversi *stakeholder*. Nella dichiarazione viene inoltre fornito, per i vari temi trattati, un raffronto in relazione alle attività e agli impegni assunti negli esercizi precedenti, secondo le metodologie ed i principi previsti dallo *standard* di rendicontazione adottato.

Il Collegio conferma infine che la società di revisione EY S.p.A. ha sottoposto a revisione limitata il documento in ossequio a quanto previsto dall'art. 3, comma 10, dal citato Decreto legislativo rilasciando le prescritte attestazioni di conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal provvedimento con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità stabilite per la loro redazione, anche ai sensi del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 in data 18 gennaio 2018.

Bilancio d'esercizio e relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio il 9 aprile 2020 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Vi ricordiamo che il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato.

Vi attestiamo che la società di revisione ha rilasciato in data 2 maggio 2020 la «relazione di revisione» di cui all'art. 14 del Decreto legislativo n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le disposizioni previste dal Decreto legislativo n. 135/2016.

Nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e viene indicato, quale «aspetto chiave», il seguente: classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti) per il bilancio individuale e consolidato.

La società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale, in data 2 maggio 2020, la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 1 del Regolamento (UE) n. 537/2010. Tale relazione non evidenzia, nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o contabile, la presenza di carenze significative meritevoli di essere portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono state riscontrate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie.

Per quanto riguarda infine la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 81-ter della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 («Regolamento Emittenti»). Il bilancio è inoltre corredato dall'attestazione di cui al comma 5 dell'art. 154-bis del predetto Decreto legislativo n. 58/1998, redatta e sottoscritta dal Consigliere delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, sia sostanziale.

Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del codice civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della Relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio ci siamo rapportati con i revisori di EY S.p.A. Al riguardo possiamo attestare che:

- il bilancio dell'esercizio 2019 è coerente con le risultanze della contabilità ed è stato redatto in conformità ai principi IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea ed applicati, come descritto nella nota integrativa;
- la Relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio; in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riguardo alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riguardo alle «altre informazioni» quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, l'attività promozionale e culturale;
- nella Relazione sono compiutamente descritti i fatti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2019.

Bilancio consolidato

Per quanto inerisce al bilancio consolidato, che si chiude con un utile netto di 137,435 milioni di euro rispetto a 110,804 milioni di euro dell'esercizio 2018, abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento. Nel fare ciò, abbiamo anche potuto valutare la funzionalità dei sottostanti sistemi di alimentazione e verifica dei dati.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società EY S.p.A. e delle attestazioni rilasciate dal Consigliere delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la ripartizione dell'utile di esercizio, che peraltro soddisfa la raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020, riportante l'auspicio che gli istituti vigilati non procedano al pagamento di dividendi almeno fino al 1° ottobre 2020 ed in ogni caso non si impegnino irrevocabilmente al pagamento degli stessi con riferimento agli esercizi 2019 e 2020; il Collegio rileva come la stessa si manifesti altresì scelta prudente considerate le incertezze attuali causate dalla pandemia in corso.

Sondrio, 4 maggio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE
Piergiuseppe Forni, presidente
Laura Vitali, sindaco effettivo
Luca Zoani, sindaco effettivo

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

ESPOSIZIONE DATI DI RAFFRONTO

La Banca, in considerazione della modalità di transizione al principio IFRS 16 adottata, non ha rideterminato su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2019	31-12-2018
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.153.027.548	969.358.505
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	945.662.146	902.816.282
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	225.786.507	263.767.542
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	719.875.639	639.048.740
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.590.618.396	4.423.027.149
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	30.415.372.211	29.409.225.554
	a) crediti verso banche	2.365.908.344	2.217.280.673
	b) crediti verso clientela	28.049.463.867	27.191.944.881
70.	PARTECIPAZIONI	620.398.948	562.154.499
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	400.238.077	186.740.161
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	14.167.977	14.762.412
100.	ATTIVITÀ FISCALI	369.299.404	414.827.084
	a) correnti	-	26.977.883
	b) anticipate	369.299.404	387.849.201
120.	ALTRE ATTIVITÀ	271.318.957	283.741.717
TOTALE DELL'ATTIVO		36.780.103.664	37.166.653.363

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Laura Vitali - Luca Zoani

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2019	31-12-2018
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	33.139.673.205	33.770.793.630
	a) debiti verso banche	3.456.147.384	5.480.393.123
	b) debiti verso clientela	26.899.672.395	25.877.854.869
	c) titoli in circolazione	2.783.853.426	2.412.545.638
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	33.865.539	42.532.267
60.	PASSIVITÀ FISCALI	33.716.521	15.058.256
	a) correnti	13.203.226	-
	b) differite	20.513.295	15.058.256
80.	ALTRE PASSIVITÀ	777.619.715	710.725.874
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	41.237.849	40.637.713
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	236.419.095	220.085.911
	a) impegni e garanzie rilasciate	42.790.027	45.018.292
	b) quiescenza e obblighi simili	152.526.396	139.028.680
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.102.672	36.038.939
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	12.131.964	(16.195.773)
140.	RISERVE	990.903.675	885.551.458
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005.128	79.005.128
160.	CAPITALE	1.360.157.331	1.360.157.331
170.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.321.549)	(25.321.549)
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	100.695.191	83.623.117
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		36.780.103.664	37.166.653.363

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		31-12-2019	31-12-2018
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	480.296.574	534.125.726
	di cui: interessi attivi calcolati		
	con il metodo dell'interesse effettivo	472.759.501	528.340.168
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(94.701.450)	(96.813.061)
30.	MARGINE DI INTERESSE	385.595.124	437.312.665
40.	COMMISSIONI ATTIVE	297.277.922	291.056.086
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(15.640.757)	(15.223.850)
60.	COMMISSIONI NETTE	281.637.165	275.832.236
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.869.582	45.365.465
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	49.301.342	2.430.035
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	35.756.120	5.486.518
	a) attività finanziarie valutate		
	al costo ammortizzato	23.055.929	2.122.269
	b) attività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto sulla redditività complessiva	12.286.272	3.381.111
	c) passività finanziarie	413.919	(16.862)
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	12.139.386	(12.097.686)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.139.386	(12.097.686)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	777.298.719	754.329.233
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(200.696.196)	(222.795.628)
	a) attività finanziarie valutate		
	al costo ammortizzato	(202.231.964)	(226.766.003)
	b) attività finanziarie valutate al fair value		
	con impatto sulla redditività complessiva	1.535.768	3.970.375
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(3.287.718)	(2.838.879)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	573.314.805	528.694.726
160.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(436.636.907)	(438.884.829)
	a) spese per il personale	(194.518.109)	(184.445.102)
	b) altre spese amministrative	(242.118.798)	(254.439.727)
170.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.141.463)	(8.964.783)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.228.265	(10.811.263)
	b) altri accantonamenti netti	(4.369.728)	1.846.480
180.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(36.152.651)	(13.982.158)
190.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.323.933)	(14.680.285)
200.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	65.566.086	56.159.483
210.	COSTI OPERATIVI	(423.688.868)	(420.352.572)
220.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(284.123)	402.849
250.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.363	21.212
260.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	149.347.177	108.766.215
270.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(48.651.986)	(25.143.098)
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	100.695.191	83.623.117
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	100.695.191	83.623.117

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci/Valori	2019	2018
10. Utile (perdita) di esercizio	100.695.191	83.623.117
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.832.672)	10.614.393
70. Piani a benefici definiti	(6.887.641)	2.869.166
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.048.050	(76.079.545)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28.327.737	(62.595.986)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	129.022.928	21.027.130



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve:					
a) di utili	885.551.458	-	885.551.458	61.036.328	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(16.195.773)	-	(16.195.773)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-
Utile d'esercizio	83.623.117	-	83.623.117	(61.036.328)	(22.586.789)
Patrimonio netto	2.366.819.712	-	2.366.819.712	-	(22.586.789)

Il 22 maggio 2019 è stato messo in pagamento agli azionisti un dividendo di € 0,05 per azione per complessivi € 22,669 milioni per l'esercizio 2018.

Alla luce delle raccomandazioni della BCE che ha invitato le banche a non deliberare distribuzioni di utili privilegiando il rafforzamento patrimoniale a fronte dell'emergenza COVID 19, la Banca ha ritenuto di non proporre distribuzione di dividendo per l'esercizio 2019.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.360.157.331	-	1.360.157.331	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	79.005.128	-	79.005.128	-	-
Riserve:					
a) di utili	856.064.897	(56.925.477)	799.139.420	86.818.599	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	38.642.710	7.757.504	46.400.214	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.321.549)	-	(25.321.549)	-	-
Utile d'esercizio	118.400.102	-	118.400.102	(86.818.599)	(31.581.503)
Patrimonio netto	2.426.948.619	(49.167.973)	2.377.780.646	-	(31.581.503)

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	79.005.128
44.315.889	-	-	-	-	-	-	-	990.903.675
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	28.327.737	12.131.964
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	100.695.191	100.695.191
44.315.889	-	-	-	-	-	-	129.022.928	2.517.571.740

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.157.331
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	79.005.128
(406.561)	-	-	-	-	-	-	-	885.551.458
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(62.595.987)	(16.195.773)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(25.321.549)
-	-	-	-	-	-	-	83.623.117	83.623.117
(406.561)	-	-	-	-	-	-	21.027.130	2.366.819.712



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	474.198.471	527.410.389
- risultato d'esercizio (+/-)	100.695.191	83.623.117
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(10.877.000)	45.494.900
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	220.451.632	248.563.459
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	50.476.584	28.662.443
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	26.634.877	35.280.146
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	48.651.986	25.143.098
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	38.165.201	60.643.226
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	660.538.633	1.214.622.639
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.222.776	41.003.832
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(72.112.380)	(166.232.578)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.913.728.908	2.462.525.115
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.271.776.180)	(1.102.484.282)
- altre attività	44.475.509	(20.189.448)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(852.203.621)	(782.155.228)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(879.658.915)	(867.101.446)
- passività finanziarie di negoziazione	(14.776.727)	(17.937.537)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	42.232.021	102.883.756
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	282.533.483	959.877.800

	31/12/2019	31/12/2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.373.057	16.327.165
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	9.365.070	16.311.510
- vendite di attività materiali	7.987	15.655
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(86.089.299)	(87.448.395)
- acquisti di partecipazioni	(58.528.572)	(55.824.473)
- acquisti di attività materiali	(13.831.228)	(16.577.281)
- acquisti di attività immateriali	(13.729.499)	(15.046.641)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(76.716.242)	(71.121.230)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.486.789)	(31.737.004)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.486.789)	(31.737.004)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	183.330.452	857.019.566

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	969.358.505	112.049.023
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	183.330.452	857.019.566
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	338.591	289.916
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.153.027.548	969.358.505

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio di impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2020.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono pertanto state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.
In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i

motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d' Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. In considerazione della prima applicazione del principio IFRS 16 «Leasing», a far tempo dal 1° gennaio 2019 si evidenzia che la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. A tal proposito si rimanda al successivo paragrafo «Altri aspetti» per l'illustrazione delle novità introdotte dall'IFRS 16 nonché per una descrizione degli impatti per la Banca derivanti dalla First Time Adoption (FTA) del principio in parola. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 09/04/2020, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si segnala che alla fine dell'anno 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan. Il 30 gennaio l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina come una situazione di emergenza internazionale per la salute pubblica, innalzando la minaccia per l'epidemia di coronavirus a livello «molto alto» il 28 febbraio 2020.

Coerentemente con le indicazioni date dal principio contabile IAS 10, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è stata considerata dalla banca tra le caratteristiche dei fatti successivi che non implicano una rettifica dei saldi di bilancio, tenuto conto che l'epidemia e le relative conseguenze si sono manifestate dopo la data di riferimento del bilancio. La diffusione della malattia «Covid-19» e dei relativi provvedimenti normativi ed amministrativi conseguenti alla sua diffusione stanno causando diversi risvolti di difficile quantificazione, data l'incertezza legata al fenomeno, sull'economia italiana ed internazionale. L'incertezza legata alla ripresa del commercio e dell'attività economica in generale è certamente una condizione passibile di determinare un trend negativo sulla crescita dell'economia globale. L'impatto di questo evento eccezionale sulle previsioni macroeconomiche, in cui la banca si troverà ad operare, sarà incorporato nelle stime IFRS9 della banca sulle previsioni di perdite di credito previste nel 2020. Il sistema bancario è tenuto a considerare il prospettarsi di questi scenari di deterioramento delle condizioni macroeconomiche nella valutazione delle esposizioni in essere e nell'erogazione dei nuovi finanziamenti. Tuttavia, la natura assolutamente repentina, mai sperimentata in questi termini della crisi economica indotta dal COVID 19, pone le banche nella necessità di evitare reazioni eccessive che darebbero luogo a rappresentazioni di bilancio che non riconoscano la natura temporanea di molti peggioramenti. Nei prossimi mesi sarà necessario identificare le controparti che hanno subito una modifica strutturale del proprio merito creditizio in conseguenza della crisi.

La tempestività di queste azioni sarà necessaria per preservare la solidità dei propri bilanci. La contrazione dell'attività economica porterà conseguenze negative in materia di qualità del credito, pur con una mitigazione che arriverà dall'azione correttiva del Governo e, pertanto, in conformità al principio IFRS 9, si dovrà tenerne conto nelle valutazioni da farsi nel 2020.

Sezione 4 **Altri aspetti**

Nel periodo in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16 (*Leases*).

Sono riportati di seguito i nuovi principi contabili e le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC e in vigore dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta l'IFRS 16 *Leasing*, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 9*. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 23 ottobre 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'Interpretazione 23 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee*. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/237 del 11 febbraio 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Amendments to IAS 28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/402 del 14 marzo 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Amendments to IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/412 del 15 marzo 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Nuovi principi contabili e/o emendamenti a principi contabili esistenti la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento (UE) 2020/34 del 15 gennaio 2020 in cui è emesso il documento «Riforma IBOR» che modifica alcuni requisiti relativi all'*hedge accounting* per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021. I punti principali del documento riguardano il requisito dell'altamente probabile per le coperture di cash flow (ossia se l'elemento coperto consiste in un'operazione programmata, l'entità deve determinare se quest'ultima è altamente probabile assumendo come ipotesi che il tasso di interesse benchmark, su cui si basano i cash flow coperti, non sia modificato a seguito della riforma), la valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (un'entità deve assumere che il tasso di interesse benchmark su cui si basano i cash flow coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura non siano modificati a seguito della riforma), la valutazione prospettica e la valutazione retrospettiva (un'entità deve presumere che il tasso

di interesse benchmark su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma), la designazione di un componente di rischio come elemento coperto (un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9/IAS 39 se la componente di rischio interessata dalla riforma è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura; non è necessaria una rivalutazione o redesignazione nella stessa relazione di copertura se la copertura è dinamica). Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.

- Regolamento 2019/2075 (UE) del 29 novembre 2019 che recepisce le modifiche ai riferimenti esistenti al *framework* precedente in alcuni principi ed interpretazioni per aggiornarli al nuovo *Conceptual Framework*. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.
- Regolamento 2019/2104 (UE) del 29 novembre 2019 che chiarisce la definizione di «Rilevante» al fine di aiutare le società ad esprimere giudizi sul relativo concetto e di migliorare la significatività delle informazioni previste nelle note di bilancio, in accordo con le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.

Emendamenti e nuovi principi contabili non ancora omologati:

- *Amendment to IFRS 3 Business Combinations*, emesso dallo IASB il 22 ottobre 2018 con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di *business* dell'IFRS 3. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 la quale mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:
 - l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
 - un chiarimento che la classificazione non è influenzato dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
 - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;
 - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Si applica a partire dal 1° gennaio 2022.

Le sopra citate modifiche o interpretazioni, compreso il principio contabile IFRS 16, non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

Inoltre si segnala che in data 18 maggio 2017 è stato emanato dallo IASB il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione. Tale principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio d'esercizio 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ot-

tica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le analisi svolte affermano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

Il nuovo Principio contabile IFRS 16, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione (l'IFRIC 4 «Determinare se un contratto contiene un leasing»; il SIC 15 «Leasing operativo - incentivi» e il SIC 27 «La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing») superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo per tramite dell'introduzione di un unico modello contabile basato sull'iscrizione in bilancio di un'attività («Diritto di utilizzo») e della passività del Leasing. Dal punto di vista del locatore, l'IFRS 16 si pone in sostanziale continuità con il precedente IAS 17.

La finalità del nuovo principio contabile internazionale è quello di «assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità».

All'inizio del contratto l'entità deve valutare se lo stesso è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se:

- in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo,
- durante l'intero periodo di utilizzo il cliente godrà del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e del diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

Alla data di decorrenza il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing. La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Il valore della passività di leasing viene determinato successivamente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing, diminuendolo per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati e rideterminandolo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Alla data di decorrenza la valutazione del costo l'attività, consistente nel «diritto di utilizzo», comprende l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Dopo la data di decorrenza l'attività viene valutata applicando un modello del costo, e quindi ammortizzata lungo la vita del contratto stesso o della vita utile qualora il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto.

In termini economici, i canoni di locazione precedentemente contabilizzati quali spese amministrative vengono sostituiti dalla rilevazione degli interessi passivi sulla passività di leasing e delle quote di ammortamento del diritto d'uso.

In sede di prima applicazione sono date al locatario due opzioni riguardo all'applicazione del Principio. Il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

- a) retroattivamente applicando lo IAS 8 «Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori» ed effettuando il re-statement dei dati comparativi; oppure
- b) retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo alla data dell'applicazione iniziale (senza effettuare il re-statement dei dati comparativi).

Si sottolinea che la banca ha deciso non esercitare la facoltà di applicare il c.d. «grandfathering», con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo Principio. La banca ha optato altresì per il riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale secondo l'approccio «retrospettivo modificato», senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:

- il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del contratto ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale («incremental borrowing rate») alla data di prima applicazione rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing;
- non è rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018.

Infine, non vengono assoggettati i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali alle previsioni dell'IFRS 16.

La banca ha optato per l'utilizzo, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, dei seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio:

- a) l'esclusione della contabilizzazione di componenti patrimoniali relativa a contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- b) stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Si riepilogano, inoltre, le regole operative utilizzate dalla banca nella fase di prima applicazione per i contratti di leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- è stata applicata l'esenzione dei low-value contract: il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila dollari prevista nel principio contabile IFRS 16. In tale fattispecie rientra la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli short-term contract ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare rientrano nella fattispecie i contratti aventi oggetto immobili con data di rilascio previsto entro il medesimo termine.
- non è stato applicato l'espediente pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing;
- per la rilevazione e la valutazione del debito leasing al 1° gennaio 2019:
 - a. il tasso di sconto applicato è stato definito, utilizzando la metodologia dell'incremental borrowing rate sulla base della durata del contratto al 1° gennaio 2019. Nello specifico, la metodologia adottata dal Gruppo prevede che il tasso di finanziamento marginale venga determinato come somma del tasso di finanziamento privo di rischio maggiorato per uno spread per riflettere il costo complessivo della raccolta. Questo tasso tiene pertanto conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing e del contesto macroeconomico nel quale la transazione ha luogo.
 - b. la durata del leasing è stata determinata applicando il principio di ragionevolezza; in particolare la banca ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;

- c. per la quantificazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019 è stato utilizzato come espediente pratico l'esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso.
- È stato applicato l'espediente pratico previsto dallo IAS 37 relativamente alla valutazione del carattere oneroso dei leasing.

La transizione all'IFRS 16 nella Banca Popolare di Sondrio

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 ed i nuovi saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019.

Il prospetto evidenzia, per le voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile. Si evidenzia che i diritti d'uso sono rilevati all'interno della voce «Attività materiali» quindi non presentati separatamente nel prospetto dello stato patrimoniale.

Nella colonna «31/12/2018» sono riportati i valori delle voci patrimoniali alla stessa data, nella colonna «Variazione» sono indicati i valori derivanti dalla rilevazione dei contratti secondo il nuovo disposto contabile, mentre nella colonna «01/01/2019» sono riportati i nuovi valori delle attività e delle passività, determinati a seguito della transizione al nuovo principio, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle altre colonne.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2018	Variazione	01/01/2019
80. Attività materiali	186.740	233.611	420.351
120. Altre attività	283.742	(1.128)	282.614
Totale dell'attivo	37.166.653	232.483	37.399.136

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	Variazione	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.770.794	232.483	34.003.277
a) Debiti verso banche	5.480.393	-	5.480.393
b) Debiti verso clientela	25.877.855	232.483	26.110.338
c) Titoli in circolazione	2.412.546	-	2.412.546
Totale del passivo e del patrimonio netto	37.166.653	232.483	37.399.136

Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliabili:

- 233,611 milioni di euro rappresentanti il valore del diritto d'uso connesso a locazioni di immobili, autoveicoli e apparecchi elettronici d'ufficio;
- 232,483 milioni di euro per la correlata passività di leasing verso i locatori data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di prima applicazione;
- -1,128 milioni di euro per risconti attivi contabilizzati al 31 dicembre 2018 per canoni di affitto che, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile non sono più oggetto di rilevazione in quanto il nuovo trattamento contabile prevede la rilevazione puntuale della passività per leasing.
- le citate variazioni effettuate in sede di prima applicazione, imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili, non hanno generato la rilevazione di utili o perdite da prima applicazione da registrare a patrimonio netto e sono risultati complessivamente irrilevanti rispetto al CET 1.

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle «non-lease component» la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti.

In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data di prima applicazione è pari al 1,82%.



Secondo quanto previsto IFRS 16.C12 si presenta la tabella di riconciliazione dei perimetri del leasing definiti dallo IAS 17 e dal nuovo principio:

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	
Canoni minimi futuri passività al 31 dicembre 2018 - Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati	265.467
Eccezioni alla rilevazione IFRS16	372
- contratti con termine entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale	2
- contratti la cui attività sottostante è di modesto valore	370
Altre variazioni	(10.115)
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019 non attualizzati	254.980
Effetto attualizzazione	(22.497)
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019	232.483
Lease liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 1° gennaio 2019	261
Totale debiti per leasing al 1° gennaio 2019	232.744

Al fine di illustrare le varie categorie dei diritti d'uso identificati e il dettaglio degli impatti sulle voci di stato patrimoniale viene inoltre fornito il seguente dettaglio:

	Attività		Passività		
	Debiti per leasing	Risconti attivi al 31 dicembre 2018	Costi di ripristino (fondo oneri)	Totale al 1° gennaio 2019	Totale al 1° gennaio 2019
Impatti sulle voci di stato patrimoniale					
Attività materiali ad uso funzionale	232.483	1.128	-	233.611	-
- terreni	-	-	-	-	-
- fabbricati	232.262	1.128	-	233.390	-
- mobili	-	-	-	-	-
- impianti	214	-	-	214	-
- altre	7	-	-	7	-
Diritti d'uso acquisiti con il leasing (rettificati di risconti e costi di ripristino)	232.483	1.128	-	233.611	-
Risconti attivi al 31 dicembre 2018 (decutati dalle altre attività)	-	-	-	(1.128)	-
Totale Attività al 1° gennaio 2019*	-	-	-	232.483	-
Debiti per leasing	-	-	-	-	232.483
Costi di ripristino	-	-	-	-	-
Totale Passività al 1° gennaio 2019*	-	-	-	-	232.483
Patrimonio netto (retained earnings)	-	-	-	-	-

* Al netto dei leasing finanziari esistenti alla data di transizione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo cioè se generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento.

Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività ci si basa sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dalla banca in un apposito Regolamento interno.

La banca ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto la banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. La banca ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli (la maggior parte dei titoli detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita in vigenza dello IAS 39 è stata qui ricompresa).

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando la banca assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S).

La banca ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value (modello di business a Gestione su base Fair value, che include per lo più i Fondi e SICAV).

Per l'area crediti la banca non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio Crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S). Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination) in modo tale da svolgere le attività con la consapevolezza delle implicazioni contabili in termini di classificazione delle attività ai sensi dell'IFRS 9. Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o

del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente della banca, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Al momento la Banca stabilisce di non applicare la *fair value option* non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- *Discounted Cash Flow Model* (DCF).
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV):
- Modello per gli ABS:

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («*performing*»). Nel caso di crediti deteriorati («*non performing*») o a revoca il *fair value* è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con la distinzione tra quelli con rigiro a conto economico (titoli di debito e finanziamenti) e quelli senza rigiro a conto economico (titoli di capitale).

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al *test* SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la *FVOCI option*.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

La Banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione della Banca e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della *FVOCI option*, ossia l'opzione prevista dal principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di

supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera la Banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni, in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali, la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato» (si veda capitolo 3) Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il test di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*¹, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari).

1. Si precisa che per i titoli di debito la variazione di *fair value* connesse a variazioni del rischio di credito sono imputate a conto economico «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito»

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

La Banca stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione della Banca, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito

della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione delle rettifiche di valore per impairment in base alle perdite attese, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo *stage 3* è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards* («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti - in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di *forbearance*, utilizzo della *low credit risk exemption* per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche - che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («*Probability of Default*»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*. In particolare si precisa che in coerenza con i principi prudenziali connessi alla *forbearance* è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno *stage* migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa (*expected credit loss*), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in *stage* sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «*Lifetime*», per le attività classificate nello *stage 2* e *stage 3*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in *stage 2*, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dalla Banca e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la

modifica manuale dell'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD - *Exposure at Default*).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfettaria. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall' IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finanziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

La banca incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento secondo il modello di impairment IFRS 9.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti a sofferenza negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari. In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell' identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia quantitative sia qualitative, queste ultime a loro volta supportate da dati fattuali e da argomentazioni documentate. In particolare, nella stima della probabilità di accadimento dello scenario di cessione esterna si considerano anche elementi qualitativi quali, a esempio, lo stato di avanzamento delle misure preparatorie all'operazione di vendita e quello relativo all'iter di approvazione.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi

passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macro-economiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso. Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia eventuali transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni similari, sia informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. curve di mercato storiche e attese, analisi di posizionamento, tassi di attualizzazione basati sulle condizioni di mercato correnti e attese per il mercato del credito deteriorato).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione * Probabilità di accadimento della Cessione	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna * Probabilità di accadimento della Gestione Interna
----------------------------------	---	--	---	--

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Quindi le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o meno la *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la *derecognition* dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, la Banca rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni a erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di *impairment* previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Derivati di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un *fair value* positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro *hedging* a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'*hedge accounting* che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di *hedge accounting* dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del *fair value*, per coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello

strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del *fair value* sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;
- le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza;
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del *hedge accounting*, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo restano iscritte separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposto o ha diritto a

risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interesse minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «*impairment test*» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da *impairment* è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da *impairment*, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. A partire dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
 - una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.
- La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:
- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
 - periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terracielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

- Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:
- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
 - incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di leasing vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (impairment). L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché delle eventuali incertezze connesse ai trattamenti fiscali adottati dalla Società data la complessità della normativa fiscale.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura

in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/ passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente alla redditività complessiva o al patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevate in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al *fair value*, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base ai criteri previsti per tali tipologie di operazioni.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando gli obblighi sottostanti le passività risultano scaduti, estinti, annullati o adempiuti.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui *fair value* risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione utilizzando il *projected unit credit method*, quindi proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, per la parte di quota maturata. A tal fine viene utilizzato il «*projected unit credit method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, La banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

16. Altre informazioni

Pagamenti basati su azioni - Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

Proventi da dividendi

I dividendi vengono rilevati al momento in cui sorge il diritto di percepirla.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Covered bond

Si rimanda alla sezione E.4 della Parte E di nota integrativa.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in caso di liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Per l'esercizio in rassegna non sono stati sostenuti oneri.

Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La banca come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili la banca prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'Istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), la cui diffusione, iniziata in Cina nel mese di gennaio 2020, si è ormai diffusa a livello globale, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione «Evoluzione prevedibile della gestione» contenuta nella Relazione sulla gestione della banca.

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima

- perdite attese sulle esposizioni creditizie
- valutazione degli strumenti finanziari (valutazione di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)
- recuperabilità delle attività per imposte anticipate
- passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti

siano in grado di dare un indirizzo riguardo agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria ma con particolare riferimento agli effetti della diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella «Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio», si ritiene tuttavia probabile che le nuove stime che dovranno essere svolte nel corso del 2020 per aggiornare il nuovo contesto ed anche il forward looking evidenzieranno effetti negativi sia rispetto ai valori delle principali poste soggette a stima, con particolare riferimento sia ai portafogli titoli e crediti, sia rispetto agli scenari considerati nelle analisi di sensitività al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riepilogano le politiche contabili considerate maggiormente sensibili al fine di fornire elementi utili alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, tenendo conto della materialità e della elevata complessità richiesta nelle valutazioni con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2019.

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, fatto salvo quanto descritto nella successiva Sezione 1 - Rischio di credito relativamente alle informazioni di natura qualitativa e quantitativa della gestione del credito, la banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo in maniera continuativa l'evoluzione del rischio di credito insito nei diversi portafogli di credito. In particolare, al fine di poter apprezzare l'impatto sulle perdite attese conseguente alla selezione di differenti scenari macroeconomici, nella sezione dedicata al rischio di credito contenuta nella Parte E della presente Nota Integrativa viene fornita un'analisi di sensitività delle perdite attese riferite ai finanziamenti non deteriorati nei confronti della clientela.

Inoltre relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un significativo piano di dismissione così come descritto nella relazione sulla gestione relativamente al Progetto Diana, si rende altresì necessario ricorrere ad un approccio multi scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna («work out»); o dei tempi di recupero; o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali. In tale contesto nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono soggetti ad un fisiologico processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 per la determinazione delle perdite attese sui crediti performing, oltre all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, sono stati effettuati interventi evolutivi nella modellistica, volti a migliorare le stime della perdita attesa in ottica «Point in time» e «Forward Looking», in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9. Le suddette revisioni non hanno comportato, nel complesso, impatti significativi sulla situazione economica e patrimoniale della banca. In ogni caso, non si può però escludere che l'introduzione di criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della banca - influenzati peraltro anche da variazioni nelle strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali oppure da una significativa evoluzione negativa del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

La banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone la verifica della loro recuperabilità attraverso l'esecuzione del cosiddetto *probably test* il quale deve considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Al 31 dicembre la banca contabilizza circa 309 milioni di attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della

probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza, che aumenta tanto più lontano è l'orizzonte temporale di stima. Ciononostante, si deve tener conto che la recuperabilità di tutte le imposte differite attive potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, non prevedibili allo stato attuale. Nella Sezione 10 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitivity relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali.

La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39, è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerente ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di

uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati attraverso prezzi tratti da operazioni precedenti, o tramite informazioni fornite da terzi senza portare ulteriori rettifiche (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono pertanto riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* complessivo minore dello 0,05% nello scenario avverso e maggiore dello 0,06% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* minore dello 0,22% nello scenario avverso e maggiore dello 0,21% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del *fair value* sono pari a - 0,41% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +1,67% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo *shock*, che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di *spread*, non è impattato dallo *shock*, mentre lo *shock* impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il *fair value*, *shockato* e *non-shockato*, può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di *fair value* sono maggiori rispetto alle altre due *sensitivity*, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di *illiquidity and funding spread*. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del *fair value* è pari a +1,97%; applicando invece uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del *fair value* sono pari a - 0,89% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +1,11% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito



to dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici della banca.

L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	170.637	351.515	423.509	210.108	332.863	359.846
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.496	47.185	8.105	209.478	54.290	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141	304.330	415.404	630	278.573	359.846
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.517.070	-	73.548	4.306.378	-	116.649
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.687.707	351.515	497.057	4.516.486	332.863	476.495
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33.676	190	-	42.532	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	33.676	190	-	42.532	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il *fair value*, si è provveduto a riclassificare una parte degli OICR a Livello 2 nella gerarchia di *fair value*. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	359.846	-	-	359.846	116.649	-	-	-
2. Aumenti	179.779	8.160	-	171.619	21.163	-	-	-
2.1. Acquisti	158.180	8.000	-	150.180	9.503	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	14.826	160	-	14.666	9.010	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	14.826	160	-	14.666	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	11.548	160	-	11.388	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.010	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.413	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	6.773	-	-	6.773	237	-	-	-
3. Diminuzioni	116.116	55	-	116.061	64.264	-	-	-
3.1. Vendite	3.670	-	-	3.670	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	70.230	-	-	70.230	260	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	20.168	55	-	20.113	13.860	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	20.168	55	-	20.113	-	-	-	-
- di cui								
- minusvalenze	20.144	55	-	20.089	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	13.860	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	9.539	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	22.048	-	-	22.048	40.605	-	-	-
4. Rimanenze finali	423.509	8.105	-	415.404	73.548	-	-	-

L'incremento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	190	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	190	-	-
2.2.1. Conto Economico	190	-	-
- di cui minusvalenze	190	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	190	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.415.372	6.393.563	-	24.648.663	29.409.225	5.832.355	-	24.469.441
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30.415.372	6.393.563	-	24.648.663	29.409.225	5.832.355	-	24.469.441
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.139.672	2.598.332	226.661	30.355.819	33.770.794	2.156.641	249.130	31.358.248
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.139.672	2.598.332	226.661	30.355.819	33.770.794	2.156.641	249.130	31.358.248

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «dayone profit/loss».

PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	140.720	133.209
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.012.308	836.150
Totale	1.153.028	969.359

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	82.698	-	-	126.131	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.925	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.698	-	-	124.206	-	-
2. Titoli di capitale	57.212	-	-	83.095	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.586	11.808	-	252	9.898	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	170.496	11.808	-	209.478	9.898	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	35.377	8.105	-	44.392	-
1.1 di negoziazione	-	35.377	8.105	-	44.392	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	35.377	8.105	-	44.392	-
Totale (A+B)	170.496	47.185	8.105	209.478	54.290	-

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il *fair value*, si è provveduto a riclassificare una parte degli OICR a Livello 2 nella gerarchia di *fair value*. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	82.698	126.131
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	82.698	113.096
c) Banche	-	11.109
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.925
2. Titoli di capitale	57.212	83.095
a) Banche	7.288	26.202
b) Altre società finanziarie	4.314	4.084
di cui: imprese di assicurazione	3.249	1.854
c) Società non finanziarie	45.610	52.809
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	42.395	10.150
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	182.305	219.376
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	43.482	44.392
Totale (B)	43.482	44.392
Totale (A+B)	225.787	263.768

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	37.335	-	-	41.750
1.1 Titoli strutturati	-	-	37.132	-	-	41.750
1.2 Altri titoli di debito	-	-	203	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	142	304.330	117.738	630	278.573	112.872
4. Finanziamenti	-	-	260.331	-	-	205.222
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	260.331	-	-	205.222
Totale	142	304.330	415.404	630	278.573	359.846

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il fair value, si è provveduto a riclassificare una parte degli OICR a Livello 2 nella gerarchia di fair value. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	2
di cui: banche	-	2
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	37.335	41.750
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	31.331	35.516
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	6.004	6.234
3. Quote di O.I.C.R.	422.210	392.075
4. Finanziamenti	260.331	205.222
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	93	126
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	50	14.355
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	177.996	111.898
f) Famiglie	82.192	78.842
Totale	719.876	639.049

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da: fondi e sicav azionari per € 50,255 milioni, fondi obbligazionari per € 242,576 milioni, fondi bilanciati e flessibili per € 55,178 milioni e fondi immobiliari per € 74,200 milioni.

Sezione 3 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30*

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.489.354	-	14.423	4.305.473	-	13.274
1.1 Titoli strutturati	369.387	-	10.677	266.311	-	11.979
1.2 Altri titoli di debito	2.119.967	-	3.746	4.039.162	-	1.295
2. Titoli di capitale	27.716	-	59.125	905	-	103.375
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.517.070	-	73.548	4.306.378	-	116.649

Il portafoglio di titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Per i titoli di capitale non quotati per i quali sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	2.503.777	4.318.747
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.745.832	3.764.591
c) Banche	639.046	483.996
d) Altre società finanziarie	67.878	24.469
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	51.021	45.691
2. Titoli di capitale	86.841	104.280
a) Banche	8.973	9.505
b) Altri emittenti:	77.868	94.775
- altre società finanziarie	65.287	87.194
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	12.581	7.581
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.590.618	4.423.027

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
Totale 31/12/2018	4.313.716	-	7.679	-	2.578	69	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

A partire dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di calcolo del nuovo modello di impairment.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	80.548	-	-	-	-	80.548	469.600	-	-	-	-	469.600
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	80.548	-	-	-	-	-	469.600	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	2.285.360	-	-	335.862	-	1.956.753	1.747.679	-	-	75.407	-	1.672.622
1. Finanziamenti	1.804.958	-	-	-	-	1.805.034	1.672.620	-	-	-	-	1.672.620
1.1 Conti correnti e depositi a vista	68.637	-	-	-	-	-	169.883	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	1.695.939	-	-	-	-	-	1.457.839	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	40.382	-	-	-	-	-	44.898	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	40.382	-	-	-	-	-	44.898	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	480.402	-	-	335.862	-	151.719	75.059	-	-	75.407	-	-
2.1 Titoli strutturati	115.632	-	-	110.773	-	6.268	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	364.770	-	-	225.089	-	145.451	75.059	-	-	75.407	-	-
Totale	2.365.908	-	-	335.862	-	2.037.301	2.217.279	-	-	75.407	-	2.142.220

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	20.367.296	1.480.365	185.895	-	-	22.418.229	19.244.738	1.770.403	184.078	-	-	22.087.689
1.1. Conti correnti	3.434.959	616.097	68.596	-	-	-	3.794.686	735.283	72.857	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	1.099.082	-	-	-	-	-	1.204.429	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	10.218.567	768.788	100.614	-	-	-	9.494.293	884.486	95.848	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	276.946	17.408	2.195	-	-	-	243.200	9.015	873	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	5.337.742	78.072	14.490	-	-	-	4.508.130	141.619	14.500	-	-	-
2. Titoli di debito	6.201.803	-	-	6.057.701	-	193.133	6.176.805	-	-	5.756.947	-	239.532
2.1. Titoli strutturati	1.402.490	-	-	1.212.684	-	193.133	1.313.239	-	-	1.021.503	-	239.532
2.2. Altri titoli di debito	4.799.313	-	-	4.845.017	-	-	4.863.566	-	-	4.735.444	-	-
Totale	26.569.099	1.480.365	185.895	6.057.701	-	22.611.362	25.421.543	1.770.403	184.078	5.756.947	-	22.327.221

I crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente di attività deteriorate, vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

Tra i crediti sono ricompresi € 1.691 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere dalla Banca.

L'operazione di covered bond ha comportato la cessione alla società veicolo «POPSO Covered Bond s.r.l.» di un portafoglio di mutui residenziali performing nell'ambito dell'operazione di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite destinata alla clientela istituzionale. Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio.

Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, temperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dalla banca.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.201.803	-	-	6.176.805	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.951.839	-	-	5.908.263	-	-
b) Altre società finanziarie	215.246	-	-	240.707	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	8.286	-	-	6.266	-	-
c) Società non finanziarie	34.718	-	-	27.835	-	-
2. Finanziamenti verso:	20.367.295	1.480.365	185.895	19.244.738	1.770.403	184.078
a) Amministrazioni pubbliche	235.773	3	-	90.338	3	-
b) Altre società finanziarie	4.619.321	22.628	475	4.705.965	15.586	1.135
di cui: imprese di assicurazioni	5.236	-	-	132	-	-
c) Società non finanziarie	10.055.021	1.047.844	125.798	9.137.922	1.258.373	120.404
d) Famiglie	5.457.180	409.890	59.622	5.310.513	496.441	62.539
Totale	26.569.098	1.480.365	185.895	25.421.543	1.770.403	184.078

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	6.685.669	-	-	-	3.463	-	-	-
Finanziamenti	19.275.947	-	3.070.705	3.558.404	29.767	64.084	2.078.038	294.727
Totale 31/12/2019	25.961.616	-	3.070.705	3.558.404	33.230	64.084	2.078.038	294.727
Totale 31/12/2018	25.180.695	-	2.549.075	4.015.581	41.780	49.167	2.245.179	138.248
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	49.169	248.215	-	709	110.780	7.121



Sezione 7 Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	100,000	100,000
2. FACTORIT S.p.a.	Milano	Milano	60,500	60,500
3. SINERGIA SECONDA S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
4. PIROVANO STELVIO S.p.a.	Sondrio	Sondrio	100,000	100,000
5. POPSO COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
6. BANCA DELLA NUOVA TERRA	Sondrio	Milano	100,000	100,000
7. SERVIZI INTERNAZIONALI E STRUTTURE INTEGRATE 2000 S.r.l.	Milano	Milano	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,000	50,000
2. RENT2GO S.r.l.	Bolzano	Bolzano	33,333	33,333
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.a.	Milano	Milano	19,264	19,264
2. ARCA VITA S.p.a.	Verona	Verona	14,837	14,837
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.a.	Milano	Milano	24,000	24,000
5. POLIS FONDI SGR PA	Milano	Milano	19,600	19,600
6. ARCA HOLDING S.p.a.	Milano	Milano	36,825	36,825
7. BORMIO GOLF S.p.a.	Bormio	Bormio	25,237	25,237
8. LAGO DI COMO GAL S.c.r.l.	Canzo	Canzo	28,953	28,953
9. COSSI S.p.a.	Sondrio	Sondrio	18,250	18,250

Le partecipazioni sopra riportate, con limitate eccezioni, sono detenute in quanto complementari all'attività svolta dalla banca in quanto forniscono servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dalla stessa o in un'ottica di sostegno al territorio d'insediamento.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	562.154	506.728
B. Aumenti	59.828	55.824
B.1 Acquisti	56.730	55.170
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.098	654
C. Diminuzioni	1.583	398
C.1 Vendite	1.299	-
C.2 Rettifiche di valore	284	398
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	620.399	562.154
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(36.334)	(36.050)

La voce passa da € 562,154 milioni a € 620,399 milioni.

Le variazioni in aumento sono costituite da:

- aumento di € 2,599 milioni per l'acquisizione di una partecipazione in Cossi S.p.a.;
- copertura perdita dell'anno 2018 di Pirovano Stelvio spa per € 0,398 milioni.

- versamento di € 2,700 milioni per richiamo decimi da parte di Rent2Go S.r.l.
- aumento di € 54,131 milioni per l'incremento della partecipazione in Arca Holding S.p.a.;

Le variazioni in diminuzione sono costituite da:

- svalutazione per € 0,284 milioni di Pirovano Stelvio spa.
- cessione di parte dell'interessenza in Cossi S.p.a. per € 1,299 milioni.

7.6 - 7.7 - 7.8 - 7.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la banca ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 8 Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	185.092	186.740
a) terreni	53.964	53.349
b) fabbricati	116.897	118.392
c) mobili	4.556	4.566
d) impianti elettronici	1.011	792
e) altre	8.664	9.641
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	215.146	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	214.889	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	210	-
e) altre	47	-
Totale	400.238	186.740
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I dati riferiti all'esercizio 2018 non risultano pienamente comparabili a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

Le attività materiali sono valutate al costo fatta eccezione per i diritti d'uso acquisiti con in leasing che sono valutati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16. Gli immobili hanno un fair value di € 351,231 milioni determinato da perizia interna. Il valore di bilancio di terreni e immobili di proprietà ammonta a € 170,861 milioni.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	53.349	214.800	28.099	17.143	73.337	386.728
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(96.408)	(23.533)	(16.351)	(63.696)	(199.988)
A.2 Esistenze iniziali nette	53.349	118.392	4.566	792	9.641	186.740
Effetto FTA 16	-	233.390	-	214	7	233.611
Esistenze iniziali nette post FTA IFRS16	53.349	351.782	4.566	1.006	9.648	420.351
B. Aumenti:	615	8.798	1.177	904	4.550	16.044
B.1 Acquisti	615	3.891	1.177	819	4.501	11.003
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.412	-	-	-	3.412
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.495	-	85	49	1.629
C. Diminuzioni:	-	28.792	1.187	689	5.489	36.157
C.1 Vendite	-	-	-	-	3	3
C.2 Ammortamenti	-	26.492	1.187	689	5.486	33.853
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	2.300	-	-	-	2.300
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.300	-	-	-	2.300
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	53.964	331.788	4.556	1.221	8.709	400.238
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	122.573	24.720	16.955	67.337	231.585
D.2 Rimanenze finali lorde	53.964	454.361	29.276	18.176	76.046	631.823
E. Valutazione al costo	53.964	331.788	4.556	1.221	8.709	400.238

La voce è pari a € 400,238 milioni con un incremento di € 213,498 milioni.

I saldi netti iniziali sono stati variati rispetto ai saldi netti finali dell'esercizio precedente a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16.

Le variazioni di maggior rilievo sono:

- per gli immobili di proprietà:
acquisti in Roma, Brescia, Segrate, Boario Terme e terreno in San Pietro Berbenno,
- per lavori in Mantova, San Pietro Berbenno, Verona, Segrate, Brescia, Treviso, Monza, Lodi, Voghera e Mandello del Lario
- per mobili impianti e altre:
aumento per apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per filiali di nuova apertura.

Le variazioni in diminuzione relative a rettifiche di valore imputate a conto economico riguardano immobili il cui valore di carico era superiore al valore corrente degli stessi.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

	periodo di ammortamento (anni)
Attività materiali	
immobili	33
mobili e arredi	7
impianti elettronici	3
macchinari e attrezzature varie	5
automezzi	3
banconi corazzati	3
impianti fotovoltaico	12
casseforti	8

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a € 4,138 milioni rispetto a € 2,956 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 9 Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	14.168	-	14.762	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.168	-	14.762	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	14.168	-	14.762	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	14.168	-	14.762	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	31/12/2019	31/12/2018
anno di carico 2017	1	4.734
anno di carico 2018	5.014	10.028
anno di carico 2019	9.153	-
Totale	14.168	14.762



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2019
	Avviamento	Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	153.812	-	153.812
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(139.050)	-	(139.050)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14.762	-	14.762
B. Aumenti	-	-	-	13.730	-	13.730
B.1 Acquisti	-	-	-	13.730	-	13.730
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	14.324	-	14.324
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14.324	-	14.324
- Ammortamenti	-	-	-	14.324	-	14.324
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14.168	-	14.168
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(153.374)	-	(153.374)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	167.542	-	167.542
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.168	-	14.168

9.3 Altre informazioni

Gli impegni contrattuali per acquisizione di diritti di utilizzazione di software ammontano a € 3,825 milioni rispetto a € 4,872 milioni dell'esercizio precedente.

Sezione 10 *Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo*

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore sui crediti	326.968	326.466
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	21.509	22.464
Titoli e partecipazioni	2.717	23.829
Spese amministrative e ammortamenti	18.105	15.090
	369.299	387.849

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi e oneri riguardano gli accantonamenti al Fondo cause passive, Fondo per garanzie rilasciate e Fondo oneri per il personale. Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

L'iscrizione e il successivo mantenimento in bilancio è legato alla valutazione sulla recuperabilità delle stesse basata sulla previsione di redditi futuri derivanti dai piani previsionali oggetto di approvazione da parte degli organi aziendali.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) per € 369,299 milioni. Di queste, € 17,748 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 308,853 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta per € 42,698 milioni l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto *probability test*. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi su un arco temporale di riferimento sino all'esercizio 2024 con proiezioni economiche per gli anni dal 2020 al 2023 derivanti dall'ultimo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e la stima della redditività attesa per l'esercizio 2024 ottenuta come riproposizione in ottica prudenziale delle previsioni dell'anno 2023. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2019 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando al contempo dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie, ritenute non più ripetibili.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Immobili di proprietà e in leasing	8.587	9.018
Rivalutazioni titoli e plusvalenze	11.926	6.040
Totale	20.513	15.058

L'importo riguardante gli immobili di proprietà comprende oltre alle imposte differite calcolate in sede di applicazione dei principi IAS per storno degli ammortamenti sui terreni anche quelle calcolate nell'esercizio 2004 in relazione al «disinquinamento fiscale».

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	352.767	354.917
2. Aumenti	9.089	8.682
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.997	8.682
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.997	8.682
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	92	-
3. Diminuzioni	10.305	10.832
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.814	10.832
a) rigiri	7.814	10.832
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.491	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	2.491	-
4. Importo finale	351.551	352.767

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti. Si precisa che la Legge 27 dicembre 2019 n. 160 «Legge di bilancio 2020» ha disposto il differimento delle percentuali di deducibilità ai fini IRES e IRAP previste da alcune norme di legge come segue:

La deduzione della quota del 12% dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per enti creditizi originariamente stabilita per il periodo d'imposta 2019 è differita ai periodi d'imposta 2020 e ai tre successivi

La deduzione della quota del 10% della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie che nasce dalla prima applicazione dell'IFRS 9 è posticipata al periodo di imposta 2028.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	307.113	307.113
2. Aumenti	1.740	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	308.853	307.113

Non si è proceduto alla trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 non essendoci i presupposti.

La variazione in aumento è riconducibile ad una riclassifica nell'ambito delle componenti delle imposte anticipate.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	9.019	9.226
2. Aumenti	145	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	145	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	145	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	432	207
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	165	207
a) rigiri	165	207
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	267	-
4. Importo finale	8.732	9.019

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	35.082	14.829
2. Aumenti	3.533	21.938
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.533	21.938
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.533	21.938
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.867	1.685
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.818	1.685
a) rigiri	20.818	1.685
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	49	-
4. Importo finale	17.748	35.082

L'importo si riferisce per € 2,717 milioni alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per € 15,031 milioni a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio.



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	6.039	17.565
2. Aumenti	9.461	4.167
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.461	4.167
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.461	4.167
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.719	15.693
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.719	15.693
a) rigiri	3.719	15.693
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.781	6.039

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli allocati nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 Altre attività - voce 120

	31/12/2019	31/12/2018
Acconti versati al fisco	48.014	50.584
Crediti d'imposta e relativi interessi	4.306	5.901
Assegni di c/c tratti su terzi	21.410	25.805
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	309	1.005
Operazioni in titoli di clientela	5.547	1.637
Scorte di magazzino	1.099	1.245
Anticipi a fornitori	971	1.030
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	19.474	14.100
Addebiti diversi in corso di esecuzione	29.278	52.470
Liquidità fondo quiescenza	11.582	3.972
Ratei attivi non riconducibili	46.543	42.827
Risconti attivi non riconducibili	9.442	5.243
Poste residuali	73.344	77.924
Totale	271.319	283.742

Ratei e risconti non riconducibili si riferiscono principalmente a voci di ricavi commissionari e costi non imputabili a specifiche voci patrimoniali.

Passivo

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	2.713.646	-	-	-	4.613.420	-	-	-
2. Debiti verso banche	742.501	-	-	-	866.972	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	323.033	-	-	-	335.314	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	311.869	-	-	-	300.389	-	-	-
2.3 Finanziamenti	93.808	-	-	-	211.384	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	100.034	-	-	-
2.3.2 Altri	93.808	-	-	-	111.350	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	194	-	-	-	261	-	-	-
2.6 Altri debiti	13.596	-	-	-	19.624	-	-	-
Totale	3.456.147	-	-	3.456.147	5.480.392	-	-	5.480.392

Il raffronto con l'esercizio precedente non è con dati omogenei a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO), per complessivi € 2.700 milioni. Il primo è stato acceso nel mese di marzo 2017 per € 3.500 milioni con scadenza marzo 2021 ed era in essere sul fine anno per € 1.100 milioni a seguito di un rimborso parziale effettuato a dicembre. Sempre a dicembre è stato acceso un finanziamento per € 1.600 milioni con scadenza dicembre 2022 mentre il finanziamento che era stato acceso per € 1.100 milioni il 23 giugno 2016 con scadenza giugno 2020 è stato rimborsato integralmente.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	25.163.136	-	-	-	25.025.331	-	-	-
2. Depositi a scadenza	953.332	-	-	-	816.346	-	-	-
3. Finanziamenti	514.100	-	-	-	7.085	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	509.383	-	-	-	100	-	-	-
3.2 Altri	4.717	-	-	-	6.985	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	215.361	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri debiti	53.743	-	-	-	29.093	-	-	-
Totale	26.899.672	-	-	26.899.672	25.877.855	-	-	25.877.855

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.691.043	2.598.332	133.851	-	2.330.053	2.156.641	166.637	-
1.1 strutturate	833.882	732.310	122.070	-	137.239	-	137.239	-
1.2 altre	1.857.161	1.866.022	11.781	-	2.192.814	2.156.641	29.398	-
2. altri titoli	92.810	-	92.810	-	82.493	-	82.493	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.783.853	2.598.332	226.661	-	2.412.546	2.156.641	249.130	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 714,130 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 7,438 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 11,129 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 11,976 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3%.
- prestito di € 203,464 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%
- prestito di € 275,431 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%:
- prestito di € 204,692 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

1.6 Debiti per leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing - banche e clientela

Passività / Valori	Valore Lease Liability FTA	Flussi Finanziari	Interessi	Altre Variazioni	Valore Contabile al 31.12.2019
Immobili *	232.522	(22.703)	4.086	1.397	215.302
Autovetture	8	(9)	-	48	47
Altre tipologie	214	(88)	1	79	206
Totale	232.744	(22.800)	4.087	1.524	215.555

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Alla data del 31.12.2019 la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è pari al 1,85%

Analisi scadenze delle passività di leasing

Passività / Durata Residua	fino ad 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	22.573	89.342	87.710	40.357
Autovetture	13	35	-	-
Altre tipologie	90	119	-	-
Totale	22.676	89.496	87.710	40.357

*Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Gli importi ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 «Strumenti finanziari» rappresentano i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value				VN	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*		Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	33.676	190	-	-	-	42.532	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	33.676	190	-	-	-	42.532	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	33.676	190	-	-	-	42.532	-	-
Totale (A+B)	-	-	33.676	190	-	-	-	42.532	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 6 *Passività fiscali - voce 60*

La voce presenta un saldo di € 33,716 milioni riferito per €13,203 milioni a imposte correnti e per € 20,513 milioni per imposte differite.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 10». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2014.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (*Deferred Tax Assets*) in crediti d'imposta. La banca ha presentato nell'anno 2016 l'istanza tendente a mantenere tale diritto eventualmente anche in futuro; non si è provveduto a versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento.

La Legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016 art. 1, comma 24, ha novellato nell'ordinamento italiano il Gruppo IVA prevedendo che a partire dal 1° gennaio 2018 possano divenire a seguito di apposita opzione un'unica entità ai fini IVA i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato, la Banca non ha effettuato tale scelta. La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa la Banca, Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a. e Pirovano S.p.a.

Sezione 8 *Altre passività - voce 80*

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione di terzi	397.043	337.732
Imposte da versare al fisco c/terzi	47.890	48.713
Imposte da versare al fisco	1.955	1.623
Competenze e contributi relativi al personale	22.063	13.473
Fornitori	15.756	9.344
Transitori enti vari	18.790	17.376
Fatture da ricevere	16.963	13.402
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.024	3.707
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	155.232	162.854
Compenso amministratori e sindaci	1.081	1.089
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	6.445	5.577
Accrediti diversi in corso di esecuzione	14.699	20.290
Ratei passivi non riconducibili	1.452	1.026
Risconti passivi non riconducibili	16.527	14.859
Poste residuali	59.700	59.661
Totale	777.620	710.726

La voce evidenzia un incremento del 9,41%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento. Le differenze di valuta tra le relative attività e passività generano gli scarti di cui sopra.

Sezione 9 *Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90*

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	40.638	42.848
B. Aumenti	10.322	7.666
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.884	7.666
B.2 Altre variazioni	2.438	-
C. Diminuzioni	9.722	9.876
C.1 Liquidazioni effettuate	2.230	1.549
C.2 Altre variazioni	7.492	8.327
D. Rimanenze finali	41.238	40.638
Totale	41.238	40.638

9.2 Altre informazioni

Tra le altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli importi riversati al Fondo Arca Previdenza per € 5,510 milioni rispetto a € 5,305 milioni dell'anno precedente, il versamento all'INPS per € 1,822 milioni rispetto a € 1,909 milioni dell'esercizio precedente e per € 0,161 milioni di imposta sulla rivalutazione dell'anno rispetto a € 0,171 milioni dell'anno precedente. Per la determinazione del tasso tecnico di attualizzazione si è tenuto conto della raccomandazione dell'ESMA di cui al documento n. 725/2012 del 12 novembre 2012. Si è provveduto ad utilizzare come riferimento titoli «corporate» di alta qualità aventi un rating AA. Si è poi utilizzata una curva dei tassi che tiene conto della durata media prevista dell'obbligazione a carico della banca.

La consistenza, calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a € 35,090 milioni. La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso. Le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici previsti utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso tecnico di attualizzazione	0,33%	1,14%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,50%	1,50%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Bo-Corporates Eurozone AA con duration 7- 10 anni.

Sezione 10 *Fondi per rischi e oneri - voce 100*

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19.818	21.470
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	22.972	23.548
3. Fondi di quiescenza aziendali	152.526	139.029
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.103	36.039
4.1 controversie legali e fiscali	23.971	19.602
4.2 oneri per il personale	16.423	15.711
4.3 altri	709	726
Totale	236.419	220.086

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «altri impegni e altre garanzie rilasciate».

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	23.548	139.029	36.039	198.616
B. Aumenti	5.932	17.345	25.481	48.758
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.932	2.214	24.032	32.178
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.186	-	8.185
B.4 Altre variazioni	-	6.945	1.449	8.395
C. Diminuzioni	6.508	3.848	20.417	30.773
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.842	16.494	20.336
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	6.508	6	3.923	10.437
D. Rimanenze finali	22.972	152.526	41.103	216.601

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Forme tecniche	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	6.596	1.990	442	9.028
2. Garanzie finanziarie rilasciate	494	53	10.243	10.790
Totale	7.090	2.043	10.685	19.818

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale della banca è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 355 dipendenti e 291 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare aperto individuato in Arca Previdenza F.P.A. Hanno aderito a tale fondo 2.261 dipendenti.

La congruità della consistenza del fondo rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuario esterno utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	2019	2018
al 1° gennaio	139.029	141.469
service cost	2.276	2.471
interestcost	2.074	1.708
utili/perdite attuariali	8.186	(2.401)
prestazioni	(3.842)	(3.650)
altri accantonamenti	4.803	(568)
Al 31 dicembre	152.526	139.029

10.5.3 Altre informazioni sul fair value delle attività a disposizione del piano

Il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza è riconducibile alla tabella sotto esposta:

	2019	2018
Titoli di debito	102.311	97.829
Titoli di capitale	3.670	4.481
O.I.C.R. azionari	10.921	15.455
O.I.C.R. immobiliari	17.100	17.292
O.I.C.R. bilanciati	6.942	-
Altre attività	11.582	3.972
Totale	152.526	139.029

La consistenza del fondo aumenta di € 13,497 milioni + 9,71%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,842 milioni rispetto a € 3,650 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,223 milioni (€ 0,228 milioni nell'esercizio precedente).



10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	2019	2018
tasso tecnico di attualizzazione	0,73%	1,58%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,77%*	0,825%*

* tasso medio di perequazione

Per la valorizzazione del tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates EUR AA 10+ al 12 dicembre 2019.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione ed il tasso di inflazione ottenendo i risultati di seguito riportati:

Sensitività

Variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 135,129 milioni

Variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 147,048 milioni

Variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 143,118 milioni

Variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 137,725 milioni

È stata, inoltre, effettuata una disaggregazione della passività nei prossimi anni; sono quindi state determinate le erogazioni stimate per i successivi cinque esercizi, come riportato nella seguente tabella:

Pagamenti futuri (in milioni di euro)

anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	4,202	4,069	3,930	3,793	3,659

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Fondo controversie legali	23.971	19.602
Fondo oneri personale	16.423	15.711
Altri fondi	709	726
Totale	41.103	36.039

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, di cui € 3,442 milioni a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e € 20,529 milioni a fronte di altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2019.

Aumenta di € 4,369 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo per € 11,077 milioni e rilascio e utilizzi di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per € 6,708 milioni.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,712 milioni, + 4,53%.

Il fondo di beneficenza pari a € 0,708 milioni, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2018 e diminuisce di € 0,118 milioni per elargizioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 12 *Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2019.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio azioni di propria emissione per un valore di carico di € 25,322 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.650.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.735.777	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.735.777	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.650.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sovraprezzi di emissione

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente quelle di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 990,904 milioni + 11,90% sul dato dell'esercizio precedente e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 356,292 milioni, + 11,16%, aumentata di € 35,767 milioni per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2018.

Riserva statutaria prevista dall'art. 60 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 537,470 milioni + 4,93% per effetto dell'assegnazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2018 di € 25,087 milioni e per € 0,182 milioni per dividendi su azioni in portafoglio.

Fondo acquisto azioni sociali previsto anch'esso dall'art. 60 dello statuto sociale a disposizione, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni), invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 124/93 per € 0,142 milioni.

Altre riserve per € 67,000 milioni aumentate di € 44,316 milioni, rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto del giro dalla voce riserve da valutazione della plusvalenza a suo tempo contabilizzata sulla partecipazione detenuta in Nexi S.p.a. e ceduta nel corso dell'esercizio.

Si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.086.540	919.793	118.066	12.124.400	12.556.353
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	406.731	8.329	50	415.110	661.777
c) Banche	111.726	17.492	-	129.218	111.137
d) Altre società finanziarie	2.213.031	2.904	23	2.215.958	2.007.544
e) Società non finanziarie	7.428.312	761.978	112.158	8.302.449	8.694.991
f) Famiglie	926.740	129.090	5.835	1.061.665	1.080.904
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.206.586	47.945	17.861	1.272.392	1.158.849
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.842	-	-	7.842	8.992
c) Banche	631.990	397	-	632.387	623.601
d) Altre società finanziarie	245.363	16	210	245.589	174.361
e) Società non finanziarie	269.688	42.221	16.831	328.740	296.454
f) Famiglie	51.703	5.311	820	57.834	55.441

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti, in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «altri impegni e altre garanzie rilasciate».



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31/12/2019	Valore nominale 31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	2.837.252	2.835.823
di cui: deteriorati	65.653	74.807
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.338	32.300
c) Banche	93.664	86.560
d) Altre società finanziarie	58.279	58.885
e) Società non finanziarie	2.465.079	2.486.849
f) Famiglie	182.892	171.229
Altri impegni	3.263.080	3.155.958
di cui: deteriorati	109.366	90.999
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46.666	52.135
c) Banche	213.369	75.836
d) Altre società finanziarie	49.979	45.811
e) Società non finanziarie	2.872.997	2.911.719
f) Famiglie	80.069	70.457

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti, in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «altri impegni e altre garanzie rilasciate».

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75.173	14.785
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.383	1.438.072
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.325.983	6.129.608
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.151.483
3. Custodia e amministrazione di titoli	29.871.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.259.648
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	2.259.648
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.752.305
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	2.108.890
2. altri titoli	15.643.415
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.544.618
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.859.047
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	18.405	-	18.405	5.111	13.000	294	1.735
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	18.405	-	18.405	5.111	13.000	294	-
Totale 31/12/2018	33.352	-	33.352	12.216	19.401	-	1.735

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement».

Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	27.289	-	27.289	5.111	22.161	17	1.051
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	27.289	-	27.289	5.111	22.161	17	-
Totale 31/12/2018	134.849	-	134.849	112.250	21.548	-	1.051

PARTE C *Informazioni sul conto economico*

Sezione 1 *Gli interessi - voci 10 e 20*

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.182	5.731	-	7.913	5.786
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	599	-	-	599	490
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.583	5.731	-	7.314	5.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.127	-	-	15.127	24.592
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	30.097	406.154	-	436.251	479.324
3.1 Crediti verso banche	3.158	7.521	-	10.679	10.119
3.2 Crediti verso clientela	26.939	398.633	-	425.572	469.205
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	21.006	24.425
Totale	47.406	411.885	-	480.297	534.127
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	41.503	-	41.503	56.616
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi evidenziano un decremento significativo - 10,08% passando da € 534,127 milioni a € 480,297 milioni che deriva dal persistere di una situazione di compressione dei livelli dei tassi d'interesse sia relativi agli impieghi a clientela che dal portafoglio titoli. Gli interessi maturati sulle passività finanziarie sono in buona parte relativi alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO II.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	22.308	25.281

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.486)	(57.101)	-	(77.587)	(82.676)
1.1 Debiti verso banche centrali	(115)	-	-	(115)	(164)
1.2 Debiti verso banche	(3.445)	-	-	(3.445)	(3.859)
1.3 Debiti verso clientela	(16.926)	-	-	(16.926)	(28.335)
1.4 Titoli in circolazione	-	(57.101)	-	(57.101)	(50.318)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(17.114)	(14.136)
Totale	(20.486)	(57.101)	-	(94.701)	(96.813)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4.087)	-	-	(4.087)	(1)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi passano da € 96,813 milioni a € 94,701 milioni - 2,18% con una diminuzione di € 2,112 milioni. A fronte di una contrazione del costo della raccolta da clientela nelle varie forme di raccolta a breve si registra un incremento del costo della raccolta sottoforma di emissioni obbligazionarie nonché degli interessi negativi sulle giacenze presso BCE.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(5.948)	(7.645)

Sezione 2 *Le commissioni - voci 40 e 50*

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	25.509	27.488
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87.075	80.677
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	9.922	10.359
4. custodia e amministrazione titoli	1.511	1.507
5. banca depositaria	4.034	3.351
6. collocamento di titoli	38.166	34.762
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.158	9.460
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	24.284	21.238
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	19.981	17.571
9.3 altri prodotti	4.303	3.667
d) servizi di incasso e pagamento	91.147	85.475
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	36.036	35.848
j) altri servizi	57.511	61.568
Totale	297.278	291.056

I dati 2018 sono stati resi omogenei a seguito della riclassifica delle commissioni di intervento e servizio su operazioni estero (ad esempio bonifici esteri) tra i servizi di incasso e pagamento, anziché tra le commissioni di negoziazione valuta.

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti che ammontano a € 46,899 milioni e da commissioni legate all'attività estero/cambi per € 5,394 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:	72.372	66.359
1. gestioni di portafogli	9.922	10.359
2. collocamento di titoli	38.166	34.762
3. servizi e prodotti di terzi	24.284	21.238
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(613)	(659)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.989)	(2.063)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.784)	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.205)	(2.063)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9.782)	(9.814)
e) altri servizi	(1.257)	(2.688)
Totale	(15.641)	(15.224)

Nella sottovoce «altri servizi» sono comprese principalmente commissioni relative all'operatività in titoli e creditizia.

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.648	58	2.128	100
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.681	-	7.607
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.106	-	22.038	-
D. Partecipazioni	6.377	-	13.492	-
Totale	9.131	3.739	37.658	7.707

I dividendi su partecipazioni sono stati corrisposti per € 4,429 milioni da Arca Vita spa, per € 1,585 milioni da Arca Holding Spa e per € 0,363 milioni da Unione Fiduciaria spa.

Sezione 4 Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.762	42.692	(1.954)	-	45.500
1.1 Titoli di debito	939	8.277	-	-	9.216
1.2 Titoli di capitale	2.703	10.254	(1.708)	-	11.249
1.3 Quote di O.I.C.R.	784	282	(142)	-	924
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	336	23.879	(104)	-	24.111
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(55)
4. Strumenti derivati	5.634	33.360	(6.110)	(29.026)	3.856
4.1 Derivati finanziari:	5.634	33.360	(6.110)	(29.026)	3.856
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.210	16.600	(5.609)	(15.909)	292
- Su titoli di capitale e indici azionari	160	14.828	(245)	(11.242)	3.501
- Su valute e oro	-	-	-	-	(2)
- Altri	264	1.932	(256)	(1.875)	65
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	10.396	76.052	(8.064)	(29.026)	49.301

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 49,301 milioni rispetto a € 2,430 milioni. Registra utili complessivi da negoziazione per € 42,692 milioni rispetto a € 30,224; l'utile su attività finanziarie altre per € 24,111 milioni è costituito principalmente dall'utile su cambi. lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze su titoli e quote di O.I.C.R. è positivo per € 2,576 milioni. Il risultato dell'attività su derivati è positivo per € 3,856 milioni e leggermente superiore al periodo di confronto.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.



Sezione 6 *Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.056	-	23.056	2.240	(118)	2.122
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.056	-	23.056	2.240	(118)	2.122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.897	(610)	12.287	10.704	(7.322)	3.382
2.1 Titoli di debito	12.897	(610)	12.287	10.704	(7.322)	3.382
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	35.953	(610)	35.343	12.944	(7.440)	5.504
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	417	(4)	413	166	(183)	(17)
Totale passività (B)	417	(4)	413	166	(183)	(17)

Sezione 7 *Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110*

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)] 31/12/2019
1. Attività finanziarie	24.635	3.561	(16.673)	(24)	11.499
1.1 Titoli di debito	-	2.075	(1.844)	-	231
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.376	1.486	(2.053)	(24)	17.785
1.4 Finanziamenti	6.259	-	(12.776)	-	(6.517)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	640
Totale	24.635	3.561	(16.673)	(24)	12.139

Le plusvalenze, le minusvalenze, gli utili da realizzi contabilizzati riguardano quote di O.I.C.R. e titoli di Stato italiani. La voce comprende anche il risultato delle variazioni di fair value dei finanziamenti che non hanno superato il test SPPI.

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(956)	-	-	331	-	(625)	599
- Finanziamenti	(467)	-	-	329	-	(138)	607
- Titoli di debito	(489)	-	-	2	-	(487)	(8)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(51.031)	(29.481)	(398.202)	74.239	202.868	(201.607)	(227.365)
- Finanziamenti	(50.603)	(29.481)	(398.202)	73.715	202.868	(201.703)	(227.721)
- Titoli di debito	(428)	-	-	524	-	96	356
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(197)	-	(31.834)	8.625	4.782	(18.625)	(29.554)
Totale	(51.987)	(29.481)	(398.202)	74.570	202.868	(202.232)	(226.766)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio Write-off	Write-off	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(244)	-	-	1.780	-	1.536	3.970
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(244)	-	-	1.780	-	1.536	3.970

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a € 3,288 milioni, in confronto a quelle dell'esercizio precedente che ammontavano a € 2,839 milioni.

La voce accoglie, per lo più, l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition delle attività finanziarie e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali al tasso interno di rendimento originario.

Il valore complessivo deriva da perdite da modifica per € 5,278 milioni e utili da modifica per € 1,990 milioni.

Sezione 10 Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(193.338)	(182.934)
a) salari e stipendi	(116.937)	(115.137)
b) oneri sociali	(33.343)	(33.058)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.884)	(7.666)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11.351)	(3.998)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(11.351)	(3.998)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.999)	(2.913)
- a contribuzione definita	(2.999)	(2.913)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.824)	(20.162)
2) Altro personale in attività	(101)	(87)
3) Amministratori e sindaci	(1.690)	(1.740)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	710	578
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(101)	(261)
Totale	(194.518)	(184.444)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	2.755	2.728
a) dirigenti	27	27
b) quadri direttivi	567	563
c) restante personale dipendente	2.161	2.138
2) Altro personale	3	3
Totale	2.758	2.731
	31/12/2019	31/12/2018
- Numero puntuale dei dipendenti	2.770	2.740
- Altro personale	3	3

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Service cost	2.276	2.471
Interest cost	2.074	1.708
Contributi dipendenti	(222)	(228)
Riduzioni e pagamenti	7.222	47
Totale costi c/economico (A)	11.351	3.998
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	8.507	1.576
Onere complessivo (A-B)	2.843	2.422

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono fornite nelle tabelle parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la banca è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento. Inoltre è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 8,507 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri proventi di gestione». Una variazione negativa di € 8,186 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stata contabilizzata a conto economico ma in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19 è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

10.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(12.212)	(12.425)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8.156)	(8.264)
Fitti passivi su immobili	(48)	(24.643)
Vigilanza	(4.691)	(5.350)
Trasporti	(1.668)	(1.750)
Compensi a professionisti	(38.279)	(34.239)
Fornitura materiale uso ufficio	(1.632)	(1.793)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.249)	(4.511)
Pubblicità e rappresentanza	(2.629)	(3.135)
Legali	(14.272)	(13.985)
Premi assicurativi	(1.499)	(1.372)
Informazioni e visure	(7.593)	(7.600)
Imposte indirette e tasse	(52.280)	(50.022)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(14.920)	(13.329)
Registrazione dati presso terzi	(1.929)	(1.711)
Pulizia	(5.526)	(5.349)
Associtative	(1.866)	(1.739)
Servizi resi da terzi	(8.851)	(6.405)
Attività in outsourcing	(19.884)	(19.955)
Oneri pluriennali	(991)	(1.269)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.141)	(1.187)
Altre	(36.801)	(34.406)
Totale	(242.119)	(254.439)

Il raffronto con l'esercizio precedente non è con dati omogenei a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 ed essendosi la Banca avvalsa della facoltà prevista dal principio di non riesporre l'esercizio di confronto risulta impattata particolarmente la sottovoce fitti passivi su immobili che si attesta a € 0,048 milioni rispetto ai € 24,643 milioni del 2018.

Nelle spese altre sono ricompresi € 29,969 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Nella voce fitti passivi su immobili sono ricompresi i canoni relativi ai contratti per i quali non trova applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 per i quali si rinvia a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili - altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione.

Sezione 11 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170*

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è valorizzata per € 1,652 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce è valorizzata per € 0,576 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 4,370 milioni costituiti dallo sbilancio tra accantonamenti dell'esercizio per € 11,077 milioni al fondo controversie legali e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per € 6,707 milioni.

Sezione 12 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180*

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(33.853)	(2.300)	-	(36.153)
- Di proprietà	(13.151)	(2.300)	-	(15.451)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20.702)	-	-	(20.702)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(33.853)	(2.300)	-	(36.153)

Per informativa segnaliamo che gli ammortamenti dei diritti di uso acquisti con il leasing nell'esercizio sono stati € 20,702 milioni rispetto a € 1,019 milioni dell'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte M - informativa sul leasing della presente nota integrativa.

Sezione 13 *Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 190*

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(14.324)	-	-	(14.324)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14.324)	-	-	(14.324)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(14.324)	-	-	(14.324)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi software. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali. Pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafi 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 14 *Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200*

La voce ammonta a € 65,566 milioni ed è data dalla differenza tra € 69,701 milioni di altri proventi di gestione ed € 4,135 milioni di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Sopravvenienze passive	(3.833)	(6.317)
Altri	(302)	(503)
Totale	(4.135)	(6.820)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	487	372
Fitti attivi su immobili	1.242	1.080
Recupero di imposte	45.189	43.834
Proventi finanziari fondo quiescenza	8.507	1.576
Sopravvenienze attive - altre	2.561	1.916
Altri	11.715	14.202
Totale	69.701	62.980

Nella sottovoce altri sono compresi € 3,410 milioni relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,654 milioni relativi a proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Sezione 15 *Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 220*

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi	-	801
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	801
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(284)	(398)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(284)	(398)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(284)	403

La svalutazione riguarda la controllata Pirovano Stelvio spa per € 0,284 milioni.

Sezione 18 *Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 250*

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	21
- Utili da cessione	5	21
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	5	21

Sezione 19 *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270*

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(47.673)	(23.200)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.327)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.183	(2.150)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	165	207
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(48.652)	(25.143)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 32,58%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposte
Utile al lordo delle imposte	149.347
IRES	
Imposta teorica	41.070
Dividendi (-)	(1.955)
Maxi ammortamento	(435)
Ace	(2.816)
Spese amministrative parzialmente deducibili	653
Altre variazioni (+/-)	2.306
TOTALE IRES	38.823
IRAP	
Imposta teorica	8.319
Dividendi	(254)
Spese personale	787
Spese amministrative	1.555
Ammortamento beni materiali/immateriali	281
Altri oneri/proventi di gestione	(817)
Altre poste	(40)
TOTALE IRAP	9.829
TOTALE IMPOSTE	48.652

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.
Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come indicato nella tabella sopra.

Sezione 22 *Utile per azione*

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2019	31/12/2018
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	31/12/2019	31/12/2018
utile per azione - €	0,222	0,184
utile diluito per azione - €	0,222	0,184



PARTE D *Redditività complessiva*

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.695	83.623
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(24.719)	13.484
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(19.163)	11.407
a) variazione di fair value	21.580	11.407
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(40.743)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(9.500)	4.025
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.944	(1.948)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	53.048	(76.078)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	80.018	(111.223)
a) variazioni di fair value	69.901	(85.426)
b) rigiro a conto economico	10.117	(24.817)
- rettifiche per rischio di credito	(1.536)	(3.969)
- utili/perdite da realizzo	11.653	(20.848)
c) altre variazioni	-	(980)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(26.970)	35.145
190. Totale altre componenti reddituali	28.328	(62.596)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	129.023	21.027

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della banca, nella sezione «Informativa societaria».

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la fissazione delle linee di indirizzo, degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi aziendali, tali da assicurare che i principali rischi ai quali la banca è esposta vengano correttamente identificati e gestiti. In relazione, definisce la propensione al rischio e prende conoscenza dell'esposizione tempo per tempo registrata, verificando che i profili di rischio siano monitorati in modo adeguato dalle unità deputate al controllo interno. Inoltre, con il supporto dell'Alta Direzione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una «cultura del rischio» in grado di valorizzare l'importanza di una sana e prudente gestione e di favorire una visione completa, integrata e coerente delle tipologie di rischio rilevanti per la banca.

Il Consigliere delegato e i membri della Direzione generale, sulla base delle rispettive attribuzioni, sovrintendono all'attuazione degli indirizzi e degli orientamenti definiti dal Consiglio, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio; è rimessa ai Servizi centrali, agli uffici e alle dipendenze sul territorio, a seconda dell'assetto che contraddistingue i vari comparti di operatività, l'applicazione nel concreto delle politiche di rischio rilevanti.

Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione. In proposito, un ruolo di primaria rilevanza è attribuito al Servizio Controllo Rischi che, mediante gli uffici che ne fanno parte, attua una costante sorveglianza sull'andamento dell'operatività aziendale avvalendosi di sistemi, strumenti, procedure e metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi. Per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione dei rischi, elaborata dal predetto Servizio, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione alle varie fattispecie di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza del capitale detenuto a copertura. L'andamento dei profili di rischio è altresì veicolato alle aree operative attraverso la rendicontazione gestionale, atta a sensibilizzare le risorse a una più intensa attività di prevenzione e attenuazione dei rischi.

Sezione 1 *Rischio di credito*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, attuata in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare, è finalizzata al sostegno delle economie locali di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, in prevalenza localizzata nelle aree di insediamento dell'istituto, e le famiglie. La banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Inoltre, non vengono disattese le necessità manifestate dalle controparti di maggiore struttura dimensionale, quali grandi imprese ed enti pubblici, laddove il merito creditizio, accertato attraverso un rigoroso esame istruttorio, sia espressivo di particolare solidità e affidabilità.

In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati non hanno subito nell'anno in commento modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei massimali di rischio stabiliti, definisce l'entità del portafoglio crediti e la relativa composizione al fine di garantire un adeguato connubio tra profilo di rischio assunto e livelli di rendimento conseguiti. Le linee guida si declinano nella definizione dei prodotti, segmenti, settori e categorie di controparti che massimizzano la redditività attesa governando, nel contempo, la qualità del portafoglio e assicurando l'adeguatezza patrimoniale prospettica. A livello di pianificazione aziendale, gli indirizzi si concretizzano in obiettivi, per le strutture operative, di qualità del portafoglio integrati con quelli di crescita e di redditività, da conseguire in coerenza con vincoli patrimoniali e di rischio.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, con le loro principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare le deleghe di potere e di firma attribuibili agli altri Organi e alle Unità organizzative in materia di concessione e revisione degli affidamenti;
 - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - assumere generale conoscenza dei sistemi di rating, proporre l'applicazione nelle fasi del processo e, avvalendosi delle strutture di controllo interne, valutarne le funzionalità.
- *Il Consigliere delegato.* Sovrintende l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alla gestione del credito e del rischio connesso. Inoltre, esercita le facoltà in materia di erogazione di impieghi creditizi a esso attribuite dalla regolamentazione aziendale.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito, di un adeguato sistema di rating e di un solido impianto di controllo dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate.Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* A esse è assegnato il compito precipuo di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza, monitorano quotidianamente l'evoluzione del rapporto creditizio verificando l'insorgere di potenziali situazioni di anomalia.
- *Le strutture di coordinamento.* Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di fido di competenza degli organi centrali, esprimono un parere di merito e deliberano quelle di propria autonomia.
- *Il Servizio Crediti.* Supporta, tramite l'ufficio Istruttoria fidi, gli organi deliberanti centrali mediante la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria. Mediante l'intervento dell'ufficio Crediti speciali e medio termine effettua la valutazione tecnico-legale delle operazioni di mutuo, leasing, credito artigiano e agrario, prestiti convenzionati e personali. Attraverso l'ufficio Centro rischi addivene invece al perfezionamento delle garanzie e alla conseguente attivazione del finanziamento.

- *Il Servizio Finanza d'impresa.* Analizza, struttura, coordina operazioni di finanza straordinaria e individua le forme di finanziamento ottimali per progetti di investimento complessi. Valuta preliminarmente le operazioni di project financing, strutturando direttamente l'intervento o proponendo eventualmente la partecipazione della banca al pool dei sottoscrittori del debito.
- *Il Servizio Gestione credito anomalo.* Presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie e il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della banca. Supporta inoltre la rete nella gestione delle posizioni oggetto di operazioni di ristrutturazione e di procedure concordatarie, finalizzate alla ricerca di soluzioni negoziate di crisi di impresa.
- *Il Servizio Legale e contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza, svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con il Servizio Gestione credito anomalo, esperisce le azioni extragiudiziali.
- *Il Servizio Controllo Rischi.* Definisce, sviluppa e manutiene, tramite l'ufficio Sviluppo Modelli di Credito, i «modelli» sottostanti al sistema di rating; verifica l'affidabilità e l'efficacia delle stime dallo stesso prodotte ed eventualmente interviene per affinarlo. Valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative. Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'esercizio è stata attuata una profonda rivisitazione della struttura, al fine di rendere ancor più incisiva l'azione di presidio del rischio di credito e di monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio; segnatamente, l'attuale articolazione prevede le seguenti unità organizzative:
 - *Ufficio Rischi integrati:* presiede alla definizione e attuazione del RAF, dell'ICAAP, degli esercizi di stress e del Piano di risanamento del Gruppo;
 - *Ufficio Organizzazione rischio di credito:* organizza e monitora, con finalità di costante efficientamento e adozione delle best practice di mercato, il complesso delle attività svolte dagli Uffici preposti al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito, con particolare riguardo all'evoluzione del sistema di rating interno;
 - *Ufficio Sviluppo modelli di credito:* progetta, sviluppa e manutiene i modelli e le metriche adottate per la misurazione del rischio di credito a fini sia regolamentari e sia gestionali;
 - *Ufficio Politiche creditizie:* sovrintende alla programmazione delle politiche creditizie in armonia con il RAF e ne monitora la puntuale applicazione;
 - *Ufficio Qualità del credito:* monitora la qualità complessiva del portafoglio creditizio attraverso analisi di tipo aggregato e, ove necessario, sulle singole posizioni;
 - *Ufficio Grandi rischi e rating desk:* valuta le esposizioni creditizie di maggiore rilevanza in termini di rischio, predisponendo le relative analisi e svolgendo le attività di verifica delle deroghe ai giudizi di rating espresse dalle strutture operative.All'interno del Servizio è inoltre stato istituito l'Ufficio Convalida, dedito alla verifica dei sistemi interni di misurazione dei rischi e di valutazione delle attività aziendali utilizzati tanto per scopi di natura regolamentare per finalità di carattere gestionale.
- *Il Servizio Revisione interna.* Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla banca.

L'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Piccoli Operatori Economici (famiglie produttrici, ditte individuali e liberi professionisti), Small Business (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo inferiori a €1 milione), PMI (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato compreso tra €1,5 milioni e €100 milioni, oppure con fatturato mancante o inferiore a €1,5 milioni e affidamenti a livello di Gruppo maggiori o uguali a €1 milione), Istituzioni non lucrative corporate (enti e associazioni senza finalità di lucro con fatturato maggiore o uguale a €1,5 milioni o, se inferiore o mancante, con affidamenti uguali o superiori a €1 milione), Istituzioni non lucrative retail, Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a €100 milioni), Imprese Pubbliche e Società non finanziarie non residenti.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prestatore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti «*in bonis*», e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 8 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente» e «Non classificato».

L'insieme dei portafogli associati ai sistemi in esame interessa a fine dicembre 2019 una quota pari al 76,73% dei crediti verso la clientela (91,06% in termini di numero di controparti).

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure at Default*). Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni e sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali.

Il concetto di insolvenza utilizzato in fase di stima e calibrazione comprende: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti con debordi continuativi rilevanti superiori a 90 giorni. Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica, rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando la banca l'approccio valutativo denominato «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte da una società specializzata (agenzie di rating quali Standard & Poor's, Moody's, Fitch Ratings, DBRS, Cerved Group).

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, l'Istituto utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale. Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emittente a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating e per settore economico e produttivo.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia, e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Con riguardo al rischio di credito e all'estensione dell'utilizzo delle sue misurazioni nei diversi ambiti gestionali, la banca ha da tempo introdotto obiettivi di controllo della perdita attesa (costo del rischio di credito) nella predisposizione dei budget annuali di filiale. La determinazione dello spread e della marginalità sugli impieghi sconta un fattore di correzione per il rischio di credito basato sui parametri di PD e LGD derivanti dai modelli interni. Ciò allo scopo di garantire una maggiore correlazione tra performance reddituali assegnate alle singole unità produttive ed effettive capacità di assunzione e gestione del rischio, tratteggiando in tal modo percorsi di sviluppo degli impieghi creditizi il più possibile efficaci in termini di rischio-rendimento. Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

Per determinati segmenti gestionali è definito un processo di deroga al rating interno. L'override viene proposto dalla filiale o, per determinati segmenti (Grandi Imprese, Imprese Pubbliche e Istituzioni non lucrative corporate) dall'Ufficio Istruttoria Fidi, e prevede un intervento centrale di delibera da parte dell'ufficio Grandi rischi e rating desk.

Sottende all'esigenza di una più selettiva valutazione delle posizioni creditizie e di un più stretto controllo della qualità dei finanziamenti erogati l'utilizzo di indicatori di creazione di valore risk-adjusted (EVA). Tramite apposita applicazione integrata da tempo nella pratica elettronica di fido, è possibile determinare una misura di redditività rettificata per il rischio di credito (perdita attesa determinata sulla base del rating del cliente) e per il costo-opportunità del capitale regolamentare assorbito che si annette ai singoli rapporti creditizi, prevenendo ad una stima del valore aggiunto sulle esposizioni in essere o potenziali. Il già citato strumento, nel consolidare i presidi per il contenimento dei rischi nelle fasi di selezione, gestione e monitoraggio, consente di individuare con maggiore puntualità i rapporti non performanti, sui quali attuare interventi atti a ripristinare una situazione profittevole. Al fine di orientare in maniera sempre più efficiente e corretta, secondo logiche EVA, il prezzo degli impieghi creditizi a fronte delle richieste di nuova finanza o di revisione dei rapporti, è stata inoltre rivista e affinata nel corso dell'esercizio la procedura di pricing in uso.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia. In tali attività le unità operative vengono supportate da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni; relativamente alla Capogruppo, particolare rilievo è annesso alla reportistica che delinea gli andamenti dei fattori di rischio calcolati dal sistema di rating a livello di controparte. Specifiche strutture di sede sono dedicate all'analisi delle diverse informazioni disponibili per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato agli utilizzi espressi.

La banca è inoltre dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito.

Vengono inoltre periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio.

Con riguardo al monitoraggio dei crediti che presentano segnali di anomalia, rileva inoltre la puntuale analisi delle situazioni di debordo, finalizzata a intervenire con tempestività sulle posizioni problematiche.

Il Servizio Gestione credito anomalo, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, congiuntamente, laddove disponibile, al giudizio assegnato dal sistema di rating, perviene ad all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite «deteriorate».

Il monitoraggio e la gestione dei crediti anomali è affidata ad appositi uffici centrali, che si avvalgono pure di «gestori corporate» dislocati sul territorio e che esplicano la loro attività, diretta al ripristino «in bonis» della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

In seno al Servizio Controllo Rischi, una specifica unità supporta il Servizio crediti identificando la clientela «in bonis» manifestante primi segnali di difficoltà e prime anomalie di rapporto, nonché le controparti con sconfinamenti persistenti. Al fine di intervenire con celerità sulle relazioni in decadimento e di presidiare con efficacia la qualità creditizia del complessivo portafoglio crediti, sono adottati processi di monitoraggio che, supportati da strumenti dedicati, promuovono azioni volte alla regolarizzazione dei rapporti.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

Per le pratiche qualificate «di maggiore rilevanza» (OMR), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richieste di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, secondo il dettato normativo. In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto istruttorio dell'Ufficio Istruttoria Fidi, vengono trasmesse all'ufficio Grandi rischi e rating desk incaricato di valutare la coerenza dell'operazione, sia a livello individuale sia a livello consolidato, con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework). Per le posizioni che si configurano come grandi rischi è prevista, oltre l'ordinaria analisi dell'ufficio Istruttoria fidi, anche un approfondimento dell'ufficio Grandi rischi e rating desk, a supporto degli Organi deliberanti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una descrizione del *framework* metodologico implementata da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principale elemento di discontinuità introdotto da detto principio è rappresentato dalla sostituzione del concetto di perdite subite su crediti con l'approccio delle perdite attese. Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile a tali requisiti nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni, la Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dalla *suite* di modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie – di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e *data-driven* – volte essenzialmente alla modellazione degli usuali parametri di rischio di credito – PD, LGD, EAD – ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli *impairment* quali le metodologie di *stage allocation* e la modellazione specifica degli elementi di *scenario-dependency*, nonché del calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione detti aspetti caratterizzanti.

Sudette metodologie sono state ritenute come ottimali rispetto ai razionali del principio (ivi incluso quello di *undue cost and effort*), la tassonomia e complessità – attuali e prospettive – del portafoglio, la materialità degli impatti derivanti da specifiche scelte in ambito modellistico ed i seguenti *driver* di analisi ritenuti significativi:

- Disclosure e coerenza, con particolare riferimento alla semplicità nella condivisione dell'approccio con varie tipologie di stakeholders ed alla coerenza con il framework metodologico attualmente in uso per gli stress test.
- Conformità con l'attuale normativa, con particolare riferimento all'integrazione della componente forward looking ed al passaggio da un'ottica «Through the Cycle» ad una «Point in Time».

- Effort di manutenzione, in particolare in relazione alla manutenibilità della frequenza di ricalibrazione del modello in ottica point-in-time.
- Rappresentatività rispetto alla composizione del portafoglio, con riferimento al livello di specializzazione del modello rispetto ai cluster del portafoglio, al baricentro della duration del portafoglio.
- Adeguatezza rispetto alla profondità e numerosità dei dati disponibili, con specifico riferimento agli aspetti di disponibilità dei dati e necessità rispetto alla metodologia e di stabilità delle stime e numero di parametri da stimare.

Perimetro di calcolo

Le metodologie suddette sono applicate al calcolo delle svalutazioni secondo il principio contabile IFRS9 per il portafoglio crediti della Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (la Banca). Più precisamente, il perimetro di applicazione di tali approcci metodologici include i portafogli classificati secondo i modelli di Business *Held To Collect* (tali portafogli sono valutati al Costo Ammortizzato, nel caso in cui passino il test «Solely Payment of Principal and Interest» (SPPI), e sono riconducibili alle voci di bilancio «Crediti verso Clientela» e «Crediti verso Banche») e *Held To Collect and Sell* (tali portafogli sono valutati al «Fair Value Through Other Comprehensive Income» (FVOCI), per determinare la quota di delta fair value imputabile al rischio di credito.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, valido per la componente «*on-balance*», rientrano nel perimetro di applicazione IFRS 9, anche gli strumenti finanziari riconducibili alle categorie dell'«*off-balance*» di margini revocabili, margini irrevocabili e garanzie finanziarie.

Parametri di rischio di credito in ottica IFRS 9

Il punto di partenza per la modellazione dei parametri di rischio di credito è rappresentato dai modelli interni sviluppati per finalità regolamentari. Su di essi la Banca ha definito un set di raffinamenti metodologici ed aggiustamenti per modellare in modo specifico ed adeguato la componente *point-in-time* e *forward-looking* al fine di garantire una maggiore corrispondenza dell'impianto metodologico ai razionali del principio. Per la modellistica della componente di *probability of default* (PD) viene utilizzato un adattamento basato sui *default rate* con un approccio a scala variabile. Coerentemente con quanto precedentemente enunciato in relazione alla consistenza interna con le altre metodologie attualmente sviluppate ed utilizzati in altri ambiti aziendali, il punto di partenza nel *framework* metodologico per la modellistica della componente di Probability of Default (PD) è rappresentato dal set di modelli A-IRB attualmente in corso di validazione.

Partendo da questa base, al fine di modellare in modo puntuale e nella massima coerenza con la *ratio* ed i requisiti del nuovo principio contabile, la Banca ha definito una serie di approcci metodologici specifici che riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Matrici di transizione, mediante le quali modellare le dinamiche evolutive delle PD necessarie al computo delle ECL IFRS9-compliant su orizzonti temporali generalmente pluriennali;
- Modelli econometrici, definiti per differenti segmenti di clientela e settori di attività economica, che consentano di differenziare le suddette dinamiche *forward-looking* sulla base della realizzazione di differenti scenari macro-economici su un orizzonte temporale pluriennale;
- Dinamiche di convergenza a livelli di equilibrio di lungo periodo, che consentano di estendere le dinamiche *forward-looking* e *scenario-dependent* sopra menzionate ad orizzonti temporali superiori a quelli coperti dai modelli econometrici;

- Metodologie di stima del livello di PD di lungo periodo mediante l'adozione di un opportuno *framework* metodologico;
- Metodologie per la definizione di opportune PD per segmenti non coperti da rating che comprendono sia i segmenti corporate e retail per i quali non sono disponibili modelli, sia le esposizioni per quelle tipologie di controparti-e.g. verso banche, amministrazioni pubbliche- che non ricadono nel perimetro della modellistica A-IRB. In tali casistiche si utilizzano approcci che utilizzano le matrici di transizioni ECAI ed i tassi di default interni.

Coerentemente con quanto precedentemente enunciato in relazione alla consistenza interna con le altre attualmente sviluppate ed utilizzati in altri ambiti aziendali, anche per la modellazione della componente LGD da considerarsi in ambito IFRS9 il punto di partenza è rappresentato dal *set* di metodologie già sviluppate dalla Banca in ambito A-IRB ed attualmente in corso di validazione.

Al fine di realizzare una modellistica della componente LGD in ambito IFRS9 il più possibile conforme alle richieste ed allo spirito del nuovo principio contabile, la Banca ha provveduto ad effettuare scelte metodologiche e/o adottare definizioni differenti rispetto a quelle sviluppate in ambito A-IRB, nonché a sviluppare metodologie IFRS9-specifiche che vengono utilizzate per una modellazione più puntuale dell'evoluzione della metrica su orizzonti temporali pluriennali e differenziati a seconda del contesto macro-economico prevalente.

Più precisamente, il parametro di LGD che viene utilizzata in ambiti IFRS9 si caratterizza per le seguenti differenze rispetto alle componenti omologhe considerata dai modelli interni:

- Definizione del parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS). Benché la definizione di LGD per stati di sofferenza (LGS) utilizzi come punto di partenza il concetto omologo utilizzato in ambito A-IRB al fine di massimizzare la coerenza interna tra i modelli utilizzati, la Banca ha provveduto a definire un *set* differente di scelte metodologiche sotto-stanti, che vengono utilizzati per il computo di tale metrica al fine di consentire una maggiore aderenza alla *ratio* del nuovo principio contabile.
- Sviluppo di modelli econometrici per LGD per stati di sofferenza. La Banca ha sviluppato uno specifico modulo metodologico che consente di condizionare il parametro di LGD per stati di sofferenza (LGS) alla realizzazione di differenti scenari macro-economici.
- Definizione del parametro di Danger Rate. La Banca ha provveduto alla definizione di una versione alternativa del parametro di *danger rate* che viene stimato sulla base di un orizzonte temporale più limitato rispetto a quello considerato in ottica A-IRB, la cui adozione si ritiene realizzi un maggiore allineamento alle logiche di calibrazione *point in time* adombrate dal principio.
- Parametri per segmenti diversi da Corporate e Retail non coperti da modello A-IRB. La Banca ha provveduto alla definizione di metodologie dedicate per la stima di LGD per quei segmenti di portafoglio i quali, pur ricadendo all'interno del perimetro di simulazione IFRS9, non sono attualmente coperti dai modelli interni di LGD.

La componente di Exposure at Default viene modellizzata utilizzando diversi approcci metodologici differenziati a seconda del segmento di appartenenza delle controparti; in particolare, per le controparti del segmento Retail viene utilizzato il modello di EAD sviluppato dalla Banca in ambito A-IRB, per le controparti del segmento Corporate, stante la (momentanea) assenza di modelli interni, viene utilizzato un valore di CCF standard, come avviene anche per le controparti non coperte dal modello interno.

Stage allocation

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- Posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di default rispetto alla «*initial recognition*». Conformemente a quanto richiesto dal principio, la valutazione della variazione del rischio di credito deve essere basata su informazioni qualitative e quantitative.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi stage sopra descritti che contemperano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitative e quantitativi e che prevedono l'utilizzo di criteri di staging sia assoluti che relativi.

I criteri assoluti considerati per lo staging utilizzati sono:

- Low Credit Risk Exemption. La Banca, conformemente ai razionali del principio che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a stage 1: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un rating di tipo *investment grade*.
- Past due a 30 giorni. Il principio contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.
- Stato di forbearance. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione economica, da considerarsi particolarmente compromessa. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della stage allocation, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto o origination (POCI – purchased or originated credit-impaired). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della stage allocation, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in stage 2, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.

Per quanto attiene invece l'utilizzo di criteri relativi di staging, la Banca si è orientata per una metrica basata sulla PD *lifetime* la quale, seppure a fronte di un maggiore effort in termini di implementazione, consente tuttavia di realizzare una maggiore aderenza con la *ratio* ed i requisiti del principio (in particolare, utilizzo di misure relative per la valutazione ed adozione di una logica *point-in-time*). In particolare, essa prevede la valutazione delle variazioni del merito creditizio di una generica posizione sulla base del confronto di un'opportuna metrica che dipenda dalla probabilità di default «*lifetime*» - ovvero relativa alla vita residua del rapporto - valutata alla data di reporting con la «*PD lifetime forward*» - ovvero relativa allo stesso istante temporale stimata sulla base della curva alla data di *origination* della posizione.

La metodologia sopra delineata postula pertanto la disponibilità di un set informativo ed opportune metodologie che consentano la costruzione delle curve di PD cumulate lifetime

sia alla data di reporting che a quella di origination per tutte le controparti del portafoglio crediti oggetto del calcolo delle svalutazioni.

Le curve di PD lifetime da utilizzarsi alla data di reporting vengono calcolate mediante l'applicazione di metodologie markoviane non omogenee a matrici di transizione stimate mediante approccio frequentista per differenti segmenti/ cluster di portafoglio e rese successivamente point-in-time e scenario-dependent mediante applicazione di modelli econometrici basati su un framework metodologico «à la Merton» ormai consolidato in letteratura.

Le curve di PD lifetime alla data di origination vengono invece ottenute mediante utilizzo di metodologia markoviana semplice applicata a matrici di transizioni stimate su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le curve di PD lifetime date di reporting ed origination per posizioni associate sia a controparti per le quali non risulti disponibile un rating calcolato mediante modello interno sia situazioni in cui le controparti appartengono a segmenti non coperti da modello interno vengono costruite utilizzando matrici di transizione stimate da agenzie di rating esterne (c.d. ECAI) opportunamente elaborate per le controparti bancarie per le quali un rating ECAI risulta disponibile a cui viene applicata una metodologia markoviana omogenea per ottenere delle curve lifetime e/o tassi di decadimento interni, opportunamente differenziati per cluster di portafoglio e macro-classi di merito creditizio, in tutte le altre situazioni. Più precisamente, sulla base dei tassi di decadimento interni viene ricostruita una dinamica di transizione semplificata, che viene utilizzata, unitamente ai modelli econometrici ed ai meccanismi di convergenza a valori di lungo periodo descritti nei precedenti paragrafi del documento, per ottenere delle curve di PD cumulata in ottica lifetime.

Contestualmente alla scelta dell'approccio da utilizzare nel processo di *stage allocation* ed alla specificazione di un'opportuna metrica la Banca ha provveduto alla formulazione e successiva applicazione di un insieme di metodologie di analisi, mediante le quali risulti possibile dapprima identificare degli opportuni livelli di granularità rispetto ai quali essa debba essere differenziata e, successivamente, effettuare la calibrazione dei corrispettivi livelli di soglia mediante i quali assegnare l'appartenenza di una data posizione allo Stage 1 ovvero allo Stage 2.

In termini generali, la definizione di differenti livelli di granularità attraverso i quali segmentare le diverse partizioni del portafoglio crediti e la calibrazione di rispettivi livelli di soglia ritenuti hanno comportato l'utilizzo di tecniche di tipo puramente statistico, o più generalmente data-driven, analisi di impatto e di sensitivity - nelle quali si analizzano, alla luce alcune metriche ritenute di particolare interesse, gli impatti derivanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità e/o di una loro specifica variazione- e di benchmarking, -che si sostanziano nel calcolare e confrontare un insieme di metriche ritenute di interesse risultanti dall'applicazione di un determinato set di soglie definite su una specifica granularità con le quantità omologhe che si otterrebbero mediante l'adozione di metodologie di staging alternative.

Sulla base delle evidenze acquisite a seguito delle analisi effettuate in sede di impianto secondo le metodologie sopra descritte, la Banca utilizza per il calcolo delle svalutazioni livelli di soglia differenziati sulla base della seguente granularità:

- per il portafoglio coperto da modello interno si utilizza una segmentazione a livello di *macrosegmento gestionale e classe di rating*. Al fine di considerare in modo opportuno le dinamiche di *flattening* della curva di PD lifetime ed i loro effetti sui valori della metrica sono stati identificati, sulla base dei criteri precedentemente descritti, i segmenti in cui tale fenomeno assume rilevanza, per i quali i livelli di soglia vengono ulteriormente differenziati sulla base della vita residuale della posizione segmentati in opportuni bucket.
- per il portafoglio non coperto da modello interno viene invece introdotta una differenziazione tra controparti di tipo bancario, la cui metrica PD-based viene stimata utilizzando curve di PD lifetime generate dalle matrici di transizione ECAI secondo la metodologia

precedentemente descritta, ed altre tipologie di clienti, per le quali al contrario la metrica PD-based è stata calcolata sulla base di curve di PD lifetime ottenute mediante opportuna elaborazione secondo le modalità precedentemente descritte dei corrispondenti tassi di decadimento stimati internamente, che vengono ulteriormente segmentati in opportuni macro-segmenti.

Per quanto attiene invece la calibrazione dei valori soglia per i vari segmenti del portafoglio sopra indicati, essa viene effettuata, nel caso più generale, a livello di *macrosegmento*, *classe di rating* e bucket di vitaresidua della posizione, considerando come valore di soglia il valore corrispondente ad un assegnato percentile assunto dalla metrica della distribuzione empirica osservata nel *pool* di stima sottostante. Tale valore viene determinato a partire dalla percentuale di posizioni del *segmento* oggetto dell'analisi che, sulla base delle dinamiche storiche osservabili, hanno esperito una transizione ad classi di merito creditizio inferiore secondo un approccio di tipo notching-down a scala variabile; a tale livello possono venire applicati aggiustamenti e correzioni derivanti da arrotondamenti, applicazione di *add-on* prudenziali o considerazioni relative all'impatto di tali valori soglia sui calcoli finali delle svalutazioni.

La recente adozione del principio contabile e gli elementi di significativa discontinuità che esso introduce configurano la necessità di effettuare un'attività periodica ed olistica di assessment, avente per oggetto non solamente i livelli di soglia della metrica PD-based utilizzata e della relativa segmentazione rispetto alla quale esse risultano essere definite, ma altresì la qualità e stabilità stesse dell'approccio metodologico adottato.

Al fine di rispondere pienamente a tali istanze, la Banca ha pertanto provveduto alla definizione e formale approvazione di un processo organico e strutturato di assessment dell'intero *framework* di stage allocation (e di impairment) del proprio portafoglio crediti. Nel corso di suddetto processo si provvede, con frequenze prestabilite, ad effettuare due tipologie di analisi, analisi «andamentale» ed analisi di «model monitoring», che rispondono ad esigenze strutturalmente diverse ma tra loro complementari.

Modellazione della componente di scenario-dependency

Uno dei punti caratterizzanti del nuovo principio contabile riguarda l'impiego di previsioni future che contengano al loro interno elementi *forward looking*, ed in particolare *scenario-dependent*. Al fine di garantire il massimo allineamento a tali istanze la Banca ha pertanto previsto di considerare in modo esplicito e specifico tale componente in molteplici aspetti del *framework* metodologico; più precisamente, la modellazione della componente di *scenario-dependency* sviluppata dalla Banca si articola nella scelta e definizione degli scenari macro economici, nella loro opportuna parametrizzazione e nelle «modalità di trasmissione» delle loro dinamiche evolutive in strutture a termine scenario-dependent dei parametri di rischio e nel processo di calcolo della ECL.

La Banca si è orientata per l'adozione di tre differenti macro-scenari che consentano di realizzare, conformemente a quanti richiesto dal principio, una stima previsionale sufficientemente articolata, puntuale ed al contempo adeguata alle dimensioni, struttura ed alla complessità della Banca e del suo business:

- Uno scenario baseline, basato sulla tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima, il quale si dovrebbe configurare pertanto come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile;
- Uno scenario moderatamente avverso il quale, pur dovendo innegabilmente rappresentare un'evoluzione sfavorevole ma comunque plausibile del contesto macro-economico, non dovrebbe tuttavia normalmente configurare una situazione di particolare stress;

- Uno scenario moderatamente favorevole il quale, dualmente, dovrebbe tradurre un'evoluzione in senso positivo, per quanto sempre plausibile sulla base di quanto osservato al momento della stima, della congiuntura macro-economica.

A tal fine si utilizza un fornitore esterno dotato di riconosciuta expertise specifica nell'ambito delle previsioni di scenari e di consolidata reputazione in ambito nazionale, che già da tempo supporta la Banca, mediante fornitura di previsioni di variabili macro-economiche, finanziarie e bancarie, nelle attività che presuppongono, in chiave previsiva o simulativa, l'anticipazione di futuri accadimenti, tanto per finalità strategiche quanto di sana e prudente gestione.

Per quanto attiene la frequenza di tali previsioni macro-economiche, si precisa come esse vengano aggiornate dal fornitore esterno con frequenza trimestrale in condizioni di mercato ritenute standard; tuttavia, suddette stime siano suscettibili di aggiornamenti *ad hoc* qualora il provider identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

La parametrizzazione degli scenari sopra menzionati si sostanzia nella fornitura, per ognuno degli scenari considerati, di previsioni per centinaia di variabili di varia natura. Esse comprendono infatti previsioni trimestrali aventi per oggetto sia fattori prettamente macroeconomici – ad esempio prodotto interno lordo italiano e dell'unione europea, tasso di inflazione, livello di disoccupazione, debito pubblico italiano – sia variabili prettamente finanziarie – principali indici azionari, tassi di mercato monetario e tassi swap, rendimenti di obbligazioni governative, differenziali di rendimento tra titoli aventi merito creditizio differente, prezzo di materie prime quali oro e petrolio, tassi di cambio tra la valuta EUR e le altri principali divise, finanziaria – che insistono su un orizzonte temporale triennale.

Al fine di essere correttamente considerate all'interno della ECL multi-periodale, le dinamiche evolutive degli scenari macro-economici descritti nei precedenti paragrafi devono essere opportunamente traslate in strutture a termine *scenario-dependent* dei parametri di rischio di credito, segnatamente PD e di LGS, mediante l'utilizzo dei già menzionati modelli econometrici. Le relazioni di natura statistica sulle quali essi sono basati risultano differenziate rispettivamente a livello di *cluster* di portafoglio e tipologia di garanzia e si avvalgono di insiemi di variabili esplicative che test statistici ed intuizione economica hanno rivelato come significativi, plausibili e rappresentativi.

Le dinamiche così generate si sviluppano inizialmente su di un orizzonte triennale che, al fine di potere coprire la vita contrattuale residua di tutte le posizioni in portafoglio, viene successivamente esteso in ottica lifetime postulando dinamiche di convergenza di natura geometrica dipendenti da parametri opportunamente calibrati in relazione alla natura e grado di severità degli scenari modellati.

Risulta tuttavia importante rilevare come, stante la natura intrinsecamente aleatoria di tali previsioni e il conseguente potenziale *bias* derivante dall'adozione acritica di stime fornite da un singolo istituto di ricerca per quanto affidabile ed autorevole, la Banca abbia provveduto all'istituzione di un dedicato «Comitato Scenari» di natura manageriale durante il quale si provvede a:

- esaminare i risultati delle analisi svolte internamente al fine di asseverare, secondo logiche di natura sia economico-finanziaria che statistica e/o *data-driven*, la plausibilità, bontà e coerenza degli scenari e dei «fattori ponderali» ad essi associati, anche alla luce di esercizi di *benchmarking* con provider alternativi di riconosciuta reputazione ed indipendenza;
- provvedere alla condivisione e discussione critica di tali stime all'interno delle proprie strutture, al fine di valutare quanto il patrimonio informativo ricevuto sia da ritenersi coerente anche alla luce del *sentiment* dei soggetti partecipanti circa il contesto macroeconomico e di *business* specifico della Banca, e valutare un eventuale recepimento di tali componenti di tipo *expert-based* in una revisione dei dati macro-economici da utilizzarsi in input al processo di calcolo.

Calcolo della ECL multi-periodale scenario-dependent

L' *impairment* viene calcolato a livello della singola posizione per un assegnato scenario viene come la somma del valore, attualizzato alla data di valutazione, della expected credit loss ECL, definita a sua volta dal prodotto tra il parametro di PD (scenario-dependent), LGD (scenario-dependent) ed EAD, associata ad ogni flusso di cassa contrattuale dello strumento su un orizzonte temporale che risulta dipendere dallo *staging* (i.e. posizioni classificate in stage 1 vengono svalutate su una durata massima di un anno, mentre quelle classificate in stage 2 vengono svalutate considerando l'intera vita contrattuale residua).

Tali stime vengono successivamente opportunamente aggregate al fine di pervenire alla *best estimate* di un valore finale, che tenga in adeguata considerazione le possibili realizzazione di vari scenari macro economici considerati. La Banca utilizza a tal fine un meccanismo di aggregazione da realizzarsi mediante una media ponderata delle ECL precedentemente calcolate, nella quale i fattori ponderali da applicarsi ad ognuno di essi sono legati alle probabilità associate al loro accadimento precedentemente menzionate.

Per la stima di tali fattori la Banca utilizza una metodologia sostanzialmente «ibrida», in grado cioè di contemperare le indicazioni di un approccio puramente macroeconomico e/o *data-driven* con considerazioni aventi una natura maggiormente qualitativa ed *expert-based*. Tale approccio si sostanzia nell'acquisire le stime di probabilità di accadimento degli scenari forniti dal *provider*, sottoporle ad analisi di plausibilità ed utilizzarle come punto di partenza di un processo di discussione formale interno alla Banca (Comitato Scenari). In questo contesto, che vede il coinvolgimento di diversi interlocutori provenienti da diverse funzioni aziendali, si provvede a condividere i risultati delle analisi svolte internamente effettuandone una disamina critica e provvedere, qualora ritenuto opportuno, ad eventuali aggiustamenti o correzioni sulla base di componenti decisionali di *tipo judgemental* ed *expert-based*.

Metodologia IFRS 9 per altri portafogli

Il calcolo delle svalutazioni secondo le logiche adombrate dal nuovo principio contabile IFRS9 viene effettuato anche per il portafoglio titoli, la cui materialità risulta essere tuttavia secondaria rispetto a quello crediti precedentemente discusso.

Il perimetro di calcolo include in tal caso i titoli classificati secondo il nuovo modello di C&M come Held to Collect (i.e. classificazione corrispondente alla classificazione IAS «held to maturity») e quelli classificati Held to Collect & Sell (classificazione corrispondente alla classificazione IAS «available for sale»). Il calcolo dell'ECL deve essere effettuato sulle esposizioni classificate in una delle suddette categorie, per cui è superato il test «*Solely Payment of Principal and Interest*» (SSPI Test). In particolare, secondo il nuovo modello di C&M rientrano nel perimetro di applicazione i titoli classificati a: Costo Ammortizzato e FVOCI Debito.

Per quanto attiene il framework di calcolo, esso risulta sviluppato in coerenza con le logiche metodologiche precedente descritte, fatto salvo alcune differenziazioni (a titolo esemplificativo, stima delle strutture a termine dei parametri di rischio, modelli econometrici) rese necessarie dalla differente tipologia e profilo di rischio delle posizioni in portafoglio.

Per quanto attiene infine le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il framework metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo staging della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di

diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Analisi di sensitivity ECL

Gli scenari macroeconomici contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di macrofattori, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali ed aggiornate su base trimestrale condizioni di mercato ritenute standard¹ e sono rese oggetti di specifiche analisi, discussione ed approvazione in comitati manageriali dedicati.

In linea generale, essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità/favore dell'evoluzione del contesto macroeconomico generale. Ai fini della stima delle svalutazioni vengono considerati uno scenario base, definito sulla base della tendenza evolutiva «centrale» delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. «alternativi» – scenario «avverso» e «favorevole» – che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole/favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico.

La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali, che in linea generale risultano dipendere dalla stima della severità assegnata ad ogni scenario dal fornitore esterno, opportunamente elaborati e resi oggetto di specifiche analisi interne. A tale proposito, si precisa come la Banca abbia adottato, per il calcolo delle svalutazioni di fine esercizio contabile 2019, un coefficiente ponderale pari al 55% per lo scenario «*baseline*», al 25% per lo scenario «avverso» ed al 20% per lo scenario «favorevole».

Per maggiori informazioni circa l'inclusione di *forward looking information* nel modello di *impairment* si rinvia ai paragrafi precedenti.

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Banca ha provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza², ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti. In particolare, in Tabella 1 vengono indicati, suddivisi per macrosegmento gestionale e *stage*, i diversi livelli di svalutazioni che corrispondono ai tre singoli scenari – base, favorevole ed avverso – e a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati. Dualmente, in Tabella 2 viene data rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti scelte di coefficienti probabilistici³ rispetto a quella precedentemente riportata.

1. Suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti ad-hoc qualora il provider identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

2. Si veda ad esempio il paper ESMA32 -63 - 791 del 22 Ottobre 2019.

3. I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 50%-15%-35% (scenario ponderato alternativo 1), 40%-30%-30% (scenario ponderato alternativo 2), 50%40%-10% (scenario ponderato alternativo 3) e 40%-50%-10% (scenario ponderato alternativo 3).

Tabella 1 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2019 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti scenari macroeconomici

Macrosegmento gestionale	Stage	Scen. fav.	Scen. base	Scen. avv.	Scen. pond.
Corporate & Large Corporate	Stage 01	13.01	13.36	13.73	13.38
	Stage 02	27.07	28.09	29.00	28.11
	Totale	40.08	41.45	42.73	41.49
Small Business	Stage 01	5.97	6.09	6.24	6.10
	Stage 02	12.93	13.43	13.86	13.44
	Totale	18.90	19.52	20.10	19.54
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	2.52	2.61	2.69	2.61
	Stage 02	9.91	10.44	10.77	10.41
	Totale	12.43	13.05	13.46	13.02
Privati	Stage 01	3.03	3.12	3.20	3.12
	Stage 02	12.79	13.51	14.04	13.50
	Totale	15.82	16.63	17.24	16.62
Altro	Stage 01	10.21	10.86	11.41	10.87
	Stage 02	0.65	0.76	0.82	0.75
	Totale	10.86	11.62	12.23	11.62
Totale	Stage 01	34.74	36.04	37.27	36.09
	Stage 02	63.36	66.22	68.48	66.21
	Totale	98.10	102.26	105.75	102.30

Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 Dicembre 2019 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Capogruppo associati a differenti scenari macroeconomici

Macrosegmento	Stage	Scen. pond. alt. 1	Scen. pond. alt. 2	Scen. pond. alt. 3	Scen. pond. alt. 4
Corporate & Large Corporate	Stage 01	13.29	13.37	13.47	13.51
	Stage 02	27.87	28.06	28.35	28.44
	Totale	41.16	41.43	41.82	41.95
Small Business	Stage 01	6.07	6.10	6.14	6.15
	Stage 02	13.32	13.41	13.55	13.59
	Totale	19.39	19.51	19.69	19.74
Piccoli Operatori Economici	Stage 01	2.59	2.61	2.63	2.64
	Stage 02	10.30	10.38	10.52	10.55
	Totale	12.89	12.99	13.15	13.19
Privati	Stage 01	3.10	3.12	3.14	3.15
	Stage 02	13.34	13.45	13.65	13.70
	Totale	16.44	16.57	16.79	16.85
Altro	Stage 01	10.71	10.83	11.02	11.07
	Stage 02	0.73	0.74	0.77	0.78
	Totale	11.44	11.57	11.79	11.85
Totale	Stage 01	35.77	36.02	36.40	36.53
	Stage 02	65.56	66.04	66.84	67.07
	Totale	101.33	102.06	103.24	103.59

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A – Politiche contabile». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2019 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine dell'attenuazione del rischio creditizio vengono acquisite le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale. Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo. Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è infatti l'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del fideiussore. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto, ma viene rinnovata finché esiste la relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, la banca provvede a revisionare il rapporto, al fine di accertare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

La presenza delle garanzie è considerata al fine della ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura forniti (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Con riferimento alle garanzie ipotecarie, la banca adotta principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili al fine di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La banca è inoltre dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposita procedura informatica. Inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, ai fini della sorveglianza del valore degli immobili, sia per i cespiti di natura residenziale sia per quelli commerciali/strumentali, viene attuata una rivalutazione perlomeno annuale. La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili, necessari ai fini dell'attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle filiali ed espletata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori e degli organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e permettere, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame dei gestori.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Revisione interna, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorve-

glianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Solamente per le operazioni di minore dimensione complessiva unitaria, fissata in € 10.000 per le sofferenze e in euro € 15.000 per le inadempienze probabili, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non

rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

Con riferimento alle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 per le informazioni relative alle politiche di gestione dei crediti deteriorati.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero.

L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti deteriorati e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati write-off per un importo complessivo pari a 419 mln (di cui 197 mln parziali).

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», *Purchased or Originated Credit Impaired*) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (*credit-impaired*).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritte nelle voci di stato patrimoniale attivo 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero agli strumenti finanziari che hanno superato il test SPPI (SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*) con riferimento ai modelli di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC - «*held to collect*») o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie (HTCS - «*held to collect and sell*»). L'attributo «POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e andrà soggetta al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti connessi a rapporti POCI nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in tal caso la procedura DelFiWeb riconosce l'apertura del nuovo rapporto, conforme al Test SPPI, con una controparte in stato deteriorato e propone in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dal Servizio Finanza d'impresa: per tali rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Vengono ricomprese in questa categoria le rinegoziazioni che prevedono modifiche delle condizioni contrattuali originarie in relazione a esposizioni creditizie per motivi commerciali su controparti che non presentano difficoltà finanziaria. Queste modifiche si differenziano quindi dalle concessioni (*forborne*) e sono finalizzate a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato vigente.

Inoltre, rientrano nelle rinegoziazioni di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre 6 mesi.

Le rinegoziazioni commerciali vengono accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente (*retention* degli impieghi).

In un contesto di mercato che vede un basso livello dei tassi e anche in relazione alle strategie adottate dai *competitor* operanti nel sistema bancario italiano soprattutto in relazione ai finanziamenti ad imprese e famiglie, si sono riscontrate diverse richieste di rivalutazione delle condizioni economiche applicate valutate dalla banca anche in considerazione del rating della controparte e della redditività prospettica della stessa proprio con un'ottica di mantenimento e sviluppo della relazione con il cliente e quindi di *retention* degli impieghi stessi.

A differenza delle misure di forbearance, le rinegoziazioni per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore che attiene ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla sua durata, con un conseguente beneficio per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la banca concede una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la banca subirebbe una riduzione di ricavi futuri previsti. Tale operazioni sono contabilmente assimilabili ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

Esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo definisce misure di tolleranza («forbearance») le «concessioni» accordate a qualunque esposizione – sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (a esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Si è in presenza di una concessione in caso di differenza a favore del debitore tra le condizioni modificate del contratto e quelle precedenti. Il Gruppo, in linea con la vigente normativa di riferimento, individua una serie di misure di concessione standardizzate, suddivise tra misure a breve e a medio-lungo termine, e ne monitora periodicamente l'efficacia in termini di regolarizzazione delle esposizioni.

Ai fini della classificazione «forborne» di un rapporto, la concessione deve essere accordata in presenza di un cliente che versi in una situazione di difficoltà finanziaria. Tale situazione risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato «non performing» mentre è presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «performing» che abbia un rating a livello di controparte che sia identificativo di una elevata rischiosità, che sia scaduto o sarebbe scaduto per al-

meno 30 giorni nel corso dei tre mesi precedenti la modifica contrattuale oppure ancora si ha evidenza di uno stato di «sofferenza rettificata» segnalata in Centrale Rischi.

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, il Gruppo si dota di processi interni che pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, nonché a gestire la classificazione «forborne» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio ha il compito di determinare la misura più adeguata e sostenibile per il cliente con l'ausilio di appositi strumenti orientativi.

Nell'ambito dell'identificazione deve valutare la natura della difficoltà finanziaria (di breve o di medio-lungo termine) e assicura la coerenza con la durata prevista della misura di concessione anche in relazione alla natura del rapporto oggetto di concessione.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del cliente, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura della pratica di concessione, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «forborne» e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «forborne». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione.

Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «forborne» da parte del competente Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto rispettare all'atto del rimborso del debito.

Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del più generale monitoraggio della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2019 è pari a € 1.756 milioni in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2019 €/000	Retail Secured	Retail Unsecured	Corporate Secured	Corporate Unsecured	Large Corporate	Totale
Performing «Forborne» - Primo anno di probation period	88.116	55.279	183.381	71.404	25.158	423.338
Performing «Forborne» - Secondo anno di probation period	90.532	18.891	151.930	39.518	1.604	302.475
Non Performing «Forborne»	142.753	69.652	547.650	221.831	48.553	1.030.439
Totale	321.401	143.822	882.961	332.753	75.315	1.756.252

Di questo stock circa € 557 milioni si riferiscono a concessioni erogate nel corso del 2019 di cui il 56% riferite a rapporti «performing» il restante 44% a rapporti «non performing».

Nel corso dell'anno sono state curate posizioni per circa il 9% dello stock iniziale di «forborne non performing», mentre il 20% dello stock di posizioni classificata ad inizio anno come «forborne performing» nel corso dell'anno sono tornate «fully performing», ovvero hanno perso l'attributo «forborne».

Lo stock di misure di «forbearance» associate a clientela classificata in stato «performing» all'inizio del 2019 che è stata classificata tra le attività deteriorate nel corso dell'esercizio corrisponde a circa il 13% in termini di esposizione lorda.

Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata non sostanziale quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o quando la modifica non comporta l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del test SPPI.

L'utile o la perdita derivante dalla modifica non sostanziale per i rapporti forborne vanno calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrat-

tuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale. Le misure di forbearance erogate nel corso dell'esercizio hanno comportato una registrazione a conto economico di perdite nette da modifica pari a circa € 3,3 milioni. Queste perdite determinano una riduzione del valore contabile dell'esposizione lorda, e pertanto una riduzione delle perdite attese.

Tutte le esposizioni classificate come «forborne» performing vengono classificate nello stage 2 e con riferimento alle rettifiche di valore queste vengono iscritte per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. La variazione in diminuzione del rischio di credito e l'allocazione a stage 1 del rapporto è legata alla perdita dell'attributo «forborne».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	666.629	786.954	26.783	204.323	28.730.683	30.415.372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.503.777	2.503.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	35.178	355	10.068	252.065	297.666
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	666.629	822.132	27.138	214.391	31.486.525	33.216.815
Totale 31/12/2018	759.774	969.238	59.346	293.258	31.893.330	33.974.946

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.558.404	2.078.038	1.480.366	293.517	29.032.321	97.315	28.935.006	30.415.372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.504.888	1.111	2.503.777	2.503.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.297	12.764	35.533	-	-	-	262.133	297.666
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	3.606.701	2.090.802	1.515.899	293.517	31.537.209	98.426	31.700.916	33.216.815
Totale 31/12/2018	4.041.995	2.253.638	1.788.358	138.374	32.051.165	93.593	32.186.588	33.974.947

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore di bilancio di fine periodo comprensiva della componente di rischio di credito.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi Euro 293,355 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	96	126.084
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	8	96	126.084
Totale 31/12/2018	9	83	170.439

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.100	8	-	34.467	62.846	29.903	10.538	32.551	1.033.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	77.100	8	-	34.467	62.846	29.903	10.538	32.551	1.033.481
Totale 31/12/2018	72.257	14	-	36.727	115.257	58.620	7.300	49.667	1.258.298



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui:		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione
				di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	41.778	2.578	-	-	44.358	49.167	69	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(30.376)	(1.516)	-	-	(31.892)	13.513	(20)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	(14)	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	21.829	-	-	-	21.826	1.419	-	-
Rettifiche complessive finali	33.231	1.062	-	-	34.292	64.084	49	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimento tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.678	817.362	144.186	83.209	94.256	15.960
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	206.784	588.918	2.007	4.869	11.550	3.757
Totale 31/12/2019	1.327.462	1.406.280	146.193	88.078	105.806	19.717
Totale 31/12/2018	1.174.364	1.603.258	308.783	95.651	164.293	28.906

Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019
		Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
-	49.236	2.245.179	-	-	2.245.179	-	122.698	4.863	1.401	15.207	2.360.243
-	-	1.593	-	-	1.593	-	1.593	-	-	-	1.593
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.493	268.383	-	-	268.383	-	18.625	2.227	642	(4.522)	248.331
-	(14)	(598)	-	-	(598)	-	-	-	-	-	(612)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(419.278)	-	-	(419.278)	-	-	-	-	-	(419.278)
-	1.419	(17.241)	-	-	(17.241)	-	(31.427)	-	-	-	6.005
-	64.134	2.078.038	-	-	2.078.038	-	111.488	7.090	2.043	10.685	2.196.282
-	-	19.982	-	-	19.982	-	-	-	-	-	19.982
-	-	29.481	-	-	29.481	-	-	-	-	-	29.481

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	34	-	34	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	3.006.149	1.229	3.004.920	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	3.006.183	1.229	3.004.954	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	1.101.901	353	1.101.548	-
Totale (B)	-	1.101.901	353	1.101.548	-
Totale (A+B)	-	4.108.084	1.582	4.106.502	-

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20 c), 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di



capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.236.777	-	1.570.148	666.629	293.355
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	272.728	-	178.062	94.666	35.756
b) Inadempienze probabili	1.339.512	-	517.380	822.132	163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	753.595	-	297.649	455.946	163
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.412	-	3.274	27.138	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.116	-	429	3.687	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	220.672	6.314	214.358	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	30.234	1.358	28.876	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	28.655.186	90.883	28.564.303	951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	695.574	16.943	678.631	951
Totale (A)	3.606.701	28.875.858	2.187.999	30.294.560	294.469
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	310.945	-	33.426	277.519	-
b) Non deteriorate	-	18.127.764	9.011	18.118.753	-
Totale (B)	310.945	18.127.764	42.437	18.396.272	-
Totale (A+B)	3.917.646	47.003.622	2.230.436	48.690.832	294.469

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c e 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi per oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.447.319	1.520.977	73.703
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	8.546	1.072
B. Variazioni in aumento	393.127	474.296	31.968
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	33.162	211.302	27.836
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	17	25.502	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	237.805	40.567	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	122.143	196.925	4.132
C. Variazioni in diminuzione	603.669	655.761	75.259
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	93.936	2.701
C.2 write-off	419.278	-	-
C.3 incassi	170.038	322.623	23.344
C.4 realizzi per cessioni	4.633	5.053	-
C.5 perdite da cessione	264	422	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	229.158	49.214
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.106	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.455	2.463	-
D. Esposizione lorda finale	2.236.777	1.339.512	30.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.887	850

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	813.271	593.785
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.663	23.760
B. Variazioni in aumento	426.565	394.254
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	39.932	254.448
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	79.356	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	78.743
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	307.277	61.063
C. Variazioni in diminuzione	209.396	262.231
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	109.386
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	78.743	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	79.356
C.4 write-off	22.350	-
C.5 incassi	58.786	51.520
C.6 realizzi per cessioni	905	-
C.7 perdite da cessione	188	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	48.424	21.969
D. Esposizione lorda finale	1.030.440	725.808
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	25.668



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.687.545	112.123	551.737	208.349	14.356	912
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.127	268	107	-
B. Variazioni in aumento	380.541	96.674	184.544	145.241	3.376	419
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	1.593	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	192.307	24.358	163.365	99.318	2.892	227
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	102.017	26.192	12.519	558	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	86.220	46.124	7.067	45.365	484	192
C. Variazioni in diminuzione	497.938	30.735	218.901	55.941	14.458	902
C.1 riprese di valore da valutazione	37.109	-	27.394	18.171	100	103
C.2 riprese di valore da incasso	39.439	4.805	80.973	11.225	934	1
C.3 utili da cessione	2.114	-	1.124	-	-	-
C.4 write-off	419.278	22.350	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	101.273	25.955	13.262	796
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	598	590	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	3.580	7.539	-	162	2
D. Rettifiche complessive finali	1.570.148	178.062	517.380	297.649	3.274	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	933	262	84	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2019
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	5.193.321	1.027.115	218.461	123.385	152.870	7	25.875.566	32.590.725
- Primo stadio	5.193.321	1.027.115	218.461	123.351	152.600	-	19.246.768	25.961.616
- Secondo stadio	-	-	-	34	270	7	3.070.394	3.070.705
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.558.404	3.558.404
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.654.902	194.978	514.535	128.359	-	-	12.114	2.504.888
- Primo stadio	1.654.902	194.978	507.431	128.359	-	-	12.114	2.497.784
- Secondo stadio	-	-	7.104	-	-	-	-	7.104
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	6.848.223	1.222.093	732.996	251.744	152.870	7	25.887.680	35.095.613
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	297.384	297.384
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	4.176	2.216	227.582	4.012	-	-	12.055.140	12.293.126
- Secondo stadio	-	-	5.000	17.468	-	397	944.873	967.738
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	135.926	135.926
Totale (C)	4.176	2.216	232.582	21.480	-	397	13.135.939	13.396.790
Totale (A+B+C)	6.852.399	1.224.309	965.578	273.224	152.870	404	39.023.619	48.492.403

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici della banca.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori-

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

PRIVATI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.670	27.426	91.162	337.775	711.539	591.647	580.259
- Primo stadio	14.506	26.945	87.636	307.066	641.611	514.387	498.038
- Secondo stadio	164	481	3.526	30.709	69.928	77.260	82.221
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	14.670	27.426	91.162	337.775	711.539	591.647	580.259
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.825	34.118	56.061	88.582	81.260	58.430	72.409
1. Primo stadio	28.809	33.319	55.299	81.955	62.002	51.372	65.078
2. Secondo stadio	16	799	762	6.627	19.258	7.058	7.331
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	28.825	34.118	56.061	88.582	81.260	58.430	72.409
Totale (A+B+C)	43.495	61.544	147.222	426.357	792.799	650.077	652.668

PMI

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.716	465.033	650.446	740.000	960.876	854.175	1.011.892
- Primo stadio	101.309	450.844	625.257	657.208	826.189	738.077	782.463
- Secondo stadio	2.407	14.189	25.189	82.792	134.687	116.098	229.429
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	103.716	465.033	650.446	740.000	960.876	854.175	1.011.892
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	144.419	106.939	113.382	111.714	111.516	79.280	55.290
1. Primo stadio	143.627	106.265	109.475	104.113	106.777	73.532	46.868
2. Secondo stadio	792	674	3.907	7.601	4.739	5.748	8.422
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	144.419	106.939	113.382	111.714	111.516	79.280	55.290
Totale (A+B+C)	248.135	571.972	763.827	851.714	1.072.392	933.455	1.067.182

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
330.149	290.126	125.800	117.935	114.602	75.181	529.024	3.937.294
253.059	181.653	78.405	69.374	56.704	10.596	125	2.740.105
77.090	108.473	47.395	48.561	57.897	64.585	2	668.292
-	-	-	-	-	-	528.897	528.897
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
330.149	290.126	125.800	117.935	114.602	75.181	529.024	3.937.294
-	-	-	-	-	-	-	-
38.564	15.131	5.216	4.873	3.761	3.022	3.471	493.720
32.316	11.359	3.525	3.223	2.476	1.977	660	433.370
6.248	3.771	1.691	1.649	1.285	1.044	598	58.137
-	-	-	-	-	-	2.213	2.213
38.564	15.131	5.216	4.873	3.761	3.022	3.471	493.720
368.713	305.256	131.015	122.808	118.363	78.203	532.495	4.431.014

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
492.085	286.499	228.818	110.885	98.283	43.849	1.753.001	7.799.559
388.868	200.476	168.681	53.844	18.193	2.598	14.582	5.028.589
103.217	86.023	60.137	57.041	80.090	41.251	280	1.032.830
-	-	-	-	-	-	1.738.140	1.738.140
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
492.085	286.499	228.818	110.885	98.283	43.849	1.753.001	7.799.557
-	-	-	-	-	-	-	-
36.570	28.175	21.447	9.325	3.828	6.868	100.306	929.058
29.866	23.371	15.258	7.460	2.802	851	28.895	799.160
6.703	4.803	6.190	1.865	1.025	6.017	2.050	60.535
-	-	-	-	-	-	69.362	69.362
36.570	28.175	21.447	9.325	3.828	6.868	100.306	929.057
528.655	314.673	250.265	120.210	102.110	50.717	1.853.307	8.728.616



SMALL BUSINESS

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.436	45.162	106.439	174.832	232.848	273.867	235.068
- Primo stadio	29.994	43.445	97.247	142.183	192.391	223.528	180.950
- Secondo stadio	2.442	1.717	9.192	32.649	40.457	50.339	54.118
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	32.436	45.162	106.439	174.832	232.848	273.867	235.068
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.825	34.118	56.061	88.582	81.260	58.430	72.409
1. Primo stadio	28.809	33.319	55.299	81.955	62.002	51.372	65.078
2. Secondo stadio	16	799	762	6.627	19.258	7.058	7.331
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	28.825	34.118	56.061	88.582	81.260	58.430	72.409
Totale (A+B+C)	61.261	79.280	162.500	263.414	314.108	332.297	307.477

MICRO IMPRESE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.063	78.588	280.538	293.201	87.077	194.061	178.670
- Primo stadio	36.458	75.865	269.363	263.872	76.683	162.109	147.677
- Secondo stadio	605	2.723	11.175	29.329	10.394	31.952	30.993
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	37.063	78.588	280.539	293.201	87.077	194.061	178.670
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	33.304	45.657	64.973	49.208	20.658	36.072	42.584
1. Primo stadio	32.935	44.576	62.868	44.160	11.034	33.402	32.020
2. Secondo stadio	369	1.081	2.105	5.048	9.624	2.670	10.564
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	33.304	45.657	64.973	49.208	20.658	36.072	42.584
Totale (A+B+C)	70.367	124.245	345.511	342.409	107.735	230.133	221.254

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
167.248	133.216	110.751	65.201	43.420	37.917	721.603	2.380.009
107.019	84.853	65.063	36.111	16.635	4.868	0	1.224.288
60.229	48.363	45.688	29.091	26.785	33.049	-	434.118
-	-	-	-	-	-	721.603	721.603
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
167.248	133.216	110.751	65.202	43.420	37.917	721.603	2.380.009
-	-	-	-	-	-	-	-
38.564	15.130	5.216	4.872	3.761	3.021	39.426	529.675
32.316	11.359	3.525	3.223	2.476	1.977	356	433.066
6.248	3.771	1.691	1.649	1.285	1.044	13	57.552
-	-	-	-	-	-	39.057	39.057
38.564	15.130	5.216	4.872	3.761	3.021	39.426	529.675
205.812	148.346	115.967	70.074	47.181	40.938	761.029	2.909.684

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
153.326	127.092	92.631	99.389	84.895	77.718	402.965	2.187.214
119.575	86.780	56.126	55.892	36.733	6.575	34	1.393.741
33.751	40.312	36.505	43.497	48.162	71.143	3	390.545
-	-	-	-	-	-	402.928	402.928
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
153.326	127.092	92.631	99.389	84.895	77.718	402.965	2.187.214
-	-	-	-	-	-	-	-
23.454	17.948	11.459	10.499	9.171	7.705	4.904	377.596
19.073	13.660	8.140	6.027	6.731	3.760	353	318.741
4.381	4.288	3.319	4.472	2.440	3.945	88	54.392
-	-	-	-	-	-	4.463	4.463
23.454	17.948	11.459	10.499	9.171	7.705	4.904	377.596
176.780	145.040	104.090	109.888	94.066	85.423	407.869	2.564.810



GRANDI IMPRESE; IMPRESE PUBBLICHE

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.292	221.016	432.406	326.111	336.977	202.114	176.949
- Primo stadio	21.707	221.016	425.162	308.254	252.792	150.604	147.716
- Secondo stadio	1.585	-	7.244	17.857	84.185	51.510	29.233
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	27.126	14.267	-	1.031	-
- Primo stadio	-	-	27.126	14.267	-	1.031	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	23.292	221.016	459.532	340.378	336.977	203.145	176.949
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	220.148	338.437	669.586	727.571	469.608	158.031	233.603
1. Primo stadio	219.752	334.437	663.538	670.092	325.085	124.610	159.268
2. Secondo stadio	396	4.000	6.048	57.479	144.523	33.421	74.335
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	220.148	338.437	669.586	727.571	469.608	158.031	233.603
Totale (A+B+C)	243.440	559.453	1.129.118	1.067.949	806.585	361.176	410.552

ALTRO

Classi di rating interni

Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.538	14.104	39.334	254.134	35.329	49.618	85.383
- Primo stadio	1.468	13.254	35.704	234.281	31.078	48.520	20.311
- Secondo stadio	70	850	3.630	19.853	4.251	1.098	65.072
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.538	14.104	39.334	254.134	35.329	49.618	85.383
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14.252	16.741	27.279	107.088	33.728	31.866	93.667
1. Primo stadio	14.002	12.516	27.005	95.113	21.059	30.315	49.408
2. Secondo stadio	250	4.225	274	11.975	12.669	1.551	44.259
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	14.252	16.741	27.279	107.088	33.728	31.866	93.667
Totale (A+B+C)	15.790	30.845	66.613	361.222	69.057	81.484	179.050

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
157.354	242.129	15.363	-	-	42.727	77.923	2.254.361
96.148	211.656	6.578	-	-	-	1	1.841.634
61.206	30.473	8.785	-	-	42.727	-	334.805
-	-	-	-	-	-	77.922	77.922
-	8.597	-	-	-	-	-	51.021
-	8.597	-	-	-	-	-	51.021
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
157.354	250.726	15.363	-	-	42.727	77.923	2.305.382
-	-	-	-	-	-	-	-
109.108	53.510	6.473	-	-	4.922	26.434	3.017.431
94.764	12.696	3.196	-	-	-	6.000	2.613.438
14.344	40.815	3.276	-	-	4.922	-	383.559
-	-	-	-	-	-	20.434	20.434
109.108	53.510	6.473	-	-	4.922	26.434	3.017.431
266.462	304.236	21.836	-	-	47.649	104.357	5.322.813

Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Senza rating e insolventi	Totale (A+B+C)
82.951	28.262	54.632	233	618	21	13.386.134	14.032.291
55.195	23.942	47.973	133	581	15	13.220.808	13.733.262
27.756	4.320	6.659	100	37	6	76.412	210.115
-	-	-	-	-	-	88.914	88.914
-	-	-	-	-	-	2.452.757	2.452.757
-	-	-	-	-	-	2.445.702	2.445.702
-	-	-	-	-	-	7.055	7.055
-	-	-	-	-	-	-	-
82.951	28.262	54.632	233	618	21	15.838.891	16.485.048
-	-	-	-	-	-	-	-
13.594	7.734	3.696	7.176	9	39	8.398.097	8.754.966
13.352	7.722	3.654	7.176	7	39	8.253.474	8.534.842
242	12	42	0	2	-	144.226	219.727
-	-	-	-	-	-	397	397
13.594	7.734	3.696	7.176	9	39	8.398.097	8.754.966
96.545	35.996	58.328	7.409	627	60	24.236.988	25.240.014



Le tabelle riportano, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla «Clientela», la scala utilizzata prevede tredici classi di rating relative alle controparti in bonis e una per quelle insolventi. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la tredicesima evidenzia il rischio massimo; allo stato di insolvenza viene attribuita un'ulteriore classe.

I rating interni vengono utilizzati dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la banca ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	27.690	27.682	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	21.318	21.312	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	6.372	6.370	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	41.014	41.013	-	-	2.014	-
2.1. totalmente garantite	18.501	18.499	-	-	148	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	22.513	22.513	-	-	1.866	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	33	-	27.097	-	27.130
-	-	-	-	-	33	-	21.279	-	21.312
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.818	-	5.818
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	33.929	-	2.953	-	38.896
-	-	-	-	-	16.178	-	2.172	-	18.498
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	17.751	-	781	-	20.398
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali
				Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.824.189	13.540.835	8.844.525	-	1.465.983	250.574
1.1. totalmente garantite	13.966.533	12.782.986	8.840.088	-	1.387.487	206.450
- di cui deteriorate	2.437.615	1.308.546	1.123.198	-	9.941	5.520
1.2. parzialmente garantite	857.656	757.849	4.437	-	78.496	44.124
- di cui deteriorate	152.034	55.959	3.518	-	7.166	643
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	3.467.158	3.457.163	392.021	-	127.751	200.591
2.1. totalmente garantite	2.771.476	2.762.984	390.913	-	103.370	64.491
- di cui deteriorate	104.927	98.549	13.756	-	610	1.126
2.2. parzialmente garantite	695.682	694.179	1.108	-	24.381	136.100
- di cui deteriorate	14.349	13.670	-	-	223	400

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	135.913	96.103	-	96.103	96.103
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	135.913	96.103	-	96.103	96.103
Totale 31/12/2018	108.123	94.125	-	94.125	94.125

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.



Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	238.231	14.487	227.489	2.257.122	13.298.411
-	-	-	-	-	129.478	12.715	209.405	1.949.984	12.735.607
-	-	-	-	-	4.225	625	23.941	106.737	1.274.188
-	-	-	-	-	108.753	1.772	18.084	307.138	562.804
-	-	-	-	-	3.447	72	4.156	29.280	48.282
-	-	-	-	-	9.718	6.483	95.931	2.325.748	3.158.243
-	-	-	-	-	5.697	2.553	84.865	2.055.936	2.707.825
-	-	-	-	-	184	-	18.302	63.106	97.084
-	-	-	-	-	4.021	3.930	11.066	269.812	450.418
-	-	-	-	-	320	-	-	10.120	11.064



B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	9.153	43.157
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	406	6.018
A.2 Inadempienze probabili	-	-	13.467	13.365
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10.814	10.030
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	7	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.016.236	3.721	4.933.827	10.363
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	43.513	49	803	28
Totale (A)	8.016.239	3.721	4.956.454	66.885
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	50	-	100	325
B.2 Esposizioni non deteriorate	506.903	4	2.567.170	2.226
Totale (B)	506.953	4	2.567.270	2.551
Totale (A+B) 31/12/19	8.523.192	3.725	7.523.724	69.436
Totale (A+B) 31/12/18	10.518.549	3.472	7.300.365	66.067

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	662.694	1.537.655	3.929	28.094
A.2 Inadempienze probabili	816.138	515.499	5.931	2.058
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.633	3.207	448	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.507.305	96.437	2.233.550	635
Totale (A)	28.012.770	2.152.798	2.243.858	30.845
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	277.437	33.420	81	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.745.705	8.846	347.495	162
Totale (B)	18.023.142	42.266	347.576	168
Totale (A+B) 31/12/19	46.035.912	2.195.064	2.591.434	31.013
Totale (A+B) 31/12/18	47.530.881	2.353.479	2.414.616	30.941

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle esposizioni verso controparti residenti in Italia, si specifica che le attività collocate nei «Crediti verso la clientela» sono concentrate nelle aree di tradizionale insediamento dell'istituto, in particolare «Nord Ovest», 63,9%, e «Centro», 27%, Seguono «Nord Est», 8,1%, e «Sud e Isole», 0,9%.

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	472.771	1.082.400	184.705	444.591
-	-	72.755	132.568	21.505	39.477
-	-	598.045	424.335	210.620	79.864
-	-	357.912	249.488	87.221	38.316
-	-	11.433	756	15.694	2.517
-	-	1.422	101	2.265	328
13.522	65	10.290.356	53.421	5.538.242	29.692
-	-	452.341	12.003	210.850	6.221
13.522	65	11.372.605	1.560.912	5.949.261	556.664
-	-	269.573	31.872	7.796	1.229
9.969	-	13.671.357	4.948	1.373.318	1.833
9.969	-	13.940.930	36.820	1.381.114	3.062
23.491	65	25.313.535	1.597.732	7.330.375	559.726
21.710	13	24.945.075	1.811.421	7.262.337	507.949

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
6	536	-	3.852	-	11
63	7	-	-	-	-
48	6	9	3	-	-
13.533	15	22.267	106	2.006	6
13.650	564	22.276	3.961	2.006	17
-	-	-	-	-	-
24.948	2	236	-	363	-
24.948	2	236	-	363	-
38.598	566	22.512	3.961	2.369	17
40.858	555	27.328	3.912	34.322	33



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.444.521	853	1.499.408	363
Totale (A)	1.444.521	853	1.499.408	363
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	195.700	155	853.972	197
Totale (B)	195.700	155	853.972	197
Totale (A+B) 31/12/19	1.640.221	1.008	2.353.380	560
Totale (A+B) 31/12/18	1.597.372	98	2.004.613	576

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019	31/12/2018
Numero posizioni	15	13
Esposizione	15.239.966	15.893.730
Posizione di rischio	4.038.925	2.832.915

Il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 6.543 milioni; Posizione di rischio, 16 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.720 milioni; Posizione di rischio, 0 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
22.212	7	9.547	2	29.265	4
22.212	7	9.547	2	29.265	4
-	-	-	-	-	-
583	-	47.787	2	3.505	-
583	-	47.787	2	3.505	-
22.795	7	57.334	4	32.770	4
17.814	9	10.561	1	2.934	-



C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui	31.128	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	-	-	-	-	-	-
Contratti di leasing	174.894	162	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio».

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	265.186
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	235.992

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività			Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
-	17.619	175.057	-	75.156	
-	13.784	326.090	-	-	



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.668	-	51.668	-	(51.672)	-	(51.672)
1. Titoli di debito	51.668	-	51.668	-	(51.672)	-	(51.672)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.020	-	189.020	-	(189.083)	-	(189.083)
1. Titoli di debito	189.020	-	189.020	-	(189.083)	-	(189.083)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.827	-	264.827	-	(268.629)	-	(268.629)
1. Titoli di debito	264.827	-	264.827	-	(268.629)	-	(268.629)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale31/12/2019	505.515	-	505.515	-	(509.384)	-	(509.384)
Totale31/12/2018	115.549	-	115.549	-	(100.134)	-	(100.134)

Trattasi di titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.668	-	51.668	-
1. Titoli di debito	51.668	-	51.668	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.020	-	189.020	101
1. Titoli di debito	189.020	-	189.020	101
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	268.525	-	268.525	117.180
1. Titoli di debito	268.525	-	268.525	117.180
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	509.213	-	509.213	117.281
Totale passività finanziarie associate	(509.383)	-	(509.383)	(100.134)
Valore netto 31/12/2019	(170)	-	(170)	-
Valore netto 31/12/2018	17.147	-	-	17.147

E4. Operazioni di Covered bond

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l'1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Infine, nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione prosoluta secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

Sezione 2 *Rischi di mercato*

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione risiede nei titoli classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». Prosegue il trend di riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, osservato già negli anni scorsi, a seguito delle strategie di rimodulazione dei portafogli deliberate. A fine anno, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, trascurando quelle di pertinenza del fondo quiescenza del personale e i fondi immobiliari, erano composte per il 50% da titoli di stato italiani, per il 32% da azioni e per il 18% da quote di O.I.C.R..

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* contenuta. Circa i titoli di capitale si privilegiano quelli di primarie società, di largo mercato.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, la principale fonte è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati (derivati in senso stretto), gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni su tassi di interesse e in *interest rate swap* al fine di rispondere ad esigenze di copertura della clientela; tali operazioni sono poi pareggiate con operazioni di segno opposto concluse con primarie controparti finanziarie.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione»; con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in *equity option* in prevalenza quotate sul mercato IDEM.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria, in particolare di quelli di mercato (di tasso, di cambio, di prezzo). Detto sistema di limiti presenta le seguenti caratteristiche: il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto tollerabile («Massima Perdita Accettabile») durante il periodo di riferimento, in coerenza con le politiche di investimento definite e con l'operatività finanziaria attesa nell'orizzonte annuale di fissazione; il Comitato Rischi stabilisce, in armonia con la misura di Massima Perdita Accettabile stabilita dall'organo consiliare, opportuni limiti di esposizione potenziale in termini di Valore a Rischio (VaR); l'ufficio Rischi finanziari, nell'ambito del servizio Controllo rischi, provvede alla misurazione su base giornaliera del rischio, alla produzione della relativa rapportistica e al monitoraggio dell'osservanza dei limiti; l'ufficio Tesoreria, nell'ambito del servizio Finanza, e l'ufficio Centro cambi, nell'ambito del servizio Internazionale, assumono il rischio operando sui mercati nel rispetto dei limiti individuati.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche testé illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse.

In coerenza con la mappa dei rischi della Banca, sono esclusi dal sistema di limiti sopra illustrato i titoli appartenenti al fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari.

Il VaR è una stima probabilistica dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la metodologia Riskmetrics di JP Morgan. In base a tale metodologia il rischio complessivo deriva dalla sensibilità di ogni posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché del loro grado di correlazione. Alla data di bilancio, sono incluse nelle relative misurazioni di rischio le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse o al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza: quanto al rischio di tasso, i titoli di debito, i P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza) e i contratti a termine su tassi di cambio, oltre che gli altri derivati finanziari (derivati in senso stretto) negoziati dal Centro cambi (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi di interesse, *interest rate swap*); quanto al rischio di prezzo, i titoli di capitale e le opzioni su azioni. Al di fuori degli strumenti inclusi nella successiva tabella 2, sono altresì coperti dal modello VaR gli O.I.C.R., oltre che i contratti a termine su merci negoziati dal Centro cambi. Il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le opzioni e i warrant sono trattati mediante la metodologia delta-gamma, in grado di cogliere meglio il profilo di rischio delle operazioni per le quali la relazione tra valore della posizione e prezzo dello strumento sottostante (fattore di rischio) è non lineare.

I parametri per il calcolo del VaR sono: periodo di detenzione di un giorno, periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio) e intervallo di confidenza al 99%.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Le politiche e procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. *back testing*) si estrinsecano in un confronto tra il VaR giornaliero e, da un lato, la variazione di valore di mercato del giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (perdite teoriche), dall'altro, la variazione di valore di mercato al giorno successivo sul portafoglio inclusivo delle movimentazioni intercorse (perdite effettive). Si specifica che, ai fini del *back testing*, i dati del VaR e delle perdite teoriche ed effettive incorporano, oltre al rischio di prezzo, pure la componente di rischio di cambio originata dalle posizioni denominate in valuta.

Quanto ai cambiamenti intervenuti nell'esposizione al rischio, misurata in termini di VaR, rispetto al precedente esercizio, il VaR globale sul rischio di tasso di fine periodo è diminuito da 1,106 milioni a 0,243 milioni (0,078 milioni per il tasso risk free e 0,203 milioni per il credit spread), principalmente a causa della più contenuta rischiosità generata dai titoli di debito (da 1,075 a 0,208); in riduzione anche il rischio di prezzo, il cui VaR globale di fine periodo è passato da 2,783 milioni a 1,121 milioni.

Precisiamo che il modello interno descritto non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza, per la quale si adotta la metodologia standard.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura ALM, commentiamo di seguito, limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di 200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro – differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri: a fine periodo il valore si attesta a 21,194 milioni di euro in ipotesi di variazione positiva, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce una diminuzione del margine di 6,557 milioni di euro. L'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto (pure inclusivo dei contratti a termine sui tassi di cambio) – differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive – conduce ad una perdita di valore di 3,292 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di -200 punti base genera un aumento di valore di 1,195 milioni di euro.

Relativamente ai risultati e all'attività di «*stress testing*» si rinvia a quanto esposto rispettivamente nel successivo paragrafo (Informazioni quantitative) e nella sezione 2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.116.664	-	-	65.094	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	17.582	-	-	65.094	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	17.582	-	-	65.094	-	-	-
1.2 Altre attività	-	1.099.082	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	51.672	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	51.672	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.012.046	761.954	121.449	916.003	183.076	140.282	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	149	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	149	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	149	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.012.046	761.954	121.449	915.854	183.076	140.282	-
- Opzioni	-	3.299	5.669	4.396	139.637	152.636	140.256	-
+ Posizioni lunghe	-	1.652	2.837	2.198	69.818	76.318	70.128	-
+ Posizioni corte	-	1.647	2.832	2.198	69.819	76.318	70.128	-
- Altri derivati	-	3.008.747	756.285	117.053	776.217	30.440	26	-
+ Posizioni lunghe	-	1.507.957	378.156	58.616	388.109	15.220	13	-
+ Posizioni corte	-	1.500.790	378.129	58.437	388.108	15.220	13	-

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.910.746	658.145	194.405	390.245	6.632	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.910.746	658.145	194.405	390.245	6.632	-	-
- Opzioni	-	3.376	5.712	3.387	1.127	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.688	2.858	1.696	565	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.688	2.854	1.691	562	-	-	-
- Altri derivati	-	1.907.370	652.433	191.018	389.118	6.632	-	-
+ Posizioni lunghe	-	950.183	326.218	95.509	194.559	3.316	-	-
+ Posizioni corte	-	957.187	326.215	95.509	194.559	3.316	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	33.977	8.469	2.757	5.107	5.054	1.848	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	679	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	8.000
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	4.923
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste dalle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	242
1.1 Titoli di debito	208
1.2 Altre attività	57
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	1
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	1
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	7
+ Posizioni corte	7
- Altri derivati	1
+ Posizioni lunghe	637
+ Posizioni corte	636
Globale Rischio di tasso	243
A. Titoli di capitale	892
- posizioni lunghe	892
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	19
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	19
C. Altri derivati su titoli di capitale	79
- posizioni lunghe	79
- posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	817
O.I.C.R.	375
Contratti a termine su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	331
- posizioni corte	331
Opzioni su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo	1.121
Globale Rischio di tasso e di prezzo	1.176

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	695
minimo	135
massimo	1.938

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	907
febbraio	883
marzo	779
aprile	600
maggio	619
giugno	827
luglio	654
agosto	1.241
settembre	865
ottobre	499
novembre	212
dicembre	248

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali.

Con riferimento ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap*, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, analoghi a quelli rassegnati nella successiva sezione 2.2 per il portafoglio bancario.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'“Annex III – The standardised interest rate shock scenarios” delle “Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities” pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al “Supervisory Outlier Test” sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%. La rilevazione di fine periodo del 31/12/2019 non include i contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	31/12/2018
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	21.067	21.348	21.067	21.628	24.917
movimento parallelo negativo	127	138	127	149	131
movimento rotativo <i>flat</i>	39.319	39.836	39.319	40.353	46.484
movimento rotativo <i>steep</i>	166	184	166	201	244
movimento positivo a breve termine	40.737	41.276	40.737	41.815	48.174
movimento negativo a breve termine	166	184	166	201	253
movimento positivo a lungo termine	1.415	1.437	1.415	1.458	1.686
movimento negativo a lungo termine	9	10	9	11	10
movimento positivo a medio termine	2.830	2.873	2.830	2.917	3.372
movimento negativo a medio termine	19	20	19	21	19
scenario peggiore	9	10	9	11	10

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	21.194	22.922	20.918	25.787	23.903
movimento parallelo negativo	-6.557	-537	-6.557	175	160
movimento <i>parallel shock up</i>	21.194	22.931	20.928	25.803	23.914
movimento <i>parallel shock down</i>	-6.557	-536	-6.557	176	161
movimento <i>steepener shock</i>	-6.556	-578	-6.556	118	96
movimento <i>flattener shock</i>	14.687	16.112	14.687	18.125	16.910
movimento <i>short shock up</i>	20.237	22.095	20.237	24.852	23.144
movimento <i>short shock down</i>	-6.556	-530	-6.556	187	187
scenario peggiore	-6.557	-578	-6.557	118	96

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'“Annex III – The standardised interest rate shock scenarios” delle “Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities” pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al “Supervisory Outlier Test” sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2018
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	
movimento parallelo positivo	-3.991	-4.109	-4.227	-3.991	-4.484
movimento parallelo negativo	107	103	100	107	138
movimento rotativo <i>flat</i>	-6.261	-6.456	-6.651	-6.261	-7.067
movimento rotativo <i>steep</i>	106	102	97	106	123
movimento positivo a breve termine	-6.924	-7.137	-7.349	-6.924	-7.800
movimento negativo a breve termine	106	102	97	106	122
movimento positivo a lungo termine	-803	-823	-844	-803	-886
movimento negativo a lungo termine	109	108	108	109	153
movimento positivo a medio termine	-1.553	-1.592	-1.632	-1.553	-1.716
movimento negativo a medio termine	109	108	108	109	153
scenario peggiore	-6.924	-7.137	-7.349	-6.924	-7.800

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
movimento parallelo positivo	-3.292	-3.946	-5.414	-2.794	-5.414
movimento parallelo negativo	1.195	124	-7	1.195	28
movimento <i>parallel shock up</i>	-3.282	-3.933	-5.398	-2.781	-5.398
movimento <i>parallel shock down</i>	1.195	124	-7	1.195	28
movimento <i>steepener shock</i>	917	38	-82	917	-82
movimento <i>flattener shock</i>	-1.701	-1.401	-1.863	-668	-1.863
movimento <i>short shock up</i>	-2.596	-2.701	-3.378	-1.997	-3.378
movimento <i>short shock down</i>	1.198	125	-8	1.198	33
scenario peggiore	-3.292	-3.946	-5.414	-2.794	-5.414

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	950
minimo	386
massimo	2.564

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR di prezzo nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	1.939
febbraio	1.192
marzo	595
aprile	460
maggio	732
giugno	952
luglio	569
agosto	1.086
settembre	1.001
ottobre	1.208
novembre	524
dicembre	1.179

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali, non ci sono stati giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In analogia a quanto descritto nella precedente sezione 2.1, pure i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM) strategico.

Più specificatamente, il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha ad oggetto le attività finanziarie classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nelle informazioni di natura qualitativa relative a «Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di vigilanza».

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico, si distingue tra rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e rischio di tasso di interesse da «*cash flow*»: le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente a vista ma con opportuna modellizzazione delle scadenze) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece anche dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno subito evoluzioni volte ad arricchire l'insieme degli indicatori di rischiosità oggetto di monitoraggio. A partire dalla rilevazione riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre, il sistema di indicatori si impernia su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da quattro indicatori di rischiosità detti «*complementari*» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e su un secondo gruppo di metriche composto da due indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Due indicatori del primo gruppo di metriche monitorano l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. L'altra coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il

metodo «*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo della «*Interactive Simulation*», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«*Annex III – The standardised interest rate shock scenarios*» delle «*Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities*» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con l'«*Interactive Simulation*» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile. A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello utilizzato supporta la «*Sensitivity Analysis in Full Evaluation*», per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, e la «*Interactive Simulation*», per l'analisi di sensitività del margine di interesse, a volumi costanti, sulle operazioni in essere alla data di riferimento. Nello specifico, attraverso la prima metodologia si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*Present value*») delle poste attive e passive in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simulano quindi movimenti («*shock*») delle curve di riferimento rappresentativi di altrettanti scenari di evoluzione dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale stressato» di ciascuna attività e passività.

In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale stressato» e il «Valore attuale non stressato».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Inoltre, le operazioni ricomprese fra i conti correnti in euro attivi e passivi e i depositi a risparmio, caratterizzate da elevata stabilità delle masse e da indicizzazione solitamente non definita a livello contrattuale, vengono rappresentate attraverso modelli comportamentali in grado di cogliere sia la persistenza dei volumi sia l'effettiva elasticità all'andamento dei tassi di mercato.

Un'ulteriore porzione di operatività oggetto di propria modellizzazione attiene i mutui ipotecari e chirografari in euro erogati dalla Capogruppo. In tali operazioni il mutuatario dispone di un'opzione di estinzione anticipata, rispetto alla scadenza contrattuale del finanziamento, esercitabile in ogni momento.

L'adozione di uno specifico modello comportamentale di tipo "scenario dependent" consente di meglio cogliere questo fenomeno, detto di «prepayment» caratterizzato dall'essere correlato negativamente con il livello dei tassi di interesse. Il modello in oggetto viene definito utilizzando una serie storica, di opportuna profondità temporale, contenente gli eventi di estinzione anticipata e altre variabili utili alla differenziazione dei comportamenti.

Le precedenti analisi sono integrate dagli esiti della «Interactive Simulation», metodologia che permette di misurare, assumendo uno «shock» delle curve dei tassi di mercato, la sensibilità del margine di interesse dell'esercizio in corso in funzione del posizionamento dei flussi in conto capitale alla data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra nella determinazione della sensibilità del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento del rinnovo; la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «shock» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensibilità complessiva.

Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensibilità del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato.

Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «fair value» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «cash flow» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «cap» o minimo «floor» sul tasso cedolare di operazioni del portafoglio bancario. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a esclusione delle azioni proprie. Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e O.I.C.R. classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» o tra le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva», esclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale e i fondi immobiliari. Si ricorda che il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Le strategie di governo del rischio di tasso di interesse prevedono che, nell'ambito dello «stress testing» annuale sulle principali variabili patrimoniali, reddituali e finanziarie, vengano effettuate simulazioni congiunte per determinare gli impatti degli «shock» presi a riferimento per l'individuazione dello scenario avverso su:

- valore economico del patrimonio del portafoglio bancario;
- andamento del margine da interesse, complessivamente riferito alle poste del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Coerentemente ai metodi della «Sensitivity Analysis in Full Evaluation» e della «Interactive Simulation» sopra esposti, si provvede alla realizzazione di «stress test» mediante la conduzione di analisi simulate che prevedono l'inclusione di dinamiche sui volumi e l'utilizzo di un insieme di scenari di andamento dei tassi volti a identificare, in condizioni di mercato particolarmente avverse, l'andamento del profilo di rischio di tasso di interesse. Principale obiettivo delle prove di stress è quello di stimare gli impatti sull'esposizione al rischio causati da cambiamenti improvvisi e non prevedibili nel livello generale dei tassi di interesse indotti dalla variazione di uno o più specifici fattori di rischio.

L'analisi di stress viene effettuata sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da fair value (valore equo) sia sotto il profilo del rischio di tasso di interesse da cash flow (flussi finanziari).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	789.926	144.955	11.234	42.397	71.246	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	789.926	144.955	11.234	42.397	71.246	-	-	-
- Opzioni	789.926	144.955	11.234	42.397	71.246	-	-	-
+ Posizioni lunghe	394.963	134.219	697	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	394.963	10.736	10.537	42.397	71.246	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	768.246	209.600	17.051	161.285	83.438	86	522	-
+ Posizioni lunghe	148.131	209.600	17.051	161.285	83.438	86	522	-
+ Posizioni corte	620.115	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), ai contratti a termine sui tassi di cambio, alle opzioni su tassi di interesse e agli *interest rate swap* oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza - come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'“Annex III – The standardised interest rate shock scenarios” delle “Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities” pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al “Supervisory Outlier Test” sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				31/12/2018
	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	75.913	72.242	68.571	75.913	50.909
movimento parallelo negativo	680	622	564	680	490
movimento rotativo <i>flat</i>	145.009	137.499	129.989	145.009	96.649
movimento rotativo <i>steep</i>	887	838	789	887	1.074
movimento positivo a breve termine	150.656	143.084	135.511	150.656	101.758
movimento negativo a breve termine	887	838	789	887	1.074
movimento positivo a lungo termine	6.502	6.451	6.401	6.502	4.917
movimento negativo a lungo termine	-2	-34	-67	-2	-106
movimento positivo a medio termine	12.737	12.650	12.562	12.737	9.975
movimento negativo a medio termine	9	-24	-57	9	-104
scenario peggiore	-2	-34	-67	-2	-106

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	15.773	111.676	15.773	137.697	93.080
movimento parallelo negativo	-13.169	-868	-13.169	682	557
movimento <i>parallel shock up</i>	16.400	112.306	16.400	138.566	93.768
movimento <i>parallel shock down</i>	-13.169	-867	-13.169	682	558
movimento <i>steepener shock</i>	-8.593	-63	-8.593	1.116	763
movimento <i>flattener shock</i>	13.335	89.731	13.335	114.777	73.617
movimento <i>short shock up</i>	16.512	110.640	16.512	137.775	91.667
movimento <i>short shock down</i>	-12.654	-749	-12.654	733	733
scenario peggiore	-13.169	-868	-13.169	682	557

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'“Annex III – The standardised interest rate shock scenarios” delle “Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities” pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al “Supervisory Outlier Test” sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	31/12/2018
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-22.175	-22.206	-22.238	-22.175	-25.983
movimento parallelo negativo	-82.601	-83.340	-84.080	-82.601	-85.390
movimento rotativo <i>flat</i>	-116.546	-117.677	-118.807	-116.546	-122.231
movimento rotativo <i>steep</i>	-93.490	-94.207	-94.924	-93.490	-88.359
movimento positivo a breve termine	-87.041	-87.361	-87.680	-87.041	-97.541
movimento negativo a breve termine	-107.125	-107.530	-107.936	-107.125	-108.186
movimento positivo a lungo termine	78.418	78.508	78.418	78.597	78.785
movimento negativo a lungo termine	-84.295	-85.015	-85.734	-84.295	-87.048
movimento positivo a medio termine	207.424	208.398	207.424	209.372	207.420
movimento negativo a medio termine	-107.008	-107.446	-107.884	-107.008	-108.919
scenario peggiore	-116.546	-117.677	-118.807	-116.546	-122.231

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
	di fine periodo	media	minimo	massimo	di inizio periodo
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	-10.738	176.447	-10.738	311.821	100.241
movimento parallelo negativo	-97.725	-62.892	-131.378	5.869	-125.534
movimento <i>parallel shock up</i>	-7.821	179.329	-7.821	315.005	103.253
movimento <i>parallel shock down</i>	-97.725	-62.892	-131.378	5.869	-125.534
movimento <i>steepener shock</i>	98.151	111.004	85.702	150.728	85.702
movimento <i>flattener shock</i>	-151.049	-37.647	-151.049	43.254	-54.670
movimento <i>short shock up</i>	-76.888	44.391	-76.888	86.678	36.364
movimento <i>short shock down</i>	7.761	-24.054	-45.053	7.761	-40.021
scenario peggiore	-151.049	-62.892	-151.049	5.869	-125.534

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.



Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	37.855
minimo	19.469
massimo	63.210

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	52.078
febbraio	50.268
marzo	42.191
aprile	28.342
maggio	30.187
giugno	44.332
luglio	44.194
agosto	47.480
settembre	42.757
ottobre	26.834
novembre	23.987
dicembre	22.849

Con riferimento ai titoli di debito rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*», le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 1 su 254 osservazioni totali per i titoli di Stato italiani e di 8 su 254 osservazioni per gli altri titoli di debito. Medesimo numero di superi sono stati osservati con riferimento alle perdite teoriche sui titoli di Stato italiani, mentre per gli altri titoli di debito il numero dei superi è stato di 7.

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.408
O.I.C.R.	1.313
Globale	2.262
Partecipazioni	9.109

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e le «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.746
minimo	1.314
massimo	4.160

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	3.629
febbraio	3.163
marzo	2.443
aprile	1.866
maggio	2.247
giugno	2.831
luglio	2.888
agosto	3.494
settembre	2.993
ottobre	2.894
novembre	2.106
dicembre	2.359

Con riferimento al sopra richiamato perimetro, le perdite teoriche hanno superato il VaR 1 volta su 254 osservazioni, mentre non ci sono stati superi con riferimento a quelle effettive.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono: nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, denominata in franchi svizzeri, in alcuni altri titoli di capitale, negli eventuali titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta gestiti dal «Centro cambi», derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi della banca riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, eccetera).

Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo eminentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già illustrate nella sopra richiamata sezione 2.1.

Con riferimento alla data di bilancio, risultano coperte le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio: tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro, il franco della Comunità Finanziaria Africana delle ex colonie francesi dell'Africa Occidentale, il franco della Comunità Finanziaria Africana del Centro Africa, lo scellino del Kenya, il nuovo lev della Bulgaria, il nuovo sol del Perù, il dinaro del Bahrain e della Giordania, il riyal dell'Oman e quello del Qatar) riportate nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo; i saldi utilizzati dal modello interno non comprendono, inoltre, i ratei e i risconti attivi e passivi, la quota interessi delle rate impagate, i differenziali da adozione del principio del costo ammortizzato e le rettifiche di valore su crediti. I derivati finanziari (in senso stretto) negoziati dal Centro cambi, diversi dai contratti a termine su tassi di cambio, comprendono, oltre a quelli previsti dalla suddetta tabella 1 (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci) pure gli *interest rate swap*.



I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.

Precisiamo infine che il modello interno basato sul VaR non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni sopra richiamate.

In quest'ambito, eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno del «Centro cambi».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponesi	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	488.609	73.026	11.497	487.096	13.948	30.687
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	32.144	-	-	144.901	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	117.558	71.493	7.800	5.118	13.948	30.262
A.4 Finanziamenti a clientela	338.907	1.533	3.697	337.077	-	425
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.342	1.493	803	5.583	280	1.754
C. Passività finanziarie	448.732	74.958	12.772	351.300	14.175	31.650
C.1 Debiti verso banche	159.757	11.141	705	274.469	1.358	4.693
C.2 Debiti verso clientela	288.975	63.817	12.067	76.831	12.817	26.957
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	10.785	2	5	39	21	3
E. Derivati finanziari	1.572.304	265.376	63.173	67.545	5.942	89.276
- Opzioni	13.007	598	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6.509	299	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.498	299	-	-	-	-
- Altri derivati	1.559.297	264.778	63.173	67.545	5.942	89.276
+ Posizioni lunghe	777.383	132.426	31.542	32.560	2.954	44.640
+ Posizioni corte	781.914	132.352	31.631	34.985	2.988	44.636
Totale attività	1.277.843	207.244	43.842	525.239	17.182	77.081
Totale passività	1.247.929	207.611	44.408	386.324	17.184	76.289
Sbilancio (+/-)	29.914	(367)	(566)	138.915	(2)	792

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi tra le operazioni esplicitamente previste dalla precedente tabella 1 e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	0
Titoli di capitale	714
Sbilancio restanti attività e passività	34
Derivati finanziari	36
- Opzioni	0
+ Posizioni lunghe	43
+ Posizioni corte	43
- Altri derivati	36
+ Posizioni lunghe	5.353
+ Posizioni corte	5.385
Globale operazioni tab. 1	706
- Interest Rate Swap	4
+ Posizioni lunghe	2.880
+ Posizioni corte	2.876
Globale	710

Dettaglio delle principali valute

Dollari USA	30
Sterline	1
Yen	5
Franchi svizzeri	706
Dollari canadesi	0
Altre valute	0
Globale	710

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	778
minimo	152
massimo	1.117

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	850
febbraio	737
marzo	652
aprile	661
maggio	760
giugno	743
luglio	713
agosto	829
settembre	897
ottobre	970
novembre	797
dicembre	711



Sezione 3 *Gli strumenti derivati e le politiche di copertura*

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.908.858	-	-	-	3.226.858	-
a) Opzioni	-	-	37.936	-	-	-	24.346	-
b) Swap	-	-	1.870.922	-	-	-	3.202.512	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	19.500	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	19.500	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	2.019.495	-	-	-	2.208.494	-
a) Opzioni	-	-	26.974	-	-	-	25.625	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.992.521	-	-	-	2.182.869	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	34.495	-	-	-	9.368	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.982.348	-	-	-	5.444.720	-

Come previsto dalla circolare dell'Organo di Vigilanza 262/05 non sono compresi sulle tabelle di questa sezione le compravendite di titoli, merci o valute con regolamento entro una data prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	8.407	-	-	-	469	-
b) Interest rate swap	-	-	23.258	-	-	-	30.272	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11.291	-	-	-	13.390	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	525	-	-	-	261	-
Totale	-	-	43.481	-	-	-	44.392	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	464	-	-	-	432	-
b) Interest rate swap	-	-	21.958	-	-	-	28.613	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	10.934	-	-	-	13.234	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	510	-	-	-	253	-
Totale	-	-	33.866	-	-	-	42.532	-

Il fair value dei forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.678.982	2.432	227.444
- fair value positivo	-	18.029	15	5.272
- fair value negativo	-	21.958	-	50
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.000	-	11.500
- fair value positivo	-	7.945	-	160
- fair value negativo	-	-	-	190
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.602.191	15.878	401.427
- fair value positivo	-	6.953	-	4.583
- fair value negativo	-	9.657	253	1.249
4) Merci				
- valore nozionale	-	18.075	-	16.421
- fair value positivo	-	335	-	190
- fair value negativo	-	191	-	318
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	263.337	1.590.628	54.892	1.908.858
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11.500	8.000	19.500
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.012.430	7.065	-	2.019.495
A.4 Derivati finanziari su merci	33.889	606	-	34.495
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.309.656	1.609.799	62.892	3.982.348
Totale 31/12/2018	3.601.475	1.768.882	74.363	5.444.720

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.678.982	2.432	227.444
- fair value netto positivo	-	18.029	15	5.272
- fair value netto negativo	-	21.958	-	50
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.000	-	11.500
- fair value netto positivo	-	7.945	-	160
- fair value netto negativo	-	-	-	190
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.602.191	15.878	401.426
- fair value netto positivo	-	6.953	-	4.583
- fair value netto negativo	-	9.657	253	1.249
4) Merci				
- valore nozionale	-	18.075	-	16.421
- fair value netto positivo	-	335	-	190
- fair value netto negativo	-	191	-	318
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 **Rischio di liquidità**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a mantenere una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate da enti e società nazionali e internazionali e da controparti bancarie presso le quali la banca, stante l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato. La banca si avvale inoltre di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term Refinancing Operations), che ammontano a 2,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2019.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di stato, oltre che, in misura minore, da titoli di altri emittenti; nel complesso il portafoglio presenta caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto costituito prevalentemente da strumenti facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per la massima parte degli stessi, siano stanziabili.

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva detta «counterbalancing capacity» è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A. BA.CO - Attivi Bancari Collateralizzati).

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzata, tramite una pluralità di indicatori e su differenti orizzonti temporali di analisi, dal Servizio Controllo Rischi. Focalizzandosi sui principali indicatori, circa il breve termine, giornalmente si provvede, sulla base dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile e la «counterbalancing capacity», alla determinazione e alla evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a dodici mesi. Analoghi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza, focalizzandosi sull'orizzonte temporale fino a 3 mesi. Sono inoltre calcolati giornalmente ulteriori indicatori, detti «di contingency», atti a cogliere tempestivamente eventuali segnali di tensione interni o esterni con riferimento alla posizione di liquidità operativa. Quest'ultima è inoltre assoggettata a specifiche prove di stress, condotte mensilmente, volte a testare la capacità del Gruppo di far fronte, tramite i flussi di cassa attesi e la «counterbalancing capacity», a eventi sfavorevoli di natura endogena o esogena, afferenti a un aumento dei fabbisogni di liquidità connesso all'utilizzo

delle linee di credito committed concesse o ad eventi di downgrading della Capogruppo o dello Stato italiano, nonché a potenziali combinazioni di eventi negativi tra loro correlativi. Il Gruppo risulta in grado di far fronte autonomamente a tali fattispecie di gravi eventi sfavorevoli garantendo una sopravvivenza oltre l'orizzonte obiettivo stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Con frequenza mensile viene invece monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e un set di metriche atte a monitorare l'equilibrio strutturale del bilancio del gruppo e misurare specifici aspetti quali la concentrazione della raccolta.

Sono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo Liquidity Coverage Ratio, mensilmente, e Net Stable Funding Ratio, trimestralmente; le medesime metriche sono pure quantificate in ipotesi di stress, simulando il verificarsi degli eventi sfavorevoli sopra citati, al fine di valutare la rischiosità potenziale che si riscontrerebbe in tali circostanze ed approntare eventuali contromisure. Con frequenza mensile vengono inoltre monitorate, come previsto dalla normativa di vigilanza relativa ai cosiddetti Additional Liquidity Monitoring Metrics, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «counterbalancing capacity», e sono quantificati gli indicatori relativi al rischio di liquidità infragiornaliera previsti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.486.230	1.059.079	928.685	2.553.879	1.143.341	952.554	1.818.754	13.430.559	6.639.992	124.292
A.1 Titoli di Stato	-	-	640	1.200	10.059	6.671	207.713	5.781.967	1.669.000	-
A.2 Altri titoli di debito	119	-	80	1.292	213.282	10.326	157.075	538.500	726.016	-
A.3 Quote OICR	429.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.056.652	1.059.079	927.965	2.551.387	920.000	935.557	1.453.966	7.110.092	4.244.976	124.292
- Banche	50.611	160.136	30.454	21.619	10.314	21.254	180.048	1.085.000	-	80.548
- Clientela	4.006.041	898.943	897.511	2.529.768	909.686	914.303	1.273.918	6.025.092	4.244.976	43.744
B. Passività per cassa	25.096.087	544.474	4.736	25.551	561.621	311.269	156.357	5.162.186	384.383	-
B.1 Depositi e conti correnti	24.935.568	32.471	2.880	23.618	535.881	277.924	21.861	2.940	-	-
- Banche	196.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	24.739.145	32.471	2.880	23.618	535.881	277.924	21.861	2.940	-	-
B.2 Titoli di debito	91.688	31	249	1.820	14.066	26.083	112.852	2.329.517	243.578	-
B.3 Altre passività	68.831	511.972	1.607	113	11.674	7.262	21.644	2.829.729	140.805	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	6.466.304	267.497	207.231	2.946.637	750.701	1.308.273	1.994.377	296.114	653.704	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	258.303	203.932	877.682	310.616	315.687	86.412	6.068	-	-
- Posizioni lunghe	-	132.678	101.982	438.878	155.314	157.860	43.296	3.108	-	-
- Posizioni corte	-	125.625	101.950	438.804	155.302	157.827	43.116	2.960	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	30.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	19.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	6.435.472	9.194	3.299	2.068.955	440.085	992.586	1.907.965	290.046	653.704	-
- Posizioni lunghe	34.819	9.194	3.299	2.068.955	440.085	992.586	1.907.965	290.046	653.704	-
- Posizioni corte	6.400.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si

è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	118.046	194.848	139.736	95.828	91.328	42.515	29.848	107.609	146.409	4.553
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	35.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	82.901	194.848	139.736	95.828	91.328	42.515	29.848	107.609	146.409	4.553
- Banche	54.762	52.394	84.802	51.206	667	2.071	492	-	-	-
- Clientela	28.139	142.454	54.934	44.622	90.661	40.444	29.356	107.609	146.409	4.553
B. Passività per cassa	559.784	186.875	115.132	46.614	11.306	8.179	4.399	883	439	-
B.1 Depositi e conti correnti	559.784	186.819	115.132	46.614	11.306	8.128	4.298	120	-	-
- Banche	127.795	175.065	113.162	35.799	375	-	-	-	-	-
- Clientela	431.989	11.754	1.970	10.815	10.931	8.128	4.298	120	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	56	-	-	-	51	101	763	439	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	34.909	256.905	202.403	874.421	313.708	315.416	93.062	6.057	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	34.909	256.905	202.403	874.421	313.708	315.416	93.062	6.057	-	-
- Posizioni lunghe	-	124.949	101.201	437.211	156.854	157.711	46.533	3.030	-	-
- Posizioni corte	-	131.956	101.202	437.210	156.854	157.705	46.529	3.027	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	9.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 **Rischi operativi**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Banca, allo scopo di garantire un presidio del rischio il più possibile rispondente alla mutevole realtà aziendale, adotta un sistema di governo e di gestione del rischio operativo, in via di continuo affinamento, finalizzato all'adozione delle soluzioni tecnico-organizzative più idonee a prevenire e/o attenuare le criticità connesse allo svolgimento dell'operatività aziendale.

Con riferimento al governo dei rischi operativi, la funzione di Controllo Rischi è responsabile di definire le metodologie e di coordinare l'esecuzione dei processi di gestione e controllo, predisponendo dedicati flussi informativi a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti, con l'obiettivo di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fenomeni rischiosi, anche potenziali, a cui la Banca risulta esposta.

Il sistema di natura quali-quantitativa adottato per la gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti componenti:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection* - LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Risk Self Assessment* - RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi, proposti o implementati, di prevenzione e/o attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo «*Traditional Standardised Approach*» (TSA), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria;
- un processo di misurazione con finalità gestionale dell'esposizione al rischio operativo attraverso l'implementazione di un modello statistico interno finalizzato al calcolo di metriche quantitative di rischio (*Operational VaR* - OpVaR).

Tali processi, in linea con le migliori prassi promosse a livello regolamentare, risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione ed, eventualmente, trasferimento del rischio.

Nell'ambito di un processo teso al continuo miglioramento dei presidi, il modello adottato per il presidio del rischio operativo è stato oggetto di mirati affinamenti volti a consolidare l'impianto metodologico, allo scopo di potenziarne gli utilizzi gestionali. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi degli eventi cosiddetti «di confine» tra rischi di credito e rischi operativi, attraverso l'avvio di un processo strutturato di rilevazione e classificazione delle relative manifestazioni economiche, nonché alla revisione delle modalità di trattamento e registrazione delle perdite temporaneamente sospese o iscritte a conti transitori, con l'ampliamento del concetto di «perdita operativa».

Per quanto attiene agli aspetti di misurazione del rischio operativo, durante l'esercizio sono state perfezionate le tecniche di calcolo con finalità gestionale dell'esposizione al rischio in parola, mediante l'introduzione di specifiche strutture di correlazione poste alla base delle metriche finora adottate ai fini della quantificazione del capitale impegnato a fronte di rischi della specie.

Da ultimo, ulteriori attività hanno riguardato il rafforzamento della reportistica manageriale, attraverso l'inserimento di nuovi indicatori segnaletici di rischio e la rimodulazione di quelli già in essere, con l'intento di fornire una più accurata rappresentazione dell'esposizione consuntiva e prospettica al rischio operativo.

Rischi legali e di condotta

Tra i fenomeni rientranti nel novero dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta alle manifestazioni economiche connesse a controversie legali e procedimenti giudiziari in cui la Banca è citata in giudizio, anche a fronte di casistiche di inadeguata fornitura di servizi finanziari ovvero dolo o negligenza a pregiudizio della clientela (rischio di condotta). Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi in parola è svolto in stretta e costante collaborazione con le strutture aziendali deputate alla gestione del legale e contenzioso.

Le manifestazioni di perdita operativa connesse ai rischi legali e di condotta attengono prevalentemente ad accantonamenti contabili, appostati a fronte di procedimenti avviati dalla Banca o in cui la stessa è chiamata in giudizio, non direttamente afferenti all'ambito del recupero crediti, e a loro eventuali aggravati o riduzioni. I fondi accantonati sono infatti oggetto di periodica revisione a seguito di pronunce favorevoli ottenute dall'Istituto in sede di definizione dei danni e/o alla luce di indicazioni rivenienti dagli esiti di procedimenti giudiziari in cui sono coinvolti altri attori del settore bancario.

Concorrono altresì alla quantificazione delle perdite di rischio legale e di condotta le spese sostenute per le prestazioni di avvocati esterni e gli esborsi per soccombenze in giudizio.

Rischio informatico

Specifica attenzione è rivolta alla gestione dei rischi connessi all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tali da compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di infrastrutture tecnologiche e dati, oggetto di presidio specialistico da parte di dedicate strutture nell'ambito dei servizi Organizzazione e Sistemi informativi.

L'approccio adottato per la gestione del rischio informatico, in linea con l'impianto generale di gestione del rischio operativo, prevede, da un lato, la raccolta e la classificazione degli «incidenti» informatici, ovvero di eventi manifestatisi a seguito di errori o guasti nei sistemi tecnologici (approccio quantitativo) e, dall'altro, la valutazione delle minacce insite nei sistemi informativi, al fine di individuare gli ambiti in cui il rischio potrebbe potenzialmente manifestarsi e, conseguentemente, quantificarne la relativa gravità (approccio qualitativo).

In tale ambito, la Banca rivolge particolare attenzione al monitoraggio e al contenimento dei rischi connessi alla cosiddetta *cyber security*, ovvero a violazioni o tentativi di violazione della sicurezza informatica, finalizzati, nella maggior parte dei casi, all'esecuzione di disposizioni fraudolente di pagamento.

Presidi specifici sono adottati per il trattamento e la protezione dei dati personali, in conformità alla normativa in materia di *privacy*, nonché a fronte di situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di piani di continuità operativa e la previsione di misure di *disaster recovery* volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e/o al mancato rispetto degli impegni professionali assunti nei confronti della clientela, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di contenziosi di natura legale e di condotta.

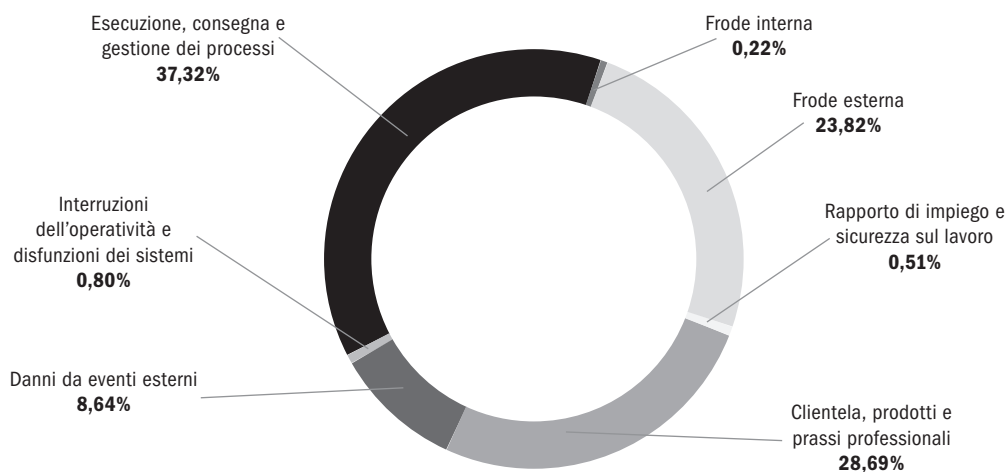
Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite operative gli errori nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione e nel completamento delle transazioni ovvero nell'ambito di relazioni con controparti diverse dalla clientela, nonché le perdite relative a eventi di natura esogena, quali rapine / scassi ATM, contraffazione / incasso fraudolento di assegni e furto / smarrimento / clonazione di carte di pagamento, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate negli ultimi cinque esercizi (2015 - 2019), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

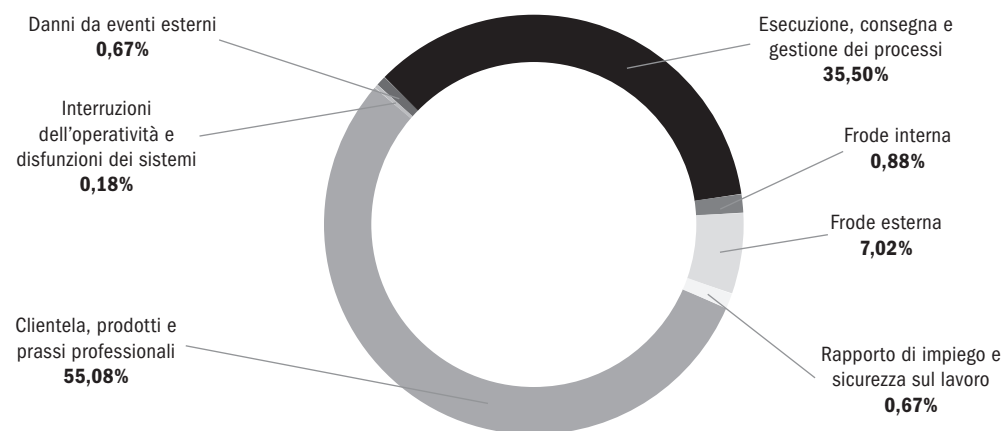
- Frode interna - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- Frode esterna - Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro - Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- Clientela, prodotti e prassi professionali - Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- Danni da eventi esterni - Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi - Eventi riconducibili a interruzioni dell'operatività o disfunzioni dei sistemi informatici (*hardware / software*) della Banca.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi - Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

**Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative
(periodo di contabilizzazione: 01/01/2015 – 31/12/2019)**

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*





Sezione 6 *Rischio sovrano*

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva della banca al 31/12/2019 ammontava a € 8.363 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato italiano: € 5.941 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 1.836 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 78 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 350 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 158 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio*

Sezione 1 **Il patrimonio dell'impresa**

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere alla banca l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi dello scorso decennio e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale.

La crisi economico/finanziaria dello scorso decennio ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie e che sia proporzionata al grado di rischio complessivamente assunto.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni recenti e tuttora in corso e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

L'assemblea straordinaria del 27 aprile 2019 aveva approvato l'attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione il capitale, per l'importo massimo di € 40 milioni, finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio Cento S.p.a.. In data 30 ottobre 2018 Banca Popolare di Sondrio, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e Holding CR Cento Spa avevano stipulato il contratto definitivo per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento. L'operazione di acquisizione non ha avuto seguito essendo mancato l'avveramento delle condizioni al riguardo e di cui è stata data comunicazione con comunicato del 17 ottobre 2019.



Le responsabilità per la banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	1.360.157	1.360.157
2. Sovrapprezzi di emissione	79.005	79.005
3. Riserve	990.904	885.551
- di utili	990.904	885.551
a) legale	356.292	320.525
b) statutaria	537.470	512.200
c) azioni proprie	30.000	30.000
d) altre	67.142	22.826
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(25.322)	(25.322)
6. Riserve da valutazione	12.132	(16.196)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.767	61.600
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.844	(40.204)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(44.479)	(37.592)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita)	100.695	83.623
Totale	2.517.571	2.366.820

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.357	(3.513)	5.166	(45.370)
2. Titoli di capitale	56.914	(13.147)	65.052	(3.452)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	73.271	(16.660)	70.218	(48.822)

I dati 2018 sono riesposti al fine di fornire una aggregazione di dati in funzione delle plusvalenze o minusvalenze maturate sui singoli titoli.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(40.204)	61.600	-
2. Variazioni positive	57.998	32.979	-
2.1 Incrementi di fair value	48.671	32.979	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	244	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	9.083	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(4.950)	(50.812)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.887)	(12.898)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.780)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.283)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(37.914)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.844	43.767	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 44,479 milioni. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirement Regulation, CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (Capital Requirement Directive, CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

Fondi propri

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio FVOCI (ex. AFS). A decorrere dall'annualità 2018 è terminato il periodo transitorio relativo alla computabilità dei profitti e perdite realizzati su titoli allocati nel portafoglio «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» con la conseguenza che il relativo ammontare viene portato in aumento/diminuzione del Capitale primario di classe 1.

In relazione all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del nuovo Principio. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET 1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 85% nel 2019 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023. Pertanto, l'impatto atteso sui coefficienti patrimoniali calcolati con regole «transitorie» (Phased in) risulta più contenuto.

Nel corso del mese di maggio 2019 la banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla BCE all'utilizzo del sistema interno di rating (AIRB) per la misurazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito; tale metodologia AIRB ha trovato applicazione per la prima volta nell'ambito delle segnalazioni prudenziali riferite al 30.06.2019.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.468.432	2.331.149
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.468.432	2.331.149
D. Elementi da dedurre dal CET1	76.769	26.230
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.816	30.522
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.396.479	2.335.441
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	487.060	338.782
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	10.679	14.715
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	476.381	324.066
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.872.860	2.659.508

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile riferito alla data contabile 30/09/2019 al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che a decorrere dal corrente anno sono i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, con la «Decisione SREP» ha imposto per l'anno 2019 il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale da mantenere a livello consolidato:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 9,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 12,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%).

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

Lo scorso mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2020. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 10%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 13,5%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2019 la banca esprimeva secondo la nuova informativa vigente (Phased in) i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 17,68%;
- Tier 1 Capital ratio 17,68%;
- Total Capital ratio 21,19%.

Gli stessi coefficienti Fully Phased sono pari ai seguenti:

- CET 1 Capital ratio 17,64%;
- Tier 1 Capital ratio 17,64%;
- Total Capital ratio 21,15%.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	19.374.703	38.291.489	4.508.470	16.652.455
2. Metodologia basata su rating interni	23.175.504	-	7.175.975	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	23.175.504	-	7.175.975	-
3. Cartolarizzazioni	206.228	263.375	173.392	234.064
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			948.627	1.350.922
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.428	545
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			25.252	18.827
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			109.363	107.631
3. Metodo avanzato			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.084.671	1.477.925
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.558.383	18.474.064
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,68%	12,64%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,68%	12,64%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,19%	14,40%

PARTE G *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

Sezione 1 **Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Operazione di fusione: Fusione di Prestinuova S.p.a. in Banca Della Nuova Terra S.p.a.
Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla parte G della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2019.



PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	248	-	-	16
STOPPANI LINO	Vicepresidente	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	135	-	-	15
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	149	-	-	131
BIGLIOLI PAOLO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	45	-	-	-
CARRETTA ALESSANDRO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	44	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	46	-	-	-
CREDARO LORETTA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	50	-	-	-
DEPPERU DONATELLA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	46	-	-	-
FALCK FEDERICO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	45	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	47	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	51	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	47	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	54	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	46	-	-	-
TRIACCA DOMENICO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	79	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	95	-	-	8
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	71	-	-	-
ZOANI LUCA	Sindaco effettivo	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	80	-	-	28
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	01/1/2019-31-12-2019	-	-	90	80	944
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		01/1/2019-31-12-2019	-	-	54	187	924

(*) anche consigliere delegato.

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,679 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,063 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.



(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	899	7.534	18	21	131	1.254
Sindaci	531	159	9	0	602	595
Direzione	100	1.316	1	5	475	0
Familiari	2.683	13.006	55	45	1.124	14.396
Controllate	3.931.390	88.964	6.554	332	2.056.756	11.237
Collegate	671.553	339.735	3.002	253	382.926	1.525
Altre	110.299	7.227	630	8	100.617	14.455

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 346,6 milioni ad Alba Leasing spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 75,2 milioni concessi alla partecipata Release Spa.

PARTE M *Informativa sul leasing*

Sezione 1 **Locatario**

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili – Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione sull'applicazione dell'IFRS 16. In funzione del nuovo Standard la Banca Popolare di Sondrio ha effettuato un'analisi dei contratti che rientrano in tale fattispecie raggruppandoli in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche e parcheggi con incidenza marginale.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzione di rinnovo tacita. Per i contratti con vita utile indefinita, la policy aziendale ha previsto di allineare la vita utile alla storicità del contratto alla data di FTA. In assenza di storicità del contratto la vita utile viene allineata al contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure sulla base di contratti che presentino caratteristiche simili. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI). Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture e delle apparecchiature informatiche, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento mensile non indicizzato.

Secondo quanto indicato al paragrafo 33 del principio IFRS 16, tenuto conto che i contratti sono stipulati a condizioni di mercato, non sono emerse situazioni di impairment, coerentemente ai criteri che la banca valuta di natura qualitativa, quali ad esempio i piani di dimissioni o negoziazione delle filiali, la presenza di filiali in disuso, tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività consente il diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per la locazione aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere trascurabile ai fini dell'informativa di bilancio;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing la cui informativa si possa ritenere ragguardevole;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non si avvale di tale tipologia di operazioni.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing

(Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 215 milioni di Euro mentre i debiti per leasing ammontano a 216 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2019 ammontano a euro 83.520.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni:

Valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	Valore Diritto		Altre	Valore
	D'uso FTA	Ammortamento	Variazioni	Contabile al 31.12.2019
Immobili*	233.998	(20.603)	1.495	214.890
Autovetture	8	(10)	49	47
Altre tipologie	214	(89)	85	210
	234.220	(20.702)	1.629	215.147

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17.

Sezione 2 *Locatore*

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C -Conto Economico, tabella 14.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	629
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	616
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	604
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	593
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	583
Da oltre 5 anni	1.434
Totale	4.459

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALLEGATI:

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10);
- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del Regolamento concernente gli emittenti;
- bilanci delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA., Factorit spa, Banca della Nuova Terra Spa, Sinergia Seconda srl, Pirovano Stelvio spa.



ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

(in euro)

IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Totale al al 31/12/2019	Fondo	Valore di bilancio al 31/12/2019
		Legge 2/12/75, n. 576	Legge 19/3/83, n. 72	Legge 30/12/91, n. 413		ammortamento al 31/12/2019	
ABBADIA LARIANA - Via Nazionale, 140/A	813.504	0	0	0	813.504	451.495	362.009
ABBIATEGRASSO - Via S. Maria - Ang P. Garibaldi	2.261.103	0	0	0	2.261.103	409.066	1.852.037
ALBIATE - Via Trento, 35	661.052	0	0	0	661.052	402.471	258.581
APRICA - Corso Roma, 140	450.766	0	356.355	146.929	954.049	663.342	290.707
ARDENNO - Via Libertà, 24	561.355	0	0	0	561.355	395.755	165.600
BERBENNO DI VALTELLINA - Via Raneè, 542	18.754.004	0	0	99.417	18.853.421	7.142.895	11.710.526
BERGAMO - Via Broseta, 64/B	3.794.327	0	0	0	3.794.327	1.413.699	2.380.628
BERGAMO - Via G. D'alzano, 5	2.324.744	0	0	0	2.324.744	550.021	1.774.723
BERGAMO - Via Ghislandi Vittore, 4	1.288.525	0	0	0	1.288.525	212.607	1.075.918
BONATE SOTTO - Via Vittorio Veneto, 37/A	765.114	0	0	0	765.114	353.252	411.862
BORMIO - Via Roma, 64	439.238	46.481	573.267	136.524	1.195.510	335.825	859.685
BORMIO - Via Roma angolo Via Don Peccedi	2.966.333	0	361.520	301.774	3.629.627	1.789.512	1.840.115
BRENO - Piazza Ronchi, 4	1.529.470	0	0	87.467	1.616.937	945.945	670.992
BRESCIA - Via Crociffisa di Rosa, 1	1.295.753	0	0	0	1.295.753	19.436	1.276.317
BRESCIA ag.4 - Via Fratelli Ugoni, 2	1.031.619	0	0	0	1.031.619	46.423	985.196
CAMOGGI - Via Cuneo, 9	220.960	0	0	0	220.960	23.201	197.759
CHIAVENNA - Via Dolzino, 67	1.200.578	46.481	1.149.057	1.066.173	3.462.289	2.397.441	1.064.848
CHIESA VALMALENCO - Via Roma, 138	800.867	17.560	664.795	133.250	1.616.472	774.934	841.537
COLICO - Piazza Cavour, 11	177.749	0	0	96.488	274.237	274.237	0
COLICO - Via Nazionale, 27	6.758.233	0	0	0	6.758.233	1.899.246	4.858.987
COMO - Via Giuliani, 12	1.370.193	0	0	0	1.370.193	632.899	737.294
COMO - Viale Innocenzo, XI 71	4.403.823	0	0	0	4.403.823	1.204.916	3.198.907
DARFO BOARIO TERME - Corso Italia, 10/12	1.086.632	0	0	0	1.086.632	759.029	327.603
DARFO BOARIO TERME - Corso Italia, 77	76.000	0	0	0	76.000	1.140	74.860
DELEBIO - Piazza S. Carpofo, 7/9	844.205	23.241	645.773	688.773	2.201.992	1.456.111	745.881
DERVIO - Via Don Invernizzi, 2	1.270.219	0	0	329.276	1.599.495	1.056.240	543.255
DOMASO - Via Statale Regina, 71	584.106	0	0	53.817	637.923	218.977	418.946
DONGO - Piazza V. Matteri, 14	3.273.702	0	0	415.551	3.689.253	1.529.252	2.160.001
EDOLO - Piazza Martiri Della Libertà, 16	1.058.736	0	0	509.161	1.567.897	1.537.229	30.668
GENOVA - Via XXV Aprile, 7	10.239.131	0	0	0	10.239.131	3.177.576	7.061.555
GERA LARIO - Via Statale Regina, 14	292.667	0	131.677	227.733	652.077	408.852	243.225
GRAVEDONA - Piazza Garibaldi, 10/12	309.900	0	0	0	309.900	69.728	240.173
GRAVEDONA - Via Tagliaferri, 5	3.400.645	0	0	223.957	3.624.604	1.263.771	2.360.833
GRAVELLONA TOCE - Corso Marconi, 95	1.533.857	0	0	0	1.533.857	484.502	1.049.355
GROSIO - Via Roma, 67	95.936	7.230	229.791	51.484	384.441	256.057	128.385
GROSOTTO - Via Statale, 73	452.237	12.911	147.146	42.099	654.393	354.273	300.120
GRUMELLO DEL MONTE - Via Roma, 133	1.809.670	0	0	0	1.809.670	651.032	1.158.638
ISOLACCIA VALDIDENTRO - Via Nazionale, 31	403.787	0	290.229	272.602	966.618	633.512	333.106
LECCO - Corso Martiri della Liberazione, 63/65	9.574.332	0	351.191	2.124.557	12.050.080	8.040.145	4.009.935
LECCO - Via Galandra, 28	168.623	0	0	41.959	210.582	176.889	33.693
LECCO - Viale Monte Grappa, 18	999.369	0	0	0	999.369	489.934	509.435
LIVIGNO - Via S. Antoni 135 - Via Prestefan	5.946.629	0	345.487	358.828	6.650.944	2.345.317	4.305.627
LODI - Via Garibaldi, 23/25 - angolo Via Marsala	3.677.949	0	0	0	3.677.950	393.694	3.284.256
MADESIMO - Via Carducci, 3	493.542	0	0	203.733	697.275	695.883	1.391
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 87	9.608	0	0	0	9.608	144	9.463
MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 26	7.400.943	0	0	0	7.400.943	807.864	6.593.078
MANTOVA - Piazza Broletto, 7	1.265.944	0	0	0	1.265.944	94.946	1.170.998
MARCHIROLO - Via Cav. Emilio Busetti, 7/A	1.089.018	0	0	0	1.089.018	510.177	578.842
MAZZO VALTELLINA - Via S. Stefano, 18	641.635	16.010	163.550	48.833	870.027	310.636	559.391
MELEGNANO - Piazza Garibaldi, 1	3.257.871	0	0	0	3.257.871	515.699	2.742.172
MILANO - Piazza Borromeo, 1	38.217	0	0	213.722	251.939	212.776	39.164
MILANO - Piazzale Cimitero Monumentale, 23	1.392.686	0	0	0	1.392.686	104.126	1.288.560
MILANO - Via A. Messina, 22	150.000	0	0	0	150.000	42.750	107.250
MILANO - Via Canova, 39 ang. Corso Sempione	1.738.854	0	0	0	1.738.854	1.008.634	730.220
MILANO - Via Compagnoni, 9	51.141	0	0	6.842	57.983	57.983	0
MILANO - Via Lippi, 25	53.970	0	0	1.635	55.605	55.605	0
MILANO - Via Morigi, 2/A	73.590	0	0	123.930	197.520	195.545	1.975
MILANO - Via Porpora, 104	5.318.962	0	0	165.381	5.484.342	2.103.335	3.381.007
MILANO - Via S.Maria Fulcorina, 1	10.881.111	159.818	3.047.096	2.461.826	16.549.850	6.518.044	10.031.805
MILANO - Via S.Maria Fulcorina, 11	493.165	0	0	0	493.165	473.438	19.727
MILANO - Via Sangallo, 16	4.752	0	0	11.915	16.667	16.500	167
MILANO - Via Sforza, 48	3.197.671	0	0	0	3.197.671	402.770	2.794.901



IMMOBILI	Investimento	Rivalutazione			Totale al al 31/12/2019	Fondo		Valore di bilancio al 31/12/2019
		Legge 2/12/75, n. 576	Legge 19/3/83, n. 72	Legge 30/12/91, n. 413		ammortamento al 31/12/2019		
MILANO - Via Solari, 15	422.156	0	0	0	422.156	215.300	206.857	
MILANO - Viale Faenza, 22	864.004	0	0	0	864.004	64.800	799.204	
MONTAGNA IN VALTELLINA - Via Stelvio, 30	472.050	0	328.458	398.008	1.198.516	731.095	467.421	
MONZA - Via Cavallotti, 5	6.371.861	0	0	0	6.371.861	302.089	6.069.772	
MORBEGNO - Piazza Caduti Della Libertà, 6	2.101.004	0	1.088.606	704.283	3.893.893	2.434.141	1.459.752	
MORBEGNO - Via Garibaldi, 81	435.688	25.823	0	56.050	517.561	462.091	55.470	
MORBEGNO - Via Nani, 13	54.709	0	0	17.739	72.448	72.448	- 0	
MORBEGNO - Via V Alpini, 172	764.418	0	0	0	764.418	488.868	275.550	
MOZZO - Via G. D'annunzio, 4	26.424	0	0	14.259	40.683	35.394	5.289	
NOVATE MEZZOLA - Via Roma, 13	1.079.528	0	251.282	89.219	1.420.028	413.795	1.006.233	
PASSO DELLO STELVIO	630.416	0	0	296.176	926.592	909.793	16.799	
PESCATO	1.336	0	0	0	1.336	100	1.236	
PESCATO - Via Roma, 98/E	494.059	0	0	0	494.059	359.200	134.859	
PONTE DI LEGNO - Piazzale Europa, 8	3.670.347	0	0	0	3.670.347	1.582.237	2.088.110	
PONTE VALTELLINA - Piazza Della Vittoria, 1	827.772	12.911	258.098	86.540	1.185.322	323.072	862.250	
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Piazza S. Martino, 14	132.135	0	0	0	132.135	13.874	118.261	
REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO - Via Roma, 7	134.617	0	0	78.405	213.022	170.094	42.927	
ROMA - Piazza Filippo II Macedone, 75	2.400.000	0	0	0	2.400.000	1.116.000	1.284.000	
ROMA - Via Della Farnesina, 154	1.011.345	0	0	0	1.011.345	321.466	689.879	
ROMA - Via Di Propaganda Fide, 27	155.625	0	350.503	88.926	595.054	595.054	0	
ROMA - Via Gherardi, 45	2.136.068	0	0	0	2.136.068	32.041	2.104.027	
ROMA - Via Tagliamento, 37	1.752.535	0	0	0	1.752.535	78.864	1.673.671	
ROMA - Via Del Tritone, 207	7.451.913	0	0	0	7.451.913	558.893	6.893.020	
S. CASSIANO VALCHIAVENNA - Via Spluga, 108	397.672	0	0	103.093	500.765	357.342	143.422	
S. PIETRO BERBENNO - Via Nazionale Ovest, 110	1.288.306	22.208	328.181	122.795	1.761.491	705.429	1.056.062	
S. SIRO - Via Statale Regina	467.692	0	0	0	467.692	261.540	206.152	
SALO - Viale De Gasperi, 13	1.672.029	0	0	0	1.672.029	622.204	1.049.824	
SEGRATE - Via Roma, 96	986.393	0	0	0	986.393	14.796	971.598	
SEREGNO - Via Wagner, 137/A	123.950	0	0	13.282	137.232	131.743	5.489	
SESTO CALENDE - Piazza Mazzini, 10	443.111	0	0	0	443.111	86.407	356.704	
SONDALO - Via Zubiani, 2/4/6/8/10	21.757	25.823	312.456	158.005	518.041	404.479	113.562	
SONDRIO - Corso V. Veneto, 7	858.944	0	0	1.190.813	2.049.756	959.949	1.089.807	
SONDRIO - Largo Pedrini, 8	363.862	0	0	22.527	386.389	249.366	137.023	
SONDRIO - Lungo Mallero Cadorna, 24	3.441.301	0	196.254	451.249	4.088.803	1.629.146	2.459.658	
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 1	16.056.897	0	0	0	16.056.897	3.710.783	12.346.115	
SONDRIO - Piazza Garibaldi, 16	1.563.597	351.191	7.810.125	3.142.651	12.867.565	8.221.086	4.646.479	
SONDRIO - Piazzale Bertacchi, 57	2.613.732	0	0	0	2.613.732	1.672.956	940.777	
SONDRIO - Piazzale Tocalli - Via delle Prese	348.608	0	0	0	348.608	308.518	40.090	
SONDRIO - Via Bernina, 1	181.930	0	82.385	45.795	310.110	200.068	110.042	
SONDRIO - Via Caimi, 29	357.915	0	0	46.342	404.257	404.257	0	
SONDRIO - Via Cesura, 4	388.303	0	0	64.149	452.452	183.163	269.289	
SONDRIO - Via Lusardi, 53	247.506	0	0	0	247.506	207.905	39.601	
SONDRIO - Via Pio Rajna, 1	16.195	0	0	40.221	56.416	52.467	3.949	
SONDRIO - Via Sertorelli, 2	2.145.184	0	0	0	2.145.184	866.334	1.278.851	
SONDRIO - Via Tonale, 6	56.297	0	243.248	54.643	354.188	354.188	0	
TALAMONA - Via Cusini, 29	223.475	0	313.640	203.691	740.806	586.576	154.230	
TEGLIO - Piazza S. Eufemia, 2	40.150	13.944	546.700	148.165	748.959	506.172	242.787	
TIRANO - Località Valchiosa	139.352	0	0	0	139.352	101.936	37.416	
TIRANO - Piazza Cavour, 20	392.571	0	1.736.322	718.576	2.847.470	1.973.760	873.710	
TORINO - Via XX Settembre, 37	6.473.623	0	0	0	6.473.623	1.456.393	5.017.230	
TRESCORE BALNEARIO - Piazza Cavour, 6	1.292.789	0	0	0	1.292.789	252.094	1.040.695	
TRESCA DI TEGGLIO - Via Nazionale, 57	192.525	0	193.671	67.596	453.791	453.595	195	
TREVISO - Corso Del Popolo, 50	4.817.652	0	0	0	4.817.652	433.737	4.383.914	
VALMADRERA - Via S. Rocco, 31/33	1.348.914	0	0	0	1.348.914	222.571	1.126.343	
VARESE - Viale Belforte, 151	4.711.611	0	0	0	4.711.611	1.559.375	3.152.237	
VERCELLI - Piazza Mazzucchelli, 12	1.773.241	0	0	0	1.773.241	292.585	1.480.656	
VERDELLINO - Largo Luigi Einaudi, 1/B	336.182	0	0	0	336.182	216.838	119.345	
VERONA - Corso Cavour, 45/47	2.137.039	0	0	0	2.137.039	132.240	2.004.799	
VILLA DI CHIAVENNA - Via Roma, 39	197.712	0	0	7.639	205.351	205.351	0	
VILLA DI TIRANO - Traversa Foppa, 25	440.816	0	0	7.651	448.467	293.034	155.433	
VILLASANTA - Via Sciesa, 7/9	952.438	0	0	0	952.438	579.909	372.530	
VOGHERA - Via Emilia, 49	1.356.771	0	0	0	1.356.771	360.415	996.356	
Totale complessivo	232.778.377	781.632	22.496.863	19.084.124	275.140.996	104.280.151	170.860.844	



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE
DEI SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI ART. 149 DUODECIES
DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Importi in euro Tipologia di servizi	Banca Popolare di Sondrio		Società del Gruppo		Totale		Complessivo
	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	EY S.p.A.	Network EY	
Servizi di revisione contabile	286.650	-	133.500	438.980	420.150	438.980	859.130
Servizi di attestazione	162.300	-	-	-	162.300	-	162.300
Altri servizi	-	282.880	-	39.600	-	322.480	322.480
Totale	448.950	282.880	133.500	478.580	582.450	761.460	1.343.910

BILANCI:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA
FACTORIT SPA

BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

SINERGIA SECONDA SRL

PIROVANO STELVIO SPA



BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) SA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(in franchi svizzeri)

ATTIVI	2019	2018
Liquidità	730.903.289	684.933.325
Crediti nei confronti di banche	155.479.325	120.027.453
Crediti nei confronti della clientela	506.656.397	448.297.339
Crediti ipotecari	3.991.200.561	3.752.427.668
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	1.417.584	6.323.849
Immobilizzazioni finanziarie	53.556.210	52.606.390
Ratei e risconti	7.924.234	7.027.692
Partecipazioni	1.190.728	1.190.728
Immobilizzazioni materiali	17.913.958	17.148.986
Altri attivi	17.172.173	23.233.955
Totale attivi	5.483.414.459	5.113.217.385
Totale dei crediti postergati	0	0

PASSIVI	2019	2018
Impegni nei confronti di banche	1.428.019.594	1.215.361.423
Impegni risultanti da depositi della clientela	3.076.487.154	3.001.172.064
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	60.675.249	54.445.995
Obbligazioni di cassa	22.580.000	22.052.000
Mutui Presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	469.100.000	415.400.000
Ratei e risconti	22.046.598	18.617.411
Altri passivi	4.438.592	5.960.773
Accantonamenti	6.862.383	3.766.777
Riserve per rischi bancari generali	15.000.000	15.000.000
Capitale sociale	180.000.000	180.000.000
Riserva legale da capitale	0	0
Riserva legale da utili	181.440.942	166.288.925
Riserve facoltative da utili	0	0
Utile d'esercizio	16.763.947	15.152.017
Totale Passivi	5.483.414.459	5.113.217.385
Totale degli impegni postergati	0	0

OPERAZIONI FUORI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 (non comparativo 2018)	2019	2018
Impegni eventuali	228.986.390	224.356.331
Impegni irrevocabili	31.824.742	19.888.906
Strumenti finanziari derivati	2.696.190.495	2.706.474.031
- Valori di sostituzione positivi lordi	1.417.584	6.323.849
- Valori di sostituzione negativi lordi	60.675.249	54.445.995
Operazioni fiduciarie	13.198.763	49.371.725



CONTO ECONOMICO

(in franchi svizzeri)

	2019	2018
Proventi per interessi:		
- Interessi e sconti	69.044.105	65.232.712
- Interessi e dividendi da investimenti finanziari	754.346	705.827
- Interessi e dividendi delle attività di negoziazione	0	0
Oneri per interessi	-16.001.700	-14.893.510
Risultato lordo da operazioni su interessi	53.796.751	51.045.029
Variazione di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi	-2.624.165	-2.182.765
Risultato netto da operazioni su interessi	51.172.586	48.862.264
Proventi per commissioni:		
- su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento	17.224.121	17.797.701
- su operazioni di credito	2.678.228	1.859.188
- su altre prestazioni di servizio	6.867.743	6.716.887
Oneri per commissioni	-2.806.758	-2.866.388
Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio	23.963.334	23.507.388
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fai value	22.877.858	20.987.467
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	-203.883	1.096.308
Proventi da partecipazioni	11.374	11.374
Risultato da immobili	131.708	147.554
Altri proventi ordinari	1.392.765	507.315
Altri oneri ordinari	-996.601	-1.055.303
Altri risultati ordinari	335.363	707.248
Costi d'esercizio		
Costi per il personale	-48.148.868	-47.628.431
Altri costi d'esercizio	-21.730.090	-21.644.967
Costi d'esercizio	-69.878.958	-69.273.398

	2019	2018
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali	-3.411.799	-4.857.845
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite	-3.219.005	38.028
Risultato d'esercizio	21.839.379	19.971.152
Ricavi straordinari	37.135	210.865
Costi straordinari	-12.567	0
Variazioni di riserve per rischi bancari generali	0	0
Imposte	-5.100.000	-5.030.000
Utile d'esercizio	16.763.947	15.152.017
PROPOSTA D'IMPIEGO DELL'UTILE DI BILANCIO (con comparativo 2018)		
Utile dell'esercizio	16.763.947	15.152.017
Utile riportato	-	-
Utile disponibile	16.763.947	15.152.017
Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 4.050.000 CHF e di destinare 12.713.947 alla riserva legale da utili.		
Utile residuo riportato	-	-



FACTORIT SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.062	1.457
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.076	65.076
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.330.125.724	2.345.326.438
	a) crediti verso banche	12.752.502	58.509.174
	b) crediti verso clientela	2.317.373.222	2.286.817.264
80.	Attività materiali	7.744.123	405.172
90.	Attività immateriali	386.700	210.798
100.	Attività fiscali	25.459.393	29.669.026
	a) correnti	1.749.753	5.259.024
	b) anticipate	23.709.640	24.410.002
120.	Altre attività	3.256.131	6.071.450
TOTALE DELL'ATTIVO		2.367.039.209	2.381.749.417

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.099.070.293	2.114.653.287
	a) debiti verso banche	2.029.755.516	2.098.057.476
	b) debiti verso clientela	69.314.777	16.595.811
60.	Passività fiscali	2.784.267	8.210.947
	a) correnti	745.006	6.171.717
	b) differite	2.039.261	2.039.230
80.	Altre passività	20.728.391	16.750.314
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.255.181	2.324.050
100.	Fondi per rischi e oneri	1.605.152	4.281.700
	a) impegni e garanzie rilasciate	642.509	1.185.397
	c) altri fondi per rischi e oneri	962.643	3.096.303
110.	Riserve da valutazione	(337.081)	(242.996)
140.	Riserve	139.741.749	131.888.245
150.	Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160.	Capitale	85.000.002	85.000.002
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.160.891	7.853.504
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.367.039.209	2.381.749.417

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.624.814 22.624.814	25.938.813 25.938.813
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.946.662)	(3.359.005)
30.	MARGINE DI INTERESSE	19.678.152	22.579.808
40.	Commissioni attive	24.515.807	24.205.622
50.	Commissioni passive	(3.141.050)	(3.236.864)
60.	COMMISSIONI NETTE	21.374.757	20.968.758
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.317)	5.927
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.047.592	43.554.493
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.957.256) (9.957.256)	(10.096.367) (10.096.367)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINZIARIA	31.090.336	33.458.126
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(20.170.731) (13.974.365) (6.196.366)	(21.449.688) (13.937.270) (7.512.418)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(3.350.082) 542.888 (3.892.970)	(1.628.586) (1.004.885) (623.701)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.670.134)	(188.703)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(86.205)	(87.186)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.826.795	1.720.914
210.	COSTI OPERATIVI	(23.450.357)	(21.633.249)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.772	4.801
260.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.648.751	11.829.678
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.487.860)	(3.976.174)
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.160.891	7.853.504
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.160.891	7.853.504



BANCA DELLA NUOVA TERRA SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	244	109
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258.743.240	47.894.099
	a) crediti verso banche	27.631.959	15.669.489
	b) crediti verso clientela	231.111.281	32.224.610
80.	Attività materiali	1.637.122	-
90.	Attività immateriali	505.022	666.127
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	15.561.167	14.318.529
	a) correnti	3.925.234	3.194.615
	b) anticipate	11.635.933	11.123.914
120.	Altre attività	855.800	596.880
Totale dell'attivo		277.302.595	63.475.744

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.571.945	30.252.408
	a) debiti verso banche	186.512.957	30.049.429
	b) debiti verso clientela	11.058.988	202.979
60.	Passività fiscali	733	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	733	-
80.	Altre passività	5.854.692	2.355.922
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.683	3.691
100.	Fondi per rischi e oneri:	581.560	174.345
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.922	39.948
	c) altri fondi per rischi e oneri	566.638	134.397
110.	Riserve da valutazione	(25.836)	-
140.	Riserve	40.343.237	- 3.929.291
160.	Capitale	31.315.321	31.315.321
180.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.603.260	3.303.348
Totale del passivo e del patrimonio netto		277.302.595	63.475.744

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31-12-2019	31-12-2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.823.762 7.823.762	663.317 663.317
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 238.030	- 72.309
30.	Margine di interesse	7.585.732	591.008
40.	Commissioni attive	18.154	33.261
50.	Commissioni passive	- 232.960	- 36.370
60.	Commissioni nette	- 214.806	- 3.109
120.	Margine di intermediazione	7.370.926	587.899
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 945.676 - 945.676	- 143.386 - 143.386
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.425.250	444.513
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 5.751.215 - 1.712.961 - 4.038.254	- 2.378.113 - 784.231 -1.593.882
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	-127.934 25.027 - 152.961	- 124.345 - 39.948 - 84.397
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 210.492	-
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 161.105	- 118.804
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.936.940	2.788
210.	Costi operativi	- 4.313.806	-2.618.474
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.111.444	-2.173.961
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 508.184	5.477.309
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.603.260	3.303.348
290.	Utile (Perdita) del periodo	1.603.260	3.303.348



SINERGIA SECONDA SRL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(in euro)

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
Di cui già richiamati €		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
1 - in proprietà	58.887.694	60.363.823
2) Impianti e macchinario		
1 - in proprietà	22.006	40.514
Totale immobilizzazioni materiali	58.909.700	60.404.338
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	33.582.857	32.242.857
Totale immobilizzazioni finanziarie	33.582.857	32.242.857
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	92.492.557	92.647.194
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	24.331	18.633
2) verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	37.222	328
5 bis) crediti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	686.861	508.098
5 quater) verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	17.128	25.862
Totale crediti	765.542	552.920
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	765.542	552.920
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	229	1.149
TOTALE ATTIVO	93.258.328	93.201.264

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	60.000.000	60.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	2.169.841	2.134.636
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve		
d) differenza di quadratura unità euro	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	6.139.217	5.470.323
IX - Utile d'esercizio	533.057	704.100
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	68.842.115	68.309.058
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
6) acconti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	158.115	138.257
9) debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	345.098	576.166
11) debiti verso controllanti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	23.886.131	24.082.475
12) debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	289	67.483
14) altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.691	3.691
TOTALE DEBITI	24.393.324	24.868.073
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti	22.889	24.133
TOTALE RATEI E RISCONTI	22.889	24.133
TOTALE PASSIVO	93.258.328	93.201.264

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
d) affitti unità abitative	35.685	35.357
e) affitti unità strumentali	3.620.092	3.582.010
f) rimborsi spese unità abitative	357	372
g) rimborsi spese unità strumentali	24.375	18.063
5) altri ricavi e proventi		
c) altri ricavi	31.376	4.574
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.711.885	3.640.375
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) per servizi		
c) spese gestione unità abitative	713	1.435
d) spese gestione unità strumentali	419.897	329.229
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.744.502	1.703.963
14) oneri diversi di gestione		
a) altri costi e oneri di gestione	29.355	96.639
b) oneri indeducibili	302.391	299.031
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.496.858	2.430.298
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.215.027	1.210.077
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
17) interessi e altri oneri finanziari		
c) da imprese controllanti	389.808	131.267
d) altri	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-389.808	-131.267
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	825.219	1.078.810
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Ires	232.986	315.808
b) Irap	59.176	58.903
c) Imposte differite	0	0
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	533.057	704.099



PIROVANO STELVIO SPA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

(in euro)

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno	3.531	7.243
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	744
Totale immobilizzazioni immateriali	3.531	7.987
II Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.483.569	2.554.225
2) Impianti e macchinario	63.390	80.904
3) Attrezzature industriali e commerciali	22.887	25.499
4) Altri beni	4.804	2.226
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	9.625	7.000
Totale immobilizzazioni materiali	2.584.275	2.669.854
III Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
b) Imprese collegate	486.526	437.432
d-bis) Altre imprese	1.992	1.992
<i>Totale 1) Partecipazioni</i>	<i>488.518</i>	<i>439.424</i>
Totale immobilizzazioni finanziarie	488.518	439.424
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.076.325	3.117.265
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	26.803	32.023
Totale rimanenze	26.803	32.023
II Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.201	17.656
<i>Totale 1) Verso clienti</i>	<i>35.201</i>	<i>17.656</i>
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	110.391	139.466
<i>Totale 4) Verso controllanti</i>	<i>110.391</i>	<i>139.466</i>
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.317	18.521
<i>Totale 5-bis) Crediti tributari</i>	<i>5.317</i>	<i>18.521</i>
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.972	750
<i>Totale 5-quater) Verso altri</i>	<i>8.972</i>	<i>750</i>
Totale crediti	159.882	176.393
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	644	311
3) Denaro e valori in cassa	933	14
Totale disponibilità liquide	1.577	325
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	188.262	208.741
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	9.471	5.865
TOTALE ATTIVO	3.274.057	3.331.871

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.064.000	2.064.000
III Riserve da rivalutazione	192.104	192.104
IV Riserva legale	5.959	5.959
VI Altre Riserve, distintamente indicate:		
Versamenti a copertura perdite	232.397	232.397
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	232.398	232.398
IX Utile (perdita) dell'esercizio	-284.123	-397.938
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.210.338	2.096.523
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	204.748	193.454
D) DEBITI		
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.540	9.209
Totale 6) Acconti	8.540	9.209
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	42.478	63.690
Totale 7) Debiti verso fornitori	42.478	63.690
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.647	7.906
Totale 10) Debiti verso imprese collegate	10.647	7.906
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	736.444	898.127
Totale 11) Debiti verso controllanti	736.444	898.127
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.403	9.064
Totale 12) Debiti tributari	9.403	9.064
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.165	9.442
Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.165	9.442
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	39.414	34.556
Totale 14) Altri debiti	39.414	34.556
TOTALE DEBITI	856.091	1.031.994
E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.880	9.900
TOTALE PASSIVO	3.274.057	3.331.871

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.372.220	1.237.031
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	29.454	31.942
<i>Totale 5) Altri ricavi e proventi</i>	29.454	31.942
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.401.674	1.268.973
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	-311.610	-314.407
7) Per servizi	-661.546	-653.687
8) Per godimento di beni di terzi	-57.788	-46.254
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	-488.587	-505.064
b) Oneri sociali	-155.030	-161.908
c) Trattamento di fine rapporto	-29.142	-29.371
e) Altri costi	0	-83
<i>Totale 9) Per il personale</i>	-672.759	-696.426
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-6.192	-7.563
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-98.229	-102.156
<i>Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni</i>	-104.421	-109.719
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-5.219	10.998
14) Oneri diversi di gestione	-61.845	-59.777
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-1.875.188	-1.869.272
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-473.514	-600.299
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese collegate	36.474	30.395
<i>Totale 15) Proventi da partecipazioni</i>	36.474	30.395
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Verso imprese controllanti	-5.744	-6.315
Altri	-824	-858
<i>Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	-6.568	-7.173
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + - 17-BIS)	29.906	23.222
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	49.094	39.673
<i>Totale 18) Rivalutazioni</i>	49.094	39.673
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (18 - 19)	49.094	39.673
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D)	-394.514	-537.404
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	110.391	139.466
<i>Totale 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	110.391	139.466
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-284.123	-397.938

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.
- l'esecuzione delle attività di analisi, con riferimento agli obiettivi di controllo identificati sull'ambito dei Company Level Controls.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

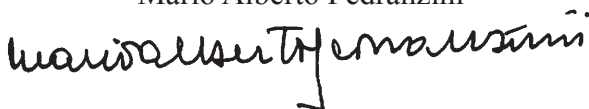
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 8 aprile 2020

Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti





Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</p>	
<p>I crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale, rappresentano circa il 60% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito e la conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia nonché la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, assumono altresì particolare rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (Expected credit losses - "ECL"), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (Exposure at Default - "EAD"), la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD e EAD nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alla determinazione delle rettifiche di valore per i portafogli oggetto di cessione; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, e analisi degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore

significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 maggio 2020

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

Banca Popolare di Sondrio

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il nostro istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto nell'apposito Albo al n. 5696.0, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. – Sondrio

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA – Lugano CH.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA di 180.000.000 di franchi svizzeri, che è interamente versato.

Factorit spa - Milano.

La Capogruppo detiene il 60,5% del capitale di Factorit spa, pari a 85.000.002 euro.

Sinergia Seconda srl - Milano.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale di Sinergia Seconda Srl, pari a 60.000.000 di euro.

Banca della Nuova Terra spa – Sondrio.

La Capogruppo detiene totalmente il capitale della Banca della Nuova Terra spa, pari a 31.315.321 di euro.

Popso Covered Bond srl – Conegliano

La Capogruppo detiene il 60% del capitale di Popso Covered Bond srl, pari a 10.000 euro.



Le partecipazioni sono consolidate come segue:

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	(CHF) 180.000	100
Factorit spa	Milano	85.000	60,5
Sinergia Seconda Srl	Milano	60.000	100
Banca della Nuova Terra spa	Sondrio	31.315	100
Pirovano Stelvio spa *	Sondrio	2.064	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl *	Milano	75	100
Immobiliare San Paolo srl *	Tirano	10 **	100
Immobiliare Borgo Palazzo srl *	Tirano	10 **	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano	10	60

* partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

** partecipata da Sinergia Seconda srl

PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing spa	Milano	357.953	19,264
Arca Vita spa	Verona	208.279	14,837
Arca Holding spa	Milano	50.000	36,825
Cossi Costruzioni Spa	Sondrio	12.598	18,250
Unione Fiduciaria spa	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Sgrpa	Milano	5.200	19,600
Rent2Go srl	Bolzano	11.400	33,333
Sofipo SA *	Lugano	(CHF) 2.000	30,000
Rajna Immobiliare Srl	Sondrio	20	50,000

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama internazionale in cui il Gruppo ha operato, e così pure per la situazione italiana e svizzera, si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2019.

ESPANSIONE TERRITORIALE

Anche nel 2019 il nostro Gruppo ha dedicato impegno e risorse per razionalizzare e rafforzare la propria rete sul territorio, che, in controtendenza con il sistema, è leggermente cresciuta e, soprattutto, è stata oggetto di interventi di razionalizzazione e di incremento delle capacità commerciali. La Banca Popolare di Sondrio ha avviato una nuova dipendenza a Lissone (Mb) e le agenzie n. 38 di Roma e n. 39 di Milano, ubicate internamente alle sedi del Gruppo Azimut delle citate due metropoli.

Complessivamente, il Gruppo a fine 2019 poteva pertanto contare su 365 dipendenze.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Risultati in sintesi e indicatori alternativi di performance

Al fine di favorire la comprensione delle informazioni economiche e finanziarie del Gruppo sono riportati di seguito alcuni indici, tenendo conto di quanto previsto dai requisiti stabiliti nel documento «Linee guida sugli indicatori alternativi di performance», pubblicato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) nel giugno 2016.

I RISULTATI IN SINTESI

(in milioni di euro)			
Dati patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Finanziamenti verso clientela	27.387	25.845	5,97
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	27.096	25.604	5,83
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sul conto economico	291	241	21,07
Finanziamenti verso banche	1.067	1.321	-19,19
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	9.723	11.065	-12,13
Partecipazioni	295	221	33,31
Totale dell'attivo	41.146	41.128	0,04
Raccolta diretta da clientela	32.622	31.063	5,02
Raccolta indiretta da clientela	33.764	30.182	11,87
Raccolta assicurativa	1.608	1.410	14,00
Massa amministrata della clientela	67.993	62.655	8,52
Altra provvista diretta e indiretta	10.068	10.524	-4,33
Patrimonio netto	2.842	2.651	7,19
Dati economici	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Margine di interesse	460	508	-9,40
Margine di intermediazione	903	866	4,28
Risultato dell'operatività corrente	195	143	36,66
Utile d'esercizio	137	111	24,03
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	15,75%	12,03%	
Total Capital ratio	18,64%	13,61%	
Ecceденza patrimoniale	1.832	1.228	
Altre informazioni gruppo bancario			
Numero dipendenti	3.299	3.254	
Numero filiali	365	362	

Gli indicatori economici e finanziari presentati sono basati su dati contabili e sono quelli utilizzati nei sistemi gestionali interni e di performance



management, in coerenza con le più comuni metriche utilizzate nel settore bancario al fine di garantire la comparabilità dei valori presentati.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

(in milioni di euro)	2019	2018
Indici di Bilancio		
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	8,71%	8,53%
Patrimonio netto/Finanziamenti verso clientela	10,38%	10,26%
Patrimonio netto/Attività finanziarie	29,23%	23,96%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,91%	6,45%
Indicatori di Profittabilità		
Cost/Income	57,32%	58,06%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	50,97%	58,66%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	58,17%	60,24%
Margine di interesse/Totale attivo	1,12%	1,24%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	1,67%	1,52%
Utile d'esercizio della capogruppo/Totale attivo	0,33%	0,27%
Indicatori della Qualità del Credito		
Texas ratio	56,00%	70,71%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	23,51%	28,69%
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	2,44%	2,94%
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	83,95%	83,20%
Costo del credito	0,78%	0,93%

Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

Texas ratio: rapporto tra i crediti deteriorati e la differenza, al denominatore, tra il patrimonio netto e le attività immateriali.

«Costo del credito: rapporto tra Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività valutate al costo ammortizzato del Conto Economico e totale dei finanziamenti verso clientela».

RACCOLTA

Anche nel 2019 è continuata da parte della Banca Centrale Europea una politica monetaria espansiva, che ha mantenuto nel sistema economico un'elevata liquidità, anche in ragione della debolezza degli investimenti. Il costo della raccolta si è conseguentemente mantenuto su livelli minimi. In tale contesto, il nostro Gruppo ha registrato un andamento positivo della raccolta, sostanzialmente in linea con il mercato.

La raccolta diretta da clientela, si è attestata a 32.622 milioni, +5,02%.

La raccolta indiretta da clientela è stata pari a 33.764 milioni, +11,87%.

La raccolta assicurativa ha segnato 1.608 milioni, +14,00%.

La raccolta globale da clientela si è pertanto affermata a 67.993 milioni, +8,52%.

I debiti verso banche sono ammontati a 4.328 milioni, -29,81%. Ricomprendono, come già nei precedenti esercizi, operazioni di rifinanziamento in essere con la Banca Centrale Europea che dai 4.600 milioni di fine 2018 si sono ridotti a 2.700 milioni. L'indiretta da banche è salita da 4.358 a 5.741 milioni, +31,72%.

La raccolta globale da clientela e banche è quindi ammontata a 78.062 milioni, +6,67%.

La tabella «Raccolta diretta da Clientela» mostra le varie componenti in maniera più articolata rispetto alla Nota integrativa.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti da 27.248 a 27.618 milioni, +1,36%, e hanno costituito l'84,66% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni hanno evidenziato un aumento del 15,42% a 2.712 milioni, in controtendenza rispetto al sistema essenzialmente in ragione, al netto dei rimborsi, dell'emissione da parte della Capogruppo di 4 prestiti obbligazionari per 294 milioni, di un bond senior preferred unsecured di 500 milioni nell'ambito del programma EMTN, cui ha fatto seguito in data 30 luglio, sempre nell'ambito del citato programma, un prestito subordinato Tier II di 200 milioni con scadenza decennale collocato presso investitori istituzionali. I conti vincolati sono saliti a 945 milioni, +17,16%. I pronti contro termine, che nell'esercizio precedente non erano praticamente presenti, sono saliti a 509 milioni; in contrazione i depositi a risparmio a 519 milioni, -1,69%. I certificati di deposito sono ammontati a 1,4 milioni, confermandosi componente del tutto marginale. Gli assegni circolari hanno cifrato 91 milioni, -28,77%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Depositi a risparmio	518.948	1,59	527.859	1,70	-1,69
Certificati di deposito	1.391	-	1.594	0,01	-12,76
Obbligazioni	2.711.880	8,31	2.349.650	7,56	15,42
Pronti contro termine	509.383	1,56	100	-	-
Assegni circolari e altri	91.482	0,28	128.439	0,40	-28,77
Conti correnti	25.259.856	77,44	24.944.658	80,31	1,26
Conti vincolati	945.335	2,90	806.856	2,60	17,16
Conti in valuta	2.358.120	7,22	2.303.356	7,42	2,38
Passività Leasing	225.354	0,70	-	-	-
Totale	32.621.749	100,00	31.062.511	100,00	5,02

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Totale raccolta diretta da clientela	32.621.749	41,78	31.062.511	42,44	5,02
Totale raccolta indiretta da clientela	33.763.873	43,25	30.182.455	41,24	11,87
Totale raccolta assicurativa	1.607.591	2,06	1.410.180	1,93	14,00
Totale	67.993.213	87,10	62.655.147	85,61	8,52
Debiti verso banche	4.327.709	5,54	6.165.836	8,43	-29,81
Raccolta indiretta da banche	5.740.763	7,35	4.358.442	5,96	31,72
Totale generale	78.061.685	100,00	73.179.423	100,00	6,67

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

Nel 2019 la crescita dell'economia mondiale ha continuato a essere moderata e, nonostante un qualche miglioramento, è rimasta esposta ai rilevanti rischi connessi all'instabilità geopolitica, ai conflitti commerciali solo in parte rientrati, all'incertezza generata dalla Brexit e al manifestarsi dei primi effetti legati alla comparsa in Cina del coronavirus.



L'Italia ha registrato un tasso di crescita del PIL tra i più bassi dell'eurozona, con l'attività economica frenata in particolare dalla debolezza del settore manifatturiero. Ne è conseguita una tenue richiesta di finanziamenti da parte delle imprese, in parte bilanciata da una dinamica positiva dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione e il credito al consumo. Nel settore bancario è comunque continuato il miglioramento della qualità del credito.

Per il nostro Gruppo gli impieghi hanno sommato 27.387 milioni, in aumento del 5,97%. L'andamento durante l'anno è stato piuttosto riflessivo e si è vivacizzato solo nell'ultima parte. Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato all'83,95% rispetto all'83,20% dell'esercizio precedente.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura e con andamenti contrastanti. Dette voci sono pari alla somma dei finanziamenti ricompresi nella voce «40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela» e nella voce «20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Buona la dinamica dei mutui ipotecari che si sono attestati a 10.658 milioni, +7,48%, e costituiscono la principale componente dei finanziamenti a clientela con il 38,92%. Particolarmente significativo l'incremento di mutui ipotecari residenziali da parte della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

In espansione le altre operazioni e mutui chirografari: +23,06% a 6.345 milioni, pari al 23,17% dei crediti verso clientela. Nel complesso sono ricomprese attività cedute non cancellate per 1.691 milioni in relazione all'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond). Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto la struttura prescelta non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39. In aumento i finanziamenti in valuta, +15,71% a 989 milioni, come pure le operazioni di factoring, +3,04% a 2.222 milioni, e gli anticipi sbf, +3,99% a 240 milioni. I conti correnti dimi-

FINANZIAMENTI A CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	Compos. %	31/12/2018	Compos. %	Variaz. %
Conti correnti	3.929.023	14,35	4.252.855	16,46	-7,61%
Finanziamenti in valuta	989.436	3,61	855.104	3,31	15,71%
Anticipi	467.330	1,71	469.429	1,82	-0,45%
Anticipi s.b.f.	239.783	0,88	230.584	0,89	3,99%
Portafoglio scontato	4.738	0,02	5.801	0,02	-18,32%
Prestiti e mutui artigiani	59.767	0,22	58.858	0,23	1,54%
Prestiti agrari	21.079	0,08	20.764	0,08	1,52%
Prestiti personali	477.733	1,74	494.795	1,91	-3,45%
Altre operazioni e mutui chirografari	6.344.987	23,17	5.155.908	19,96	23,06%
Mutui ipotecari	10.658.264	38,92	9.915.925	38,37	7,48%
Crediti in sofferenza	668.068	2,44	760.412	2,94	-13,70%
Pronti contro termine	1.099.082	4,00	1.204.429	4,66	-8,75%
Factoring	2.222.085	8,11	2.156.486	8,34	3,04%
Titoli di debito	206.022	0,75	263.374	1,01	-21,78%
Totale	27.387.397	100,00	25.844.724	100,00	5,97%

nuiscono del 7,61% passando da 4.253 a 3.929 milioni. In contrazione anche i PCT, che rappresentano l'impiego di temporanee eccedenze di liquidità con controparti istituzionali, passati da 1.204 a 1.099 milioni, -8,75%, e i prestiti personali, -3,45%, da 495 a 478 milioni. I titoli di debito, pari a fine 2019 a 206 milioni, sono risultati anch'essi in calo, -21,78%; derivano da operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti a clientela effettuate dalle partecipate Banca della Nuova Terra spa e Alba Leasing spa.

L'aggregato crediti deteriorati netti è sceso del 14,96%, portandosi a 1.574 milioni rispetto a 1.851 milioni; nel periodo di raffronto si era evidenziata una riduzione del 9,13%. Tale aggregato è pari al 5,75% (7,16%) della voce finanziamenti verso clientela; contrazione dovuta sia all'andamento del ciclo economico, che pur evidenziando una dinamica modesta della ripresa si accompagna a un miglioramento della qualità del credito bancario, e sia al perseveramento nella politica di rafforzamento delle strutture preposte all'erogazione, gestione e monitoraggio del credito.

L'ammontare delle rettifiche complessive riferite ai crediti deteriorati è stato pari a 2.158 milioni, -7,02%, corrispondenti al 57,82% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 55,63% dell'anno precedente e al 51,79% di fine 2017. Le rettifiche di periodo (in termini assoluti ancora consistenti) sono inferiori a quelle dell'anno precedente. L'esercizio in esame sconta le decisioni assunte dalla Capogruppo in materia di NPL. Poiché i crediti verso clientela che rientrano nell'ipotizzato perimetro delle cessioni vengono valutati in tale ottica, il conto economico registra l'aggravio relativo rispetto ai prezzi di carico.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti dubbi e in bonis.

FINANZIAMENTI A CLIENTELA - PARTITE DETERIORATE E IN BONIS

(in migliaia di euro)		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	3.732.063	4.171.707	-439.644	-10,54%
	Rettifiche di valore	2.158.087	2.320.944	-162.857	-7,02%
	Esposizione netta	1.573.976	1.850.763	-276.787	-14,96%
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.264.503	2.481.444	-216.941	-8,74%
	Rettifiche di valore	1.596.444	1.721.031	-124.587	-7,24%
	Esposizione netta	668.059	760.413	-92.354	-12,15%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.401.400	1.585.177	-183.777	-11,59%
	Rettifiche di valore	552.225	579.483	-27.258	-4,70%
	Esposizione netta	849.175	1.005.694	-156.519	-15,56%
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	66.160	105.086	-38.926	-37,04%
	Rettifiche di valore	9.417	20.430	-11.013	-53,90%
	Esposizione netta	56.742	84.656	-27.914	-32,97%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	25.937.252	24.111.603	1.825.649	7,57%
	Rettifiche di valore	123.831	117.644	6.187	5,26%
	Esposizione netta	25.813.421	23.993.959	1.819.462	7,58%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	29.669.315	28.283.312	1.386.003	4,90%
	Rettifiche di valore	2.281.918	2.438.588	-156.670	-6,42%
	Esposizione netta	27.387.397	25.844.724	1.542.673	5,97%

Le sofferenze nette, depurate dalle svalutazioni, sono ammontate a 668 milioni, -12,15% (+1,88% nel periodo di confronto), e corrispondono al 2,44% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,94% al 31 dicembre 2018. È un'inversione di tendenza dopo anni di crescita. Da evidenziare che le sofferenze nette si sono mantenute su percentuali contenute, benché superiori al sistema, essenzialmente in relazione al fatto di non aver ad oggi ancora perfezionato consistenti operazioni di cessione di NPL. Ciò riflette anche le consistenti rettifiche apportate in applicazione a criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di Vigilanza nel corso delle varie visite ispettive. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore sono passate a 1.596 milioni, -7,24%, pari al 70,50% dell'importo lordo di tali crediti, rispetto al 69,36% dell'anno precedente. È una delle percentuali di copertura più elevate a livello nazionale. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile, a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta all'81,21%.

Le inadempienze probabili, costituite dalle esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze e per le quali si giudica improbabile che il debitore, fatto salvo il ricorso della banca ad azioni tutorie quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono diminuite, al netto delle svalutazioni, a 850 milioni, -15,56%, corrispondenti al 3,10% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 3,89% dell'anno precedente. Le relative rettifiche con l'attuale grado di copertura del 39,41% sono pari a 552 milioni, -4,70% sul periodo di confronto quando ammontavano a 579 milioni; l'anno precedente il grado di copertura era del 36,56%.

La diminuzione delle inadempienze probabili e dei relativi accantonamenti è da ricollegarsi sia al rigiro a sofferenza delle posizioni maggiormente a rischio, sia alla riduzione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, che ricomprendono esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, sono state pari a 57 milioni, -32,97%, e rappresentano lo 0,21% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto allo 0,33% dell'anno precedente.

I crediti in bonis sono ammontati a 25.813 milioni, +7,58%, e gli accantonamenti relativi agli stessi hanno sommato 124 milioni e sono pari allo 0,48% rispetto allo 0,49%. Alla riduzione del grado di copertura concorrono anche il miglioramento della qualità del credito e i provvedimenti adottati al fine di perseguire tale obiettivo in fase sia di erogazione e sia di gestione.

L'ammontare complessivo delle rettifiche è prevenuto a 2.282 milioni, -6,42%.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Per quanto attiene all'andamento dei mercati finanziari si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 3.261 milioni, rispetto a un saldo negativo di 4.845 milioni di fine 2018. Le disponibilità di cassa e liquide ammontavano a 1.826 milioni rispetto 1.577 milioni.

A fine anno erano in essere due operazioni T-LTRO con la BCE per complessivi 2.700 milioni, come di seguito riportato. La prima è stata accesa nel mese di marzo 2017 per 3.500 milioni, nell'ultima operazione mirata al rifinanziamento di cui al programma T-LTRO II predisposta dalla BCE, con scadenza al 24 marzo 2021, e con l'obiettivo di stimolare l'economia reale, garantendo ulteriore liquidità al sistema bancario; la stessa è ancora in essere per 1.100 milioni a seguito di rimborso parziale effettuato lo scorso 18 dicembre. Sempre lo scorso dicembre è stata rimborsata integralmente l'operazione accesa per 1.100 milioni nell'ambito del programma T-LTRO II il 23 giugno 2016, con scadenza al 24 giugno 2020. La seconda operazione in essere (T-LTRO-III) è stata accesa per 1.600 milioni lo scorso 18 dicembre, con scadenza 21 dicembre 2022 e facoltà di rimborso anticipato trimestrale una volta trascorsi 24 mesi dalla sottoscrizione. Al netto delle citate operazioni, il saldo sarebbe pertanto stato negativo per 560 milioni.

In particolare, la situazione di liquidità è rimasta per tutto l'esercizio caratterizzata giornalmente da consistenti depositi presso la BCE. L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata avuto riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, sia al lungo periodo, con frequenza mensile. Gli indicatori previsti dalla normativa di Basilea 3, quello a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e quello strutturale (Net Stable Funding Ratio), si posizionano entrambi su livelli superiori ai minimi previsti. Lo *stock* di attività finanziarie di elevata qualità rifinanziabili presso la BCE, al netto degli haircut applicati, è ammontato a 11.061 milioni, di cui 7.287 liberi e 3.774 impegnati.

L'operatività della tesoreria, che ha potuto usufruire dell'abbondante liquidità del Gruppo unita alla liquidità del sistema - quest'ultima rimasta elevata per l'effetto degli interventi espansivi della BCE -, è stata come sempre intensa e ha evidenziato la prevalenza di operazioni di impiego, con le stesse caratteristiche già evidenziate negli ultimi anni, sia pure in contrazione, ovvero sia l'appostazione sulle brevissime scadenze. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha ancora operato sul mercato e-MID, anche se in misura inferiore al 2018, con un massiccio prevalere delle operazioni di impiego. Con l'introduzione del meccanismo di tiering, che permette di depositare in BCE un ammontare pari a 6 volte la riserva obbligatoria a un tasso fisso di remunerazione favorevole pari allo 0%, si è ridimensionato l'utilizzo del deposit facility. È stato elevato, sia pure in riduzione, anche il volume di operazioni di pronti contro termine sul mercato MMF che usufruisce della garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia, sempre con un prevalere delle operazioni di impiego.

Al 31 dicembre 2019 i portafogli di attività finanziarie rappresentate da titoli ammontavano complessivamente a 9.723 milioni, in ulteriore diminuzione del 12,13%, rispetto alla diminuzione del 6,93% che aveva caratterizzato l'anno di raffronto. La flessione è imputabile soprattutto alla vendita di titoli governativi italiani (BTP e CTZ a breve scadenza) dal comparto HTCS del portafoglio, in ottica di alleggerimento del rischio Sovrano Italia. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività e le variazioni percentuali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, QUOTE DI OICR E DERIVATI) PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.466	251.044	-14,57
<i>di cui prodotti derivati</i>	32.161	31.668	1,56
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	399.779	366.287	9,14
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.591.229	4.423.618	-41,42
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.517.073	6.024.006	8,19
Totale	9.722.547	11.064.955	-12,13

In linea di continuità con il passato, il portafoglio vede la forte prevalenza di titoli di Stato domestici, nonostante i consistenti realizzi, in particolare, di titoli prossimi alla scadenza. L'esercizio è stato caratterizzato da una buona movimentazione in entrata e in uscita, sia pur in consistente diminuzione rispetto al periodo di raffronto, movimentazione che ha interessato in prevalenza il portafoglio HTCS. Gli acquisti effettuati al fine di diversificare il portafoglio hanno riguardato titoli con elevato rating (covered e sovranational) o titoli corporate (soprattutto senior e subordinati bancari). La politica espansiva della BCE ha portato i rendimenti dei titoli di debito pubblico sui minimi storici, con tassi sulle scadenze brevi negativi o nulli. La *duration* del portafoglio è leggermente superiore a tre anni e mezzo, in linea con l'esercizio precedente.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio di trading, pur mantenendosi su consistenze poco significative rispetto agli esercizi antecedenti all'entrata in vigore dell'IFRS9, ha registrato una discreta movimentazione, con la generazione di un buon utile di negoziazione in buona parte su titoli di capitale ed ETF, nonché titoli di Stato. Ammonta a 214 milioni, in diminuzione del 14,57% rispetto a 251 milioni del periodo di raffronto.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	17.590	59.089	-70,23
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	65.108	54.008	20,55
Obbligazioni bancarie	-	11.109	-
Obbligazioni di altri emittenti	-	1.925	-
Titoli di capitale	57.212	83.095	-31,15
Quote di O.I.C.R.	42.395	10.150	317,68
Valore netto contratti derivati	32.161	31.668	1,56
Totale	214.466	251.044	-14,57

Nella sua composizione il portafoglio di negoziazione si mantiene semplice e trasparente. È proseguita la vendita di attività finanziarie che ha interessato in particolare i titoli azionari, la cui consistenza diminuisce a 57 milioni, rispetto agli 83 milioni dell'esercizio di raffronto (-31,15%) e rappresentano il 26,67% del portafoglio, rispetto al 33,10%; diminuisce pure la presenza di titoli di Stato italiani, pari a 82,698 milioni, -26,88%, in particolare quelli a tasso variabile. Il clima disteso dei mercati finanziari ha portato in area positiva lo sbilancio tra plusvalenze e minusvalenze.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono aumentate del 9,14% e ammontano a 400 milioni, rispetto a 366 milioni. Nel portafoglio sono caricati quasi esclusivamente Fondi e Sicav di varia natura.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Obbligazioni bancarie	17.061	8.988	89,82
Obbligazioni altre	29.992	33.943	-11,64
Titoli di capitale	1	2	-50,00
Quote di O.I.C.R. in euro	323.173	301.084	7,34
Quote di O.I.C.R. in divisa (USD)	29.552	22.270	32,70
Totale	399.779	366.287	9,14

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) ha sommato 2.591 milioni, -41,42%. Nell'esercizio sono continuate le vendite, già iniziate nel secondo trimestre del 2018, di titoli di Stato italiani. I titoli di Stato spagnoli sono stati invece aumentati. I titoli obbligazionari sono stati incrementati prevalentemente per l'acquisto di covered bond e senior bancari. Al suo interno, i titoli di Stato italiani sono diminuiti del 58,87% a complessivi 1.436 milioni, rispetto a 3.491 milioni; sono ancora la componente prevalente (55,42%), cui si affiancano in un'ottica di diversificazione titoli di Stato spagnoli e francesi a tasso fisso per 305 milioni. Secondo collaudati indirizzi gestionali, in questo portafoglio trova impiego parte della liquidità, investita anche con l'obiettivo di contenere, seppur par-

zialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità sempre presente sui mercati finanziari. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta una parte delle azioni Nexi in portafoglio alla Capogruppo generando una plusvalenza da realizzo di 44,9 milioni che, in conformità all'IFRS9, è stata contabilizzata a riserva.

Da sottolineare che nell'anno non è stato necessario procedere al cosiddetto *impairment test* al fine di identificare le perdite durevoli e, pertanto, non è stato necessario rilevare svalutazioni a conto economico.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	650.637	592.896	9,74
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	785.471	2.898.339	-72,90
Titoli di Stato esteri	304.715	273.356	11,47
Obbligazioni bancarie	639.045	483.996	32,04
Obbligazioni altre	123.909	70.160	76,61
Titoli di capitale	87.452	104.871	-16,61
Totale	2.591.229	4.423.618	-41,42

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I titoli valutati al costo ammortizzato, che sono allocati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), ammontano a 6.517 milioni, rispetto a 6.024 milioni, +8,19%. Dopo il consistente aumento registrato nel periodo di raffronto sono stati ulteriormente incrementati nell'ambito della riallocazione dei portafogli. Nel corso dell'anno sono state sostanzialmente mantenute le proporzioni sui titoli di Stato italiani ed esteri, mentre sono state incrementate le consistenze di titoli obbligazionari. Sono state sottoscritte, prevalentemente sul mercato primario, obbligazioni corporate, covered bond a elevato rating, emissioni bancarie con garanzia dello Stato, emissioni bancarie senior preferred e non preferred ed emissioni bancarie subordinate. Si tratta di titoli con una *duration* complessiva di circa 3 anni e mezzo.

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
CREDITI VERSO BANCHE	480.402	75.059	540,03
Obbligazioni bancarie Italia	324.241	15.744	1.959,46
Obbligazioni bancarie estere	156.161	59.315	163,27
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.036.671	5.948.947	1,47
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	808.060	809.779	-0,21
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	3.623.653	3.599.927	0,66
Titoli di Stato esteri	1.436.621	1.418.467	1,28
Obbligazioni altre	168.337	120.774	39,38
Totale	6.517.073	6.024.006	8,19

Risparmio gestito

Dopo un 2018 estremamente negativo, l'anno in commento ha presentato un andamento molto positivo dei mercati finanziari, tale da permettere all'industria del risparmio gestito un nuovo record storico, nonostante l'im-

passi in cui si sono trovati i PIR per i noti vincoli operativi. Si è confermato il peso crescente dei fondi di diritto estero, mentre per tipologia di asset si è registrata una tendenza a privilegiare i comparti obbligazionari e bilanciati, a scapito di azionari e flessibili.

Anche il nostro Gruppo ha risentito del clima generale. L'attività di raccolta è stata positiva. Il totale del patrimonio gestito nelle diverse forme ha segnato, a fine 2019, 5.840 milioni, in aumento dell'8,09% sul 31 dicembre 2018, di cui 4.242 milioni, +13,43%, fondi comuni di investimento e Sicav, tra le quali Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav; 1.598 milioni, -3,91%, gestioni patrimoniali del Gruppo. La flessione di queste ultime è legata a scelte di riallocazione degli asset da parte della clientela.

L'azione Banca Popolare di Sondrio

L'azione Banca Popolare di Sondrio, negoziata al mercato MTA di Borsa Italiana, facente parte dell'indice FTSE Italia All-Share, ha chiuso l'anno 2019 con una performance negativa del 19,91%, segnando un prezzo di riferimento al 30 dicembre pari a 2,108 euro, contro i 2,632 euro di fine 2018.

In merito alle azioni proprie, la cui operatività è svolta nel rispetto dell'apposita delibera assembleare, si segnala che la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 3.650.000 azioni, per un valore di bilancio di 25,322 milioni, invariato rispetto a fine 2018 non essendo stata effettuata alcuna operazione di compravendita. Si aggiungono le n. 24.431 azioni detenute dalla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, nell'ambito del piano dei compensi basato su strumenti finanziari previsto dalle Politiche retributive di Gruppo.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono ammontate a 295 milioni, con un aumento di 74 milioni, principalmente per l'aumento dell'interessenza in Arca Holding spa, salita dal 21,137 al 36,825%, e per la valutazione al patrimonio netto delle partecipate, a eccezione delle meno significative.

Per i relativi commenti, facciamo rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2019 della Capogruppo, nonché alla nota integrativa, parte A sezione 3 e parte B sezione 7.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Con riferimento agli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del predetto Regolamento Consob, si precisa che, nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, sono state deliberate dai competenti Organi della Capogruppo le

seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (le altre società del Gruppo bancario non hanno perfezionato, nel 2019, operazioni di maggiore rilevanza):

- Release spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 92.000.000 a revoca; delibera dell'11/2/2019;
- Banca della Nuova Terra spa, società controllata; plafond area finanza € 250.000.000 con scadenza 24/3/2021; delibera del 22/3/2019;
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 1.870.916.197 a revoca; delibera del 22/3/2019;
- PrestiNuova spa, società controllata (in seguito incorporata da Banca della Nuova Terra spa); concessione castelletto anticipi finanziari di € 80.000.000 con scadenza 15/9/2019; rinnovo affidamenti per complessivi € 140.000.000 a revoca; delibere del 22/3/2019;
- Alba Leasing spa, società collegata; rinnovo affidamenti per complessivi € 439.028.948 a revoca; delibera dell'1/10/2019;
- Factorit spa, società controllata; rinnovo affidamenti per complessivi € 3.020.101.500 a revoca; delibera dell'8/11/2019;
- Popso Covered Bond srl, società controllata; chirografario subordinato al covered bond di € 2.500.000.000 con durata 117 mesi; delibera dell'8/11/2019.

Si informa inoltre che in attuazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo nel 2014 e aggiornato nel 2019, il 29 novembre 2019, con efficacia 1° dicembre 2019, la stessa ha ceduto a Popso Covered Bond srl un portafoglio di attivi, costituito da crediti rappresentativi di mutui ipotecari *in bonis*, di € 352 milioni.

Nell'esercizio 2019 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo. Non si registrano, inoltre, modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2018 - nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato - che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo nel 2019.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Nella nota integrativa, Parte H, al paragrafo «operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa relativa ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Durante l'esercizio 2019 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, in relazione al contenuto della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare

luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE NON INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

(dati in migliaia di euro)

	Collegate alla Capogruppo		Collegate alle Controllate	
	2019	2018	2019	2018
ATTIVITÀ	590.550	626.019	81.004	377
PASSIVITÀ	339.134	367.383	601	973
GARANZIE E IMPEGNI	277.166	51.557	105.761	200
Garanzie rilasciate	39.466	49.894	92.070	89
Impegni	237.700	1.663	13.690	111

AVVIAMENTO

Tra le attività immateriali è iscritto un avviamento per 12,632 milioni, di cui 7,487 milioni relativo all'acquisizione di Factorit spa avvenuta nel 2010 e 4,785 milioni relativi a PrestiNuova spa acquisita nel 2018. Per detto avviamento si è proceduto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, al relativo test di impairment, effettuato al fine di verificare eventuali perdite di valore. Ne è data informativa nella parte B, sezione 10 Attività immateriali, della nota integrativa. L'insieme dei processi valutativi di cui sopra non ha evidenziato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti.

RISORSE UMANE

A fine 2019 i dipendenti del Gruppo erano n. 3.302 in aumento di 45 unità rispetto ai 3.257 dell'anno precedente.

Le strutture preposte sono state costantemente impegnate nelle attività di selezione, formazione e gestione del personale al fine di garantire la disponibilità delle risorse professionali necessarie allo sviluppo operativo e dimensionale del Gruppo, tenuto pure conto dei processi evolutivi in corso sui mercati di riferimento.

Nella nota integrativa è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

IL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.841,780 milioni. Si raffronta con il patrimonio al 31 dicembre 2018 pari a 2.650,822 milioni, con un

aumento di 190,958 milioni. La variazione deriva dalla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente e dalla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio in rassegna, nonché dall'incremento delle riserve da valutazione conseguenti al buon andamento dei mercati finanziari.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 453.385.777 azioni ordinarie prive di valore nominale, è ammontato a 1.360,157 milioni, senza variazioni rispetto all'esercizio di raffronto.

Invariati anche i sovrapprezzi di emissione, pari a 79,005 milioni.

La voce riserve è salita a 1.297,442 milioni, +11,78%; l'incremento di 136,759 milioni deriva dall'accantonamento di buona parte dell'utile dell'esercizio 2018 e dall'inclusione delle plusvalenze su titoli di capitale alienati già nelle riserve da valutazione. Al riguardo, si rammenta che l'Assemblea dei soci della Capogruppo del 27 aprile 2019 ha approvato il risultato dell'esercizio 2018 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,05 euro per ciascuna delle n. 453.385.777 azioni in circolazione al 31 dicembre 2018.

La voce riserve da valutazione, rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, ha presentato un saldo negativo di 6,885 milioni, in netto miglioramento rispetto a fine 2018, quando era negativa per 34,452 milioni; effetto da ricollegarsi all'andamento positivo dei mercati finanziari. Sostanzialmente invariate le azioni proprie in portafoglio, pari a 25,374 milioni.

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV). Sulla base di tale disciplina sono stati modificati con la circolare n. 285/13 dell'Organo di Vigilanza i limiti in materia di coefficienti patrimoniali che sono pari al 7% per il CET1 Ratio, all'8,50% per il Tier1 Capital Ratio e al 10,50% per il Total Capital Ratio. La Banca Centrale Europea che, nell'ambito dei propri poteri, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziali, ha l'autorità per fissare coefficienti di capitale e/o di liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a supervisione comunitaria, con comunicazione del 5 febbraio 2019 ha trasmesso alla banca la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da applicarsi con decorrenza 1° marzo, per l'esercizio 2019.

I livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier1 ratio pari al 9,25% (precedente 8,375%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, precedente 1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%, precedente 2%);
- un requisito minimo di Tier1 Capital Ratio pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%);

- un requisito minimo di Total Capital Ratio, pari al 12,75% (precedente 11,875%), determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,50%, precedente 1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%, precedente 2%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

A ciò si aggiunge, dal 2017, una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance») che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili. La BCE, lo scorso mese di maggio, ha comunicato l'autorizzazione, a partire dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2019, all'utilizzo del sistema interno di rating a fini regolamentari. È il risultato di un percorso durato a lungo, che ha richiesto consistenti investimenti e ha comportato un aumento significativo dei ratio patrimoniali. In data 13 dicembre 2019 la BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP condotto nel 2019, ha notificato la nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, da applicarsi con decorrenza 1° gennaio 2020. Il livello minimo di Common Equity Tier1 ratio (CET1 ratio) richiesto è pari al 10%, mentre per il Total Capital Ratio si commisura al 13,50%.

I fondi propri consolidati ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 30 settembre 2019, si sono attestati a 3.209,889 milioni.

Per completezza d'informazione, si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1, un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del Principio contabile IFRS9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1, tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018, all'85% nel 2019, al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti al Gruppo al 31 dicembre 2019 (phased-in) e i minimi richiesti:

	Coefficienti patrimoniali Gruppo	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti
CET1 Ratio	15,75%	9,25%
Tier1 Capital Ratio	15,80%	10,75%
Total Capital Ratio	18,64%	12,75%

Il Leverage Ratio è pari al 6,02%, applicando i criteri transitori in vigore per il 2019 (Phased in) e al 6,01% in funzione dei criteri previsti a regime (Fully Phased). Valori questi ultimi tra i più positivi nel confronto con i principali Gruppi bancari italiani ed europei.

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal documento ESMA (European Securities and Markets Authority) n. 725/2012, che originava dalla constatazione di un valore di mercato per numerose società quotate inferiore al book-value, ha provveduto a un impairment test dell'intero complesso aziendale. I risultati di tale test, di cui viene fornita informativa più dettagliata nella parte F «Informazioni sul patrimonio» della Nota integrativa, ha evidenziato un valore economico del Gruppo pari a 3.817 milioni, superiore al patrimonio netto consolidato, che era 2.842 milioni, di 975 milioni.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio comprensivo dell'utile di periodo e le principali voci di bilancio, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2018:

- *patrimonio/raccolta diretta da clientela*
8,71% rispetto all'8,53%
- *patrimonio/crediti verso clientela*
10,38% rispetto al 10,26%
- *patrimonio/attività finanziarie*
29,23% rispetto al 23,96%
- *patrimonio/totale dell'attivo*
6,91% rispetto al 6,44%
- *sofferenze nette/patrimonio*
23,51% rispetto al 28,69%

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2019	2.517.571	100.695
Rettifiche di consolidamento	(7.096)	(7.096)
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in:		
– società consolidate con il metodo integrale	277.138	24.733
– società valutate con il metodo del patrimonio netto	54.167	19.103
Saldo al 31.12.2019 come da bilancio consolidato di Gruppo	2.841.780	137.435

IL RATING

La solvibilità del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio è valutata dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. Al riguardo si fa rimando alla relazione degli amministratori della Capogruppo sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2019.

CONTO ECONOMICO

Il ristagno dell'attività economica verificatosi a partire dai primi mesi del 2018 è continuato anche nel 2019 nonostante il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari e creditizi che recepiscono gli stimoli della politica monetaria. Nonostante la debolezza dell'economia la qualità del credito continua a migliorare. In questo contesto in cui il modello tradizionale di banca ha rendimenti contenuti, il Gruppo pur dovendo continuare ad affrontare le sfide connesse ai vari cambiamenti del contesto macroeconomico, della regolamentazione e della tecnologia ha saputo sovraperformare rispetto all'esercizio di raffronto. L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di 137,435 milioni, in aumento del 24,03% rispetto ai 110,804 milioni dell'anno 2018.

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, in sostituzione dello IAS 17 che disciplinava il leasing. Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal principio di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati non sono pienamente comparabili per quanto concerne spese amministrative, rettifiche di valore su attività materiali e interessi passivi.

L'utile deriva in primis dal consistente incremento del risultato dell'attività in titoli, favorito dal positivo andamento dei mercati finanziari. Nel 2018, al contrario, i mercati finanziari erano stati penalizzati da una elevata volatilità, tale da far registrare, a fine anno, un consistente sbilancio negativo tra minusvalenze e plusvalenze su titoli. Hanno contribuito al buon risultato pure la contrazione delle rettifiche su crediti verso clientela e la buona tenuta delle commissioni, mentre gli effetti dei bassi rendimenti hanno impattato negativamente sul margine d'interesse.

Il margine d'interesse ha registrato una contrazione del 9,40%, attestandosi a 460,375 milioni. La politica monetaria espansiva protrattasi per tutto l'anno, e che è stata confermata anche dalla nuova presidente della BCE Christine Lagarde, ha ridotto ai minimi i tassi dei bond, in alcuni casi addirittura negativi, come pure gli indici interbancari che sono piombati su livelli inediti, impattando significativamente sui finanziamenti a clientela a tasso variabile. È continuata la riduzione del differenziale complessivo tra tassi attivi e passivi, sia pure in misura meno marcata rispetto al periodo di confronto, a motivo della concorrenza sui prezzi sempre più agguerrita, che ha ridotto le possibilità di manovra su tassi attivi e passivi.

La voce interessi attivi ha segnato una riduzione dell'8,12%, portandosi a 573,801 milioni, mentre gli interessi passivi sono ammontati a 113,426 milioni, -2,54%. Il contenuto calo di questi ultimi, pur in presenza di una consistente riduzione di quelli connessi alla raccolta a breve, risente del costo delle emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma EMTN, dell'incremento dei tassi negativi sulle giacenze liquide presso la BCE e della contabilizzazione, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, di interessi passivi su passività per leasing per 3,927 milioni. Depurato da quest'ultimo dato il margine d'interesse si attesterebbe a 464,302 milioni -8,63%.

Le commissioni nette si sono attestate a 322,277 milioni, +2,10%, principalmente per l'incremento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti finanziari, in particolare risparmio gestito, e assicurativi, ma anche di quelle legate ai conti correnti, all'attività di banca depositaria e a incassi e pagamenti. In contrazione le commissioni derivanti da raccolta ordini e garanzie rilasciate.

I dividendi incassati sono stati pari a 3,554 milioni rispetto a 29,097 milioni, con un decremento dovuto principalmente alla distribuzione nell'esercizio di raffronto di un dividendo straordinario per 20,883 milioni da parte di Nexi Spa, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del Gruppo.

Il risultato dell'attività finanziaria, riferita al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati, è stato positivo per 117,087 milioni rispetto 13,360 milioni. Detto risultato riviene dalla somma algebrica delle voci 80 - 90 - 100 - 110 di conto economico, come di seguito dettagliate. I mercati finanziari, pur registrando nel periodo ampie oscillazioni, hanno evidenziato un calo generalizzato dei rendimenti a lungo termine e dei prezzi di rischi dell'area dell'euro in ragione della prospettiva del perdurare di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo.

Il portafoglio delle attività detenute per negoziazione (voce 80) ha evidenziato un risultato netto di 69,248 milioni, rispetto a 19,826 milioni. Si è registrato un buon incremento degli utili da negoziazione di titoli, da 4,698 milioni a 18,813 milioni, mentre l'utile in cambi, unitamente alle plusvalenze nette su attività in valuta, da 43,365 milioni è salito a 44,723 milioni, +3,13%. Al buon risultato dell'attività finanziaria ha concorso in misura notevole pure lo sbilancio netto tra plusvalenze e minusvalenze su titoli, che è passato da uno negativo per 31,157 milioni a uno positivo per 2,576 milioni, e il risultato dell'attività in derivati, attestatosi a 3,194 milioni rispetto a 3 milioni. Si mantengono negative le differenze di cambio, che da 80 mila euro sono scese a 58 mila euro.

L'utile da cessione/riacquisto (voce 100) è stato positivo per 35,756 milioni rispetto a 5,486 milioni. Nella sua nuova articolazione, prevista dall'IFRS 9, risulta così composto: risultato da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 23,056 milioni; attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 12,286 milioni; passività finanziarie 0,414 milioni.

Il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto sul conto economico (voce 110) è stato positivo per 12,072

milioni rispetto a uno negativo per 11,857 milioni, che teneva per altro conto dell'onere di 5,257 milioni legato alla spesatura integrale del costo derivante dall'intervento del FITD - Schema Volontario nel salvataggio di Carige.

Il margine d'intermediazione si è attestato a 903,293 milioni, +4,28%, grazie, come già detto, al risultato dell'attività in titoli. Nella sua composizione il margine d'interesse ha concorso per il 50,97% rispetto al 58,66%.

Nonostante una crescita ancora frenata dai rischi, seppur meno marcati, connessi a fattori geopolitici, al crescente protezionismo e alle vulnerabilità nei mercati emergenti, è continuato il miglioramento della qualità del credito con la prosecuzione della riduzione del complesso dei crediti deteriorati. Le strutture e i processi attivati in particolare in questi ultimi anni in materia erogazione, monitoraggio e controllo dei crediti verso clientela stan-

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	460.375	508.135	-47.760	-9,40
Dividendi	3.554	29.097	-25.543	-87,79
Commissioni nette	322.277	315.661	6.616	2,10
Risultato dell'attività finanziaria	117.087	13.360	103.727	776,40
Margine di intermediazione	903.293	866.253	37.040	4,28
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-212.537	-237.313	24.776	-10,44
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3.288	-2.839	-449	15,82
Risultato netto della gestione finanziaria	687.468	626.101	61.367	9,80
Spese per il personale	-245.182	-238.966	-6.216	2,60
Altre spese amministrative	-271.771	-281.316	9.545	-3,39
Altri oneri/ proventi di gestione	67.687	63.263	4.424	6,99
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.439	-10.967	1.528	-13,93
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-59.020	-34.989	-24.031	68,68
Costi operativi	-517.725	-502.975	-14.750	2,93
Risultato della gestione operativa	169.743	123.126	46.617	37,86
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	25.253	19.561	5.692	29,10
Risultato al lordo delle imposte	194.996	142.687	52.309	36,66
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-55.522	-28.725	-26.797	93,29
Risultato netto	139.474	113.962	25.512	22,39
Utili (perdite) di pertinenza di terzi	-2.039	-3.158	1.119	-35,43
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	137.435	110.804	26.631	24,03

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico.

Si è provveduto a riclassificare le spese del personale e gli altri proventi di gestione nettandoli della partita di giro rappresentate dai proventi del fondo di quiescenza del personale pari a € 8,507 milioni di euro.

no offrendo un riscontro positivo, con una riduzione del tasso di decadimento e conseguentemente dei crediti deteriorati.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito riferite sia all'esposizione verso clientela e verso banche e sia ai titoli si sono attestate a 212,537 milioni rispetto al dato dell'esercizio di raffronto di 237,313 milioni, -10,44%.

Va sottolineato come la BCE, con la pubblicazione delle linee guida sulla gestione di NPL, ha invitato le banche, in presenza di alti livelli di crediti deteriorati (lordi), ad adottare chiare e realistiche strategie al fine di ridurne lo stock. Questo può avvenire internamente tramite la costituzione di Working Unit dedicate, o mediante la cessione diretta sul mercato. Il Gruppo, che ha un livello di copertura dei crediti deteriorati tra i più elevati a livello nazionale, ha rafforzato nel proprio ambito la Working Unit dedicata. Questa soluzione implica tuttavia la permanenza in bilancio dei crediti deteriorati e tempi lunghi di recupero rispetto alla cessione sul mercato. La cessione sul mercato, consentendo un immediato derisking, permette infatti di migliorare subito i coefficienti patrimoniali, gli indici di redditività e la gestione dei rischi; inoltre, di liberare risorse finanziarie impegnate in attività immobilizzate, rendendo pure disponibili risorse specialistiche addette al relativo recupero, risorse che vanno a migliorare l'efficienza della restante attività di recupero interna. Grazie all'accresciuta qualità degli attivi, consente infine di migliorare il profilo di rischio del Gruppo. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 8 agosto 2019 ha deliberato di procedere alla cessione di 1 miliardo di sofferenze lorde e in data 20 dicembre 2019 ha nuovamente deliberato di procedere a un'ulteriore cessione di 400 milioni di sofferenze lorde e di altri crediti deteriorati, in prevalenza inadempienze probabili. Per tali posizioni si è proceduto a una valutazione sulla base di modelli in grado di stimare il potenziale valore di recupero e l'eventuale prezzo di cessione.

Nelle sue componenti, la sottovoce rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono date dall'esposizione verso clientela e banche sia sotto forma di finanziamenti e sia di titoli, ha segnato -11,28%, dopo che l'anno precedente aveva registrato un aumento del 4,12%. Detta sottovoce è stata pari a 214,073 milioni, che, al netto di accantonamenti e riprese di valore nette su titoli e banche per importi modesti, si riferisce a finanziamenti alla clientela.

La contenuta riduzione delle rettifiche su crediti verso clientela, pur in presenza di un rallentamento nella dinamica dei crediti deteriorati, sconta l'effetto negativo della valutazione dei crediti per i quali si ipotizza la cessione. I modelli che vengono utilizzati per la determinazione delle svalutazioni evidenziano in particolare un miglioramento della PD riguardante i crediti in bonis. Oltre ad un quadro economico in miglioramento, sia pur lieve, e prescindendo dai maggiori oneri straordinari derivanti dalle ipotizzate cessioni, la contrazione è da attribuirsi, almeno in parte, alle varie iniziative che il Gruppo ha messo in atto sia per migliorare la qualità del credito e sia per affinare i processi di valutazione dei crediti stessi, in particolare quelli appostati nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili, nei crediti scaduti determinati secondo le normative di vigilanza, oltre naturalmente alle posizioni in bonis.

La sottovoce 130b relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stata positiva per 1,536 milioni rispetto a 3,970 milioni.

La voce 140, utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che consegue alle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, nel periodo di riferimento ha registrato perdite per 3,288 milioni.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dallo 0,93% allo 0,78%.

Il risultato della gestione finanziaria è pertanto aumentato a 687,468 milioni +9,80%.

Sono continuati gli sforzi dedicati a migliorare l'efficienza delle strutture e a contenere i costi, esigenza sempre più irrinunciabile in situazioni in cui continua la compressione dei margini d'interesse. I costi operativi sono ammontati a 517,725 milioni +2,93%, un incremento complessivamente contenuto, derivante da un andamento opposto tra le varie componenti, in buona parte derivante dai minori accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate e maggiori altri proventi di gestione.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio» è sceso dal 58,06% al 57,31%, mentre il rapporto costi operativi/totale dell'attivo si è attestato all'1,26% rispetto all'1,22%. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative, normalizzate con l'esclusione dell'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita per pari importo negli altri oneri/proventi di gestione, hanno cifrato 516,953 milioni, -0,64%; di queste, le spese per il personale sono passate da 238,966 a 245,182 milioni, +2,60%, mentre le altre spese amministrative sono scese da 281,316 a 271,771 milioni, -3,39%, raffronto non omogeneo a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 16 che ha innovato in materia di leasing. Sempre di rilievo le spese per l'utilizzo di reti interbancarie, le consulenze, i costi informatici e gli oneri per contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD, questi ultimi pari a 29,970 milioni rispetto a 26,949 milioni.

La voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» ha evidenziato accantonamenti netti per 9,439 milioni, rispetto a 10,967 milioni -13,93%, sbilancio tra 12,273 milioni di accantonamenti netti per rischi ed oneri e il rilascio di fondi eccedenti per 2,834 milioni relativi agli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi per rischio di credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono stati pari a 59,020 milioni rispetto a 34,989 milioni, aumento in buona parte riconducibile, con risultati opposti a quanto già riportato per la voce altre spese amministrative, all'entrata in vigore dell'IFRS 16.

Gli altri proventi, per i quali si è provveduto a una riclassifica come dianzi accennato, al netto degli altri oneri di gestione, sono ammontati a 67,687 milioni, +6,99%.

L'aggregato utili/perdite su partecipazioni e su altri investimenti ha evidenziato un saldo positivo per 25,253 milioni, +29,10%.

Il risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 194,996 milioni, +36,66%. Detratte infine le imposte sul reddito per 55,522

milioni, in aumento del 93,29% sull'anno precedente, e l'utile di terzi pari a 2,039 milioni si è determinato un utile netto d'esercizio di 137,435 milioni, +24,03%.

Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice rapporto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 28,47% rispetto al 20,13% dell'anno precedente.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit spa, Banca della Nuova Terra spa, e Sinergia Seconda srl non vi è nulla di ulteriore da segnalare.

I segnali di stabilizzazione registrati a fine 2019 si sono dissolti con il diffondersi dell'epidemia, ora purtroppo pandemia, di «Covid 19», destinata a riflettersi pesantemente sull'intera economia mondiale. La diffusione della malattia «Covid-19» e i relativi provvedimenti normativi e amministrativi conseguenti alla sua diffusione stanno evidenziando diversi risvolti di difficile quantificazione, data l'incertezza legata al fenomeno, sull'economia internazionale e, non di meno, su quella italiana.

L'incertezza relativa alla ripresa del commercio e dell'attività economica in generale è certamente una condizione passibile di determinare un trend negativo della dinamica dell'economia globale. L'impatto di questo evento eccezionale sulle previsioni macroeconomiche, in particolare quello sul PIL, è di difficile valutazione. Il sistema bancario è tenuto a considerare il prospettarsi di questi scenari di deterioramento delle condizioni macroeconomiche nei propri attivi e, in specie, nella valutazione delle esposizioni creditizie in essere e nell'erogazione dei nuovi finanziamenti.

Nei prossimi mesi sarà necessario fare il massimo per sostenere imprese e famiglie, sia al fine di sopperire a temporanee esigenze di liquidità, sia per sostenere la ripresa.

La contrazione dell'attività economica porterà conseguenze negative in materia di qualità del credito, pur con una mitigazione che arriverà dall'azione correttiva delle Autorità di governo.

In tale scenario, e con una politica monetaria della Bce destinata a rimanere accomodante per tutto il 2020, è da mettere in conto che i tassi d'interesse permarranno ancora su livelli minimi, penalizzando così il margine d'interesse delle aziende di credito, mentre sui mercati finanziari si potrebbe registrare un aumento della volatilità dello spread tra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco.

Quanto al nostro Gruppo, il 2020 sarà sicuramente un anno difficile: non potrà registrare i risultati positivi dell'attività su titoli del 2019 e sconteerà l'arretramento dell'economia come conseguenza dell'emergenza «Covid

19». Continuerà l'attività di derisking avviata in particolare dalla Capogruppo nel 2019, procedendo con il perfezionamento delle preannunciate operazioni di cessione.

Per quanto concerne gli impatti sui valori dei titoli in portafoglio in conseguenza delle forti contrazioni delle Borse mondiali e quindi gli effetti sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità, si rinvia all'analogo paragrafo contenuto nella relazione di impresa riferita alla Capogruppo, in quanto alla stessa fa capo la quasi totalità del portafoglio titoli.

Alla luce di quanto sopra è prevedibile un risultato di periodo in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Sondrio, 9 aprile 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

ESPOSIZIONE DATI DI RAFFRONTO

Il Gruppo, in considerazione della modalità di transizione al principio IFRS 16 adottata, non ha rideterminato su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2019	31-12-2018
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.826.427	1.577.163
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	905.705	858.069
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.466	251.044
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	691.239	607.025
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.591.229	4.423.618
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	34.200.066	32.873.554
	a) crediti verso banche	1.067.458	1.320.621
	b) crediti verso clientela	33.132.608	31.552.933
70.	PARTECIPAZIONI	294.609	220.957
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	548.172	328.161
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	31.186	33.259
	di cui:		
	- avviamento	12.632	12.632
110.	ATTIVITÀ FISCALI	419.295	465.040
	a) correnti	4.971	31.834
	b) anticipate	414.324	433.206
130.	ALTRE ATTIVITÀ	329.500	348.364
TOTALE DELL'ATTIVO		41.146.189	41.128.185

IL PRESIDENTE
Francesco Venosta

I SINDACI
Piergiuseppe Forni, Presidente
Laura Vitali - Luca Zoani

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2019	31-12-2018
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	36.949.458	37.228.347
	a) debiti verso banche	4.327.709	6.165.836
	b) debiti verso clientela	29.816.997	28.630.307
	c) titoli in circolazione	2.804.752	2.432.204
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	67.019	57.211
40.	DERIVATI DI COPERTURA	11.320	16.826
60.	PASSIVITÀ FISCALI	46.050	29.767
	a) correnti	16.843	4.252
	b) differite	29.207	25.515
80.	ALTRE PASSIVITÀ	821.434	760.091
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	43.789	43.222
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	270.298	248.850
	a) impegni e garanzie rilasciate	43.411	46.163
	b) quiescenza e obblighi simili	179.965	160.734
	c) altri fondi per rischi e oneri	46.922	41.953
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(6.885)	(34.452)
150.	RISERVE	1.297.442	1.160.683
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005	79.005
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.374)	(25.375)
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	95.041	93.049
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	137.435	110.804
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		41.146.189	41.128.185

IL CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Mario Alberto Pedranzini

IL DIRIGENTE PREPOSTO
Maurizio Bertoletti



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		31-12-2019		31-12-2018
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	573.801		624.515
	di cui: interessi attivi calcolati			
	con il metodo dell'interesse effettivo	565.590	618.122	
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(113.426)		(116.380)
30.	MARGINE DI INTERESSE	460.375		508.135
40.	COMMISSIONI ATTIVE	343.620		336.146
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(21.343)		(20.485)
60.	COMMISSIONI NETTE	322.277		315.661
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.554		29.097
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	69.248		19.826
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	11		(95)
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	35.756		5.486
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.056	2.122	
	b) attività finanziarie valutate al fair value			
	con impatto sulla redditività complessiva	12.286	3.381	
	c) passività finanziarie	414	(17)	
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E			
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			
	CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	12.072		(11.857)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente			
	valutate al fair value	12.072	(11.857)	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	903.293		866.253
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
	PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(212.537)		(237.313)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(214.073)	(241.283)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value			
	con impatto sulla redditività complessiva	1.536	3.970	
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI			
	SENZA CANCELLAZIONI	(3.288)		(2.839)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	687.468		626.101
180.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	687.468		626.101
	E ASSICURATIVA	687.468		626.101
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(525.460)		(521.858)
	a) spese per il personale	(253.689)	(240.542)	
	b) altre spese amministrative	(271.771)	(281.316)	
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(9.439)		(10.967)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.834	(11.926)	
	b) altri accantonamenti netti	(12.273)	959	
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
	SU ATTIVITÀ MATERIALI	(41.104)		(17.715)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
	SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(17.916)		(17.274)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	76.194		64.839
240.	COSTI OPERATIVI	(517.725)		(502.975)
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	25.529		19.903
260.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE			
	AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(290)		(368)
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	14		26
290.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE	194.996		142.687
	AL LORDO DELLE IMPOSTE	194.996		142.687
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
	DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(55.522)		(28.725)
310.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE	139.474		113.962
	AL NETTO DELLE IMPOSTE	139.474		113.962
330.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	139.474		113.962
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.039)		(3.158)
350.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	137.435		110.804

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci/Valori	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	139.474	113.962
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.833)	10.645
70. Piani a benefici definiti	(12.303)	(949)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(25)	(50)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	308	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.048	(76.078)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.334	(4.225)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.530	(70.657)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	167.004	43.305
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.002	3.188
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	165.001	40.117



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.393.746	-	1.393.746	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	1.207.575	-	1.207.575	91.375	-	15.877	-
b) altre	5.186	-	5.186	-	-	32.665	-
Riserve da valutazione	(34.586)	-	(34.586)	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.375)	-	(25.375)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	113.962	-	113.962	(91.375)	(22.587)	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.650.822	-	2.650.822	-	(22.587)	48.542	-
Patrimonio netto di Terzi	93.049	-	93.049	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.393.736	-	1.393.736	-	-	-	10
c) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	83.363	-	-	-	-
Riserve:							
a) di utili	1.119.099	(51.266)	1.067.833	131.253	-	8.489	-
c) altre	5.186	-	5.186	-	-	-	-
Riserve da valutazione	28.315	7.757	36.072	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(25.370)	-	(25.370)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	165.184	-	165.184	(131.253)	(33.931)	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.678.920	(45.119)	2.633.801	-	(31.581)	8.489	-
Patrimonio netto di terzi	90.593	1.610	92.203	-	(2.350)	-	10

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto del gruppo 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi 31.12.2019
(10)	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.579
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.261.548	53.279
-	-	-	-	-	-	-	35.894	1.957
-	-	-	-	-	-	27.529	(6.885)	(171)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-	-	(25.374)	-
-	-	-	-	-	-	139.474	137.435	2.039
1	-	-	-	-	-	165.001	2.841.780	-
(10)	-	-	-	-	-	2.002	-	95.041

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto del gruppo 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi 31.12.2018
-	-	-	-	-	-	-	1.360.157	33.589
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	79.005	4.358
-	-	-	-	-	-	-	1.157.454	50.121
-	-	-	-	-	-	-	3.229	1.957
-	-	-	-	-	-	(70.657)	(34.452)	(134)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(5)	-	-	-	-	-	-	(25.375)	-
-	-	-	-	-	-	113.962	110.804	3.158
(5)	-	-	-	-	-	40.117	2.650.822	-
-	-	-	-	-	-	3.188	-	93.049



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	493.669	559.911
- risultato d'esercizio (+/-)	137.435	110.804
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(31.386)	27.142
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(11)	96
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	230.694	263.220
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.309	35.357
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	24.307	33.781
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	55.522	28.725
- altri aggiustamenti (+/-)	17.799	60.786
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	508.062	1.009.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.825	53.373
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(69.327)	(97.475)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.913.729	2.462.482
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.452.935)	(1.363.754)
- altre attività	54.770	(45.276)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(670.211)	(639.760)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(694.354)	(768.738)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.340)	10.818
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	26.483	118.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	331.520	929.501

	31/12/2019	31/12/2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.403	10.103
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	6.377	9.892
- vendite di attività materiali	26	211
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(89.675)	(46.804)
- acquisti di partecipazioni	(58.131)	(1.800)
- acquisti di attività materiali	(16.076)	(18.313)
- acquisti di attività immateriali	(15.468)	(26.691)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(83.272)	(36.701)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1	(5)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.487)	(37.811)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.486)	(37.816)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	225.762	854.984

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.577.163	699.379
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	225.762	854.984
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	23.502	22.800
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.826.427	1.577.163

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A *Politiche contabili*

A.1 Parte generale

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali».

Il bilancio consolidato è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 09 aprile 2020.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state pertanto valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate nel recente passato dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportuna a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i

motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. In considerazione della prima applicazione del principio IFRS 16 «Leasing», a far tempo dal 1° gennaio 2019 si evidenzia che il Gruppo si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. A tal proposito si rimanda al successivo paragrafo «Altri aspetti» per l'illustrazione delle novità introdotte dall'IFRS 16 nonché per una descrizione degli impatti per il Gruppo derivanti dalla First Time Adoption (FTA) del principio in parola. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio consolidato di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 136/2015, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Tutti i dati contenuti negli schemi e nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2019 del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende la capogruppo, Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit S.p.a., Sinergia Seconda, Banca della Nuova Terra S.p.a., Popso Covered Bond S.r.l. e delle entità di cui il gruppo detiene il controllo come definito dall' IFRS 10.

Il consolidamento integrale riguarda le seguenti società controllate:

Denominazione	Tipo Sede rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano	1 (CHF) 180.000	100	100
Factorit S.p.a.	Milano	1 85.000	60,5	60,5
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	1 60.000	100	100
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	1 31.315	100	100
Pirovano Stelvio S.p.a. **	Sondrio	1 2.064	100	100
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl	Milano	1 75	100	100
Immobiliare San Paolo S.r.l. **	Tirano	1 10*	100	100
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.**	Tirano	1 10*	100	100
Popso Covered Bond srl	Conegliano V.1	10	60	60

⁽¹⁾ 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

4 = altra forma di controllo

* partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

** partecipazioni non rientranti nel gruppo bancario

La Capogruppo detiene la totalità delle quote del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate. Il perimetro delle società consolidate integralmente è stato modificato a seguito della fusione per incorporazione di Prestinuova Spa in Banca della Nuova Terra Spa avvenuta lo scorso 24 giugno e dell'esclusione della società Adriano SPV Srl che aveva realiz-

zato un'operazione di cartolarizzazione di crediti ceduti da Prestinuova Spa e che è stata chiusa anticipatamente lo scorso mese di maggio.

Nel corso del mese di giugno la controllata Prestinuova S.p.A. è stata fusa per incorporazione nella Banca della Nuova Terra S.p.A. L'operazione è avvenuta tra entità controllate in via esclusiva e nel bilancio separato della incorporante si è scelto l'utilizzo del metodo c.d. Pooling/continuità dei valori non rientrando l'operazione nelle scope dell'IFRS 3. L'operazione non ha avuto invece impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il controllo, così come definito dall'IFRS 10, si configura come il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento), l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento e può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, impegni e altri conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle imprese partecipate.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento, salvo l'eliminazione di proventi e oneri d'importo irrilevante. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati e ove necessari rettificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Non sono oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali per usufruire dei benefici economici derivanti.

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/ passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società per le quali è prevista una forma di controllo congiunto, il principio di riferimento per la contabilizzazione delle operazioni nel bilancio consolidato del Gruppo è l'IFRS 11 «Accordi di compartecipazione». L'operazione posta in essere si configura come una Joint Venture, ossia un accordo attraverso il quale, le parti che hanno il controllo congiunto dello stesso, hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Secondo tale principio, per la corretta implementazione contabile dell'operazione, l'interessenza nella joint venture deve essere rilevata come una partecipazione e deve essere contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 «Partecipazioni in società collegate e joint venture».

Le società a controllo congiunto di seguito indicate sono valutate al patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
Rajna Immobiliare srl	Sondrio	7	20	50	50
Rent2Go S.r.l.	Bolzano	7	11.400	33,33	33,33

⁽¹⁾ 7 = controllo congiunto.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è

compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con esclusione di quelle poco significative che sono valutate al costo.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base delle quote di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata a specifica voce del conto economico.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo.

Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce «quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value.

La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip. %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	357.953	19,264
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Arca Holding S.p.a.	Milano	50.000	36,825
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Cossi Costruzioni S.p.a.	Sondrio	12.598	18,250
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	317	25,237
Lago di Como Gal S.c.r.l.	Canzo	22	28,953
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000*	30,000
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21**	27,000
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209**	21,614

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

** partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scope dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

La valorizzazione in euro del bilancio della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA avviene applicando il cambio ufficiale alla data di chiusura del periodo per attività e passività di stato patrimoniale, mentre costi e ricavi sono stati convertiti sulla base di un cambio medio di periodo. Le differenze da conversione sono rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Sezione 4 *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato*

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 09/04/2020 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si segnala che alla fine dell'anno 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan. Il 30 gennaio l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina come una situazione di emergenza internazionale per la salute pubblica, innalzando la minaccia per l'epidemia di coronavirus a livello «molto alto» il 28 febbraio 2020.

Coerentemente con le indicazioni date dal principio contabile IAS 10, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è stata considerata dal Gruppo tra le casistiche dei fatti successivi che non implicano una rettifica dei saldi di bilancio, tenuto conto che l'epidemia e le relative conseguenze si sono manifestate dopo la data di riferimento del bilancio. La diffusione della malattia «Covid-19» e dei relativi provvedimenti normativi ed amministrativi conseguenti alla sua diffusione stanno causando diversi risvolti di difficile quantificazione, data l'incertezza legata al fenomeno, sull'economia italiana ed internazionale. L'incertezza legata alla ripresa del commercio e dell'attività economica in generale è certamente una condizione passibile di determinare un trend negativo sulla crescita dell'economia globale. L'impatto di questo evento eccezionale sulle previsioni macroeconomiche, in cui il Gruppo si troverà ad operare, sarà incorporato nelle stime IFRS9 del Gruppo sulle previsioni di perdite di credito previste nel 2020. Il sistema bancario è tenuto a considerare il prospettarsi di questi scenari di deterioramento delle condizioni macroeconomiche nella valutazione delle esposizioni in essere e nell'erogazione dei nuovi finanziamenti. Tuttavia, la natura assolutamente repentina, mai sperimentata in questi termini della crisi economica indotta dal COVID 19, pone le banche nella necessità di evitare reazioni eccessive che darebbero luogo a rappresentazioni di bilancio che non riconoscano la natura temporanea di molti peggioramenti. Nei prossimi mesi sarà necessario identificare le controparti che hanno subito una modifica strutturale del proprio merito creditizio in conseguenza della crisi. La tempestività di queste azioni sarà necessaria per preservare la solidità dei propri bilanci. La contrazione dell'attività economica porterà conseguenze negative in materia di qualità del credito, pur con una mitigazione che arriverà dall'azione correttiva del Governo e, pertanto, in conformità al principio IFRS 9, si dovrà tenerne conto nelle valutazioni da farsi nel 2020.

Sezione 5 *Altri aspetti*

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2018, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 (Leases).

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e per la stima della recuperabilità delle imposte anticipate. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita e elevati livelli di incertezza sulle aspettative, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel passato, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Sono riportati di seguito i nuovi principi contabili e le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC e in vigore dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2018/498 della commissione del 22 marzo 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 23 ottobre 2018 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'Interpretazione 23 dell'International Financial Reporting Interpretations Committee. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/237 del 11 febbraio 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/402 del 14 marzo 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Regolamento (UE) 2019/412 del 15 marzo 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle. Si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Nuovi principi contabili e/o emendamenti a principi contabili esistenti la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento (UE) 2020/34 del 15 gennaio 2020 in cui è emesso il documento «Riforma IBOR» che modifica alcuni requisiti relativi all'hedge accounting per consentire alle entità di fornire informazioni utili nel periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei tassi di interesse di riferimento entro il 2021. I punti principali del documento riguardano il requisito dell'altamente probabile per le coperture di cash flow (ossia se l'elemento coperto consiste in un'operazione programmata, l'entità deve determinare se quest'ultima è altamente probabile assumendo come ipotesi che il tasso di interesse benchmark, su cui si basano i cash flow coperti, non sia modificato a seguito della riforma), la valu-

tazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (un'entità deve assumere che il tasso di interesse benchmark su cui si basano i cash flow coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura non siano modificati a seguito della riforma), la valutazione prospettica e la valutazione retrospettiva (un'entità deve presumere che il tasso di interesse benchmark su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto o i cash flow dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma), la designazione di un componente di rischio come elemento coperto (un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9/IAS 39 se la componente di rischio interessata dalla riforma è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura; non è necessaria una rivalutazione o redesignazione nella stessa relazione di copertura se la copertura è dinamica). Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.

- Regolamento 2019/2075 (UE) del 29 novembre 2019 che recepisce le modifiche ai riferimenti esistenti al framework precedente in alcuni principi ed interpretazioni per aggiornarli al nuovo Conceptual Framework. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.
- Regolamento 2019/2104 (UE) del 29 novembre 2019 che chiarisce la definizione di «Rilevante» al fine di aiutare le società ad esprimere giudizi sul relativo concetto e di migliorare la significatività delle informazioni previste nelle note di bilancio, in accordo con le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.

Emendamenti e nuovi principi contabili non ancora omologati:

- Amendment to IFRS 3 Business Combinations, emesso dallo IASB il 22 ottobre 2018 con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Si applica a partire dal 1° gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 la quale mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:
 - l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
 - un chiarimento che la classificazione non è influenzato dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
 - un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;
 - un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Si applica a partire dal 1° gennaio 2022.

Le sopra citate modifiche o interpretazioni, compreso il principio contabile IFRS 16, non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

Inoltre si segnala che in data 18 maggio 2017 è stato emanato dallo IASB il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione. Tale principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico per il novennio 2017/2025 con delibera assembleare del 29 aprile 2017.

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

Il nuovo Principio contabile IFRS 16, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione (l'IFRIC 4 «Determinare se un contratto contiene un leasing»; il SIC 15 «Leasing operativo – incentivi» e il SIC 27 «La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing») superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo per tramite dell'introduzione di un unico modello contabile basato sull'iscrizione in bilancio di un'attività («Diritto di uti-

lizzo») e della passività del Leasing. Dal punto di vista del locatore, l'IFRS 16 si pone in sostanziale continuità con il precedente IAS 17.

La finalità del nuovo principio contabile internazionale è quella di «assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità».

All'inizio del contratto l'entità deve valutare se lo stesso è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se:

- in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo,
- durante l'intero periodo di utilizzo il cliente godrà del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e del diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

Alla data di decorrenza il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing. La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Il valore della passività di leasing viene determinato successivamente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing, diminuendolo per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati e rideterminandolo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Alla data di decorrenza la valutazione del costo l'attività, consistente nel «diritto di utilizzo», comprende l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Dopo la data di decorrenza l'attività viene valutata applicando un modello del costo, e quindi ammortizzata lungo la vita del contratto stesso o della vita utile qualora il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto.

In termini economici, i canoni di locazione precedentemente contabilizzati quali spese amministrative vengono sostituiti dalla rilevazione degli interessi passivi sulla passività di leasing e delle quote di ammortamento del diritto d'uso.

In sede di prima applicazione sono date al locatario due opzioni riguardo all'applicazione del Principio. Il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

- a) retroattivamente applicando lo IAS 8 «Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori» ed effettuando il re-statement dei dati comparativi; oppure
- b) retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo alla data dell'applicazione iniziale (senza effettuare il re-statement dei dati comparativi).

Si sottolinea che il Gruppo ha deciso non esercitare la facoltà di applicare il c.d. «grandfathering», con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo Principio. Il Gruppo ha optato altresì per il riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale secondo l'approccio «retrospettivo modificato», senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:

- il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del contratto ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale («incremental borrowing rate») alla data di prima applicazione rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing;
- non è rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018.

Infine, non vengono assoggettati i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali alle previsioni dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha optato per l'utilizzo, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, dei seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio:

- a) l'esclusione della contabilizzazione di componenti patrimoniali relativa a contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- b) stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Si riepilogano, inoltre, le regole operative utilizzate dal Gruppo nella fase di prima applicazione per i contratti di leasing classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- è stata applicata l'esenzione dei low-value contract: il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila dollari prevista nel principio contabile IFRS 16. In tale fattispecie rientra la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli short-term contract ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare rientrano nella fattispecie i contratti aventi oggetto immobili con data di rilascio previsto entro il medesimo termine.
- non è stato applicato l'espediente pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing;
- per la rilevazione e la valutazione del debito leasing al 1° gennaio 2019:
 - a. il tasso di sconto applicato è stato definito, utilizzando la metodologia dell'incremental borrowing rate sulla base della durata del contratto al 1° gennaio 2019. Nello specifico, la metodologia adottata dal Gruppo prevede che il tasso di finanziamento marginale venga determinato come somma del tasso di finanziamento privo di rischio maggiorato per uno spread per riflettere il costo complessivo della raccolta. Questo tasso tiene pertanto conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing e del contesto macroeconomico nel quale la transazione ha luogo.
 - b. la durata del leasing è stata determinata applicando il principio di ragionevolezza; in particolare il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
 - c. per la quantificazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019 è stato utilizzato come espediente pratico l'esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso.
- È stato applicato l'espediente pratico previsto dallo IAS 37 relativamente alla valutazione del carattere oneroso dei leasing.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 ed i nuovi saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019.

Il prospetto evidenzia, per le voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile. Si evidenzia che i diritti d'uso sono rilevati all'interno della voce «Attività materiali» quindi non presentati separatamente nel prospetto dello stato patrimoniale.

Nella colonna «31/12/2018» sono riportati i valori delle voci patrimoniali alla stessa data, nella colonna «Variazione» sono indicati i valori derivanti dalla rilevazione dei contratti secondo il nuovo disposto contabile, mentre nella colonna «01/01/2019» sono riportati i nuovi valori delle attività e delle passività, determinati a seguito della transizione al nuovo principio, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle altre colonne.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2018	VARIAZIONE	01/01/2019
90. Attività materiali	328.161	225.889	554.050
130. Altre attività	348.364	(1.454)	346.910
Totale dell'attivo	41.128.185	224.435	41.352.620

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	VARIAZIONE	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.228.347	224.435	37.452.782
a) Debiti verso banche	6.165.836	-	6.165.836
b) Debiti verso clientela	28.630.307	224.435	28.854.742
c) Titoli in circolazione	2.432.204	-	2.432.204
Totale del passivo e del patrimonio netto	41.128.185	224.435	41.352.620

Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliabili:

- 225,889 milioni di euro rappresentanti il valore del diritto d'uso connesso a locazioni di immobili, autoveicoli e apparecchi elettronici d'ufficio;
- 224,435 milioni di euro per la correlata passività di leasing verso i locatori data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di prima applicazione;
- -1,454 milioni di euro per risconti attivi contabilizzati al 31 dicembre 2018 per canoni di affitto che, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile non sono più oggetto di rilevazione in quanto il nuovo trattamento contabile prevede la rilevazione puntuale della passività per leasing.
- le citate variazioni effettuate in sede di prima applicazione, imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili, non hanno generato la rilevazione di utili o perdite da prima applicazione da registrare a patrimonio netto e sono risultati complessivamente irrilevanti rispetto al CET 1.

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle «non-lease component» la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data di prima applicazione è pari al 1,73%.

Secondo quanto previsto IFRS 16.C12 si presenta la tabella di riconciliazione dei perimetri del leasing definiti dallo IAS 17 e dal nuovo principio:

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability) 1° gennaio 2019

Canoni minimi futuri passività al 31 dicembre 2018 - Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati	255.672
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	481
- contratti con termine entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale	111
- contratti la cui attività sottostante è di modesto valore	370
Altre variazioni	(11.301)
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019 non attualizzati	243.891
Effetto attualizzazione	(19.456)
Debiti per leasing al 1° gennaio 2019	224.435
Lease liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 1° gennaio 2019	261
Totale debiti per leasing al 1° gennaio 2019	224.696

Al fine di illustrare le varie categorie dei diritti d'uso identificati e il dettaglio degli impatti sulle voci di stato patrimoniale viene inoltre fornito il seguente dettaglio:

	Attività			Passività	
	Debiti per leasing	Risconti attivi al 31 dicembre 2018	Costi di ripristino (fondo oneri)	Totale al 1° gennaio 2019	Totale al 1° gennaio 2019
Impatti sulle voci di stato patrimoniale					
Attività materiali ad uso funzionale	224.435	1.454	-	225.889	-
- terreni	-	-	-	-	-
- fabbricati	224.000	1.449	-	225.449	-
- mobili	-	-	-	-	-
- impianti	214	-	-	214	-
- altre	221	5	-	226	-
Diritti d'uso acquisti con il leasing (rettificati di risconti e costi di ripristino)	224.435	1.454	-	225.889	-
Risconti attivi al 31 dicembre 2018 (decurtati delle altre attività)				(1.454)	-
Totale Attività al 1° gennaio 2019*				224.435	-
Debiti per leasing				-	224.435
Costi di ripristino				-	-
Totale passività al 1° gennaio 2019*				-	224.435
Patrimonio netto (retained earning)				-	-

* Al netto dei leasing finanziari esistenti alla data di transizione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento medesimo cioè se generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests) e, dall'altro dall'intento gestionale (Business Model) col quale lo strumento è detenuto. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è quello di possedere un'attività finanziaria con la finalità di incassare i flussi contrattuali durante la vita dello strumento.

Si considerano ammesse le vendite solo se sono frequenti ma non significative oppure significative ma non frequenti oppure se dovute ad un incremento del rischio di credito. Per misurare la frequenza ci si basa sul numero di vendite effettuate nel periodo, mentre per misurare la significatività ci si basa sul valore complessivo delle vendite in raffronto al portafoglio di inizio periodo. I criteri per definire questi requisiti sono stati inclusi dal Gruppo in un apposito Regolamento interno.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello di business HTC:

- La quasi totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche in quanto il Gruppo svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati al fine di finanziare famiglie, privati e aziende;
- I titoli di debito che possono essere assoggettati alle logiche gestionali di questo business model.

Held to Collect & Sell (HTC&S)

L'obiettivo di questo business model è quello sia di raccogliere i flussi di cassa contrattuali sia di vendere le attività finanziarie. Il Gruppo ha stabilito di non utilizzare il modello di business HTC&S per i crediti, mentre ha deciso di utilizzarlo per i titoli (la maggior parte dei titoli detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata qui ricompresa).

Others (FVTPL)

Questo modello di business è adottato quando il Gruppo assume decisioni sulla base del fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi oppure quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra i due precedentemente descritti (HTC e HTC&S).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha associato al modello Others:

- Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione (modello di business Trading)
- Gli strumenti finanziari detenuti con gestione su base Fair value (modello di business a Gestione su base Fair value, che include per lo più i Fondi e SICAV).

Per l'area crediti il Gruppo non prevede un'attività di monitoraggio ex post per verificare la coerenza del portafoglio Crediti rispetto al modello di business HTC associato mentre è previsto per l'area titoli, per verificare la coerenza della gestione del portafoglio titoli con i modelli di business HTC e HTC&S.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

Attraverso il Test SPPI si verifica se un'attività finanziaria possa essere considerata un «contratto base di concessione del credito» (basic lending arrangement), cioè che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali risulta conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI con esito «superato»), l'attività potrà essere misurata al Costo Ammortizzato, a condizione che sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita dello strumento (modello di business HTC), oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio netto (FVOCI), a condizione che l'attività sia detenuta in un modello di business il cui obiettivo è sia incassare i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata dello strumento che vendere tale attività (modello di business HTC&S). Se la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di un'attività finanziaria risulta non conforme ai requisiti del Principio IFRS 9 (Test SPPI «non superato») tale attività dovrà essere misurata al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). In conformità con le linee guida a livello di Gruppo, il Test viene eseguito prima che un credito venga erogato o un titolo acquistato (origination) in modo tale da svolgere le attività con la consapevolezza delle implicazioni contabili in termini di classificazione delle attività ai sensi dell'IFRS 9. Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. Tool SPPI.

Per l'area crediti l'approccio per l'esecuzione del test SPPI è differenziato a seconda che si tratti di:

- Prodotti standard (es. conti correnti o mutui), per cui avviene a livello di prodotto. Al momento dell'erogazione del singolo finanziamento viene considerato l'esito del Test SPPI a livello di prodotto, aggiornato con la verifica della remunerazione del rischio di credito e Benchmark Test, quando questo è necessario.
- Contratti non standard, per cui avviene singolarmente per ciascun rapporto.

Per il portafoglio titoli viene acquisito per ciascun ISIN il risultato del Test SPPI e del Benchmark test da un info Provider esterno. Per i rapporti per cui l'esito del Test SPPI e/o del benchmark test dall'info Provider esterno non sono disponibili e/o completi, i test vengono svolti internamente del Gruppo, attraverso l'utilizzo del tool sopra menzionato.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a

scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Al momento il Gruppo stabilisce di non applicare la *fair value option* non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del *test* per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (*test* SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business model* a gestione su base *fair value*.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

Discounted Cash Flow Model (DCF).

Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV):

Modello per gli ABS:

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («*performing*»). Nel caso di crediti deteriorati («*non performing*») o a revoca il *fair value* è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al *test* SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la *FVOCI option*.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Il Gruppo stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione la quale è limitata a rare circostanze.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della *FVOCI option*, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni e in considerazione del fatto che l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali la valutazione al costo viene considerata l'espressione migliore del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato» (si veda capitolo 3) Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il *test* di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili». Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione»

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati dalla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Il Gruppo stabilisce che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di amministrazione di ciascuna componente del Gruppo, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione, la quale è limitata a rare circostanze.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- *Stage 2*: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)

La classificazione in uno degli stati di deteriorato per lo *stage 3* è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un

orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based («Probability of Default»), la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage. In particolare si precisa che in coerenza con i principi prudenziali connessi alla forbearance è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno stage migliore.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («*expected credit loss*»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «*Lifetime*», per le attività classificate nello *stage 2* e *stage 3*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Per le posizioni in *stage 2*, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia statistica di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte sino ad un livello considerato come appropriato dalle competenti funzioni aziendali.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una

prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica o forfettaria. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico utilizzando specifici coefficienti definiti internamente sulla base di mirate analisi quantitative.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene con metodologia analoga a quella applicata alle sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse - e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria - si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di impairment relativo ai crediti deteriorati (Stage 3) previsto dall' IFRS9 è basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e flussi finan-

ziari attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione dei crediti. Qualora quindi l'entità si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'Expected credit loss verificate determinate condizioni.

Il Gruppo incorpora le diverse strategie di recupero considerando le diverse probabilità di accadimento secondo il modello di impairment IFRS 9.

La regolamentazione interna in ambito di calcolo dell'ECL prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile dei crediti a sofferenza negli scenari di cessione segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, che inizia con l'identificazione degli scenari. In generale, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «non performing» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento.

I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza del medesimo, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali le caratteristiche contrattuali (a es. tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.), informazioni sulla situazione gestionale, quali a esempio la tipologia di procedura di recupero in atto, la geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, gli orientamenti strategici di gruppo, le condizioni di mercato secondo le quali vengono tempo per tempo trattati i crediti, le strategie adottate dai concorrenti nonché eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

A ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento. Tale probabilità viene determinata su basi sia quantitative sia qualitative, queste ultime a loro volta supportate da dati fattuali e da argomentazioni documentate. In particolare, nella stima della probabilità di accadimento dello scenario di cessione esterna si considerano anche elementi qualitativi quali, a esempio, lo stato di avanzamento delle misure preparatorie all'operazione di vendita e quello relativo all'iter di approvazione.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «non performing» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «non performing», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati. Per la stima degli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macro-economiche e di settore, della situazione del debitore, dei flussi di cassa attesi in caso di ristrutturazione del debito a «Inadempienza probabile», delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia eventuali transazioni effettuate in passato dal gruppo per operazioni simili, sia informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prenditore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «non performing» (ad es. curve di mercato storiche e attese, analisi di posizionamento, tassi di

attualizzazione basati sulle condizioni di mercato correnti e attese per il mercato del credito deteriorato).

La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione * Probabilità di accadimento	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna * Probabilità di accadimento della Gestione Interna
----------------------------------	---	---	---	--

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi, nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Quindi le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi nel caso in cui non siano né trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Al momento della modifica che non comporta la cancellazione, il Gruppo rettifica il valore contabile al valore attuale dei flussi di cassa modificati al tasso d'interesse effettivo originale con contropartita il conto economico.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni a erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di *impairment* previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo 3).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e iscrizione

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, il Gruppo ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dal Gruppo con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni:

- coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Nel caso il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della «data di contrattazione».

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come «operazione di copertura» è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata, b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata ricorrendo ad apposite tecniche e sussiste quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (il risultato del test si colloca in un intervallo tra l'80% e il 125%). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del *fair value* sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti di copertura sono valutati al valore equo; il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti ogget-

to di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate sono quelle normalmente adottate dal mercato. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

- le posizioni coperte sono valutate al valore equo e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- la posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.
- gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del hedge accounting, qualsiasi plusvalenza o minusvalenza precedentemente rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo resta iscritto separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

Criteri di iscrizione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di valutazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

Criteri di cancellazione

Si rinvia alla Sezione Area e metodi di consolidamento.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. A partire dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene

su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di leasing vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Le attività immateriali sono costituite da software e avviamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in aumento degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; even-

tuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto, nonché gli oneri potenziali, sebbene remoti, connessi alle incertezze circa il trattamento fiscale adottato dalla Società e dalle altre società del Gruppo che potrebbe essere accertati dalle Autorità finanziarie.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: – le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale; – il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui: – le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale; – nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del probability test, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le attività/passività fiscale anticipata/differita sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente alla redditività complessiva o al patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Tali includono:
 - Fondo di quiescenza della capogruppo. È classificato come fondo di previdenza «interno» e rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite. L'onere di una eventuale insufficienza delle attività del fondo rispetto alla obbligazione relativa ricade sulla banca.
 - Passività attuariale in capo a BPS (Suisse) SA derivante dagli oneri per la previdenza integrativa per i dipendenti della stessa. Per maggior dettagli si rinvia al specifico criterio contabile descritto successivamente.
- La sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende, oltre al fondo «premio di fedeltà», che rappresenta l'onere derivante dalla corresponsione del premio ai dipendenti che raggiungono l'anzianità di servizio di 30 anni, i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali, che sono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base ai criteri previsti per tali tipologie di operazioni.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita). Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui *fair value* risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversio-

ne del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione utilizzando il «projected unit credit method» quindi proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali per la parte di quota maturata. A tal fine viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS. Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006 rientra nella fattispecie di piani a contribuzione definita, Il Gruppo rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

16. Altre informazioni

Pagamenti basati su azioni – Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

È previsto un piano dei compensi a favore di soggetti apicali basato su strumenti finanziari nell'ambito del quale la remunerazione variabile, qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione, è soggetta alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di

strumenti di capitale che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello dei 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare («performance obligation») nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Con riferimento alla rilevazione delle commissioni di collocamento di prodotti, i ricavi vengono rettificati per tener conto della possibilità di restituzione di importi già incassati legati a ricavi variabili. Con riferimento ai corrispettivi connessi a conti correnti, le modalità di rilevazione prevedono l'allocazione dei ricavi stessi sui singoli prodotti o servizi costituenti il pacchetto «stand alone».

Proventi da dividendi

I dividendi vengono rilevati al momento in cui sorge il diritto di percepirla.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Covered bond

Si rimanda alla sezione E.4 della Parte E di nota integrativa.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario

Nel mese di dicembre 2015 la Capogruppo ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Nel corso del 2018, il fondo è intervenuto a favore di Banca Carige, che si è tradotta, per la Banca, in un esborso di 5,257 milioni a fronte dell'iscrizione di un'attività finanziaria nel portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto a conto economico. L'attività finanziaria è stata completamente svalutata in sede di bilancio 2018. Nell'esercizio in commento non sono stati contabilizzati oneri per altri interventi.

Informativa ai sensi art. 1 commi 125-129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124/17 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche» come modificata dal D.L. 30/4/2019 n. 34 (c.d. «Decreto crescita») art. 35

Con riferimento alla normativa sopra richiamata si specifica che i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria corrisposti alla banca sono stati oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, cui si rinvia come previsto dall'art. 125-quinquies della legge.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Come indicato precedentemente l'adozione di alcuni principi contabili comporta necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali. Nella determinazione delle stime contabili il Gruppo prende in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le eventuali ipotesi considerate ragionevoli sulla base di evidenze esterne e alla luce dell'esperienza storica dell'Istituto. Non si può pertanto escludere che per quanto ragionevoli tali stime possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti anche discostarsi in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), la cui diffusione, iniziata in Cina nel mese di gennaio 2020, si è ormai diffusa a livello globale, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione «Evoluzione prevedibile della gestione» contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio di impresa, cui si fa rimando in ragione del peso preponderante della Capogruppo all'interno del gruppo.

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima

- perdite attese sulle esposizioni creditizie

- recuperabilità delle attività immateriali (avviamenti)
- valutazione degli strumenti finanziari (valutazione di attività finanziarie, partecipazione e modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi)
- recuperabilità delle attività per imposte anticipate
- passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti

siano in grado di dare un indirizzo riguardo agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria ma con particolare riferimento agli effetti della diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella «Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio», si ritiene tuttavia probabile che le nuove stime che dovranno essere svolte nel corso del 2020 per aggiornare il nuovo contesto ed anche il forward looking evidenzieranno effetti negativi sia rispetto ai valori delle principali poste soggette a stima, con particolare riferimento sia ai portafogli titoli e crediti, sia rispetto agli scenari considerati nelle analisi di sensitività al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riepilogano le politiche contabili considerate maggiormente sensibili al fine di fornire elementi utili alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, tenendo conto della materialità e della elevata complessità richiesta nelle valutazioni con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2019.

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, fatto salvo quanto descritto nella successiva Sezione 1 - Rischio di credito relativamente alle informazioni di natura qualitativa e quantitativa della gestione del credito, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo in maniera continuativa l'evoluzione del rischio di credito insito nei diversi portafogli di credito. In particolare, al fine di poter apprezzare l'impatto sulle perdite attese conseguente alla selezione di differenti scenari macroeconomici, nella sezione dedicata al rischio di credito contenuta nella Parte E della presente Nota Integrativa viene fornita un'analisi di sensitività delle perdite attese riferite ai finanziamenti non deteriorati nei confronti della clientela. Inoltre relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un significativo piano di dismissione così come descritto nella relazione sulla gestione relativamente al Progetto Diana, si rende altresì necessario ricorrere ad un approccio multi scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna («work out»); o dei tempi di recupero; o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali. In tale contesto nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono soggetti ad un fisiologico processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 per la determinazione delle perdite attese sui crediti performing, oltre all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, sono stati effettuati interventi evolutivi nella modellistica, volti a migliorare le stime della perdita attesa in ottica «Point in time» e «Forward Looking», in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9. Le suddette revisioni non hanno comportato, nel complesso, impatti significativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. In ogni caso, non si può però escludere che l'introduzione di criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro anche da variazioni nelle strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali oppure da una significativa evoluzione negativa del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Annualmente viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) ed agli investimenti

partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Il test impairment viene predisposto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2019 gli avviamenti iscritti ammontano complessivamente a 12,6 milioni. Il test di impairment delle suddette attività non ha evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione dei valori di carico. Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 10 - «Attività immateriali» viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati; data la significativa eccedenza emersa nella determinazione dei valori economici delle attività rispetto ai valori di carico non si è reso necessario svolgere un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni. Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del bilancio, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa eventualmente differire da successive valutazioni formulate alla luce di diversi elementi informativi disponibili.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi sono previste specifiche valutazioni che prevedono l'utilizzo di complessi modelli di valutazione e/o parametri a non osservabili sul mercato. Tali valutazioni sono pertanto caratterizzate da complessità valutative che vengono evidenziate nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - «Informativa sul fair value».

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico e la data nella quale i costi potranno essere dedotti e in misura residuale da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone la verifica della loro recuperabilità attraverso l'esecuzione del cosiddetto *probabilty test* il quale deve considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Al 31 dicembre il Gruppo contabilizza circa 338 milioni di attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza, che aumenta tanto più lontano è l'orizzonte temporale di stima. Ciononostante, si deve tener conto che la recuperabilità di tutte le imposte differite attive potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, non prevedibili allo stato attuale. Nella Sezione 11 - «Attività fiscali e passività fiscali» contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate, sui risultati della sensitività relativi all'orizzonte temporale di recuperabilità delle DTA, in funzione di ragionevoli variazioni nei previsti flussi reddituali.

La valutazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti implica un certo grado di complessità specialmente con riferimento ai piani a benefici definiti ed ai

benefici a lungo termine laddove vengono utilizzate ipotesi attuariali di natura demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) e finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti è stata effettuata l'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

A.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Il Gruppo come già nell'esercizio precedente non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni non potrebbero essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalle precisazioni in riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente. È stato pertanto implementato un modello di valorizzazione di questa componente di rischio che va a rettificare il valore puro di mercato dello strumento. Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Ven-

gono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati dei fattori di rischio storiche e report specialistici in materia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3. Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate. Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi:

- a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare;
- b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi;
- c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe;
- d) il premio per il rischio;
- e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso.

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Anche in considerazione del fatto che il peso specifico di tali strumenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie del gruppo è contenuto e che all'interno degli strumenti di livello 3 sono ricompresi una buona parte di titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), variazioni degli input non osservabili non comportano significativi impatti economici.

Gli strumenti classificati al livello 3, per i quali nella determinazione del fair value vengono elaborati input non osservabili di carattere quantitativo, sono pertanto riconducibili, in buona parte, a strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI previsto per la classificazione delle attività finanziarie dall'IFRS 9. Il fair value della maggior parte di tali strumenti finanziari è determinato attraverso un modello di Discounted Cash Flow o, per prodotti a revoca, posto pari all'esposizione lorda rettificata per la componente di perdita

per rischio di credito. Al cambiamento dei parametri di rischio non osservabili, i risultati economici non presentano rilevanti oscillazioni.

In particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- a) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di PD (Probability of default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* complessivo minore dello 0,05% nello scenario avverso e maggiore dello 0,06% nello scenario favorevole). Le variazioni risultano molto contenute, in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- b) un'analisi di sensitivity alla variazione del parametro di LGD (Loss Given default) considerando i valori del parametro stesso in differenti scenari: (lievemente) favorevole ed avverso. In entrambi i casi le variazioni del *fair value* sono molto contenute (*fair value* minore dello 0,22% nello scenario avverso e maggiore dello 0,21% nello scenario favorevole). Anche in questo caso, le variazioni risultano molto contenute in quanto la maggior parte di tali strumenti presenta un basso rischio di credito.
- c) un'analisi di sensitivity alla variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per lo sconto dei flussi di cassa, applicando uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-200 basis points. In questi casi le variazioni del *fair value* sono pari a - 0,41% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +1,67% in caso di abbassamento delle medesime. In particolare, nei rapporti rateali a tasso fisso il valore del tasso di capitalizzazione non è impattato dallo *shock*, che impatta invece in fase di attualizzazione dei flussi; al contrario, nei rapporti rateali indicizzati ad un tasso variabile il valore del tasso di capitalizzazione, con riferimento alla componente di *spread*, non è impattato dallo *shock*, mentre lo *shock* impatta in fase di determinazione delle componenti variabili delle cedole e nella fase di attualizzazione dei flussi. Il *fair value*, *shockato* e *non-shockato*, può riflettere un effetto di attualizzazione da tasso negativo; questo è in linea con quanto calcolato correntemente in altre elaborazioni e con la prassi di mercato. La fase di capitalizzazione ha un limite naturale a zero, non vengono generate rate con quota interessi negativa. Le variazioni di *fair value* sono maggiori rispetto alle altre due *sensitivity*, ma rimangono comunque su livelli contenuti.
- d) un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'impatto della modellazione esplicita della componente di *illiquidity and funding spread*. Nell'ipotesi di non applicare una modellazione esplicita di tale componente la variazione del *fair value* è pari a +1,97%; applicando invece uno shock parallelo alle curve dei tassi di +/-50 basis points, le variazioni del *fair value* sono pari a - 0,89% nel caso in cui si consideri l'innalzamento delle curve dei tassi, viceversa un aumento di *fair value* pari a +1,11% in caso di abbassamento delle medesime.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti da parte degli uffici del Gruppo.



L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le informazioni fornite a commento in precedenza unitamente a quanto esposto nelle tabelle successive forniscono una informativa adeguata a quanto richiesto dall'IFRS 13 paragrafi 91 e 92, e non ricorrono obblighi informativi di cui ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 del predetto principio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	211.483	340.948	353.274	246.805	321.628	289.627
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.496	35.865	8.105	209.478	41.556	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.987	305.083	345.169	37.327	280.072	289.627
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.517.070	-	74.159	4.306.378	-	117.238
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	62.787	-	-	63.077
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.728.553	340.948	490.220	4.553.183	321.628	469.942
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	66.829	190	-	57.211	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.320	-	-	16.826	-
Totale	-	78.149	190	-	74.037	-

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti di fair value.

L'impatto di CVA (Credit value adjustment) e DVA (Debit value adjustment) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non è significativo, anche in relazione alla presenza, per una parte consistente di esposizioni, di accordi di credit support annex (CSA).

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il fair value, si è provveduto a riclassificare una parte degli OICR a Livello 2 nella gerarchia di fair value. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali	289.627	-	-	289.627	117.238	-	63.077	-
2. Aumenti	179.779	8.160	-	171.619	21.185	-	133	-
2.1. Acquisti	158.180	8.000	-	150.180	9.503	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	14.826	160	-	14.666	9.010	-	133	-
2.2.1. Conto Economico	14.826	160	-	14.666	-	-	133	-
- di cui plusvalenze	11.548	160	-	11.388	-	-	133	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	9.010	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.413	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	6.773	-	-	6.773	259	-	-	-
3. Diminuzioni	116.099	55	-	116.044	64.264	-	423	-
3.1. Vendite	3.670	-	-	3.670	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	70.230	-	-	70.230	260	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	20.168	55	-	20.113	13.860	-	423	-
3.3.1. Conto Economico	20.168	55	-	20.113	-	-	423	-
- di cui minusvalenze	20.144	55	-	20.089	-	-	423	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	13.860	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	9.539	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	22.031	-	-	22.031	40.605	-	-	-
4. Rimanenze finali	353.307	8.105	-	345.202	74.159	-	62.787	-

L'incremento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso dell'esercizio, è in buona parte riconducibile a strumenti finanziari (in particolare crediti) che non hanno superato il test SPPI e che, pertanto, sono stati classificati in questa voce. Questa stessa voce ricomprende anche le quote di OICR, non detenute ai fini di trading, precedentemente classificati nelle voci «attività finanziarie valutate al fair value» e «attività finanziarie disponibili per la vendita».



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	190	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	190	-	-
2.2.1. Conto Economico	190	-	-
- di cui minusvalenze	190	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	190	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.200.066	6.403.705	-	28.795.515	32.873.554	5.832.354	-	28.220.875
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.200.066	6.403.705	-	28.795.515	32.873.554	5.832.354	-	28.220.875
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.949.458	2.598.332	247.560	34.144.708	37.228.347	2.156.641	268.788	34.796.143
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36.949.458	2.598.332	247.560	34.144.708	37.228.347	2.156.641	268.788	34.796.143

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*

Attivo

Sezione 1 *Cassa e disponibilità liquide - voce 10*

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	153.362	144.540
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.673.065	1.432.623
Totale	1.826.427	1.577.163

Sezione 2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20*

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	82.698	-	-	126.131	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.925	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.698	-	-	124.206	-	-
2. Titoli di capitale	57.212	-	-	83.095	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.586	11.808	-	252	9.898	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	170.496	11.808	-	209.478	9.898	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	24.057	8.105	-	31.668	-
1.1 di negoziazione	-	24.057	8.105	-	31.668	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	24.057	8.105	-	31.668	-
Totale (A+B)	170.496	35.865	8.105	209.478	41.556	-

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il fair value, si è provveduto a riclassificare una parte degli O.I.C.R. a livello 2 nella gerarchia di fair value. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	82.698	126.131
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	82.698	113.097
c) Banche	-	11.109
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.925
2. Titoli di capitale	57.212	83.095
a) Banche	7.288	26.202
b) Altre società finanziarie	4.314	4.084
di cui: imprese di assicurazione	3.249	1.854
c) Società non finanziarie	45.610	52.809
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	42.394	10.150
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	182.304	219.376
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	32.162	31.668
Totale (B)	32.162	31.668
Totale (A+B)	214.466	251.044

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	40.846	-	37.335	36.697	-	41.750
1.1 Titoli strutturati	-	-	37.132	-	-	41.750
1.2 Altri titoli di debito	40.846	-	203	36.697	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	141	305.083	47.502	630	280.072	42.653
4. Finanziamenti	-	-	260.332	-	-	205.222
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	260.332	-	-	205.221
Totale	40.987	305.083	345.169	37.327	280.072	289.626

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi azionari chiusi non quotati per € 50,635 milioni, da fondi obbligazionari per € 242,948 milioni, da fondi immobiliari per € 3,964 milioni, da fondi bilanciati per € 41,735 milioni e da un fondo flessibile per € 13,443 milioni. Tali strumenti sono stati valutati sulla base del prezzo comunicato dai gestori dei fondi, rappresentativo del net asset value (NAV), rettificato per eventuali sottoscrizioni o rimborsi avvenuti tra la data di riferimento del NAV ricevuto e la data di bilancio.

Ai fini del bilancio 2019, a seguito di approfondimenti sui metodi di valutazione assunti per determinare il fair value, si è provveduto a riclassificare una parte degli O.I.C.R. a livello 2 nella gerarchia di fair value. Per omogeneità del confronto anche i comparativi vengono riesposti.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	2
di cui: banche	-	2
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	78.181	78.447
a) Banche Centrali	-	1.747
b) Amministrazioni pubbliche	23.785	25.962
c) Banche	17.061	8.988
d) Altre società finanziarie	31.331	35.516
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	6.004	6.234
3. Quote di O.I.C.R.	352.726	323.355
4. Finanziamenti	260.332	205.221
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	93	126
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	50	14.355
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	177.997	111.898
f) Famiglie	82.192	78.842
Totale	691.239	607.025

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.489.354	-	14.423	4.305.473	-	13.274
1.1 Titoli strutturati	369.387	-	10.677	266.311	-	11.979
1.2 Altri titoli di debito	2.119.967	-	3.746	4.039.162	-	1.295
2. Titoli di capitale	27.716	-	59.736	907	-	103.964
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.517.070	-	74.159	4.306.380	-	117.238

Il portafoglio dei titoli di debito è per lo più costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Per i titoli di capitale non quotati per i quali non sono disponibili input osservabili e per i quali le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la miglior stima dello stesso è stata effettuata considerando il valore del patrimonio netto rettificato.

Tra i titoli di capitale sono anche classificate partecipazioni detenute in un'ottica di sostegno all'attività tipica e di supporto allo sviluppo delle realtà territoriali in cui opera il Gruppo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	2.503.777	4.318.747
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.745.832	3.764.591
c) Banche	639.046	483.996
d) Altre società finanziarie	67.878	24.469
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	51.021	45.691
2. Titoli di capitale	87.452	104.871
a) Banche	9.517	10.029
b) Altri emittenti:	77.935	94.842
- altre società finanziarie	65.287	87.194
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	12.648	7.648
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.591.229	4.423.618

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.497.785	-	7.104	-	1.063	49	-	-
Totale 31/12/2018	4.313.716	-	7.679	-	2.578	69	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche												
Centrali	83.529	-	-	-	-	83.529	472.698	-	-	-	-	472.698
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	80.548	-	-	-	-	-	469.600	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	2.981	-	-	-	-	-	3.098	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	983.929	-	-	335.862	-	655.323	847.923	-	-	75.407	-	772.865
1. Finanziamenti	503.533	-	-	-	-	503.604	772.870	-	-	-	-	772.865
1.1 Conti correnti e depositi a vista	191.760	-	-	-	-	-	259.107	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	270.009	-	-	-	-	-	426.804	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	41.764	-	-	-	-	-	86.959	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	41.764	-	-	-	-	-	86.959	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	480.396	-	-	335.862	-	151.719	75.053	-	-	75.407	-	-
2.1 Titoli strutturati	115.632	-	-	110.773	-	6.268	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	364.764	-	-	225.089	-	145.451	75.053	-	-	75.407	-	-
Totale	1.067.458	-	-	335.862	-	738.852	1.320.621	-	-	75.407	-	1.245.563

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o acquisite originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o acquisite originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	25.382.603	1.538.441	185.895	-	-	27.863.530	23.542.925	1.833.204	184.078	-	-	26.735.780
1.1. Conti correnti	3.468.586	619.158	68.596	-	-	-	3.737.618	741.013	72.857	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	1.099.082	-	-	-	-	-	1.204.429	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	13.869.982	805.069	100.614	-	-	-	12.806.748	916.772	95.848	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	492.614	22.784	2.195	-	-	-	483.641	13.103	873	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	2.210.498	11.821	-	-	-	-	2.136.650	20.475	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	4.241.841	79.609	14.490	-	-	-	3.173.839	141.841	14.500	-	-	-
2. Titoli di debito	6.211.564	-	-	6.067.843	-	193.133	6.176.805	-	-	5.756.947	-	239.532
2.1. Titoli strutturati	1.402.490	-	-	1.212.684	-	193.133	1.313.239	-	-	1.021.503	-	239.532
2.2. Altri titoli di debito	4.809.074	-	-	4.855.159	-	-	4.863.566	-	-	4.735.444	-	-
Totale	31.594.167	1.538.441	185.895	6.067.843	-	28.056.663	29.719.730	1.833.204	184.078	5.756.947	-	26.975.312

I crediti sono oggetto di parziale copertura specifica.

Tra i crediti sono ricompresi € 1,691 milioni di mutui residenziali che hanno costituito oggetto di operazioni di covered bond poste in essere della Capogruppo.

I titoli emessi nell'ambito del programma di covered bond in essere sono stati collocati presso clientela istituzionale.

Mantenendo la Capogruppo tutti i rischi e i benefici relativi a tali mutui non si è proceduto alla loro derecognition e pertanto sono stati mantenuti in bilancio. Il fair value dei crediti è ottenuto mediante l'applicazione alle operazioni aventi scadenza contrattuale superiore al breve termine di modelli di valutazione basati sull'attualizzazione dei flussi di rimborso futuri, al netto delle perdite attese. Il tasso di attualizzazione viene determinato sulla base delle attese di evoluzione dei tassi di interesse di mercato, contemperando anche ulteriori componenti specifiche, volte a includere nella valutazione anche gli oneri operativi di gestione delle operazioni e quelli effettivi di finanziamento sostenuti dal gruppo.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.211.564	-	-	6.176.805	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.961.600	-	-	5.908.263	-	-
b) Altre società finanziarie	215.246	-	-	240.707	-	-
di cui: imprese di assicurazione	8.286	-	-	6.266	-	-
c) Società non finanziarie	34.718	-	-	27.835	-	-
2. Finanziamenti verso:	25.382.603	1.538.441	185.895	23.542.925	1.833.204	184.078
a) Amministrazioni pubbliche	261.852	193	-	95.722	267	-
b) Altre società finanziarie	3.067.054	22.829	475	2.865.285	15.808	1.135
di cui: imprese di assicurazione	7.483	-	-	208	-	-
c) Società non finanziarie	13.179.308	1.065.784	125.798	12.083.204	1.285.461	120.404
d) Famiglie	8.874.389	449.635	59.622	8.498.714	531.668	62.539
Totale	31.594.167	1.538.441	185.895	29.719.730	1.833.204	184.078

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	6.695.436	-	-	-	3.469	-	-	-
Finanziamenti	22.696.893	-	3.374.733	3.683.410	36.710	65.256	2.144.969	343.073
Totale 31/12/2019	29.392.329	-	3.374.733	3.683.410	40.179	65.256	2.144.969	343.073
Totale 31/12/2018	28.344.792	-	2.795.500	4.145.060	49.193	50.747	2.311.858	193.888
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	49.169	248.227	-	709	110.792	7.121

Sezione 7 Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
RAJNA IMMOBILIARE SRL	Sondrio	Sondrio	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	50,000	50,000
RENT2GO	Bolzano	Bolzano	7	Banca Popolare di Sondrio SCPA	33,333	33,333
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
ALBA LEASING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,264	19,264
ARCA VITA SPA	Verona	Verona	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	14,837	14,837
ARCA HOLDING SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	36,825	36,825
UNIONE FIDUCIARIA SPA	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	24,000	24,000
POLIS FONDI SGR	Milano	Milano	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	19,600	19,600
SOFIPO SA	Lugano	Lugano	8	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	30,000	30,000
BORMIO GOLF SPA	Bormio	Bormio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	25,237	25,237
LAGO DI COMO GAL SCRL	Canzo	Canzo	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	28,953	28,953
ACQUEDOTTO DELLO STELVIO SRL	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	27,000	27,000
SIFAS SPA	Bormio	Bormio	8	Pirovano Stelvio spa	21,614	21,614
COSSI COSTRUZIONI SPA	Sondrio	Sondrio	8	Banca Popolare di Sondrio SCPA	18,250	18,250

Legenda

7 = controllo congiunto

8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	394	-	-
2. RENT2GO	3.852	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. ALBA LEASING S.p.A.	78.163	-	-
2. ARCA VITA S.p.A.	71.720	-	4.429
3. ARCA HOLDING S.p.A.	125.207	-	1.585
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	11.089	-	363
5. POLIS FONDI SGR PA	1.509	-	-
6. COSSI COSTRUZIONI S.p.A.	2.101	-	-
7. SOFIPO SA	-	-	-
Totale	294.035	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.



7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	190	-	611	-	14	111
2. RENT2GO S.r.l.	4.101	-	77.346	41.670	28.415	9.925
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. ALBA LEASING S.p.A.	4	4.979.049	161.485	4.576.123	158.667	100.436
2. ARCA VITA S.p.A.	126.582	11.323.847	315.694	1.444.409	60.548	1.313.458
3. ARCA HOLDING S.p.A.	2	275.173	175.577	83.920	26.873	323.919
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	10.939	20.156	43.735	11.971	24.994	27.823
5. POLIS FONDI SGR PA	-	7.863	2.062	414	1.812	7.033
6. COSSI COSTRUZIONI SPA	557	12.144	50.946	29.850	22.273	48.682

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Di seguito viene fornita una riconciliazione delle informazioni di natura contabile, riportate nei bilanci delle società partecipate, con il valore contabile delle partecipazioni, come richiesto dallo IFRS 12.

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio	Dividendi
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	786	394	394	-
2. RENT2GO	11.557	3.852	3.852	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. ALBA LEASING S.p.A.	405.748	78.163	78.163	-
2. ARCA VITA S.p.A.	483.396	71.720	71.720	4.429
3. ARCA HOLDING S.p.A.	339.959	125.207	125.207	1.585
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	46.206	11.089	11.089	363
5. POLIS FONDI SGR PA	7.697	1.509	1.509	-
6. COSSI COSTRUZIONI SPA	11.512	2.101	2.101	-
7. SOFIPO SA	-	-	-	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività
Imprese sottoposte a influenza notevole	574	4.327	1.533

I dati sopra esposti sono desunti dalle situazioni contabili più recenti disponibili.

Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di simissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
-	(37)	42	30	-	30	-	30
(421)	(3.472)	(1.428)	(1.428)		(1.428)	-	(1.428)
67.788	(2.929)	5.480	3.179	-	3.179	(127)	3.052
176.740	-	60.213	41.793	-	41.793	28.171	69.964
(151)	(3.050)	60.356	41.959	-	41.959	(15)	41.944
(91)	(2.956)	1.679	1.170	-	1.170	-	1.170
3	(174)	533	264	-	264	809	1.073
-	(1.932)	11.874	6.973	-	6.973	-	6.973

Ricavi totali	Utile (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
49.151	406	-	403	-	403

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	220.957	217.634
B. Aumenti	75.561	8.365
B.1 Acquisti	56.730	1.800
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	49	40
B.4 Altre variazioni	18.782	6.525
C. Diminuzioni	1.909	5.042
C.1 Vendite	1.301	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	608	5.042
D. Rimanenze finali	294.609	220.957
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(447)	(447)

La voce passa da € 220,957 milioni a € 294,609 milioni.

Gli acquisti si riferiscono per € 54,131 milioni all'incremento dell'interessenza in Arca Holding S.p.A., e per € 2,599 per l'acquisizione di una partecipazione in Cossi S.p.a.

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione derivano dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipate e al richiamo dei decimi residui da versare.

Le vendite riguardano la cessione parziale della partecipazioni in Cossi Costruzioni S.p.A.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è presunta come riportato nella parte A - Politiche contabili

7.7 - 7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Tra le garanzie e gli impegni rilasciati è ricompreso un impegno a favore di Alba Leasing spa assunto in sede di avvio della società stessa nell'ambito del piano di ristrutturazione organizzativa di Banca Italease spa a fronte del quale la Capogruppo ha ritenuto di effettuare specifico accantonamento al fondo per rischi e oneri.

Sezione 9 Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	262.571	265.084
a) terreni	70.390	69.678
b) fabbricati	174.213	177.376
c) mobili	5.228	5.230
d) impianti elettronici	2.606	2.174
e) altre	10.134	10.626
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	222.814	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	222.362	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	210	-
e) altre	242	-
Totale	485.385	265.084
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I dati riferiti all'esercizio 2018 non risultano pienamente comparabili a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire del 1° gennaio 2019.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	62.787	-	-	63.077
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	62.787	-	-	63.077
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	62.787	-	-	63.077
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Trattasi di immobili di proprietà del Fondo Immobiliare Centro delle Alpi Real Estate che è stato consolidato integralmente.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali lorde	69.760	302.934	37.093	31.955	92.698	534.440
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(125.558)	(31.863)	(29.781)	(82.072)	(269.356)
A.2 Esistenze iniziali nette	69.678	177.376	5.230	2.174	10.626	265.084
Effetto FTA IFRS 16	-	225.449	-	214	226	225.889
Esistenze iniziali nette post FTA IFRS 16	69.678	402.825	5.230	2.388	10.852	490.973
B. Aumenti:	712	26.411	1.362	1.509	5.845	35.839
B.1 Acquisti	615	19.828	1.333	1.368	5.730	28.874
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.416	-	-	-	3.416
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	97	1.326	23	56	37	1.539
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.841	6	85	78	2.010
C. Diminuzioni:	-	32.660	1.364	1.081	6.322	41.427
C.1 Vendite	-	-	2	-	37	39
C.2 Ammortamenti	-	30.103	1.348	1.080	6.273	38.804
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	2.300	-	-	-	2.300
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.300	-	-	-	2.300
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	4	-	-	-	4
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	253	14	1	12	280
D. Rimanenze finali nette	70.390	396.576	5.228	2.816	10.375	485.385
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(82)	(152.205)	(33.380)	(30.076)	(86.524)	(302.267)
D.2 Rimanenze finali lorde	70.472	548.781	38.608	32.892	96.899	787.652
E. Valutazione al costo	70.390	396.576	5.228	2.816	10.375	485.385

I saldi netti iniziali sono stati variati rispetto ai saldi netti finali dell'esercizio precedente a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	63.077
B. Aumenti	-	133
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	133
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	423
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	423
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	62.787
E. Valutazione al fair value	-	62.787

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari assommano a € 4,138 milioni.

Sezione 10 Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	12.632	-	12.632
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	12.632	-	12.632
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	18.554	-	20.627	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.554	-	20.627	-
a) attività immateriali generate internamente	248	-	-	-
b) altre attività	18.306	-	20.627	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	18.554	12.632	20.627	12.632

Le attività immateriali sono costituite da € 18,554 milioni di costi essenzialmente per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla

stessa, di norma 3 anni, e da avviamenti, quest'ultimi per € 12,632 milioni. La rilevazione degli avviamenti è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

L'allocazione è avvenuta, in base a quanto disposto dallo IFRS 3, in applicazione del cosiddetto «purchase method» che prevede che l'allocazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte deve avvenire con riferimento alla data di acquisizione. La differenza tra il corrispettivo del trasferimento e il fair value di attività e passività viene rilevato come avviamento e attribuito alla specifica Unità Generatrice di Flussi di Cassa (Cash Generating Units -C.G.U).

L'identificazione del fair value di attività e passività è particolarmente rilevante e diretta a far ascrivere come avviamento solo la quota residuale del costo d'acquisto non allocabile a specifiche attività/passività; per questo il principio contabile permette una iscrizione provvisoria dell'avviamento entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione da perfezionarsi successivamente entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Gli avviamenti iscritti riguardano:

- Factorit S.p.a., la cui acquisizione è avvenuta nel 2010. In sede di prima iscrizione la Capogruppo ha provveduto ad iscrivere in via provvisoria tale importo di € 7,847 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile, alla data di acquisizione, con riserva di perfezionare in modo definitivo, entro il termine di 12 mesi dalla predetta data di acquisizione, il fair value di attività e passività.
- Prestinuova S.p.a. acquisita il 23 luglio 2018. Trattasi di società operante nel settore delle concessioni di finanziamento rimborsabile mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. l'acquisizione è avvenuta dietro versamento di un corrispettivo di € 53 milioni. Il patrimonio netto della società alla data di acquisizione ammontava a € 40 milioni con una differenza di € 14 milioni. Dopo una prima iscrizione iniziale nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018 di un avviamento provvisorio di € 14 milioni, nei mesi successivi all'acquisizione, il Gruppo ha provveduto a svolgere le attività per la determinazione del fair value di attività e passività che ha comportato la rilevazione di un avviamento effettivo di € 5 milioni sull'acquisizione.

Da attenta ricognizione non si sono rilevate differenze di fair value di attività e passività che possano comportare rettifiche dei valori attribuiti all'atto di acquisizione e pertanto si è ritenuto di non dover procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti.

Per tali avviamenti non si è proceduto a svalutazione di quanto iscritto perché i test effettuati in base allo IAS 36, che prevede impairment test annuali per gli avviamenti al fine di verificare eventuali riduzioni del valore, non hanno evidenziato perdite di valore. Nella fattispecie si è utilizzato il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico di un intermediario finanziario sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e della capitalizzazione perpetua di un dividendo considerato sostenibile dopo il periodo di pianificazione esplicita. Si è assunto un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 1,5% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 7,70% per Factorit Spa e pari al 9,03% per Prestinuova Spa.

Il valore d'uso risulta pari a circa € 209 milioni con una eccedenza rispetto al valore patrimonio di competenza più avviamento di € 56 milioni per Factorit Spa.

Il valore d'uso di Prestinuova S.p.A. risulta pari a circa € 257 milioni con una eccedenza di € 174 milioni.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2019
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	12.632	-	-	198.121	-	210.753
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(177.494)	-	(177.494)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.632	-	-	20.627	-	33.259
B. Aumenti	-	256	-	15.528	-	15.784
B.1 Acquisti	-	-	-	15.468	-	15.468
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	256	-	6	-	262
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	52	-	52
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	8	-	17.849	-	17.857
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	8	-	17.837	-	17.845
- Ammortamenti	-	8	-	17.837	-	17.845
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	12	-	12
D. Rimanenze finali nette	12.632	248	-	18.306	-	31.186
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	(8)	-	(195.331)	-	(195.339)
E. Rimanenze finali lorde	12.632	256	-	213.637	-	226.525
F. Valutazione al costo	12.632	248	-	18.306	-	31.186

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 Attività fiscali e le passività fiscali - voce 110 e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- Rettifiche di valore sui crediti	356.503	356.098
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	28.600	28.542
- Oneri pluriennali	117	214
- Titoli e partecipazioni	2.705	23.913
- Spese amministrative e ammortamenti	21.716	19.094
- Perdite fiscali	4.683	5.345
Totale	414.324	433.206

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) per € 414,324 milioni. Di queste, € 24,102 milioni risultano in contropartita del patrimonio netto, € 338,418 milioni rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta per € 51,804 milioni l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi, supportata da un giudizio di probabilità, attraverso l'esecuzione del cosiddetto *probability test*. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul relativo grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta basandosi su un arco temporale di riferimento sino all'esercizio 2024 con proiezioni economiche per gli anni dal 2020 al 2023 derivanti dall'ultimo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e la stima della redditività attesa per l'esercizio 2024 ottenuta come riproposizione in ottica prudenziale delle previsioni dell'anno 2023. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015-2019 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando al contempo dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie, ritenute non più ripetibili. Il *probability test* relativo alle imposte anticipate iscritte è stato svolto separatamente, in ragione delle diverse condizioni di utilizzo delle sottostanti differenze temporanee, per le entità del Gruppo aderenti al consolidato fiscale: capogruppo, Banca della Nuova Terra SpA e Factorit SpA.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- Immobili di proprietà	8.851	9.257
- Rivalutazioni titoli e plusvalenze	12.002	6.158
- Crediti	8.354	10.100
Totale	29.207	25.515

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	393.219	390.892
2. Aumenti	11.472	16.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.056	9.497
a) relative a precedenti esercizi	-	126
b) dovute al mutamento di criteri contabili	732	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.324	9.371
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.416	6.554
3. Diminuzioni	14.469	13.724
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.853	13.317
a) rigiri	10.853	12.098
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.219
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	3.616	407
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	407
b) altre	3.616	-
4. Importo finale	390.222	393.219

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	335.960	336.368
2. Aumenti	2.458	-
3. Diminuzioni	-	408
3.1 Rigiri	-	1
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	407
a) derivante da perdite di esercizio	-	407
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	338.418	335.960

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	17.437	15.708
2. Aumenti	1.283	4.443
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.121	4.249
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.121	4.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	162	194
3. Diminuzioni	3.333	2.714
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.065	2.712
a) rigiri	3.065	1.449
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.263
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	268	2
4. Importo finale	15.387	17.437



11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	39.987	19.953
2. Aumenti	4.982	22.767
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.569	21.938
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.569	21.938
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.200	612
2.3 Altri aumenti	213	217
3. Diminuzioni	20.867	2.733
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.818	2.733
a) rigiri	20.818	1.714
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.019
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	49	-
4. Importo finale	24.102	39.987

L'importo si riferisce alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a perdite attuariali rilevati in sede di determinazione dei benefici di lungo periodo per il personale, ossia fondo pensione e TFR imputati a patrimonio come previsto dal principio contabile IAS 19 Rivisto.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	8.078	19.604
2. Aumenti	9.461	4.167
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.461	4.167
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.461	4.167
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.719	15.693
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.719	15.693
a) rigiri	3.719	15.693
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.820	8.078

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 13 Altre attività - voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018
Acconti versati al fisco	48.867	51.954
Debitori per ritenute ratei interessi clientela	141	152
Crediti d'imposta e relativi interessi	6.545	8.291
Assegni di c/c tratti su terzi	21.689	26.368
Assegni di c/c tratti su banche del gruppo	309	1.005
Operazioni in titoli di clientela	5.547	1.637
Scorte di magazzino	37.070	33.110
Costi di totale competenza anno successivo	-	2.647
Anticipi a fornitori	1.200	1.377
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	19.475	14.101
Addebiti diversi in corso di esecuzione	29.672	57.429
Liquidità fondo quiescenza	11.582	3.972
Ratei attivi non riconducibili	46.616	43.597
Risconti attivi non riconducibili	23.413	21.565
Differenze di elisione	1.553	1.836
Poste residuali	75.821	79.323
Totale	329.500	348.364



Passivo

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	2.713.646	-	-	-	4.613.420	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.614.063	-	-	-	1.552.416	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	449.969	-	-	-	412.348	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	748.455	-	-	-	701.075	-	-	-
2.3 Finanziamenti	412.998	-	-	-	435.950	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	100.034	-	-	-
2.3.2 Altri	412.998	-	-	-	335.916	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	194	-	-	-	261	-	-	-
2.6 Altri debiti	2.447	-	-	-	2.782	-	-	-
Totale	4.327.709	-	-	4.327.709	6.165.836	-	-	6.165.836

Il raffronto con l'esercizio precedente non è con dati omogenei a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

I debiti verso banche centrali comprendono due finanziamenti contratti con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO), per complessivi € 2.700 milioni. Il primo è stato acceso nel mese di marzo 2017 per € 3.500 milioni con scadenza marzo 2021 ed era in essere sul fine anno per € 1.100 milioni a seguito di un rimborso parziale effettuato a dicembre. Sempre a dicembre è stato acceso un finanziamento per € 1.600 milioni con scadenza dicembre 2022 mentre il finanziamento che era stato acceso per € 1.100 milioni il 23 giugno 2016 con scadenza giugno 2020 è stato rimborsato integralmente.

La sottovoce «Finanziamenti - Altri» è principalmente costituita da provvista fondi della BEI in correlazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto sulla base di convenzione stipulata con la stessa.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	27.760.407	-	-	-	27.482.070	-	-	-
2. Depositi a scadenza	1.201.862	-	-	-	1.046.988	-	-	-
3. Finanziamenti	514.100	-	-	-	7.085	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	509.383	-	-	-	100	-	-	-
3.2 Altri	4.717	-	-	-	6.985	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	222.603	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri debiti	118.025	-	-	-	94.164	-	-	-
Totale	29.816.997	-	-	29.816.997	28.630.307	-	-	28.630.307

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.711.879	2.598.332	154.687	-	2.349.650	2.156.641	186.234	-
1.1 strutturate	833.882	732.310	122.070	-	137.239	-	137.239	-
1.2 altre	1.877.997	1.866.022	32.617	-	2.212.411	2.156.641	48.995	-
2. altri titoli	92.873	-	92.873	-	82.554	-	82.554	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.804.752	2.598.332	247.560	-	2.432.204	2.156.641	268.788	-

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore con durata a breve termine.

I titoli a livello 1 si riferiscono a obbligazioni bancarie garantite e a prestiti obbligazionari quotati sul mercato Hi-mtf (Sistema Multilaterale di negoziazione).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati ammontano a € 714,130 milioni e sono costituiti dai prestiti di seguito indicati per scadenza:

- prestito di € 7,438 milioni decorrenza dal 8/8/2014 e scadenza al 8/8/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 8/8/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 11,129 milioni decorrenza dal 30/9/2014 e scadenza al 30/9/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 30/9/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3,50%.
- prestito di € 11,976 milioni decorrenza dal 29/12/2014 e scadenza al 29/12/2021 con previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 29/12/2017. Ha un tasso crescente a partire dal 2,25% fino al 4%; alla chiusura di bilancio è in corso una cedola al 3%.
- prestito di € 203,464 milioni decorrenza dal 30/03/2015 e scadenza al 30/03/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 2,50%.
- prestito di € 275,431 milioni decorrenza dal 23/10/2015 e scadenza al 23/10/2022 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 3,00%.
- prestito di € 204,692 milioni decorrenza dal 30/07/2019 e scadenza al 30/07/2029 con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Ha un tasso fisso del 6,25%.

1.6 Debiti per leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing - banche e clientela

Passività / Valori	Valore Lease Liability FTA	Flussi Finanziari	Interessi	Altre Variazioni	Valore
					Contabile al 31.12.2019
Immobili*	224.261	(23.579)	3.924	17.753	222.359
Autovetture	221	(138)	2	147	232
Altre tipologie	214	(88)	1	79	206
Totale	224.696	(23.805)	3.927	17.979	222.797

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17



Alla data del 31.12.2019 la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è pari al 1,72%

Analisi scadenze delle passività di leasing

Passività / Durata Residua	fino ad 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	23.865	94.103	87.966	39.708
Autovetture	121	111	-	-
Altre tipologie	90	119	-	-
Totale	24.076	94.333	87.966	39.708

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17

Gli importi ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 «Strumenti finanziari» rappresentano i flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	66.829	190	-	-	-	57.211	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	66.829	190	-	-	-	57.211	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	66.829	190	-	-	-	57.211	-	-
Totale (A+B)	-	-	66.829	190	-	-	-	57.211	-	-

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 4 *Derivati di copertura - voce 40*

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

sottostanti	Valore Nominale 31/12/2019			Valore Nominale 31/12/2018				
		Fair Value 31/12/2019		Fair Value 31/12/2018				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari	274.553	-	11.320	-	412.814	-	16.826	-
1) Fair value	274.553	-	11.320	-	412.814	-	16.826	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	274.553	-	11.320	-	412.814	-	16.826	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari			
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 *Passività fiscali*

La voce presenta un saldo di € 46,050 milioni riferito per €16,843 milioni a imposte correnti e per € 29,207 milioni per imposte differite.

Riguardo alla composizione e consistenza delle imposte differite si rinvia a quanto riportato nella presente nota integrativa «Attivo - Sezione 11». In merito alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2014.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016 ha introdotto la possibilità dietro pagamento di un canone e al ricorrere di determinate condizioni, di trasformare le D.T.A. (Deferred Tax Assets) in crediti d'imposta. Il Gruppo non dovrà versare alcun canone non essendosi verificate le condizioni per il pagamento. La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale che attualmente interessa la Banca, Factorit S.p.a., Banca della Nuova Terra S.p.a. e Pirovano S.p.a.

È in essere un contenzioso che riguarda l'immobiliare Borgo Palazzo in materia di rimborso IVA attualmente pendente presso la Corte di Cassazione a seguito di sentenza sfavorevole alla società da parte della CTR di Lombardia.

Sezione 8 *Altre passività*

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione di terzi	397.067	341.039
Imposte da versare al fisco c/terzi	49.011	49.449
Imposte da versare al fisco	2.723	2.313
Competenze e contributi relativi al personale	23.025	14.447
Fornitori	19.118	13.693
Transitori enti vari	18.790	17.376
Fatture da ricevere	18.235	14.823
Accrediti in corso per operazioni finanziarie	2.024	7.014
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	155.232	162.854
Compenso amministratori e sindaci	1.167	1.236
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	9.895	6.847
Accrediti diversi in corso di esecuzione	26.806	28.924
Ratei passivi non riconducibili	15.545	13.865
Risconti passivi non riconducibili	16.530	14.891
Differenze di elisione	2.387	4.280
Poste residuali	63.879	67.040
Totale	821.434	760.091

La voce evidenzia un incremento del 8,07%.

La voce «scarti valuta su operazioni di portafoglio» riguarda gli effetti ricevuti e inviati salvo buon fine o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento. Le differenze di valuta tra le relative attività e passività generano gli scarti di cui sopra.

Sezione 9 *Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90*

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	43.222	45.491
B. Aumenti	10.596	7.758
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.975	7.711
B.2 Altre variazioni	2.621	47
C. Diminuzioni	10.029	10.027
C.1 Liquidazioni effettuate	2.501	1.630
C.2 Altre variazioni	7.528	8.397
D. Rimanenze finali	43.789	43.222
Totale	43.789	43.222

Sezione 10 *Fondi per rischi e oneri - voce 100*

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.439	22.615
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	22.972	23.548
3. Fondi di quiescenza aziendali	179.965	160.734
4. Altri fondi per rischi ed oneri	46.922	41.953
4.1 controversie legali e fiscali	26.185	22.503
4.2 oneri per il personale	17.200	16.706
4.3 altri	3.537	2.744
Totale	270.298	248.850

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «Altri impegni e altre garanzie rilasciate».

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono altre passività che possono comportare oneri al gruppo oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano passività potenziali. I dati dei fondi di quiescenza aziendali relativi comprendono, oltre al fondo della capogruppo, la contabilizzazione, in base allo IAS 19, della passività per «Swiss BVG pension».

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	23.548	160.734	41.953	226.235
B. Aumenti	5.932	23.079	34.640	63.651
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.932	2.214	32.517	40.663
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.185	-	8.185
B.4 Altre variazioni	-	12.680	2.123	14.803
C. Diminuzioni	6.508	3.848	29.671	40.027
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.842	25.174	29.016
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	6.508	6	4.497	11.011
D. Rimanenze finali	22.972	179.965	46.922	249.859

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Forme tecniche	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	6.937	1.994	792	9.723
Garanzie finanziarie rilasciate	420	53	10.243	10.716
Totale	7.357	2.047	11.035	20.439

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza pari a € 179,965 milioni sono costituiti dal fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo per € 152,526 milioni e dalle passività attuariali legata alla previdenza integrativa per dipendenti della BPS Suisse SA per € 27,439 milioni.

Il fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo è un fondo interno a prestazione definita con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del C.C..

La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28/4/1993. Tale gruppo chiuso è costituito da 355 dipendenti e 291 pensionati.

Agli assunti dal 28/04/1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.

La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di una ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2019	31/12/2018
al 1° gennaio	160.734	160.609
service cost	6.094	6.048
interestcost	2.232	2.370
utili/perdite attuariali	14.044	671
prestazioni	(8.906)	(3.947)
altri accantonamenti	5.767	(5.017)
Al 31 dicembre	179.965	160.734

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività del fondo di quiescenza per il personale della Capogruppo:

	31/12/2019	31/12/2018
Titoli di debito	102.311	97.829
Titoli di capitale	3.670	4.481
O.I.C.R. azionari	10.921	15.455
O.I.C.R. immobiliari	17.100	17.292
O.I.C.R. bilanciati	6.942	-
Altre attività	11.582	3.972
Totale	152.526	139.029

La consistenza del fondo aumenta di € 13,497 milioni + 9,71%.

Le prestazioni erogate per trattamenti pensionistici ammontano a € 3,842 milioni rispetto a € 3,650 milioni. I contributi versati dai dipendenti ammontano a € 0,223 milioni (€ 0,228 milioni dell'esercizio precedente).

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito vengono fornite separatamente per la Capogruppo e BPS Suisse SA le assunzioni adottate nel calcolo attuariale:

Banca Popolare di Sondrio Scpa

	31/12/2019	31/12/2018
tasso tecnico di attualizzazione	0,73%	1,58%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,50%	0,50%
tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,77%*	0,825%*

* tasso medio di perequazione.

Sulle modalità di individuazione del tasso tecnico di attualizzazione si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'impresa.

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

	31/12/2019	31/12/2018
tasso tecnico di attualizzazione	0,20%	0,70%
tasso atteso degli incrementi salariali	0,85%	0,85%
tasso annuo di inflazione	-	-
tasso tendenziale degli incrementi pensioni	0,85%	0,85%

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero con durata tra i 15 e 20 anni.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS è stata effettuata una analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. A tale scopo è stato utilizzato come scenario base quello già utilizzato al fine della valutazione e da quello sono state aumentate e diminuite le due ipotesi più significative, ottenendo i risultati di seguito riportati separatamente per Banca Popolare di Sondrio Scpa e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA:

Sensitività

Banca Popolare di Sondrio Scpa

Variazione +0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 135,129 milioni

Variazione - 0,25% tasso di attualizzazione importo della passività € 147,048 milioni

Variazione +0,25% tasso di inflazione importo della passività € 143,118 milioni

Variazione - 0,25% tasso di inflazione importo della passività € 137,725 milioni

Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA

Variazione + 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 20,678 milioni

Variazione - 0,50% tasso di attualizzazione importo della passività € 35,001 milioni

Variazione + 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 27,897 milioni

Variazione - 0,50% tasso degli incrementi salariali importo della passività € 26,866 milioni

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Controversie legali	26.185	22.503
Oneri per il personale	17.200	16.706
Altri fondi	3.537	2.744
Totale	46.922	41.953

Aumenta di € 4,969 milioni per differenza tra gli accantonamenti di periodo e rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Il Gruppo effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia italiana, è di difficile valutazione.

Si è ritenuto di procedere all'attualizzazione degli esborsi previsti ipotizzando una durata media calcolata in base ai tempi delle procedure concorsuali e utilizzando come tasso di attualizzazione i tassi di mercato al 31/12/2019.

Il fondo oneri per il personale ricomprende principalmente accantonamenti per retribuzioni differite da corrispondere al personale e per la rilevazione degli oneri connessi al premio di fedeltà per i dipendenti. Aumenta di € 0,494 milioni, +2,96%.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza della Capogruppo, costituito da utili netti a seguito di delibera assembleare, viene utilizzato per le erogazioni liberali deliberate. Aumenta di € 0,100 milioni in sede di riparto dell'utile 2018 e diminuisce di € 0,118 per erogazioni effettuate nell'esercizio.

Sezione 13 Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 «Capitale» e «azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 453.385.777 azioni prive di valore nominale, per complessivi € 1.360,157 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2019.

Alla data di chiusura dell'esercizio erano in carico in portafoglio azioni di propria emissione per € 25,374 milioni.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	3.669.953	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	449.715.824	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.478	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.478	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	449.711.346	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.674.431	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	453.385.777	-
- interamente liberate	453.385.777	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Ammonta a € 79,005 milioni, invariato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale del gruppo rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 1.261,548 milioni, aumentate di € 104,094 milioni, + 8,99%. Comprendono anche il fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 60 dello Statuto Sociale, a disposizione ai sensi dell'art. 21 dello statuto degli amministratori per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 30 milioni (utilizzato per € 25,322 milioni).

Le riserve altre salgono da € 3,229 milioni a € 35,894 milioni come conseguenza della riclassifica ad altre riserve dell'avanzo di fusione rilevato nella Banca della Nuova Terra S.p.A. a seguito dell'incorporazione della PrestiNuova S.p.A.

Pertanto la voce 150 «Riserve» ammonta a € 1.297,442 milioni con un incremento del 11,78%.

Sezione 14 *Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190*

14.1 Dettaglio della voce 210 «patrimonio di pertinenza di terzi»

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 95,041 milioni e risulta costituita da capitale per € 33,579 milioni, da riserva sovrapprezzi di emissione per € 4,358 milioni, da riserve per € 55,236 milioni, da riserve da valutazione per € - 0,171 milioni e da utili per € 2,039 milioni.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	11.583.015	931.269	119.594	12.633.878	13.188.800
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	410.810	8.582	50	419.442	665.335
c) Banche	111.835	17.492	-	129.327	99.524
d) Altre società finanziarie	1.029.125	2.904	23	1.032.052	912.127
e) Società non finanziarie	8.949.674	773.179	113.539	9.836.392	10.275.503
f) Famiglie	1.081.571	129.112	5.982	1.216.665	1.236.311
2. Garanzie finanziarie rilasciate	565.742	47.945	17.870	631.557	594.911
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.842	-	-	7.842	8.922
c) Banche	17.191	397	-	17.588	14.248
d) Altre società finanziarie	179.818	16	210	180.044	175.521
e) Società non finanziarie	292.280	42.221	16.831	351.332	325.369
f) Famiglie	68.611	5.311	829	74.751	70.781

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «Altri impegni e altre garanzie rilasciate».

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31/12/2019	Valore nominale 31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	2.837.143	2.835.823
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	65.653	74.807
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.338	32.300
c) Banche	93.634	86.560
d) Altre società finanziarie	58.279	58.885
e) Società non finanziarie	2.465.000	2.486.849
f) Famiglie	182.892	171.229
Altri impegni	3.256.864	3.155.958
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	109.366	90.999
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46.666	52.135
c) Banche	207.281	75.836
d) Altre società finanziarie	49.879	45.811
e) Società non finanziarie	2.872.969	2.911.719
f) Famiglie	80.069	70.457

I dati al 31/12/2018 sono stati riesposti in quanto, a seguito di approfondimenti, le garanzie di natura commerciale sono state riclassificate tra gli «Altri impegni e altre garanzie rilasciate».

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75.173	14.785
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.383	1.438.072
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.325.983	6.129.608
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, a garanzia dei finanziamenti da banche centrali (TLTRO) nonché a garanzia dell'operatività della controllata elvetica.

Inoltre tra le attività valutate al costo ammortizzato sono compresi finanziamenti posti a garanzia di provvista fornita dalla Banca Centrale (crediti ABACO) e mutui residenziali a garanzia di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond).



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.039.020
a) acquisti	588.395
1. regolati	587.882
2. non regolati	513
b) vendite	450.625
1. regolati	449.732
2. non regolati	893
2. Gestioni di portafogli	1.485.037
a) individuali	1.485.037
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.773.629
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	2.275.845
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	16.197
2. altri titoli	2.259.648
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.768.241
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.125.087
2. altri titoli	15.643.154
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.930.669
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.798.874
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f = c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f = c-d-e) 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.988	-	6.988	4.462	955	1.571	1.566
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	6.988	-	6.988	4.462	955	1.571	-
Totale 31/12/2018	19.606	-	19.606	15.080	2.959	-	1.566

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati o compensabili nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili.

Non sono presenti accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati strumenti finanziari derivati regolati da «ISDA Master Agreement». Infatti, con talune controparti, sono stati stipulati accordi di Credit Support Annex (CSA) attraverso i quali le parti si impegnano a dare e prendere assets a garanzia (nel caso della banca trattasi di giacenze di contanti in euro), che vengono rideterminati periodicamente in funzione dell'andamento del fair value dei derivati sottostanti.

I derivati oggetto di accordi della specie e qui rappresentati sono valutati al fair value.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f = c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f = c-d-e) 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	71.340	-	71.340	5.760	65.563	17	2.179
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	71.340	-	71.340	5.760	65.563	17	-
Totale 31/12/2018	165.353	-	165.353	114.239	48.935	-	2.179



PARTE C *Informazioni sul conto economico consolidato*

Sezione 1 **Gli interessi - voci 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.857	5.731	-	8.588	6.394
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	599	-	-	599	490
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.258	5.731	-	7.989	5.904
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.127	-	-	15.127	24.592
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	30.166	498.914	-	529.080	569.084
3.1 Crediti verso banche	3.158	9.265	-	12.423	13.332
3.2 Crediti verso clientela	27.008	489.649	-	516.657	555.752
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	21
6. Passività finanziarie	-	-	-	21.006	24.425
Totale	48.150	504.645	-	573.801	624.515
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	43.723	-	43.723	60.249
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	85.711	86.959

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.097)	(57.159)	-	(89.256)	(93.537)
1.1 Debiti verso banche centrali	(115)	-	-	(115)	(164)
1.2 Debiti verso banche	(11.443)	-	-	(11.443)	(10.988)
1.3 Debiti verso clientela	(20.539)	-	-	(20.539)	(32.023)
1.4 Titoli in circolazione	-	(57.159)	-	(57.159)	(50.362)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(19)
5. Derivati di copertura	-	-	(7.031)	(7.031)	(8.648)
6. Attività finanziarie	-	-	-	(17.139)	(14.174)
Totale	(32.097)	(57.159)	(7.031)	(113.426)	(116.380)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.927)	-	-	(3.927)	(1)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(23.007)	(26.093)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	81
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(7.031)	(8.729)
C. Saldo (A-B)	(7.031)	(8.648)

Sezione 2 *Le commissioni - voci 40 e 50*

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	25.172	26.991
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	96.038	89.993
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.190	3.305
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	9.922	10.359
3.1 individuali	9.922	10.359
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	8.157	7.891
5. banca depositaria	4.034	3.351
6. collocamento di titoli	38.166	34.762
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.158	9.460
8. attività di consulenza	-	15
8.1 in materia di investimenti	-	15
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	23.411	20.850
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	20.190	17.786
9.3 altri prodotti	3.221	3.064
d) servizi di incasso e pagamento	93.055	87.331
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	22.384	22.380
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	36.036	35.848
j) altri servizi	70.935	73.603
Totale	343.620	336.146

I dati 2018 sono stati resi omogenei a seguito della riclassifica delle commissioni di intervento e servizio su operazioni estero (ad esempio bonifici esteri) tra i servizi di incasso e pagamento, anziché tra le commissioni di negoziazione valuta.

La sottovoce «altri servizi» è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti e da commissioni legate all'attività estero/cambi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(613)	(659)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.842)	(4.076)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.444)	(1.682)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.398)	(2.257)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(137)
d) servizi di incasso e pagamento	(11.707)	(11.035)
e) altri servizi	(3.181)	(4.715)
Totale	(21.343)	(20.485)

Sezione 3 *Dividendi e proventi simili - voce 70*

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.648	58	2.128	100
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	693	-	4.787
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.106	13	22.039	13
D. Partecipazioni	36	-	30	-
Totale	2.790	764	24.197	4.900

Sezione 4 *Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80*

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	25.374	42.692	(1.954)	-	66.112
1.1 Titoli di debito	939	8.277	-	-	9.216
1.2 Titoli di capitale	2.703	10.254	(1.708)	-	11.249
1.3 Quote di O.I.C.R.	784	282	(142)	-	924
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	20.948	23.879	(104)	-	44.723
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(58)
4. Strumenti derivati	424	26.256	(971)	(22.513)	3.194
4.1 Derivati finanziari:	424	26.256	(971)	(22.513)	3.194
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	9.496	(470)	(9.396)	(370)
- Su titoli di capitale e indici azionari	160	14.828	(245)	(11.242)	3.501
- Su valute e oro	-	-	-	-	(2)
- Altri	264	1.932	(256)	(1.875)	65
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	25.798	68.948	(2.925)	(22.513)	69.248

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da € 19,826 milioni a € 69,248 milioni registrando una buona consistenza di utili da negoziazione, in misura superiore all'esercizio di raffronto.

Il risultato netto da negoziazione su attività finanziarie «altre» è costituito principalmente dall'utile su cambi.

Nella presente tabella non è ricompreso il risultato relativo ai titoli del Fondo di quiescenza del personale che è apposto ad altra voce.

Sezione 5 Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.633	5.817
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.633	5.817
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(5.622)	(5.912)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.622)	(5.912)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	11	(95)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

I proventi sono dati da € 5,633 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa per € 5,622 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere positivo per € 0,011 milioni.

Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.056	-	23.056	2.240	(118)	2.122
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	23.056	-	23.056	2.240	(118)	2.122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.896	(610)	12.286	10.704	(7.322)	3.382
2.1 Titoli di debito	12.896	(610)	12.286	10.704	(7.322)	3.382
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	35.952	(610)	35.342	12.944	(7.440)	5.504
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	417	(3)	414	166	(183)	(18)
Totale passività (B)	417	(3)	414	166	(183)	(18)



Sezione 7 *Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110*

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	24.970	4.602	(16.676)	(1.103)	11.793
1.1 Titoli di debito	329	2.973	(1.844)	(284)	1.174
1.2 Titoli di capitale	-	5	(3)	-	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.382	1.624	(2.053)	(819)	17.134
1.4 Finanziamenti	6.259	-	(12.776)	-	(6.517)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	278
Totale	24.970	4.602	(16.676)	(1.103)	12.071

Sezione 8 *Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130*

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(956)	-	-	454	-	(502)	(72)
- Finanziamenti	(467)	-	-	452	-	(15)	(64)
- Titoli di debito	(489)	-	-	2	-	(487)	(8)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(55.053)	(29.568)	(418.180)	79.526	209.704	(213.571)	(241.211)
- Finanziamenti	(54.619)	(29.568)	(418.180)	79.002	209.704	(213.661)	(241.567)
- Titoli di debito	(434)	-	-	524	-	90	356
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(197)	-	(31.834)	8.625	4.782	(18.625)	(29.554)
Totale	(56.009)	(29.568)	(418.180)	79.980	209.704	(214.073)	(241.283)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(244)	-	-	1.780	-	1.536	3.970
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(244)	-	-	1.780	-	1.536	3.970

Le rettifiche di valore riguardano la misurazione del rischio di credito su titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Eventuali rettifiche di valore su titoli di capitale sono registrate direttamente a patrimonio.

Sezione 9 *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140*

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a € 3,288 milioni.

Sezione 12 Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(250.984)	(237.669)
a) salari e stipendi	(160.967)	(157.004)
b) oneri sociali	(39.647)	(38.971)
c) indennità di fine rapporto	(17)	(21)
d) spese previdenziali	(5.136)	(4.903)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.975)	(7.718)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11.351)	(3.998)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(11.351)	(3.998)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.866)	(3.736)
- a contribuzione definita	(3.856)	(3.736)
- a benefici definiti	(10)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.025)	(21.318)
2) Altro personale in attività	(113)	(256)
3) Amministratori e sindaci	(2.592)	(2.617)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(253.689)	(240.542)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	3.234	3.208
a) dirigenti	39	38
b) quadri direttivi	787	783
c) restante personale dipendente	2.408	2.387
2) Altro personale	4	5
	31/12/2019	31/12/2018
- Numero puntuale dei dipendenti	3.302	3.257
- Altro personale	4	4

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Service cost	2.276	2.471
Interest cost	2.074	1.708
Contributi dipendenti	(222)	(228)
Riduzioni e pagamenti	7.223	47
Totale costi c/economico (A)	11.351	3.998
Rendimento attività a servizi del fondo (B)	8.507	1.576
Onere complessivo (A-B)	2.844	2.422

I costi sono stati contabilizzati tra gli oneri del personale.

Le informazioni concernenti l'ammontare delle obbligazioni contratte, le variazioni nell'esercizio delle stesse, le attività a servizio del fondo e le principali ipotesi attuariali sono for-

nite nelle tabelle parte B Sezione 10.5 della nota integrativa. L'onere per la Capogruppo è dato dai contributi che la stessa è tenuta a versare al fondo in conformità del Regolamento.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore accantonamento per € 8,507 milioni, pari al rendimento delle attività a servizio del Fondo che viene a sua volta contabilizzato nella voce «altri oneri e proventi di gestione». Una variazione pari a € 8,186 milioni corrispondente alla perdita attuariale non è stato contabilizzato a conto economico ma, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, è stato portato a variazione negativa di patrimonio come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

12.4 Altri benefici a favore dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale allocati allo specifico fondo, i buoni mensa, le borse di studio, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(14.527)	(14.729)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(9.799)	(9.837)
Fitti passivi su immobili	(555)	(26.255)
Vigilanza	(5.155)	(5.799)
Trasporti	(3.552)	(3.587)
Compensi a professionisti	(40.383)	(35.939)
Fornitura materiale uso ufficio	(2.251)	(2.488)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.713)	(4.970)
Pubblicità e rappresentanza	(3.969)	(4.385)
Legali	(15.678)	(15.016)
Premi assicurativi	(1.934)	(1.830)
Informazioni e visure	(7.594)	(7.602)
Imposte indirette e tasse	(55.967)	(53.822)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(20.671)	(18.409)
Registrazione dati presso terzi	(2.194)	(1.952)
Pulizia	(6.065)	(5.803)
Associtative	(2.130)	(2.005)
Servizi resi da terzi	(10.149)	(7.689)
Attività in outsourcing	(23.052)	(21.320)
Oneri pluriennali	(991)	(1.409)
Beni e servizi destinati ai dipendenti	(1.411)	(1.707)
Altre	(38.031)	(34.763)
Totale	(271.771)	(281.316)

Il raffronto con l'esercizio precedente non è con dati omogenei a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 ed essendosi il Gruppo avvalso della facoltà prevista dal principio di non riesporre l'esercizio di confronto risulta impattata particolarmente la sottovoce fitti passivi su immobili che si attesta a € 0,555 milioni rispetto ai € 26,255 milioni del 2018.

Nella suddetta voce sono ricompresi i canoni relativi ai contratti per i quali non trova applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 per i quali si rinvia a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili - Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informativa.

Nelle spese altre sono ricompresi € 29,970 milioni che costituiscono i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

Sezione 13 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200*

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce è valorizzata per € 2,258 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

La voce è valorizzata per € 0,576 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è valorizzata per € 12,273 milioni costituiti dallo sbilanciamento tra accantonamenti dell'esercizio e l'utilizzo o rilascio di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Sezione 14 *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 210*

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(38.804)	(2.300)	-	(41.104)
- Di proprietà	(16.652)	(2.300)	-	(18.952)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22.152)	-	-	(22.152)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(38.804)	(2.300)	-	(41.104)

Per informativa segnaliamo che gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing nell'esercizio sono stati € 22,152 milioni rispetto ai € 1,019 milioni dell'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte M «Informativa sul leasing» della presente Nota Integrativa.

Sezione 15 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(17.916)	-	-	(17.916)
- Generate internamente dall'azienda	(8)	-	-	(8)
- Altre	(17.908)	-	-	(17.908)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(17.916)	-	-	(17.916)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni significative di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 16 Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Sopravvenienze passive	(3.905)	(6.398)
Altri	(702)	(1.075)
Differenze di consolidamento	(1.368)	(1.637)
Totale	(5.975)	(9.110)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	487	372
Recuperi di spese	309	444
Fitti attivi su immobili	6.327	5.788
Recupero di imposte	45.494	43.995
Proventi finanziari fondo quiescenza	7.546	598
Sopravvenienze attive - altre	4.428	2.663
Altri	14.768	17.829
Differenze di consolidamento	2.410	2.260
Totale	82.169	73.949

Nella sottovoce fitti attivi su immobili sono compresi € 0,187 milioni relativi a proventi del sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo.



Sezione 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	31/12/2019	31/12/2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	15	17
1. Rivalutazioni	15	17
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(440)	(231)
1. Svalutazioni	(440)	(231)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(425)	(214)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	25.954	20.117
1. Rivalutazioni	25.954	19.316
2. Utili da cessione	-	801
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	25.954	20.117
Totale	25.529	19.903

Sezione 18 Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	133	(423)	-	-	(290)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	133	(423)	-	-	(290)
- Di proprietà	133	(423)	-	-	(290)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	133	(423)	-	-	(290)

Sezione 20 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	14	26
- Utili da cessione	16	31
- Perdite da cessione	(2)	(5)
Risultato netto	14	26

Sezione 21 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(54.529)	(34.791)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.323)	(83)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	155	2.170
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	407
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(914)	379
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.089	3.193
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(55.522)	(28.725)

La voce si è attestata a € 55,522 milioni, con un incremento del 93,28%. Il tasso di imposizione fiscale, inteso come semplice raffronto fra imposte sul reddito e risultato dell'operatività corrente, si è attestato al 28,48% rispetto al 20,13%.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate per ogni società in base alla specifica normativa del paese di residenza.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato come segue:

Utile al lordo delle imposte	194.996
IMPOSTE DIRETTE	-
IRES e altre imposte dirette	51.124
Dividendi (-)	(1.955)
Maxi ammortamento	(435)
Ace	(3.239)
Altre variazioni (+/-)	(543)
TOTALE IRES	44.951
IRAP	
Imposta teorica	9.397
Dividendi	(254)
Spese personale	834
Spese amministrative	1.612
Ammortamento beni materiali/immateriali	293
Altri oneri/proventi di gestione	(784)
Altre poste	(526)
TOTALE IRAP	10.571
TOTALE IMPOSTE	55.522



Le imposte sono calcolate nella misura delle rispettive aliquote nazionali. Per le entità residenti in Italia l'aliquota IRES è pari al 24% con una maggiorazione prevista per le istituzioni creditizie pari al 3,50%.

L'aliquota IRAP ordinaria è pari al 3,90% che sale al 4,65% per gli istituti di credito con una maggiorazione ulteriore, su base regionale, massima dello 0,92%.

Sezione 23 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 «utile (perdita) di pertinenza di terzi»

Denominazioni imprese	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
FACTORIT SPA	2.039	3.158
Totale	2.039	3.158

Sezione 25 Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 453.385.777.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio.

	31/12/2019	31/12/2018
numero azioni	453.385.777	453.385.777

Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

25.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Si è provveduto al calcolo dell'«utile diluito» per azione tenendo conto del numero di azioni a pagamento emesse in sede di aumento di capitale sociale.

	31/12/2019	31/12/2018
utile per azione - €	0,303	0,244
utile diluito per azione - €	0,303	0,244

PARTE D *Redditività consolidata complessiva*

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	139.474	113.962
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30.159)	9.648
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(19.163)	11.450
a) variazione di fair value	21.580	11.450
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(40.743)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(16.363)	(805)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(34)	(69)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.402	(928)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	57.688	(80.305)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	308	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	308	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	80.018	(111.223)
a) variazioni di fair value	69.901	(85.426)
b) rigiro a conto economico	10.117	(24.817)
- rettifiche per rischio di credito	(1.536)	(3.969)
- utili/perdite da realizzo	11.653	(20.848)
c) altre variazioni	-	(980)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	5.976	(5.830)
a) variazioni di fair value	5.976	(5.830)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(28.614)	36.748
190. Totale altre componenti reddituali	27.530	(70.657)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	167.004	40.305
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.002	3.188
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	165.001	40.117

PARTE E *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quanto riportato nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

L'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 del è diffusa, entro i termini previsti, sul sito internet della Capogruppo, nella sezione «Informativa societaria».

Premessa

La Capogruppo ha il compito di assicurare un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali nonché l'integrità e la completezza del sistema dei controlli del gruppo. Tale principio si declina, in concreto, attraverso l'accentramento delle scelte essenziali in tema di gestione del rischio, allo scopo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente.

Gli indirizzi strategici in materia di esposizione ai rischi vengono assunti dagli organi di vertice della Capogruppo, valutando l'operatività complessiva del gruppo e i rischi effettivi cui esso incorre, sulla base delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti. Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei vari rischi assunti entro il perimetro di gruppo e alla loro compatibilità rispetto al perseguimento di obiettivi di sana e prudente gestione.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

Sezione 1 Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.058	814.203	56.182	293.977	32.367.646	34.200.066
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.503.777	2.503.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	35.178	355	10.068	292.911	338.512
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	668.058	849.381	56.537	304.045	35.165.334	37.042.355
Totale 31/12/2018	760.412	1.006.090	84.656	415.638	35.209.175	37.475.970

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.683.766	2.145.323	1.538.443	341.863	32.767.023	105.400	32.661.623	34.200.066
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.504.888	1.111	2.503.777	2.503.777
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.297	12.764	35.533	-	-	-	302.979	338.512
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	3.732.063	2.158.087	1.573.976	341.863	35.271.911	106.511	35.468.379	37.042.355
Totale 31/12/2018	4.172.101	2.320.945	1.851.156	194.014	35.461.680	102.579	35.624.814	37.475.970

Con il termine esposizioni creditizie si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Per le attività finanziarie valutate al fair value l'esposizione lorda viene esposta al valore risultante dalla valutazione di fine periodo.

Sui portafogli sopra indicati sono state effettuate nel corso degli anni cancellazioni parziali per complessivi € 341,214 milioni, riferite ad attività deteriorate a «sofferenza» ancora iscritte in bilancio.

Si presenta di seguito, per le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura», le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	96	113.694
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	8	96	113.694
Totale 31/12/2018	9	83	170.440

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non presenta entità strutturate per le quali risulta applicabile la presente informativa.

Sezione 2 *Rischi del consolidato prudenziale*

1.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti delle controllate, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa della Capogruppo, al sostenimento delle economie locali e, in particolare, dei piccoli e medi operatori economici e delle famiglie, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti. Gli indirizzi sono declinati dalle controllate nel rispetto delle peculiarità

che possono derivare dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

L'assetto organizzativo delle controllate si conforma a quello della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni operative delle società e dall'ambito di azione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

Al riguardo, si precisa che la controllata elvetica dispone di un proprio sistema di rating applicato ai finanziamenti alla clientela. Quest'ultimo è fondato sul giudizio soggettivo-discrezionale espresso dagli addetti del settore: l'approccio metodologico adottato prevede, a seconda della tipologia di controparte, la raccolta di definiti indicatori e di informazioni di carattere finanziario, andamentale e qualitativo. L'esame congiunto di tali elementi consente di giungere alla definizione di un punteggio, sulla base del quale il valutatore finale attribuisce il rating. L'iter procedurale è stato oggetto di analisi da parte della società di revisione esterna, che l'ha ritenuto adeguato in rapporto alle dimensioni, alla complessità e alla rischiosità dell'attività svolta. Factorit invece, pur non disponendo di un proprio sistema di rating, si avvale dei giudizi attribuiti dalla Capogruppo relativamente ai clienti comuni, per i quali può verificare nel continuo lo stato di rischio e la sua evoluzione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La descrizione del framework metodologico implementato da Banca Popolare di Sondrio relativamente al calcolo della Expected Credit Loss (ECL) per il proprio portafoglio crediti, sulla base dei requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, è illustrato nel corrispondente paragrafo della nota integrativa al bilancio d'impresa.

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, prescrive alle controllate l'adozione di metodologie omogenee anche con l'utilizzo dei medesimi strumenti informatici. Presso le Società Controllate, i modelli sviluppati per il computo delle svalutazioni sono stati sviluppati secondo logiche che, nel rispetto di una coerenza con il framework metodologico sviluppato presso la Capogruppo rispetto agli aspetti caratterizzanti del principio (e.g. stima di parametri di rischio su orizzonti pluriennali e differenziati per scenari, orizzonte di svalutazione dipendente dallo staging della posizione), recepiscono aspetti di peculiarità delle medesime, quali ad esempio il contesto geografico ed economico nelle quali esse si trovano ad operare, la natura e livello di diversificazione del loro core business, la complessità ed il dimensionamento delle loro strutture di controllo.

Il principale elemento di discontinuità introdotto da detto principio è rappresentato dalla sostituzione del concetto di perdite subite su crediti con l'approccio delle perdite attese. Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile a tali requisiti nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico. Tale attività ha previsto, partendo dalla suite di modelli già in uso in altri ambiti e processi aziendali, lo sviluppo di svariate metodologie - di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e data-driven - volte essenzialmente alla modellazione degli usuali parametri di rischio di credito - PD, LGD, EAD - ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli impairment quali le metodologie di stage allocation e la modellazione specifica degli elementi di tipo forward-looking, con particolare riferimento agli aspetti di scenario-dependency, nonché del calcolo della ECL multi-periodale che recepisca nella sua formulazione detti aspetti caratterizzanti.

Per quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, il Gruppo ha provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza (paper ESMA32 - 63 - 791 del 22 Ottobre 2019), ad effettuare specifiche *sensitivity analysis*.

Vista la rilevanza che la Capogruppo ha sulle numeriche del Gruppo (le previsioni di perdita della Capogruppo rappresentano più del 95% di quelle complessive del Gruppo), si rimanda all'informativa già presentata con riferimento al bilancio d'impresa.

Per quanto riguarda le altre controllate rilevanti, anche in considerazione delle caratteristiche dei propri portafogli crediti e dei contesti geografici di riferimento, gli esercizi svolti non mostrano risultati differenti da quelli mostrati per la Capogruppo.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nella «Parte A - Politiche contabile». In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2019 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non significativo fornire una ragionevole analisi di sensitivity delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate si dotino di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la prudente valutazione delle garanzie acquisite.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito sostanzialmente conformi a quelle della casa madre, queste ultime delineate nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa. In particolare, costituisce prassi consolidata l'attività di finanziamento assistito da protezione del credito mediante garanzia immobiliare o finanziaria: a conferma, per oltre l'80% i crediti verso la clientela sono attinenti alla componente ipotecaria, pressoché esclusivamente riferita a edilizia abitativa.

Per quanto riguarda l'operatività di Factorit, di contro, strumenti peculiari di attenuazione dei rischi assunti dal factor sono da ricercarsi nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, elementi questi che costituiscono connotati essenziali delle operazioni della specie.

La più breve scadenza media del credito concesso, e quindi il più rapido turnover, che caratterizza l'attività di fattorizzazione del credito rispetto all'operatività più prettamente bancaria garantisce un apprezzabile grado di flessibilità quanto al rientro delle risorse investite.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.2 Write-off

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, dispone che le controllate uniformino criteri di classificazione e gestione dei write-off a quelli adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Anche in tale ambito la Capogruppo dispone che le controllate si uniformino ai principi adottati dalla controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa, che illustra le politiche di gestione e di monitoraggio specifiche connesse a tali esposizioni, politiche che la Capogruppo ha esteso alle società controllate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.598	28.503	4.377	34.874	64.125	46.321	13.358	33.493	1.074.374
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	115.598	28.503	4.377	34.874	64.125	46.321	13.358	33.493	1.074.374
Totale 31/12/18	350.192	13.928	29.397	37.330	115.278	59.937	7.988	49.708	1.281.064



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività rientranti nel secondo stadio		Attività finanziarie in corso di dismissione
						Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Rettifiche complessive iniziali	49.193	2.578	-	-	51.771	50.747	69	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.086)	-	-	-	(2.086)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(28.955)	(1.516)	-	-	(30.471)	13.562	(20)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	293	-	-	-	293	(293)	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	21.734	-	-	-	21.734	1.241	-	-
Rettifiche complessive finali	40.179	1.062	-	-	41.241	65.257	49	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.237.624	860.842	149.890	94.875	116.698	18.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	209.854	589.144	2.013	11.461	13.072	6.304
Totale 31/12/2019	1.447.478	1.449.986	151.903	106.336	129.770	24.372
Totale 31/12/2018	1.213.003	1.671.447	312.910	102.200	205.334	34.153

Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019
Attività rientranti nel terzo stadio								Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
-	50.816	2.312.486	-	-	2.312.486	-	122.698	5.016	1.415	16.290	2.437.794
-	-	1.593	-	-	1.593	-	1.593	-	-	-	1.593
-	-	(2.052)	-	-	(2.052)	-	-	(5)	-	-	(4.143)
-	13.542	282.209	-	-	282.209	-	18.637	2.354	642	(5.254)	263.022
-	(293)	(3.068)	-	-	(3.068)	-	-	(21)	(11)	-	(3.100)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(428.943)	-	-	(428.943)	-	-	-	-	-	(428.943)
-	1.241	(17.256)	-	-	(17.256)	-	(31.427)	13	1	-	5.733
-	65.306	2.144.969	-	-	2.144.969	-	111.501	7.357	2.047	11.035	2.271.956
-	-	19.982	-	-	19.982	-	-	-	-	-	19.982
-	-	29.481	-	-	29.481	-	-	-	-	-	29.481

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	81	2	79	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.715.315	909	1.714.406	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.715.396	911	1.714.485	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	469.387	168	469.219	-
Totale (B)	-	469.387	168	469.219	-
Totale (A+B)	-	2.184.783	1.079	2.183.704	-



L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40a nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale).

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.264.502	-	1.596.444	668.058	341.214
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	272.728	-	178.062	94.666	35.756
b) Inadempienze probabili	1.401.606	-	552.225	849.381	649
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	754.754	-	297.858	456.896	163
c) Esposizioni scadute deteriorate	65.955	-	9.418	56.537	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.502	-	654	6.848	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	310.633	6.667	303.966	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	31.765	1.360	30.405	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	33.622.458	98.941	33.523.517	951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	734.548	17.159	717.389	951
Totale (A)	3.732.063	33.933.091	2.263.695	35.401.459	342.814
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	312.482	-	33.776	278.706	-
b) Non deteriorate	-	19.865.996	9.468	19.856.528	-
Totale (B)	312.482	19.865.996	43.244	20.135.234	-
Totale (A+B)	4.044.545	53.799.087	2.306.939	55.536.693	342.814

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20c, 30, 40 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati (a eccezione di quelli aventi a oggetto titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.481.444	1.585.573	105.086
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	9.733	1.632
B. Variazioni in aumento	402.860	542.865	57.959
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	33.478	224.137	49.810
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	17	25.502	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244.311	44.874	236
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	125.054	248.352	7.913
C. Variazioni in diminuzione	619.802	726.832	97.090
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	94.341	9.373
C.2 write-off	428.792	163	-
C.3 incassi	174.965	374.899	33.608
C.4 realizzi per cessioni	4.633	5.053	-
C.5 perdite da cessione	264	422	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	235.464	53.956
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.106	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.147	14.384	153
D. Esposizione lorda finale	2.264.503	1.401.606	65.955
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.887	850

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	815.569	629.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.663	23.760
B. Variazioni in aumento	469.429	407.423
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	39.932	254.540
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	80.887	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	78.757
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	348.610	74.126
C. Variazioni in diminuzione	250.014	270.996
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	116.387
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	78.757	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	80.887
C.4 write-off	22.350	-
C.5 incassi	99.468	51.947
C.6 realizzi per cessioni	905	-
C.7 perdite da cessione	188	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	48.346	21.775
D. Esposizione lorda finale	1.034.984	766.313
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	25.668



A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni di oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.721.031	112.123	579.483	208.780	20.430	912
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.440	268	141	-
B. Variazioni in aumento	389.355	96.675	200.658	145.242	6.759	645
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	1.593	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	195.166	24.358	175.514	99.319	4.648	448
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	105.574	26.193	13.619	558	94	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	105.574	46.124	9.932	45.365	2.017	197
C. Variazioni in diminuzione	513.942	30.736	227.916	56.164	17.771	903
C.1 riprese di valore da valutazione	37.214	-	27.867	18.330	113	103
C.2 riprese di valore da incasso	43.955	4.805	83.915	11.288	2.980	1
C.3 utili da cessione	2.114	-	1.124	-	-	-
C.4 write-off	428.779	22.350	163	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	104.779	25.955	14.438	796
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	598	591	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.880	3.581	9.470	-	240	3
D. Rettifiche complessive finali	1.596.444	178.062	552.225	297.858	9.418	654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	933	262	84	-



A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2019
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	5.341.888	1.487.338	765.626	245.900	177.806	624	28.417.137	36.436.319
- Primo stadio	5.341.888	1.487.305	730.822	221.791	163.229	5	21.431.490	29.376.530
- Secondo stadio	-	-	34.804	24.109	14.577	619	3.300.624	3.374.733
- Terzo stadio	-	33	-	-	-	-	3.685.023	3.685.056
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.654.902	194.978	514.535	128.359	-	-	12.114	2.504.888
- Primo stadio	1.654.902	194.978	507.431	128.359	-	-	12.114	2.497.784
- Secondo stadio	-	-	7.104	-	-	-	-	7.104
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.996.790	1.682.316	1.280.161	374.259	177.806	624	28.429.251	38.941.207
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	297.396	297.396
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	10.476	248.305	470.554	95.492	3.229	1.488	11.319.213	12.148.757
- Secondo stadio	-	-	5.253	19.251	2.058	397	952.255	979.214
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	137.464	137.464
Totale (D)	10.476	248.305	475.807	114.743	5.287	1.885	12.408.932	13.265.435
Totale (A+B+C+D)	7.007.266	1.930.621	1.755.968	489.002	183.093	2.509	40.838.183	52.206.642

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni diverse da quelle in titoli di capitale, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne e memorizzati sugli archivi informatici delle entità appartenenti al gruppo bancario.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale. Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi. Nello specifico, per le esposizioni verso governi e banche centrali sono utilizzate le valutazioni espresse dall'agenzia DBRS, mentre per le restanti esposizioni ci si avvale di Standard & Poor's e di FitchRatings.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
DBRS Limited	da AAA a AAL	da AH a AL	da BBBH a BBBL	da BBH a BBL	da BH a BL	CCC
Standard & Poor's Rating Services	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
FitchRatings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Per quanto attiene alle tavole rappresentative della distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni di pertinenza della Capogruppo banca Popolare di Sondrio si fa rimando alla corrispondente Sezione della presente nota integrativa relativa all'impresa.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA dispone di un proprio sistema, applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio. La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.



CLIENTELA - Esposizioni	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	716	728.522	708.306	2.588.137
- Primo stadio	-	716	727.969	706.804	2.578.671
- Secondo stadio	-	-	553	1.502	9.466
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività consolidata	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+ B)	-	716	728.522	708.306	2.588.137
Di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	5.203	1.926	64.602
- Primo stadio	-	-	5.203	1.926	64.602
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	5.203	1.926	64.602
Totale (A+ B + C)	-	716	733.725	710.232	2.652.739

Si segnala che i rating interni vengono utilizzati solo dalla Capogruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai portafogli «corporate» e «retail», per la quale la Capogruppo ha ricevuto la validazione dei modelli IRB.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Gli importi relativi alla colonna «esposizione netta» sono riportati al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La classificazione delle esposizioni tra «totalmente garantite» e «parzialmente garantite» è realizzata confrontando l'importo dell'esposizione lorda con quello della garanzia, stabilito contrattualmente. Gli importi riportati nelle colonne «garanzie» si riferiscono all'effettivo valore della garanzia (cd. «fair value»), con un limite superiore rappresentato dal valore di bilancio dell'esposizione garantita: ciò significa che l'effettivo valore della garanzia può essere superiore rispetto a quanto riportato nella tavola.



Classi di rating interni							Totale
Rating 4G	Rating 5	Rating 6	Rating 6G	Rating 7	Rating 8	Senza Rating	31/12/2019
694.826	121.325	28.160	10.262	24.175	15.116	492	5.340.209
685.738	1.403	-	-	-	-	366	5.103.190
9.088	119.922	-	-	-	-	126	152.669
-	-	28.160	10.262	24.175	15.116	-	84.350
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
694.826	121.325	28.160	10.262	24.175	15.116	492	5.340.209
-	-	-	-	-	-	-	-
10.881	-	11	-	-	-	185.699	291.238
10.881	-	11	-	-	-	185.699	291.238
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
10.881	-	11	-	-	-	185.699	291.238
705.707	121.325	28.171	10.262	24.175	15.116	186.191	5.631.447



A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	27.691	27.683	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	21.318	21.313	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	6.373	6.370	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	41.015	41.014	-	-	2.015	-
2.1. totalmente garantite	18.501	18.500	-	-	149	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	22.514	22.514	-	-	1.866	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.886.135	19.565.683	12.557.408	-	1.775.194	2.021.211
1.1. totalmente garantite	19.981.411	18.760.781	12.552.971	-	1.696.698	1.977.087
- di cui deteriorate	2.519.429	1.360.872	1.160.256	-	11.972	17.806
1.2. parzialmente garantite	904.724	804.902	4.437	-	78.496	44.124
- di cui deteriorate	152.034	55.959	3.518	-	7.166	643
2. Esposizioni creditizie «fuori bilancio» garantite:	3.752.834	3.742.663	408.583	26.540	127.751	200.591
2.1. totalmente garantite	3.056.149	3.047.481	407.475	26.540	103.370	64.491
- di cui deteriorate	104.936	98.558	13.765	-	610	1.126
2.2. parzialmente garantite	696.685	695.182	1.108	-	24.381	136.100
- di cui deteriorate	14.349	13.670	-	-	223	400



Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	34	-	27.098	-	27.132
-	-	-	-	-	34	-	21.279	-	21.313
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	5.819	-	5.819
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	33.931	-	2.955	-	38.901
-	-	-	-	-	16.179	-	2.173	-	18.501
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	17.752	-	782	-	20.400
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti									
Altri derivati					Crediti di firma				
CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	-	-	-	-	238.231	163.261	276.540	2.274.658	19.306.503
-	-	-	-	-	129.478	131.193	258.456	1.967.520	18.713.403
-	-	-	-	-	4.225	625	23.941	107.687	1.326.512
-	-	-	-	-	108.753	32.068	18.084	307.138	593.100
-	-	-	-	-	3.447	72	4.156	29.280	48.282
-	-	-	-	-	9.718	163.861	98.050	2.408.403	3.443.497
-	-	-	-	-	5.697	159.931	86.984	2.137.835	2.992.323
-	-	-	-	-	184	-	18.302	63.106	97.093
-	-	-	-	-	4.021	3.930	11.066	270.568	451.174
-	-	-	-	-	320	-	-	10.120	11.063



A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	135.913	106.840	2.499	104.341	97.301
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	135.913	106.840	2.499	104.341	97.301
Totale 31/12/18	119.325	105.327	2.007	103.320	94.878

B. Distribuzione e concentrazione del credito

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.4. e A.1.5. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	9.354	43.173
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	406	6.018
A.2 Inadempienze probabili	190	206	13.467	13.365
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	10.814	10.030
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	7	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.075.861	3.740	3.381.565	10.335
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	43.513	48	803	28
Totale (A)	8.076.054	3.946	3.404.393	66.873
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	50	-	100	325
B.2 Esposizioni non deteriorate	510.309	9	1.292.873	2.299
Totale (B)	510.359	9	1.292.973	2.624
Totale (A+B) 31/12/19	8.586.413	3.955	4.697.366	69.497
Totale (A+B) 31/12/18	10.554.545	3.628	4.453.091	66.366

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	473.354	1.106.081	185.350	447.190
-	-	72.755	132.567	21.505	39.477
-	-	610.470	449.423	225.254	89.415
-	-	358.861	249.697	87.221	38.316
-	-	16.368	2.416	40.159	7.002
-	-	1.422	101	5.426	553
14.404	67	13.414.607	56.988	8.955.450	34.545
-	-	456.250	12.022	247.228	6.421
14.404	67	14.514.799	1.614.908	9.406.213	578.152
-	-	270.628	32.198	7.928	1.253
9.969	-	15.125.298	5.253	1.485.899	1.907
9.969	-	15.395.926	37.451	1.493.827	3.160
24.373	67	29.910.725	1.652.359	10.900.040	581.312
21.780	14	29.436.271	1.865.397	10.598.407	531.457



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	663.573	1.550.148	4.479	41.897
A.2 Inadempienze probabili	830.837	542.365	18.480	10.037
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.428	3.666	27.052	5.743
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.175.923	98.689	6.421.926	6.599
Totale (A)	28.699.761	2.194.868	6.471.937	64.276
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	278.615	33.770	91	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.775.781	9.102	609.212	362
Totale (B)	18.054.396	42.872	609.303	368
Totale (A+B) 31/12/19	46.754.157	2.237.740	7.081.240	64.644
Totale (A+B) 31/12/18	48.320.609	2.397.421	6.502.539	64.568

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.290.441	832	355.667	61
Totale (A)	1.290.441	832	355.667	61
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	195.809	155	220.167	11
Totale (B)	195.809	155	220.167	11
Totale (A+B) 31/12/19	1.486.250	987	575.834	72
Totale (A+B) 31/12/18	1.623.092	117	444.148	65

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019	31/12/2018
Numero posizioni	14	13
Esposizione	15.159.408	16.116.251
Posizione di rischio	3.940.622	3.046.814

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all'assunzione di ciascun

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
6	536	-	3.852	-	11
63	7	-	-	1	-
48	6	9	3	-	-
114.967	79	44.351	120	70.316	121
115.084	628	44.360	3.975	70.317	132
-	-	-	-	-	-
25.043	2	3.663	2	680	-
25.043	2	3.663	2	680	-
140.127	630	48.023	3.977	70.997	132
113.398	610	42.962	3.923	84.547	340

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
29.548	7	9.547	2	29.258	9
29.548	7	9.547	2	29.258	9
-	-	-	-	9	-
583	-	47.787	2	3.505	-
583	-	47.787	2	3.514	-
30.131	7	57.334	4	32.772	9
21.247	9	10.562	1	2.935	(1)

singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 6.569 milioni; Posizione di rischio, 23 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.720 milioni; Posizione di rischio, 0 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego e raccolta.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.



C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Bnt Portfolio Spv Srl 15.05.2014/08.02.2042	-	-	-	-	-	-
Mutui	31.128	-	-	-	-	-
Alba 6 Spv 27.06.2014/25.10.2045	-	-	-	-	-	-
Contratti di leasing	174.894	162	-	-	-	-

La nota della cartolarizzazione BNT Portfolio SPV Srl è classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pertanto è valutata al fair value il cui valore è indicato in corrispondenza della colonna «Valore di bilancio».

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Crediti
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	265.186
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	NO	235.992

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si è provveduto al consolidamento delle società veicolo Alba 6 Spv Srl e BNT Portfolio Spv Srl in quanto non sussiste controllo come definito dallo IFRS 10.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività		Passività		
Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
-	17.619	175.057	-	75.156
-	13.784	326.090	-	-



D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale -Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.668	-	51.668	-	51.672	-	51.672
1. Titoli di debito	51.668	-	51.668	-	51.672	-	51.672
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.020	-	189.020	-	189.083	-	189.083
1. Titoli di debito	189.020	-	189.020	-	189.083	-	189.083
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.827	-	264.827	-	268.629	-	268.629
1. Titoli di debito	264.827	-	264.827	-	268.629	-	268.629
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	505.515	-	505.515	-	509.384	-	509.384
Totale 31/12/2018	228.964	113.415	115.549	1.400	(147.614)	(47.480)	(100.134)

D.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.668	-	51.668	-
1. Titoli di debito	51.668	-	51.668	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.020	-	189.020	101
1. Titoli di debito	189.020	-	189.020	101
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	268.525	-	268.525	242.725
1. Titoli di debito	268.525	-	268.525	117.180
2. Finanziamenti	-	-	-	125.545
Totale attività finanziarie	509.213	-	509.213	242.826
Totale passività finanziarie associate	(509.383)	-	(509.383)	(147.614)
Valore netto 31/12/2019	(170)	-	(170)	-
Valore netto 31/12/2018	95.212	-	-	95.212

In data 6 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un importo massimo fino ad € 5 miliardi basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo stessa.

In data 30 maggio 1 giugno 2014 è stata effettuata la cessione prosoluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 4 e 7 bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, al veicolo POPSO Covered bond s.r.l. di un portafoglio di complessivi € 802 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 5 agosto 2014 e con durata pari ad anni 5.

In data 4 5 dicembre 2015, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una seconda cessione per € 202 milioni di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate ulteriori 2 cessioni. La prima, l' 1 febbraio 2016, di un portafoglio di complessivi € 576 milioni di crediti in bonis in relazione all'emissione della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi € 500 milioni avvenuta il 4 aprile 2016. La seconda, in data 1 novembre 2016, di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi € 226 milioni.

Nel corso dell'anno 2017, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una quinta cessione in data 1° ottobre 2017 per complessivi € 307 milioni di crediti in bonis.

Parimenti nel corso dell'anno 2018 è stata effettuata una sesta cessione in data 1° ottobre 2018 per complessivi € 323 milioni di crediti in bonis.

Infine, nel corso dell'anno 2019, in virtù dello stesso contratto, è stata effettuata una settima cessione in data 1° dicembre 2019 per complessivi € 352 milioni di crediti in bonis.

Le operazioni, come sopra riportate, si sono articolate nella cessione di mutui residenziali alla società veicolo e la contestuale concessione alla stessa di un finanziamento subordinato per regolare il prezzo di cessione. Poiché in testa alla banca permangono tutti i rischi e benefici connessi a tali crediti, tali operazioni non si configurano come cessione pro soluto secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Per questo non si è proceduto alla derecognition di tali mutui.

Tra i principali obiettivi strategici perseguiti vi è quello di dotare la Capogruppo di strumenti destinabili al mercato, pure mediante pubbliche operazioni. In aggiunta a questo primario obiettivo, l'attivazione di strumenti della specie può contribuire a:

- allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra quest'ultima e la massa degli impieghi a medio/lungo termine;
- diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza;
- usufruire di condizioni favorevoli, rispetto a quelle ottenibili tramite l'ordinaria raccolta obbligazionaria non garantita.

È stato predisposto un complesso ed articolato processo atto a soddisfare i dettami normativi. Per consentire, in particolare, il calcolo e il monitoraggio dei test di legge e contrattuali, verificare il rispetto dei requisiti di idoneità degli attivi ceduti, redigere la reportistica chiesta dalla normativa e dalle agenzie di rating e adempiere a tutte le attività di controllo. Nello specifico si cita, tra le varie controparti a vario titolo coinvolte, la società di revisione indipendente BDO Italia Spa, in qualità di «asset monitor», deputata alle verifiche dei test regolamentari.

Le operazioni evidenziano un andamento regolare e non sono emerse irregolarità rispetto a quanto contrattualmente previsto.

La normativa dispone inoltre che gli obiettivi, i rischi, anche legali e reputazionali, e le procedure di controllo poste in essere siano valutati dagli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'obbligazione emessa dalla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A per le quali il veicolo, Popso Covered Bond srl, svolge il ruolo di Garante:

Serie e Classe	Serie 2
Codice ISIN	IT0005175242
Data di emissione	04/04/2016
Data di scadenza	04/04/2023
Scadenza estesa	04/04/2024
Valuta	Euro
Importo	500.000.000
Tipo tasso	Fisso
Parametro	0,750%
Cedola	Annuale
Legge applicabile	Italiana

Per quanto concerne la prima serie di obbligazioni, avente codice ISIN IT0005039711, si informa che è stata integralmente rimborsata in data 5 agosto 2019.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (motodologia VaR).

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Le società Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischi di tasso e di prezzo inerenti al portafoglio di negoziazione, mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA il rischio di tasso d'interesse derivante dal portafoglio di negoziazione è riconducibile alla presenza di contratti a termine su tassi di cambio.

La partecipata elvetica non è esposta al rischio di prezzo derivante dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

A livello consolidato, analogamente a quanto in essere a livello individuale, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di Asset & Liability Management (ALM) strategico illustrate in dettaglio nella successiva sezione 1.2.2 (Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario).

Con riferimento al modello basato sul calcolo del VaR, la banca adotta un complessivo sistema di limiti per l'esposizione ai rischi nell'ambito dell'attività finanziaria a livello consolidato analogo a quello illustrato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa, cui si rimanda anche per le caratteristiche del modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) in uso.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre agli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo, quanto al rischio di tasso, i contratti a termine su tassi di cambio della controllata. Si ricorda che il rischio di prezzo sugli O.I.C.R. in valuta include la componente di rischio di cambio.

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene calcolando il VaR non per semplice somma, ma tenendo conto delle correlazioni tra i profili di rischio, in virtù delle quali il VaR globale risulta di norma inferiore alla somma dei VaR parziali.

Con riferimento alla seconda metodologia citata, basata su analisi di sensitività, condotte attraverso una procedura per l'Asset & Liability Management (ALM) illustrata nella sezione della nota integrativa dell'impresa, riportiamo i dati di fine periodo limitatamente ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, ai P.C.T. attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza), alle opzioni su tassi di interesse e agli interest rate swap del portafoglio di negoziazione per la Capogruppo.

L'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +200 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro - differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi



passivi futuri - registra un valore di 21,194 milioni di euro, mentre una variazione dei tassi di interesse di -200 punti base produce una riduzione del margine di 6,557 milioni di euro.

L'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +200 punti base sul patrimonio netto (pure includendo i contratti a termine sui tassi di cambio sia per la Capogruppo che per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA) - differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive - conduce a una perdita di 2.986 milioni di euro, mentre una variazione istantanea dei tassi di -200 punti base genera un guadagno di 4,051 milioni di euro.

Relativamente all'attività di «stress testing» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.116.664	-	-	65.095	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	17.582	-	-	65.095	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	17.582	-	-	65.095	-	-	-
1.2 Altre attività	-	1.099.082	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	51.672	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	51.672	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.878.997	1.298.462	668.576	916.005	183.076	140.284	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	149	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	149	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	149	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.878.997	1.298.462	668.576	915.856	183.076	140.284	-
- Opzioni	-	3.299	5.669	4.397	139.638	152.636	140.256	-
+ Posizioni lunghe	-	1.652	2.837	2.199	69.818	76.318	70.128	-
+ Posizioni corte	-	1.647	2.832	2.198	69.820	76.318	70.128	-
- Altri derivati	-	3.875.788	1.292.793	644.179	776.218	30.400	28	-
+ Posizioni lunghe	-	2.358.439	913.529	582.839	388.109	15.220	14	-
+ Posizioni corte	-	1.517.349	379.264	61.340	388.109	15.220	14	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.711.753	963.444	692.695	6.057	1	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.711.753	963.344	692.695	6.057	1	-	-
- Opzioni	-	4.032	16.447	3.612	1.128	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.016	8.225	1.808	566	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.016	8.222	1.804	562	-	-	-
- Altri derivati	-	2.707.721	946.897	689.083	4.929	1	-	-
+ Posizioni lunghe	-	921.642	198.148	81.871	2.464	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.786.079	748.749	607.212	2.465	1	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	PAESI BASSI	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	33.977	8.469	2.257	5.107	5.054	1.848	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	679	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	8.000
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	4.923
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Riportiamo, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR suddivisi, oltre che tra rischio di tasso e rischio di prezzo, tra le operazioni esplicitamente previste nelle precedenti tabelle e le altre operazioni su cui viene comunque effettuato il calcolo.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
1. Attività per cassa	242
1.1 Titoli di debito	208
1.2 Altre attività	57
2. Passività per cassa	-
2.1 P.C.T. passivi	-
2.2 Altre passività	-
3. Derivati finanziari	140
3.1 Con titolo sottostante	-
- Opzioni (su titoli di capitale)	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
- Altri derivati	-
+ Posizioni lunghe	-
+ Posizioni corte	-
3.2 Senza titolo sottostante	140
- Opzioni	-
+ Posizioni lunghe	7
+ Posizioni corte	7
- Altri derivati	140
+ Posizioni lunghe	563
+ Posizioni corte	559
Globale Rischio di tasso	255
A. Titoli di capitale	892
- posizioni lunghe	892
- posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	19
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	19
C. Altri derivati su titoli di capitale	79
- posizioni lunghe	79
- posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo operazioni tab.2	817
O.I.C.R.	375
Contratti a termine su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	331
- posizioni corte	331
Opzioni su altri valori (merci)	-
- posizioni lunghe	-
- posizioni corte	-
Globale Rischio di prezzo	1.121
Globale Rischio di tasso e di prezzo	1.192

Rischio di tasso di interesse

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) globale

	(dati in migliaia di euro)
medio	722
minimo	192
massimo	1.924

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR di tasso totale, generico e specifico in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	917
febbraio	915
marzo	808
aprile	635
maggio	629
giugno	843
luglio	697
agosto	1.245
settembre	895
ottobre	525
novembre	269
dicembre	276

Con riferimento ai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali, il numero dei giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali.

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al «Supervisory Outlier Test» sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%. La rilevazione di fine periodo del 31/12/2019 non include i contratti a termine sui tassi di cambio.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
	di fine periodo	media	minima	massima	31/12/2018
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	20.878	21.208	20.878	21.537	24.481
movimento parallelo negativo	-2.186	-2.393	-2.600	-2.186	-2.741
movimento rotativo <i>flat</i>	38.970	39.578	38.970	40.185	45.688
movimento rotativo <i>steep</i>	-2.789	-3.109	-3.429	-2.789	-5.058
movimento positivo a breve termine	40.375	41.007	40.375	41.640	47.342
movimento negativo a breve termine	-2.790	-3.110	-3.430	-2.790	-5.275
movimento positivo a lungo termine	1.401	1.426	1.401	1.452	1.650
movimento negativo a lungo termine	-179	-192	-204	-179	-215
movimento positivo a medio termine	2.802	2.853	2.802	2.904	3.299
movimento negativo a medio termine	-361	-386	-410	-361	-430
scenario peggiore	-2.790	-3.110	-3.430	-2.790	-5.275

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
	di fine periodo	media	minima	massima	di inizio periodo
esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	21.194	22.646	21.039	25.190	23.529
movimento parallelo negativo	-6.557	-2.480	-6.557	-1.681	-2.209
movimento <i>parallel shock up</i>	21.194	31.749	21.194	35.726	32.304
movimento <i>parallel shock down</i>	-6.557	-2.488	-6.557	-1.700	-2.213
movimento <i>steepener shock</i>	-6.556	-1.717	-6.556	-1.070	-1.197
movimento <i>flattener shock</i>	14.687	21.361	14.687	24.033	21.893
movimento <i>short shock up</i>	20.237	28.733	20.237	32.299	29.449
movimento <i>short shock down</i>	-6.556	-2.509	-6.556	-1.670	-2.411
scenario peggiore	-6.557	-2.509	-6.557	-1.700	-2.411

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al «Supervisory Outlier Test» sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2018
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-3.848	-4.021	-4.194	-3.848	-4.128
movimento parallelo negativo	1.675	1.479	1.282	1.675	974
movimento rotativo <i>flat</i>	-6.000	-6.297	-6.594	-6.000	-6.403
movimento rotativo <i>steep</i>	2.207	1.975	1.743	2.207	1.772
movimento positivo a breve termine	-6.655	-6.973	-7.290	-6.655	-7.120
movimento negativo a breve termine	2.207	1.975	1.743	2.207	1.794
movimento positivo a lungo termine	-794	-817	-840	-794	-867
movimento negativo a lungo termine	179	167	155	179	175
movimento positivo a medio termine	-1.534	-1.580	-1.626	-1.534	-1.679
movimento negativo a medio termine	250	226	203	250	197
scenario peggiore	-6.655	-6.973	-7.290	-6.655	-7.120

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				di inizio periodo
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-2.986	-3.636	-5.282	-2.353	-5.037
movimento parallelo negativo	4.051	1.687	1.129	4.051	1.468
movimento <i>parallel shock up</i>	-10.113	-12.407	-14.439	-10.113	-14.439
movimento <i>parallel shock down</i>	4.049	1.687	1.129	4.049	1.468
movimento <i>steepener shock</i>	3.553	1.267	890	3.553	981
movimento <i>flattener shock</i>	-6.587	-7.381	-8.191	-6.587	-8.164
movimento <i>short shock up</i>	-8.669	-10.139	-11.230	-8.669	-11.210
movimento <i>short shock down</i>	4.405	1.872	1.129	4.405	1.862
scenario peggiore	-10.113	-12.407	-14.439	-10.113	-14.439

Rischio di prezzo

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	950
minimo	386
massimo	2.564

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	1.939
febbraio	1.192
marzo	595
aprile	460
maggio	732
giugno	952
luglio	569
agosto	1.086
settembre	1.001
ottobre	1.208
novembre	524
dicembre	1.179

Con riferimento ai titoli di capitale e agli O.I.C.R. rientranti nel portafoglio di negoziazione gestionale, il numero dei giorni nei quali le perdite effettive hanno superato il VaR è stato di 2 su 254 osservazioni totali, mentre non ci sono stati giorni nei quali le perdite teoriche hanno superato il VaR.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determina in generale sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio. Si specifica che le caratteristiche dell'attivo e del passivo di Factorit rendono marginale l'impatto di una variazione nei tassi di mercato sul valore corrente delle attività e delle passività. L'elevata velocità di rotazione dei crediti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere le condizioni di impiego e di raccolta allineate alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

Per Banca della Nuova Terra s.p.a. sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse di entità comunque modesta legate all'operatività di impiego a clientela e al, seppur limitato, investimento in titoli, controbilanciate parzialmente dalla raccolta a scadenza.

Per Sinergia Seconda s.r.l. non sono presenti esposizioni al rischio di tasso di interesse mentre Popso Covered Bond s.r.l., consolidata sinteticamente con la Capogruppo, rientra nelle analisi effettuate per il bilancio dell'impresa.

Presso la nostra partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la fonte principale del rischio di tasso d'interesse è costituita da operazioni di impiego a tasso fisso (mutui ipotecari), da operazioni di raccolta a scadenza da banche e da operazioni di raccolta a vista da clientela dotate di opportuna modellizzazione delle scadenze.

In ottica di Gruppo, i processi interni di misurazione, controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si avvalgono di due distinti sistemi di monitoraggio gestiti dalla Capogruppo avvalendosi di una base dati integrata a livello consolidato, basati rispettivamente su:

- un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), utilizzato pure per l'analisi di sensitività al rischio di prezzo;
- analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basate sulle metodologie di Asset & Liability Management (ALM) strategico.

Il monitoraggio basato sul calcolo giornaliero del VaR ha ad oggetto le attività finanziarie consolidate classificate tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value», le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», al netto degli investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari; il relativo processo interno di controllo e gestione del rischio, sia di tasso di interesse sia di prezzo, nonché la metodologia, risultano analoghe a quanto dettagliato nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Circa il monitoraggio basato su analisi di sensitività tramite metodologie di ALM strategico si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Similmente i processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno subito evoluzioni volte ad arricchire l'insieme degli indicatori di rischiosità oggetto di

monitoraggio. A partire dalla rilevazione riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre, il sistema di indicatori si impernia su un primo gruppo di metriche di sintesi composto da cinque indicatori di rischiosità detti «complementari» i cui rispettivi sistemi di soglie sono definiti dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework su base consolidata e su un secondo gruppo di metriche composto da tre indicatori di rischiosità detti «operativi» i cui limiti sono stabiliti dal Comitato Rischi, in armonia con la propensione al rischio stabilita dall'organo consiliare. Due indicatori del primo gruppo di metriche monitorano l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale dei Fondi Propri. Il numeratore del quoziente è ottenuto per entrambi gli indicatori attraverso il metodo della «Sensitivity Analysis in Full Evaluation» in condizioni inerziali simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. L'altra coppia di indicatori «complementari» monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attribuendo un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore del quoziente è ottenuto attraverso il metodo «Interactive Simulation» in condizioni statiche a volumi costanti simulando un movimento parallelo delle curve di riferimento alternativamente pari a +/- 200 punti base. Il denominatore è anch'esso calcolato mediante l'«Interactive Simulation» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. L'altro indicatore del primo gruppo di metriche è rappresentato dal «Supervisory Outlier Test» descritto nei paragrafi 113, 115 e 116 delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il primo indicatore del secondo gruppo di metriche è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore dell'indicatore è ottenuto attraverso il metodo della «Sensitivity Analysis in Full Evaluation», in condizioni inerziali, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea. Il secondo indicatore «operativo» è calcolato come rapporto percentuale tra il minimo fra la variazione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il margine di interesse atteso nel medesimo arco temporale. Il numeratore è ottenuto attraverso il metodo della «Interactive Simulation», in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei movimenti delle curve di riferimento contenuti nell'«Annex III – The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea; il denominatore è calcolato con l'«Interactive Simulation» in condizioni statiche a volumi costanti nello scenario di tassi corrente. Il terzo indicatore del secondo gruppo di metriche è rappresentato dal «Supervisory Outlier Test» descritto nei paragrafi 114, 115 e 116 delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Il monitoraggio dei suddetti indicatori è effettuato con frequenza mensile fatta eccezione per i due indicatori relativi al «Supervisory Outlier Test» per i quali la frequenza di monitoraggio adottata è trimestrale.

A supporto dei processi di monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sono predisposte, in ottica puntuale e andamentale, adeguate informative interne atte a documentare agli Organi e alle Funzioni competenti, su richiesta o con frequenza predefinita, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite.

Relativamente all'attività di «stress testing» si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La fonte del rischio di prezzo per la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. rientranti tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» o tra le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva».

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Quanto al monitoraggio delle partecipazioni, il modello utilizzato copre le partecipazioni della Capogruppo, escluse le partecipazioni nelle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit s.p.a., Popso Covered Bond s.r.l., Sinergia Seconda s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a.; inoltre, è compreso il titolo di capitale di proprietà della stessa controllata elvetica classificato tra le «partecipazioni».

B. Attività di copertura del fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	Fino a A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni Oltre 10 anni	Durata 10 anni	indeterminata
3. Derivati finanziari	-	131.657	171.365	50.673	192.095	3.316	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	131.657	171.365	50.673	192.095	3.316	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	131.657	171.365	50.673	192.095	3.316	-	-
+ Posizioni lunghe	-	116.086	158.467	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.571	12.898	50.673	192.095	3.316	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	11.436	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	5.718	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.718	-	-	-	-	-	-	-

La presente tabella viene predisposta solo per i derivati finanziari in quanto per le attività e passività per cassa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività Rischio di tasso di interesse

Riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM della Capogruppo.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi. Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al «Supervisory Outlier Test» sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				31/12/2018
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	92.417	85.932	79.446	92.417	59.297
movimento parallelo negativo	4.568	4.339	4.109	4.568	4.218
movimento rotativo <i>flat</i>	175.038	162.419	149.799	175.038	111.762
movimento rotativo <i>steep</i>	5.945	5.737	5.530	5.945	8.035
movimento positivo a breve termine	182.079	169.149	156.218	182.079	117.643
movimento negativo a breve termine	5.945	5.738	5.531	5.945	8.316
movimento positivo a lungo termine	7.974	7.669	7.364	7.974	5.715
movimento negativo a lungo termine	273	234	196	273	168
movimento positivo a medio termine	15.680	15.085	14.489	15.680	11.571
movimento negativo a medio termine	562	516	470	562	444
scenario peggiore	273	234	196	273	168

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse				di inizio periodo
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	34.168	132.380	34.168	162.522	110.501
movimento parallelo negativo	-17.665	790	-17.665	4.055	4.055
movimento <i>parallel shock up</i>	21.245	119.880	21.245	149.125	98.356
movimento <i>parallel shock down</i>	-17.659	797	-17.659	4.064	4.064
movimento <i>steepener shock</i>	-13.643	720	-13.643	2.882	2.882
movimento <i>flattener shock</i>	16.930	95.225	16.930	118.785	76.680
movimento <i>short shock up</i>	22.595	119.380	22.595	149.894	97.135
movimento <i>short shock down</i>	-17.103	980	-17.103	4.762	4.762
scenario peggiore	-17.665	720	-17.665	2.882	2.882

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle post : attive e di quelle passive.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti a scenari ipotetici di movimento dei tassi non omogenei nel periodo annuale in esame. In particolare, gli scenari utilizzati nelle rilevazioni da dicembre 2018 a febbraio 2019 riflettono i differenti movimenti delle curve dei tassi (paralleli, rotativi, di breve termine, di medio termine e di lungo termine) descritti nel documento contenente gli Standards per il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario rilasciato dal Comitato di Basilea ad aprile 2016.

Gli scenari utilizzati invece a partire da marzo 2019 includono gli scenari contenuti nell'«Annex III - The standardised interest rate shock scenarios» delle «Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading book activities» pubblicate il 19 luglio 2018 dall'Autorità Bancaria Europea.

Sulla rilevazione di fine periodo del 31/12/2019, a seguito della deliberazione in materia da parte del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2019, è stato introdotto, negli scenari di tasso, il livello minimo dei saggi di interesse descritto dalle citate linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione al «Supervisory Outlier Test» sostituendo il precedente livello minimo pari allo 0%.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				31/12/2018
	dal 31/01/2019 al 28/02/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-46.678	-57.107	-67.535	-46.678	-72.543
movimento parallelo negativo	-96.503	-97.493	-98.483	-96.503	-100.134
movimento rotativo <i>flat</i>	-203.459	-220.577	-237.695	-203.459	-242.157
movimento rotativo <i>steep</i>	-97.512	-98.412	-99.312	-97.512	-92.428
movimento positivo a breve termine	-152.337	-170.679	-189.021	-152.337	-200.327
movimento negativo a breve termine	-122.387	-123.034	-123.681	-122.387	-123.572
movimento positivo a lungo termine	98.417	96.224	94.031	98.417	93.090
movimento negativo a lungo termine	-98.426	-99.231	-100.036	-98.426	-101.711
movimento positivo a medio termine	234.182	230.598	227.015	234.182	223.200
movimento negativo a medio termine	-122.625	-123.172	-123.720	-122.625	-124.857
scenario peggiore	-203.459	-220.577	-237.695	-203.459	-242.157

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				di inizio periodo
	dal 31/03/2019 al 31/12/2019				
Esposizione al rischio	di fine periodo	media	minima	massima	
movimento parallelo positivo	-32.831	154.962	-32.831	285.675	79.214
movimento parallelo negativo	-101.192	-65.321	-142.275	7.467	-132.491
movimento <i>parallel shock up</i>	-3.303	182.788	-3.303	313.828	105.319
movimento <i>parallel shock down</i>	-101.195	-65.324	-142.276	7.462	-132.493
movimento <i>steepener shock</i>	97.591	117.956	93.879	158.914	95.415
movimento <i>flattener shock</i>	-147.242	-33.090	-147.242	49.392	-59.091
movimento <i>short shock up</i>	-77.933	40.711	-77.933	80.031	28.584
movimento <i>short shock down</i>	11.758	-24.705	-47.442	11.758	-41.435
scenario peggiore	-147.242	-65.324	-147.242	7.462	-132.493

Con riferimento ai titoli di debito classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value», le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», si rassegnano di seguito le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo.

Valore a Rischio (VaR) di tasso di interesse

	(dati in migliaia di euro)
medio	37.924
minimo	19.519
massimo	63.206



Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	52.076
febbraio	50.264
marzo	42.191
aprile	28.343
maggio	30.182
giugno	44.370
luglio	44.284
agosto	47.575
settembre	42.846
ottobre	26.893
novembre	24.037
dicembre	22.541

Rischio di prezzo

Riportiamo innanzitutto, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i dati di VaR relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, nonché il valore corrispondente alle partecipazioni.

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di capitale	1.413
O.I.C.R.	1.315
Globale	2.268
Partecipazioni	3.876

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo relativi ai titoli di capitale (azioni e O.I.C.R.) classificati tra le «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value» e le «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva», al netto degli eventuali investimenti di pertinenza del fondo quiescenza e dei fondi immobiliari, sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di prezzo

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.759
minimo	1.320
massimo	4.185

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	3.651
febbraio	3.180
marzo	2.456
aprile	1.876
maggio	2.260
giugno	2.845
luglio	2.901
agosto	3.510
settembre	3.007
ottobre	2.910
novembre	2.111
dicembre	2.365

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per Factorit s.p.a. il rischio di cambio risulta marginale, data la politica aziendale di copertura sistematica delle poste in valuta. Tale rischio sussiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda: le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro; le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro. Sinergia Seconda s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l. e Banca della Nuova Terra s.p.a. non sono esposte a rischio di cambio, non presentando attività o passività in valuta estera.

Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, escludendo le posizioni in titoli detenute nel portafoglio di proprietà, l'operatività in divise è svolta in funzione delle esigenze della clientela, salvo sfasamenti transitori di tesoreria.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio – con riferimento alla chiusura dell'esercizio – constano essenzialmente del modello interno della Capogruppo per il calcolo del Valore a Rischio (VaR) avente le caratteristiche già esposte nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

In particolare, il modello utilizzato copre, oltre alle attività ivi elencate in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di cambio inclusi nel portafoglio di bilancio della Capogruppo, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, che rientrano nella successiva tabella 1, a esclusione degli O.I.C.R. in valuta, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo. Eventuali rapporti infragruppo vengono elisi.

I contratti a termine su tassi di cambio, i derivati finanziari (in senso stretto), i titoli di debito e i titoli di capitale sono trattati analiticamente, mentre lo sbilancio complessivo per singola valuta delle restanti poste è trattato come un deposito (attivo o passivo) con scadenza di un giorno.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

Per la controllata svizzera l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della partecipata provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	716.965	78.809	14.685	4.907.633	16.092	37.004
A.1 Titoli di debito	36.965	-	-	2.348	-	-
A.2 Titoli di capitale	32.145	-	-	8.708	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	148.541	73.743	9.136	30.349	14.011	31.011
A.4 Finanziamenti a clientela	498.998	4.964	5.549	4.198.233	2.080	5.979
A.5 Altre attività finanziarie	316	102	-	667.997	1	14
B. Altre attività	5.343	1.493	804	82.355	281	1.754
C. Passività finanziarie	814.676	84.358	12.792	2.521.399	20.037	42.471
C.1 Debiti verso banche	274.655	13.193	700	678.268	3.402	8.864
C.2 Debiti verso clientela	540.021	71.165	12.092	1.804.770	16.635	33.607
C.3 Titoli di debito	-	-	-	20.899	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	17.462	-	-
D. Altre passività	11.537	848	6	261.423	22	17
E. Derivati finanziari	1.767.622	277.719	69.911	2.139.479	13.896	98.490
- Opzioni	18.815	598	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12.316	299	-	-	-	-
+ Posizioni corte	6.499	299	-	-	-	-
- Altri derivati	1.748.807	277.121	69.911	2.139.479	13.896	98.490
+ Posizioni lunghe	951.092	140.986	32.880	17.059	8.820	52.594
+ Posizioni corte	797.715	136.135	37.031	2.122.420	5.076	45.896
Totale attività	1.685.716	221.587	48.369	5.007.047	25.193	91.352
Totale passività	1.630.427	221.640	49.829	4.905.242	25.135	88.384
Sbilancio (+/-)	55.289	(53)	(1.460)	101.805	58	2.968

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Valore a Rischio (VaR) di fine periodo

	(dati in migliaia di euro)
Titoli di debito	251
Titoli di capitale	30
Sbilancio restanti attività e passività	12.479
Derivati finanziari	10.701
- Opzioni	7
+ Posizioni lunghe	220
+ Posizioni corte	213
- Altri derivati	10.701
+ Posizioni lunghe	6.533
+ Posizioni corte	13.022
Globale operazioni tab. 1	1.965
- Interest Rate Swap	58
+ Posizioni lunghe	1.409
+ Posizioni corte	1.467
Globale	1.909
Dettaglio delle principali valute	
Dollari USA	576
Sterline	9
Yen	3
Franchi svizzeri	1.708
Dollari canadesi	-
Altre valute	4
Globale	1.909

Le informazioni sul VaR medio, minimo e massimo sono di seguito riportate.

Valore a Rischio (VaR) di cambio

	(dati in migliaia di euro)
medio	2.082
minimo	1.245
massimo	3.427

Per ciò che attiene alla distribuzione del VaR nell'esercizio indichiamo di seguito il valore medio del VaR in ciascuno dei dodici mesi del 2019.

gennaio	2.122
febbraio	1.901
marzo	1.708
aprile	1.696
maggio	1.936
giugno	1.951
luglio	1.879
agosto	2.176
settembre	2.632
ottobre	2.699
novembre	2.247
dicembre	1.982



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.359.752	-	-	-	2.401.230	-
a) Opzioni	-	-	37.936	-	-	-	24.346	-
b) Swap	-	-	1.321.816	-	-	-	2.376.884	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	19.500	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	19.500	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	4.078.173	-	-	-	4.170.072	-
a) Opzioni	-	-	42.431	-	-	-	26.646	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.035.742	-	-	-	4.143.426	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	34.495	-	-	-	9.368	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.491.920	-	-	-	6.580.670	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	8.470	-	-	-	487	-
b) Interest rate swap	-	-	11.192	-	-	-	12.299	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11.974	-	-	-	18.621	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	525	-	-	-	261	-
Totale	-	-	32.161	-	-	-	31.668	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	526	-	-	-	451	-
b) Interest rate swap	-	-	10.638	-	-	-	11.787	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	55.345	-	-	-	44.720	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	509	-	-	-	253	-
Totale	-	-	67.018	-	-	-	57.211	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.129.876	2.432	227.444
- fair value positivo	-	5.963	15	5.272
- fair value negativo	-	10.638	-	50
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.000	-	11.500
- fair value positivo	-	7.945	-	160
- fair value negativo	-	-	-	190
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.587.115	30.463	460.596
- fair value positivo	-	7.313	50	4.919
- fair value negativo	-	53.683	339	1.610
4) Merci				
- valore nozionale	-	18.075	-	16.421
- fair value positivo	-	335	-	190
- fair value negativo	-	191	-	318
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	105.055	1.206.438	48.259	1.359.752
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	11.500	8.000	19.500
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.071.108	7.065	-	4.078.173
A.4 Derivati finanziari su merci	33.889	606	-	34.495
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	4.210.052	1.225.609	56.259	5.491.920
Totale 31/12/2018	5.266.309	1.246.386	67.973	6.580.668

1.3.2. Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Attività di copertura al fair value

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi di crediti erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione dei tassi mediante stipulazione di contratti di IRS (*interest rate swap*) per il tramite della Capogruppo.

Si precisa che il Gruppo ha optato per la facoltà di continuare ad applicare lo IAS 39.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	274.553	-	-	-	412.814	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	274.553	-	-	-	412.814	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	274.553	-	-	-	412.814	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.320	-	-	-	16.826	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.320	-	-	-	16.826	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	274.553	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	11.320	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	79.141	192.095	3.317	274.553
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	79.141	192.095	3.317	274.553
Totale 31/12/2018	148.372	261.248	3.195	412.815

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.404.429	2.432	227.444
- fair value netto positivo	-	5.963	15	5.272
- fair value netto negativo	-	21.958	-	50
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.000	-	11.500
- fair value netto positivo	-	7.945	-	160
- fair value netto negativo	-	-	-	190
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.587.115	30.463	460.596
- fair value netto positivo	-	7.313	50	4.919
- fair value netto negativo	-	53.683	339	1.610
4) Merci				
- valore nozionale	-	18.075	-	16.421
- fair value netto positivo	-	335	-	190
- fair value netto negativo	-	191	-	318
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle controllate una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

Le riserve di liquidità in forma di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea sono detenute in parte preponderante presso la Capogruppo; il valore totale delle attività in parola, al netto degli scarti di garanzia, ammonta a 11.061 milioni di Euro, includendo pure i titoli solo temporaneamente detenuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine (988 milioni). Dei totali 11.061 milioni, 7.287 erano liberi e 3.774 utilizzati a garanzia o a pegno (tra cui 1.896 milioni di Crediti A.Ba.Co.).

Circa la controllata elvetica, essa detiene un portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale.

La Capogruppo svolge un monitoraggio quotidiano del rischio di liquidità a livello consolidato. Le controllate lo presidiano attraverso l'impiego di strumenti di monitoraggio adeguati in rilevazione all'operatività svolta; per quanto attiene alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA essi sono conformi alle prescrizioni della vigilanza elvetica.

Si sottolinea che l'informativa di seguito fornita è conforme a quanto previsto dall'IFRS 7.39.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.649.715	1.002.653	1.167.484	1.558.996	1.891.542	1.223.647	1.927.532	12.555.633	6.716.696	124.292
A.1 Titoli di Stato	-	-	640	1.200	10.059	6.704	207.746	5.791.967	1.669.000	-
A.2 Altri titoli di debito	119	-	80	1.292	213.282	10.326	157.075	540.032	726.016	-
A.3 Quote OICR	429.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.219.850	1.002.653	1.166.764	1.556.504	1.668.201	1.206.617	1.562.711	6.223.634	4.321.680	124.292
- Banche	106.647	132	453	21.619	10.314	21.176	29.931	-	-	80.548
- Clientela	4.113.203	1.002.521	1.166.311	1.534.885	1.657.887	1.185.441	1.532.780	6.223.634	4.321.680	43.744
B. Passività per cassa	26.098.882	556.127	25.740	61.667	748.817	337.262	156.142	5.340.453	369.413	-
B.1 Depositi e conti correnti	25.935.835	44.546	23.881	59.032	722.538	299.632	22.478	188.856	348	-
- Banche	322.393	12.075	21.001	35.414	152.398	11.058	112	185.916	348	-
- Clientela	25.613.442	32.471	2.880	23.618	570.140	288.574	22.366	2.940	-	-
B.2 Titoli di debito	91.706	31	249	1.820	14.066	26.083	112.852	2.329.517	243.578	-
B.3 Altre passività	71.341	511.550	1.610	815	12.213	11.547	20.812	2.822.080	125.487	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	6.497.087	281.467	542.177	3.260.408	1.256.884	2.019.332	2.666.581	301.045	653.888	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	266.474	527.262	1.145.352	725.264	963.616	686.046	6.068	-	-
- Posizioni lunghe	-	136.774	92.399	471.474	211.219	206.523	80.442	3.108	-	-
- Posizioni corte	-	129.700	434.863	673.878	514.045	757.093	605.604	2.960	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	30.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	19.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.466.258	14.993	14.915	2.115.056	531.620	1.055.716	1.980.535	294.977	653.888	-
- Posizioni lunghe	34.852	9.194	3.299	2.068.955	440.085	992.586	1.907.969	290.091	653.888	-
- Posizioni corte	6.431.406	5.799	11.616	46.101	91.535	63.130	72.566	4.886	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 – Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella



fascia «a vista». Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche con durata indeterminata. I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sotto-stanti effettuate dal gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali. Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono rappresentati tutti gli impegni irrevocabili a utilizzo certo o incerto relativi a linee di cassa accordate a banche e clientela.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	286.368	246.899	185.946	181.272	466.306	469.036	451.977	1.736.036	1.077.552	4.553
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.346	-	2.685	1.341	3.576	12.690	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.147	15.528	-	-
A.3 Quote OICR	35.610	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	250.758	246.899	184.600	181.272	463.621	467.695	446.254	1.707.818	1.077.552	4.553
- Banche	115.962	52.394	84.802	51.206	667	2.071	492	-	-	-
- Clientela	134.796	194.505	99.798	130.066	462.954	465.624	445.762	1.707.818	1.077.552	4.553
B. Passività per cassa	2.286.052	214.642	85.679	50.507	112.949	244.971	29.446	121.611	303.129	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.286.007	214.549	85.633	49.882	78.958	238.722	23.450	111.790	302.524	-
- Banche	131.044	175.066	83.126	37.487	46.233	79.798	18.427	111.670	302.524	-
- Clientela	2.154.963	39.483	2.507	12.395	32.725	158.924	5.023	120	-	-
B.2 Titoli di debito	45	37	46	74	175	5.353	5.895	9.058	166	-
B.3 Altre passività	-	56	-	551	33.816	896	101	763	439	-
C. Operazioni «fuori bilancio»	12.421	265.080	525.616	1.143.061	730.429	965.171	695.445	6.057	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	265.076	525.482	1.142.091	728.554	963.345	692.696	6.057	-	-
- Posizioni lunghe	-	129.024	433.995	672.285	536.110	756.977	609.021	3.030	-	-
- Posizioni corte	-	136.052	91.487	469.806	192.444	206.368	83.675	3.027	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	87	-	59	373	1.025	1.826	2.749	-	-	-
- Posizioni lunghe	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	43	-	59	373	1.025	1.826	2.749	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.554	4	75	597	850	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.726	4	75	597	850	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nell'ambito della «Sezione 4 – Rischi operativi» del Bilancio Individuale della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio è descritto il sistema di gestione del rischio operativo adottato a livello di Gruppo, il quale è recepito e applicato dalle Società Controllate secondo un principio di proporzionalità rispetto alla natura e tipologia di attività svolta e alle relative caratteristiche dimensionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto più significativo in termini assoluti è rappresentato dalle manifestazioni di perdita connesse all'adozione di prassi commerciali e di mercato improprie e/o al mancato rispetto degli impegni professionali assunti nei confronti della clientela, configurabili in prevalenza quali accantonamenti a carattere prudenziale appostati a fronte di contenziosi di natura legale e di condotta.

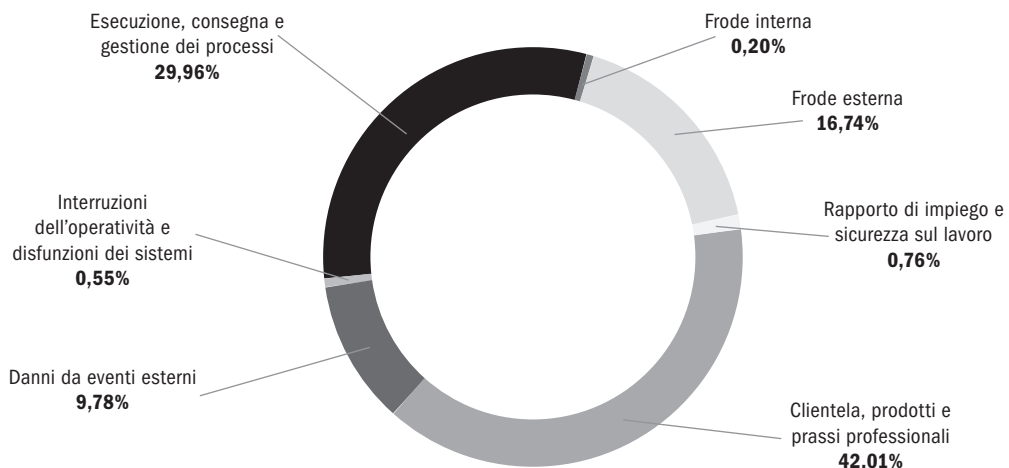
Concorrono inoltre all'ammontare complessivo delle perdite operative gli errori nello svolgimento delle attività quotidiane, in particolare nell'esecuzione e nel completamento delle transazioni ovvero nell'ambito di relazioni con controparti diverse dalla clientela, nonché le perdite relative a eventi di natura esogena, quali rapine / scassi ATM, contraffazione / incasso fraudolento di assegni e furto / smarrimento / clonazione di carte di pagamento, di norma oggetto di mitigazione tramite dedicate polizze assicurative.

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle perdite operative contabilizzate dal Gruppo negli ultimi cinque esercizi (2015 – 2019), nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (*Event Type*):

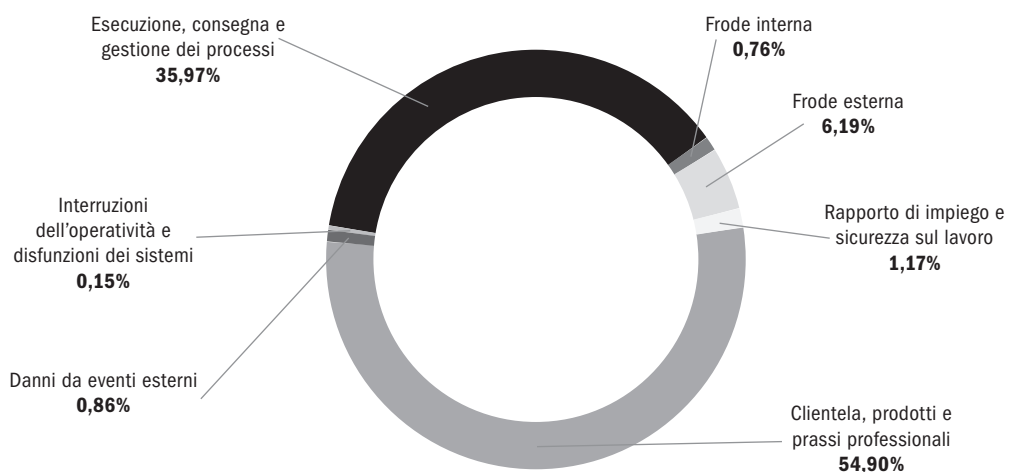
- Frode interna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- Frode esterna – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- Clientela, prodotti e prassi professionali – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- Danni da eventi esterni – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi – Eventi riconducibili a interruzioni dell'operatività o disfunzioni dei sistemi informatici (*hardware / software*) della Banca.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Banca Popolare di Sondrio – Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2015 – 31/12/2019)

Numerosità degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



Impatti degli eventi di perdita operativa - Articolazione per *Event Type*



1.6 Gruppo bancario – Rischio sovrano

Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani

La CONSOB con comunicazione n. DEM/11070007 del 05/08/2011 ha invitato le società quotate a fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle esposizioni verso debitori sovrani, intendendosi con tale termine i titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali, da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al riguardo si precisa che l'esposizione complessiva del Gruppo bancario al 31/12/2019 ammontava a € 8.495 milioni ed era così articolata:

- a) Titoli di stato: € 5.951 milioni;
- b) Titoli di altri emittenti: € 1.847 milioni;
- c) Finanziamenti a amministrazioni statali e locali: € 78 milioni;
- d) Finanziamenti a imprese a partecipazione statale o locale: € 435 milioni;
- e) Finanziamenti a altre amministrazioni pubbliche ed enti vari: € 185 milioni.

PARTE F *Informazioni sul patrimonio consolidato*

Sezione 1 Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il buon andamento del sistema bancario è una esigenza di interesse pubblico irrinunciabile e la solvibilità e affidabilità delle banche presuppone il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali. Risorse che devono permettere al Gruppo l'assorbimento di eventuali perdite senza pregiudicare le ragioni dei depositanti ma la cui consistenza concorre alla reputazione della istituzione stessa.

La necessità di una adeguata dotazione patrimoniale è stata resa ancora più stringente dalla crisi dello scorso decennio e dagli interventi degli Organi di Vigilanza che ormai sono di livello sopranazionale. La crisi economico/finanziaria dello scorso decennio ha portato in primo piano l'importanza del patrimonio delle banche, a causa delle consistenti perdite registrate, dell'esplosione delle perdite attese indotte dalla recessione e dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze sulla valutazione degli attivi. Senza dimenticare, al contempo, la necessità di sostenere l'economia al fine di stimolare la ripresa. L'attenzione degli Organi di Vigilanza è sempre più focalizzata sulla adeguatezza patrimoniale delle istituzioni creditizie e che sia proporzionata al grado di rischio complessivamente assunto.

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni della stessa, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Fedele alla propria natura di banca popolare, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale, in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche, in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti hanno sempre avuto corali adesioni.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Va sottolineato come le criticità emerse sui mercati finanziari, soprattutto in materia di crediti verso clientela, hanno influito negativamente sulla redditività delle banche e conseguentemente sull'autofinanziamento che in passato ha sempre contribuito in modo consistente alla patrimonializzazione degli istituti di credito. Le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni recenti e tuttora in corso e che hanno interessato vari istituti di credito non hanno ultimamente facilitato i progetti di rafforzamento dei mezzi propri anche per la banca nonostante il costante sviluppo operativo che proprio nell'ottica di fornire strumenti specialistici a sostegno dell'economia reale ha visto in questi ultimi anni particolarmente le acquisizioni di Factorit Spa, Banca della Nuova Terra Spa, Prestinuova Spa nonché l'incremento delle interessenze in società complementari a tale disegno. L'ultimo aumento di capitale ha avuto luogo nel 2014 in forma mista con l'incasso per la quota a pagamento di € 343 milioni.

L'assemblea straordinaria del 27 aprile 2019 aveva approvato l'attribuzione al Consiglio di amministrazione di una delega per aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione il capitale, per l'importo massimo di € 40 milioni, finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Cassa di Risparmio Cento S.p.a.. In data 30 ottobre 2018 Banca Popolare di Sondrio, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e Holding CR Cento Spa avevano stipulato il contratto definitivo per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento. L'operazione di acquisizione non ha avuto seguito essendo mancato l'avveramento delle condizioni al riguardo e di cui è stata data comunicazione con comunicato del 17 ottobre 2019.

Le responsabilità per la banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

L'ESMA (European Securities and Markets Authority) con documento 725/2012 del 12 novembre prendendo atto che il valore di mercato di molte società quotate sui mercati, a causa della situazione economica corrente, è inferiore al book-value ha raccomandato di effettuare impairment test come richiesto dallo IAS 36. La Capogruppo ha ritenuto di effettuare un impairment test di secondo livello applicato cioè all'intero complesso aziendale anziché alla singola attività confrontando il valore recuperabile complessivo di Gruppo con il valore contabile del patrimonio netto consolidato al 31/12/2019. Il metodo utilizzato per stimare il valore recuperabile è il Dividend Discount Model (DDM) il quale assume che il valore economico del Gruppo sia pari alla somma dei dividendi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto (2019-2023) mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso e assumendo un tasso di crescita del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita pari al 1,50% annuo e un costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei dividendi futuri pari al 6,96%. Il test effettuato dall'Ufficio Pianificazione e Investor Relations congiuntamente con il servizio Finanza di impresa ha evidenziato un valore economico del Gruppo superiore rispetto al patrimonio netto consolidato.

Il valore d'uso del Gruppo è risultato pari a € 3.817 milioni con una eccedenza su patrimonio netto consolidato di € 975 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 15 e 16 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voc/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.393.736	-	-	-	1.393.736
2. Sovrapprezzi di emissione	83.363	-	-	-	83.363
3. Riserve	1.320.013	-	1.906	30.759	1.352.678
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(25.374)	-	-	-	(25.374)
6. Riserve da valutazione	(11.545)	-	192	4.297	(7.056)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.798	-	-	-	43.798
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.844	-	-	-	12.844
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	308	308
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(68.187)	-	-	-	(68.187)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	3.989	3.989
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	192	-	192
7. Utile (perdita)	121.631	-	(1.524)	19.367	139.474
Totale	2.881.824	-	574	54.423	2.936.821



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.357	(3.513)	-	-	-	-	-	-	16.357	(3.513)
2. Titoli di capitale	56.945	(13.147)	-	-	-	-	-	-	56.945	(13.147)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	73.302	(16.660)	-	-	-	-	-	-	73.302	(16.660)
Totale 31/12/2018	70.249	(48.822)	-	-	-	-	-	-	70.249	(48.822)

I dati 2018 sono riesposti al fine di fornire una aggregazione di dati in funzione delle plusvalenze o minusvalenze maturate sui singoli titoli.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(40.204)	61.631	-
2. Variazioni positive	57.998	32.979	-
2.1 Incrementi di fair value	48.671	32.979	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	244	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	9.083	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(4.950)	(50.812)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.887)	(12.898)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.780)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(1.283)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(37.914)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.844	43.798	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per € 68,187 milioni ed è composta da € 68,004 milioni di pertinenza del gruppo e da € 0,183 di pertinenza di terzi.

La variazione di € 12,302 milioni rispetto ai € 55,885 dello scorso anno deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e dalle relative imposte.

Sezione 2 *I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari*

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Mentre il Regolamento CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali, la Direttiva CRD IV ha trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. Tramite la circolare sono recepite le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegnato il quadro complessivo delle segnalazioni prudenziali, armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime transitorio, tutt'ora in corso, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali, unitamente a clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate nel portafoglio FVOCI (ex. AFS). A decorrere dall'annualità 2018 è terminato il periodo transitorio relativo alla computabilità dei profitti e perdite realizzati su titoli allocati nel portafoglio «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» con la conseguenza che il relativo ammontare viene portato in aumento/diminuzione del Capitale primario di classe 1.

In relazione all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 si segnala che il Gruppo ha deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a «neutralizzare» gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del nuovo Principio. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET 1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 85% nel 2019 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023. Pertanto, l'impatto atteso sui coefficienti patrimoniali calcolati con regole «transitorie» (Phased in) risulta più contenuto.

Nel corso del mese di maggio 2019 la banca ha ricevuto l'autorizzazione dalla BCE all'utilizzo del sistema interno di rating (AIRB) per la misurazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito; tale metodologia AIRB ha trovato applicazione per la prima volta nell'ambito delle segnalazioni prudenziali riferite al 30.06.19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.821.704	2.652.172
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.1 Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.821.704	2.652.172
D. Elementi da dedurre dal CET1	113.745	50.121
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.372	33.645
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.712.331	2.635.696
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.191	9.042
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	9.191	9.042
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	499.047	350.838
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	10.679	14.715
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	488.368	336.123
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.209.890	2.980.861

Nella composizione dei fondi propri si è tenuto conto dell'utile relativo alla data contabile del 30/09/2019 al netto di una stima di dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 (CRR) ai fini della determinazione del capitale primario di classe 1.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea 3 prevede per i gruppi bancari i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET 1 ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 ratio pari a 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai valori sopra citati sono previsti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB), che prevede un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% di capitale primario di classe 1, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; non è attualmente presente per l'Italia e, a seguito di provvedimenti degli Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite

nelle fasi discendenti del ciclo, sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive, da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilite da ogni singolo Stato membro e nel caso pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto, che a decorrere dal corrente esercizio sono i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 7%;
- Tier 1 ratio pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni di risorse altrimenti includibili nel patrimonio, quali gli utili; inoltre, si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca Centrale Europea, nell'ambito dei propri poteri, nel corso del mese di febbraio 2019 ha comunicato la decisione del Supervisory Board riguardo ai seguenti requisiti minimi di capitale da mantenere a livello consolidato per l'anno 2019:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 9,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 12,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,25%).

Rientra infatti nei poteri della BCE, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del processo di revisione e di valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la fissazione di coefficienti di capitale e/o liquidità personalizzati per ciascun intermediario soggetto a sua supervisione diretta, oltre che l'indicazione di ulteriori considerazioni e raccomandazioni di natura qualitativa e quantitativa: analoga attività viene peraltro condotta dalla Banca d'Italia per le banche meno rilevanti, sottoposte a propria vigilanza.

In data 14 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea ha trasmesso alla banca la decisione del Supervisory Board riguardo ai nuovi coefficienti minimi da rispettare con decorrenza dal 1° marzo, per l'esercizio 2020. I nuovi livelli minimi di capitale chiesti al nostro Gruppo bancario attengono a:

- un requisito minimo di Common Equity Tier 1 ratio pari al 10%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%), e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%);
- un requisito minimo di Total Capital ratio, pari al 13,5%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del Cuscinetto di Conservazione del Capitale (2,5%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice, come rappresentato sopra, sono indicati dalla normativa prudenziale e sono identici per tutte le banche di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due coefficienti si aggiunge una «Linea d'orientamento di secondo pilastro» («Pillar 2 Guidance»), che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica del capitale del gruppo. Quest'ultimo parametro assume carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indiriz-

zo reso noto dalla BCE, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 31 dicembre 2019 il gruppo esprimeva i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 15,75%;
- Tier 1 Capital ratio 15,80%;
- Total Capital ratio 18,64%.

Gli stessi coefficienti Fully Phased sono pari ai seguenti:

- CET 1 Capital ratio 15,72%;
- Tier 1 Capital ratio 15,78%;
- Total Capital ratio 18,61%.

Il leverage ratio, ossia il coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il Tier 1 e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, come richiesto da Basilea 3, si attesta al 6,02% applicando i criteri transitori in vigore per il 2019 e al 6,01% in funzione dei criteri previsti a regime.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	22.852.537	41.553.294	7.993.755	19.868.036
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	23.098.504	-	7.131.447	-
3. Cartolarizzazioni	206.228	263.375	173.392	234.064
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.223.888	1.680.168
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	1.786	864
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	25.252	18.827
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischi operativo	-	-	-	-
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	127.029	124.760
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.377.955	1.752.618
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	17.224.432	21.907.727
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	15,75	12,03
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	15,80	12,07
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	18,64	13,61

PARTE G *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

Sezione 1 *Operazioni realizzate durante l'esercizio*

Operazione di fusione: fusione per incorporazione di Prestinuova S.p.a. in Banca della Nuova Terra S.p.a.

Descrizione dell'operazione

L'esercizio ha visto il perfezionamento della fusione per incorporazione della società Prestinuova S.p.A in Banca della Nuova Terra.

La Capogruppo deteneva fino alla data dell'operazione la partecipazione totalitaria sia dell'incorporante (Banca della Nuova Terra S.p.a.) sia dell'incorporanda (Prestinuova S.p.A.).

Essendo tale fattispecie assimilata al caso di incorporazione di società interamente posseduta, è stata applicata la procedura di fusione semplificata prevista dall'art. 2505 Codice Civile.

Da evidenziare quindi come non sia stato identificato alcun rapporto di concambio, bensì alla data di efficacia della fusione tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della società incorporanda detenute dall'unico socio sono state annullate senza alcun aumento di capitale da parte della Banca della Nuova Terra S.p.A..

Il 10 giugno è stato sottoscritto, fra Banca della Nuova Terra S.p.A. e Prestinuova S.p.a., l'atto di fusione per incorporazione ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Sondrio il 24 giugno 2019.

A partire da tale data la fusione ha avuto efficacia giuridica ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, Codice Civile.

A partire dal 1° gennaio 2019 decorrono gli effetti fiscali ai fini delle imposte sui redditi ai sensi del punto 9 dell'art. 172 del D.P.R. 917/1986.

Tramite l'aggregazione delle due Società, entrambe controllate al 100% dalla Capogruppo, si è appunto inteso ottimizzare la struttura del Gruppo mediante la concentrazione dell'attività di concessione di finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione e assistiti da delegazione di pagamento all'interno di un unico veicolo societario dedicato.

Contabilizzazione dell'operazione

I principi contabili IFRS non prescrivono un metodo specifico per la contabilizzazione delle fusioni tra società controllate dalla medesima Capogruppo. Questa tipologia di operazioni non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 essendo una «common control transaction».

In tale contesto la Banca ha ritenuto che l'utilizzo del metodo *pooling/continuità di valori* come il metodo più appropriato nella contabilizzazione della fusione per incorporazione della Banca della Nuova Terra S.p.a. e Prestinuova S.p.A.

Per effetto del suddetto metodo i valori di carico delle attività e passività rilevati nella situazione contabile della Prestinuova alla data di fusione rimangono invariati e sono riflessi nel bilancio d'esercizio dell'entità che sopravvive alla fusione.

Conseguentemente Banca della Nuova Terra S.p.a. ha incorporato il valore di carico delle attività e passività iscritte nella situazione contabile della Prestinuova, in applicazione del metodo del *pooling/continuità di valori*, alla data di ottenimento del controllo secondo il principio IFRS 10 che coincide con la data di efficacia giuridica della fusione, 24 giugno 2019. A seguito dell'incorporazione della Prestinuova si è quindi determinata l'iscrizione di una riserva di Patrimonio netto che accoglie il risultato di periodo della società incorporata sino alla data di efficacia della fusione.

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica rivestita in Banca Popolare di Sondrio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	248	-	-	16
STOPPANI LINO	Vicepresidente	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	135	-	-	15
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	149	-	-	131
BIGLIOLI PAOLO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	45	-	-	-
CARRETTA ALESSANDRO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	44	-	-	-
CORRADINI CECILIA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	46	-	-	-
CREDARO LORETTA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	50	-	-	-
DEPPERU DONATELLA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	46	-	-	-
FALCK FEDERICO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	45	-	-	-
FERRARI ATTILIO PIERO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	47	-	-	-
GALBUSERA CRISTINA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	51	-	-	-
PROPERSI ADRIANO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	47	-	-	-
RAINOLDI ANNALISA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2019	54	-	-	-
ROSSI SERENELLA	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	46	-	-	-
TRIACCA DOMENICO	Amministratore	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2021	79	-	-	2
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente collegio sindacale	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	95	-	-	8
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	71	-	-	-
ZOANI LUCA	Sindaco effettivo	01/1/2019-31-12-2019	31/12/2020	80	-	-	28
PEDRANZINI MARIO ALBERTO (*)	Direttore generale	01/1/2019-31-12-2019	-	-	90	80	945
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	-	01/1/2019-31-12-2019	-	-	54	187	924

(*) anche consigliere delegato.

In conformità alle modifiche introdotte dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet la «Relazione sulla remunerazione». Tale relazione fornisce dettagliatamente i dati sopra esposti in sintesi. Nella stessa «Relazione sulla remunerazione» sono riportati pure i possessi azionari di amministratori, sindaci, direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dei compensi sopra riportati alla data di bilancio sono stati corrisposti emolumenti per € 2,679 milioni. Nella colonna emolumenti per la carica sono compresi € 0,063 milioni per partecipazione a comitati.

Gli altri compensi del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono prevalentemente costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per scadenza della carica viene indicata la data di chiusura del bilancio dell'ultimo esercizio della stessa; si sottolinea che consiglieri e sindaci ai sensi dell'art. 34 e 48 dello Statuto sociale rimangono in carica fino alla data dell'assemblea convocata per tale bilancio.

Per amministratori, direttore generale e consigliere delegato e dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti piani di stock option.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La banca in attuazione di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 un proprio Regolamento interno per la gestione delle operazioni con parti correlate. Per parte correlata si intende il soggetto che in considerazione della posizione coperta potrebbe esercitare sulla banca una influenza tale da poterne condizionare l'operatività favorendo, direttamente o indirettamente i propri interessi personali.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dal sopra richiamato Regolamento CONSOB. Sono state considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

Considerata la natura di banca popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della banca.

Nell'esercizio non sono state poste in essere con le parti correlate operazioni di natura atipica e/o inusuale.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il Consiglio di Amministrazione fissa la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Per i compensi ad amministratori e dirigenti si rinvia a quanto riportato nella «Relazione sulla remunerazione della Banca Popolare di Sondrio» ai sensi dell'art. 123-ter del TUF resa disponibile anche sul sito internet aziendale.

Per le parti correlate che sono soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo viene applicata per la concessione di affidamenti bancari la particolare procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del TUB che subordina l'operazione all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	899	7.534	18	21	131	1.254
Sindaci	531	159	9	0	602	595
Direzione	100	1.316	1	5	475	0
Familiari	2.683	13.006	55	45	1.124	14.396
Controllate	3.931.390	88.964	6.554	332	2.056.756	11.237
Collegate	671.553	339.735	3.002	253	382.926	1.525
Altre	110.299	7.227	630	8	100.617	14.455

L'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit spa e Banca della Nuova Terra spa mentre quella verso società collegate è riferibile per € 346,6 milioni ad Alba Leasing spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per € 75.2 milioni concessi alla partecipata Release Spa.

PARTE L *Informativa di settore*

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi del Gruppo sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo che, riguardo al profilo di rischio e alla redditività, presenta al proprio interno caratteristiche adeguatamente omogenee.

La classificazione, pur rifacendosi alle linee di business previste dal metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli sul territorio nazionale e sulla Svizzera.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- *Privati e altra clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- *Settore titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari.
- *Struttura centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2019 e 2018 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore «struttura centrale».

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2019
Interessi attivi	317.605	279.730	-	125.559	722.894	-149.093	573.801
Interessi passivi	-37.656	-95.327	-	-129.536	-262.519	149.093	-113.426
Margine di interesse	279.949	184.403	-	-3.977	460.375	-	460.375
Commissioni attive	150.746	79.175	98.497	15.561	343.979	-359	343.620
Commissioni passive	-6.401	-8.431	-5.582	-799	-21.213	-130	-21.343
Dividendi e proventi simili	-	-	-	3.554	3.554	-	3.554
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	69.246	69.246	2	69.248
Risultato netto attività copertura	-	418	-	-407	11	-	11
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	35.756	35.756	-	35.756
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-7.996	1.479	-	18.589	12.072	-	12.072
Margine di intermediazione	416.298	257.044	92.915	137.523	903.780	-487	903.293
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-161.690	-52.426	-	-1.709	-215.825	-	-215.825
Risultato netto della gestione finanziaria	254.608	204.618	92.915	135.814	687.955	-487	687.468
Spese amministrative	-126.446	-165.969	-53.068	-125.268	-470.751	-54.709	-525.460
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-5.333	-291	-	-3.815	-9.439	-	-9.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-10.622	-15.545	-5.129	-9.808	-41.104	-	-41.104
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.446	-6.353	-2.063	-5.054	-17.916	-	-17.916
Altri oneri/proventi di gestione	7.034	7.227	-178	6.915	20.998	55.196	76.194
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	25.529	25.529	-	25.529
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-290	-290	-	-290
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	14	14	-	14
Risultato lordo	114.795	23.687	32.477	24.037	194.996	-	194.996



Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2018
Interessi attivi	345.360	278.687	-	137.833	761.880	-137.365	624.515
Interessi passivi	-34.509	-99.907	-	-119.329	-253.745	137.365	-116.380
Margine di interesse	310.851	178.780	-	18.504	508.135	-	508.135
Commissioni attive	150.370	79.867	93.943	12.898	337.078	-932	336.146
Commissioni passive	-6.392	-8.478	-4.983	-516	-20.369	-116	-20.485
Dividendi e proventi simili	-	-	-	29.097	29.097	-	29.097
Risultato netto attività negoziante	-	-	-	19.151	19.151	675	19.826
Risultato netto attività copertura	-	520	-	-615	-95	-	-95
Utili/perdite da cessione o riacquisto	-	-	-	5.486	5.486	-	5.486
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-5.366	1.733	-	-8.224	-11.857	-	-11.857
Margine di intermediazione	449.463	252.422	88.960	75.781	866.626	-373	866.253
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-227.152	-13.474	-	474	-240.152	-	-240.152
Risultato netto della gestione finanziaria	222.311	238.948	88.960	76.255	626.474	-373	626.101
Spese amministrative	-130.825	-171.833	-55.111	-117.626	-475.395	-46.463	-521.858
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-10.701	-28	-	-238	-10.967	-	-10.967
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.285	-6.483	-2.065	-4.882	-17.715	-	-17.715
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4.549	-7.038	-2.268	-3.419	-17.274	-	-17.274
Altri oneri/proventi di gestione	8.337	6.177	-237	3.726	18.003	46.836	64.839
Utile/perdite delle partecipazioni	-	-	-	19.903	19.903	-	19.903
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-368	-368	-	-368
Utile/perdite da cessione di investimenti	-	-	-	26	26	-	26
Risultato lordo	80.288	59.743	29.279	-26.623	142.687	-	142.687

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie	17.496.848	11.629.662	-	8.865.099	37.991.609
Altre attività	-	-	-	2.575.222	2.575.222
Attività materiali	124.840	180.394	59.015	183.923	548.172
Attività immateriali	4.411	6.352	2.073	18.350	31.186
Passività finanziarie	7.908.081	24.742.733	-	4.376.983	37.027.797
Altre passività	18.946	1.783	-	846.755	867.484
Fondi	114.564	104.025	26.309	69.189	314.087
Garanzie rilasciate	2.925.402	432.075	-	111.222	3.468.699
Impegni	13.073.651	2.448.590	31.891	336.609	15.890.741

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2018
Attività finanziarie	16.717.886	11.328.194	-	10.330.118	38.376.198
Altre attività	-	-	-	2.390.567	2.390.567
Attività materiali	56.467	83.219	26.138	162.337	328.161
Attività immateriali	4.457	6.548	2.053	20.201	33.259
Passività finanziarie	7.478.885	23.524.368	-	6.299.131	37.302.384
Altre passività	15.563	1.187	-	773.108	789.858
Fondi	109.347	99.771	24.615	58.339	292.072
Garanzie rilasciate	2.999.686	330.241	-	100.807	3.430.734
Impegni	13.587.043	2.539.446	42.922	175.347	16.344.758

Sintetico commento ai risultati

Con riferimento ai risultati conseguiti si rileva quanto segue.

Settore imprese: apprezzabile in particolare è il contributo di «Factorit», che presenta in tale ambito un risultato positivo, pari a 10.617 migliaia di euro, se pur in contrazione rispetto all'anno precedente (-21,0%) a motivo prevalentemente della contrazione dello spread degli impieghi che ha influito negativamente sul margine di interesse.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 58,9%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 17.497 milioni e a € 7.908 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie è pari al 38,8% e quella delle spese amministrative al 30,4%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo aumento del risultato di settore (+34.507 migliaia di euro), dovuto essenzialmente al contributo della Casa Madre, ove si registra un incremento di 35.771 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- significativa contrazione del margine di interesse (-10,2%), in un contesto di significativa diminuzione dello spread degli impieghi, dove si registrano le masse più consistenti, a fronte della sostanziale stabilità dello spread della raccolta, che presenta volumi molto più limitati;
- sostanziale stabilità dei flussi commissionali (+0,4%), dove in particolare si evidenzia una sensibile crescita delle commissioni per incassi e pagamenti;
- marcata diminuzione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-30,1%), da attribuirsi prevalentemente al deciso miglioramento degli accantonamenti e delle riprese di valore, il cui effetto complessivo ha ampiamente superato il significativo decremento delle sopravvenienze attive;
- significativa riduzione degli accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri (-77,9%).

Settore privati e altra clientela: determinante è il contributo della controllata elvetica, che presenta in tale ambito un risultato positivo pari a 30.156 migliaia di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+10,6%), prevalentemente dovuto al miglioramento del margine di interesse, dei flussi commissionali e a un'apprezzabile diminuzione delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie.

Significativo è inoltre l'apporto di BNT che, grazie al rendimento dell'attività di vendita di prodotti di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, consegue un risultato positivo pari a 7.799 migliaia di euro.

Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 12,2%.

Gli impieghi (attività finanziarie) e la raccolta diretta (passività finanziarie) si commisurano rispettivamente a € 11.630 milioni e a € 24.743 milioni.

Rispetto al margine di intermediazione, l'incidenza delle rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie si posiziona al 20,4% e quella delle spese amministrative al 64,6%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza una significativa contrazione del risultato di settore (-36.056 migliaia di euro), a motivo principalmente dell'andamento della Casa Madre, solo in minima parte compensato dalle dinamiche positive delle controllate, che ha fatto registrare una diminuzione pari a 44.345 migliaia di euro, principalmente ascrivibile all'operare sinergico dei seguenti fattori:

- sostanziale stabilità del margine di interesse (-0,6%), dovuto a un leggero miglioramento dello spread di raccolta, dove però si registrano le masse più consistenti, sostanzialmente compensato dalla significativa contrazione dello spread degli impieghi, che presentano volumi di entità molto più ridotta;
- sensibile riduzione dei flussi commissionali (-3,2%), riconducibile in particolare alle dinamiche attribuibili ai finanziamenti, ai crediti di firma e all'operatività in valuta;
- marcato aumento delle rettifiche di valore inerenti alle attività finanziarie (-40.859 migliaia di euro), dovuto a un considerevole incremento degli accantonamenti in un contesto di significativa riduzione delle sopravvenienze attive.

Settore titoli: Il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 16,7%.

Rispetto al margine di intermediazione le spese amministrative incidono nella misura del 57,1%.

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un significativo miglioramento del risultato di settore (+10,9%), dovuto esclusivamente al contributo della Casa Madre, ove si registra un aumento pari a 3.747 migliaia di euro, dovuto principalmente al significativo incremento dei flussi commissionali (+5,6%), riconducibile all'importante crescita registrata nei comparti relativi ai fondi di investimento e ai prodotti assicurativi;

Struttura centrale: il settore contribuisce al risultato globale nella misura del 12,3%.

Le controllate evidenziano un contributo pari complessivamente a -24.572 migliaia di euro, in contrazione nel raffronto anno su anno (-25,6%).

Il confronto con l'esercizio precedente pone in evidenza un marcato incremento del risultato, dovuto principalmente dall'apporto della Casa Madre, ove si registra un aumento pari a 45.408 migliaia di euro, imputabile essenzialmente al rendimento particolarmente positivo delle attività in titoli che, in un contesto favorevole di mercato, hanno registrato maggiori utili e plusvalenze; tale tendenza positiva è in parte contrastata sia da una contrazione del margine di interesse, dovuto a un minor flusso cedolare, sia dalla minore contribuzione dei dividendi per effetto del venir meno della componente straordinaria contabilizzata nel 2018 (Nexi spa).

B. Schema secondario

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative.

Gli sportelli, per la Casa Madre, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento.

Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche».

Inoltre le difformità esistenti tra la Casa Madre e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestio-

nali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2019
Interessi attivi	588.626	72.942	64.521	726.089	-152.288	573.801
Interessi passivi	-230.655	-15.889	-17.281	-263.825	150.399	-113.426
Margine di interesse	357.971	57.053	47.240	462.264	-1.889	460.375
Commissioni attive	270.820	51.405	24.065	346.290	-2.670	343.620
Commissioni passive	-13.290	-6.963	-2.523	-22.776	1.433	-21.343
Dividendi e proventi simili	12.906	-	13	12.919	-9.365	3.554
Risultato netto attività negoziazione	49.145	-	20.673	69.818	-570	69.248
Risultato netto attività copertura	-	-	418	418	-407	11
Utili/perdite da cessione o riacquisto	35.756	-	-	35.756	-	35.756
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.855	284	-54	12.085	-13	12.072
Margine di intermediazione	725.163	101.779	89.832	916.774	-13.481	903.293
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-146.050	-68.959	-864	-215.873	48	-215.825
Risultato netto della gestione finanziaria	579.113	32.820	88.968	700.901	-13.433	687.468
Spese amministrative	-372.084	-40.209	-58.875	-471.168	-54.292	-525.460
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-9.051	2.467	-2.787	-9.371	-68	-9.439
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-36.741	-3.186	-4.622	-44.549	3.445	-41.104
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.230	-1.348	-1.401	-15.979	-1.937	-17.916
Altri oneri/proventi di gestione	21.517	3.619	140	25.276	50.918	76.194
Utile/perdite delle partecipazioni	-235	-	-	-235	25.764	25.529
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-290	-	-	-290	-	-290
Utile/perdite da cessione di investimenti	14	-	-	14	-	14
Risultato lordo	169.013	-5.837	21.423	184.599	10.397	194.996



Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2018
Interessi attivi	629.969	71.099	62.185	763.253	-138.738	624.515
Interessi passivi	-206.971	-28.776	-18.135	-253.882	137.502	-116.380
Margine di interesse	422.998	42.323	44.050	509.371	-1.236	508.135
Commissioni attive	263.889	52.338	22.834	339.061	-2.915	336.146
Commissioni passive	-12.176	-7.248	-2.482	-21.906	1.421	-20.485
Dividendi e proventi simili	45.396	-	13	45.409	-16.312	29.097
Risultato netto attività negoziazione	1.685	-	18.181	19.866	-40	19.826
Risultato netto attività copertura	-	-	520	520	-615	-95
Utile/perdite da cessione o riacquisto	5.486	-	-	5.486	-	5.486
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-12.246	148	472	-11.626	-231	-11.857
Margine di intermediazione	715.033	87.560	83.588	886.181	-19.928	866.253
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-193.477	-43.778	-2.241	-239.496	-656	-240.152
Risultato netto della gestione finanziaria	521.555	43.783	81.347	646.685	-20.584	626.101
Spese amministrative	-378.268	-42.426	-59.122	-479.816	-42.042	-521.858
Accantonamenti netti e fondi per rischi e oneri	-2.175	-8.554	-18	-10.747	-220	-10.967
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-14.663	-1.323	-1.729	-17.715	-	-17.715
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.506	-1.389	-2.379	-17.274	-	-17.274
Altri oneri/proventi di gestione	18.002	3.387	433	21.822	43.017	64.839
Utile/perdite delle partecipazioni	443	-	-	443	19.460	19.903
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-368	-	-	-368	-	-368
Utile/perdite da cessione di investimenti	26	-	-	26	-	26
Risultato lordo	131.046	-6.522	18.532	143.056	-369	142.687

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale 31/12/2019
Attività finanziarie	30.781.484	2.867.970	4.342.155	37.991.609
Altre attività	1.872.838	-	702.384	2.575.222
Attività materiali	464.278	37.665	46.229	548.172
Attività immateriali	28.299	1.333	1.554	31.186
Passività finanziarie	24.171.704	8.162.884	4.693.209	37.027.797
Altre passività	836.467	5.859	25.158	867.484
Fondi	247.304	35.806	30.977	314.087
Garanzie rilasciate	2.736.850	556.886	174.963	3.468.699
Impegni	13.146.568	2.505.861	238.312	15.890.741

Voci	Nord Italia	Centro Sud Italia	Svizzera	Totale 31/12/2018
Attività finanziarie	31.958.887	2.490.941	3.926.370	38.376.198
Altre attività	1.753.129	-	637.438	2.390.567
Attività materiali	295.641	17.665	14.855	328.161
Attività immateriali	30.761	1.397	1.101	33.259
Passività finanziarie	24.578.687	8.509.719	4.213.978	37.302.384
Altre passività	760.610	6.350	22.898	789.858
Fondi	230.697	37.039	24.336	292.072
Garanzie rilasciate	2.661.823	604.488	164.423	3.430.734
Impegni	13.091.971	3.035.260	217.527	16.344.758

Informativa al pubblico stato per stato ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» 4° aggiornamento del 17 giugno 2014

Tale informativa viene messa a disposizione sul sito aziendale all'indirizzo www.popso.it nella sezione «Informativa societaria».

PARTE M *Informazioni qualitative*

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili – Altri aspetti dove viene fornita dettagliata informazione sull'applicazione dell'IFRS 16.

In funzione del nuovo Standard la Banca Popolare di Sondrio ha effettuato un'analisi dei contratti che rientrano in tale fattispecie raggruppandoli in tre distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture;
- c) altre tipologie, in cui sono ricompresi i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche e parcheggi con incidenza marginale.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzione di rinnovo tacita. Per i contratti con vita utile indefinita, la policy aziendale ha previsto di allineare la vita utile alla storicità del contratto alla data di FTA. In assenza di storicità del contratto la vita utile viene allineata al contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure sulla base di contratti che presentano caratteristiche simili. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture e delle apparecchiature informatiche, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento mensile non indicizzato.

Secondo quanto indicato al paragrafo 33 del principio IFRS 16, tenuto conto che i contratti sono stipulati a condizioni di mercato, non sono emerse situazioni di impairment, coerentemente ai criteri che la banca valuta di natura qualitativa, quali ad esempio i piani di dimissioni o negoziazione delle filiali, la presenza di filiali in disuso, tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività consente il diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabile risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dal gruppo;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dal gruppo prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere trascurabile ai fini dell'informativa di bilancio;
- garanzie sul valore residuo: il gruppo non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: il gruppo non si è impegnato per leasing la cui informativa si possa ritenere ragguardevole;
- operazioni di vendita e retrolocazione: il gruppo non si avvale di tale tipologia di operazioni.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - 9.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i debiti per leasing ammontano a 223 milioni di Euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2019 ammontano a euro 187.759.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono fornite le seguenti informazioni:

Valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	Valore Diritto		Altre Variazioni	Valore
	D'uso FTA	Ammortamento		Contabile al 31.12.2019
Immobili*	226.057	(21.926)	18.231	222.362
Autovetture	226	(137)	153	242
Altre tipologie	214	(89)	85	210
	226.497	(22.152)	18.469	222.814

* Comprensivo di leasing finanziari ex IAS 17.

Sezione 2 *Locatore*

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il gruppo ha in essere contratti di leasing operativo di immobili. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte C -Conto Economico, tabella 16.2 (Altri proventi di gestione: composizione) per le informazioni sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing operativo.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.



3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

	31/12/2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	173
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	160
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	148
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	136
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	126
Da oltre 5 anni	350
Totale	1.093

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul bilancio consolidato.

I sottoscritti Mario Alberto Pedranzini in qualità di Consigliere Delegato e Maurizio Bertoletti in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- l'esecuzione delle attività di analisi, con riferimento agli obiettivi di controllo identificati sull'ambito dei Company Level Controls, a valere sull'intero perimetro.

La valutazione dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato sono basate su un modello, definito dalla Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, che fa riferimento ai principi dell'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)”, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

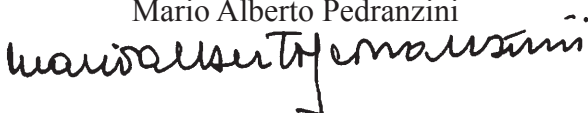
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili delle società del gruppo;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 8 aprile 2020

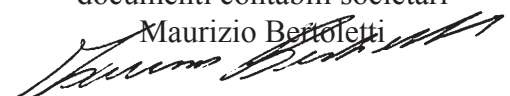
Il Consigliere Delegato

Mario Alberto Pedranzini



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Maurizio Bertoletti





Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)</p> <p>I crediti verso la clientela (Finanziamenti) valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale, rappresentano circa il 65% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito e la conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia nonché la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, assumono altresì particolare rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (Expected credit losses - "ECL"), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (Exposure at Default - "EAD"), la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD e EAD nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alla determinazione delle rettifiche di valore per i portafogli oggetto di cessione; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, e analisi degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore

significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 2 maggio 2020

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

INDICE

2	<i>Organizzazione territoriale</i>	183	Informazioni sullo stato patrimoniale
5	<i>Organi societari</i>	213	Informazioni sul conto economico
7	<i>Convocazione di assemblea</i>	226	Redditività complessiva
15	<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	227	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
22	Sintesi dei risultati	309	Informazioni sul patrimonio
24	Richiami internazionali	317	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
26	Situazione italiana	318	Operazioni con parti correlate
27	Mercato del credito nazionale	321	Informativa sul leasing
28	Economia della provincia di Sondrio	325	<i>Allegati</i>
31	Espansione territoriale	326	Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
33	Raccolta	328	Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi resi da Società di revisione ai sensi art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
35	Finanziamenti a clientela	329	<i>Bilanci delle società controllate</i>
39	Attività in titoli e tesoreria	330	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
44	Partecipazioni	334	Factorit spa
50	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	338	Banca della Nuova Terra spa
50	Servizio internazionale	342	Sinergia Seconda srl
52	Servizi e iniziative commerciali	346	Pirovano Stelvio spa
54	La gestione dei rischi	351	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio</i>
64	Informativa richiesta dalla Commissione nazionale per le società e la borsa	352	<i>Relazione della Società di revisione</i>
66	Risorse umane	359	<i>Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</i>
68	Attività promozionali e culturali	361	Relazione sulla gestione
70	Patrimonio	387	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019
73	L'azione Banca Popolare di Sondrio	388	Stato patrimoniale
74	Il Rating	390	Conto economico
76	Conto economico	391	Prospetto della redditività consolidata complessiva
81	Riforma Banche Popolari	392	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
81	Dichiarazione di carattere non finanziario 2019 ai sensi del D.LGS. 254/16	394	Rendiconto finanziario consolidato
81	Criteri dell'attività mutualistica	397	Nota integrativa
84	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	567	<i>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs 58/98 sul Bilancio consolidato</i>
85	La prevedibile evoluzione della gestione	568	<i>Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato</i>
88	Riparto dell'utile d'esercizio	575	<i>Il progresso della Banca Popolare di Sondrio nelle principali voci di bilancio</i>
89	L'assetto patrimoniale		
111	<i>Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci</i>		
137	<i>Bilancio al 31 dicembre 2019</i>		
138	Stato patrimoniale		
140	Conto economico		
141	Prospetto della redditività complessiva		
142	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto		
144	Rendiconto finanziario		
147	<i>Nota integrativa</i>		
147	Politiche contabili		



Banca Popolare di Sondrio

POLITICHE RETRIBUTIVE DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Assemblea dei soci 11 - 12 giugno 2020

INDICE

- Premessa	pag. 4
- Il processo di determinazione delle Politiche retributive	pag. 5
- La Banca Popolare di Sondrio: la sua missione, il suo personale	pag. 6
- Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio	pag. 9
- La politica retributiva del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio	pag. 11
- Componente fissa e variabile della retribuzione per il personale dipendente	pag. 13
- Altri elementi retributivi	pag. 14
- Il processo gestionale	pag. 15
- Categorie interessate	pag. 15
- Il personale più rilevante	pag. 16
- Remunerazione del personale più rilevante	pag. 19
- Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo	pag. 19
- Il Consiglio di amministrazione delle controllate	pag. 21
- Direzione generale della Capogruppo	pag. 21
- Direttore generale di Factorit spa	pag. 25
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	pag. 26
- Altro personale più rilevante non appartenente alle funzioni di controllo della Capogruppo	

e delle controllate	pag. 27
- Responsabili NPE Unit della Capogruppo	pag. 27
- Responsabili con funzione di controllo della Capogruppo	pag. 27
- Responsabili con funzione di controllo delle società controllate	pag. 29
- Remunerazione del personale non più rilevante	pag. 30
- Il Collegio sindacale	Pag. 30
- Dirigenti non appartenenti al personale più rilevante	pag. 30
- Personale funzionalmente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo	pag. 32
- Quadri direttivi e aree professionali	pag. 35
- Premio di produzione aziendale	pag. 35
- Il sistema motivazionale	pag. 36
- Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria	pag. 38
- Il personale della controllata elvetica	pag. 38

Premessa

Le "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio" sono adottate in adempimento del capitolo "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" introdotto nelle vigenti Disposizioni di vigilanza per le banche dal 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018. Dette disposizioni di Vigilanza hanno dato attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, così detta CRD IV.

Inoltre, vengono attuate le previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate da Banca d'Italia in data 19 marzo 2019.

Nel recepire le indicazioni di Vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto - sia per la Capogruppo e sia per le controllate - delle finalità istituzionali, e in specie della nostra natura di cooperativa bancaria, del tipo di attività svolta e degli ordinamenti giuridici di appartenenza.

Di seguito sono resi noti i principi base ai quali il Gruppo conforma le proprie politiche di retribuzione.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo. Occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

All'Assemblea dei soci deve essere garantita un'informazione chiara e completa sulle politiche e prassi di remunerazione e sulla loro attuazione.

Il processo di determinazione delle Politiche retributive

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, assicura la

predisposizione delle Politiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Nel processo di determinazione delle Politiche danno il loro apporto numerose funzioni aziendali.

Il Servizio Segreteria e affari generali coordina le funzioni aziendali competenti per la predisposizione delle Politiche retributive. Le altre funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio revisione interna, la Funzione di conformità, il Servizio controllo rischi, il Servizio Legale e il Servizio pianificazione e controlli direzionali.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio sono adottate dalle società del Gruppo.

La Banca Popolare di Sondrio: la sua missione, il suo personale

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, fondata a Sondrio il 4 marzo 1871, è stata fra le prime popolari italiane ispirate al movimento cooperativo del credito.

Grazie all'intensa crescita operativa e dimensionale realizzata in particolare negli ultimi decenni, la banca è oggi un istituto di dimensione sovra-regionale, dotato di una rete territoriale presente in tutte le province lombarde; inoltre, in Piemonte, Valle d'Aosta,

Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Roma e territorio circostante.

Il capitale sociale ammonta a 1.360 milioni di euro ed è distribuito fra circa 164.500 soci, in larga parte pure clienti.

Tali ultimi elementi evidenziano quella che è stata una scelta strategica prioritaria: al fine di realizzare un autonomo percorso di sviluppo si è privilegiato il costante ampliamento della base sociale che, oltre ad apportare le necessarie risorse finanziarie, costituisce il nucleo più importante e stabile della clientela. Il binomio socio/cliente dà concretezza a uno dei principi fondanti del movimento cooperativo del credito e accresce l'intensità della relazione con la banca.

Caratterizza fortemente l'operatività aziendale il legame con il territorio. La natura di banca locale non è infatti venuta meno per effetto del progressivo ampliamento delle aree servite. Al contrario, ci ha costantemente contraddistinto la volontà di essere motore dello sviluppo economico e sociale delle realtà presidiate.

Destinatari privilegiati dell'offerta sono le famiglie e le piccole e medie imprese. Una scelta in linea con la nostra storia e con la struttura produttiva italiana; soprattutto, una scelta di grande attualità. Se ne è avuta dimostrazione in occasione della recente crisi economica, nel corso della quale abbiamo concretamente espresso la nostra vicinanza agli operatori dei territori serviti.

In tale visione, le risorse umane, importanti per

qualsiasi tipologia d'impresa, assumono valenza centrale nell'azione della banca. Infatti, spetta ai collaboratori farsi portatori e interpreti dei principi aziendali e darvi pratica attuazione nelle intense relazioni con i soci, la clientela e il territorio.

Fondamentale è quindi la valorizzazione delle risorse umane anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità e complessità del personale.

Al riguardo, va detto che la politica retributiva della Capogruppo si è evoluta, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Fondamentale, quindi, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l'emergere dei potenziali insiti in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato, e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane, la banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle politiche retributive, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

La filosofia aziendale è quella di rendere chiari ai collaboratori ai vari livelli, e quindi fin

dall'assunzione, la missione della banca e gli obiettivi da perseguire nel rispetto dei principi statutari fondati sulla matrice cooperativa.

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare di Sondrio;

Società del Gruppo:

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Lugano CH;

Factorit spa;

Sinergia Seconda srl;

Popso Covered Bond srl;

Banca della Nuova Terra spa;

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è una società bancaria di diritto elvetico, il cui capitale è totalmente detenuto dalla Capogruppo. La controllata, costituita a Lugano nel 1995, ha progressivamente sviluppato la propria attività riproponendo nel mercato elvetico il modello della banca territoriale proprio della Capogruppo. E' stata infatti realizzata una rete periferica di circa 20 unità in grado di offrire alla clientela un'assistenza completa secondo il modello della banca tradizionale.

Factorit spa, di cui la Capogruppo detiene il 60,5% del capitale sociale, è operativa nella gestione e nell'anticipazione di crediti commerciali e nei servizi accessori. Integra pertanto l'offerta commerciale della Capogruppo verso il mondo delle imprese nello specifico

settore d'operatività.

Sinergia Seconda srl, di cui la Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale, è operativa nel settore immobiliare e svolge prevalentemente funzioni strumentali in relazione alle attività della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Popso Covered Bond srl, di cui la Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale, è una società funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Banca della Nuova Terra spa, di cui la Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale, si occupa in prevalenza delle attività connesse alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione. E' altresì attiva nel settore dei finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese agricole e dell'agroalimentare.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, le presenti Politiche di remunerazione sono approntate in un'ottica di Gruppo. Tuttavia occorre rimarcare relativamente alla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA le profonde e sostanziali diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di strutture retributive. Le peculiarità della normativa elvetica e delle prassi che contraddistinguono in quel Paese i sistemi retributivi e il mercato del lavoro nel settore bancario rendono infatti difficoltosa l'estensione delle regole attuative previste nel presente documento. Peraltro, le politiche adottate dalla controllata elvetica si ispirano agli stessi principi della Capogruppo e, non di meno, sono in linea con le disposizioni dettate in tema di sistemi di remunerazione dalla FINMA,

l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari.

La politica retributiva del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio

La scelta strategica della Capogruppo di attuare una crescita operativa e dimensionale per linee interne - fondata, come già cennato, sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale - ha favorito lo sviluppo di una visione di lungo periodo anche in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo. Tale visione è stata fatta propria anche dalle altre componenti il Gruppo bancario, pur con i limiti sopra ricordati relativamente alla Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e tenuto conto delle peculiarità del mercato del lavoro nel settore del factoring.

Le politiche retributive sono necessariamente improntate al rispetto delle disposizioni normative e contrattuali proprie del settore del credito. In particolare, il contratto collettivo nazionale di lavoro e la contrattazione integrativa, oltre che gli accordi stipulati a livello aziendale.

In tale ambito, assurgono a elementi fondanti della politica retributiva: il merito, le competenze, l'etica professionale e l'impegno profuso dai collaboratori,

principi che si riassumono nella generale condivisione delle visioni e strategie aziendali.

L'attuazione di tali principi si realizza attraverso specifiche procedure di rilevazione formalizzate e con una sistematica interazione tra il servizio personale e le altre strutture.

L'equilibrata composizione tra componente fissa e variabile delle remunerazioni del personale, da sempre primario oggetto di valutazione, consente di evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la continuità e una crescita di medio-lungo periodo.

Nelle linee guida aziendali sono fondamentali il rispetto, l'attenzione, la diligenza, la trasparenza e la correttezza verso il cliente, che viene individuato, sin dall'acquisizione, come bene primario con l'obiettivo di legarlo in ottica pluriennale sempre più al Gruppo.

La struttura retributiva, così come costituita, riflette una logica improntata alla prudenza e all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, e nella sua accezione più ampia.

Per regola generale, non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, diversi da quelli previsti dai contratti nazionali, o per la cessazione anticipata dalla carica.

In attuazione al Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014, è stato individuato il "Personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto

rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Ciò, in esecuzione degli appositi Regolamenti che, presso la Capogruppo e presso le controllate, disciplinano il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante.

Componente fissa e variabile della retribuzione per il personale dipendente

E' fondamentale realizzare all'interno della struttura retributiva del personale la giusta correlazione tra elementi fissi e variabili. Al riguardo, si ritiene che la componente fissa debba costituire in via generale l'entità remunerativa prevalente, integrata dalla parte variabile.

La componente fissa è finalizzata a compensare le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Fattori che sono alla base dello sviluppo meritocratico dei percorsi di carriera.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta e all'anzianità nel ruolo o nella funzione.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per

l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Come anticipato, è stata perseguita, a livello generale, una politica retributiva prevalentemente indirizzata alla componente fissa. In tale logica, ai fini applicativi, si è ritenuto di contenere la retribuzione variabile entro un valore massimo individuale del 35% della retribuzione fissa percepita. Per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo la retribuzione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa percepita.

Per i membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è pari al 50%. Tale parametro risulta conforme alle prassi remunerative applicate nel mercato bancario elvetico e, in particolare, in quello ticinese.

Altri elementi retributivi

Da sempre il Gruppo è attento a dare attuazione a quegli istituti, espressione di valenza sociale e mutualistica, che sono a corredo della prestazione lavorativa. Lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria completa e integra la struttura retributiva del personale, favorendo il senso di appartenenza e la soddisfazione delle risorse.

Ai collaboratori vengono inoltre riconosciuti alcuni benefici rappresentati da condizioni speciali di accesso a determinati prodotti bancari (mutui, finanziamenti, etc.) e ad altri servizi.

Il Processo gestionale

Le Politiche retributive trovano attuazione tramite un processo gestionale che coinvolge numerosi soggetti e si diversifica in relazione alle categorie di personale interessato.

All'interno del Consiglio di amministrazione della Capogruppo è costituito il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito regolamento che ne prevede composizione e attribuzioni, in attuazione delle vigenti disposizioni normative.

Le proposte di riconoscimento per il personale sono portate all'approvazione del Consiglio di amministrazione, secondo le modalità specificate nei seguenti capitoli.

Categorie interessate

I principi dettati dalle Politiche retributive si concretizzano nelle diverse composizioni delle remunerazioni applicate alle varie figure aziendali:

- Personale più rilevante;
- Personale NPE Unit
- Collegio sindacale;
- Dipendenti, distinti in base ai diversi inquadramenti (Dirigenti, Quadri direttivi, Aree professionali);
- Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria;
- Personale della controllata elvetica.

IL PERSONALE PIU' RILEVANTE

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, si provvede, attraverso un processo formalizzato, definito dal Consiglio di amministrazione, all'individuazione e/o esclusione del "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. L'identificazione è effettuata dal Consiglio di amministrazione della Banca, previo parere del Comitato remunerazione, secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014 e in attuazione di appositi Regolamenti, definiti dai Consigli di amministrazione, che, presso la Capogruppo e presso le controllate, disciplinano il processo di identificazione del personale più rilevante.

In tale attività occorre in particolare provvedere a:

- censire e valutare le posizioni in termini di responsabilità, livelli gerarchici, impatti sulle attività operative e sui principali processi;
- effettuare l'analisi quantitativa e qualitativa e la mappatura dei rischi correlati per verificare il livello di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo;
- valutare le attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo nei confronti delle controllate, pure tramite le funzioni di controllo;
- analizzare il contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure;

- verificare i livelli retributivi individuali.

Il processo di identificazione e/o esclusione del personale più rilevante è effettuato su base individuale dalle singole società controllate e dalla Capogruppo, tenuto conto della struttura e della dimensione delle controllate e del contesto operativo economico e territoriale ove esse operano, al fine di assicurare la complessiva coerenza a livello di Gruppo. Nell'attività della Capogruppo sono coinvolte le seguenti funzioni aziendali: Servizio personale, Servizio revisione interna, Funzione di conformità, Servizio controllo rischi, Servizio pianificazione e controlli direzionali, Servizio Legale, Servizio Segreteria e affari generali. Il processo di identificazione è documentato e formalizzato, deve essere svolto con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta vi siano modifiche organizzative e/o funzionali a livello di Gruppo o di singole società del Gruppo che incidono sull'identificazione e/o esclusione del personale che ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo Bancario.

Per l'anno in corso sono state individuate le seguenti posizioni:

- Amministratori della Capogruppo, di Factorit spa, di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e di Banca della Nuova Terra spa;
- Direttore generale della Capogruppo;
- Vice Direttori generali e dirigenti con poteri di firma equiparati della Capogruppo;
- Direttore generale di Factorit Spa;

- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio crediti della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio finanza della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio legale della Capogruppo;
- Responsabile del Servizio Commerciale della Capogruppo;
- CRO e Responsabile del Servizio controllo rischi della Capogruppo e di Banca della Nuova Terra;
- Responsabile Servizio pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Capogruppo;
- Responsabile NPE unit della Capogruppo;
- Responsabile Servizio Personale della Capogruppo;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Capogruppo;
- Responsabile Servizio Revisione interna della Capogruppo, di Banca della Nuova Terra e di Factorit spa;
- Responsabile Funzione di conformità e antiriciclaggio della Capogruppo e Banca della Nuova Terra spa;
- Responsabile del Servizio legale di Factorit spa;

- Responsabile Servizio Risk Management di Factorit spa;
- Responsabile del Servizio commerciale di Factorit spa;
- Responsabile Controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Legale e Compliance Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIU' RILEVANTE

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea, che storicamente lo ha determinato in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

L'Assemblea determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali.

Ai sensi della richiamata normativa, spetta al

Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, Vicepresidente, Consigliere delegato e Consigliere anziano.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni, sempre di natura fissa, tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

Per gli amministratori con incarichi esecutivi non sono previste forme di remunerazione diverse dagli altri amministratori.

In aggiunta al compenso fisso stabilito per tutti i consiglieri, l'Assemblea stessa fissa per i componenti del Comitato di presidenza e degli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione le medaglie di presenza e il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni.

Per il Consigliere delegato valgono le stesse regole previste per gli altri consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto.

Quanto sopra è in linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e trova ragione nella natura mutualistica della nostra istituzione e nello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto i componenti dell'Amministrazione nello svolgimento delle loro funzioni.

Va peraltro sottolineato che attualmente le cariche di Consigliere delegato e di Direttore generale sono in capo a un solo soggetto, a cui, nella qualità di Direttore generale, viene riconosciuta una quota variabile della remunerazione.

Il Consiglio di amministrazione delle controllate

Per le controllate, il compenso del Consiglio di amministrazione viene fissato annualmente dall'Assemblea in un importo fisso, senza incidere, stante la contenuta misura, sull'equilibrio delle grandezze di bilancio.

Anche presso Factorit spa un solo soggetto riveste le cariche di Consigliere delegato e Direttore generale.

Direzione generale della Capogruppo

Il Direttore generale, coadiuvato dagli altri membri della Direzione generale, costituisce il vertice esecutivo della banca, cui sono demandate, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, rilevanti responsabilità gestionali e di coordinamento.

La struttura retributiva dei componenti la Direzione generale (a eccezione di chi riveste anche funzioni di controllo) si fonda sui principi in precedenza

richiamati e sulla seguente disciplina.

La componente fissa, che risulta prevalente, compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La struttura della parte fissa della retribuzione si compone di una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità di funzione manageriale correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La parte variabile della retribuzione non può superare il 35% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto

conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention di 1 anno.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato - essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli high earners italiani - la quota up-front sarà pari al 40% del totale.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di irrogazione di

provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up-front e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Direttore generale di Factorit spa

Al Direttore generale - carica attualmente cumulata dal Consigliere delegato - di Factorit spa si applica la medesima disciplina prevista per la Direzione generale della Capogruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata.

L'importo della retribuzione variabile da erogare viene deliberata dal Consiglio di amministrazione della controllata, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

**Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio
(SUISSE) SA**

Per la retribuzione dei membri della Direzione generale della controllata elvetica si applicano i principi sopra indicati per la remunerazione della Direzione generale della Capogruppo, seppure con le particolarità tecniche e di composizione strutturale tipiche del mercato bancario svizzero.

La quota variabile della retribuzione dei membri della Direzione generale non può superare il 50% della retribuzione fissa. Tale parametro, diverso da quelli sopra richiamati, risulta conforme alle prassi remunerative applicate nel mercato bancario elvetico e, in particolare, in quello ticinese.

Il sistema retributivo, nel suo complesso, risulta in linea con i principi in tema di sistemi di remunerazione emanati dalla FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari. Lo stesso è strutturato in maniera semplice, trasparente e orientato al lungo periodo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione della controllata.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato dal Consiglio di amministrazione della controllata, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Altro personale più rilevante non appartenente alle funzioni di controllo della Capogruppo e delle controllate

Agli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, diversi dai responsabili delle funzioni di controllo e dal Responsabile della NPE Unit si applica la medesima disciplina prevista per la Direzione generale della Capogruppo.

Responsabile della NPE Unit della Capogruppo

Al Responsabile della NPE Unit della Capogruppo si applica la medesima disciplina prevista per la Direzione generale della Capogruppo, prendendo però a riferimento, quali obiettivi economico finanziari, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione.

In particolare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo

Per i responsabili delle Funzioni di controllo la remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto, mentre, nel rispetto della normativa di vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici.

La retribuzione fissa ha la stessa struttura richiamata per la Direzione generale della Capogruppo, mentre per la componente variabile si applicano - nel limite del 30% della sua incidenza sulla remunerazione fissa - esclusivamente le regole legate al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di funzione.

In particolare, la valutazione, effettuata in un'ottica temporale di medio lungo periodo, si focalizza:

- sul grado di responsabilità e di continuità nel ruolo ricoperto;
- sulla qualità della prestazione;
- sulla capacità di valorizzare le risorse e l'attitudine al lavoro di squadra;
- sull'etica nella funzione;
- sulla capacità di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento

totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili alle norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari volte ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo previste per i membri della Direzione generale. Parimenti si applicano le clausole malus e di claw back.

Responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate

Ai responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate si applica la medesima disciplina prevista per i responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE NON "PIU' RILEVANTE"

Il Collegio sindacale

L'assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica, dei componenti il Collegio sindacale. Determina inoltre l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Non sono previsti compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici. Si intende confermare tali criteri anche per il futuro.

Dirigenti non appartenenti al personale più rilevante

All'interno della struttura aziendale, la figura professionale del dirigente ha assunto sempre più un ruolo di primaria importanza, dovendo rispondere alle crescenti necessità di specializzazione operativa e coordinamento organizzativo.

I dirigenti presidiano le aree strategiche e attuano la filosofia aziendale con spirito imprenditoriale. Sono responsabili della qualità e del controllo dei processi operativi e, attraverso il coinvolgimento del proprio personale, devono qualificare le loro prestazioni e mirare all'efficienza e all'efficacia, controllando e contenendo i rischi effettivi e potenziali nel comune intento di creare valore.

Al personale dirigente vengono applicati gli stessi

principi in precedenza riportati.

La retribuzione fissa, che risulta l'entità di maggior rilievo, segue la medesima struttura richiamata per la Direzione generale della Capogruppo.

La struttura retributiva variabile non può superare il 35% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata al sopra indicato obiettivo vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene definita dal Direttore generale, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Si applicano le clausole malus e di claw back.

Personale Funzionalmente dipendente dalla NPE Unit della Capogruppo

La Capogruppo è impegnata in una importante attività di derisking agendo, da un lato, sulla cessione dei crediti deteriorati, dall'altro, sulla ristrutturazione e rafforzamento di un'unità interna dedicata, cosiddetta NPE Unit, volta ad accelerare la riduzione degli stock di crediti deteriorati, riducendo al contempo il passaggio di stato da crediti in bonis a non performing exposures.

La Capogruppo si avvale di una struttura adeguata con riferimento alla quantità degli addetti, al loro livello di competenze e alla definizione delle deleghe operative, in coerenza con le previsioni del piano

strategico NPE.

L'assegnazione di specifiche responsabilità e obiettivi all'Area di governo NPE richiede, nell'ambito della remunerazione, di riconoscere agli addetti l'impegno profuso ai vari livelli per il conseguimento degli importanti obiettivi prefissati dal Consiglio di amministrazione.

Per raggiungere tali obiettivi la Capogruppo ha deciso di attivare specifici meccanismi di remunerazione dedicati alle risorse coinvolte nelle azioni di riduzione degli NPE, così da stimolare le stesse ad attivarsi sempre più efficacemente per il buon esito delle azioni di riduzione degli NPE.

Al personale funzionalmente dipendente dalla NPE Unit vengono applicati gli stessi principi in precedenza riportati.

La retribuzione fissa risulta l'entità di maggior rilievo. La struttura retributiva variabile non può superare il 35% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità dimostrate e il contributo apportato nell'efficientamento dei processi e nell'industrializzazione delle attività;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione

alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da indicatori atti a determinare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene definita dal Direttore generale, sentito il Responsabile della NPE Unit, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita. L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato

(LCR).

L'erogazione avviene entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza, senza applicazione di differimento ulteriore e senza il ricorso a strumenti finanziari. Si applicano le clausole malus e di claw back.

QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI

Per gli appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali, la componente fissa della retribuzione costituisce in via generale l'entità remunerativa prevalente, completata dalla parte variabile.

La struttura retributiva, nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, si sviluppa all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi) e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) e/o l'attribuzione di specifiche indennità di ruolo correlate all'attività svolta.

La parte variabile della retribuzione, costituita dal premio di produzione aziendale e da un'erogazione un tantum determinata dal sistema motivazionale, non può superare il limite individuale del 35% della retribuzione fissa.

Premio di produzione aziendale

Il premio aziendale è disciplinato dalla normativa contrattuale di settore, che rimanda alla trattativa di

2° livello la definizione delle condizioni e dei criteri di erogazione, in stretta correlazione ai risultati aziendali conseguiti.

Le disposizioni contrattuali prevedono, come obiettivo finale, il riconoscimento di "incrementi della produttività del lavoro, della qualità ed altri elementi di competitività (...) tenendo anche conto degli apporti professionali".

Le disposizioni aziendali, stilate d'intesa con le parti sindacali, stabiliscono una specifica regolamentazione delle formule di calcolo, dei parametri da utilizzare e delle condizioni per l'erogazione del premio.

Gli importi vengono poi riparametrati in maniera oggettiva.

Il Sistema motivazionale

Il sistema motivazionale prevede il riconoscimento di un importo una tantum annuo correlato a una serie di fattori che attengono alla capacità dei singoli di interpretare al meglio il ruolo loro assegnato, dando attuazione alle politiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici definiti, con senso di appartenenza e condivisione dei principi e valori aziendali e di gruppo.

Ai fini dell'attribuzione vengono considerati elementi riferiti alla prestazione professionale, correlati ai risultati qualitativi ottenuti nell'ambito dello specifico ruolo ricoperto e della struttura operativa di riferimento. Rivestono rilevanza: la qualità della

prestazione; la deontologia professionale; la capacità di formare e valorizzare le risorse e l'attitudine al lavoro di squadra e a trasferire i valori aziendali.

Nel suo complesso, il sistema motivazionale consente, in una visione di gestione delle risorse, di armonizzare la crescita professionale del dipendente con il riconoscimento di un risultato di medio-lungo periodo.

Nell'ambito di una procedura ben definita, che coinvolge diverse strutture aziendali, coordinate e indirizzate in un'ottica di sintesi e rispetto di equità retributiva dal servizio personale, vengono delineati i parametri interni di riferimento che guidano nella valutazione della gratificazione economica.

Il riconoscimento si riferisce, in via prevalente, a un arco temporale stabilito inerente all'anno precedente l'erogazione, ma armonizzato con una valutazione di continuità temporale di più ampio periodo.

Il sistema motivazionale adottato si discosta dai tradizionali sistemi incentivanti previsti anche dalla contrattazione collettiva di settore. Esso evidenzia una componente non oggettivabile e comunicabile a priori, seppur legata a valutazioni di sostanza. Sta di fatto che i collaboratori, stante il proficuo processo di "interazione" con i propri superiori, percepiscono via via in modo sempre più chiaro gli elementi che, identificano le qualità richieste.

Nella complessità e particolarità del sistema, sono ben valutati i legami con la continuità temporale nello sviluppo degli obiettivi strategici aziendali e del

gruppo e l'adeguatezza alla gestione prudentiale del rischio, nell'ambito del settore di competenza (finanza, credito, credito anomalo, commerciale, attività di supporto ecc.).

L'importo complessivo da erogare viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. E' demandata al Direttore generale la definizione degli importi singoli e il loro riconoscimento al raggiungimento e al mantenimento di tali obiettivi qualitativi, nel rispetto dei limiti individuali indicati.

Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria

La composizione retributiva indicata viene adottata anche per i consulenti finanziari che operano in qualità di lavoratori dipendenti.

Si sta valutando, in specie per una società del Gruppo bancario, l'opportunità di utilizzare soggetti non dipendenti quali Agenti in attività finanziaria per la promozione e la conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti. Per tali soggetti verrà prevista una componente retributiva esclusivamente "ricorrente", mediante la pattuizione e l'erogazione di importi fissi e/o provvigioni legate alla conclusione dei contratti.

Non verranno erogate somme "non ricorrenti" di valenza incentivante.

Il personale della controllata elvetica

Per quanto concerne i dipendenti della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, va doverosamente sottolineato che le profonde e sostanziali diversità esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in tema di rapporti di lavoro e di strutture e prassi retributive rendono problematica l'automatica estensione alla controllata elvetica delle regole attuative previste per gli altri dipendenti del Gruppo. Le particolarità del mercato finanziario svizzero, correlato a una diversa classificazione del personale, determinano infatti una differente composizione della struttura retributiva.

I principi sottesi alle prassi remunerative applicate sono peraltro gli stessi delineati della Capogruppo. Inoltre, il sistema retributivo risulta in linea con la disciplina emanata dalla FINMA, l'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari. Lo stesso è strutturato in maniera semplice, trasparente e orientato al lungo periodo e garantisce la continuità nello sviluppo aziendale correlata a un'attenta valutazione dei rischi.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Informativa al pubblico
prevista dalla normativa di vigilanza in
tema di
Politiche e prassi di remunerazione e
incentivazione

aprile 2020

Premessa

Il presente documento è redatto in attuazione delle vigenti disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 -, che, fra l'altro, stabiliscono obblighi informativi in merito alla politica e alle prassi di remunerazione per il personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca da soddisfare tramite pubblicazione sul sito internet aziendale.

Le medesime informazioni devono essere fornite annualmente all'Assemblea.

- a) Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del Comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate.**

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche.

Nel processo di determinazione delle Politiche danno il loro apporto numerose funzioni aziendali, coordinate dal Servizio segreteria e affari generali. Dette funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio pianificazione investor relations e controlli direzionali, il Servizio Revisione interna, il Servizio controllo rischi, il Servizio Legale e la Funzione di conformità. Particolare attenzione è dedicata all'individuazione e/o esclusione dei soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Tale attività è svolta dalle singole società componenti il Gruppo e, quindi, dalla Capogruppo, con specifico riferimento al Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Le Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio sono adottate dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina al proprio interno del Comitato remunerazione. Tale organo nel corso del 2019 si è riunito 3 volte.

Il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei soci;

- adempie alle altre funzioni ad esso assegnate nell'ambito delle Politiche retributive.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

Si precisa che per la definizione delle Politiche di remunerazione non ci si è avvalsi di consulenti esterni.

b) Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance.

In linea con la consolidata impostazione prudenziale della gestione e anche in ragione della tradizione mutualistica della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa. Ciò vale anche per i componenti del Collegio sindacale.

La struttura retributiva delle altre categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo, al di sopra dei livelli medi attesi e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Con l'eccezione specificata alla successiva lettera d), la remunerazione variabile per l'anno 2019 non può superare il 35% della retribuzione fissa.

Nel concreto, la retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La componente variabile basata su obiettivi qualitativi è armonizzata, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Detti obiettivi sono specificati al successivo punto c).

La componente variabile basata su obiettivi quantitativi è legata a un indicatore di redditività

corretto per il rischio. Sono inoltre definite soglie di accesso cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicazione al successivo punto c).

Quanto sopra vale solo in parte per i Responsabili delle funzioni di controllo. Per queste figure la remunerazione applicata risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto, mentre, nel rispetto della normativa di vigilanza, non sono previsti incentivi legati a risultati economici. Inoltre, la retribuzione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa percepita.

La retribuzione fissa, che risulta l'entità prevalente, ha la stessa struttura sopra richiamata, mentre la componente variabile compete esclusivamente al raggiungimento e al mantenimento di obiettivi qualitativi individuali specificati al successivo punto c).

c) Le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione.

Le Politiche retributive sono il frutto della storia della banca e del suo Gruppo e nel formalizzarle, secondo le indicazioni di vigilanza si è tenuto adeguatamente conto delle caratteristiche istituzionali, e in specie della nostra tradizione di cooperativa bancaria, delle dimensioni degli attivi e della complessità dell'attività svolta.

Nel corso del tempo, le Politiche retributive si sono evolute, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario.

La remunerazione costituisce infatti uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo e la capacità competitiva sul mercato di riferimento.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato, vengono tenuti fermi nella gestione delle risorse alcuni principi di fondo: l'equilibrio generale, la meritocrazia, la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritte in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, nell'ambito del quale è assicurato un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

In premessa va detto che l'individuazione e/o l'esclusione del personale più rilevante - risultato di un processo formalizzato e disciplinato da un apposito Regolamento - avviene secondo le specifiche tecniche e i criteri dettati dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014.

In tema di politiche retributive opera il principio generale secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitarne la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

Come già detto al precedente punto b) in linea con la consolidata prudenza gestionale e anche in ragione della natura mutualistica della nostra istituzione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva si articola in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e

qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

E' stabilito a livello generale di contenere la retribuzione variabile per l'esercizio 2019 entro un valore massimo individuale del 35% della retribuzione fissa percepita.

La retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano appunto la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi quantitativi individuati sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Inoltre, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme

relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, così da assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 1 anno.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

d) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g) della direttiva 2013/36/UE.

Per regola generale, per l'esercizio 2019 la remunerazione variabile non può superare il 35% della retribuzione fissa.

per i Responsabili delle funzioni di controllo la retribuzione variabile non può superare il 30% della retribuzione fissa percepita.

A livello di Gruppo, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%.

e) informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

I criteri di valutazione delle performance ai fini dell'attribuzione della quota variabile della remunerazione sono quelli descritti al precedente punto c).

f) i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria.

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali e al riconoscimento di alloggi a canoni agevolati e ha lo scopo di accrescere la soddisfazione delle risorse. Tali benefici sono revocabili in caso di modifica dell'attività lavorativa o del luogo di lavoro.

g) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Gruppo, ripartite per area di business.

Amministratori

I compensi lordi percepiti dai membri del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e delle Controllate, così come previsto dalle Politiche retributive di Gruppo relative all'anno 2019, sono costituiti unicamente da componenti fisse così specificate:

Banca Popolare di Sondrio

- Compenso complessivo lordo di 600.000 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 132.850 euro.

Sono stati riconosciuti compensi lordi per cariche statutarie (Presidente, Vice Presidente, Consigliere delegato e Consigliere anziano) per un importo complessivo pari a 400.000 euro.

L'ammontare totale dei compensi lordi degli amministratori della Capogruppo è risultato pertanto pari a 1.132.850 euro.

Factorit spa

- Compenso complessivo lordo di 210.000 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese

forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 20.400 euro.

L'ammontare complessivo lordo dei compensi degli amministratori di Factorit è risultato pertanto pari a 230.400 euro.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

- Compenso complessivo lordo di 392.682 euro stabilito dall'Assemblea.

Banca della Nuova Terra spa

- Compenso complessivo lordo di 21.667 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 6.150 euro.

L'ammontare complessivo lordo dei compensi degli amministratori di Banca della Nuova Terra è risultato pertanto pari a 27.817 euro.

PrestiNuova spa (fino alla fusione per incorporazione in Banca della Nuova Terra spa)

- Compenso complessivo lordo di 8.917 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 3.900 euro.

L'ammontare complessivo lordo dei compensi degli amministratori di PrestiNuova è risultato pertanto pari a 12.817 euro.

Sinergia Seconda Srl

L'amministratore unico della società non percepisce alcun compenso.

Popso Covered Bond Srl

- Compenso complessivo lordo di 10.000 euro stabilito dall'Assemblea.

I compensi lordi riconosciuti complessivamente agli amministratori del Gruppo ammontano a 1.806.566 euro.

Sindaci

I compensi lordi percepiti dai Sindaci della Capogruppo e delle Controllate, così come previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, sono costituiti unicamente da componenti fisse così specificate:

Banca Popolare di Sondrio

- Compenso complessivo lordo di 185.000 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese

forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 60.600 euro.

L'ammontare totale dei compensi dei sindaci della Capogruppo è risultato pertanto pari a 245.600 euro.

Factorit spa

- Compenso complessivo lordo di 50.045 euro stabilito dall'Assemblea.
- Medaglie di presenza e rimborsi spese forfettari nella misura unitaria stabilita dall'Assemblea per un totale di 22.000 euro.

L'ammontare complessivo dei compensi dei sindaci di Factorit è risultato pertanto pari a 72.045 euro.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Il collegio sindacale non è previsto dalla normativa elvetica.

Banca della Nuova Terra spa e PrestiNuova spa (fino alla fusione per incorporazione in Banca della Nuova Terra spa)

- Compenso complessivo lordo di 69.784 euro stabilito dall'Assemblea.

L'ammontare complessivo dei compensi dei sindaci di Banca della Nuova Terra è risultato pertanto pari a 69.784 euro.

Sinergia Seconda Srl

- Compenso complessivo di 18.000 euro stabilito dall'Assemblea.

Popso Covered Bond Srl

Il collegio sindacale non è presente.

I compensi riconosciuti complessivamente ai sindaci del Gruppo sono stati pari a 405.429 euro.

Le retribuzioni del personale del Gruppo sono riepilogate nella seguente tabella sinottica:

Periodo riferimento	2019					
	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale addetto FTE	66	2399	17	599	120	51
Remunerazione totale	3.351.874	118.724.039	1.180.809	34.056.416	7.009.561	4.271.269
di cui remunerazione fissa	3.043.647	110.289.353	1.080.263	31.017.766	6.304.531	4.063.610
di cui remunerazione variabile	308.228	8.434.686	100.546	3.038.651	705.030	207.659

I dati complessivi a livello di Gruppo, evidenziano che l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni erogate al personale dipendente, nel 2019, si è attestata al 7,59%, in linea con il triennio precedente.

In valori assoluti il totale lordo delle retribuzioni del Gruppo bancario è stato di 168,594 milioni di euro. La parte variabile comunque individuata è stata di 12,795 milioni di euro di cui 6,115 milioni per premi di produzione pattuiti con le rappresentanze sindacali.

h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente.

Personale più Rilevante

I compensi del "personale più rilevante", così come identificato nelle politiche retributive 2019, ad eccezione degli amministratori di cui si è già data rappresentazione nella precedente lettera g), sono riportati nella seguente tabella sinottica:

	NUMERO	RETRIBUZIONE TOTALE	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE		
					Di cui	
					CONTANTI	AZIONI
DIRETTORI GENERALI *	3	2.058.030 €	1.754.755 €	303.276 €	202.773 €	100.503 €
VICE DIRETTORI GENERALI *	6	1.895.270 €	1.478.190 €	417.081 €	417.081 €	
FUNZIONI DI CONTROLLO **	8	1.381.267 €	1.137.512 €	243.755 €	243.755 €	
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	12	2.113.196 €	1.830.196 €	283.000 €	283.000 €	

dati retributivi espressi in euro.

*appartenenti all'Alta dirigenza.

** CRO della Capogruppo considerato nell'ambito delle Funzioni di controllo.

Nella seguente tabella sinottica sono riportati gli importi delle remunerazioni variabili differite distinte tra quote attribuite e non ancora attribuite:

retribuzione variabile differita	
erogata nel 2019, di competenza anni precedenti	67.010,67 €
importi non ancora maturati	214.480,00 €

Non vi sono stati importi di retribuzione differita pagati e ridotti mediante correzioni della performance né importi riconosciuti per la cessazione anticipata del rapporto.

i) Numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio

Solo il Consigliere delegato e Direttore generale della Capogruppo percepisce un compenso superiore al milione di euro.

j) Informazioni sulla remunerazione dei membri dell'organo con funzione di supervisione strategica, del direttore generale, dei direttori generali e dei vicedirettori generali.

La retribuzione complessiva è riepilogata nelle seguenti tabelle sinottiche:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Venosta Francesco	Presidente	2019	31/12/2021										
Compensi nella società che redige il bilancio				243.900	4.350	*				5.861	254.111		
Compensi da controllate e collegate				9.967							9.967		
Totale				253.867	4.350						264.078		
*Nota: Comitato di Presidenza 3.900 euro, Comitato Controllo e Rischi 450 euro.													
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2019	31/12/2019										
Compensi nella società che redige il bilancio				143.900	5.400	*					149.300		
Compensi da controllate e collegate				130.526							130.526		
Totale				274.426	5.400						279.826		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.100 euro, Comitato Controllo e Rischi 300 euro.													
Stoppani Lino	Vicepresidente	2019	31/12/2019										
Compensi nella società che redige il bilancio				128.000	7.200	*					135.200		
Compensi da controllate e collegate				14.960							14.960		
Totale				142.960	7.200						150.160		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.700 euro, Comitato Controllo e Rischi 1.500 euro.													
Triacca Domenico	Amministratore	2019	31/12/2021										
Compensi nella società che redige il bilancio				73.500	5.550	*					79.050		
Compensi da controllate e collegate				2.240							2.240		
Totale				75.740	5.550						81.290		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.550 euro.													

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Biglioli Paolo	Amministratore	2019	31/12/2019	44.500	900 *					45.400		
*Nota: Comitato Remunerazione 450 euro, Comitato Parti Correlate 450 euro.												
Carretta Alessandro	Amministratore	2019	31/12/2020	44.200		*				44.200		
*Nota: Comitato Remunerazione 450 euro, Comitato Parti Correlate 450 euro.												
Corradini Cecilia	Amministratore	2019	31/12/2019	44.400	1.200 *					45.600		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.												
Credaro Loretta	Amministratore	2019	31/12/2020	46.300	3.450 *					49.750		
*Nota: Comitato di Presidenza 3.450 euro.												
Depperu Donatella	Amministratore	2019	31/12/2020	44.500	1.200 *					45.700		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.												
Falck Federico	Amministratore	2019	31/12/2021	43.300	1.950 *					45.250		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 1.950 euro.												
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	3.150 *					47.050		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.250 euro, Comitato Parti Correlate 600 euro.												
Galbusera Cristina	Amministratore	2019	31/12/2021	46.400	4.200 *					50.600		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.200 euro.												
Propersi Adriano	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	3.150 *					47.050		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.550 euro, Comitato Parti Correlate 600 euro.												
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2019	31/12/2019	48.500	5.550 *					54.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.550 euro.												
Rossi Serenella	Amministratore	2019	31/12/2021	43.700	2.700 *					46.400		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 1.950 euro, Comitato Nomine 750 euro.												

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Forni Piergiuseppe	Presidente collegio sindacale	2019	31/12/2020									
Compensi nella società che redige il bilancio				88.500	6.000	*				94.500		
Compensi da controllate e collegate				7.580						7.580		
Totale				96.080	6.000					102.080		
*Nota: Comitato di Presidenza 6.000 euro.												
Vitali Laura	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020	67.000	4.050	*				71.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.050 euro.												
Zoani Luca	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020									
Compensi nella società che redige il bilancio				77.350	2.700	*				80.050		
Compensi da controllate e collegate				28.000						28.000		
Totale				105.350	2.700					108.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 2.100 euro.												
Morelli Daniele	Sindaco supplente	2019										
Compensi nella società che redige il bilancio										-		
Compensi da controllate e collegate				44.272						44.272		
Totale				44.272						44.272		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pedrazzini Mario Alberto	Direttore generale	2019		944.771		80.000		89.699		1.114.470		
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario	2019										
Compensi nella società che redige il bilancio				271.494		50.000		3.599		325.093		
Compensi da controllate e collegate				75.099						75.099		
Totale				346.593		50.000		3.599		400.192		
Erba Mario	Vice direttore generale	2019		190.502		47.000		3.366		240.868		
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2019		199.473		45.000		23.785		268.258		
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2019		187.873		45.000		23.061		255.934		



Banca Popolare di Sondrio

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI
REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI
DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza

SEZIONE I

a) Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica;

Nel processo di determinazione delle Politiche retributive il Direttore generale assicura la predisposizione delle Politiche.

Il Servizio segreteria e affari generali coordina le funzioni aziendali competenti per la predisposizione delle Politiche retributive. Dette funzioni aziendali sono: il Servizio personale, il Servizio pianificazione investor relations e controlli direzionali, il Servizio Revisione interna, il Servizio controllo rischi, il Servizio legale e la Funzione di conformità.

Il documento così elaborato è sottoposto alla valutazione del Comitato remunerazione. Le Politiche retributive, una volta deliberate dal Consiglio di amministrazione, sono quindi presentate all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

La corretta attuazione delle Politiche retributive è affidata ai seguenti organi e soggetti:

- l'Assemblea dei soci fissa il compenso annuo del Consiglio di amministrazione e il compenso annuo, valevole per l'intero periodo di durata della carica, del Collegio sindacale;
- il Consiglio di amministrazione adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche retributive ed è responsabile della loro corretta attuazione. Assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e di incentivazione con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Fornisce l'informativa annuale sulle modalità di attuazione delle Politiche retributive.

Il Consiglio di amministrazione definisce, secondo i principi fissati nelle citate Politiche, la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Al riguardo, si fa rinvio al successivo punto n) iii. Inoltre, stabilisce la remunerazione complessiva per i dipendenti della banca.

- il Comitato remunerazione svolge i compiti assegnatigli dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. Al riguardo, si fa rinvio al successivo punto b);
- il Risk manager offre il suo apporto agli organi aziendali per assicurare che i sistemi di remunerazione variabile siano adeguatamente corretti per tener conto dei rischi assunti e che siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF"). Verifica il conseguimento degli obiettivi economico finanziari ai quali rapportare la componente variabile delle remunerazioni e il rispetto delle soglie di accesso;
- il Servizio personale offre il suo apporto agli organi aziendali per assicurare l'adeguatezza dei parametri qualitativi e di funzione ai principi contenuti nelle Politiche retributive. Predispone le schede di valutazione e verifica il grado di raggiungimento dei criteri qualitativi attesi, sintetizzando i dati dei valutatori e individuando i range retributivi collegati. Fornisce il proprio supporto alla funzione di conformità assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione;
- la Funzione di conformità verifica che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili, così che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali;
- la Revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche retributive e alle disposizioni di vigilanza;
- il Direttore generale, per il tramite del Servizio personale, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano. Salvi i casi in cui ciò sia di competenza del Comitato remunerazione, avanza al Consiglio di amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

b) L'eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro Comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento;

In attuazione della normativa di Vigilanza, il Consiglio di amministrazione della banca ha nominato al proprio interno il Comitato remunerazione.

Il Comitato remunerazione, disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente, al quale spetta

convocare le riunioni con avviso da inviare ai membri del Comitato con l'indicazione delle materie da trattare.

Il Comitato remunerazione può invitare soggetti che non ne sono membri a partecipare alle sue riunioni.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- ha compiti di proposta in materia di compensi del personale più rilevante e, inoltre, dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali, del personale più elevato delle funzioni di controllo, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea dei soci;
- adempie alle altre funzioni ad esso assegnate nell'ambito delle Politiche retributive.

Per la validità delle riunioni del Comitato remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte con votazione palese e sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dai partecipanti.

c) Il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni;

Nella predisposizione delle Politiche retributive non sono intervenuti esperti indipendenti.

d) Le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente;

Le Politiche retributive sono il frutto della storia della banca e del suo Gruppo e nel formalizzarle, secondo le indicazioni di vigilanza, si è tenuto adeguatamente conto delle caratteristiche istituzionali, e in specie della nostra tradizione di cooperativa bancaria, delle dimensioni degli attivi e della complessità dell'attività svolta.

Nel corso del tempo, le Politiche retributive si sono evolute, riflettendo e supportando la generale espansione aziendale. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione e sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario.

La remunerazione costituisce infatti uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato, vengono tenuti fermi nella gestione delle risorse alcuni principi di fondo: l'equilibrio generale, la meritocrazia, la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo ("RAF").

Occorre assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

Le componenti variabili devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare la sua capacità di mantenere o conseguire un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile.

In linea con la tradizionale prudenza gestionale e anche in ragione della natura mutualistica della nostra istituzione, non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

Le nuove Politiche retributive presentate all'approvazione dell'Assemblea del 12 giugno 2020 prevedono l'introduzione per il Responsabile della NPE Unit aziendale, quali obiettivi per il riconoscimento della retribuzione variabile, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione.

In particolare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Le Politiche retributive risultano altresì conformi alle previsioni normative indicate nel paragrafo 2-quater delle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", emanate da Banca d'Italia in data 19 marzo 2019. Vengono infatti applicate anche ai "soggetti rilevanti", ossia il personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi (1.776 soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking), nonché a coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica (316 soggetti alla data di redazione del documento appartenenti all'area di attività Retail Banking).

e) La descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo;

Come anticipato al punto d), in linea con la consolidata impostazione prudenziale della gestione e anche in ragione della tradizione mutualistica della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa. Ciò vale anche per i componenti del Collegio sindacale.

La struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso.

La componente variabile è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio.

Per il Direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche la remunerazione variabile non potrà superare il 35% della retribuzione fissa.

Nel concreto, la retribuzione variabile si compone di una parte legata al conseguimento di obiettivi qualitativi individuali e di una parte collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

La componente variabile basata su obiettivi qualitativi è armonizzata, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Detti obiettivi sono specificati al successivo punto g).

La componente variabile basata sugli obiettivi quantitativi indicati al successivo punto g) permette di disporre, grazie agli obiettivi prescelti e alle soglie di accesso previste, una valutazione che dal breve periodo si estende al medio termine. Si ricordano, inoltre, le previsioni relative al differimento del pagamento, al pagamento con strumenti finanziari, all'applicazione delle clausole malus sui premi da corrispondere e claw back su quelli corrisposti. Al riguardo, si rimanda al successivo punto j).

f) La politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;

La politica seguita in tema di benefici non monetari è limitata all'uso promiscuo di auto aziendali.

Per quel che riguarda il pagamento della quota variabile tramite azioni, si fa rinvio al precedente punto d) e al Documento informativo relativo al piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari pubblicato nel sito internet www.popso.it nella sezione informativa societaria assemblea 2020.

g) Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione;

Come descritto al precedente punto e), la struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile.

La struttura retributiva variabile si basa su una parte qualitativa e su una parte legata ai risultati quantitativi, poste su un piano di sostanziale parità.

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi quantitativi individuati sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Inoltre, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Come anticipato al precedente punto e), il sistema retributivo variabile basato su obiettivi qualitativi è armonizzato, nella fase di determinazione, con una valutazione di continuità temporale di medio lungo periodo. Tramite i predetti obiettivi qualitativi viene infatti espresso un giudizio sull'operato dei soggetti interessati che non è limitato a un singolo esercizio, ma tiene conto di una valutazione di più ampio respiro.

Con riferimento agli obiettivi quantitativi reddituali, l'utilizzo dell'indicatore RORAC permette l'individuazione di obiettivi di performance misurati in relazione ai livelli attesi definiti in sede di pianificazione e facilmente desumibili dai dati economici aziendali.

Con riferimento agli indicatori di liquidità (LCR) e di stabilità

patrimoniale (CET1 *Ratio*) tali *driver* consentono il monitoraggio delle *performance* in coerenza agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Con riferimento agli indicatori quantitativi, la scelta del Gruppo in merito alla selezione e all'utilizzo del RORAC quale indicatore di redditività si basa sulla volontà di stabilire valori target di performance che non considerino esclusivamente la redditività, bensì, come peraltro richiesto dalle disposizioni normative, anche il rischio assunto. Inoltre, ciò risponde pure alle esigenze di disporre di *driver* quantitativi di immediata ricostruzione rispetto ai dati economici.

Con riferimento alla metodologia di stima, l'indicatore RORAC è definito come il rapporto tra il risultato operativo netto aziendale al netto delle tasse (c.d. NOPAT) e il capitale allocato o assorbito. Relativamente alla misura di capitale, in sede di pianificazione (*ex-ante*) tale misura coincide con la propensione al rischio stimata mentre, in fase consuntiva (*ex-post*), è rappresentata dal capitale effettivamente assunto quantificato nel capitale primario assorbito.

Relativamente all'indicatore di sostenibilità patrimoniale, la scelta del CET 1 *ratio* è stata fatta in considerazione dell'utilizzo di tale indicatore nell'ambito gestionale, di pianificazione oltre che ai fini di definizione degli obiettivi di rischio declinati nel *Risk Appetite Framework*.

Tale indicatore coincide con il rapporto tra capitale primario (c.d. *common equity*) e l'ammontare complessivo di *risk weighted asset* (c.d. RWA) in essere a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda l'indicatore di liquidità, in coerenza agli obiettivi di rischio definiti nel *Risk Appetite Framework* e con le politiche di *risk management* adottate, il Gruppo ha ritenuto opportuno l'utilizzo del *Liquidity Coverage Ratio*.

Tale indicatore, rappresentativo della capacità del Gruppo di far fronte a scenari avversi nell'arco di 30 giorni, è stimato come rapporto tra l'ammontare di *asset* di elevata liquidità (es. contanti) e il totale dei deflussi netti di cassa con manifestazione nei successivi 30 giorni.

Per il Responsabile della NPE Unit sono stati presi a riferimento degli indicatori che determinano:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

h) I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione;

I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione della quota variabile della remunerazione, in parte erogata tramite azioni, sono quelli descritti al precedente punto g).

i) Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata;

Come anticipato al punto d), tra i principi di fondo delle Politiche retributive vi è l'attenzione alla loro sostenibilità nel medio e lungo periodo, così da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

In tale logica - e in linea con la consolidata prudenza gestionale e anche in ragione della tradizione mutualistica della nostra istituzione - non sono previste per i consiglieri forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Parimenti, per i componenti del Collegio sindacale non vi sono compensi basati su strumenti finanziari o bonus collegati a risultati economici.

La scelta strategica di attuare una crescita operativa e dimensionale per linee interne - fondata sulla collocazione in ruoli via via di maggiore responsabilità e complessità del personale - ha in particolare favorito lo sviluppo di una visione di lungo periodo in ambito retributivo. Alla gradualità con cui vengono attuati i percorsi professionali corrisponde infatti un'equilibrata politica di remunerazione volta a motivare e trattenere le migliori risorse che, in coerenza con i valori aziendali, supportano i processi di sviluppo.

Per il Direttore generale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche l'equilibrata composizione tra componente fissa e variabile delle remunerazioni - nei termini in precedenza descritti - è volta a evitare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e ai risultati immediati, favorendo, al contrario, la continuità e una crescita di medio-lungo periodo. Ciò riflette una logica improntata alla prudenza e all'attenta valutazione del rischio - anche in senso prospettico, e nella sua accezione più ampia - e si pone in piena rispondenza alle Politiche di gestione del rischio che trovano rispondenza nel *Risk Appetite Framework*.

In linea con tale impostazione appaiono le scelte compiute sia in tema di obiettivi di performance di cui al precedente punto g) e sia in tema di differimento, pagamento con strumenti finanziari e meccanismo di correzione ex post di cui al successivo punto J).

j) I termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post;

La remunerazione variabile - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, così da assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention di 1 anno.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato - essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli high earners italiani - la quota up-front sarà pari al 40% del totale.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

K) Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi;

Come anticipato al punto J), il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione

di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention di 1 anno.

l) La politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società;

Non vi sono trattamenti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro diversi da quelli previsti dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

m) Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie;

Come per tutti gli altri dipendenti, per il Direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche sono previste coperture assicurative in caso di morte o invalidità permanente per infortunio professionale ed extraprofessionale. Per gli amministratori e i sindaci la copertura assicurativa riguarda solo gli infortuni professionali.

Il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche risultano iscritti o beneficiari di prestazioni del Fondo pensione del personale della Banca Popolare di Sondrio, fondo a prestazione definita, configurato ai sensi dell'art. 2117 del codice civile, come patrimonio di destinazione autonomo e separato. A tale fondo risultano iscritti i dipendenti della Banca assunti prima del 28 aprile 1993.

Non risulta che il Direttore generale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche abbiano coperture assicurative a garanzia della parte variabile della retribuzione.

E' in essere una polizza assicurativa, cosiddetta polizza "Directors and Officers Liability Insurance", per la responsabilità civile dei componenti degli Organi sociali e dei dipendenti con funzioni manageriali del Gruppo contro il rischio che questi, nello svolgimento delle proprie funzioni, cagionino senza dolo danni patrimoniali a terzi, alla Banca, o a chiunque abbia un interesse nella Società.

n) La politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (Presidente, vicepresidente, etc.);

(i) Per gli amministratori indipendenti non è prevista una politica retributiva diversa dagli altri consiglieri.

(ii) Per i partecipanti al Comitato esecutivo e agli altri Comitati costituiti all'interno del Consiglio di amministrazione, l'Assemblea fissa annualmente il gettone di presenza e il rimborso delle spese.

(iii) Secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto sociale, spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, sentito il Collegio sindacale, fissare la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, vicepresidente, Consigliere delegato e consigliere anziano.

Il Consiglio di amministrazione determina tali remunerazioni tenuto conto: dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità; delle qualità professionali e morali necessarie; dell'effettivo impegno che esso comporta anche in termini di tempo e di energie; della situazione patrimoniale ed economica della banca pure in proiezione futura; del livello di mercato delle remunerazioni per incarichi paragonabili in società di analoghe dimensioni e caratteristiche.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle remunerazioni viene sempre considerato il criterio della loro sostenibilità, attuale e prospettica.

o) Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società;

Nella definizione delle Politiche retributive non sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

SEZIONE II

I.1 PRIMA PARTE

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo.

In coerenza con le politiche retributive adottate, la struttura retributiva dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo si basa esclusivamente su componenti fisse.

Non sono previste forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Inoltre non sono previsti compensi specifici in caso di cessazione dalla carica o indennità in caso di scioglimento del rapporto.

Il compenso del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2389, comma 1, del codice civile e dall'art. 41 dello statuto, viene fissato annualmente dall'Assemblea che determina altresì l'importo delle medaglie di presenza e, eventualmente in misura forfetaria, il rimborso delle spese per l'intervento alle riunioni.

Sono previsti dei compensi per i consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo statuto. Tali cariche sono: Presidente, vicepresidente, consigliere delegato e consigliere anziano.

Per il collegio sindacale l'Assemblea determina l'emolumento annuale, valevole per l'intero periodo di durata della carica e l'importo delle medaglie di presenza e il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Compensi del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La struttura retributiva dei compensi del Direttore generale e degli altri membri della Direzione generale, come previsto dalle politiche e prassi di remunerazione adottate per l'anno 2019, prevede una parte fissa prevalente e una parte variabile.

La componente fissa è divisa in una parte "tabellare", prevista dalle disposizioni contrattuali, da riconoscimenti economici individuali (Ad Personam) e da specifiche indennità correlate all'attività svolta, che vengono riconosciuti con cadenza mensile. La parte "tabellare" segue le dinamiche di incremento previste dalla contrattazione nazionale. La componente "Ad Personam" può essere incrementata solo previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, mediante l'attribuzione di nuovi riconoscimenti economici individuali.

La parte variabile della retribuzione non può superare il 30% della retribuzione fissa. Essa si compone di una parte legata a elementi qualitativi e di funzione e una parte legata a obiettivi economico finanziari.

Gli elementi qualitativi e di funzione presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- la continuità nel ruolo ricoperto;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Gli obiettivi economico finanziari sono costituiti da:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il piano di sviluppo.

I criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione.

L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR);

La remunerazione variabile determinata in applicazione delle predette regole - qualora superi la soglia di rilevanza determinata dal Consiglio di amministrazione in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa - è soggetta, tenuto conto dei limiti posti all'entità delle remunerazioni variabili, alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari che si ritengono idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota up-front, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota up-front;
- il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio scpa. Tali azioni sono soggette a un periodo di retention pari a 1 anno.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up front e sia quella differita non sono corrisposte.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il Chief Chief Risk Officer, ai fini delle politiche retributive, rientra tra i responsabili delle funzioni di controllo e pertanto la parte variabile della retribuzione è legata esclusivamente a obiettivi qualitativi e di funzione.

I.2 SECONDA PARTE

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Venosta Francesco	Presidente	2019	31/12/2021									
Compensi nella società che redige il bilancio				243.900	4.350	*			5.861	254.111		
Compensi da controllate e collegate				9.967						9.967		
Totale				253.867	4.350					264.078		
*Nota: Comitato di Presidenza 3.900 euro, Comitato Controllo e Rischi 450 euro.												
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2019	31/12/2019									
Compensi nella società che redige il bilancio				143.900	5.400	*				149.300		
Compensi da controllate e collegate				130.526						130.526		
Totale				274.426	5.400					279.826		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.100 euro, Comitato Controllo e Rischi 300 euro.												
Stoppani Lino	Vicepresidente	2019	31/12/2019									
Compensi nella società che redige il bilancio				128.000	7.200	*				135.200		
Compensi da controllate e collegate				14.960						14.960		
Totale				142.960	7.200					150.160		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.700 euro, Comitato Controllo e Rischi 1.500 euro.												
Triacca Domenico	Amministratore	2019	31/12/2021									
Compensi nella società che redige il bilancio				73.500	5.550	*				79.050		
Compensi da controllate e collegate				2.240						2.240		
Totale				75.740	5.550					81.290		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.550 euro.												

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Biglioli Paolo	Amministratore	2019	31/12/2019	44.500	900 *					45.400		
*Nota: Comitato Remunerazione 450 euro, Comitato Parti Correlate 450 euro.												
Carretta Alessandro	Amministratore	2019	31/12/2020	44.200	*					44.200		
Corradini Cecilia	Amministratore	2019	31/12/2019	44.400	1.200 *					45.600		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.												
Credaro Loretta	Amministratore	2019	31/12/2020	46.300	3.450 *					49.750		
*Nota: Comitato di Presidenza 3.450 euro.												
Depperu Donatella	Amministratore	2019	31/12/2020	44.500	1.200 *					45.700		
*Nota: Comitato Nomine 750 euro, Comitato Remunerazione 450 euro.												
Falck Federico	Amministratore	2019	31/12/2021	43.300	1.950 *					45.250		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 1.950 euro.												
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	3.150 *					47.050		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.250 euro, Comitato Parti Correlate 600 euro.												
Galbusera Cristina	Amministratore	2019	31/12/2021	46.400	4.200 *					50.600		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.200 euro.												
Propersi Adriano	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	3.150 *					47.050		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 2.550 euro, Comitato Parti Correlate 600 euro.												
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2019	31/12/2019	48.500	5.550 *					54.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 5.550 euro.												
Rossi Serenella	Amministratore	2019	31/12/2021	43.700	2.700 *					46.400		
*Nota: Comitato Controllo e Rischi 1.950 euro, Comitato Nomine 750 euro.												

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Forni Piergiuseppe	Presidente collegio sindacale	2019	31/12/2020										
Compensi nella società che redige il bilancio				88.500	6.000	*					94.500		
Compensi da controllate e collegate				7.580							7.580		
Totale				96.080	6.000						102.080		
*Nota: Comitato di Presidenza 6.000 euro.													
Vitali Laura	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020	67.000	4.050	*					71.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 4.050 euro.													
Zoani Luca	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020										
Compensi nella società che redige il bilancio				77.350	2.700	*					80.050		
Compensi da controllate e collegate				28.000							28.000		
Totale				105.350	2.700						108.050		
*Nota: Comitato di Presidenza 2.100 euro.													
Morelli Daniele	Sindaco supplente	2019											
Compensi nella società che redige il bilancio											-		
Compensi da controllate e collegate				44.272							44.272		
Totale				44.272							44.272		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	TOTALE	Fair value dei compensi equity	Indennità fine carica di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pedrazzini Mario Alberto	Direttore generale	2019		944.771		80.000		89.699		1.114.470		
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario	2019										
Compensi nella società che redige il bilancio				271.494		50.000		3.599		325.093		
Compensi da controllate e collegate				75.099						75.099		
Totale				346.593		50.000		3.599		400.192		
Erba Mario	Vice direttore generale	2019		190.502		47.000		3.366		240.868		
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	2019		199.473		45.000		23.785		268.258		
Poletti Cesare	Vice direttore generale	2019		187.873		45.000		23.061		255.934		

I "Compensi fissi" vengono così specificati:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE	LAVORO DIPENDENTE
Venosta Francesco	Presidente	2019	31/12/2021						
Compensi nella società che redige il bilancio				243.900	40.000	3.900		200.000	
Compensi da controllate e collegate				9.967	7.417	2.550			
Totale				253.867	47.417	6.450	-	200.000	
Pedrazzini Mario Alberto	Consigliere delegato	2019	31/12/2019						
Compensi nella società che redige il bilancio				143.900	40.000	3.900		100.000	
Compensi da controllate e collegate				130.526	130.526				
Totale				274.426	170.526	3.900	-	100.000	
Stoppani Lino	Vicepresidente	2019	31/12/2019						
Compensi nella società che redige il bilancio				128.000	40.000	3.600	9.400	75.000	
Compensi da controllate e collegate				14.960	12.000	2.960			
Totale				142.960	52.000	6.560	9.400	75.000	
Triacca Domenico	Amministratore	2019	31/12/2021						
Compensi nella società che redige il bilancio				73.500	40.000	3.600	4.900	25.000	
Compensi da controllate e collegate				2.240	2.240				
Totale				75.740	42.240	3.600	4.900	25.000	
Biglioli Paolo	Amministratore	2019	31/12/2019	44.500	40.000	3.300	1.200		
Carretta Alessandro	Amministratore	2019	31/12/2020	44.200	40.000	3.000	1.200		
Corradini Cecilia	Amministratore	2019	31/12/2019	44.400	40.000	3.300	1.100		
Credaro Loretta	Amministratore	2019	31/12/2020	46.300	40.000	3.000	3.300		
Depperu Donatella	Amministratore	2019	31/12/2020	44.500	40.000	3.300	1.200		
Falck Federico	Amministratore	2019	31/12/2021	43.300	40.000	2.700	600		
Ferrari Attilio Piero	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	40.000	3.900			
Galbusera Cristina	Amministratore	2019	31/12/2021	46.400	40.000	2.700	3.700		
Propersi Adriano	Amministratore	2019	31/12/2020	43.900	40.000	3.300	600		
Rainoldi Annalisa	Amministratore	2019	31/12/2019	48.500	40.000	3.600	4.900		
Rossi Serenella	Amministratore	2019	31/12/2021	43.700	40.000	3.300	400		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	di cui				
					IMPORTO ASSEMBLEA	GETTONI PRESENZA	RIMBORSI SPESE	COMPENSO CARICHE STATUTARIE	LAVORO DIPENDENTE
Forni Piergiuseppe	Presidente collegio sindacale	2019	31/12/2020						
Compensi nella società che redige il bilancio				88.500	75.000	3.900	9.600		
Compensi da controllate e collegate				7.580	7.500		80		
Totale				96.080	82.500	3.900	9.680	-	-
Vitali Laura	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020	67.000	55.000	3.300	8.700		
Zoani Luca	Sindaco effettivo	2019	31/12/2020						
Compensi nella società che redige il bilancio				77.350	55.000	3.600	18.750		
Compensi da controllate e collegate				28.000	20.000	8.000			
Totale				105.350	75.000	11.600	18.750		
Morelli Daniele	Sindaco supplente	2019							
Compensi nella società che redige il bilancio									
Compensi da controllate e collegate				44.272	36.032	8.240			
Totale				44.272	44.272				

TABELLA 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono previsti piani di Stock-option.

TABELLA 3: Piani di incentivazione a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono stati assegnati strumenti finanziari derivanti da piani di incentivazione.

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A		B	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e Cognome		Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri bonus
				(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
				Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale									
Compensi nella società che redige il bilancio			27/04/2019	80.000						
Compensi da controllate e collegate										
Totale				80.000						
Ruffini Giovanni	Vice direttore generale vicario									
Compensi nella società che redige il bilancio			27/04/2019	50.000						
Compensi da controllate e collegate										
Totale				50.000						
Erba Mario	Vice direttore generale									
Compensi nella società che redige il bilancio			27/04/2019	47.000						
Compensi da controllate e collegate										
Totale				47.000						
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale									
Compensi nella società che redige il bilancio			27/04/2019	45.000						
Compensi da controllate e collegate										
Totale				45.000						
Poletti Cesare	Vice direttore generale									
Compensi nella società che redige il bilancio			27/04/2019	45.000						
Compensi da controllate e collegate										
Totale				45.000						

SCHEMA N.7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali (Partecipazioni dirette e indirette).

COGNOME E NOME	CARICA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018	NUMERO AZIONI ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019
VENOSTA FRANCESCO	Presidente	Banca Popolare di Sondrio scpa	112.518	10.000	0	122.518
STOPPANI LINO ENRICO	Vicepresidente	Banca Popolare di Sondrio scpa	150.000	70.000	0	220.000
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Consigliere delegato	Banca Popolare di Sondrio scpa	105.001	0	0	105.001
BIGLIOLI PAOLO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	66.499	15.000	0	81.499
CARRETTA ALESSANDRO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	0	0	0	0
CORRADINI CECILIA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	11.883	0	0	11.883
CREDARO LORETTA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	380	0	0	380
DEPPERU DONATELLA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	15.589	1.411	0	17.000
FALCK FEDERICO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	10.000	0	0	10.000
FERRARI ATTILIO PIERO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	35.000	5.000	0	40.000
GALBUSERA CRISTINA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	266.192	0	0	266.192
PROPERSI ADRIANO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	42.901	17.099	0	60.000
RAINOLDI ANNALISA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	11.982	0	0	11.982
ROSSI SERENELLA	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	1.000	0	0	1.000
TRIACCA DOMENICO	Consigliere	Banca Popolare di Sondrio scpa	8.850	31.000	0	39.850
FORNI PIERGIUSEPPE	Presidente Collegio Sindacale	Banca Popolare di Sondrio scpa	29.428	0	0	29.428
VITALI LAURA	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio scpa	3.967	0	0	3.967
ZOANI LUCA	Sindaco effettivo	Banca Popolare di Sondrio scpa	0	1.100	0	1.100
PEDRANZINI MARIO ALBERTO	Direttore generale	Banca Popolare di Sondrio scpa	105.001	0	0	105.001

Tabella 2: partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (Partecipazioni dirette e indirette)

NUMERO DIRIGENTI	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018	NUMERO AZIONI ASSEGNATE SOTTOSCRITTE ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019
4	Banca Popolare di Sondrio scpa	105.968	15.360	360	120.968



Banca Popolare di Sondrio

DOCUMENTO INFORMATIVO Relativo al Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari

Redatto ai sensi dell'art. 84 bis e dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Sondrio, aprile 2020

DEFINIZIONI

Assemblea: l'assemblea dei Soci che approverà il Piano.

Banca: Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a..

Bonus o Bonus pool: parte variabile della retribuzione riferita ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, stabilita in base alle Politiche retributive del Gruppo;

Capogruppo: Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a..

Comitato remunerazione: il Comitato endo-consigliare della Capogruppo.

Consiglio di amministrazione: l'organo con funzione di supervisione strategica di Banca Popolare di Sondrio e delle Controllate.

Common Equity Tier 1: indicatore che riflette l'adeguatezza della dotazione patrimoniale derivante dal rapporto tra i mezzi patrimoniali di maggiore qualità e le attività ponderate per il rischio.

Dirigenti con responsabilità strategiche: i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato.

Disposizioni di Banca d'Italia o Vigilanza: "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate da Banca d'Italia con l'Aggiornamento 25° - Circolare n.285/2013.

Emittente: l'emittente azioni quotate Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a..

Entry gates: parametri minimi al di sotto dei quali non viene assegnato il bonus.

Personale più rilevante: il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle società del Gruppo che, per l'attività svolta, ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, identificato sulla base dei criteri quali-quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n.604/2014.

Piano incentivante 2020 o Piano: Sistema incentivante 2019, basato anche su compensi in strumenti finanziari (azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.).

Politiche retributive: Politiche approvate dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. sulla scorta delle Disposizioni di Banca d'Italia.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato da CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

Responsabili delle Funzioni di Controllo: Responsabile della revisione interna, Responsabile Compliance, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Risk manager e, al fine del Piano, il Dirigente Preposto alla verifica dei dati contabili e finanziari.

RORAC (Return on Risk Adjusted Capital): indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale.

Società controllate di maggior rilevanza: Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit Spa e Banca della nuova Terra Spa.

TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto dalla Banca, al fine di fornire un'informativa in merito all'adozione del Piano dei compensi 2020 basato su strumenti finanziari, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Banca in data 12 giugno 2020.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'eventuale erogazione di azioni Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi delle particolari condizioni previste nelle Politiche Retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale della Banca Popolare di Sondrio e delle altre società del Gruppo, identificato dal suddetto art. 114 bis, del TUF.

Il Documento Informativo è pubblicato nel sito internet www.popso.it/assemblea2020 ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio Scpa, Piazza Garibaldi, 16, Sondrio.

1. I SOGGETTI DESTINATARI

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il dott. Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato della Capogruppo, e il dott. Antonio De Martini, consigliere delegato di Factorit Spa, rientrano fra i potenziali beneficiari del Piano in quanto ricoprono anche l'incarico di direttore generale delle rispettive società. Il rag. Giovanni Ruffini, consigliere della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di vice direttore generale della Capogruppo.

Il rag. Luigino Negri, vice presidente della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano nella sua funzione di Responsabile risorse umane della Capogruppo.

Il rag. Umberto Seretti, Consigliere Delegato della Banca della Nuova Terra Spa, rientra tra i potenziali beneficiari del Piano per l'incarico rivestito presso la Capogruppo.

L'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza stabilita dal Consiglio di amministrazione.

Nessun altro amministratore della Banca Popolare di Sondrio e delle società da questa controllate è potenzialmente interessato dal Piano.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano riguarda i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio e delle società appartenenti al Gruppo, legati da rapporti di lavoro subordinato, che rientrano tra il Personale più rilevante del Gruppo, individuato ai sensi del Regolamento (UE) n. 604 del 4 marzo 2014.

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Dott. Mario Alberto Pedranzini, direttore generale della Capogruppo.

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari, che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f, del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

n. 4 Dirigenti della Capogruppo (Vice direttori generali);

- n. 4 Dirigenti (equiparati) della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (Presidente e membri della Direzione generale);
- n. 1 Dirigente di Factorit (Direttore generale).

Anche per i soggetti di cui sopra, l'erogazione mediante strumenti finanziari prevista dal presente Piano verrà attuata esclusivamente qualora la componente variabile della retribuzione assegnata agli stessi superi la specifica soglia di rilevanza stabilita dal Consiglio di amministrazione.

- b) nel caso delle società di “minori dimensioni”, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l’indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell’emittente strumenti finanziari;**

La Banca Popolare di Sondrio non è qualificabile di minori dimensioni.

- c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).**

Tra i destinatari del Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

2 LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Per quel che riguarda gli obiettivi che si intendono conseguire mediante il Piano dei compensi, si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 5.

In ogni caso, la politica retributiva adottata intende anzitutto assicurare che le modalità di erogazione delle retribuzioni variabili per il Personale più rilevante siano conformi alle disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018.

L'obiettivo è quello di pervenire a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, tali da evitare incentivi con effetti distorsivi, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La remunerazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per poter attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento.

Il sistema retributivo deve coordinarsi al meglio con le politiche di prudente gestione del rischio e deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

2.1.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

- **le ragioni e i criteri in base alle quali l'emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;**
- **finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;**
- **i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti.**

La retribuzione dei dipendenti appartenenti al Personale più rilevante è strutturata in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Vigilanza, le quali prevedono che parte della retribuzione variabile sia riconosciuta attraverso strumenti finanziari. Al fine di allineare gli incentivi economici con gli interessi aziendali di lungo termine, alla parte variabile della remunerazione si applica il così detto "pagamento differito", con una quota up-front del 60% e cinque quote pari complessivamente al 40% da differire in un periodo quinquennale.

Nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile risultasse particolarmente elevato – essendo superiore al 25% della remunerazione complessiva degli high earners italiani - la quota up-front sarà pari al 40% del totale.

Inoltre, il riconoscimento del 50% della quota up-front e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* di 1 anno.

Peraltro, è prevista la possibilità che il Consiglio di amministrazione fissi una soglia di rilevanza relativa alla quota variabile della remunerazione al di sotto della quale non si applicano né le norme relative al differimento, né quelle che prevedono il ricorso al pagamento tramite azioni.

2.2 variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

L'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di soglie di accesso individuate in coerenza con i parametri minimi fissati annualmente dall'Autorità di vigilanza e recepiti nel Risk Appetite Framework.

In particolare, vengono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier 1 (CET1);
- indicatori di liquidità a livello consolidato (LCR).

Superate le soglie sopra indicate, per l'erogazione del bonus pool, vengono presi a riferimento:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale: Return on Risk Adjusted Capital (Rorac), individuato in coerenza con il Piano di sviluppo;
- parametri qualitativi individuali e di funzione.

Con riferimento agli obiettivi quantitativi reddituali, l'utilizzo dell'indicatore RORAC permette l'individuazione di obiettivi di performance misurati in relazione ai livelli attesi definiti in sede di pianificazione e facilmente desumibili dai dati economici aziendali.

Per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza, vengono presi a riferimento solo i parametri qualitativi individuali e di funzione.

Per il Responsabile della NPE Unit vengono presi a riferimenti quali obiettivi economico finanziari, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione. In particolare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

2.2.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti l'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:

- **l'indicazione dei fattori, anche in termini di performance, e dei criteri utilizzati per individuare le particolari caratteristiche relative alle modalità dei compensi basati su strumenti finanziari;**
- **il modo in cui tali modalità sono state individuate in relazione agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti con responsabilità strategiche, alle altre specifiche categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono previsti piani con particolari condizioni, o di collaboratori sia della società quotata sia delle relative società in rapporto di controllo;**
- **le ragioni alla base della scelta degli specifici compensi previsti nei medesimi piani, anche in relazione al raggiungimento degli individuati obiettivi di lungo periodo.**

In linea con la tradizionale impostazione prudenziale della gestione e anche in ragione della natura mutualistica della banca, la remunerazione per i consiglieri di amministrazione è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva del Direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è articolata in una componente fissa e in una componente variabile che si attiva come già descritto nel precedente punto 2.2.

La retribuzione variabile massima erogabile è pari al 35% del compenso fisso (per la Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, la percentuale è pari al 50%). Per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo la retribuzione variabile non può comunque superare il 30% della retribuzione fissa percepita.

I parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi (punto 2.2) vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberato, previa verifica del raggiungimento totale o parziale dei suddetti obiettivi, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per quel che riguarda la disciplina del differimento, si fa rinvio al precedente punto 2.1.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di malus, che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita e in caso di erogazione di provvedimenti disciplinari.

E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza.

La finalità generale che ha presieduto alla scelta degli specifici compensi previsti è sintetizzabile nella volontà di allineare gli incentivi economici agli interessi aziendali di lungo periodo.

2.3 elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Nel rispetto dei limiti massimi fissati nelle Politiche retributive indicati al punto 2.2.1., l'entità del compenso viene stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, in base a:

- percentuale di scostamento tra il Rorac atteso e quello effettivo conseguito;
- risultato della prestazione individuale rilevato attraverso schede valutative che fanno riferimento ai seguenti elementi:
 - le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
 - la continuità nel ruolo ricoperto;
 - l'etica nel lavoro e negli affari;
 - le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

Per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza, vengono presi a riferimento solo i parametri qualitativi individuali e di funzione.

Per il Responsabile della NPE Unit vengono presi a riferimenti quali obiettivi economico finanziari, il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi del piano NPE definiti dal Consiglio di amministrazione. In particolare:

- la riduzione degli stock di NPL lordi rapportati pure in termini di impatto sul conto economico;
- la regolarizzazione (i.e. ritorni in bonis) di posizioni classificate a scaduto deteriorato e a inadempienza probabile;
- gli incassi ottenuti su posizioni non performing (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze);
- le posizioni NPL rinegoziate e/o rimodulate (i.e. forbearance).

Qualora l'importo superi la soglia di rilevanza relativa alla quota variabile della remunerazione stabilita dal Consiglio di amministrazione si darà attuazione al pagamento tramite azioni, secondo le modalità e i criteri illustrati al punto 2.1.1.

2.3.1 Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti

- **i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;**
- **gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;**
- **il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;**

- **le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.**

Una volta superati gli entry gates di Gruppo come sopra indicati, l'ammontare della retribuzione variabile individuale è determinato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, nel rispetto dei limiti e sulla base dei criteri definiti ai numeri 2.2.1 e 2.3.

2.4 le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari non emessi dalla Banca Popolare di Sondrio.

2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Per la definizione del Piano non hanno inciso valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile.

2.6 l'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

* * *

Per qualsiasi altra informazione circa l'adozione del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti – sezione I.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano.

L'Assemblea dei soci delibera le Politiche retributive che prevedono l'attuazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari.

In tale ambito, viene conferita la facoltà al Consiglio di amministrazione di definire tutti i profili tecnici di dettaglio funzionali all'attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dall'Assemblea stessa ed illustrate nel Documento Informativo e in ottemperanza alle vigenti disposizioni. In particolare spetta al Consiglio di amministrazione della Banca, su proposta del Comitato remunerazione, definire i parametri e i criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile nell'ambito dei principi approvati. Viene altresì prevista la possibilità che il Consiglio di amministrazione fissi una soglia di rilevanza relativa alla quota variabile della remunerazione al di sotto della quale non si applicano né le norme relative al differimento, né quelle che prevedono il ricorso al pagamento tramite azioni.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza.

Fatte salve le competenze del Consiglio di amministrazione e del Comitato remunerazione, il Direttore generale, per il tramite del Servizio personale, dà concreta attuazione alle decisioni assunte dagli organi aziendali superiori e fornisce agli stessi tutta l'assistenza di cui necessitano.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Spetta al Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato remunerazione, provvedere ad eventuali variazioni dei parametri e criteri per l'attribuzione della retribuzione variabile legati agli obiettivi indicati nelle Politiche retributive. Ciò può avvenire nell'ambito dei processi di pianificazione e budgeting.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle Politiche retributive che prevedono l'applicazione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di amministrazione della banca valuta il raggiungimento degli obiettivi attesi da parte dei soggetti beneficiari e definisce l'assegnazione del bonus, che, nei casi previsti, sarà erogato per il 50% o 55% attraverso l'assegnazione gratuita di azioni della Banca Popolare di Sondrio. Si veda al riguardo quanto detto al punto 2.3.

E' prevista l'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci al Consiglio di amministrazione della banca per l'utilizzo delle azioni proprie già in carico, al servizio del piano dei compensi.

3.5 il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Ai fini della definizione della proposta sottoposta all'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ha individuato gli elementi essenziali del Piano, contenuto nelle Politiche retributive di Gruppo, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni normative vigenti. Il Consiglio di amministrazione ha definito altresì i criteri e gli importi da erogare, su proposta del Comitato remunerazione, tenuto conto delle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo.

Poiché tra i potenziali beneficiari del Piano vi è anche il Consigliere delegato della Capogruppo, lo stesso, ottemperando alle previsioni di legge in merito agli interessi degli amministratori, non ha

partecipato alla decisione consiliare concernente la determinazione dell'importo della retribuzione variabile a lui erogabile.

3.6 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Piano incentivante 2020 previsto dalle Politiche retributive di Gruppo, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 9 aprile 2020, su proposta del Comitato remunerazione del 7 aprile 2020.

3.7 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.

L'erogazione della retribuzione mediante strumenti finanziari avviene in applicazione dei principi contenuti nelle Politiche retributive di Gruppo. In data 9 aprile 2020 il Consiglio di amministrazione, in attuazione delle predette Politiche retributive, già definite dalla precedente Assemblea dei soci, ha stabilito il bonus da erogare ai dipendenti appartenenti al Personale più rilevante, su proposta del Comitato remunerazione del 7 aprile 2020.

3.8 il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Alla data del 9 aprile 2020, il prezzo di mercato dell'azione della Banca Popolare di Sondrio, negoziata al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana è risultato pari a 1,546 euro.

3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e**
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

L'intera fase esecutiva del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 la descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il Piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di restricted stock); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. phantom stock); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. option grant) con regolamento per consegna fisica (c.d. stock option) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. stock appreciation right).

Il Piano prevede l'eventuale assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio, al verificarsi dei requisiti già indicati ai numeri 2.2.1 e 2.3 e con le modalità ivi previste.

4.2 l'indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Il periodo di attuazione del Piano 2020 è compreso fra il periodo di rilevazione dei risultati definitivi per l'esercizio 2020 e l'anno dell'eventuale attribuzione dell'ultima tranche di azioni.

4.3 il termine del Piano.

Considerando il periodo di differimento di 5 anni stabilito dalle Politiche retributive, il Piano 2020 si potrà concludere nel 2026.

4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Attualmente non è possibile indicare il numero di azioni della Banca Popolare di Sondrio che verranno assegnate ai sensi del Piano 2020, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei bonus da parte del Consiglio di amministrazione.

4.5 le modalità e le clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

Le modalità e le clausole di attivazione del Piano sono già state definiti nei precedenti punti 2.2 e 2.3.

4.6 l'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Il Piano prevede per gli eventuali beneficiari un periodo di retention delle azioni di 1 anno.

4.7 la descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nel Codice interno di autodisciplina è vietato ai dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano.

Inoltre, coerentemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, i beneficiari del Piano non potranno avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle Politiche retributive del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. La tematica è stata disciplinata dal Regolamento in tema di Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, approvato nel novembre 2019.

4.8 la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dalla quiescenza e dalla morte, sia la parte up - front e sia quella differita della quota variabile della retribuzione non sono corrisposte.

4.9 indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.

L'erogazione delle quote di retribuzione variabile assegnate non verrà attuata nei casi indicati al punto 4.8. E' inoltre prevista l'applicazione di clausole malus sui premi da corrispondere e di claw back sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Le clausole di claw back hanno una durata di 5 anni a decorrere dal pagamento della singola quota di retribuzione variabile (sia up-front, sia differita).

4.10 le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non è prevista alcuna facoltà di riscatto da parte della Banca Popolare di Sondrio o di altre società del Gruppo delle azioni oggetto di attribuzione.

4.11 gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.

Non applicabile.

4.12 l'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.

Allo stato attuale non è possibile indicare l'ammontare complessivo dell'onere atteso, in quanto la determinazione del costo è condizionata al raggiungimento dei risultati previsti e all'effettiva assegnazione dei premi da parte del Consiglio di amministrazione.

4.13 l'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.

Le modalità di attuazione del Piano attraverso l'assegnazione gratuita di azioni già emesse, possedute in portafoglio o da acquistare sul mercato, non comporteranno alcun effetto diluitivo sul capitale della Banca.

4.14 gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Al riguardo ci si attiene alle disposizioni normative vigenti.

4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile

4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.

Non applicabile

4.17 scadenza delle opzioni.

Non applicabile

4.18 modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out).

Non applicabile

4.19 il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e

b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.).

Non applicabile

4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.

Non applicabile

4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Non applicabile

4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile

4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile

4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;

b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.

In allegato la tabella 1 quadro 1, compilata nella sezione 1 e 2 in quanto di specifico interesse in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni.

Il quadro 2 della predetta tabella non è applicabile.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
 Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 9 aprile 2020

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>									
Sezione 1 relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting	Strumenti
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	23 aprile 2016	Azioni Banca Popolare di Sondrio	24.370	14 febbraio 2017	ND	3,28	0	
								1	
								2	
								3	
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	29 aprile 2017	Azioni Banca Popolare di Sondrio	26.313	5 marzo 2018	ND	3,138	0	
								1	
								2	
								3	
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	28 aprile 2018	Azioni Banca Popolare di Sondrio	35.415	18 febbraio 2019	ND	2,529	0	
								1	
								2	
								3	
Mauro De Stefani	Presidente Direzione generale Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Sa	27 aprile 2019	Azioni Banca Popolare di Sondrio	40.244	18 febbraio 2020	ND	2,62	0	
								1	
								2	
								3	
								4	
5									

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.111971/1999

Data 9 aprile 2020

QUADRO 1								
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>								
Sezione 2								
Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: ° del C.d.A. di proposta per l'assemblea del 12 giugno 2020								
Nome e cognome o categoria	Carica (da riportare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Non disponibile								

Note: In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle Politiche retributive del Gruppo, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al raggiungimento delle performance attese e alla definizione dei criteri e parametri di erogazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Inoltre l'utilizzo di strumenti finanziari è subordinata al superamento di una soglia di rilevanza determinata dal medesimo Consiglio di Amministrazione. Pertanto, non è al momento possibile esporre ex -ante i soggetti che effettivamente beneficeranno del piano.



GESTIONE DEI RISCHI – Regolamentazione generale

Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

Versione documento: V4

Data di approvazione: 23 Marzo 2018

Aggiornamenti al documento

Data	Versione	Descrizione
05/2012	1	Prima stesura
08/2014	2	Primo aggiornamento
02/2017	3	Secondo aggiornamento
03/2018	4	Terzo aggiornamento: recepimento di modifiche negli assetti organizzativi e nelle prassi gestionali

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1. OBIETTIVI	5
1.2. PERIMETRO DI APPLICAZIONE.....	5
1.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	6
1.4. MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE	6
1.5. MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE	6
1.6. DEFINIZIONI.....	7
2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	11
3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	12
3.1. PROPENSIONE AL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	12
3.2. MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	12
3.2.1. <i>Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati</i>	13
3.2.2. <i>Settori e attività rilevanti</i>	13
3.2.3. <i>Casistiche di esclusione e di esenzione</i>	14
3.2.4. <i>Modello organizzativo</i>	15
4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI	16
4.1. IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI.....	16
4.1.1. <i>Misurazione e valutazione del rischio</i>	16
4.1.2. <i>Monitoraggio e controllo del rischio</i>	16
4.1.3. <i>Informativa</i>	17
4.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	18
4.2.1. <i>Consiglio di amministrazione</i>	18
4.2.2. <i>Comitato Operazioni con parti correlate</i>	19
4.2.3. <i>Consigliere delegato</i>	19
4.2.4. <i>Collegio sindacale</i>	20
4.2.5. <i>Comitato Rischi</i>	20
4.2.6. <i>Ulteriori Unità organizzative coinvolte</i>	20
4.2.6.1. <i>Funzione di Conformità</i>	20
4.2.6.2. <i>Servizio Controllo rischi</i>	21

4.2.6.3. Servizio Revisione Interna.....	21
4.2.6.4. Unità operative.....	21
4.3. GRUPPO BANCARIO	21
4.3.1. <i>I compiti della Capogruppo</i>	22
4.3.2. <i>I compiti presso le Società controllate</i>	23
5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI.....	24
5.1. IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL PERIMETRO DEI SOGGETTI COLLEGATI.....	24
5.1.1. <i>Censimento dei rapporti di gruppo</i>	25
5.1.2. <i>Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali</i>	25
5.1.3. <i>Censimento dei soggetti collegati (esponenti, familiari, affini, personale più rilevante, società partecipate)</i>	25
5.1.4. <i>Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)</i>	26
5.1.5. <i>Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne</i>	26
5.1.6. <i>Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali</i>	27
5.1.7. <i>Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati</i>	27
5.2. ITER DELIBERATIVO SUPPLEMENTARE	27
5.3. MONITORAGGIO DEI LIMITI ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO.....	28
5.4. PROCEDURE DI RIENTRO	30

1. INTRODUZIONE

Il presente “Regolamento generale in materia di rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati” risponde all'esigenza del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito “Gruppo”) di formalizzare i principi generali, le linee applicative essenziali e l'assetto dei presidi che caratterizza il processo di gestione del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi, nonché le regole organizzative e di controllo interno idonee a prevenire e gestire correttamente detti rischi, in ottemperanza ai dettami della vigente normativa di vigilanza (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” – Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

1.1. Obiettivi

Il presente documento costituisce la disciplina interna di riferimento degli assetti organizzativi e di controllo posti a prevenzione e gestione dei rischi di conflitti di interesse che potrebbero insorgere a fronte dell'operatività svolta dal Gruppo con soggetti capaci di condizionarne la gestione (“soggetti collegati”).

In particolare, stanti i requisiti regolamentari e le esigenze interne di governo, detta le “Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”. In relazione, descrive l'insieme di fasi in cui si articola il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con tali soggetti, nonché i ruoli e le responsabilità di pertinenza degli Organi e delle Unità organizzative coinvolti nel processo e i presidi posti in essere per il monitoraggio sull'operatività in oggetto.

1.2. Perimetro di applicazione

La responsabilità della realizzazione dell'impianto regolamentare di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati è di competenza della Capogruppo; i principi ivi espressi si applicano sia a livello di singola Società appartenente al Gruppo, sia a livello consolidato.

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare la coerenza delle scelte compiute dalle singole Società del Gruppo e supervisiona il processo di gestione e controllo dei rischi di conflitto di interesse, verificando il rispetto della normativa esterna di riferimento e l'attuazione delle disposizioni in oggetto.

Le Società controllate recepiscono, mediante atto deliberativo del proprio Organo competente, le linee generali del processo di gestione delle operazioni con soggetti collegati e del correlato rischio formalizzate nel presente Regolamento. Provvedono

affinché le stesse trovino sostanziale attuazione nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

1.3. Descrizione dei contenuti

Il Regolamento descrive le linee guida, le attività e i presidi organizzativi e di controllo interno che caratterizzano il processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività nei confronti di soggetti collegati e le annesse responsabilità in capo agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle altre Unità organizzative coinvolte presso la Capogruppo e le Controllate. In particolare, tratta:

- la definizione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati (cap. 2);
- la propensione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati e i principi generali che informano la gestione dei medesimi (cap. 3);
- il processo e l'assetto organizzativo a presidio dei rischi della specie, anche in riferimento ai compiti di pertinenza della Capogruppo e delle Controllate (cap. 4);
- la descrizione dei presidi organizzativi, delle procedure e di controlli in materia di operazioni con soggetti collegati (cap. 5).

1.4. Modalità di distribuzione

Il presente documento è comunicato all'Assemblea dei Soci della Capogruppo, tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia e trasmesso agli Organi, alle funzioni di controllo e alle strutture operative interessate presso le varie componenti del Gruppo.

Al Consigliere delegato della Capogruppo, con l'ausilio dei competenti Uffici, è attribuito il compito di diffonderlo alle Società del Gruppo, affinché le stesse provvedano al recepimento per gli aspetti di competenza, nonché di darne idonea informativa interna.

1.5. Modalità di approvazione e revisione

L'approvazione del presente Regolamento è di competenza del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate.

Il documento viene sottoposto a revisione con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, a seguito di cambiamenti rilevanti nella normativa di riferimento, negli assetti organizzativi e di governo del Gruppo e nell'operatività svolta dalle singole Società di appartenenza.

Ogni modifica e/o integrazione rilevante al documento è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato operazioni con parti correlate. Qualora gli adeguamenti siano meramente ricognitivi di deliberazioni consigliari o di revisioni organizzative intervenute, nonché in caso di ulteriore modificazione formale o di limitato contenuto sostanziale, l'approvazione è demandata al Consigliere delegato della Capogruppo.

Al presente Regolamento possono essere in ogni momento acclusi Allegati contenenti deliberazioni tempo per tempo assunte ai sensi del Regolamento medesimo – relative tra le altre, ove di rilievo, alla fissazione di limiti gestionali – senza che ciò comporti la necessità di risottoporre il documento al descritto iter di approvazione.

Compete al Responsabile del Servizio Controllo rischi della Capogruppo, avvalendosi degli Uffici competenti, mantenere aggiornato il presente Regolamento.

1.6. Definizioni

- a) *“Gruppo”*: il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ai sensi degli artt. 60 e seguenti del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni o integrazioni, costituito dalla Capogruppo e dalle Società controllate.
- b) *“Organo con funzione di supervisione strategica”*: l'organo aziendale a cui, ai sensi del codice civile o per disposizione statutaria, sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani di sviluppo ovvero alle operazioni strategiche. Presso la Capogruppo l'organo di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di amministrazione.
- c) *“Organo con funzione di gestione”*: l'organo aziendale o i suoi componenti ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Nell'ambito della funzione di gestione della Capogruppo, il Consigliere delegato ha il compito di sovrintendere all'attuazione delle decisioni assunte dall'Organo con funzione di supervisione strategica, con particolare riguardo all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni.
- d) *“Organo con funzione di controllo”*: l'organo aziendale al quale viene attribuita la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Presso la Capogruppo l'organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio sindacale.
- e) *“Organi aziendali”*: il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa.
- f) *“Parte correlata”*: uno dei soggetti specificatamente individuati, in virtù delle relazioni

intrattenute con una banca o con un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo bancario, tra i seguenti: i) l'esponente aziendale; ii) il partecipante; iii) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; iv) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

- g) *"Parte correlata non finanziaria"*: una parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite società controllate, attività d'impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si è in presenza di una parte correlata non finanziaria allorché le attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive. La nozione include anche il partecipante e una delle parti correlate, come indicata ai punti iii) e iv) della relativa definizione, che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della richiamata disciplina delle partecipazioni detenibili.
- h) *"Soggetti connessi"*: i) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata; ii) i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti ii) e iii) della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima; iii) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.
- i) *"Soggetti collegati"*: l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti a essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti a un gruppo bancario fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla capogruppo per l'intero gruppo bancario.
- j) *"Controllo"*, esercitabile anche congiuntamente con altri soggetti:
1. la disponibilità della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 2. la disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o altro organo equivalente;
 3. il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento dell'impresa.

Nelle situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica, si considerano controllanti:

- a) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle

decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa¹;

- b) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo.

Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

- k) "*Influenza notevole*": il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative di un'impresa, pur senza averne il controllo. L'influenza notevole si presume in caso di possesso di una partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati; anche in presenza di una interessenza minore, l'influenza notevole può essere determinata dal ricorrere di una o più delle seguenti circostanze:

1. la rappresentanza nell'organo con funzione di gestione o nell'organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa partecipata; non costituisce di per sé indice di influenza notevole il solo fatto di esprimere il componente in rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dalla disciplina degli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;
2. la partecipazione alle decisioni di natura strategica dell'impresa partecipata, in particolare in quanto disponga di diritti di voto determinanti nelle decisioni dell'assemblea in materia di bilancio, destinazione degli utili, distribuzione di riserve, senza che si configuri una situazione di controllo congiunto;
3. il ricorrere di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
4. l'interscambio di personale dirigente;
5. la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

- l) "*Esponenti aziendali*": i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, una società finanziaria capogruppo o un intermediario vigilato; nella definizione sono compresi, in particolare, gli amministratori, i sindaci, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

- m) "*Fondi propri*": ai fini del presente Regolamento, coincidono con l'aggregato patrimoniale definito ai sensi della disciplina in materia di concentrazione dei rischi (c.d.

¹ Tale situazione ricorre, ad esempio, in presenza di due o più soggetti aventi ciascuno la possibilità di impedire l'adozione di decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa controllata, attraverso l'esercizio di un diritto di veto o per effetto dei quorum per le decisioni degli organi societari

- “capitale ammissibile”); tale aggregato, in ottemperanza del Regolamento UE 575/13 (“CRR”), art. 4, par. 1.71, è pari alla somma delle seguenti componenti patrimoniali, come definite dalle vigenti norme prudenziali: i) Capitale di classe 1; ii) Capitale di classe 2, pari o inferiore a un terzo del Capitale di classe 1.
- n) *“Partecipante”*: il soggetto tenuto a richiedere le dovute autorizzazioni alla Banca d'Italia preventivamente all'acquisizione a qualsiasi titolo di azioni o quote di banche.
- o) *“Stretti familiari”*: i parenti fino al secondo grado, il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
- p) *“Attività di rischio”*: le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di Grandi esposizioni a fini di vigilanza.
- q) *“Operazione con soggetti collegati”*: la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione. Non si considerano operazioni con soggetti collegati:
1. quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
 2. i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
 3. le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di “collateral” poste in essere nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
 4. le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza.
- r) *“Operazione di maggiore rilevanza”*: l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri (a livello consolidato, nel caso di gruppi bancari) è superiore alla soglia del 5 per cento.
- s) *“Operazione di minore rilevanza”*: l'operazione con soggetti collegati diversa da quella “di maggiore rilevanza” e “di importo esiguo”.
- t) *“Operazione ordinaria”*: l'operazione con soggetti collegati, di minore rilevanza, rientrante nell'ordinaria operatività della banca o del gruppo bancario e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- u) *“Operazione di importo esiguo”*: per i gruppi bancari con fondi propri su base consolidata superiori a 500 milioni di euro, è l'operazione il cui controvalore non eccede il minore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% dei fondi propri.
- v) *“Propensione al rischio”*: ai fini del presente Regolamento, si intende la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni del Gruppo verso la totalità dei soggetti collegati.

2. DEFINIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

Secondo la definizione riportata nella "Mappa dei rischi" di Gruppo, i *rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati* consistono nella possibilità che sia compromessa l'oggettività e imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'erogazione di altre transazioni nei confronti di soggetti che, in virtù della vicinanza ai centri decisionali, possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario, nonché dei soggetti ad essi connessi ("soggetti collegati"), con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

I rischi della specie sono prevalentemente ricondotti alla famiglia dei *rischi di non conformità alle norme* in quanto presidiati attraverso l'osservanza della disciplina in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

3. PROPENSIONE AL RISCHIO E MODELLO PER LA GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

3.1. Propensione al rischio da operatività con soggetti collegati

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), il Consiglio di amministrazione della Capogruppo individua i parametri rappresentativi della propensione al rischio del Gruppo nell'operatività con soggetti collegati e ne stabilisce i rispettivi livelli di riferimento, declinati in una misura di sintesi espressiva della massima esposizione di tipo aggregato e in una serie di soglie di sorveglianza finalizzate a pre-allertare rispetto al raggiungimento della massima esposizione consentita verso le diverse tipologie di soggetti collegati individuate dalla normativa. Tali soglie interne, previste per finalità gestionali, assumono di norma valori pari o inferiori ai rispettivi limiti regolamentari.

In relazione il Gruppo, coerentemente con il proprio profilo strategico e con le proprie caratteristiche organizzative, stabilisce la propensione al rischio complessiva quale limite massimo all'entità totale delle attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati, da contenersi entro l'80 per cento dei fondi propri su base consolidata.

I limiti e le soglie gestionali definiti a livello consolidato si applicano all'intero perimetro del Gruppo, mentre quelli definiti a livello individuale si applicano alle sole componenti del Gruppo sottoposte a vigilanza prudenziale.

Al raggiungimento o superamento dei suddetti limiti e/o soglie sono avviate specifiche azioni di contenimento del rischio descritte nei successivi paragrafi 5.3 e 5.4.

3.2. Modello di gestione del rischio da operatività con soggetti collegati

Il modello di gestione dell'operatività con soggetti collegati mira in generale a:

- istituire e disciplinare processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- istituire e disciplinare processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne;
- fissare, in via discrezionale e prudenziale, specifiche soglie quantitative alle esposizioni verso soggetti collegati, di norma più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti di natura regolamentare, e assicurarne la costante osservanza;
- definire regole e procedure deliberative volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale dell'operatività;
- dettare gli indirizzi di monitoraggio dei rischi di conflitto di interesse connessi all'operatività con soggetti collegati.

3.2.1. Linee guida per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati

L'adeguata gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati comporta la necessità di dotarsi di una configurazione organizzativa e di controlli interni idonei a rafforzare il presidio su tali rischi.

A questo proposito, la Banca individua le seguenti linee guida generali alle quali attenersi per la definizione dei relativi assetti organizzativi e di controllo:

- effettuare una mappatura *ex ante* dei soggetti collegati, vale a dire prima e indipendentemente dal fatto di avere instaurato relazioni creditizie o di altra natura con tali soggetti; a tale proposito, ciascuna parte correlata fornisce alla Banca medesima, sotto la propria responsabilità, l'elenco dei propri soggetti connessi (stretti familiari, società controllate/controllanti, ecc.);
- verificare le dichiarazioni rese dai soggetti collegati in base alle informazioni in proprio possesso e a quelle desunte da basi dati esterne, integrando, se del caso, il censimento fornito dalla parte correlata;
- monitorare specifici limiti e soglie di sorveglianza per le attività della Banca e del Gruppo nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate in modo da cogliere i maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni con soggetti non rientranti tra le imprese finanziarie;
- definire e adottare apposite procedure deliberative dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, oltre che caratterizzate da un livello crescente di impegno in relazione alla rilevanza delle operazioni;
- individuare i criteri che permettono di qualificare un'operazione o transazione come rispondente a condizioni di mercato; nello specifico, per ogni area di operatività sono stabiliti i livelli di delibera al di sotto dei quali corrisponde sicuramente l'applicazione di condizioni di mercato; in caso di livelli di delibera pari o superiori a quelli fissati, è necessario valutare secondo criteri soggettivi l'applicazione di condizioni di mercato.

3.2.2. Settori e attività rilevanti

La normativa richiede che vengano identificati i settori, anche diversi da quelli che comportano assunzione di rischio, che possono ingenerare conflitti di interesse e, in particolare, le tipologie di attività per le quali può essere compromessa l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni in merito alla concessione di finanziamenti e all'effettuazione di altre transazioni nei confronti dei soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo individua, in relazione alla propria operatività, i settori e le attività economiche suscettibili di generare conflitti di interesse.

In particolare, la Banca individua come attività e tipologie di rapporto rilevanti:

- i finanziamenti verso la clientela e le banche;
- le operazioni finanziarie, effettuate sia con terzi (derivati, pronti contro termine attivi, depositi a termine, ecc.) sia in conto proprio (acquisto di obbligazioni emesse da soggetti collegati, compravendita *over-the-counter* in derivati e strumenti finanziari illiquidi con soggetti collegati, ecc.), che necessitano dell'attribuzione di un plafond di affidamento; tra questi rientrano anche i finanziamenti/impieghi infragrupo di tesoreria, finalizzati alla gestione della liquidità di Gruppo;
- nell'ambito delle operazioni di raccolta e di impiego, le deliberazioni sulle condizioni di tasso e di spread, limitatamente alle relative pratiche di impiego; fanno eccezione le fattispecie per le quali vengono applicate le medesime condizioni "standardizzate" a tutta la clientela e cioè a dire le obbligazioni emesse dalla Banca, i conti di deposito, i certificati di deposito, i conti vincolati in divisa, i conti oro, i conti esteri multivaluta;
- le operazioni di acquisto e di locazione degli immobili;
- la prestazione e l'ottenimento di beni e servizi, tra i quali rientrano anche le consulenze e le prestazioni professionali;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni; tali operazioni, di natura straordinaria, sono assoggettate sia alla presente disciplina che a quella in tema di partecipazioni detenibili.

La remunerazione degli esponenti aziendali, in quanto conforme alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, e le eventuali operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero dalla Banca in qualità di Capogruppo, costituiscono fattispecie di operazioni escluse dall'applicazione della disciplina.

In analogia, le Società controllate individuano, avuto riguardo all'operatività svolta, i settori e le attività rilevanti soggetti ai rischi della specie.

3.2.3. Casistiche di esclusione e di esenzione

Sono escluse dalla disciplina in materia di operatività con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, in quanto conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Banca per l'esecuzione di istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Sono altresì esentate dal calcolo dei limiti, ai sensi della normativa prudenziale, le operazioni concluse tra le componenti del Gruppo.

3.2.4. Modello organizzativo

Il Gruppo adotta un modello organizzativo di tipo accentrato; pertanto, la gestione del perimetro dei soggetti collegati e l'iter decisionale richiesto per l'operatività con tali soggetti sono attribuiti a Uffici centralizzati presso la Capogruppo, individuati in relazione alla natura dell'attività svolta. Ai medesimi Uffici spetta il compito di interagire con le componenti del Gruppo per lo svolgimento degli adempimenti di competenza.

Il Comitato Operazioni con parti correlate, istituito unicamente presso la Capogruppo, viene messo a conoscenza delle operazioni riferite a soggetti collegati e/o parti correlate istruite dalle componenti del Gruppo, in modo che possa ottemperare agli adempimenti previsti in base alla natura delle operazioni.

Spetta inoltre alla Capogruppo:

- fissare i limiti e le soglie di sorveglianza relativi all'operatività con soggetti collegati svolta a livello di Gruppo e verificare nel continuo che l'esposizione al rischio sia contenuta entro i valori prefissati;
- definire le procedure deliberative, nonché il livello e le modalità di coinvolgimento delle varie componenti del Gruppo.

In particolare, il presidio del perimetro dei "soggetti collegati" su base consolidata è attribuito alla medesima Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina delle "Grandi esposizioni" ai fini di vigilanza.

Spetta alle singole componenti del Gruppo:

- definire un proprio iter deliberativo che preveda il coinvolgimento della Capogruppo in coerenza con le procedure deliberative poste in essere dalla Capogruppo medesima;
- contribuire alla determinazione del perimetro dei soggetti collegati, fornendo informazioni tempestive in merito a nuovi incarichi e a cessazioni di incarichi;
- recepire il perimetro dei soggetti collegati;
- riconoscere le operazioni della specie e, in relazione, comunicarle alla Capogruppo;
- acquisire le risultanze dell'iter procedurale e, in funzione dell'esito ricevuto, bloccare l'operazione ovvero completarne il procedimento deliberativo.

La responsabilità del completamento degli adempimenti connessi all'iter procedurale per i nominativi qualificati come "soggetti collegati" è assegnata alle medesime strutture aziendali che svolgono l'operatività generatrice del rischio in oggetto.

4. IL PROCESSO E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO A SUPPORTO DELLA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITA' CON SOGGETTI COLLEGATI

4.1. Il processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati

Nel seguito sono descritte le sole attività specificamente attinenti alla gestione dei rischi in oggetto, rimandando, per quelle aventi carattere più generale, al “Regolamento del processo di gestione dei rischi”.

4.1.1. Misurazione e valutazione del rischio

La Capogruppo determina, ai fini del controllo dei limiti e delle soglie di sorveglianza, l'esposizione per singolo soggetto collegato e quelle riferita al complesso dell'operatività con i soggetti della specie, tanto a livello consolidato quanto a livello individuale, con riferimento a tutte le componenti di rilievo del Gruppo.

L'ammontare dell'esposizione viene aggiornato nel continuo ogniqualvolta viene effettuata una nuova transazione avente come controparte un soggetto collegato rientrante nei settori che possono generare rischi della specie e non ricadente nelle casistiche di esclusione ed esenzione.

4.1.2. Monitoraggio e controllo del rischio

Il Gruppo individua un assetto organizzativo e dei controlli interni atto a prevenire e a gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che possono insorgere nei rapporti intercorrenti con soggetti collegati. In relazione, la Capogruppo:

- monitora l'adeguatezza dei processi organizzativi finalizzati a identificare e censire in modo completo, avvalendosi di ogni fonte di informazioni disponibile, sia interna che esterna, i soggetti collegati, nonché a individuare e gestire le relative operazioni in ciascuna fase del rapporto;
- verifica che le apposite procedure deliberative adottate nei confronti dei soggetti collegati, aventi lo scopo di salvaguardare la corretta allocazione delle risorse, siano applicate secondo le regole prestabilite;
- verifica l'adeguatezza delle politiche e dei processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione e gestione del rischio verso soggetti collegati;
- valuta se le linee guida di impostazione dei sistemi informativi comuni a tutte le strutture della Banca e a tutte le componenti del Gruppo risultano idonee a censire i soggetti collegati, a fornire a ogni Società controllata una conoscenza corretta e

aggiornata dei soggetti collegati al Gruppo, a registrare le relative movimentazioni e a monitorarne l'andamento unitamente all'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio;

- adotta sistemi di monitoraggio dell'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- fa uso dei risultati del monitoraggio a fini di controllo, attraverso il raffronto fra la posizione di rischio rilevata e i limiti prudenziali e gestionali;
- valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, laddove rilevante per l'operatività aziendale.

In relazione, mitiga il rischio di conflitto di interesse tramite l'adozione di un insieme di strumenti e di tecniche di attenuazione. In particolare:

- definisce procedure deliberative nelle quali un ruolo rilevante è attribuito agli Amministratori indipendenti, per i quali è previsto un impegno differenziato in funzione della rilevanza delle operazioni;
- fa rientrare nell'ambito di applicazione delle procedure deliberative qualunque transazione con soggetti collegati in relazione alla quale possano determinarsi conflitti di interesse, comportando attività di rischio ovvero trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni, pure indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo;
- individua le casistiche nelle quali l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati è assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi prestate da soggetti indipendenti dai soggetti correlati;
- adotta per finalità gestionali un sistema di limiti interni più stringenti rispetto ai corrispondenti limiti regolamentari (soglie interne di sorveglianza);
- individua, in caso di superamento dei limiti di esposizione prefissati, specifiche azioni di rientro, definendo le procedure da avviare e le Unità organizzative da coinvolgere.

4.1.3. Informativa

Il Gruppo mette a disposizione degli Organi e delle Unità organizzative competenti i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo attraverso la produzione di report e informative periodiche e/o estemporanee.

In relazione, le competenti funzioni della Capogruppo elaborano, tra gli altri:

- apposite evidenze relative al monitoraggio dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, nelle quali le attività di rischio, a livello aggregato e per singole tipologie di soggetti collegati, vengono messe a confronto con la propensione al rischio, le soglie interne di sorveglianza e i corrispondenti limiti regolamentari;
- un'informativa trimestrale in merito alle operazioni deliberate con soggetti collegati, singole o aggregate, in relazione alla loro significatività rispetto alla normativa in

oggetto, destinata al Comitato Operazioni con parte correlate, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Ogni componente del Gruppo si adopera al fine di produrre adeguati flussi informativi, in modo da consentire alla Capogruppo di assicurare il rispetto nel continuo del limite consolidato sulle attività di rischio, di verificare la correttezza delle procedure deliberative adottate e di valutare l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati a livello di Gruppo.

Il Gruppo provvede inoltre alla trasmissione delle segnalazioni dovute all'Autorità di Vigilanza, su base sia individuale sia consolidata, secondo le scadenze prestabilite.

4.2. Struttura organizzativa: compiti e responsabilità

Le attività di individuazione, gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito dell'operatività con soggetti collegati si inquadrano all'interno di una struttura costituita da un insieme di Organi e Unità organizzative.

Il Gruppo attribuisce specifici compiti e responsabilità a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte nel governo dei rischi della specie. I principi trovano concreta attuazione nell'esecuzione di attività svolte da definite funzioni, che si avvalgono di idonee procedure organizzative e informatiche.

Di seguito sono elencati gli Organi e le Unità organizzative della Banca a ciò deputati ed è fornita la descrizione del ruolo da essi ricoperto con riferimento alle attività peculiari dei rischi in oggetto, rimandando, per i compiti e le attribuzioni che prescindono dalla specifica tipologia di rischio, al "Regolamento del processo di gestione dei rischi".

4.2.1. Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione:

- definisce e approva: i) le politiche di gestione e controllo dei rischi assunti nei confronti dei soggetti collegati, provvedendo al loro riesame periodico, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; ii) la propensione al rischio relativa all'operatività con soggetti collegati in termini di limite complessivo delle attività di rischio nei confronti di tali soggetti a livello consolidato in rapporto ai fondi propri;
- approva: i) il processo di gestione dei rischi derivanti da operazioni con soggetti collegati, le modalità attraverso cui gli stessi sono rilevati e valutati e le procedure da applicarsi nell'operatività con tali soggetti; ii) sentito il Collegio sindacale, uno specifico piano di rientro proposto dal Consigliere delegato qualora l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati superi uno o più limiti regolamentari;
- delibera le singole operazioni di maggiore rilevanza;
- prende periodicamente conoscenza della complessiva situazione dell'esposizione al

rischio verso soggetti collegati;

- assicura, con il supporto delle strutture di controllo interno, la funzionalità e l'efficacia del processo di gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

I Consiglieri indipendenti, in particolare, svolgono un ruolo valutativo, propositivo e di supporto in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

4.2.2. Comitato Operazioni con parti correlate

Il Comitato Operazioni con parti correlate è l'Organo collegiale preposto alla valutazione, al supporto e alla proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati e per la verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali stabiliti dal Consiglio di amministrazione. In relazione:

- supporta il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche e dell'assetto del sistema dei controlli interni sull'operatività con soggetti collegati, valutandone l'adeguatezza ed esprimendo proprie valutazioni;
- si avvale della collaborazione del Servizio Revisione Interna allo scopo di verificare che l'operatività svolta con i soggetti collegati sia coerente con le linee strategiche fissate dal Consiglio di amministrazione;
- fornisce parere in merito alle operazioni con soggetti collegati nelle fattispecie previste dalla normativa.

4.2.3. Consigliere delegato

Il Consigliere delegato, in attuazione delle politiche di gestione dei rischi nei confronti di soggetti collegati stabilite dal Consiglio di amministrazione:

- è responsabile dell'impianto metodologico e di processo attinente alla gestione dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, ne cura l'applicazione e vigila sulla sua idoneità nel tempo, in termini di adeguatezza e funzionalità, assicurando gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni rilevate;
- verifica nel tempo che le esposizioni nei confronti di soggetti collegati siano coerenti con i limiti regolamentari, la propensione al rischio e le soglie di allerta e, in caso di superamento, attua le opportune iniziative di mitigazione coinvolgendo le figure competenti affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti;
- sottopone al Consiglio di amministrazione, in caso di superamento dei limiti regolamentari, un piano di rientro descrittivo delle azioni individuate affinché le esposizioni verso soggetti collegati siano ricondotte entro i livelli prestabiliti e ne cura

l'inoltro alla Banca d'Italia una volta approvato dal Consiglio di amministrazione;

- verifica periodicamente l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli, garantendo la corretta identificazione, rilevazione e valutazione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

4.2.4. Collegio sindacale

Il Collegio sindacale esercita, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, le facoltà previste dalla vigente normativa, che gli assegna la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo e del relativo assetto dei controlli.

In relazione, promuove gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli svolti sul processo e sulle strutture organizzative coinvolte.

E' specificamente sentito in merito ai piani di rientro proposti dal Consigliere delegato nei casi di superamento dei limiti regolamentari.

Fornisce inoltre un parere preventivo in relazione alle operazioni di maggiore rilevanza che hanno ricevuto un parere negativo o condizionato a rilievi da parte del Comitato Operazioni con parti correlate.

4.2.5. Comitato Rischi

Il Comitato Rischi vigila sull'esposizione ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, supportando il Consigliere delegato nell'individuazione delle iniziative da intraprendersi a fronte dell'emergere di criticità, specie legate a situazioni di superamento delle soglie gestionali o dei limiti regolamentari ovvero a un particolare inasprimento dei livelli di rischiosità, effettiva o potenziale.

Inoltre, esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio dei rischi in parola, formulando propri pareri e valutazioni; in relazione, fissa, in coerenza con la misura massima di esposizione complessiva (propensione al rischio), le soglie interne di sorveglianza applicabili alle esposizioni verso singole tipologie di soggetti collegati.

4.2.6. Ulteriori Unità organizzative coinvolte

4.2.6.1. Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità, in ordine al processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, verifica l'esistenza e l'affidabilità delle procedure e dei sistemi idonei ad assicurare il rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa e la coerenza con la regolamentazione interna.

4.2.6.2. Servizio Controllo rischi

Il Servizio Controllo rischi, tramite l'Ufficio Qualità del credito:

- misura i rischi sottostanti alle relazioni con soggetti collegati e ne monitora l'andamento dell'esposizione, in coerenza con i limiti regolamentari e la propensione al rischio;
- verifica l'osservanza delle soglie di sorveglianza, producendo idonee evidenze;
- rende specifica informativa in merito agli eventi di superamento dei limiti/soglie stabiliti.

L'Ufficio Grandi rischi e rating desk, in qualità di Unità organizzativa della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini dell'osservanza della disciplina delle "Grandi esposizioni" di vigilanza, presidia le attività di mantenimento del perimetro dei soggetti collegati con riferimento all'intero Gruppo.

4.2.6.3. Servizio Revisione Interna

Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, il Servizio Revisione Interna:

- valuta l'adeguatezza e la funzionalità dei presidi di controllo nell'ambito del processo di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati;
- segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti.

4.2.6.4. Unità operative

Spetta alle Unità organizzative della Capogruppo operanti nei settori o esecutrici delle attività rilevanti ai fini della normativa in oggetto il compito di sovrintendere, secondo le rispettive attribuzioni, all'iter deliberativo supplementare previsto a fronte delle operazioni con soggetti collegati, di iniziativa della Capogruppo o delle altre componenti del Gruppo.

4.3. Gruppo bancario

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, formalizza e rende note a tutte le Società del Gruppo e le politiche interne in materia di gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati.

In particolare, spetta alla Capogruppo:

- la definizione delle politiche e delle procedure da applicarsi in relazione all'operatività con soggetti collegati posta in essere dal Gruppo;
- la definizione dei processi e dei sistemi per la gestione e il controllo dei rischi assunti nei confronti di soggetti collegati da applicarsi a livello di Gruppo;

- il monitoraggio dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi connessi all'operatività con soggetti collegati.

Ogni componente del Gruppo recepisce gli indirizzi generali dettati dalla Capogruppo, dotandosi, previa valutazione di materialità del rischio nello specifico contesto aziendale, di politiche, sistemi e processi per la gestione dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati, in coerenza con le linee guida impartite della Casa madre. In relazione, assicura alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni necessarie ad assumere le pertinenti decisioni in merito all'operatività con i soggetti della specie e a valutare in modo tempestivo, sistematico e completo i relativi rischi su base consolidata.

4.3.1. I compiti della Capogruppo

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Consigliere delegato, definisce le politiche relative all'operatività con soggetti collegati e le procedure applicabili a livello di Gruppo, avendo piena consapevolezza dei rischi assunti. Determina inoltre le linee di indirizzo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi derivanti dall'operatività con soggetti da adottarsi in ambito di Gruppo.

Il Consigliere delegato comunica le politiche di gestione e controllo dei rischi connessi all'operatività con soggetti collegati, nonché la relativa propensione al rischio, verificandone il recepimento in base al principio di proporzionalità e nel rispetto della normativa di settore e della diversa giurisdizione di insediamento delle Società controllate.

Il Servizio Controllo rischi:

- supporta i competenti Organi e Comitati aziendali nella definizione dei parametri espressivi della propensione al rischio del Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e nella fissazione delle relative soglie di sorveglianza;
- definisce le caratteristiche comuni dei sistemi e delle metodologie di misurazione, valutazione e controllo dei rischi della specie utilizzati in ambito di Gruppo, vigilando sulla loro coerenza complessiva.

Inoltre:

- tramite l'Ufficio Qualità del credito, monitora l'andamento dell'esposizione ai rischi derivanti dall'operatività con soggetti collegati a livello di Gruppo e la loro coerenza con i livelli interni di attenzione e i corrispondenti limiti regolamentari;
- tramite l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, presidia le attività finalizzate al mantenimento del perimetro dei soggetti collegati relativo all'intero Gruppo.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto sovrintendono all'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati. Nello specifico:

- raccolgono le informazioni in merito ai soggetti della specie, a fonte di specifiche richieste provenienti dalle omologhe Unità presso le Controllate;
- sovrintendono all'iter deliberativo previsto per l'operatività con i soggetti della specie;
- ne comunicano l'esito alle Controllate.

4.3.2. I compiti presso le Società controllate

Il Consiglio di amministrazione, in funzione della materialità del rischio nel contesto aziendale di riferimento:

- recepisce le politiche e la propensione al rischio stabilite dalla Capogruppo relativamente all'operatività svolta con soggetti collegati attraverso l'approvazione di coerenti politiche interne;
- approva i sistemi e i processi di gestione dei rischi legati all'operatività svolta con soggetti collegati, sulla base dei criteri indicati dalla Casa madre.

L'Organo con funzione di gestione comunica alla Capogruppo il recepimento delle politiche di Gruppo in materia di operatività con soggetti collegati e ne cura l'attuazione interna attraverso la definizione di regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti al processo aziendale di gestione dei rischi della specie.

Le Unità operative preposte alla conduzione dell'operatività nei settori e nelle attività rilevanti per il rischio in oggetto forniscono alle omologhe Unità della Capogruppo tutte le informazioni necessarie al fine di avviare l'iter deliberativo supplementare previsto in caso di operatività con soggetti collegati, ricevendo dai medesimi l'esito del processo decisionale prima di dare corso all'iter deliberativo usuale.

5. DESCRIZIONE DEI PRESIDI IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo presidia i rischi derivanti dall'operatività con soggetti che, per la loro vicinanza ai centri decisionali del medesimo, sono suscettibili di influenzare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e di altre transazioni nei loro confronti, attraverso l'approntamento di specifici controlli.

Nel seguito sono descritte le procedure applicate al fine di assicurare il rispetto costante dei limiti e delle soglie di esposizione prefissati e l'attuazione degli adempimenti deliberativi previsti dalla disciplina in materia di operazioni con soggetti collegati.

5.1. Identificazione e gestione del perimetro dei soggetti collegati

L'attività viene svolta dalla Capogruppo, con riferimento al perimetro dei soggetti collegati rilevanti per l'intero Gruppo, sulla base delle seguenti linee guida:

- le regole previste dalle disposizioni normative sono indirizzate, nell'ambito delle parti correlate, agli esponenti aziendali, ai loro famigliari e affini fino al secondo grado²;
- sono annoverati tra i soggetti collegati, quali soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni effettuate, anche il c.d. "personale più rilevante" così come identificato nelle "Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio";
- ciascuna entità legale del Gruppo fa riferimento al medesimo insieme di soggetti collegati individuato per l'intero Gruppo;
- la responsabilità della definizione del perimetro dei soggetti collegati è attribuito alla Capogruppo;
- il compito di presidiare le relazioni intercorrenti con controparti qualificabili come parti correlate e soggetti ad essi connessi è attribuito alla medesima funzione aziendale della Capogruppo incaricata di seguire il fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sulla concentrazione dei rischi;
- le funzioni aziendali della Capogruppo responsabili della definizione del perimetro dei soggetti collegati si avvalgono delle fonti di informazioni disponibili, sia interne che esterne, integrandole e raccordandole in modo da acquisire e mantenere una visione completa e aggiornata dei fenomeni;
- è dovere dei soggetti interessati comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute che possano comportare modifiche al perimetro dei soggetti collegati.

² Le informazioni in merito agli affini fino al secondo grado devono essere mantenute a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Le Società controllate hanno la responsabilità di acquisire e registrare nel proprio sistema informativo la perimetrazione dei nominativi qualificati come “soggetti collegati”, in modo da garantire la corretta gestione delle operazioni concluse con i medesimi.

5.1.1. Censimento dei rapporti di gruppo

Ai fini della perimetrazione dei soggetti collegati, è compito dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, sentita la Funzione di Conformità, sovrintendere al censimento delle componenti di un gruppo di soggetti legati da connessioni giuridico-economiche e dei rapporti partecipativi, diretti e indiretti, esistenti tra il capogruppo e le singole entità di appartenenza.

5.1.2. Raccolta dei dati dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità della Capogruppo raccogliere dagli esponenti aziendali e dal personale più rilevante del Gruppo i dati inerenti agli incarichi, ai rapporti partecipativi interni ed esterni al Gruppo e ai rapporti di parentela.

In particolare, la Funzione di Conformità, anche coordinandosi con le altre componenti del Gruppo, interagisce periodicamente con gli esponenti aziendali, allo scopo di raccogliere informazioni circa:

- gli incarichi assunti e cessati internamente al Gruppo;
- i legami di parentela fino al secondo grado;
- gli affini fino al secondo grado;
- le partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo.

Per quanto attiene agli incarichi interni al Gruppo, la Funzione di Conformità recupera le informazioni rilevanti (nuovi incarichi, cariche decadute) da documenti ufficiali redatti in concomitanza delle sedute consiliari o assembleari.

Inoltre, con periodicità almeno annuale, la Funzione provvede a inviare agli esponenti aziendali specifici questionari, acquisendo le informazioni di ritorno.

5.1.3. Censimento dei soggetti collegati (esponenti, famigliari, affini, personale più rilevante, società partecipate)

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo, con l'eventuale supporto dell'Ufficio Centro rischi, il compito di sovrintendere al censimento a sistema di un nuovo soggetto collegato, sia esso un esponente o un soggetto ad esso connesso, persona fisica o giuridica (famigliari, affini, società esterne al Gruppo bancario nelle quali esponenti e loro famigliari hanno rapporti partecipativi), oppure un soggetto appartenente al “personale più rilevante”.

Completato il censimento, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, ove ne ricorrano i presupposti, richiede all'Ufficio Segreteria fidi di avanzare alla Banca d'Italia una richiesta di prima informazione, allo scopo di acquisire il codice Centrale rischi riferito al soggetto censito³. La casistica rileva a fronte di:

- assegnazione di nuovo incarico nel Gruppo, comunicato dalla Funzione di Conformità;
- segnalazione di nuovi incarichi comunicati dall'esponente medesimo nei questionari o all'atto dell'apertura di una nuova relazione o della revisione di una già in essere;
- confronto periodico con i dati, relativi a esponenti e famigliari, resi disponibili da fonti esterne (visure camerali).

Contestualmente, il medesimo nominativo deve essere censito a sistema, così come gli affini fino al secondo grado, seppure solo a fini informativi.

E' cura dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk sovrintendere all'aggiornamento delle informazioni presenti a sistema ogniqualvolta si verificano eventi che comportino modifiche nel perimetro dei soggetti collegati (sia in ingresso che in uscita) e/o delle rilevanze di carattere normativo.

5.1.4. Censimento delle relazioni dei soggetti collegati (famigliari, incarichi societari e legami partecipativi)

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk presso la Capogruppo, per ogni esponente aziendale e soggetto qualificato come "personale più rilevante", sovrintendere al censimento a sistema delle seguenti tipologie di relazioni:

- i famigliari di primo grado (legami tra genitori e figli) e di secondo grado (legami tra nonni e nipoti e tra fratelli e sorelle);
- gli affini di primo grado (legami tra suoceri e generi/nuore) e di secondo grado (legami tra cognati⁴);
- gli incarichi assunti nel Gruppo rilevanti ai fini della disciplina (ad esempio amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche);
- i rapporti partecipativi, laddove individuino situazioni di controllo o influenza notevole.

5.1.5. Verifica delle informazioni sui soggetti collegati con fonti esterne

Al fine di ottemperare alla normativa, è necessario che sia mantenuta una visione completa e aggiornata del perimetro dei soggetti collegati, avvalendosi di tutte le fonti

³ Ciò fermo restando che, preliminarmente all'invio delle segnalazioni di vigilanza in tema di attività di rischio verso soggetti collegati, l'Ufficio Sistemi di sintesi effettua un controllo sull'eventuale esistenza di nominativi sprovvisti di codice Centrale rischi, provvedendo se del caso a promuovere una richiesta di censimento e di acquisizione del relativo codice CR, a cura dell'ufficio Segreteria fidi, prima della trasmissione dei dati alla Banca d'Italia.

⁴ Il coniuge del cognato non è considerato un affine, così come i cognati del coniuge.

informative, sia interne che esterne, disponibili.

A tale scopo, la Capogruppo riscontra da fonte esterna indipendente le informazioni inerenti agli incarichi e ai legami partecipativi degli esponenti aziendali delle Società del Gruppo e dei loro famigliari, provvedendo, ove necessario, ad aggiornare il perimetro dei soggetti collegati e a censire anagraficamente eventuali soggetti mancanti.

5.1.6. Produzione dei questionari e aggiornamento delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali

Spetta alla Funzione di Conformità della Capogruppo generare, con periodicità almeno annuale, i questionari da inviare agli esponenti aziendali delle componenti del Gruppo. Essa valuta la possibilità di predisporre e inoltrare i questionari alla luce delle modifiche agli incarichi e/o ai rapporti partecipativi degli esponenti intercorse dall'ultimo invio.

I formulari, precompilati con le informazioni disponibili relativamente agli esponenti (dati anagrafici, legami di parentela, incarichi in Società del Gruppo, quote partecipative detenute), sono trasmessi ai medesimi sia su modulo cartaceo che elettronicamente.

Poiché la normativa attribuisce agli esponenti aziendali la responsabilità di confermare o meno le informazioni presenti nei questionari e di comunicare tempestivamente ogni circostanza sopravvenuta che possa comportare modifiche nel perimetro dei soggetti collegati, agli stessi è richiesto di confermare le informazioni riportate nei formulari e di provvedere ad aggiornare le informazioni mancanti o errate.

La Funzione di Conformità, acquisiti dagli esponenti i questionari aggiornati, effettua un confronto con quanto riportato negli ultimi formulari compilati, al fine di individuare quali informazioni sono state confermate e quali non sono più valide.

A seguito di tale verifica, la Funzione di Conformità segnala le situazioni che possono comportare una variazione del perimetro dei soggetti collegati all'Ufficio Grandi rischi e rating desk, al quale a sua volta compete la responsabilità di sovrintendere all'eventuale aggiornamento anagrafico del perimetro dei soggetti.

5.1.7. Messa a disposizione del perimetro dei soggetti collegati

Giornalmente, mediante un procedimento automatico, viene estratto e messo a disposizione delle componenti del Gruppo un flusso informativo contenente il perimetro aggiornato dei soggetti collegati.

5.2. Iter deliberativo supplementare

La disciplina in tema di operatività con soggetti collegati richiede di avviare un iter deliberativo supplementare rispetto all'usuale, secondo un approccio basato sul rischio, così strutturato:

- verifica della rilevanza del soggetto rispetto al perimetro normativo;
- individuazione delle casistiche di esclusione dalla normativa e di esenzione dal calcolo dei limiti regolamentari;
- verifica della rilevanza dell'operazione rispetto alla normativa, riconoscendo le casistiche di esenzione dall'iter deliberativo;
- valutazione del rispetto dei limiti a livello individuale e consolidato, provvedendo, in caso di superamento dei valori rappresentativi della propensione al rischio e/o di limiti regolamentari, ad applicare un blocco operativo;
- classificazione delle operazioni (di maggiore rilevanza, di minore rilevanza non ordinaria, di minore rilevanza ordinaria, di importo esiguo) sulla base di informazioni di natura sia oggettiva che soggettiva;
- per le operazioni non esenti, gestione del correlato iter deliberativo prevedendo il coinvolgimento degli organi necessari;
- registrazione delle operazioni relative a soggetti rientranti nel perimetro normativo che non sono esclusi *in toto* dall'applicazione della disciplina;
- produzione delle informative dovute, per singola operazione e di tipo aggregato, nel corso del completamento dell'iter deliberativo o *ex post*.

La responsabilità in merito al corretto svolgimento dell'iter deliberativo supplementare richiesto per le operazioni relative a soggetti qualificati come "soggetti collegati", di iniziativa della Banca o delle altre componenti del Gruppo, è attribuita a un Ufficio centrale presso la Capogruppo, individuato in relazione alla natura dell'attività. In particolare:

- per le operazioni di finanziamento e di concessione di linee di credito, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Grandi rischi e rating desk;
- per le operazioni di acquisto di beni/servizi e per quelle di locazione/acquisto di immobili, l'Unità competente è individuata nell'Ufficio Economato;
- per la delibera delle condizioni di tasso avere su operazioni di raccolta che non possono essere considerate come "sicuramente di mercato", l'Unità competente è individuata nel Servizio Segreteria Filiali/Condizioni.

Le Unità operative della Capogruppo o della Controllata, in caso di operatività con un soggetto collegato, comunicano l'operazione all'Ufficio competente della Capogruppo e attendono l'esito dell'iter supplementare dal medesimo Ufficio, prima di proseguire l'usuale processo deliberativo.

5.3. Monitoraggio dei limiti alle attività di rischio

Fra i presidi contemplati dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati, alle banche e ai gruppi bancari viene richiesto:

- di rispettare specifici limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate e più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie;
- di assicurare in via continuativa l'osservanza dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati;
- di definire le attività di rischio in termini di esposizioni nette, così come previste dalla disciplina in materia di "Grandi esposizioni";
- di stabilire specifiche procedure di rientro nel caso in cui tali limiti vengano superati.

In relazione, la Banca, in qualità di Capogruppo:

- definisce l'esposizione al rischio come il valore nominale dell'accordato o dell'utilizzato delle operazioni con soggetti collegati;
- in aggiunta ai limiti regolamentari, fissa internamente al Gruppo un limite complessivo all'esposizione al rischio da operatività con soggetti collegati (propensione al rischio) e, con riferimento alle attività di rischio nei confronti di tali soggetti, limiti differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate (soglie di sorveglianza);
- calcola giornalmente, con logica massiva, la posizione di rischio corrente riferita all'insieme dei soggetti collegati e a sottoinsiemi di tali soggetti, differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, aggregando, nel continuo, l'esposizione delle operazioni rappresentative di attività di rischio;
- determina l'esposizione al rischio, sulla base del valore nominale dell'accordato o, qualora maggiore, dell'utilizzato delle operazioni;
- monitora in via continuativa il rispetto dei limiti regolamentari, della propensione al rischio e delle relative soglie di sorveglianza; la valutazione dell'osservanza dei limiti prudenziali e delle soglie gestionali avviene:
 - a livello individuale, nei casi in cui la componente del Gruppo sia sottoposta a vigilanza prudenziale su base individuale, avendo come riferimento le posizioni di rischio verso il singolo soggetto collegato;
 - a livello consolidato, con riguardo sia all'ammontare complessivo delle posizioni di rischio dei soggetti collegati che all'esposizione per singolo soggetto della specie, avuto riguardo alla tipologia (esponente aziendale, partecipante, ecc.) e alla natura (parte correlata non finanziaria) del medesimo.

In particolare, le operazioni di finanziamento nei confronti di soggetti collegati sono oggetto di controllo in fase di inserimento a sistema, per verificare che l'ammontare dell'operazione, sommato alle attività di rischio correnti riferite al medesimo soggetto collegato, non determinino un'esposizione eccedente le soglie di sorveglianza, la propensione al rischio o i limiti regolamentari.

In caso di superamento della propensione al rischio o dei limiti prudenziali, l'operazione in fase di procedimento istruttorio viene automaticamente bloccata, mentre nel caso di superamento delle soglie di sorveglianza il sistema fornisce adeguate informative.

Spetta all'Ufficio Grandi rischi e rating desk della Capogruppo comunicare l'esito della verifica al soggetto istruente, il quale non darà corso all'operazione o ne diminuirà l'importo, riconducendo così l'esposizione al rischio entro i valori ritenuti accettabili.

Compete all'Ufficio Qualità del credito della Capogruppo, con l'ausilio dell'Ufficio Grandi rischi e rating desk, monitorare nel continuo che le attività di rischio, complessive e per soggetto collegato, sia a livello individuale che consolidato, siano contenute entro la propensione al rischio, le soglie di sorveglianza e i relativi limiti regolamentari.

L'Ufficio Qualità del credito, di concerto con l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, nel caso in cui l'esposizione corrente ecceda la propensione al rischio ovvero uno o più limiti regolamentari, ne effettua il ricalcolo, ponderando le attività di rischio secondo fattori che tengono conto della rischiosità connessa alla natura della controparte e delle eventuali forme di protezione del credito esistenti.

Qualora si verifichi anche in tale circostanza il mancato rispetto della propensione al rischio ovvero di uno o più limiti regolamentari, l'Ufficio Qualità del credito rende tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio Controllo rischi e, per il suo tramite, al Consigliere delegato al fine di dare avvio alle previste procedure di rientro.

Nel caso in cui la complessiva esposizione, a seguito di una nuova operazione o nel continuo, si approssimi alla propensione al rischio, l'Ufficio Grandi rischi e rating desk, su segnalazione dell'Ufficio Qualità del credito, provvede a rafforzare i livelli di presidio, analizzando le esposizioni di maggiore ammontare e valutando la possibilità di diminuirne l'esposizione. Analoga procedura viene osservata in caso di superamento di soglie di sorveglianza definite per singola tipologia di soggetto collegato.

5.4. Procedure di rientro

In seguito di una modifica del perimetro dei soggetti collegati, le attività di rischio potrebbero superare la propensione al rischio e/o uno o più limiti regolamentari.

In tali circostanze, spetta all'Ufficio Qualità del credito della Capogruppo segnalare al Responsabile del Servizio Controllo rischi e, per il suo tramite, al Consigliere delegato l'ammontare di esposizione che eccede i limiti prestabiliti.

Quest'ultimo ha la responsabilità di definire, di concerto con il Responsabile del Servizio Controllo rischi e le ulteriori funzioni aziendali competenti, nonché con l'eventuale supporto del Comitato Rischi, le iniziative da avviare affinché l'esposizione al rischio venga ricondotta entro limiti confacenti.

Qualora si determini la mancata osservanza di uno o più limiti regolamentari, è compito del Consigliere delegato della Capogruppo presentare, entro 45 giorni dal superamento

del limite, uno specifico piano di rientro, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale.

Il piano di rientro viene trasmesso alla Banca d'Italia entro 20 giorni dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli Organi aziendali competenti.

Spetta al Consigliere delegato comunicare le situazioni di sconfinamento dei limiti regolamentari riferiti a una specifica parte correlata alla competente Unità organizzativa del Servizio Finanza della Banca, affinché vengano sospesi i diritti amministrativi connessi alle partecipazioni che riguardano la parte correlata medesima.

Impostazione:
GRAFICA MARCASSOLI srl

Stampa:
BOOST spa



Stampato su carta riciclata,
prodotta con maceri selezionati,
provenienti dalla raccolta differenziata.

